GRAMMATICA TEDESCA

DEL

DOTT. G. L. GROSS

Quarta Edizione

CON TAVOLA DI SCRITTURA TEDESCA

Prezzo lir. 5 austr.

Milano

TIPOGRAFIA E LIBRERIA DI GIUSEPPE CHIUSI

contrada di S. Vittore e 40 Martiri

1845

Carattere corsivo

Lettere minuscole

a, ä, b, c, ch, d, e, f, g, h, i, j.

k, l, m, n, o, ö, p, q, r, ſ, s.

ſ, ß, ſſ, t, u, ü, v, w, x,

y, z.

Majuscole

A, B, C, D, E, F, G, H, J.

K, L, M, N, O, P, Q, R.

S, T, U, V, W, X, Y, Z.

Lettere composte ck, ff, ſſ, ſt (st), tz.

Länder, Aeltern, Dörfer, Christen.

Sag' an, wer all' sein Heil auf Felsen baut?

Nur dessen Herz auf Gott den Herrn vertraut.

PARTE PRIMA.

ORTOFONIA

I. DELL'ALFABETO.

La lingua tedesca ha trentatrè lettere minuscole e ventotto majuscole, cioè:

Lettere minuscole.

a, ä, b, c, ch, d, e, f, g, h, i, j, k, l,
a, e aperta, be, zè, cheh, de, e, ef, ghe, ha, i, je, ca, el,
m, n, o, ö, p, q, r, ſ, s, ß, sch,
em, en, o, e stretta, pe, cue, er, s iniziale, s finale, s acuta, sce,
t, u, ü, v, w, x, y, z.
t, u, u francese, fe, ve, icse, ipsilon, zet.

Majuscole.

A (Ä Ae) B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M,
a, (e aperta) be, ze, de, e, ef, ghe, ha, i, je, ca, el, em,
N, O, (Ö Oe,) P, Q, R, S, T, U, (Ü, Ue, Ui)
en o (e stretta), pe, cue, er, s, te, u, (u francese)
V, W, X, Y, Z.
fe, ve, icse, ipsilon, zet.

Lettere composte.

ck, ff, ſſ, ſt (St), tz.
zeca, f doppia, s doppia, este, tezèt.

II. PRONUNZIA DELLE LETTERE.

Vocali.

a, ä, e, i, o, ö, u, ü, y.

ä ha un suono molto simile a quello dell'*e* aperta italiana; p. e. *paesi* Länder, *più vecchio* älter.

e si pronunzia ora più, ora meno stretta. Così la prima e in *vivere* leben è quasi larga, in *stare* stehen è quasi stretta, ma l'e nella finale en come in tutte le sillabe derivative e flessibili si fa sentire appena.

ö ha un suono simile all'*eu* francese; p. e. *incolto* öde, *villaggi* Dörfer, *stufe* Oefen.

ü ha un suono simile all' *u* francese e milanese, ma pende più all' i; p. e. *bontà* Güte, *sopra* über.

y come i; p. e. Tyrann, System.

Le altre si pronunziano come in italiano.

Dittonghi.

I dittonghi, il cui suóno differisce dall' italiano, sono: ei, ey, eu, äu.

ei ed ey si accostano al suono dell' ai senza però confondersi con esso; p. e. *scuri* Beile, *fretta* Eile, *no* nein, *larghezza* Breite, *rauco di voce* heiser; seyn essere.

eu ha un suono diverso dall' ai e dall' ei, che s' impara solo dalla viva voce; p. e *gufo* Eule, *tumore* Beule, *nove* neun, *fedele* treu. Ma se le due vocali non appartengono alla sillaba radicale, come pure nelle voci straniere, non formano più dittongo e si pronunziano come in italiano; p. e. beurkunden *documentare*, da Urkunde *documento*, *errato* geirrt, da *errare* irren; *Ateista* Atheist.

aü si pronunzia come eu, ma con e aperta, sicchè s' accosta all' *au* milanese; p. e. *spose* Braüte, *case* Haüser.

Vocali doppie.

1.° aa, ee, oo si pronunziano soltanto come vocali prolungate; p. e. *anguilla* Aal, *mare* Meer, *terreno paludoso* Moor. Si pronunziano però distintamente quando non appartengono alla sillaba radicale; p. e. *ereditare* beerben, dalla sillaba derivativa be e dal sostantivo das Erbe *l' eredità*, particolarmente quando le due e stanno in vece di tre, p. e. *del trifoglio* des Klees in vece di Kleees.

2.° ie rappresenta un i prolungato, p. e. *li le la* die, *amore* Liebe, *birra* Bier, *ape* Biene, *servire* dienen, *ginocchio* Knie, *fantasia* Phantasie. Però anche dopo i si fa sentire l'e: 1.° quando segue una consonante di flessione, p. e. *le fantasie* Phantasien, *del ginocchio* des Knies, *inginoc-*

chiarsi knien; 2.° quando mercè la sua pronuncia si risparmia d'aggiugnere un altro e per segno di flessione, p. e. *le ginocchia* die Knie (pron. Kni-e); 3.° nei nomi originariamente non tedeschi, p. e. Triest, Daniel, Spanien, Italien.

Consonanti.

Meritano particolare osservazione:

1.° c avanti ä, e, i, ö, y si pronunzia come z, p. e. *Cesare* Cäsar, *cipresso* Cypresse. Eccettuati: *Colonia* Cöln (leggi Köln); *Carintia* Cärnthen (Kärnthen).

2.° ch ha un suono gutturale ed aspirato, che s' impara dalla viva voce; p. e. *rompere* brechen; *io* ich; *vendetta* Rache. In principio di parola e avanti s, quando appartiene alla medesima sillaba, si pronunzia come k; p. e. *cristiano* Christ; *China* China; *bue* Ochs; *volpe* Fuchs; all' incontro ritiene il solito suono in *vigilante* wachsam; *indulgenza* Nachsicht.

Nelle parole francesi si pronunzia alla francese, cioè *sce*, p. e. *ciarlatano* Charlatan (sciarlatàn).

3.° ck equivale a due k; p. e. *coprire* bedecken in luogo di bedekken.

4.° g ha sempre il suono di *ghe*, onde gn, gl si pronunzieranno *ghn*, *ghl*; p. e. *verso* (*contro*) gegen, *veleno* Gift, *grazia* Gnade, *membro* Glied.

ig infine di parola s' accosta ad un leggiero ch, p. e. *allegro* lustig. Dopo n, pure in fine di parola, si fa appena sentire e s'accosta all'*en* francese, p. e. *canto* Gesang.

5.° h è aspirata in principio di parola, e nelle parole composte e derivate quando è alla testa della sillaba radicale o di derivazione, p. e. *avere* haben; *levare* heben; *tenuto* gehalten; *prudenza* Klugheit.

È muta in mezzo ad una sillaba, in fine di parola e dopo il t; p. e. *orecchio* Ohr; *porta* Thür; *lieto* froh.

6.° j come *j* ital.; — ph come *f*.

7.° ſ lunga mettesi al principio ed in mezzo di sillaba. Ha suono dolce come l'*s* italiana in *rosa*, fuorchè avanti p o t in principio delle parole primitive e delle sillabe radicali, ove si accosta a *sce*; p. e. *rosa* Rose, *anima* Seele, *lingua* Sprache, *parlato* gesprochen, *stella* Stern. Preceduta da consonante ha per lo più suono forte; p. e. *piselli* Erbsen; *crescere* wachsen.

8.° s rotonda dà un suono debole e si mette in fine di parola e nelle voci composte, quando è alla fine di una delle componenti; p. e. *casa* Haus; *padrone di casa* Hausherr; *esporre* aussetzen; *malizia* Bosheit. Nella declinazione si allunga; p. e. *erba* Gras, *dell'erba* des Grases.

9.° ß ha un suono più forte di ſ e scrivesi in vece di ſſ dopo un dittongo o dopo una vocale lunga, p. e. *esternare* äußern, *versare* gießen, *le grandini* die Schloßen, o avanti una consonante, p. e. *odiava* haßte, e in fine di parola p. e. *io debbo* ich muß, *dovere* müssen; *l'odio* der Haß, *odiare* hassen, *chiudeva* schloß, *chiuso* geschlossen.

10.° sch suona sempre *sce* p. e. *riparo* Schirm; *bello* schön; *scatola* Schachtel; *scrivere* schreiben.

11.° ti innanzi a vocale nelle parole prese dal latino si pronunzia zi; p. e. *nazione* Nation.

12.° v ha il suono dell' f; p. e. *padre* Vater: nelle parole straniere si pronunzia come *v* italiano; p. e. *Venezia* Venedig; *verso* Vers. Eccetto: *schiavo* Sklave; *polvere* Pulver; *bravo* brav.

13.° z ha suono sempre acuto; p. e. *dieci* zehn; *pagare* bezahlen.

tz equivale a due z; p. e. *continuazione* Fortsetzung in luogo di Fortsezzung.

14.° Le consonanti *liquide*, cioè l, m, n, r, si pronunciano come in italiano.

III. LUNGHEZZA E BREVITA' DELLE VOCALI.

1.° Le vocali or si pronunziano lunghe e la voce scorre leggermente sulla consonante che segue, or brevi e la voce s' arresta maggiormente sulla consonante. Questa nel primo caso dev' essere semplice, nel secondo raddoppiata.

2.° *La vocale è lunga* quando è raddoppiata, quando è accompagnata da h muta, avanti ß che nella flessione non si cambia in ſſ, quando la sillaba finisce in vocale o dittongo, e quando finisce in una sola consonante, alcune poche voci eccettuate; p. e. *sala* Saal, *mai* nie, *muschio* Moos, *lieto* froh, *gallo* Hahn, *fare* thun, *piede* Fuß, *piedi* Füße, *qui* da, *turchino* blau, *tardi* spät, *giorno* Tag.

3.° *La vocale è breve* quando è seguita da due consonanti; p. e. *caso* Fall, *agnello* Lamm, *assiduo* emsig, *deve* soll, *spesso* oft, *volontieri* gern, *città* Stadt. Eccettuati i

casi in cui le due consonanti si trovano unite per effetto di contrazione della vocale o di derivazione, p. e. in *dell'udito* des Gehörs in vece di Gehöres, *venisti* kamst in luogo di kamest, *ubbidiente* gehorsam ove sam è sillaba derivativa.

IV. DELLE SILLABE E DELL'ACCENTO.

1.º In ogni parola composta di due o più sillabe, una di queste sarà pronunziata con maggiore elevazione di voce ed avrà quindi l'accento principale, mentre le altre avranno un mezzo accento oppure, ne saranno affatto prive, come nella parola *società* Gesellschaft, ove sell ha l'accento principale, schaft il mezzo accento, e ge ne è priva affatto.

2.º Or l'accento principale posa nelle parole semplici sempre sulla sillaba radicale, come nella suddetta voce Gesellschaft sopra sell, che è radice della parola; in *preghiera* Gebeth sopra la radice beth; al contrario in *date* gebet, la sillaba accentuata è ge, perchè la radice è geb. Non pertanto deviano da questa regola le parole *vivo, vivamente* lebendig; *veramente* wahrhaftig, ove l'accento posa sulle sillabe ben, haft. Così pure hanno l'accento gli affissi finali ei dei sostantivi femminili, ir in iren e gli iniziali ant, ur, un, Erz, Miß, ab, an, auf, aus, bei, her, hin, los, mit, nach, nieder, ob, vor, weg, zu, zurück; p. e. *ipocrisia* Heuchelei, *compitare* buchstabiren, *origine* Ursprung, *immortale* unsterblich, *arcivescovo* Erzbischof, *mal umore* Mißmuth, *uscire* ausgehen, *venire in qua* herkommen, *dote* Mitgift, *cauto* vorsichtig, *ammissibile* zuläßig, *ritorno* Zurückkunft, *sentenza* Ausspruch.

Le parole d'origine straniera conservano per lo più il loro originale accento; p. e. *persona* Person; *natura* Natur.

3.º Le sillabe derivative finali sono senza accento, tranne le accentate ei ed ir; p. e. *terribile* furchtbar; *vivace* lebhaft; *libertà* Freiheit; *signorina* Fräulein; *putrefazione* Fäulniß; *sorte* Schicksal; *timido* furchtsam; *amicizia* Freundschaft.

4.º Nelle parole composte l'accento principale cade sulla qualificativa che è la preposta; p. e. *capitano* Hauptmann, *nemico mortale* Todfeind, *generosità* Großmuth.

PARTE SECONDA.

ORTOGRAFIA

—o—

I. *Principj generali.* L'ortografia tedesca s'appoggia alla pronuncia, alla derivazione e all'uso.

Quindi si scriva ogni parola con quelle lettere che nel proferirla si sentono dalla bocca d'un nativo Tedesco letterato, che parla adagio e con chiari accenti; perciò si scriverà *spada* Degen e mai Teken, *cavallo* Pferd e mai Ferd; *non* nicht e mai nich o nit; e si distinguerà sücht dal sicht nelle parole *tisico* lungensüchtig, *miope* kurzsichtig, ec.

Ma siccome parecchie parole hanno un suono eguale benchè derivino da radici differenti, così pongasi pur mente alla primitiva delle derivate ed alle parti costituenti le parole composte; e perciò scrivasi *vuotare* leeren da *vuoto* leer; *insegnare* lehren da *istruzione* Lehre; *seminate* säet da *seme* Same e quindi *seminare* säen; *vedete* sehet da *vedere* sehen; *fiorito* geblüht, *progenie* Geblüt; *via laterale* Seitenweg, *suono di corde* Saitenklang; *accordo d'arpa* Harfenton, *argilla da pentolajo* Hafnerthon, ec.

Devesi però imitare l'uso predominante:

1.° Per distinguere fra di loro le poche voci primitive eguali di suono, ma differenti di significato; p. e. *suo* sein; *essere* seyn.

2.° Nello scrivere le parole di radice incerta, come läugnen *negare qualche detto o fatto.*

3.° Nel contrassegnare la lunghezza dell' i, o aggiungendovi e muta, o h, p. e. diese *questa*, ihm *a lui*; e di tutte le altre vocali poi o aggiungendovi h o raddoppiandole, come Haar *pelo,* Jahr *anno,* Schooß *grembo.*

4.° Nell'adoperare le iniziale majuscole.

5.° Nel separare le sillabe e le parole composte; e finalmente nelle interpunzioni.

II. E *uso* predominante *di scrivere con iniziali majuscole:*

1.° I sostantivi e le parole sostantivate; p. e. *Giuseppe* Joseph, *il giorno* der Tag, *la beltà* die Schönheit, *un savio* ein Weiser, *il ridere* das Lachen, *l'andirivieni* das Hinundher.

2.° I pronomi di persona, alla quale si scrive; p. e. *Illustre Signora, Ella pregiudicherà sè stessa* Gnädige Frau, Sie schaden sich selbst. *Chi le ha detta tale cosa?* Wer hat Ihnen das gesagt? *Ha già scritto il di lei Signor figlio?* Hat Ihr Herr Sohn schon geschrieben?

3.° La parola che dopo i due punti principia lo scritto e detto di chicchessia precisamente citato; p. e. *Il Tedesco rispose: Scusi, ma io sono d' avviso, che ella abbia preso un cattivo partito* Der Deutsche antwortete: Entschuldigen Sie, wenn ich fürchte, daß Sie da keine gute Wahl getroffen haben.

4.° Quelle parole che si scrivono con majuscole ancora in italiano.

III. Dell' *uso di separare le sillabe* di una parola semplice in fine di linea *e le parti costituenti* una parola composta, notisi:

1.° In fine di linea non si può separare da veruna parola, se non che una o più sillabe.

2.° Non v' è sillaba tedesca ove non si trovi o vocale o dittongo.

3.° La vocale che si pronuncia separatamente dall' antecedente vocale o dittongo, può essere separata da questa o questo pure in fine di linea; p. e. *in ginocchioni* auf den Knien, scrivi Kni-en; *il pentimento* die Reue, scrivi Reu-e.

4.° La semplice consonante fra vocali o dittonghi principia la sillaba seguente; p. e. *penna* Fe-der; *case* Haü-ser, *carta* Pa-pier.

5.° Le consonanti composte ch, ph, sch, ß, st, th, principiano nelle parole semplici la sillaba seguente; p. e. *parlare* spre-chen; *filosofi* Philoso-phen; *più rapido* ra-scher; *più grande* grö-ßer; *perdite* Verlu-ste; *coraggioso* mu-thig.

6.° Delle altre consonanti, o due o più fra le sillabe, l' ultima passa a principiare la sillaba seguente; p. e. *salvare* ret-ten; *perfezionare* ver-voll-komm-nen; e atteso i §§ 3 e 13, pag. 5 e 6, occorrendo la divisione di ck o di tz, si scrive k-k, z-z, p. e. schik-ken *mandare*, die Dek-ke *la coperta*, set-zen *porre*, Siz-zung *sessione*.

7.° Ogni sillaba derivativa *iniziale* forma sillaba da sè sola, p. e. *calunnia* Ver-leum-dung; *riscaldarsi di zelo* sich be-eifern; *indispensabile* un-ent-behrlich.

8.° Le consonanti inserte per l'eufonia restano unite alla loro sillaba antecedente; p. e. *a cagion di noi* unsert=halben; *da ciò* dar=aus; *perchè?* war=um?

9.° Le parole composte si discompongono nelle loro parti costituenti; p. e. *poverissimo* blut=arm; *qua dentro (avanti)* her=ein.

Osservisi perciò, che le finali s e ß si cangiano in ſ e ſſ soltanto quando la parola si prolunga d'una vocale o sillaba derivativa cominciante da vocale; p. e. *il bicchiere* das Glas, *del bicchiere* des Glaſes, pl. die Gläſer; *parabola, allegoria* das Gleichniß, pl. die Gleichniſſe. Altrimenti si conservano; p. e. *il bicchiere* das Glas, *bicchierino* Gläs=chen; *il bacio* der Kuß, *baciava* küßte; *la volpe* der Fuchs, *occhi da volpe* Fuchsaugen (Fuchs=Augen); e così nel toccarsi delle parti componenti non possono mai abbracciarsi ff come ff, sſ come ſſ, st come ſt, e devesi scrivere p. e. *condotta* Aufführung, *la veduta* die Ausſicht, *portar fuori* austragen.

IV. Si mette il *segno di separazione* fra le parole componenti anche nella medesima riga, se nascesse equivoco dallo scriverle unite; p. e. *testatore* Erb=Laſſer, *dorso della terra* Erd=Rücken; se si compone una parola straniera con una tedesca, come *Consigliere di Governo* Gubernial=Rath; fra i nomi di paesi differenti, ma collegati, e fra gli epiteti differenti uniti (senza e und) in titolo o iscrizione, come *Sassonia-Weimar* Sachſen=Weimar; *Neustadt presso Vienna* Wiener=Neuſtadt; *Regno Lombardo-Veneto* Lombardiſch=Venezianiſches Königreich; *un' antologia tedesco-italiana* eine deutſch=italieniſche Blumenleſe.

Si segna la separazione fra le sillabe in fine di riga scrivendo ,, ma fra le parole d'un termine composto, sia in fine, o sia in mezzo di riga, scrivendo e stampando =.

V. Oltre dei suddetti segni di separazione (Theilungs=zeichen) notisi ancora l'*apostrofo* (Apoſtroph), che si adopera ove s'ommette una vocale, come: *Parla e taci a suo tempo* Red' und ſchweig' zu rechter Zeit; *le edizioni di Volke* die Volke' ſchen Ausgaben; *le lettere di M. T. Cicerone* M. T. Cicero' s Briefe.

VI. Gli *altri segni e le altre interpunzioni* si usano come in italiano, e sono der Beiſtrich, der Strichpunkt; der Doppelpunkt: der Punkt. das Fragezeichen? Ausrufszeichen! Einſchlußzeichen (. . . .) Anführungszeichen » e der Gedanken=ſtrich —

PARTE TERZA.

ETIMOLOGIA

—o—

DELLA FORMAZIONE, DERIVAZIONE E FLESSIONE DELLE PARTI DEL DISCORSO IN GENERALE.

Le parole tedesche si dividono, atteso la loro formazione e il loro significato, in *radicali* e *derivate*, *semplici* e *composte*.

I. *Radicali* sono quelle che constano d'una sola sillaba radicale senz' altra sillaba di derivazione e di flessione; p. e. *giorno* Tag; *muto* stumm; *da* von; *rozzo* roh; *io* ich, ec. Queste sono pel maggior numero anche primitive, cioè danno origine ad altri vocaboli; p. e. da *giorno* Tag si fa *giornaliero* täglich; da *muto* stumm *ammutolire* verstummen; da *rozzo* roh *rozzezza* Rohheit.

II. *Derivate* sono pertanto quelle parole che si formano dalle radicali primitive, o prefiggendo o aggiungendo qualcheduna delle sillabe di derivazione, che da sè nulla significano, ma che unite alle radicali modificano il significato di queste parole, p. e. *breve* kurz, *abbreviare* verkürzen; *morte* Tod, *uccidere* tödten; *tardi* spät, *ritardo* Verspätung. Vi sono anche parole derivate da derivate; p. e. da *cuore* Herz, *cordiale* herzlich, *cordialità* Herzlichkeit.

Le *sillabe derivative* più comuni a prefiggersi sono: ant, be, emp, ent, er, ge, miß, un, ur, ver, zer; p. e. *parola* Wort, *risposta* Antwort, *discorso* Rede, *persuadere* bereden; *prendere* fangen, *ricevere* empfangen; *due* zwei, *in due pezzi* entzwei; *tenere* halten, *ottenere* erhalten; *trattare* handeln, *maltrattare* mißhandeln; *misura* Maß, *in conformità* gemäß, *degno* würdig, *indegno* unwürdig; *popolo* Volk, *popolo primitivo* Urvolk; *giuocare* spielen, *consumare al giuoco* verspielen.

Gli *affissi derivativi finali* sono assai numerosi; eccone i principali: bar, chen, el, eln, en, er, ern, ei, haft, heit, icht,

ieren, ig, ing, inn, isch, keit, lein, lei, lich, ling, niß, sal, sam, schaft, sel, sen, ßig, thum, ung, zen, zig; p. e. *ringraziamento* Dank, *grato* dankbar, *ringraziare* danken; *Vienna* Wien, *Viennese* Wiener; *vero* wahr, *veridico* wahrhaft; *principe* Fürst, *principessa* Fürstinn; *eguale* gleich, *paragone* Gleichniß; *quattro* vier, *quaranta* vierzig; *migliore* besser, *miglioramento* Besserung; *fanciullo* Kind, *fanciullezza* Kindheit; *discorso* Rede, *discorrere* reden; — e talvolta se ne aggiungono due insieme, come enzen, igen, iren, p. e. a faul *pigro*, Fleiß *diligenza*, Marsch *marcia* per formare faulenzen *poltrire*, Faulenzer *poltrone*, befleißigen (sich) *studiarsi*, marschiren *marciare*.

OSSERVAZIONE SUL RADDOLCIMENTO. — Siccome a formare le voci derivate devonsi talvolta cambiare le vocali a, o, u delle primitive, in ä, ö, ü, quest'operazione chiamasi *raddolcimento* delle vocali, e queste prendono il nome di *raddolcite*. Il dittongo au raddolcisce nella pronuncia soltanto l' u, p. e. *la costruzione* der Bau, *il fabbricato* das Gebäude; ai non raddolcisce mai, e le raddoppiate vocali aa, oo raddolciscono in semplici ä, ö, p. e. Haar *pelo*, Härchen *peletto*; Moor *terreno paludoso*, mörig *palustre*; Saal *sala* pl. Säle; Schooß *grembo*, pl. Schöße. (Senza precisa distinzione de' raddolciti da' non raddolciti, varj significati si confonderebbero fra loro; p. e. Bögen *archi*, con Bogen *fogli di carta*; Fäden *fili*, con Faden *pertiche*; Kästen *castagne*, con Kasten *armadj*; Läden *botteghe*, con Laden *imposte di finestra*; Schlösser *serrature*, con Schlosser *chiavaj*; Gläser *bicchieri*, con Glaser *vetraj*; Wägen *carri*, con Wagen *bilancie*; fallen *cadere*, con fällen *far cadere*; war *era*, con wäre *sarebbe*; hatte *aveva*, con hätte *avrebbe*; wurde *diventava*, con würde *diverrebbe*; dachte *pensava*, con dächte *penserebbe*; konnte *poteva*, con könnte *potrebbe*, *ec*.

III. *Semplici* si dicono quelle parole che non presentano che l'idea d'un solo oggetto, p. e. *coltello* Messer; *vivacità* Lebhaftigkeit; *bello* schön; *camminare* wandeln.

IV. *Composte* all' incontro sono quelle che in un sol termine uniscono due o più parole di significato differente presentando ad un tratto l' idea di più oggetti; p. e. da *coltello* Messer e *punta* Spitze si forma *punta di coltello* Messerspitze; da *bello* schön e *meraviglia* Wunder, *bello a meraviglia* wunderschön; da *camminare* wandeln e *piacere* Lust, *passeggiar per diletto* lustwandeln; da *circolo* Kreis,

capo Haupt, *uomo* Mann si forma *capitano del circolo* Kreishauptmann. L'ultima parola determina a qual parte del discorso appartenga quel composto; p. e. *maneggiare* handhaben da *mano* Hand, *avere* haben; *rosso come fuoco* feuerroth da *fuoco* Feuer, *rosso* roth.

Ogni parola forma una delle seguenti *dieci parte del discorso* :

I. L'Articolo, das Geschlechtswort
II. Il Sostantivo, das Hauptwort
III. L'Aggettivo, das Beiwort
IV. Il Nome numerale, das Zahlwort
V. Il Pronome, das Fürwort
VI. Il Verbo, das Zeitwort
VII. La Preposizione, das Vorwort
VIII. L'Avverbio, das Umstandswort
IX. La Congiunzione, das Bindewort
X. L'Interjezione, das Empfindungswort.

Le sei prime sono flessibili, ma le quattro ultime sono indeclinabili.

La flessione (che del verbo si chiama *la conjugazione* e delle altre voci *la declinazione*) serve ad esprimere le varie relazioni del caso, del numero, del tempo, ec., il che si fa o raddolcendo le vocali; p. e. *padre* Vater, *padri* Väter, *io diventava* ich wurde, *io diventerei* ich würde; o aggiungendo alla fine della voce primitiva qualche lettera o sillaba di flessione, p. e. *figlio* Sohn, *del figlio* des Sohnes; o variandola, p. e. *comprare* kaufen, *comprava* kaufte; e talvolta adoperando tutti questi modi, p. e. *sorcio* die Maus, *sorci* Mäuse; *io parlai* ich sprach, *parlerei* ich spräche. La sillaba ge è l'unica sillaba di flessione iniziale e segna il participio passato, p. e. *comprato* gekauft.

È abitudine della lingua tedesca di elidere nella flessione l'e fra le consonanti liquide l e n, o fra r e n; per cui trovasi tadeln *biasimare* in luogo di tadelen; rudern *vogare* per ruderen; Gabeln *forcine* per Gabelen; Federn *penne* per Federen; Nachbarn *vicini*, ec.

CAPO PRIMO.

DELL'ARTICOLO.

a. *In generale.*

L' *articolo* si dice Geschlechtswort, perchè è la parola (das Wort) del genere (des Geschlechtes), ed è anco in tedesco o *definito* (bestimmt) che dinota con der il genere mascolino, con das il neutro, con die il femminino; o *indefinito* (unbestimmt), cioè ein pel mascol. e neutro; eine pel fem.

b. *Declinazione dell' art. definito.*

NUMERO SINGOLARE.

		Masc.	Neut.	Fem.
1.° *caso:* chi è?	*Nom.* il, lo, la	der	das	die
2.° —— di chi è?	*Gen.* del, dello, della	des		der
3.° —— a chi?	*Dat.* al, allo, alla	dem		der
4.° —— che oggetto?	*Acc.* il, lo, la	den	das	die

NUMERO PLURALE PER TUTTI E TRE I GENERI.

Nom. i, gli, le	die
Gen. de', degli, delle	der
Dat. ai, agli, alle	den
Acc. i, gli, le	die

Così declinano pur sempre dieser *questi*, jener *quello* e mancher *taluno;* ma solcher *tale*, jeder *ognuno* e qualsiasi *aggettivo* allora soltanto quando non sono preceduti da altra voce concordata.

c. *Declinazione dell' Art. indefinito* seguìto da parola dello stesso genere, numero e caso:

	Masc.	Neut.	Fem.
Nom. un, uno, una	ein	ein	eine
Gen. d'un, d'uno, d'una	eines		einer
Dat. ad un, ad uno, ad una	einem		einer
Acc. un, uno, una	einen	ein	eine.

Se l'articolo indef. non è seguíto da voce concordata, egli cresce di er nel Nom. mascolino, e di es nel Nom. e Acc. neutro. Lo stesso vale di Kein e dei pron. *possessivi,* che tutti si declinano nel singolare a foggia dell'art.

indefinito, ma che nel plurale si declinano a guisa dell' art. definito.

d. *Uso dell'Articolo indefinito.*

Siccome l'articolo *indefinito* indica in generale più la classe o la specie, che non l'individuo dell'oggetto, così *occorre l'articolo indefinito* in tedesco:

1.° Nelle frasi simili alle seguenti, in cui l'Italiano o l'omette o l'adopra definito: *È Ella Italiano o Tedesco?* Sind Sie ein Italiener oder ein Deutscher? *Sono Sassone, e la mia moglie è Viennese* Ich bin ein Sachse und meine Frau ist eine Wienerinn. *Vandyk, pittore fiammingo, fu discepolo del celebre Rubens* Vandyk, ein holländischer Maler, war ein Schüler des berühmten Rubens. *Morì a Legnago, piccola fortezza sull'Adige* Er starb zu Legnago, einer kleinen Festung an der Etsch. *Cadde, come corpo morto cade* Er plumpte hin, wie ein Leichnam hinplumpt. *L'ho inteso da persona degna di fede* Ich hörte es von einer glaubwürdigen Person. *È galantuomo* Er ist ein Ehrenmann. *Spacciarsi per gentiluomo* Sich für einen Edelmann ausgeben. *Anche l'argento vivo è metallo* Auch das Quecksilber ist ein Metall. *Mi dia qualunque penna* Geben Sie mir eine Feder.

2.° Per informarsi poi dell'individualità o sostanza dell'oggetto si traduce *che* o *quale* con was für ein pel mascol. e neutro, was für eine pel femm.; p. e. *Che metallo è l'argento vivo?* Was für ein Metall ist das Quecksilber? *Mi dica, quale penna Ella desidera?* Sagen Sie mir, was für eine Feder Sie wünschen?

3.° Adoprasi parimenti ein, eine, parlando delle parti d'un corpo o delle facoltà morali ed intellettuali; p. e. *Guglielmo ebbe* Wilhelm hatte, *la testa calva* einen kahlen Kopf, *la fronte spaziosa* eine breite Stirn, *il naso aquilino* eine Adlernase, *la bocca piccola* einen kleinen Mund, *il mento diviso* ein getheiltes Kinn, *la memoria buona* ein gutes Gedächtniß, *la voce sonora* eine helle Stimme, *ed il cuore eccellente* und ein vortreffliches Herz. *Quest'albero ha la scorza dura, ed il mio coltello ha la lama cattiva* Dieser Baum hat eine harte Rinde und mein Messer hat eine schlechte Klinge.

e. *Ommissione dell'Articolo.* Si ommette l'articolo:

1.° Nel plurale delle parole che nel singolare si usano con l'indefinito come le suddette.

2.° Avanti ai nomi proprj di persone rispettate, di territorj e regioni; p. e. *Il signor Consigliere N.* Herr Rath N. *Il Metastasio visse e morì nell'Austria* Metastasio lebte und starb in Oesterreich. *L'Asia è situata all'Est, e l'Africa al Sud* Asien liegt gegen Osten und Afrika gegen Süden.

3.° Avanti ai pronomi possessivi e dopo *tutti, tutte, ambedue*; p. e. *Il suo zio educa le mie sorelle* Sein Oheim erzieht meine Schwestern. *Dio vede tutti i cuori,* Gott sieht alle Herzen. *Prendi pure ambe le rose* Nimm nur beide Rosen.

4.° Avanti il nome a cui è premesso il genitivo da lui retto; p. e. *Il pugnale dell'assassino* Des Mörders Dolch.

5.° Non si traduce *del, della, dello, dei, delle* avanti all' oggetto o al soggetto; p. e. *Date al povero del danaro e del pane* Gebt dem Armen Geld und Brot.

f. *Contrazione dell'Articolo colla preposizione.*

Le seguenti preposizioni si contraggono spesso coll'Articolo: *alla sera* am (an dem) Abend; *sino alla fine della vita* bis ans (an das) Ende des Lebens; *sta nel libro* es steht im (in dem) Buche; *cadere nell'acqua* ins (in das) Wasser fallen; *recarsi sul ghiaccio* aufs (auf das) Eis gehen; *sedere presso al fuoco* beim (bei dem) Feuer sitzen; *per (mediante) l'orecchio* durchs (durch das) Ohr; *per la patria* fürs (für das) Vaterland; *porre avanti la porta* vors (vor das) Thor legen, *dal principio* vom (von dem) Anfange; *andare alla finestra* zum (zu dem) Fenster gehen; *andare al lavoro* zur (zu der) Arbeit gehen.

CAPO SECONDO.

DEL SOSTANTIVO.

A. DEI SOSTANTIVI PRIMITIVI E DELLA FORMAZIONE DEI DERIVATI.

Molti sono i sostantivi primitivi, e più ancora i derivati.

1.° Sostantivi *primitivi* (ursprüngliche Hauptwörter) si chiamano quelli che non derivano da verun' altra voce, p. e. *la pietra* der Stein, pl. die Steine; *il cavallo* das Pferd, pl. die Pferde; *il cuore* das Herz, pl. die Herzen.

2.° Sostantivi *derivati* (abgeleitete Hauptwörter) sono quelli che traggono l'origine loro dalle voci primitive; p. e. *l'amicizia* die Freundschaft, pl. die Freundschaften, da *l'amico* der Freund; *il sartore* der Schneider, pl. die Schneider da *tagliare* schneiden.

Si possono derivare dei sostantivi quasi da tutte le altre parti del discorso; così da altri sostantivi, p. e. da *il pazzo* der Narr, *la pazzia* die Narrheit, pl. Narrheiten; da *la carne* das Fleisch, deriva *il macellajo* der Fleischer; da *il nemico* der Feind, *l'inimicizia* die Feindschaft; — da aggettivi, p. e. da *forte* stark (*saldo* fest), *la forza* die Stärke (*fortezza* die Festung); da *eterno* ewig, *l'eternità* die Ewigkeit; da *bello* schön, *la bellezza* die Schönheit; — da verbi, p. e. da *sperare* hoffen, *speranza* die Hoffnung; da *godere* genießen, *il godimento* der Genuß; da *andare a cavallo* reiten, *il cavalcatore* der Reiter (*cavaliere* Ritter); — da numeri, p. e. da *uno* eins, *l'unità* die Einheit, da *dieci* zehn, *la decina* der Zehner; da *quattro* vier, *la quarta parte* das Viertel; — da pronomi, p. e. da *di noi, di voi,* unser, euer, *la sostanza nostra* das Unserige, *la sostanza vostra* das Eurige; — fin anche da preposizioni, avverbj e interjezioni, p. e. da *insieme con* sammt, *di buon'ora* früh, *deh!* ach! derivano *la totalità* die Gesammtheit, *la primavera* der Frühling, *il gemito* das Geächze, ec.

Gran numero di sostantivi femminili si deriva mediante gli *affissi finali:* schaft, heit, keit, ung, ei, inn, niß, e dei neutri mediante thum, sal; così deriva da *fratello* Bruder, *confraternità* die Bruderschaft; da klug *prudente,* die Klugheit *prudenza;* da *fortuna* das Glück e *beato* selig, *felicità* die Glückseligkeit; da *disegnare* zeichnen, *il disegno* die Zeichnung; da *fanciulli* Kinder, *puerilità* die Kinderei; da *conte* Graf, *la contessa* die Gräfinn; da *permettere* erlauben, *il permesso* die Erlaubniß; da *Imperatore* Kaiser, *l'Impero* das Kaiserthum; da schicken *mandare,* quella *sorte* che Dio manda das Schicksal.

Le sillabe lein e chen formano i così detti Diminutivi: p. e. *il figlio* der Sohn, *figliuolino* das Söhnchen; *la città* die Stadt, *città piccola* das Städtchen; *la signora* die Frau, *signorina* das Fraülein; *il bastone* der Stock, *bastoncello* das Stöckchen; *il libro* das Buch, *libretto* das Büchlein; *il bicchiere* das Glas, *bicchierino* das Gläschen.

Le *particelle iniziali* più consuete, che si prefiggono ai nomi e che ne alterano il valore, sono erz, ur, un, miß.

La prefissa erz indica grado superiore ed equivale all'italiano *arci*; p. e. *l'arcivescovo* der Erzbischof, *l'arciduca* der Erzherzog, *l'arcangelo* der Erzengel, *il nemico capitale* der Erzfeind, *il ladrone* der Erzdieb.

La prefissa ur serve ad accennare il principio e la causa originale d'alcuna cosa; p. e. *la forza primitiva* die Urkraft, *la prima sorgente* die Urquelle, *gli antenati* die Urältern, *la cagione* die Ursache.

La prefissa un comunica al nome una proprietà negativa ed inversa, p. e. *la fortuna* das Glück, *la disgrazia* das Unglück, *il diritto* das Recht, *il torto* das Unrecht, *la salute* das Heil, *la sciagura* das Unheil, *il ringraziamento* der Dank, *l'ingratitudine* der Undank, *imprudenza* die Unklugheit.

La sillaba miß trasfonde parimenti un segno negativo o molto peggiorativo alla voce cui è prefissa; p. e. *la figura* die Gestalt, *la figura sconcia* die Mißgestalt; *la nascita* die Geburt, *il mostro* die Mißgeburt; *il favore* die Gunst, *la malevolenza* die Mißgunst; *l'abuso* der Mißbrauch.

B. DELLA FORMAZIONE DEI SOSTANTIVI COMPOSTI.

Tanto i primitivi come i derivati possono essere adoperati o *semplici* o *composti*.

Alla formazione dei nomi *composti* concorrono: 1.° i sostantivi, come Stein *pietra* in Steinkohle *carbon fossile*, Berg *monte* in Bergwerk *miniera*; — 2.° gli aggettivi, come groß *grande* in Großvater *nonno*, braun *bruno* in Braunkohle *lignite*; — 3.° i verbi, come schreiben *scrivere* in Schreibpapier *carta da scrivere*, essen *mangiare* in Eßlust *appetito*; — 4.° gli avverbj, come wohl *bene* in Wohlstand *agiatezza*, her *quà* in Herkunft *provenienza*; — 5.° i numerali, come zwei in Zweikampf *duello*, vier in Viereck *quadrato*; — 6.° le proposizioni, come ober *sopra* in Ober-Commissär *commissario superiore*, unter *sotto* in Unter-Officier *sottofficiale, basso officiale*.

Da questi esempi si conosce, che la voce prefissa esprime la specie distintiva dell'annessa. Così nella parola Gold-Bergwerk *miniera d'oro* la principale è Bergwerk *miniera*, e la prefissa Gold *oro* è la distintiva;

e nelle parole Kalkgrube e Steinkohlengrube la principale è Grube *cava*, e le distintive sono le prefisse Kalk *calcina* e Steinkohlen *carbon fossile*.

Per esercizio osservisi la specificazione di Volk *volgo, gente* in Schiffsvolk, Landvolk, Kriegsvolk, Bettelvolk; di Milch *latte* in Muttermilch, Ziegen- ovvero Geißmilch, Eselsmilch, Kuhmilch; di Stand *stato* in Zustand, Umstand, Beistand, Vorstand, Anstand, Bürgerstand, Bauernstand; di das Zeug tutta *la roba* che serve allo scopo espresso dalla prefissa in Fahrzeug, Spielzeug, Werkzeug, Reitzeug, Jagdzeug, Schreibzeug, Eßzeug; di Haus *casa* in Gotteshaus, Rathhaus, Waisenhaus, Pfarrhaus, Kaffehaus, Wirthshaus, Narrenhaus, Stockhaus, Zeughaus; di Schiff *barca* in Flußschiff, Getreideschiff, Postschiff, Kriegsschiff, Dampfschiff, Segelschiff; di Wagen *carro* in Handwagen, Lastwagen, Reisewagen, Pracht- ovvero Staatswagen, Dampfwagen; di Pferd *cavallo* in Zugpferd, Lastpferd, Reitpferd, Steckenpferd, Flügelpferd; di Mühle *molino* in Windmühle, Wassermühle, Dampfmühle, Oelmühle; di Macht *potenza* in Staatsmacht, Landmacht, Seemacht, Vollmacht, Ohnmacht; di Rock *veste lunga* in Schlafrock, Hausrock, Gehrock, Unterrock, Ueberrock; di Weh *guai*, *dolore* in Zahnweh, Kopfweh, Heimweh, Mutterwehen; di Bank *panca*, *banco* in Rasenbank, Schulbank, Leihbank, Fleischbank, Sandbank, National-Bank; di Mann *uomo* in Biedermann, Landmann, Landsmann, Ehemann, Schiffsmann, Bergmann, Hauptmann, Flügelmann; di Uhr *oriuolo* in Sackuhr, Stockuhr, Wanduhr, Thurmuhr, Sanduhr, Sonnenuhr; di Bahn *orbita, strada* in Sternenbahn, Reitbahn, Eisenbahn, Laufbahn; di Fluß *corrente* in Abfluß Ausfluß, Einfluß, Zufluß, Zusammenfluß, Blutfluß; di Gang *andamento* in Aufgang, Ausgang, Eingang, Hergang, Umgang, Untergang, Zugang; di Tritt *passo* in Abtritt, Auftritt, Austritt, Eintritt, Hintritt, Rücktritt, Zutritt; di Bett *letto* in Federbett, Himmelbett, Sterbebett, Flußbett.

Fra le più costanti prefisse distintive si notino le seguenti:

Haupt, che dinota supremazia o essenzialità, p. e. die Hauptsache *cosa principale*, der Hauptsatz *proposizione principale*, das Hauptwort *sostantivo*, der Haupt-Altar *altar maggiore*, der Haupteingang *ingresso principale*, die Hauptstraße *strada maestra*, die Hauptstadt *città capitale*, die Hauptmauth *dogana* o *dazio grande*, die Hauptwache *corpo di guardia*, der Hauptumstand *circostanza essenziale*.

Neben e Bei, che riducono al grado secondario, p. e. die Nebensache *cosa accessoria*, die Nebensätze *proposizioni accessorie*, der Beisatz *proposizione aggiunta*, das Nebenwort *aggettivo avverbiale*, das Beiwort, *l'aggettivo*, die Nebengasse *contrada laterale*, das Nebenzimmer *stanza annessa*, die Nebenabsicht *il fine secondo*, ein Nebenumstand *una circostanza accessoria*, eine Beilage *un allegato, supplemento*, der Beinamen *soprannome*, der Beiwagen *legno aggiunto*; das Beispiel *l'esempio*.

Vor, che indica priorità di luogo o di tempo, e Nach che dinota posteriorità, così das Vorspiel *preludio* o *prologo*, das Nachspiel *epilogo*, die Vorschrift *prescrizione*, die Nachschrift *poscritto*; die Vorsicht *precauzione*, die Nachsicht *perdono, indulgenza*, der Nachtheil *discapito, svantaggio*; der Vortheil *avvantaggio* (non da confondersi con Vordertheil *parte anteriore*, che ha per opposto Hintertheil *parte di dietro*, come Vorderfuß un *piede davanti* dei quadrupedi, Hinterfuß quello *di dietro*, e Vordergrund *proscenio*, Hintergrund *fondo della scena*); der Vortrab, oppure die Vorhut *avanguardia*, der Nachtrab *retroguardia*, der Vornamen *nome di battesimo*, die Vorstadt *sobborgo*, der Vorsteher *direttore*, der Vorabend *vigilia*, das Vorgefühl *presentimento*, der Nachgeschmack *supor rimanente*; die Nachwehen *i guai tardivi, le conseguenze dolorose*; der Nachhall *l'eco*, der Nachfolger *successore, seguace*; der Nacherbe *erede sostituto*, das Vorwort *preposizione*, die Vorsilbe *sillaba prefissa*, die Nachsilbe *sillaba aggiunta*, der Vorsatz *proponimento*, der Vordersatz *proposizione premessa*, der Nachsatz *proposizione seguente o posposta*.

Mit, che esprime associazione o compagnia, p. e. der Mitschüler *condiscepolo*, der Mitregent oppure Mitherrscher *corregnante*, der Mitbürger *concittadino*, der Mitschuldige *complice*, der Miterbe *coerede*, das Mitglied *membro d'una società*, das Mitleid *compassione*, der Mitlaut *consonante*, die Mitwirkung *cooperazione*.

Gegen, che isolato significa per lo più *verso*, ma prefisso esprime come Wider *contro, opposto*, p. e. der Gegenstand *l'obbietto, oggetto*; der Widerstand *resistenza, ostacolo*; das Gegentheil *il contrario* (im Gegentheile *al contrario*); der Widerspruch *contraddizione*, der Gegendruck *reazione*, der Widerwillen *contraggenio*, der Gegensatz *l'antitesi*, der Widersinn *assurdità*, das Gegengift *contravveleno*,

der Gegenbefehl *contrordine*, der Gegenbesuch *visita contraccambiata*, der Gegenbeweis *la riprova*, das Gegengewicht *contrappeso*, die Gegenfüßler *gli antipodi*.

Feld, indica bensì per lo più l'oggetto di *campo*, come eine Feldblume *fior campestre*, die Feldbinse *giunco campestre*, die Feldbirn *pera selvatica*, die Feldbohne *fava grossa*, die Feldfrucht *frutto dei campi*, das Feldgeflügel *uccellame o pollame di campagna*, die Feldlilie *giglio salvatico*, die Feldlerche *allodola mattolina*, die Feldmaus *topo di campagna*, der Feldweg *via fra i campi*, der Feldmesser *agrimensore*, die Feldarbeit *lavoro campestre*, der Feldbau *agricoltura;* ma spesso significa *campo marziale* e indica la persona o l'oggetto essere *militare*, p. e. der Feldzug *spedizione, marcia dell'armata*, der Feldherr *condottiero dell'esercito*, der Felddienst *servigio attivo nella guerra*, die Feld-Apotheke *spezieria portatile militare*, das Feld-Spital *ospedale di guerra*, die Feldbinde *sciarpa dell'ufficiale attivo*, das Feldzeichen *fronda marziale*, die Feldflasche *borracina dei soldati*, das Feldlager *accampamento militare*, die Feldschanze *fortino di campo*, das Feldzeughaus *arsenale di guerra*, das Feldzeugamt *direzione dell'artiglieria*, der Feldzeugmeister *generale in capo d' artiglieria*, der Feldbischof *vicario dell' esercito*, der Feld-Superior *il superiore dei capellani militari*, der Feldarzt *medico militare*, der Oberst-Feldarzt *archiatro dell'armata*, der Feldbäcker *fornajo militare*, der Feldwebel (da Feldwerber *arruolatore*) *sergente*, der Feldschmied *maniscalco di guerra*.

See si prefigge quasi sempre alle persone e cose *di marina*, ed esprime quindi più costantemente l' opposto di Land *terra ferma*, p. e. die Landkarte *carta geografica*, die Seekarte *c. idrografica*, die Landmacht *esercito o forza campale*, die Seemacht *forza navale o marittima*, das Landgewächs *vegetabile di terreno*, das Seegewächs *pianta marina*, die Landluft *aria campestre*, die Seeluft *aria di mare*, der Landmann *campagnuolo*, der Seemann *marinajo*, die Landreise *viaggio per terra*, die Seereise *viaggio per mare*, e così der Seebär *orso marino*, das Seegras *alga*, der Seedienst *servizio nella marina*, der Seekrieg *guerra marittima*, das Seetreffen *combattimento navale*, die Seeschlacht *battaglia navale*, der Seehafen *porto del mare*, das Seerecht *diritto marittimo*, die Seeherrschaft *dominio sul mare*, die Seekrankheit *mal di mare*, der Seefahrer *navigatore*, der

Seehandel *commercio marittimo*, die Seekunde *nautica*, eine Seemeile *una lega marina*, der Seepaß *patente di mare*, der Seeräuber *pirata*, der Seesturm *burrasca sul mare*, das Seewörterbuch *dizionario di marina*.

Hof *corte* traducesi spesso con *aulico*, p. e. die Hofkanzlei *cancelleria aulica*, der Hofbäcker *panattiere di corte*, Hofrath *consigliere aulico*, die Hoftrauer *bruno di corte*, der Hofkriegsrath *consiglio aulico di guerra*, die Hofdienerschaft *livrea di corte*, die Hofbuchhaltung *contabilità aulica*, die Hof-Bibliothek *biblioteca di corte*, der Hofbaurath *consiglio aulico delle pubbliche costruzioni*, Hof-und Burgpfarrer *parroco di corte e di palazzo*, Hof-Concipist *concepista aulico*.

Rück esprime *retro*, *ri*, p. e. die Rücksicht *il riguardo*, der Rückblick *sguardo al passato o indietro*, die Rückfahrt *il ritorno in legno o barca*, die Rückfracht *carico di ritorno*, die Rückfuhr *vettura di ritorno*, der Rückfall *ricadimento, recidiva*, das Rückgrat *spina dorsale*, der Rückhalt *ritegno*, der Rückkauf *ricompera*, die Rückkehr o Rückkunft *la tornata*, der Rückmarsch *marcia di ritorno*, der Rückschritt *passo retrogrado*, der Rückstand *resto di debito*, der Rücktritt *ritiro di promessa*, der Rückzug *ritirata*.

After, Miß e Winkel sono peggiorativi. — After equivale a *pseudo*, p. e. ein Afterpapst *un pseudopapa*, After-Prophet *pseudomante*, der Aftergelehrte *pseudodottore*, die Afterweisheit *pseudosofia*, der Afterkegel *conoide*, die Afterkugel *sferoide*, das Afterlehen *feudo secondario*, der Afterlehnsherr *padrone indiretto d'un feudo*, der Afterlehnsmann *sottofeudatario*, das Afterkorn *scarto di segale*, das Aftermehl *farina inferiore*; e si cangia in Aber nei due sostantivi der Aberglaube *superstizione*, o der Aberwitz *saccenteria, delirio*.

Miß esprime difetto, p. e. der Mißbrauch *abuso*, der Mißdruck *stampa difettosa*, die Mißernte *raccolta scarsa*, das Mißjahr *annata cattiva*, die Mißgeburt *aborto, mostro*; das Mißgeschick *sorte avversa*, die Mißgestalt *figura sconcia*, der Mißgriff *tocco falso, sbaglio nel prendere*; die Mißgunst *disfavore, astio*; der Mißton *dissonanza*, der Mißklang *discordanza*, der Mißtritt o Fehltritt *passo falso*, der Mißverstand *malintelligenza*, das Mißverständniß *dissenzione*, das Mißvergnügen *disgusto*; e si cambia in Misse nei due sostantivi die Missethat *misfatto*, e der Missethäter *malfattore, delinquente*.

Winkel *angolo interno, cantuccio, nascondiglio* dichiara illecito o disapprovato il soggetto o l' oggetto al cui nome è prefisso, p. e. der Winkel-Advocat *avvocato senza firma*, der Winkeldrucker *stampatorello*, die Winkeldruckerei *stamperia clandestina*, die Winkelehe *matrimonio secreto*, der Winkelprediger *predicatore nei conventicoli*, der Winkelarzt *medicástro*, der Winkellehrer *maestro non approvato*, der Winkelschreiber *scrittoraccio*, die Winkeltreppe *scala segreta*, die Winkelzüge *rigiri.*

Quando due o più prefissi distinguono una e la medesima parola principale, questa non si ripete, ma in vece sua si appone ai prefissi anteriori il segno di separazione =, p. e. *sarto da uomo e da donna* Manns= und Frauenschneider; *maestro di ballo, di nuoto e di scherma* Tanz= Schwimm= und Fechtmeister; *vendita di carne di manzo, di vitello, di majale e di castrato* Rind=, Kalb=, Schwein= und Schöpsen=Fleischverkauf.

Ne risulta che del nome composto tedesco l'ultima parte componente deve essere tradotta la prima in italiano, p. e. Wassermühle *molino ad acqua*, Mühlwasser *acqua da molino;* Fensterglas *vetro da finestra*, Glasfenster *finestra con vetri;* Hauszucht *disciplina o correzione domestica*, Zuchthaus *casa di correzione;* Briefwechsel *cambio di lettere* cioè *corrispondenza*, Wechselbrief *lettera di cambio* cioè *cambiale;* Kuhmilch *latte di vacca*, Milchkuh *vacca da latte;* Hutstroh *paglia da cappelli*, Strohhut *cappello di paglia;* Viehlast *carico da bestia*, Lastvieh *bestiame da soma;* Rechts=handel *disputa in legge* ovvero *causa*, Handelsrecht *diritto mercantile;* Baumast *ramo d'albero*, Mastbaum *albero maestro;* Baumstamm *fusto d'albero*, Stammbaum *albero genealogico;* Oelbaum *olivo*, Baumöl *olio d'uliva;* Landesvater *padre del territorio, buon sovrano*, Vaterland *terra patria.* E così traducesi con ordine inverso Studien=Hof=Commissions=Präsident *presidente della commissione aulica degli studj*, Militär=Fuhrwesens=Corps *corpo del treno militare*, Verpflegs=Magazins=Rechnungs=Abschluß *liquidazione dei conti del magazzino delle sussistenze*, Fortifications=Districts=Directions=Kanzlei *cancelleria della direzione distrettuale di fortificazione*, Staatseisenbahnen=Verwaltungsbeamter *impiegato all'amministrazione delle strade ferrate dello stato; ec.*

Ma alcuni dei nomi composti hanno consistenza indis-

solubile e il loro significato non risulta più da traduzione letterale delle parti componenti; p. e. der Hausmeister *portinajo*, der Feldwebel *sergente*, der Feldscheerer *sottochirurgo militare*, das Bergwerk *miniera*, der Augapfel *pupilla dell'occhio*, anche *persona prediletta*, das Kirchspiel *distretto ecclesiastico*, der Friedhof o Kirchhof o Gottesacker *cimitero*, der Augenblick *momento*, der Kehraus *gli ultimi giri d'un ballo, il trescone;* der Saufaus *bevitore*, das Hühneraug *callo ai piedi*, der Aberglaube *superstizione*, die Ehrfurcht *ossequio;* die Hoffart (invece di Hochfahrt) *alterigia;* der Freiherr *il barone;* Bärenhaüter *infingardo;* der Junggesell *il celibe*; die Jungfrau *la vergine;* — ciò vale per lo più dei nomi di luoghi, di animali, di prodotti naturali e dei termini tecnici, come Neustadt *Neostadio*, Argau *Argovia*, Karlsruhe *Carlesrù*, Bodensee *lago di Costanza*, das Eichhorn *scojattolo*, das Maulthier *mulo*, der Maulwurf *talpa*, das Nashorn *rinoceronte*, das Vergißmeinnicht *camedrio*, die Tollkirsche *belladonna*, der Erdrauch *coridalio*, die Erdbeere *fragola*, der Bärenzucker *succo di liquirizia*, das Kindspech *meconio*, der Teufelsdreck *assafetida*, der Milchstein *galattite*, der Spiesglanz *antimonio*, der Bleikönig *regulo di saturno;* der Bleiknecht *diamante del vetrajo*, der Storchschnabel *parallelogrammo*.

C. DEL GENERE DEI SOSTANTIVI.

La lingua tedesca, come la greca e la latina, possiede tre generi pe' suoi sostantivi: il MASCHILE (männliche), il FEMMINILE (weibliche) ed il NEUTRO (sächliche); e siffatti generi presso gli Alemanni, come presso i Greci e presso i Latini, si rilevano parte dal significato e parte dalla terminazione.

a) *Atteso il* SIGNIFICATO.

Sono di genere MASCHILE: 1.° tutti i nomi degli uomini tanto proprj che appellativi; p. e. Enrico Heinrich (pl. Heinriche), l'uomo, *vir*, der Mann (die Männer), il sovrano der Herrscher (die Herrscher); il cittadino der Bürger (die Bürger), il padre der Vater (die Väter); l'uomo, *homo*, der Mensch (die Menschen); il signore der Herr (die Herren), il figlio der Sohn (die Söhne), il giardiniere der Gärtner (die Gärtner).

2.° I nomi dei quadrupedi, degli uccelli e dei pesci; p. e. la scimia der Affe (die Affen), la volpe der Fuchs (die

Füchse), l' asino (der Esel), il lupo der Wolf (die Wölfe), il cane der Hund (die Hunde), il leone der Löwe (die Löwen); — l'aquila der Adler (die Adler), la cicogna der Storch (die Störche), la passera der Sperling (die Sperlinge), lo sparviere der Sperber (die Sperber), l' avoltojo der Geier (die Geier); — l' anguilla der Aal (die Aale), il luccio der Hecht (die Hechte), il delfino der Delphin (die Delphine), l' aringa der Häring (die Häringe), il salamone der Lachs (die Lachse), il gambero der Krebs (die Krebse), la rana der Frosch (die Frösche), ec.

Si *eccettuino* da' quadrupedi: il *sorcio* die Maus, ed alcuni altri di genere neutro dinotanti ambi i sessi, come il *cavallo* das Pferd; dagli uccelli: l'*usignuolo* die Nachtigall, la *rondine* die Schwalbe, l'*allodola* die Lerche, la *quaglia* die Wachtel; — e dai pesci: la *trota* die Forelle, la *sardella* die Sardelle.

3.° Sono egualmente di genere maschile tutti i nomi degli Dei, degli spiriti, delle erbe, dei monti, delle stagioni, dei mesi e dei giorni; p. e. l'angelo der Engel (pl. die Engel), lo spirito der Geist (die Geister), il diavolo der Teufel (die Teufel), il riso der Reis, il trifoglio der Klee, il Vesuvio der Vesuv, l' estate der Sommer (die Sommer), l'autunno der Herbst (die Herbste), l'inverno der Winter (die Winter), la domenica der Sonntag (die Sonntage), il lunedì der Montag, il martedì der Dinstag, il giovedì der Donnerstag, il venerdì der Freitag, il sabbato der Samstag o Sonnabend. Si eccettui il *mercoledì* die Mittwoche, composto di die Mitte e Woche.

Di genere FEMMINILE sono:

1.° Tutti i nomi proprj e comuni di donne; v. g. Amalia Amalie, la sposa promessa die Braut (die Braüte), la madre die Mutter (die Mütter), la figlia die Tochter (die Töchter), la sorella die Schwester (die Schwestern). Si eccettui: *la femmina di bassa condizione* das Weib.

2.° I nomi dei fiumi sogliono essere del genere femminino, p. e. il Danubio die Donau; il Tamigi die Themse; l' Elba die Elbe; il Tevere die Tiber; la Vistola die Weichsel; l'Adige die Etsch ec. — Eccettuati sono: *il Nilo* der Nil; *il Reno* der Rhein, *il Meno* der Mayn, *il Po* der Po.

3.° I nomi degli alberi, dei fiori e delle frutta terminanti in e; v. g. il pino die Fichte (pl. die Fichten), il tiglio die Linde (die Linden), il faggio die Buche (die Buchen), la

rosa die Rose (die Rosen); il garofano die Nelke (die Nelken); il giglio die Lilie (die Lilien), il fico die Feige (die Feigen), la pera die Birne (die Birnen), la prugna die Pflaume (die Pflaumen), la fragola die Erdbeere (die Erdbeeren).

Nel genere NEUTRO si comprendono tutti i nomi dei metalli, dei paesi, delle provincie, delle città e dei borghi; p. e. l'oro das Gold; l'argento das Silber; il ferro das Eisen; il rame das Kupfer; la bella Italia das schöne Italien; la dotta Germania das gelehrte Deutschland; la ricca Inghilterra das reiche England; la brillante Milano das glänzende Mailand. Si eccettuino: *l' acciaro* der Stahl, *il Palatinato* die Pfalz, *la Crimea* die Krimm, *la Lusazia* die Lausitz, *la Stiria* die Steiermark, *la Svizzera* die Schweiz; ed i nomi che finiscono in au, in ei, oppure ie, p. e. la Lombardia die Lombardie, la Turchia die Türkei, la Moldavia die Moldau.

b) *A riguardo della* DESINENZA.

Sono di genere MASCOLINO: 1.° I nomi terminati in ahn, all, and, ang, ank.

ahn, p. e. il dente der Zahn (die Zähne); il gallo der Hahn (die Hähne); la barca der Kahn (die Kähne). Si eccettui *il cammino, l' orbita* die Bahn.

all, p. e. la caduta, il caso der Fall (die Fälle); il ballo der Ball (die Bälle); la stalla der Stall (die Ställe); il bastione der Wall (die Wälle).

and, p. e. l' arena der Sand; l' incendio der Brand (die Brände); l' orlo der Rand (die Ränder). Si eccettuino: *la mano* die Hand, *la parete* die Wand, *il paese* das Land.

ang e ank, p. e. il canto der Gesang (die Gesänge); il suono der Klang (die Klänge); il ringraziamento der Dank; la contesa der Zank; la violenza der Zwang; eccettuatone *la panca, lo scanno* die Bank.

2.° Sono ancora di genere mascolino i nomi che finiscono in en, ohn, uch, und, uß.

en, p. e. la benedizione der Segen; l' arrosto der Braten (die Braten); la fossa der Graben (die Gräben); il prosciutto der Schinken (die Schinken); il carro, la vettura der Wagen (die Wägen). Si eccettuino *il segno* das Zeichen, *la limosina* das Almosen, e gli infiniti dei verbi impiegati come sostantivi.

ohn, p. e. il premio der Lohn; il papavero der Mohn; il trono der Thron (Throne); la spia der Spion (Spione); l'argilla der Thon.

uch, p. e. la visita der Besuch (die Besuche); l'odore der Geruch (die Gerüche); la prova, il saggio der Versuch (die Versuche); la maledizione der Fluch (die Flüche). Si eccettuino: *il libro* das Buch, *il panno* das Tuch.

und, p. e. la bocca der Mund; il fondo, il motivo der Grund (die Gründe); il cane der Hund (die Hunde); la gola, la voragine der Schlund (die Schlünde). Si eccettui *la libbra* das Pfund.

uß, p. e. il piede der Fuß (die Füße); il bacio der Kuß (die Küße); il godimento der Genuß (die Genüsse); il rammarico, dispetto, fastidio der Verdruß.

Nel genere FEMMININO si comprendono:

Tutti i nomi terminati in acht, aft, heit, keit, ung, ei, unft, unſt.

acht, p. e. la notte die Nacht (die Nächte); la pompa die Pracht; la foggia die Tracht (die Trachten); il carico die Fracht (die Frachten). Si eccettui: *la cava delle miniere* der Schacht.

aft, p. e. la contea die Grafschaft (Grafschaften); la forza die Kraft (die Kräfte); la malleveria die Bürgschaft (die Bürgschaften); la prigionia die Haft. Si eccettuino: *il succo* der Saft, *il fusto* der Schaft, *il sigillo* das Petschaft.

heit, p. e. la bellezza die Schönheit (die Schönheiten); la contentezza die Zufriedenheit; la modestia die Bescheidenheit; la siccità die Trockenheit.

keit, p. e. la temperanza die Mäßigkeit; mortalità die Sterblichkeit; letizia die Fröhlichkeit; timidezza die Furchtsamkeit.

ung, p. e. lo sbocco die Mündung, il pagamento die Bezahlung. Si eccettuino *il salto* der Sprung e *lo slancio* der Schwung.

ei, p. e. l'adulazione die Schmeichelei (die Schmeicheleien); la pittura die Malerei; la magia die Zauberei; il ladroneccio die Dieberei.

unft e unſt, p. e. la ragione, il giudizio die Vernunft; l'ordine, la corporazione, die Zunft (Zünfte); l'arrivo die Ankunft; il parto, puerperio die Niederkunft; l'avvenire die Zukunft, il favore die Gunſt, l'arte die Kunſt, l'ardore die Brunſt.

Dei terminati in niß, plur. nisse, i soli seguenti sono FEMMINILI: la tema die Besorgniß, angustia die Bedrängniß; il presente stato, complesso di circostanze, rapporto die Bewandtniß; la facoltà die Befugniß, l'afflizione die Betrübniß;

permissione die Erlaubniß, concezione di M. V. die Empfängniß Mariä, cognizione die Kenntniß, putrefazione die Fäulniß; bujo, eclissi die Finsterniß; terrore die Schreckniß, dannazione die Verdammniß, luogo salvatico die Wildniß.

Al genere NEUTRO appartengono:

1.° I nomi colle desinenze diminutive lein e chen; p. e. l'animaletto das Thierchen; il cagnolino das Hündchen; il ragazzino das Knäblein; il libretto das Büchlein.

2.° I sostantivi in ohr, oß, thum:

ohr, p. e. l'orecchio das Ohr (die Ohren); la canna das Rohr (die Röhre); la porta das Thor (die Thore); tranne *il coro* der Chor (die Chöre), *il pazzo* der Thor (pl. Thoren), *il Moro* der Mohr (Mohren), *il velo* der Flor (Flöre).

oß, p. e. il castello das Schloß (die Schlösser); il destriero das Roß, (die Rosse); l'arma da tirare das Geschoß: tranne *il colpo* der Stoß (Stöße).

thum, p. e. il santuario das Heiligthum (die Heiligthümer); il ducato das Herzogthum (die Herzogthümer); il vescovado das Bisthum (die Bisthümer); il cristianesimo das Christenthum, il paganesimo das Heidenthum, la gerarchia das Priesterthum, ec. Eccettuato *l'errore* der Irrthum, *la dovizia* der Reichthum, *la vegetazione* der Wachsthum.

Tranne i femminili già indicati, e l'unico mascolino der Firniß *vernice*, tutti gli altri terminati in niß, pl. nisse, sono di genere NEUTRO, p. e. scandalo, sdegno das Aergerniß, effigie das Bildniß, bisogno das Bedürfniß, il funerale das Begräbniß, memoria das Gedächtniß, carcere das Gefängniß, il segreto das Geheimniß; paragone, parabola das Gleichniß; confessione, palesamento das Bekenntniß, das Geständniß; lascito, legato das Vermächtniß; registro, elenco das Verzeichniß; proporzione, relazione das Verhältniß; attestato, testimonianza das Zeugniß, ec.

OSSERVAZIONI. — 1.ª Hanno i Tedeschi come gli Italiani alcuni nomi di genere promiscuo, vale a dire, dei nomi che sotto la stessa denominazione comprendono il maschio e la femmina, come: l'avventore der Kunde (pl. die Kunden); l'orfano, l'orfana die Waise (die Waisen); il prediletto, la prediletta der Liebling (die Lieblinge); il gemello der Zwilling (die Zwillinge); uomo o donna che singolarizza der Sonderling (die Sonderlinge); l'ostaggio der Geißel.

2.ª Vi sono dei nomi i quali mutando il genere mutano eziandio il loro significato; i più notevoli sono: il

volume, tomo der Band, il nastro das Band; il contadino der Bauer, la gabbia das Bauer; l' erede der Erbe, l' eredità das Erbe; il pagano der Heide, terreno incolto die Heide; la mascella der Kiefer, il pino die Kiefer; l'avventore der Kunde, la notizia die Kunde; l' uomo der Mensch, la servaccia das Mensch; il riso der Reis, la frasca das Reis; lo scudo der Schild, l' insegna das Schild; il lago der See, il mare die See; lo stolto der Thor, il portone das Thor; il guadagno der Verdienst, il merito das Verdienst; la stoffa der Zeug, lo stromento, la roba das Zeug.

3.ª Prefiggendo al nome una sillaba derivativa, il genere del nome non si altera, p. e. die Tugend virtù, die Untugend cattivo vezzo; der Brauch, e der Gebrauch l' uso, der Verbrauch il consumo, der Missbrauch l'abuso; das Jahr l'anno, das Missjahr l'anno di carestia; der Kauf la compera, der Verkauf la vendita; der Schluss la chiusa, der Beschluss conclusione, der Entschluss risoluzione; die Sache la cosa, die Ursache cagione. — Eccettuati sono i collettivi da Ge, che riescono di genere neutro, p. e. der Flügel l' ala, das Geflügel volatile, pollame; die Wolke nube, das Gewölke gruppo di nubi; der Busch cespuglio, das Gebüsch boscaglia; der Darm intestino, das Gedärm budellame; der Muth coraggio, das Gemüth i sentimenti, tutto il carattere; der Schrei il grido, das Geschrei un misto di gridi. (Così pure das Urtheil il giudizio, la sentenza; das Verdienst il merito).

4.ª Il sostantivo composto è del genere dell'ultima sua parte componente, p. e. der Muth coraggio, quindi der Heldenmuth cuore eroico; das Spiel il giuoco, das Beispiel esempio, der Theil la parte, der Vortheil vantaggio, der Bruchtheil frazione; die Thür la porta, die Gartenthür porta del giardino, die Zimmerthür porta della stanza; das Thor portone, das Stadt-Thor porta della città; das Land territorio, das Vaterland la patria; der Herr padrone, der Hausherr padrone di casa; die Röthe rossore, die Schamröthe erubescenza (di pudore), die Morgenröthe aurora.

Deviano da questa regola alcuni composti 1.° col nome principale der Theil la parte, come das Erbtheil la quota ereditaria, das Vorurtheil pregiudizio, e si dice der e das Vordertheil parte anteriore, der e das Hintertheil parte posteriore; — 2.° col nome principale der Muth animo, come die Grossmuth magnanimità, die Sanftmuth dolcezza di carattere, die Schwermuth malinconia, die Wehmuth cordoglio,

(die Armuth povertà); — 3.° col nome principale der Lohn mercede, come das Botenlohn mercede del messo; tuttavia si sente anche der Botenlohn, e così der e das Fuhrlohn il nolo, der e das Taglohn giornata, der e das Wochenlohn paga settimanale, der e das Gesindelohn salario dei domestici.

D. DEL NUMERO SINGOLARE E PLURALE.

Avvi nel tedesco come nelle altre lingue parecchi nomi che mancano del plurale, ed altri all'incontro, che nel numero del più soltanto s' adoprano.

Mancano del PLURALE:

1.° I nomi collettivi, giacchè questi sotto forma di singolare significano moltitudine, aggregato di parti omogenee; p. e. le ceneri die Asche, neve der Schnee, sabbia der Sand, polvere der Staub, carne das Fleisch, sangue das Blut, latte die Milch, farina das Mehl, oro das Gold, argento das Silber, bestiame das Vieh, frutto das Obst, miele der Honig; usati nel plurale, vale a dire mutati in nomi di specie, domandano ordinariamente l'aggiunta delle voci Art, Gattung, p. e. le farine die Mehlarten (le varie *specie* di farina); le differenti qualità di carne die Fleischgattungen. — Das Erbe *l' eredità* (v. I.ª Decl.) non ha plurale, ma equivalendo a Erbschaft, ne toglie a prestito il plurale e fa Erbschaften.

2.° I nomi che presentano qualche disposizione d'animo, ovvero delle idee astratte, come altresì gli infiniti dei verbi usati alla maniera di sostantivi ricusano il numero plurale, p. e. la forza, la robustezza die Stärke, il calore die Wärme, la lode das Lob; il biasimo, la censura der Tadel, l'onore die Ehre, la vergogna die Schande, la collera der Zorn, l'avarizia der Geiz, la fortuna das Glück, l'orgoglio der Stolz, il favore die Gunst, das Schreiben lo scritto (per *lettera*, come das Empfehlungsschreiben lettera di raccomandazione), ec. Così pure der Glauben fede religiosa, der Hader riotta, der Streit disputa (Wettstreit gara), der Schlaf sonno (die Schläfe le tempie), das Eigenthum proprietà, das Einkommen rendita, der Trost consolazione, das Vergnügen il diletto, der Verdruß dispiacere, fastidio; der Gefallen compiacenza, ec.

Quando se ne vogliono esprimere diversi gradi o specie, fa d'uopo alcune volte d'aggiungervi de' nomi che si adattino al significato e che sieno capaci di plurale; p. e. la lode

das Lob, pl. gli elogi (sentenze di lode) die Lobsprüche; il consiglio der Rath, i consigli die Rathschläge; la morte der Tod, i casi di morte die Todesfälle; e alcune volte occorre alternarne la terminazione, p. e. rendita Einkommen, rendite Einkünfte; diletto Vergnügen, piaceri Vergnügungen; fastidio Verdruß, fastidj Verdrüßlichkeiten.

3.° I sostantivi dinotanti quantità, misura o peso, e la parola Mann *soldato*, allorchè sono preceduti da qualche numero, sogliono ricusare la desinenza del plurale; p. e. tre botti di vino drei Faß Wein; otto paja di calze acht Paar Strümpfe; lungo sei piedi sechs Fuß lang; largo dieci pollici zehn Zoll breit; del peso di tre libbre drei Pfund schwer; un distaccamento di mille uomini eine Abtheilung von tausend Mann; otto dozzine d'ostriche acht Dutzend Austern.

Si eccettuino da questa regola i nomi femminili terminati in e; p. e. un braccio di misura eine Elle; il miglio die Meile, diciotto miglia achtzehn Meilen; una settimana eine Woche, sei settimane sechs Wochen; l'oncia die Unze; alcune once einige Unzen; come pure Tag giorno, Monat mese e Jahr anno; p. e. 5 anni fünf Jahre, 4 mesi vier Monate, e 3 giorni und drei Tage.

Mancano del Singolare:

Le persone die Leute, *la Pasqua* die Ostern, *il Natale* die Weihnachten, *la Pentecoste* die Pfingsten, *le rendite* die Einkünfte, *le ferie* die Ferien; *gli antenati*, *proavi* die Ahnen, *i genitori* die Aeltern, *i cenci* die Hadern, rigiri Ränke, *siero di latte* Molken.

E. DELLA FLESSIONE, O SIA DECLINAZIONE DEI SOSTANTIVI.

I. *La declinazione dei nomi comuni.*

A. REGOLE GENERALI.

1.ª Volendo declinare un nome tedesco, devesi fare attenzione al suo genere ed alla sua desinenza.

2.ª Tutti i nomi femminili restano invariati al singolare, p. e. die Frucht il frutto, der Frucht del frutto, der Frucht al frutto, die Frucht il frutto, von der Frucht dal frutto; die Mutter la madre, der Mutter della madre, der

Mutter alla madre, die Mutter la madre, von der Mutter dalla madre.

3.ª Tutti i dativi plurali terminano in n, od en, p. e. den Früchten ai frutti, den Müttern alle madri, den Tagen ai giorni.

4.ª I neutri prendono al genit. sing. l'aggiunta di s o es, p. e, il coltello das Messer, del coltello des Messers, al coltello dem Messer; (osservando che quelli che ricevono es conservano l'e nel dativo, p. e. das Haus casa, des Hauses della casa, dem Hause alla casa; tranne Gott *Iddio*, G. Gottes, D. Gott).

5.ª L'*accus.* del solo *mascolino sing.* può essere differente dal suo nominativo; gli altri accusativi sono sempre eguali ai loro nominativi; p. e. il principe, N. der Fürst, Acc. den Fürsten; i principi, N. e Acc. die Fürsten; la casa, N. e Acc. das Haus, pl. N. e Acc. die Haüser; la signora, N. e Acc. die Frau; pl. N. e. Acc. die Frauen.

6.ª I maschili che finiscono in e prendono l'aggiunta di n nel singolare dal genit. in poi, e nel plur. in tutti i casi, p. e. der Knabe il ragazzo, des Knaben del ragazzo, dem Knaben al ragazzo, den Knaben il ragazzo, von dem Knaben dal ragazzo; die Knaben i ragazzi, der Knaben de' ragazzi, den Knaben ai ragazzi, die Knaben i ragazzi, von den Knaben dai ragazzi. Ma der Käse (Käs) *il formaggio*, e quasi tutti gli altri mascolini si declinano nel singolare, come i neutri, p. e. des Käses; dem Käse; der Baum (albero), des Baumes, dem Baume; der Löffel (cucchiajo), des Löffels dem Löffel; der Tisch (tavolino), des Tisches, dem Tische.

7.ª Quei sostantivi che nel plurale crescono di er raddolciscono le vocali a, o, u, p. e. das Rad la ruota, die Räder le ruote; der Wald il bosco, die Wälder i boschi, ec.

8.ª Quei sostantivi che in tutti i casi del plurale crescono di n, non raddolciscono le suddette vocali, p. e. der Knabe il ragazzo, die Knaben i ragazzi; die Blume il fiore, die Blumen i fiori; die Gabel forcina, pl. Gabeln.

9.ª Nel sostantivo composto si declina soltanto l'ultima parte, p. e. der Hausvater il padre di famiglia, des Hausvaters del padre di famiglia, die Hausväter i padri di famiglia, den Hausvätern ai, ec.

10.ª Formandosi il nominativo plurale o si conserva la terminazione del nominativo singolare, o a questo s'aggiunge e o er o en (n). Laonde avremo *quattro* declinazioni, di cui ecco il

PROSPETTO.

SINGOLARE.

	I.	II.	III.	IV.
Nom.	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
Gen.	s	es	es	en *o* n
Dat.	. . . .	e	e	en *o* n
Acc.	. . . .	. . . .	. . . .	en *o* n

PLURALE.

	I.	II.	III.	IV.
Nom.	. . . .	e	er	en *o* n
Gen.	. . . .	e	er	en *o* n
Dat.	n	en	ern	en *o* n
Acc.	. . . .	e	er	en *o* n

11.ª L' ablativo è sempre eguale al dativo preceduto dalla preposizione von.

12.ª Per l' eufonia elidesi talvolta l' e tanto nella desinenza es del G. quanto alla fine del D. sing., e ciò per lo più nei nomi polisillabi, p. e. del re des Königs, del mese des Monats, del giovane des Jünglings, della ricchezza des Reichthums, della sorte des Schicksals; all'ubbriacone dem Trunkenbold, al mese dem Monat, alla sorte dem Schicksal, ec.; come pure nella parte qualificativa d'un nome composto, p. e. Staatsrath consigliere di Stato, Kriegsgeschrei grido di guerra; ma giammai nel G. d' un nome terminato con sibilo (per cui Frosch rana, Gras erba, Sitz sede, Trost conforto, Verdruß disgusto, e simili fanno nel G. sempre des Frosches, Grases, Sitzes, Trostes, Verdrusses ec.), come neppure ove l' elisione dell' e producesse asprezza, p. e. Conflictes, Insectes, Textes.

Deutsche Uebung.

(*Tedesco esercizio*).

1.° | Io ho lo dalla madre e non dalla figlia
Ich habe es von der Mutter und nicht von der Tochter

inteso. | Date al paese ciocchè del paese, e a
gehört. | Gebet dem Lande was des Landes, und dem

Cesare ciocchè di Cesare. | Egli donò all' amica i
Kaiser was des Kaisers. | Er schenkte der Freundinn die

libri della sorella. | Io lodo la diligenza del ragazzo.
Bücher der Schwester. | Ich lobe den Fleiß des Knaben.

| Il principe manda nell' inverno molta legna agli am-
| Der Fürst schicket im Winter viel Holz den kran-

malati fanciulli, uomini e vecchi, alle ammalate
ken Kindern, Männern und Greisen, den kranken

donzelle, mogli, e vecchierelle.
Jungfern, Weibern und Mütterchen.

2.° | Anticamente credette il Tedesco, il Greco ed
| Einst glaubte der Deutsche, der Grieche und

il Russo in parecchi Dei; ma ora credono i Tede-
der Russe an mehrere Götter; aber jetzt glauben die Deut-

schi, i Greci e Russi solo nel vero Dio.
schen, die Griechen und Russen nur an den wahren Gott.

| Tu hai un solo bosco, ma mio zio possiede
| Du hast einen einzigen Wald, aber mein Oheim besitzet

tre boschi. | La casa ha nel plurale case; il
drei Wälder. | Das Haus hat in der Mehrzahl Haüser; das

vetro, i vetri; l' antichità, le antichità; l' erede,
Glas, die Gläser; das Alterthum, die Alterthümer, der Erbe

gli eredi. | Noi lodiamo le azioni dei savj. | I giorni
die Erben. | Wir loben die Thaten der Weisen | Die Tage

dell' estate sono lunghi, e quei dell' inverno sono
des Sommers sind lang, und die des Winters sind

corti. | Del bosco, al bosco, dal bosco, dai bo-
kurz. | Des Waldes, dem Walde, vom Walde, von den Wäl-

schi, alle case dalle case.
dern, den Haüsern, von den Haüsern.

B. DEI NOMI COMUNI PRETTI TEDESCHI.

I. Della PRIMA DECLINAZIONE sono quei nomi che nel Nom. pl. conservano la terminazione del Nom. sing.

SINGOLARE.

Maschile.	*Neutro.*
Nom. il giardino der Garten,	il vizio das Laster,
Gen. del giardino des Gartens,	del vizio des Lasters,
Dat. al giardino dem Garten,	al vizio dem Lastter,
Acc. il giardino den Garten,	il vizio das Laster,

PLURALE.

Nom. i giardini die Gärten,	i vizj die Laster,
Gen. dei giardini des Gärten,	de' vizj der Laster,
Dat. ai giardini den Gärten,	a' vizj den Lastern,
Acc. i giardini die Gärten,	i vizj die Laster.

A questa declinazione appartengono fra i sostantivi d'origine tedesca:

1.° I bisillabi e polisillabi maschili e neutri, terminati in una delle liquide el, em, en, er, p. e. der Schlüssel chiave, der Athem fiato, der Flügel ala, der Hügel collina; der Zügel freno, der Sessel sedia, der Glaübiger creditore, der Schuldner debitore, der Lehrer maestro, der Frieden la pace, der Funken scintilla, der Gedanken pensiero, der Glauben fede, der Haufen mucchio, der Namen nome, der Samen seme, der Schrecken spavento, der Willen volontà, das Feuer fuoco, das Lager giacitojo, campo d' armata (das Nachtlager ricovero per la notte), das Siegel sigillo, das Opfer sagrifizio.

2.° I diminutivi, p. e. das Mädchen la ragazzina, das Büchlein il libretto, das Knäbchen il ragazzino, das Fräulein la signorina.

3.° Gl' infiniti de' verbi adoperati sostantivamente, p. e. das Essen und Trinken il mangiare e bere, das Lächeln il sorridere, il sorriso; das Lesen il leggere, das Weinlesen il vendemmiare, das Verbrechen il delitto.

4.° I neutri che cominciano da Ge o Be, finiscono in

e, el, er, p. e. das Gemälde il quadro, das Gebirge la montagna, das Beschläge la ferratura, das Belege la guarnitura, das Besteck la posata, das Geflügel pollame, das Gemaüer muraglia.

5.° Das Erbe *l' eredità* (senza pl., v. p. 30) e der Käse *il formaggio*.

Della I.ª Declinazione non è verun nome monosillabo.

Nella Declinazione I.ª non raddolcisce altro NEUTRO che das Kloster *il convento*, facendo Klöster *conventi*. Hanno bensi il raddolcimento nel plurale i seguenti MASCHILI: die Aecker i campi, Aepfel pomi, Böden suoli, Bögen archi, Brüder fratelli, Fäden fili, Gärten giardini, Gräben le fosse, Häfen porti, Hämmel castrati, Hämmer martelli, Häfen porti, Händel risse, Krägen collari, Läden botteghe, Mägen stomachi, Mängel mancanze, Mäntel mantelli, Näbel bellichi, Nägel chiodi, unghie dell' uomo, Oefen stufe, Sättel selle, Schäden danni, Schnäbel becchi degli uccelli, Schwäger cognati, Väter padri, Vögel uccelli, Wägen carri.

Uebung.

3.° | Questo è il mantello del pittore. | Date al padre
Das ist der Mantel des Malers. | Gebet dem Vater

del cognato i ventagli delle ragazze. | I quadri di
des Schwagers die Fächer der Mädchen. | Die Gemälde

Raffaello e di Tiziano. | Quell' Inglese occupa due
Raphaels und Tizians. | Jener Engländer bewohnet zwei

camere. | Cerchi tu la chiave dell' armadio? | Questi
Zimmer. | Suchest du den Schlüssel des Kastens? | Diese

sono magnifici edifici; essi appartengono al compare
sind prächtige Gebäude; sie gehören dem Gevatter

del sarto. | Questi pozzi sono poco profondi. | Giuo-
des Schneiders. | Diese Brunnen sind wenig tief. | Spie-

cate non con il coltello; prendete i vostri cucchiaj, e
let nicht mit dem Messer; nehmet eure Löffel, und

mangiate. | I sacerdoti in questi conventi sono senza
esset. | Die Priester in diesen Klöstern sind ohne

vizj. | Nell' inverno sono le stufe molto utili. | Con
Laster. | Im Winter sind die Oefen sehr nützlich. | Bei

questo strepito posso io non dormire. | Saluta la signorina!
diesem Getöse kann ich nicht schlafen. | Grüße das Fraülein!

4.° | Io leggo il titolo del libretto. | I conta-
| Ich lese den Titel des Büchleins. | Die Bau-

dini conducono una faticosa vita. | Cosa debbo io di
ern führen ein mühseliges Leben. | Was soll ich aus

questi cenci fare? | I miei vicini donarono al cugino
diesen Hadern machen? | Meine Nachbarn schenkten dem Vetter

alcuni fiorini. | Dove sono i miei stivali? | Io ho li al
einige Gulden. | Wo sind meine Stiefel? | Ich habe sie dem

calzolajo portato. | Qui sono intanto le pianelle. | In quei
Schuster gebracht. | Hier sind indessen die Pantoffel. | In jenen

giardini sono bei fiorellini. | Gli Ungaresi accorsero,
Gärten sind schöne Blümchen. | Die Ungarn eilten,

la loro imperatrice e regina a difendere. | Il pollice
ihre Kaiserinn und Königinn zu vertheidigen. | Der Daumen

è più grosso che le altre dita. | Date ai pittori
ist dicker als die anderen Finger. | Gebet den Malern

i pennelli.
die Pinsel.

II. Della SECONDA DECLINAZIONE sono i nomi che nel plurale crescono di e finale; p. e.

SINGOLARE.

Mascolino.	*Neutro.*
Nom. il tomo, der Band,	il legame das Band,
Gen. del tomo, des Band es,	del legame des Band es,
Dat. al tomo, dem Band e,	al legame dem Band e,
Acc. il tomo, den Band,	il legame das Band,

PLURALE.

	Mascolino.	*Neutro.*
Nom.	i tomi die Bände,	i legami die Bande,
Gen.	dei tomi der Bände,	de' legami der Bande,
Dat.	ai tomi den Bänden,	ai legami den Banden,
Acc.	i tomi die Bände,	i legami die Bande.

A questa declinazione appartengono fra i sostantivi d' origine tedesca.

1.° I terminati in ing, niß, sal, p. e. der Ring l' anello, das Ding la cosa, der Jüngling il giovane, der Firniß la vernice, das Geheimniß il segreto, das Schicksal la sorte, das Labsal il ristoro, das Drangsal la calamità.

2.° Quasi tutti i monosillabi di genere maschile e i loro composti, p. e. der Schluß la conclusione, der Beschluß la decisione, der Sohn il figlio, der Schwiegersohn il genero, der Theil la parte, Vortheil vantaggio, Nachtheil discapito, Pflichttheil legittima, der Fall il caso, der Klee trifoglio, der Saal la sala, der Hut cappello, der Fisch pesce, Tisch tavolino, Kopf testa, ec. (Tranne otto di III.ª e ventidue di IV.ª Decl., v. pag. 42, 4.° e pag. 45, 2.°).

3.° I mascolini e neutri cominciati da Ge o Be, se non terminano in e, el, er, p. e. der Gebrauch l'uso, der Betrag l'importo, das Geschenk il dono, das Gesetz la legge, das Gebeth l' orazione, preghiera.

4.° I seguenti monosillabi neutri: die Haare capelli, Jahre anni, Knie le ginocchia, Meere mari, Pferde cavalli, Rechte diritti, Reiche regni, Schafe pecore, Schiffe navi, Schweine porci, Spiele giuochi, Stücke pezzi, Thiere bestie, Thore portoni, Werke opere, Bande vincoli, Beete ajuole, Beile scuri, Beine ossa, gambe, Bleche latta, Boote schifi, Brode (Brote) pani, Bunde fasci, Dinge cose, Erze minerali metallici, Felle pelli, Feste feste, Gifte veleni, Heere eserciti, Hefte manici, fascicoli, Loose polizze di lotteria, Lothe mezz' oncie, Maße misure, Moose muschi, Netze reti, Oehre crune, Pulte leggii, Reffe gerle, Rehe capriuole, Rohre canne, Rosse destrieri, Salze sali, Seile funi, Siebe crivelli, Stifte fondazioni pie, Taue gòmene, Worte detti, parole legate in discorso, Zelte tende di campagna.

OSSERVAZIONE. — I neutri di questa Decl. non raddolciscono al plurale; ma bensì la maggior parte dei maschili affatto tedeschi. Quei maschili in minor numero che non raddolciscono, sono i seguenti: die Aale le anguille, Abende sere, Ambosse incudini, Anwalte procuratori, Arme braccia, Besuche visite, Dachse tassi, Dochte lucignoli, Dolche pugnali, Forste foreste, Gaue distretti, Gemahle consorti, Gurte cinghie, Halme gambi delle biade, Hauche soffj, Herolde araldi, Herzoge duchi, Hufe unghie di cavallo, Hunde cani, Kapaune capponi, Karste zappe, Korke turaccioli di sughero, Lachse pesci salamoni, Laute suoni, Leichname cadaveri umani, Luchse linci, Molche salamandre, Monate mesi, Monde lune, Mopse cani mascherini, Pfade sentieri, Schrote pallini, Schufte mascalzoni, Schuhe scarpe, Sporne sproni, Stare stornelli, Strauße struzzi, Tage giorni, Throne troni, Verhaue barricate, Verluste perdite, Versuche tentativi, Wiedehopfe ùpupe, Zolle pollici (misura), Unholde cattivelli, Kobolde folletti, Raufbolde spadaccini, Trunkenbolde ubbriaconi.

Uebung.

5.° | Chi ne' suoi felici giorni ad altri non ajutare
Wer in seinen glücklichen Tagen Andern nicht helfen

vuole, trova anche nel suo bisogno nessun conforto.
will, findet auch in seiner Noth keinen Trost.

Date a quel mascalzone questo cappello, questo pane e
Gebet jenem Schufte diesen Hut, dieses Brod und

questi vecchi capi. | Noi avevamo in questo mese molti
diese alten Stücke. | Wir hatten in diesem Monate viele

bei giorni. | I nostri giovani arciduchi sono eccellenti
schöne Tage. | Unsere jungen Erzherzoge sind vortreffliche

giovani e senza superbia | La superbia è spesso la
Jünglinge und ohne Stolz. | Der Stolz ist oft der

base di goffi passi, e l'avarizia come l'ozio
Grund dummer Schritte, und der Geiz wie der Müßiggang

è dei cattivi tratti principio. | Compiangete gli schiavi
ist der bösen Streiche Anfang. | Beweint die Knechte

della superbia, dell' avarizia e dell' ozio! | I vostri
des Stolzes, des Geizes und des Müßigganges! | Eure

(di casa) facchini sono ubbriaconi. | Come molti (quanti)
Hausknechte sind Trunkenbolde. | Wie viele

ospiti ha Ella, signor oste? | Non tutti gli osti sono
Gäste haben Sie, Herr Wirth? | Nicht alle Wirthe sind

così onesti, come Ella. | I tronchi di questi alberi sono
so ehrlich, wie Sie. | Die Stämme dieser Baüme sind

senza rami. | Vedi tu quei monti? e sopra ai monti
ohne Aeste. | Siehst du jene Berge? und auf den Bergen

quei cervi, caprioli, capri, pecore, e cavalli? | Egli
jene Hirsche, Rehe, Böcke, Schafe, und Pferde? | Er

fu dalla invidia de'suoi nemici perseguitato; egli ha
wurde von dem Neide seiner Feinde verfolgt; er hat

però anche molti amici, che si della sua fortuna di cuore
aber auch viele Freunde, die sich seines Glückes herzlich

rallegrano. | Tutti i segreti furono scoperti.
erfreuen. | Alle Geheimnisse wurden entdeckt.

6.° | Grandi bottoni ornarono una volta i cappotti.
Große Knöpfe zierten einst die Röcke

e i bastoni; alti ciuffi e lunghe code ornarono le
und die Stöcke; hohe Schöpfe und lange Zöpfe zierten die

teste. | Io vidi un cane con un gozzo. | Molti cani
Köpfe. | Ich sah einen Hund mit einem Kropfe. | Viele Hunde

hanno gozzi. | Non ogni pentola è un di fiori vaso.
haben Kröpfe. | Nicht jeder Topf ist ein Blumentopf.

Gli stati del regno radunaron si attorno il re
Die Stände des Reiches versammelten sich um den König

e udirono le decisioni del di guerra consiglio. | Tutte le
und hörten die Beschlüsse des Kriegsrathes. | Alle

pareti rimbombavano dalle grida de' ladri e dei cani.
Wände hallten vom Geschrei der Diebe und der Hunde.

Si sentivano giuramenti, bestemmie, bastonate, e vi
Man hörte Schwüre, Flüche, Schläge, und es

succedettero anche parecchi spari | Queste città erano
folgten auch mehrere Schüsse. | Diese Städte waren

a tutti gli orrori della guerra esposte. | Le vie, i mari
allen Schrecknissen des Krieges ausgesetzt. | Die Wege, die Meere

e tutti gl'ingressi de' fiumi sono chiusi. | La felicità
und alle Eingänge der Flüsse sind gesperrt. | Das Glück

d'un paese si fonda in gran parte sulle sue leggi. | Vede
eines Landes beruht großentheils auf seinen Gesetzen. | Sehen

Ella queste piazze e questi palazzi? | I suoi figli studia-
Sie diese Plätze und diese Paläste? | Seine Söhne studier-

rono i diritti e spiegarono al figlio del mio procu-
ten die Rechte und erklärten dem Sohne meines Anwal-

ratore le nuove leggi. | Gli struzzi sono qui rari animali.
tes die neuen Gesetze. | Die Strauße sind hier seltene Thiere.

Essa faceva molti mazzetti.
Sie machte viele Sträuße.

III. Della **TERZA DECLINAZIONE** sono quei nomi che nel plurale crescono di er, p. e.

SINGOLARE.

	Mascolino.	*Neutro.*
Nom.	la dovizia der Reichthum,	il nastro das Band,
Gen.	della dovizia des Reichthumes,	del nastro des Bandes,
Dat.	alla dovizia dem Reichthume,	al nastro dem Bande,
Acc.	la dovizia den Reichthum,	il nastro das Band,

PLURALE.

N.	le ricchezze die Reichthümer,	i nastri die Bänder,
G.	delle ricchezze der Reichthümer,	dei nastri der Bänder,
D.	alle ricchezze den Reichthümern,	ai nastri den Bändern,
A.	le ricchezze die Reichthümer.	i nastri die Bänder.

Nel plurale crescono di er: 1.° la terminazione tedesca thum, p. e. der Irrthum errore, sbaglio; das Kaiserthum l'impero, das Fürstenthum principato, ec. (tranne das Eigenthum *proprietà* e quei che pel loro significato mancano del plurale); — 2.° i seguenti monosillabi neutri: das Aas carogna, das Amt ufficio, impiego; das Bad bagno, das Band nastro, das Bild immagine, das Blatt foglia, das Bret asse, tavola; das Buch libro, das Dach tetto, das Ding bagattella, das Dorf villaggio, das Ei uovo, das

Fach spartimento, cassettino, das Faß botte, das Feld campo, das Geld danaro, das Glas vetro, das Glied membro, das Grab sepolcro, das Gras erba di pascolo, das Gut bene, podere; das Haupt capo, das Haus casa, das Holz legna, das Horn corno, das Huhn pollo, das Kalb vitello, das Kind fanciullo, das Kleid abito, das Korn grano (Körner granelli); das Kraut erba, cavolo (Kraüter erbe officinali); das Lamm agnello, das Land territorio, das Licht lume, das Lied canzone, das Loch buco, das Maul bocca dei bruti, das Mensch servaccia, das Nest nido, das Pfand pegno, das Rad ruota, das Reis frasca, ramicello; das Rind manzo, giovenco; das Scheit pezzo di legno spaccato, das Schild insegna, das Schloß castello, serratura; das Schwert brando, spada; das Stift fondazione, capitolo; das Thal valle, das Trumm avanzo (Trümmer rovine); das Tuch panno, das Vieh bestiame (pl. volgare); das Volk popolo, das Wamms giubbetto, das Weib donna di bassa condizione, das Wort vocabolo; — 3.° i seguenti neutri comincianti da Ge: das Gemach la camera, das Gemüth l' animo, das Gespenst lo spettro, das Geschlecht il genere, das Gesicht il viso, das Gewand il vestito; — 4.° i dieci maschili: der Geist spirito, Vormund tutore, Wald bosco, Gott Dio, Leib corpo, Mann marito, uomo; Rand orlo, Wurm verme, Ort luogo, Böſewicht scellerato.

Vanno alla 2.ª o alla 3.ª declinazione secondo il loro significato: das Band il legame e der Band il tomo 2.ª, das Band il nastro 3.ª; das Ding la cosa 2.ª, la bagattella 3.ª; das Gesicht il volto 3.ª, l'apparizione 2.ª; das Land il paese 3.ª, in senso collettivo 2.ª, p. e. die Niederlande i Paesi Bassi; der Ort *il luogo* in senso disgiuntivo 3.ª, p. e. die umliegenden Oerter *i paesi* (cioè *borghi e villaggi*) *adjacenti; luoghi in generale* 2.ª, p. e. in tutti i siti an allen Orten; das Schild l'insegna 3.ª, der Schild lo scudo 2.ª; das Wort il vocabolo 3.ª, per *parole legate in discorso* 2.ª

I composti con Mann *uomo*, cambiano nel plurale Mann in Leute, p. e. der Arbeitsmann l'operajo, pl. die Arbeitsleute; die Bettelleute i mendicanti, Schiffleute marinaj, Fuhrleute vetturali, Kaufleute mercanti, Hauptleute capitani, Edelleute gentiluomini, Eheleute conjugi; tranne alcuni pochi, come Ehemänner mariti, Staatsmänner ministri.

Uebung.

7.° | I vermi rodono il legno. | I fanciulli
Die Würmer zernagen das Holz. | Die Kinder

stracciano facilmente i loro vestiti. | Non in tutti i ter-
zerreissen leicht ihre Kleider. | Nicht in allen Län-

ritorj trovansi ricchezze, e non tutti i popoli
dern findet man Reichthümer, und nicht alle Völker

vantan si di grandi genj. | Egli ammira l'animo
rühmen sich großer Geister. | Er bewundert das Gemüth

di questo ministro e tutore. | Ella divenne una
dieses Staatsmannes und Vormundes, | Sie ward ein

vittima del suo errore. | Guardate vi dagli scellerati.
Opfer ihres Irrthums. | Hütet euch vor den Bösewichtern.

Gli adulatori seguono alle ricchezze come l' ombra
Die Schmeichler folgen den Reichthümern wie der Schatten

ai corpi. | Si ha molte antichità presso Napoli sco-
den Leibern. | Man hat viele Alterthümer bei Neapel ent-

perto. | Egli predicò nell' arcivescovado di Magonza, e
deckt. | Er predigte im Erzbisthume Mainz, und

vive ora nel granducato di Toscana. | La fortuna
lebt nun im Großherzogthume Florenz. | Das Glück

di quest' uomo è a tutti un segreto. | In molti
dieses Mannes ist allen ein Geheimniß. | In vielen

villaggi sono i tetti delle case con paglia coperti.
Dörfern sind die Dächer der Haüser mit Stroh bedeckt.

| I contadini stavano tutti là, si gli uomini
| Die Bauersleute standen alle da, so die Männer

come le donne e i loro figli. | Chi sono queste
wie die Weiber und ihre Kinder. | Wer sind diese

persone? Esse sono buone persone. | Egli fu a' suoi
Leute? Es sind gute Leute. | Er war seinen

compatrioti molto utile.
Landsleuten sehr nützlich.

8.° | Qui sono molti buchi ne' vostri fazzoletti da
Da sind viele Löcher in eueren Schnupftü-

naso. | In questo paese sono molti boschi. | Prendete
chern. | In diesem Lande sind viele Wälder. | Nehmet

questo danaro e comprate con esso polli e uova.
dieses Geld, und kaufet dafür Hühner und Eier.

| Che costa il braccio di questo panno? | Gl' inglesi
| Was kostet die Elle von diesem Tuche? | Die englischen

panni costano molto. | La storia di molti antichi
Tücher kosten viel. | Die Geschichte vieler alten

popoli è per noi perduta; solo monumenti rimangono
Völker ist für uns verloren; nur Denkmäler bleiben

ci ancora. | Le insegne di queste osterie hanno
uns noch. | Die Schilder dieser Wirthshaüser haben

la forma degli antichi scudi. | Le a vapore macchine
die Form der alten Schilde. | Die Dampfmaschinen

sono agli artigiani dannose, ad intieri popoli
sind den Handwerksleuten schädlich, ganzen Völkern

però assai vantaggiose. | Nelle case d'un villaggio
aber sehr nützlich. | In den Haüsern eines Dorfes

sono le camere molto basse. | Gli agnelli e vitelli
sind die Gemächer sehr nieder. | Die Lämmer und Kälber

mangiano erba, erbaggi, grani e foglie. | Il mio
fressen Gras, Kraüter, Körner und Blätter. | Mein

tutore recavami bei nastri, da collo fazzoletti,
Vormund brachte mir schöne Bänder, Halstücher,

libri e immagini. | Questi barcajuoli hanno faccie
Bücher und Bilder. | Diese Schiffleute haben Gesichter

da scellerati. — Essi cantarono canzoni, vôtarono le
wie Bösewichter. — Sie sangen Lieder, leerten die

botti e gettarono i bicchieri nell' acqua. | Non
Fässer und warfen die Gläser ins Wasser. | Nicht

tutti conjugi vivono felici. | Grandi uomini di Stato rendon
alle Eheleute leben glücklich. | Große Staatsmänner machen

si immortali. | A me piacciono questi volti non. | Le
sich unsterblich. | Mir gefallen diese Gesichter nicht. | Die

visioni de' profeti. | Queste furono le sue ultime parole.
Gesichte der Propheten. | Diese waren seine letzten Worte.

Ha Ella molti tedeschi vocaboli a memoria imparato? Haben Sie viele deutsche Wörter auswendig gelernet?

IV. Della QUARTA DECLINAZIONE sono quei nomi che in tutto il plurale crescono di n o en.

SINGOLARE.

Nom.	l'erede der Erbe,	l'uomo der Mensch,
Gen.	dell'erede des Erben,	dell'uomo des Menschen,
Dat.	all'erede dem Erben,	all'uomo dem Menschen,
Acc.	l'erede den Erben,	l'uomo den Menschen,

PLURALE.

Nom.	gli eredi die Erben,	gli uomini die Menschen,
Gen.	degli eredi der Erben,	degli uomini der Menschen,
Dat.	agli eredi den Erben,	agli uomini den Menschen'
Acc.	gli eredi die Erben,	gli uomini die Menschen,

Così si declinano fra i sostantivi d'origine tedesca, 1.° (eccetto il solo Käse) tutti i maschili di più sillabe terminati in e, p. e. der Buchstabe lettera dell'alfabeto, der Fußstapfe pedata, der Miterbe coerede, Nacherbe erede sostituito, Notherbe erede necessario, Hase lepre, Gehülfe assistente, Neffe nipote (figlio di fratello o sorella), der Böhme l'abitante di Boemia, Britte di Granbrettagna, Chinese di China, Däne di Danimarca, Franzose di Francia, Grieche di Grecia, der Jude l'Ebreo, Preuße Prussiano, Russe Russo, Sachse Sassone, Schwabe Svevo, Schwede Svedese, Türke Turco, ec. — Quindi anche gli aggettivi o participj sostantivati, se sono mascolini e preceduti dall'articolo definito o da altra voce che di questo fa completamente le veci; p. e. der Obrist (Oberste) il colonnello, der Deutsche il Tedesco, der Gefreite il vicecaporale, dieser Gemeine questo semplice soldato, welcher Todte quale morto, ein solcher Beamte tale impiegato, mancher Reisende qualche viaggiatore, jener Gesandte quell' ambasciatore, jeder Bediente ogni domestico, ec.

2.° I seguenti maschili, che una volta si scrissero pure con e finale: der Ahn l'antenato (sing. inus.), Christ il cristiano, Fratz ragazzaccio, Fürst principe, Gesell compagno,

garzone; Geck vanarello, Graf conte, Hagestolz scapolo, Held eroe, Hirt pastore, Lump discolo, spiantato, Mensch uomo, Mohr Moro, Narr pazzo; i composti dell' antiquato Sasse stabile, der Insaß terrazzano, Landsaß possidente; der Schenk tavernajo, (quindi anche Mundschenk coppiere), Schultheiß o Schuldheiß (Schulze) giudice di villaggio, Schütz bersagliere, Steinmetz scarpellino, der Thor lo stolto, Truchseß scalco, scudiere; der Unterthan il suddito, Vorfahr predecessore, Zehnt decima, Fels rupe, Bär orso, Falk falcone, Fink fringuello; Ochs bue, e Spatz passero.

3.° I mascolini derivati da radice tedesca con desinenza straniera in ant e ist, come der Lieferant il fornitore, der Blumist fiorista, Flötist suonatore di flauto.

OSSERVAZIONI. — Seguono nel singolare la 1.ª e nel plurale la 4.ª Decl.: der Bauer contadino, der Gevatter compare, der Lorber alloro, der Vetter cugino, der Nachbar il vicino, der Baier il Bavarese, der Unger o Ungar l'Ungherese, der Pommer il Pomerano.

Seguono nel singolare la seconda, e nel plur. la quarta declinazione: der Schmerz il dolore, der Staat lo Stato, der See il lago, der Strahl il raggio, der Zierath l'ornamento, das Leid il patimento, das Auge l'occhio, das Ohr l' orecchio, das Bett il letto, das Hemd la camicia, das Ende il fine, l'estremità. Das Herz *il cuore* fa nel G. des Herzens, D. dem Herzen e per tutto il plur. Herzen. — (Alcuni rimano Schmerz *dolore* in ogni suo caso con questo Herz).

Herr *signore* prende nel genit., dat. ed acc. sing. n, e nel plurale in tutti i casi en.

I seguenti nomi cambiano declinaz. secondo il significato: der Dorn la spina 3.ª, lo spinajo 4.ª; das Thor portone 2.ª, der Thor lo stolto 4.ª

Uebung.

9.° | L' affabilità del signor conte e di tutti
Die Freundlichkeit des Herrn Grafen und aller

questi signori è generalmente conosciuta. | Chi sono
dieser Herren ist allgemein bekannt. | Wer sind

questi pazzi? | Interroghi Ella questo pastore qui.
diese Narren? | Fragen Sie diesen Hirten hier.

Ha Ella il principe ereditario veduto? | Questi
Haben Sie den Erbprinzen gesehen? | Diese

sudditi sono al loro principe fedeli. | Un profondo
Unterthanen sind ihrem Fürsten treu. | Ein tiefer

dolore del cuore o sia dell'animo supera tutti i dolori
Schmerz des Herzens oder Gemüthes übertrifft alle Schmerzen

del corpo. | Dio diede a noi due occhi e due orecchi,
des Leibes. | Gott gab uns zwei Augen und zwei Ohren,

ma una sola lingua, affinchè noi molto vediamo e
aber eine einzige Zunge, damit wir viel sehen und

sentiamo, ma poco parliamo. | Io ho un orso, un
hören, aber wenig reden. | Ich habe einen Bären, einen

leone e un elefante veduto. | Io stimo un onesto
Löwen und einen Elephanten gesehen. | Ich schätze einen ehrlichen

ebreo più che un cattivo cristiano. | Non tutti gli
Juden mehr als einen schlechten Christen. | Nicht alle

uomini sono eroi. | Gli antenati di quel signor conte
Menschen sind Helden. | Die Ahnen jenes Herrn Grafen

furono poveri pastori. | I vostri domestici sono dissoluti
waren arme Hirten. | Eure Bedienten sind lockere

compagni, cattivi cristiani, stolti e vanarelli, ma
Gesellen, schlechte Christen, Thoren und Gecken, aber

buoni cacciatori.
gute Schützen.

10.° | Ei loda i begli occhi di questo fanciullo. | Egli
Er lobt die schönen Augen dieses Kindes. | Es

è meglio all' intelletto che all' occhio di piacere. | Io
ist besser dem Verstande als dem Auge zu gefallen. | Ich

ho oggi un trattato sopra la costruzione dell'occhio
habe heute eine Abhandlung über den Bau des Auges

e dell' orecchio letto. | Mediante un prisma divide si
und des Ohres gelesen. | Durch ein Prisma theilt man

un raggio solare in sette colori. | Egli è il dovere di
einen Sonnenstrahl in sieben Farben. | Es ist die Pflicht eines

ogni suddito alla legge del principe di ubbidire. | Queste
jeden Unterthanen dem Gesetze des Fürsten zu gehorchen. | Das

sono le camicie del cugino. Ma di quale? de' cugini
sind die Hemden des Vetters. Aber was für eines? der Vettern

vi sono già molti. | I solari-raggi rifletton si sullo
gibt es ja viele. | Die Sonnenstrahlen brechen sich auf dem

specchio del lago e abbagliano gli occhi. | Piccoli
Spiegel des Sees und blenden die Augen. | Kleine

vicini laghi uniscon si spesso in un solo grande lago,
nahe Seen vereinen sich oft in einen einzigen großen See,

come piccoli vicini Stati in un solo grande Stato
wie kleine Nachbarstaaten in einen einzigen großen Staat

si uniscono. | Un vicino abbisogna dell' altro vicino, ma
sich vereinen. | Ein Nachbar bedarf des anderen Nachbars, aber

non tutti i vicini vivono in pace. | Vede il morto
nicht alle Nachbarn leben in Frieden. | Sieht der Todte

l' ornamento del suo letto? | Gli ornamenti dei letti
den Zierath seines Bettes? | Die Zierathen der Betten

dei moribondi e dei morti sono ridicoli.
der Sterbenden und der Todten sind lächerlich.

V. Il *plurale dei femminili* ha nei seguenti soli l'aggiunta di e, ed è raddolcito: Die Aengste angosce, Ausflüchte pretesti, Aexte le scuri, Bänke panche, Bettstätte lettiere, Braüte spose promesse, Brüste petti, Einkünfte rendite, Faüste pugni, Feuersbrünste incendj, Früchte frutti, Gänse oche, Geschwülste tumori, Grüfte sepolcri, Hände mani, Haüte pelli, Klüfte speloncbe, Kräfte forze, Kühe vacche, Künste arti, Laüse pidocchi, Lüfte arie, venticelli, Lüste voglie, Mächte potenze, Mägde serve, Maüse sorci, Nächte notti, Nähte cuciture, Nöthe bisogni (usato nel solo dativo, p. e. von Nöthen di mestieri), Nüsse noci, Saüe troje, Schnüre cordelle, Städte le città, Wände pareti, Werkstätte lavoratoj, Würste salsiccie, Zünfte tribù d'artefici, maestranze; Zusammenkünfte adunanze. Così tutti quelli in niß, p. e. die Finsternisse eclissi, die Kenntnisse cognizioni; come pure i composti dei suddetti primitivi, eccetto Leinwande *tele*, Vollmachten *procure*, Ohnmachten *svenimenti*. — **Gli altri femminili crescono per tutto il plurale della sillaba en**, o (se finiscono in e, el, er,) della sola consonante n, tranne Mütter *madri*, Töchter *figlie*, e quei che non hanno plurale.

Uebung.

41.° | In questi contorni fioriscono le arti e le
| In diesen Gegenden blühen die Künste und

scienze. | Qui maturano i frutti meglio; le noci,
Wissenschaften. | Hier reifen die Früchte besser; die Nüsse,

le uve, le pere, le cerese, ec. diventano
die Weintrauben, die Birnen, die Kirschen u. s. w. werden

più grandi; i tulipani, le rose, i garofani e tutti i
größer; die Tulpen, Rosen, Nelken und alle

fiori riescono in quest' aria più bei che in più fredde
Blumen gedeihen in dieser Luft schöner als in kälteren

arie. | Le strade e contrade dei sobborghi
Lüften. | Die Straßen und Gassen der Vorstädte

di Vienna sono più larghe che quelle della interna città.
Wiens sind breiter als jene der innern Stadt.

| Sorci, cimici, mosche e nelle autunno-notti
| Maüse, Wanzen, Fliegen und in den Herbstnächten

anche le zanzare recano nelle capitali grandi
auch die Stechmücken bereiten in den Hauptstädten große

tormenti, ad onta delle molte fantesche, di cui le
Qualen, troß der vielen Mägde, deren

diligenti mani sì spesso le lettiere e pareti nettano.
fleißige Hände so oft die Bettstätte und Wände reinigen.

| In tali appartamenti dominano spesso malattie.
| In solchen Wohnungen herrschen oft Krankheiten.

| Non tutte le madri amano le loro figlie e non
| Nicht alle Mütter lieben ihre Töchter und nicht

tutti i fratelli le loro sorelle. | Le contesse lodarono
alle Brüder ihre Schwestern. | Die Gräfinnen lobten

le virtù e cognizioni delle tedesche signore.
die Tugenden und Kenntnisse der deutschen Frauen.

Queste pigliano i cucir aghi e i a maglia aghi
Diese nehmen die Nähnadeln und die Stricknadeln

tanto volontieri alla mano quanto altre le spille.
so gern zur Hand als andere die Busennadeln.

Carlo è più volontieri nella cucina che nella
Carl ist lieber in der Küche als in der
scuola e maneggia la forcina più spesso che la
Schule und führt die Gabel öfter als die
penna.
Feder.

C. DECLINAZIONE DEI NOMI COMUNI STRANIERI.

Fra i nomi comuni d'*ORIGINE STRANIERA* seguono la 4.ª Declinazione TUTTI I FEMMINILI, — e quei maschili, le cui terminazioni accentate ant, ent, et, ist, it corrispondono alle desinenze italiane *ante*, *ente*, *éta*, *ísta*, *ita*, p. e. der Elephant, Client, Planet, Evangelist, Cosmopolit; come pure quei terminati in e quasi muta o in consonante (non liquida) coll'accento sull'ultima sillaba, che esprimono il grado, ceto, stato, la professione, condizione, provenienza o qualche carattere distintivo d'una persona; p. e. der Adept, Advocat, Biograph, Christ, Chyrurg, Franzose, Heiduk, Jesuit, Katholik, Kosak, Monarch, Page, Patriot, Phantast, Philosoph, Prinz, Portugiese, Profoß, Rekrut, Soldat, Theolog. Così pure der Barbar, Bulgar, Bojar, Hospodar, Hußar, Janitschar, Tartar, Pandur e Tyrann, ad onta della loro terminazione in consonante liquida, e der Primas *il primate*, che fa sempre Primaten.

Gli altri MASCHILI e TUTTI I NEUTRI crescono nel genitivo del *singolare* di s o es; tranne i terminati in as, es, is, os, us, che non variano desinenza. —

Questi maschili e neutri che nel genitivo singolare ricevono s o es, crescono nel *plurale* di e senza soffrire il raddolcimento, p. e. der Spion, die Spione; das Meteor, die Meteore; der Kompaß *bussola*, die Kompaße; das Metall, die Metalle; der Officier, die Officiere; tuttavia hanno per eccezione raddolcito il plurale i seguenti: der Abt il capo d'un convento, die Aebte; der Altar, die Altäre; der Bischof vescovo, die Bischöfe; der Canal, die Canäle; der Capellan, die Capelläne oppure Kapläne; der Chor, die Chöre; der Marsch marcia, die Märsche; der Notar, die Notäre; der Palast palazzo, die Paläste; der Probst prevosto, die Pröbste; der Paß passaporto, die Päße; der Papst papa, die Päpste; e, come vogliono alcuni, anche die Cardinäle, Corporäle, Generäle, Marschälle.

Ne sono eccettuati: 1.° quei che finiscono in vocale (tr. ma); essi conservano la stessa desinenza anche in tutto il plurale, p. e. der Aga, Cadi, Pascha; das Adagio, Fortepiano, Carré (Quarré), plur. die Aga, Cadi, Pascha; die Adagio, Fortepiano, Quarré; — 2.° i maschili in or privo d'accento nel singolare, ma bensì accentato nel plurale, ove cresce di en, p. e. der Doctor, Professor, Corrector, der Director, des Directors, pl. die Directoren, ec. (Major, Castor, Matador e Auditor, avendo l'accento sull' or nel singolare, fanno regolarmente die Majore, Auditore, ec.); — 3.° i maschili in ismus, la quale loro desinenza originale nel singolare viene da qualche scrittore sincopata in ism, come der Catechism, der Paroxism, der Syllogism, e i neutri in ma, eum, ium, uum, p. e. das Dogma, das Schisma, das Stigma, das Thema, das Collegium, das Compendium, das Evangelium, das Gymnasium, das Studium, das Lyceum, das Museum, das Mausoleum, das Individuum, cangiano l'us, a, um nel plurale, in en, p. e. die Collegien, Compendien, Dogmen, Evangelien, Gymnasien, Präludien, Individuen, Lyceen, Museen, Mausoleen, Schismen, Stigmen, Studien, Themen, Katechismen, Paroxismen, Syllogismen; — 4.° der Act, der Affect, der Aspect, der Effect, der Psalm, das Insect, das Statut, der Muskel e der Consul, che crescono pure di en o n nel plurale; die Acten *gli atti* d'ufficio (nel significato di *atti teatrali* il plurale è regolare, cioè Acte), die Affecten, Aspecten, Effecten, Psalmen, Insecten, Statuten, Muskeln e Consuln; — 5.° i neutri in al ed ar, che nel plurale latino finirebbero in *ia*, come das Capital *il capitale*, das Mineral, Natural, Regal, das Exemplar, Formular, crescono di ien conservando l'accento sopra al e ar, quindi die Mineralien, Naturalien, Regalien, Exemplarien, Formularien, Präliminarien; — 6.° das Hospital (Spital), das Capitell *capitello*, e das Regiment; pl. die Hospitäler (Spitäler), Capiteller, Regimenter; — 7.° der Cherub e der Seraph fanno nel plurale o regolarmente die Cherube, Seraphe, ovvero all' ebraica die Cherubim, Seraphim; — 8.° I maschili e i neutri colla desinenza alla tedesca in el o er seguono la prima declinazione dei sostantivi pretti tedeschi, quindi der Kerker, der Körper, der Tempel, der Titel, der Zirkel *compasso*, das Kapitel *capitolo*, das Möbel, das Pulver e simili suonano nel plurale die Kerker, die Tempel, die Möbel, ec; ma der Character fa nel pl. die Charactere.

Si osservi finalmente, che pur troppo alcuni scrittori di poco valore commettono il *barbarismo* di crescere le parole d'origine francese nel plurale di *s* ancora in tedesco. Comportandosi l' aggiunta di *s* coll' indole della lingua tedesca solamente qual segno del genitivo *singolare* dei maschili e neutri, essa è errore e ripugna nel *plurale*.

Uebung.

12.° | Le nostre università promovono una quantità
Unsere Universitäten promoviren eine Quantität

d'ingegneri e dottori; e le nostre militari accademie
Ingenieure und Doctoren; und unsere Militär-Akademien

molti cadetti e ufficiali. | Non solo gli studj di questo
viele Cadeten und Officiere. | Nicht nur die Studien dieses

ginnasio, ma tutti i ginnasj della Lombardia
Gymnasiums, sondern alle Gymnasien der Lombardie

stanno sotto (al) la direzione d'un generale Direttore; e
stehn unter der Direction eines General-Directors; und

i ginnasiali prefetti, elementari ispettori, siccome i
die Gymnasial-Präfecten, Elementar-Inspectoren, so wie die

professori e direttori delle facoltà d'una univer-
Professoren und Directoren der Facultäten einer Univer-

sità, di tutti i licei e generalmente di tutti i civili
sität, aller Lyceen und überhaupt aller Civil-

istituti stanno sotto (al) la superiore ispezione del Go-
Institute, stehen unter der Ober-Inspection des Gu-

verno. | I seminarj obbediscono agli ordini del
berniums. | Die Seminarien folgen den Befehlen des

cardinale e arcivescovo; i conventi hanno i loro
Cardinals und Erzbischofs; die Klöster haben ihre

prelati. | I militari rispettano le loro cariche e i loro
Aebte. | Die Militäre respectiren ihre Chargen und ihre

comandanti. | I reggimenti hanno i loro battaglioni e
Comandanten. | Die Regimenter haben ihre Bataillone und

compagnie; i loro Colonnel-tenenti, maggiori, capi-
Compagnien; ihre Obrist-Lieutenante, Majore, Capi-

tani, ec. | Capo del lombardo-veneto generale
täne, u. s. w. | Chef des lombardisch-venezianischen General-
'comando è ora un Campo-Maresciallo, e della ma-
Comando's ist nun ein Feld-Marschall, und der Ma-
rina un vice-Ammiraglio.
rine ein Vice-Admiral.

II. LA DECLINAZIONE DEI NOMI PROPRJ.

A. *nomi di persona.*

1.° I nomi proprj di persona non ammettono ordinariamente l'articolo al singolare, se non quando non si possa farne conoscere per altro modo il caso, oppure parlandosi di persona di confidenza o di bassa condizione, p. e. le ricchezze di Creso die Reichthümer des Crösus; i guanti della (cameriera) Bettina die Handschuhe der Lisette.

Generalmente sono indeclinabili i terminati in us, es, che quindi ammettono l'articolo nei casi obliqui o la preposizione che il senso richiede; p. e. egli disse a Plinio er sagte zu Plinius; un quadro di Apelle ein Gemälde von Apelles; la moglie di Socrate die Frau des Socrates. Ma Christus cangia l' us in termini di chiesa nel genitivo in i, p. e. la nascita di Cristo Christi Geburt.

2.° Altrimenti, ed ove il nome stesso possa ricevere la desinenza tedesca, l'articolo si ommette; ed allora il nome

a) se è femminile terminato in vocale, o maschile che abbia per lettera finale una sibilante, prende al genit. ens; p. e. Maria, Mariens; Sophie, Sophiens; Franz, Franzens; Max, Maxens; Ulyß, Ulyßens. Gli altri crescono di un solo s, come Albert, Alberts; Joseph, Josephs; Leopold, Leopolds; Wolf, Wolfs.

Nel dat. ed acc. prendono tutti i nomi di persona comunemente en; p. e. Marien, Sophien, Franzen, Ulyßen, Alberten, Josephen; però i terminati in l, r, non ammettono che il solo n; p. e. Rachel, Rachels, Racheln; Caspar, Caspars, Casparn; Emil, Emils, Emiln.

b) I nomi maschili terminati in a e tutti i masch. e femm. in chen, i, o, on, y, prendono soltanto s al genit., che in quei nomi, che finiscono in vocale, si stacca coll'a-

postrofo, e restano invariati negli altri casi; p. e. Cotta, Cotta's; Linchen, Linchens; Monti, Monti's; Dido, Dido's, Solon, Solon's; Palfy, Palfy's.

3.° I nomi proprj adoperati al *plurale* divengono una specie di appellativi, ma non ammettono mai il raddolcimento: i *femminili* vi prendono en; p. e. die Theresen, die Sophien; i *maschili* che escono in vocale o er, el, en, non ricevono aggiunta, gli altri crescono di e; p. e. die Cotta, die Medici, Tasso, Jablonsky, die Alexander, Daniel, Fritzchen, die Franze, Maxe, Ulisse, Alberte, Josephe, Ludwige, Hermanne, Wolfe, Solone.

4.° Quando il nome proprio è accompagnato da qualche parola determinante, declinasi questa e non il nome proprio; p. e.

L'Imperatrice Carolina.		*Francesco Primo.*	
Nom.	Die Kaiserinn Carolina	*Nom.*	Franz der Erste
Gen.	Der Kaiserinn ——	*Gen.*	—— des Ersten
Dat.	Der Kaiserinn ——	*Dat.*	—— dem Ersten
Acc.	Die Kaiserinn. ——	*Acc.*	—— den Ersten

Il principe Metternich.		*Il savio Salomone.*	
Nom.	Fürst Metternich	*Nom.*	Der weise Salomo
Gen.	Des Fürsten ——	*Gen.*	Des weisen ——
Dat.	Dem Fürsten ——	*Dat.*	Dem weisen ——
Acc.	Den Fürsten ——	*Acc.*	Den weisen ——

Se però la determinante non ha articolo, bisogna declinare il nome proprio, p. e. la spada dell' imperatore Carlo Kaiser Carls Schwert; la morte del re Luigi XVI der Tod König Ludwigs des Sechzehnten.

Ciò avviene principalmente quando, come nel primo esempio, si prepone il genitivo determinante al nome determinato, perdendo questo allora l' articolo, il che si usa anche coi nomi appellativi; p. e. la volontà dell'imperatore des Kaisers Willen.

5.° Di due o più nomi d' una persona si declina soltanto l'ultimo; p. e. la traduzione delle lettere di Cicerone, di Cristoforo Martino Wieland Christoph Martin Wielands Uebersetzung der Briefe Cicero's.

6.° Avanti i nomi di Santi, che servono a dinotare un

sito o tempo, si tace l'aggettivo *santo;* p. e. la chiesa di S. Carlo die Karlskirche; la piazza di S. Stefano der Stephansplatz; il mercato di S. Michele der Michaelismarkt; dalla festa di S. Giovanni a S. Martino vom Johannis-Feste bis Martini. Altrimenti tali nomi si esprimono con heilig; p. e. la corona di S. Stefano, re d'Ungheria die Krone des heiligen Stephan, Königs von Ungarn.

Uebung.

13.° | Chi conosce non di Maria Teresa (la) generosità?
Wer kennt nicht Maria Theresiens Großmuth?

Io comprai di Gessner Idillj e di Efraim Lessing fa-
Ich kaufte Geßners Idyllen und Ephraim Lessings Fa-

vole. | Io scrissi a di Federico e di Maurizio genitori. | Di
beln. | Ich schrieb an Fritzens und Moritzens Aeltern. |

Arminio (il) padre dipinse Giulietta, di Enrico (la) so-
Hermanns Vater mahlte Julchen, Heinrichs Schwe-

rella, Michele, Luigi, e me. | Gli allori di Dante
ster, Michaelen, Ludwigen, und mich. | Die Lorbeeren Dante

Alighieri, di Torquato Tasso, di Petrarca, di Alfieri e
Alighieri's, Torquato Tasso's, Petrarca's, Alfieri's und

di Monti fioriranno sempre. | Il principe scrisse di pro-
Monti's werden immer blühen. | Der Fürst schrieb eigen-

prio pugno a Cotta e a Mondelsohn. | Egli lesse il
händig an Cotta und an Mendelssohn. | Er las den

Platone e il Senofonte, io però lessi l' intero Orazio
Plato und den Xenophon, ich aber las den ganzen Horaz

e quasi tutte le orazioni di Demostene. | Gli Sforza ed
und fast alle Reden des Demosthenes. | Die Sforza und

i Medici erano potenti principi. | Dove sono di Enrichetta
die Medici waren mächtige Fürsten. | Wo sind Henriettens

(i) libri? | Io ho li a Margherita dati. | Questi sono
Bücher? | Ich habe sie Margarethen gegeben. | Diese sind

i Ciceroni della nostra società. | Chi ha le gesta dell'
die Cicero unserer Gesellschaft. | Wer hat die Thaten

imperatore Carlo del Grande letto? | La storia del re
Kaiser Carls des Großen gelesen? | Die Geschichte des Königs

Federico del Secondo è molto interessante. | Egli vuole
Friedrich des Zweiten ist sehr interessant. | Er will

vi a S. Michele pagare. | Di Napoleone (la) marcia nella
euch zu Michaelis bezahlen. | Napoleons Zug nach

Russia. | Io abito nella S. Giovanni contrada. | L'impe-
Rußland. | Ich wohne in der Johannisgasse. | Kaiser

ratore Teodosio il Grande morì nelle braccia del
Theodosius der Große starb in den Armen des

Santo Ambrogio.
heiligen Ambrosius.

B. *Nomi di città e di paesi.*

1.° Questa specie di nomi ricevono comunemente al genitivo un s; p. e. Rom, Roms; Wien, Wiens; Europa, Europa's (eccettuati i terminati in s, z, cui bisogna premettere un appellativo o il von; p. e. gli abitanti di Parigi, di Gratz, die Einwohner der Stadt Paris, der Stadt Grätz, oppure von Paris, von Gratz). Distinguono poi il loro dativo colle seguenti preposizioni:

a) Volendo indicare dimora in una città: zu o in senz'articolo, p. e. Egli restò tre giorni a Parigi ed a Vienna, ma due settimane a Firenze e a Venezia er blieb drei Tage zu Paris und in Wien, zwei Wochen aber in Florenz und zu Venedig.

b) Per indicare dimora in un regno o provincia: in avanti un neutro, in der avanti un femm.; p. e. egli è nato in Italia e fu allevato in Francia er ist in Italien geboren und wurde in Frankreich erzogen; vivemmo breve tempo in Turchia, ma lunga pezza nella Svizzera wir lebten kurze Zeit in der Türkei, lange aber in der Schweiz.

c) Andando in una città: nach senz'articolo; p. e. essi andarono a Vienna e da colà a Pietroburgo sie reisten nach Wien und von dort nach Petersburg.

d) Andando in provincia o regno nach avanti un neutro, in die avanti un femm.; p. e. egli va in Germania er geht nach Deutschland; nella Svizzera in die Schweiz.

2.° Aggiungendo er al nome proprio di città o qualsiasi

luogo e isch al nome di provincia o regno, si esprime la provenienza da quel luogo o territorio; p. e. il Parigino der Pariser. Regno Lombardo-Veneto Lombardisch-Venezianisches Königreich. Vetro di Boemia Böhmisches Glas. Vini d'Ungheria Ungarische Weine. — Se il nome derivato coll'aggiunta di er non è immediatamente seguito da qualche nome comune dello stesso numero e caso, egli è sostantivo mascolino di prima declinazione, e forma (come Kaiser, Maler e simili) il suo femminile coll' inn; p. e. Questi signori sono Milanesi, anche quella signora è di Milano. Diese Herren sind Mailänder, auch jene Frau ist eine Mailänderinn. Ma se come qualificativo è preposto a un nome comune, egli resta inalterabile come se fosse composto col seguente, benchè sia uso di scriverli separati; p. e. la fiera di Lipsia die Leipziger-Messe; panni di Praga Prager-Tücher; prezzo del panno di Praga Preis des Prager-Tuches.

Uebung.

14.° | Egli veleggiò per l'America, venne a Nuova
| Er segelte nach Amerika, kam nach Neu-

York e dimorò poi due anni in Filadelfia. | La
York und verweilte dann zwei Jahre in Philadelphia. | Die

scoperta d'America aperse al commercio una nuova
Entdeckung Amerika's öffnete dem Handel einen neuen

strada. | Di Venezia (la) grandezza calò allora sempre
Weg. | Venedigs Größe sank dann immer

più a fondo. | Nella Svizzera dà egli (vi sono) molto
tiefer. | In der Schweiz gibt es sehr

alti monti. | Egli fu da suo zio in Ungheria
hohe Berge. | Er wurde von seinem Onkel nach Ungarn

chiamato. | Di Londra (l') ampio circuito fa questa città
gerufen. | Londons weiter Umfang macht diese Stadt

alla più grande d'Europa. | Vi sono ancora molti boschi
zur größten in Europa. | Es gibt noch viele Wälder

in Germania. | Noi fummo lungamente a Madrid; egli
in Deutschland. | Wir waren lange zu Madrid; es

piacque ci però poco in Ispagna. | Egli morì in Milano,
gefiel uns aber wenig in Spanien. | Er starb zu Mailand,

nella Lombardia. | La viennese gazzetta è arrivata.
in der Lombardie. | Die Wiener-Zeitung ist angekommen.

La bavarese birra è amara. | I di Augusta cambisti
Das baierische Bier ist bitter. | Die Augsburger-Wechsler

sono superbi. | I capricci d'un Inglese sono insop-
sind stolz. | Die Launen eines Engländers sind uner-

portabili. | La tedesca, l' olandese, la svedese, la
träglich. | Die deutsche, die holländische, die schwedische, die

danese e in gran parte l'inglese lingua sono germaniche
dänische und großentheils die englische Sprache sind germanische

lingue. | La italiana, la spagnuola, la portoghese e
Sprachen. | Die italienische, die spanische, die portugiesische und

la francese lingua sono romane lingue. | La dal-
die französische Sprache sind romanische Sprachen. | Die dalma-

mata, l'illirica, la croata, la carniola, la polacca,
tinische, die illirische, die kroatische, die krainerische, die polnische,

la boema e la russa lingua sono slave lingue.
die böhmische und die russische Sprache sind slavische Sprachen.

Italiani dialetti (bocca-maniere) sono il veneto,
Italienische Mundarten sind die venezianische,

il lombardo, il toscano, il romano ed il napo-
die lombardische, die toskanische, die römische und die neapo-

litano dialetto. | Tedeschi dialetti sono il franconico,
litanische Mundart. | Deutsche Mundarten sind die fränkische,

il sassone, il prussiano, l' austriaco e lo svevo
die sächsische, die preussische, die österreichische und die schwäbische

dialetto. | Il Francese ama la Francia e parla
Mundart. | Der Franzose liebt Frankreich und spricht

volontieri francese. | Il Tedesco ama la Germania, e
gern französisch. | Der Deutsche liebet Deutschland, und

il Russo la Russia; questi parla volontieri russo, e
der Russe Rußland; dieser spricht gern russisch und

quello volontieri tedesco.
jener gern deutsch.

DEI MODI DI TRADURRE I SEGNACASI DI, A, DA.

Questi non si traducono sempre col genitivo, dativo ed ablativo, ma spesse volte in uno dei seguenti cinque modi:

1.° Si fa uso di qualche preposizione, p. e. di buon cuore von gutem Herzen, vescovo di Trento Bischof von Trient, da Monaco a Lipsia von München nach Leipzig. Andiamo a casa! Gehen wir nach Hause! È egli a casa? Ist er zu Hause? A forza mit Gewalt; a mezza notte um Mitternacht; oggi a otto heute über acht Tage; di giorno bei Tage; di giorno in giorno von Tag zu Tag; da jeri seit gestern; da una settimana seit einer Woche; da un mese seit einem Monate.

2.° Talvolta questi segnacasi non si traducono tampoco; il che avviene principalmente del *di* quando si trova tra il nome generico e il nome specifico, o fra il nome di peso o misura e il nome dell'oggetto pesato o misurato; quando è contratto coll'articolo partitivo; e dopo *pieno* voll; p. e. l'impero d'Austria das Kaiserthum Oesterreich, la città di Vienna die Stadt Wien, il nome di Giuseppe der Namen Joseph, il mese di febbrajo der Monat Hornung; datemi della carta fina gebt mir feines Papier; un braccio di panno eine Elle Tuch; un bicchiere d'acqua ein Glas Wasser; una libbra di sapone ein Pfund Seife; una bottiglia di birra eine Flasche Bier; del pane Brot; un pezzo d' arrosto ein Stück Braten; un pajo di cavalli ein Paar Pferde; pieno di gente voll Leute, voll Menschen; colmo di vigore voll Kraft.

3.° Il *da* significando *in qualità di*, traducesi als; p. e. Vivere da principe. Als Fürst leben; — agire da amico als Freund handeln. — L'assicuro da galantuomo. Ich versichere Sie als Ehrenmann. — Amadeo travestissi da donna. Gottlieb verkleidete sich als Frauenzimmer. — Anche il *di* dopo un comparativo si traduce als, p. e. La fortezza di Mantova è maggiore di Buda. Die Festung Mantua ist größer als Ofen. — Chi fu più contento di Giuseppe! Wer war vergnügter als Joseph! — Questa penna scrive meglio di quella. Diese Feder schreibt (geht) besser als jene. — Un zecchino falsificato vale meno di un fiorino sincero. Ein unächter Ducaten gilt weniger als ein ächter Gulden.

4.° Invece di tradurre il *di*, si cambia il nome seguente

in un addiettivo aggiungendo al medesimo nome, se indica materia, ...en, o ...n, o ...ern (oro Gold, d'oro golden; argento Silber, d'argento silbern; legno Holz, di legno hölzern); se è nome del proprietario o nome di territorio ...isch o ...sch (di Visconti Viscontisch); e al nome di tempo o di elemento, ec., ...ig (quest'anno heuer, di quest'anno heurig; sangue Blut, di sangue blutig); come: un orologio d' oro eine goldene Uhr; — il ponte di legno die hölzerne Brücke; — la scala di pietra die steinerne Stiege; — la cintola di pelle der lederne Gürtel; — calze di lana wollene Strümpfe; — lana di Spagna spanische Wolle; — il giardino di Schwarzenberg der Schwarzenbergische Garten; — la sera di jeri der gestrige Abend; — il mattino d'oggi der heutige Morgen; — il giorno di domani der morgige Tag; — il vino di quest'anno der heurige Wein; — una quercia di cento anni eine hundertjährige Eiche; — l'odore di terra der erdige Geruch; — una meteora di fuoco eine feurige Erscheinung; d'aria luftig; d'acqua wässerig; di latte milchig; d' olio ölig; di polvere staubig, di sabbia sandig; di sale salzig, ec.

5.° La parola distintiva preceduta in italiano da *di, a, da,* si prefigge spesso in tedesco al nome cui serve di qualificazione (v. pag. 18); p. e. la miniera d'argento das Silber-Bergwerk; — un negozio di pannina eine Tuchhandlung; i molini a vapore die Dampfmühlen; sarto da uomo e da donna Manns- und Frauenschneider.

Queste parole distintive ossiano determinanti si trovano prefisse, o inalterate, o tronche, o cresciute di ...s, di ...en, di ...er; p. e. Buchbinder legatore di libri; Bücherschrank scansia di libri; — Ehrgeiz ambizione, Ehrenmann uomo d'onore; — Seelsorger curato, Seelenhirt pastore delle anime; — Schiffbruch naufragio, Schiffsmannschaft equipaggio marino; — Taglohn mercede giornaliera. Tageslicht chiaro di giorno; — Todfeind nemico a morte, Todesfurcht paura di morte; — Pfandbrief documento d'ipoteca, Pfänderspiel giuoco de' pegni; — Glücksritter avventuriere; — Lammfleisch carne d'agnello, Lammsgeduld pazienza d'agnello, Lämmergeier avoltojo grande; — Gottmensch Dio incarnato, Gottesfurcht timor di Dio, Götterlehre mitologia.

Dalla maniera di prefiggere risulta qualche volta una grande differenza di significato, p. e. Staatsrecht diritto pubblico interno, Staatenrecht diritto pubblico esterno;

— Landmann campagnuolo, Landsmann compatriota; — ein Volksrecht un diritto che compete al popolo suddito, das Völkerrecht il diritto delle genti.

Si prefigge la distintiva aggiungendole ...er, quando la parola da prefiggersi è della terza declinazione e quando il senso permette che anche in italiano questa distintiva si esprima nel plurale; p. e. die Kinderstube stanza di fanciulli, das Wörterbuch vocabolario, die Bilderschrift geroglifica, der Geisterseher visionario, die Büchersammlung biblioteca, eine Völkerschlacht battaglia a cui presero parte parecchie nazioni, ein Weiberfeind nemico delle donne, der Eiermarkt mercato d'uova, Kleidermacher sartore, der Gläserschrank ripostiglio di vetri, der Kräuterabsud decozione d'erbe, eine Bretterwand una parete d'assi, tavolato.

Coll'aggiunta di ...en si prefigge la distintiva quando è nome della quarta declinazione, p. e. das Studentenleben vita d'uno studente, die Kosakenlanze lancia del cosacco, das Hussarenpferd cavallo d'un ussaro, das Waisenhaus l'orfanotrofio, eine Knabenschule scuola di ragazzi, das Fürstenwort parola da principe, eine Narrenkappe cappa di buffone, die Grafenwürde dignità di conte, das Hirtengedicht buccolica, eine Felsenburg una rocca, das Ochsenhorn corno di bue. Ciò vale anche pei femminini primitivi (tranne i terminati in el ed er) e per altri nomi che soltanto nel plurale crescono di n ovvero en; p. e. der Blumenstrauß mazzo di fiori, der Ehrentag giorno di nozze, eine Ehrenstelle posto d'onore, ein Taschenbuch libro portatile, das Rosengärtchen giardinetto di rose, die Frauenwürde merito femminile, der Wolkenbruch rovescio o scoscendimento di nube, der Meilenzeiger indicatore delle miglia, der Wochenmarkt mercato settimanale, das Ellenmaß misura a braccio, der Sonnenschirm parasole; das Wiegenlied ninnarella, eine Mummenschanze mascherata, eine Freudenthräne lacrima di gioja, das Eichenlaub fogliame di quercia, der Fichtenwald selva di pini, der Flaschenkeller cantinetta di trasporto, das Küchengeräth stoviglie di cucina, der Haubenstock testa di legno (per le cuffie), die Schneckenstiege scala a lumaca, das Flötenspiel suonata di flauto, der Fliegenschmutz lo sporco di mosche, ein Mückenstich puntura di zanzára, der Lügenfeind nemico di bugie, eine Glockenstimme voce metallica, der Waffenstillstand armistizio, der Sardellensalat insalata con sardelle, die Schuldenlast peso di debiti, das Taubennest nido di piccioni, der Seidenwurm baco da seta; — der

Strahlenkranz aureola, der Augenarzt oculista, das Ohrenweh dolor d'orecchio, ein Staatenbund confederazione diplomatica. Ne sono eccettuati das Ohrgehänge, der Ohrring orecchino, das Ohrläppchen oreglia, die Ohrfeige lo schiaffo, der Hemdkragen collaretto di camicia, der Hemdärmel manica di camicia, die Bettwäsche biancheria da letto, die Bettstatt lettiera, der Bettvorhang cortina di letto, das Bettzeug fornimento da letto; der Staatsrath consiglio e consigliere di stato, die Staatsschulden debiti di stato, ec.

Coll'aggiunta di ...s si prefiggono i femminili derivati, come der Arbeitstisch tavolino di lavoro, Universitäts-Professor professore d'università, der Geburtstag giorno natalizio, ein Gesellschafts-Vertrag patto sociale, das Andachtsbuch libro di divozione, das Uebungslager accampamento per le manovre, Conversations-Lexicon dizionario di conversazione, der Weihnachts-Abend vigilia di natale, eine Klugheits-Regel regola di prudenza. — Die Liebe *carità, amore* è l'unico femminino primitivo, che, tranne der Liebreiz *vezzi*, cresce di es, p. e. das Liebesmahl eucaristia, die Liebespflicht dovere di carità, der Liebesbrief lettera amorosa, die Liebeserklärung dichiarazione d'amore. — Anche i mascolini in generale ed i neutri della seconda declinazione si prefiggono alle volte coll'aggiunta di ...es per rendere più facile all'udito il distinguere le parti componenti, p. e. der Namenstag giorno onomastico, die Schreckensnacht notte di spavento, der Friedensbogen arco di pace, die Geistesgegenwart presenza di spirito, das Glaubensbekenntniß professione di fede; die Hundswuth idrofobia, das Wirthshaus osteria, der Tagesanbruch spuntar del giorno, die Todesangst angoscia di morte, der Jahresanfang capo d'anno, die Jahreszeit stagione, die Meeresstille calma di mare, die Rechtskraft forza di legge, der Schafskopf testa di pecora, die Schiffsfahne bandiera di nave.

Tronchi si prefiggono i verbi, i due nomi neutri das Erbe *eredità*, das Ende *fine* (das Auge *occhio* solo in Augapfel *pupilla*), e pochi femminini terminati in ...e (non ie nè ee). Questi nomi perdono l'e finale, p. e. die Schulaufgabe il tema (dovere) di scuola, das Münzamt ufficio di zecca, die Mittwoche mercoledì, der Ellbogen cubito, die Klagschrift ricorso di querela, der Kirchthurm torre di chiesa, der Kirschbaum ciliegio, der Erdapfel pomo di terra, das Erdbeben terremoto, der Erdboden suolo di terra, die Erdbeeren fragole; das Erbtheil quota ereditaria, der Erb-

prinz principe ereditario, das Erbreich regno ereditario, das Erbrecht diritto d'eredità, der Endzweck scopo finale, die Endsilbe ultima sillaba, das Endurtheil sentenza definitiva, die Schandthat azione vituperosa, die Schandsäule colonna d'infamia, das Ehrgefühl sentimento d'onore, der Ehrgeiz ambizione (die Ehre *onore*, perde l'e soltanto nei nomi esprimenti qualsiasi grado d'ambizione, come pure in Ehrerbiethung e die Ehrfurcht *ossequio*, *profondo rispetto;* fuori di questi cresce in n). — I verbi perdono la terminazione n ovvero en, p. e. sammeln raccogliere, der Sammelplatz luogo di radunamento; wechseln cambiare, alternare, das Wechselfieber febbre intermittente; zittern tremolare, die Zitternadel pennino; trinken bere, das Trinkwasser acqua da bere; essen mangiare, die Eßlust appetito; beten far orazione, der Betstuhl inginocchiatojo; schreiben scrivere, das Schreibzeug l' occorrente da scrivere, calamajo; schlafen dormire, das Schlafzimmer stanza da dormire; waschen lavare, das Waschbecken bacino da lavarsi; schwimmen nuotare, die Schwimmschule scuola di nuoto; beichten confessarsi, der Beichtvater padre confessore, der Beichtstuhl confessionale; spannen tendere, die Spannkraft elasticità; sparen risparmiare, der Sparpfennig quattrino di risparmio; messen misurare, die Meßstange pertica da misurare, der Meßtisch tavola pretoriana; trauern essere afflitto, portare lutto, das Trauerspiel tragedia; nähen cucire, das Nähkissen cuscinetto da cucire, die Nähnadel ago da cucire, die Nähseide seta da cucire, der Nähzwirn refe da cucire; sticken ricamare, das Stickgarn filato da ricamare, das Stickmuster modello di ricamo, der Stickrahmen telajo da ricamare; stricken lavorare a maglia, das Strickkörbchen canestrello pei lavori a maglia, eine Stricknadel ago da calzette, das Strickzeug arnesi da far le calze; kochen cucinare, der Kochlöffel cucchiajo da cucina, die Kochkunst arte della cucina. Perdono l'n ovvero en anche i nomi inusitati nel singolare die Ahnen proavi, Ostern Pasqua, Pfingsten Pentecoste, p. e. der Ostersonntag domenica di Pasqua, das Osterlamm agnello pasquale, die Pfingstrose peonia, die Ahnfrau avola.

Il modo di prefiggere la distintiva inalterata è il più comune, perchè abbraccia 1.ª le eccezioni delle regole precedenti, p. e. die Hausschwalbe rondine domestica, eine Dachstube stanza a soffitta, der Haarzopf treccia di capegli, ein Krautacker campo piantato di cavoli, der Wortschwall pro-

fluvio di parole, der Buchhandel commercio di libri, die Jahrbücher annali, cronache; der Tagschreiber diurnista, das Bierfaß botte di birra, ein Tugendheld eroe di virtù, der Bahnhof stazione d'una strada ferrata, das Burgverließ sotterraneo d'un castello, der Frachtbrief pólizza di carico, ein Fuhrmann carrettiere, der Lastwagen carro da trasporto, der Jagdhund cane da caccia, die Redekunst arte rettorica, das Mauthaus dazio, das Postamt ufficio di posta, eine Thatsache cosa di fatto, der Uhrmacher oriuolajo, der Zeitraum spazio di tempo, das Klagelied elegia, die Hutschnalle fibbia di cappello, der Mondschein chiaro di luna, die Weinflasche bottiglia da vino, das Tischtuch tovaglia, der Gasthof albergo, das Reisekleid abito da viaggio, der Fischmarkt pescheria, die Schußweite tiro da schioppo, der Holzmangel mancanza di legna, die Frostbeule gelone, das Zugpferd cavallo da tiro, das Halstuch fazzoletto da collo, die Kopfwunde ferita di capo, der Abendbesuch visita di sera; die Spielkarten carte da giuoco, eine Landkarte carta geografica, die Lichtputze smoccolatojo, der Knieriemen pedale del calzolajo, das Meersalz sale marino, der Pferdhändler mercante di cavalli, das Roßhaar crena, der Schafkäse formaggio pecorino, eine Schiffbrücke ponte di barche, der Schiffbruch naufragio, das Schweinleder pelle di porco concia, der Thierarzt veterinario, eine Thorwache guardia del portone, die Werkstatt lavoratojo; — 2.° i sostantivi della prima declinazione, p. e. das Gartenzeug attrezzi da giardino, die Lasterthat sceleratezza, das Schlüsselloch buco da chiave, der Athemzug fiatata, tratto di respiro, eine Flügelthür porta a due battenti, ein Sesselfuß piede d'una sedia, der Regenschirm ombrello, die Gedankenfülle dovizia di pensieri, der Funkenschirm parascintille, der Fensterladen imposta di finestra, das Samenkorn grano da seminare, die Namenreihe seguito di nomi, die Feuerarbeit lavoro a fuoco, das Feuergewehr arma da fuoco, ein Lagerbier birra da conservare, das Opfergeld danaro d'obblazione, die Dichterlaune luna d'un poeta, der Bäckerladen bottega d'un fornajo, eine Klostermauer muro d'un convento, der Apfelmost sidro di pomi, der Mantelkragen bavero, das Ofenholz legna da stufa, der Sattelknopf pomo della sella, die Mädchenschule scuola di fanciulle; — 3.° tutti i femminili che nel plurale crescono di e, p. e. das Angstgeschrei grido d'affanno, der Axtgriff manico di scure, das Brautkleid abito di sposa, die Brustkrankheit malattia di petto, der Faustkampf combatti-

mento a pugni, die Fruchtnießung usufrutto, der Gänsbraten arrosto d'oca (si può prefiggere anche il plur. Gänse, come der Gänsekiel *penna maestra d'oca*), das Handtuch asciugamano, der Kraftaufwand impiego di grande forza, die Kuhmilch latte di vacca, das Kunstwerk opera d'arte, der Luftzug riscontro d'aria, das Lustspiel commedia, ein Machtspruch decisione d'autorità, die Mausfarbe color di sorcio (anche il pl. Maüse, come das Maüseloch buco di sorcio), der Nachtwächter guardia di notte, das Nachthemd camicia da notte, der Nothfall caso di bisogno, die Nußschale guscio di noce, der Saustall porcile, eine Schnurperle perla da infilzare, der Stadtpfarrer parroco di città, ein Wandschrank armario nella parete, der Zunftmeister l'anziano d'un corpo di maestranze, eine Geheimnißkrämerei manìa di far il misterioso, der Leinwandhändler mercante di tela; — 4.° Mutter e Tochter, p. e. die Mutterliebe affetto d'una madre, der Tochtermann genero; — 5.° i monosillabi mancanti del plurale, p. e. der Schneehaufen mucchio di neve, eine Sandbank banco d'arena, seccagna; die Staubwolke nuvola di polvere, die Fleischbank beccheria, das Blutbrechen vomito di sangue, eine Mehlspeise cibo di pasta, der Milchrahm fior di latte, die Viehzucht allevamento del bestiame, ein Obstgarten pometo, der Honiggeruch odor di miele, der Wärmegrad grado di calore, der Lobgesang cantico di lode, der Zornblick sguardo di collera, der Trostgrund motivo di consolazione, die Gunstbezeigung dimostrazione di favore, der Bannfluch scomunica, der Dankbrief lettera di ringraziamento, der Druckort luogo di stampa, die Flugschrift foglio volante, der Lohnkutscher vetturino, eine Mundsemmel pane buffetto, der Mundvorrath provisione da bocca, der Prunksaal sala di lusso, der Putztisch toeletta, eine Putzmacherinn acconciatrice di mode, das Raubthier animal di rapina, die Ruhmsucht smoderato desiderio di gloria, der Scheintod morte apparente, der Schlafrock veste da camera, die Streitsucht manìa di contendere, der Troßwagen carro da bagaglie, eine Tranksteuer imposizione sulle bevande, der Wahnsinn frenesia, die Werthschätzung apprezzamento, der Witzfunken scintilla d'arguzia, ein Zankapfel pomo di discordia, die Gichtschmerzen dolori artritici, eine Huldgöttinn grazia. Kostgänger dozzinante, pensionario; die Pestzeit tempo di peste, die Schamröthe rossor di pudore, das Schauessen piatto di mostra, die Schaumünze medaglia, das Schaugerüst palco da spettacoli, die Schaubühne

teatro, scena; das Schauspiel spettacolo, tragicomedia; der Streusand polvere, polverino; der Wehrstand stato di difesa, stato militare; das Zuchthaus casa di correzione.

Uebung.

15.° Il mio librajo ha al bidello un bel
Mein Buchhändler hat dem Schuldiener ein schönes

libro da leggere ed un mazzo penne da scrivere donato.
Lesebuch und ein Bund Schreibfedern geschenkt.

Le di oggi gazzette annunziano niente di nuovo. | Io
Die heutigen Zeitungen melden nichts Neues. | Ich

dormo nella superiore camera e il mio servitore nella
schlafe in dem obern Zimmer und mein Bedienter im

inferiore. | Il di jeri giorno fu per me un felice giorno.
untern. | Der gestrige Tag war für mich ein glücklicher Tag.

È Ella col suo presente stato contenta? | Io
Sind Sie mit Ihrem jetzigen Zustande zufrieden? | Ich

comperai due di seta fazzoletti. | Essa ha una favola di
kaufte zwei seidene Schnupftücher. | Sie hat eine Fabel von

Gellert a memoria imparato, e la storia della di tren-
Gellert auswendig gelernet, und die Geschichte des dreißig-

t'anni guerra di Schiller comperato. | Egli fu nel regno
jährigen Krieges von Schiller gekauft. | Er war im König-

Sassonia. | Come piace a Lei lo svizzero formaggio?
reiche Sachsen. | Wie schmeckt Ihnen der Schweizer-Käse?

Qui ha Ella un fiasco di cinque anni vino. | Egli
Da haben Sie eine Flasche fünfjährigen Wein. | Er

sfuggì per la dietro porta. | Ella portava un
entschlüpfte durch die hintere Thür. | Sie trug einen

di brillanti anello al medio dito. | Egli è di nascita un
brillantenen Ring am Mittelfinger. | Er ist von Geburt ein

Tedesco, e di alta nobiltà. | Io abbisogno due braccia
Deutscher, und von hohem Adel. | Ich brauche zwei Ellen

tela. | Mio fratello vuole nel mese Luglio qui essere.
Leinwand. | Mein Bruder will im Monat July hier seyn.

Ella godette una buona educazione casalinga; il di lei
Sie genoß eine gute Hauserziehung; ihr

fratello però frequentò la casa di educazione. | Da quell'
Bruder aber besuchte das Erziehungshaus. | Seit der

ora ebbe egli nessun riposo. | Eglino condusser-ci una
Stunde hatte er keine Ruhe. | Sie führten uns eine

lunga di pietra scala in su. | Essi acquistaron-si mediante
lange steinerne Treppe hinauf. | Sie erwarben sich durch

parole adulatorie il suo favore. | Una di cent'anni vita
Schmeichelworte seine Gunst. | Ein hundertjähriges Leben

è non impossibile. | In una posta di cavalli hanno i
ist nicht unmöglich. | Auf einer Pferdepost haben die

cavalli di posta anche di domenica nissuna certa
Postpferde auch Sonntags keine bestimmte

di riposo ora.
Ruhestunde.

DELLE PIU' OCCORRENTI PREPOSIZIONI AI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO.

1.° Per indicare il moto verso un oggetto, il riposo o la dimora presso al medesimo, o l'allontanamento da esso, si servono i Tedeschi delle seguenti preposizioni:

relativamente.

a) alla persona	*b*) a luogo chiuso
andando zu col dativo	and. in coll'accusativo
dimorando bei col dativo	dimor. in col dativo
ritornando von col dativo	ritorn. aus col dativo
c) a luogo aperto	*d*) a città e paesi
andando auf coll'accusativo	and. { nach col dat. se è neutro, in die (acc.) se è femm.
dimorando auf col dativo	dimor. in o zu col dativo
ritornando von col dativo	ritorn. von o aus col dativo.

Esempj Beispiele.

a) Io vado dal fratello Ich gehe zu dem Bruder; io pranzo dal fratello Ich speise bei dem Bruder; io vengo dal fratello ich komme von dem Bruder.

b) Vado in chiesa Ich gehe in die Kirche; io prego in chiesa ich bethe in der Kirche; torno dalla chiesa ich komme aus der Kirche.

c) Io vado in piazza, in campagna Ich gehe auf den Platz, auf das Land; egli abita in piazza, in campagna er wohnt auf dem Platze, auf dem Lande; ella viene dalla piazza, dalla campagna sie kommt von dem Platze, vom Lande.

d) Andarono in Inghilterra, in Isvizzera Sie gingen nach England, in die Schweiz; egli vive a Londra, a Venezia er lebt zu London, in Venedig; essa viene dalla Francia, da Parigi sie kommt aus Frankreich, von Paris.

2.° Gli esempj di in e auf ci fecero vedere che queste preposizioni vogliono il dativo quando indicano stato in luogo o dimora presso un oggetto, e l'accusativo quando indicano moto verso luogo o verso un oggetto; istessamente le preposizioni *a* an; *dietro* hinter; *presso* neben; *sotto* unter; *sopra* über; *innanzi* vor; *fra* zwischen; p. e. abitare in un luogo an einem Orte wohnen; recarsi in un luogo an einen Ort sich begeben; stare dietro la porta hinter der Thür stehen; andare dietro la porta hinter die Thür gehen; ec.

Uebung.

16.° | Nella città sono molti soldati. | Si ha molti
In der Stadt sind viele Soldaten. | Man hat viele

soldati nella città mandato. | Noi ponemmo il libro
Soldaten in die Stadt geschickt. | Wir legten das Buch

sopra la finestra. | Va dietro la cortina, e resta dietro
aufs Fenster. | Geh hinter den Vorhang, und bleibe hinter

alla cortina finchè io ti chiamo. | Metta Ella si alla
dem Vorhange bis ich dich rufe. | Stellen Sie sich ans

finestra. | Ella è sempre alla finestra. Io andai jeri nel
Fenster. | Sie ist immer am Fenster. Ich ging gestern in den

giardino e alla sera al teatro. | Le persone vengono
Garten und am Abende ins Theater. | Die Leute kommen

già dal teatro. | Fu Ella ancor mai in Vienna?
schon aus dem Theater. | Waren Sie noch nie in Wien?

| Io voglio alcuni giorni alla campagna passare,
| Ich will einige Tage auf dem Lande zubringen,

e quando io dalla campagna torno, voglio io
und wenn ich vom Lande zurückkomme, werde ich

di nuovo nella scuola andare. | Suo fratello studia alla
wieder in die Schule gehen. | Sein Bruder studiert an der

università. | I fanciulli vengono dalla scuola. | Quand'
Universität. | Die Kinder kommen aus der Schule. | Als

egli (s') alzò, cadde egli sulla terra. | Il fanciullo giace
er aufstand, fiel er auf die Erde. | Das Kind liegt

sempre sulla terra. | Il cavaliere viene dalla caccia.
immer auf der Erde. | Der Ritter kommt von der Jagd.

| Siamo già lungamente in Italia, ma breve tempo
| Wir sind schon lange in Italien, aber kurze Zeit

in Lombardia.
in der Lombardie.

17.º | Io ricevetti notizia del suo arrivo sull' isola
| Ich erhielt Nachricht von seiner Ankunft auf der Insel

Malta. | Questo panno viene dall' Inghilterra, esso fu
Malta. | Dieses Tuch kommt aus England, es wurde

in Londra fabbricato. | Venga Ella più spesso da me.
in London verfertiget. | Kommen Sie öfter zu mir.

| Io pranzo spesso da lui. | Andiamo alla bottega da caffè.
| Ich speise oft bei ihm. | Gehen wir ins Kaffeehaus.

| Che cosa vuole Ella nella bottega da caffè fare, mio
| Was wollen Sie im Kaffeehause thun, mein

signore? | Così spesso io da lui vado, trovo io lo alla
Herr? | So oft ich zu ihm gehe, finde ich ihn beim

stufa sedere. | La mamma-grande giace già due giorni
Ofen sitzen. | Die Großmutter liegt schon zwei Tage

inferma in letto. | Questa camera va (guarda) sulla
krank im Bette. | Dieses Zimmer gehet auf den

corte. | Essa suona assai bene sul clavicembalo ed egli
Hof. | Sie spielt sehr gut auf dem Klavier und er

sul violino. | Molti assassini vanno nel bosco intorno;
auf der Geige. | Viele Raüber gehen im Walde herum;

il governo mandò però soldati nel bosco, per li a
die Regierung schickte aber Soldaten in den Wald, um sie zu

prendere. | Luigi è dalla Francia ritornato. | Corio-
fangen. | Ludwig ist aus Frankreich zurückgekommen. | Corio-

lano fu dalla sua patria bandito. | La sorella è
lan wurde aus seinem Vaterlande verbannt. | Die Schwester ist

non nella camera; ella andò nella cucina o nella
nicht in dem Zimmer; sie ging in die Küche oder in den

cantina. | Io vidi la dalla cucina e dalla cantina
Keller. | Ich sah sie aus der Küche und aus dem Keller

venir fuori.
herausgehen.

CAPO TERZO.

DEGLI AGGETTIVI.

A. *Distinzione e formazione.*

Nella lingua tedesca si distinguono due specie di aggettivi, che bisogna badar bene di non confondere. Quelli che senza articolo od altra parola determinante e senza nome trovansi vicini ad un VERBO cui servono di determinazione rispondendo alla domanda *come?* wie? diconsi AGGETTIVI AVVERBIALI e come tali restano sempre indeclinabili, p. e. questa minestra è buona diese Suppe ist gut, il loro procedere li rese infelici ihr Benehmen machte sie unglücklich, quelle rose sono belle jene Rosen sind schön. Così i gerundj e participj, p. e. ella morì gemente (gemendo) sie starb ächzend, morirono gementi sie starben ächzend; —

egli partì premiato, ella partì premiata, tutti partirono premiati er schied belohnt, sie schied belohnt, alle schieden belohnt.

Dagli aggettivi avverbiali si formano mediante le desinenze della declinazione gli **AGGETTIVI VERI**, che devono sempre *precedere il nome* cui appartengono e di cui indicano le qualità rispondendo alla domanda *quale?* was für ein? p. e. la buona minestra die gute Suppe, una bella rosa eine schöne Rose. Sono egualmente aggettivi **VERI** quelli che si riferiscono ad un nome precedente o sottinteso, p. e. questo è fra i suoi quadri il più bello (sottinteso *quadro*) dieß ist unter seinen Gemälden das schönste (sottinteso Gemälde). Questa città è la più bella (sottinteso *città*) ch'io abbia veduta diese Stadt ist die schönste (sottinteso Stadt) die ich gesehen habe. Noi vendemmo le nostre suppellettili vecchie e ne comprammo delle nuove (sottinteso *suppellettili*). Wir verkauften unsere alten Geräthe, und kauften dafür neue (sottinteso Geräthe). Così i participj, p. e. le madri gementi die ächzenden Mütter; un padre premiato ein belohnter Vater; una scolara premiata eine belohnte Schülerinn; gli eroi premiati die belohnten Helden.

B. *Declinazione.*

Gli aggettivi veri si declinano in tre maniere, secondo che sono preceduti da voce dinotante il genere compiutamente o non compiutamente, o che non ne hanno alcuna innanzi a sè.

1.ª *maniera.* Se gli aggettivi sono preceduti dall' articolo definito *il*, *lo*, *la* der, das, die; dai pronomi *questi, questo, questa* dieser, dieses, diese; *quegli*, *quello, quella* jener, jenes, jene; *ogni*, *ognuno*, *ognuna* jeder, jedes, jede; o da altra parola che al pari di queste riceva la completa declinazione dell'articolo determinato e dinoti così tutti i generi, numeri, e casi: allora la parola dinotante il genere riceve la completa declinazione, e l' aggettivo o gli aggettivi che la seguono, prendono nei tre nominativi singolari e nell'accusativo neutro o femminile un' e, negli altri casi però en senza distinzione di genere o di numero; p. e.

NUMERO SINGOLARE.	*NUMERO PLURALE.*
Maschile.	
quel bel cappello	quei bei cappelli
N. jener schöne Hut,	***N.*** jene schönen Hüte,
G. di jenes schönen Hutes,	***G.*** di jener schönen Hüte,
D. a jenem schönen Hute,	***D.*** a jenen schönen Hüten,
A. jenen schönen Hut.	***A.*** jene schönen Hüte,
Neutro.	
il bel libro	i bei libri
N. das schöne Buch,	***N.*** die schönen Bücher,
G. del des schönen Buches,	***G.*** dei der schönen Bücher,
D. al dem schönen Buche,	***D.*** ai den schönen Büchern,
A. il das schöne Buch.	***A.*** i die schönen Bücher.
Femminile.	
questa bella moneta	queste belle monete
N. diese schöne Münze,	***N.*** diese schönen Münzen,
G. di dieser schönen Münze,	***G.*** di dieser schönen Münzen,
D. a dieser schönen Münze,	***D.*** a diesen schönen Münzen,
A. diese schöne Münze.	***A.*** diese schönen Münzen.

Se anche vi sono più aggettivi, tutti si declinano allo stesso modo, p. e. questa bella casa nuova dieses schöne neue Haus.

Così pure derjenige *colui*, derselbe *lo stesso*, che si riguardano come composti dell'articolo definito e dell'aggettivo, p. e. colei die-jenige, dello stesso des-selben, gli stessi die-selben, a coloro den-jenigen, ec.

Uebung.

18.° | Queste massime sono generali. | Quella carta è bianca. | Qui è la bianca carta. | L'odierno giorno è più bello che quello di jeri. | Fra i miei scolari sei tu

Diese Grundsätze sind allgemein. | Jenes Papier ist weiß. | Hier ist das weiße Papier. | Der heutige Tag ist schöner als der gestrige. | Unter meinen Schülern bist du

il più diligente. | Io amo il bianco fino zucchero e
der fleißigste. | Ich liebe den weißen feinen Zucker und

la fina tela. | Conosci tu la grand' opera di quel
die feine Leinwand. | Kennst du das große Werk jenes

celebre uomo? | Egli regalò a questo diligente ragazzo,
berühmten Mannes? | Er schenkte diesem fleißigen Knaben,

a quella giovane ubbidiente figlia, e ad altri buoni
jener jungen gehorsamen Tochter, und andern guten

scolari i piccoli racconti della universale storia.
Schülern die kleinen Erzählungen aus der allgemeinen Geschichte.

| Noi comprammo jeri la stessa tavola, lo stesso orologio,
| Wir kauften gestern denselben Tisch, dieselbe Uhr,

lo stesso quadro e le stesse sedie, che noi nel pas-
dasselbe Gemälde und dieselben Sessel, die wir im ver-

sato anno venduto avevamo.
gangenen Jahre verkauft hatten.

19.° | Io amo tutti quelli, che virtuosi sono, e
| Ich liebe alle diejenigen, welche tugendhaft sind, und

dono soltanto a quelli fiducia, che la pura verità
schenke nur denjenigen Zutrauen, welche die reine Wahrheit

parlano. | Questo inglese panno è della celebre
sprechen. | Dieses englische Tuch ist aus der berühmten

fabbrica del ricco signor N. | A qual ricco signore ap-
Fabrik des reichen Herrn N. | Welchem reichen Herrn

partengono questi bei giardini? | Ogni camera di questa
gehören diese schönen Gärten? | Jedes Zimmer dieses

grande nuova casa ha soltanto una finestra. | Date quell'
großen neuen Hauses hat nur ein Fenster. | Gebet jenen

argenteo cucchiajo alla vecchia fedele serva. | Noi cono-
silbernen Löffel der alten treuen Magd. | Wir

sciamo tutti (i) fratelli di questo giovane signore e
kennen alle Brüder dieses jungen Herrn und

particolarmente il letterato. | I proprietarj di questi
besonders den gelehrten. | Die Eigenthümer dieser

fertili campi e di questo magnifico palazzo
fruchtbaren Felder und dieses prächtigen Palastes

comprarono anche la bella possessione del defunto
kauften auch das schöne Landgut des verstorbenen

conte.
Grafen.

2.ª *maniera.* Se gli aggettivi sono preceduti dall'articolo indefinito *uno* ein (e), ovvero da *nessuno* kein (e), *il mio* mein (e), *il tuo* dein (e), *il suo* sein (e), *il nostro* unser (e), *il vostro* euer (e), *il di lei* o *il loro* (*la di lei* o *la loro*) ihr (e), che mancano al Nom. maschile e neutro della caratteristica del genere: devesi nel Nom. singolare apporre la caratteristica maschile er, e neutra es all'aggettivo stesso o agli aggettivi, che seguono, rientrando negli altri casi il solito en (fuorchè nell'Accus. singol. femm. e neutro sempre eguale al Nominativo); p. e.

NUMERO SINGOLARE.	NUMERO PLURALE.
Maschile.	
tuo bel cappello	tuoi be' cappelli
N. il dein schöner Hut,	*N.* i deine schönen Hüte,
G. del deines schönen Hutes,	*G.* dei deiner schönen Hüte,
D. al deinem schönen Hute,	*D.* ai deinen schönen Hüten,
A. il deinen schönen Hut.	*A.* i deine schönen Hüte.
Neutro.	
nostro bel libro	nostri bei libri
N. il unser schönes Buch,	*N.* i unsere schönen Bücher,
G. del unseres schönen Buches,	*G.* dei unserer schönen Bücher,
D. al. unserem schönen Buche,	*D.* ai unseren schönen Büchern,
A. il unser schönes Buch.	*A.* i unsere schönen Bücher.
Femminile.	
di lei bella moneta	di lei belle monete
N. la ihre schöne Münze,	*N.* le ihre schönen Münzen,
G. della ihrer schönen Münze,	*G.* delle ihrer schönen Münzen,
D. alla ihrer schönen Münze,	*D.* alle ihren schönen Münzen,
A. la ihre schöne Münze.	*A.* le ihre schönen Münzen.

Non avendo ein plurale, gli si sostituisce in questo numero uno de' numerali indeterminati viele *molti*, alle *tutti*, einige *alcuni*, manche *varj*, ed allora l' aggettivo termina al Nom. ed all'Accus. in e; gli altri casi sono però come al solito; p. e. alcuni buoni uomini einige gute Menschen. Lo stesso dicasi quando è preceduto da zwei *due*, drei *tre*, ec. — Ove però non si voglia sostituire all'ein veruna delle suddette voci, l' aggettivo entra allora naturalmente nella 3.ª maniera, cioè prende nel plurale la completa declinazione dell' articolo definito; p. e. un bel cappello ein schöner Hut, pl. schöne Hüte; un bel libro ein schönes Buch, pl. Nom. schöne Bücher, Gen. schöner ec.

Uebung.

20.° | Un buon fanciullo procura ai suoi buoni genitori
Ein gutes Kind trachtet seinen guten Aeltern

piacere di fare. | Il Danubio ha un lungo corso. | Egli
Freude zu machen. | Die Donau hat einen langen Lauf. | Er

ha nessun distinto talento. | Il di Lei ammalato fra-
hat kein ausgezeichnetes Talent. | Ihr kranker Bru-

tello trova sè oggi qualcosa meglio; le di Lei ammalate
der befindet sich heute etwas besser; Ihre kranken

sorelle trovano sè però peggio. | La nostra nuova casa
Schwestern befinden sich aber schlechter. | Unser neues Haus

ha ci molto costato, poichè noi vendemmo varie, anzi
hat uns viel gekostet, denn wir verkauften manche, ja

moltissime vecchie suppellettili del nostro caro defunto
sehr viele alte Geräthschaften unseres lieben verstorbenen

avo, e comprammo invece soltanto nuove ed assai
Großvaters, und kauften dafür nur neue und sehr

fine. | Il Belgio ha molti poveri abitanti. | Io scrivo
feine. | (Das) Belgien hat viele arme Einwohner. | Ich schreibe

alla mia cara sorella, che sè nella casa del nostro
meiner lieben Schwester, die sich im Hause unsers

tedesco zio trattiene, e mando a lei due piccoli
deutschen Onkels aufhält, und schicke ihr zwei kleine

racconti del celebre scrittore Jacopo Glatz.
Erzählungen des berühmten Schriftstellers Jacob Glatz.

21.° | Miei cari fanciulli, io voglio a voi un bel
Meine lieben Kinder, ich will euch ein schönes

regalo fare, perchè voi tutti assai diligenti siete. | Noi
Geschenk machen, weil ihr alle sehr fleißig seyd. | Wir

ringraziamo a Lei; tutti i di Lei regali sono a noi assai
danken Ihnen; alle Ihre Geschenke sind uns sehr

cari. | Tu avevi un grande fertile giardino ed un
werth. | Du hattest einen großen fruchtbaren Garten und einen

profondo pozzo, il quale una buona fresca acqua dà.
tiefen Brunnen, welcher ein gutes frisches Wasser gibt.

| Io infelice uomo! | Questa dama è l' immagine di
Ich unglücklicher Mann! | Diese Dame ist das Bild

una celeste leggiadria. | Parli tu del mio nuovo
einer himmlischen Anmuth. | Sprichst du von meinem neuen

nero vestito? | Io parlo di nessun nuovo e nessun
schwarzen Kleide? | Ich rede von keinem neuen und keinem

vecchio vestito; io parlo dell' inaspettato arrivo del vo-
alten Kleide; ich rede von der unerwarteten Ankunft eures

stro onesto cugino. | Egli aveva un' immensa
rechtschaffenen Vetters. | Er hatte ein unermeßliches

facoltà dal suo americano cognato ereditato, ma
Vermögen von seinem amerikanischen Schwager geerbt, aber

una terribile burrasca distrusse una grande parte
ein schrecklicher Sturm vernichtete einen großen Theil

delle sue verso Europa spedite ricchezze.
seiner nach Europa verschickten Reichthümer.

3.ª *maniera.* Se l' aggettivo non è preceduto da alcuna voce dinotante il genere, allora l'aggettivo stesso prende la completa declinazione come l' articolo definito; eccetto però il Genit. maschile e neutro, che si usa più colla desinenza en, p. e.

NUMERO SINGOLARE.			*NUMERO PLURALE.*	
		Maschile.		
	bel cappello			bei cappelli
N.	schöner Hut,		*N.*	schöne Hüte,
G.	di schönes (en) Hutes,		*G.*	di schöner Hüte,

D. a	schönem	Hute,	*D.* a	schönen	Hüten,
A.	schönen	Hut,	*A.*	schöne	Hüte.

Neutro.

	bel	libro		bei	libri
N.	schönes	Buch,	*N.*	schöne	Bücher,
G. di	schönen	Buches,	*G.* di	schöner	Bücher,
D. a	schönem	Buche,	*D.* a	schönen	Büchern,
A.	schönes	Buch.	*A.*	schöne	Bücher.

Femminile.

	bella	moneta		belle	monete
N.	schöne	Münze,	*N.*	schöne	Münzen
G. di	schöner	Münze,	*G.* di	schöner	Münzen,
D. a	schöner	Münze,	*D.* a	schönen	Münzen,
A.	schöne	Münze.	*A.*	schöne	Münzen.

Seguendosi immediatamente due o più aggettivi non preceduti dall' articolo o da altra voce dinotante il genere: il primo soltanto prende la completa declinazione, cioè quella della terza maniera, e gli altri si declinano nella maniera seconda, eccetto il Nom. e Acc. plurale, ove finiscono in e; p. e. *N.* buon vino vecchio guter alter Wein, *G.* gutes alten Weines, *D.* gutem alten Weine; pl. *N.* gute alte Weine, *G.* guter alten Weine; — pane leggiero bianco leichtes weißes Brot, *D.* leichtem weißen Brote; — brodo lungo freddo lange kalte Brühe, *G.* langer kalten Brühe; plurale *G.* langer kalten Brühen, ec.

Ma seguendosi tali aggettivi mediante qualche congiunzione o avverbio, essi per maggior chiarezza ripetono compiutamente la desinenza del primo aggettivo; p. e. tu piangi troppo tardi la perdita di somme grosse sin da molto dilapidate Du beweinest zu spät den Verlust großer, längst vergeudeter Summen.

Gli aggettivi terminati in m, p. e. lahm *zoppo*, grausam *crudele*, bequem *comodo*, crescono nel Dat. sing. maschile e neutro di en, e non di em.

Gli aggettivi adoperati sostantivamente ritengono le medesime declinazioni come se non fossero sostantivati; p. e. un viaggiatore ein Reisender, il viaggiatore der Reisende; un domestico ein Bedienter, il domestico der Bediente; un ambasciatore ein Gesandter, un savio ein Weiser,

un impiegato ein Beamter, un colonnello ein Obrister, un defunto ein Verstorbener, un morto ein Todter, un fedele (cioè di fede cristiana) ein Christglaübiger, un miscredente ein Unglaübiger; der Beamte, der Todte, der Christglaübige ec.; ogni santo jeder Heilige, tutti i santi alle Heilige, un santo ein Heiliger, una santa eine Heilige; alcuni viaggiatori einige Reisende, ambasciatori Gesandte, colonnelli Obriste, servitori Bediente, — coll'art. die Reisenden, die Gesandten, die Bedienten, die Heiligen, die Obristen, ec.

Uebung.

22.° | Egli ha grandi spese e piccole entrate.
Er hat große Ausgaben und geringe Einkünfte.

| Noi abbiamo dolce francese vino bevuto e fresco
Wir haben süßen französischen Wein getrunken und frisches

bianco pane mangiato. | Avete voi buoni dolci pomi?
weißes Brot gegessen. | Habet ihr gute süße Aepfel?

| Il canto di piccoli uccelli diletta un sensibile cuore.
Der Gesang kleiner Vögel ergötzet ein fühlendes Herz.

| Egli fece lo con ferito cuore. | Il povero invidia
Er that es mit blutendem Herzen. | Der Arme beneidet

il ricco. | Un dotto è non sempre un buon mae-
den Reichen. | Ein Gelehrter ist nicht immer ein guter

stro. | Ella credette a falsi rapporti e raccontò di
Lehrer. | Sie glaubte falschen Berichten und erzählte leicht-

credulo cuore al di lei peggior nemico tutto ciocchè
glaübigen Herzens ihrem ärgsten Feinde alles was

ella sapeva. | Siate di buon animo e vivete bene!
sie wußte. | Seid gutes Muthes und lebt wohl!

23.° | Ella andò di lieto animo al ritornante padre
Sie ging frohen Gemüthes dem zurückkehrenden Vater

incontro. | A pigri uomini (non) riesce nulla. | Sentite
entgegen. | Faulen Menschen gelingt nichts. | Hört

voi questo, voi cari scolari? | Chi può tutti (gli) antichi
ihr das, ihr lieben Schüler? | Wer kann alle alte

e moderni poeti leggere? | Questo formaggio è di
und neue Dichter lesen? | Dieser Käse ist aus

acido latte preparato. | Un bravo sarto dovrebbe
saurer Milch bereitet | Ein geschickter Schneider sollte

sempre con buon bel panno e con forte bianca
immer mit gutem schönen Tuche und mit starker weißen

tela provveduto essere. | Io sono un nemico tanto
Leinwand versehen seyn. | Ich bin ein Feind sowohl

di negligenti quanto d'inquieti scolari, e sono soltanto
nachläßiger als unruhiger Schüler, und bin nur

a diligenti e docili fanciulli affezionato. | Egli rice-
fleißigen und folgsamen Kindern gewogen. | Er

vette questa consolante lettera o da assai
erhielt dieses tröstliche Schreiben entweder von sehr

potente o da assai maligna mano.
mächtiger oder von sehr boshafter Hand.

C. *Gradazioni.*

Dall' aggettivo avverbiale formasi pure il *comparativo di superiorità* coll'aggiunta di er o r, e raddolcendo le vocali a, o, u, nella maggior parte de' monosillabi, ove non formino dittongo; p. e. rosso roth, più rosso röther; pigro faul, più pigro fauler; savio weise, più savio weiser. La parola *di* o *che*, da cui è ordinariamente seguito il comparativo italiano, si traduce als, ed il nome seguente va sempre posto nel nominativo dopo il verbo *essere;* cogli altri verbi poi il caso deve regolarsi secondo il senso ed il loro reggimento; p. e egli è più ricco di me er ist reicher als ich; io lo stimo più felice di suo fratello ich schätze ihn glücklicher als seinen Bruder; egli è più contento di lui che di me er ist zufriedener mit ihm als mit mir.

Meno si traduce minder oppure weniger; *tanto* eben so o semplicemente so, p e. meno grande di me minder groß als ich, tanto grande quanto lui eben so groß als er, bella quanto lei so schön als sie.

Il *superlativo relativo* formato in italiano dalle parole *il più* si forma in tedesco aggiungendo all'addiettivo avverbiale est o st, e facendo il raddolcimento come nel comparativo; p. e. da roth si fa röthest, da faul — faulst. Il *superlativo assoluto* in *issimo* si forma preponendo più comunemente la parola sehr *molto* all' aggettivo avver-

biale; p. e. grandissimo sehr groß. Ho una moglie carissima e un figlio obbedientissimo Ich habe eine sehr liebe Gemahlinn und einen sehr gehorsamen Sohn. — Ma nell' allocuzione e nella sottoscrizione si traduce l' italiano *issimo* con st; p. e. Carissimo amico Liebster Freund. Mi sottoscrivo suo ubbidientissimo servo Ich unterzeichne mich als Ihren gehorsamsten Diener.

Fra gl'irregolari noteremo come più comuni: buono gut, besser, best; alto hoch, höher, höchst; vicino nahe, näher, nächst; grande groß, größer, größt (anche größest); poco wenig, minder, mindest; molto viel, mehr, meist; p. e. il frutto buono, migliore, il migliore, die gute, bessere, beste Frucht; l'albero alto, più alto, il più alto, der hohe, höhere, höchste Baum; la casa vicina, più vicina, la più vicina, das nahe, nähere, nächste Haus.

Uebung.

24.° | Questo è un celebre predicatore; egli è
Dieser ist ein berühmter Prediger; er ist
più celebre di suo fratello, il più celebre nella intera
berühmter als sein Bruder, der berühmteste in der ganzen
città. | Io ho ancora un più giovane fratello e una
Stadt. | Ich habe noch einen jüngeren Bruder und eine
più vecchia sorella | È questo il tuo più vecchio figlio?
ältere Schwester. | Ist dieser dein ältester Sohn?
| No, mio signore, questo è il più giovane fra i
| Nein, mein Herr, das ist der jüngste unter den
figli di mio cugino. | Dà a me una più fina carta. | Io
Söhnen meines Vetters. | Gib mir ein feineres Papier. | Ich
desidererei che ella una più grata voce avesse,
wünschete daß sie eine angenehmere Stimme hätte,
poichè la di lei è veramente non la più grata. | Egli
denn die ihrige ist wahrlich nicht die angenehmste. | Er
è uno de' più ricchi manifattori di questa città.
ist einer der reichsten Fabrikanten dieser Stadt.

Le donne hanno ordinariamente un migliore
Die Frauenzimmer haben gewöhnlich einen besseren

gusto che gli uomini. | Il forte castello del te-
Geschmack als die Männer. | Das feste Schloß des ge-

muto conte stava sopra il più alto monte del
fürchteten Grafen stand auf dem höchsten Berge des

paese, che così alto è come un mediocremente alto
Landes, welcher so hoch ist als ein ziemlich hoher

monte nella Svizzera.
Berg in der Schweiz.

25.° La sua figlia morì ne' suoi migliori anni.
Seine Tochter starb in ihren besten Jahren.

Egli fu con assai lieta ciera accolto, e por-
Er wurde mit sehr freudiger Miene empfangen, und über-

se tutte le sue commendatizie all' affabile pro-
reichte alle seine Empfehlungsschreiben dem freundlichen Ei-

prietario di quel magnifico palazzo. | Questa amabile
genthümer jenes prächtigen Palastes. | Dieses liebenswürdige

ragazza gode la stima de' più virtuosi uomini;
Mädchen genießt die Achtung der tugendhaftesten Menschen;

i di lei costumi sono i più irreprensibili, le di lei
ihre Sitten sind die untadelhaftesten, ihre

cognizioni sono fondatissime. | Egli è meno vecchio,
Kenntnisse sind sehr gründlich. | Er ist minder alt,

ma assai più grande che io. | La Stiria è un
aber weit größer als ich. | Die Steiermark ist ein

montuoso paese, Tirolo è ancor più montuoso, la
gebirgiges Land, Tirol ist noch gebirgiger, die

Svizzera però viene per uno de' più montuosi tenuta.
Schweiz aber wird für eines der gebirgigsten gehalten.

Uno dei più sublimi spettacoli è certamente l' eruzione
Eines der erhabensten Schauspiele ist gewiß der Ausbruch

d'un vulcano. | Il Vesuvio è un alto monte, alle
eines Vulkans. | Der Vesuv ist ein hoher Berg, an

cui erte pendici si eccellenti uve raccoglie,
dessen steilen Abhängen man vortreffliche Weintrauben ärntet,

ove si però certamente a grandi, anzi ai più grandi
wo man aber freilich großen, ja den größten
pericoli esposto è.
Gefahren ausgesetzt ist.

CAPO QUARTO.

DEI NUMERALI.

I Numeri si dividono in tre classi principali: cardinali, ordinali ed indeterminati.

a) Numeri cardinali o primitivi.

Sono: 1 eins, 2 zwei, 3 drei, 4 vier, 5 fünf, 6 sechs, 7 sieben, 8 acht, 9 neun, 10 zehn, 11 eilf, 12 zwölf, 13 dreizehn, 14 vierzehn, 15 fünfzehn, 16 sechzehn, 17 siebzehn, 18 achtzehn,
quattordici, quindici, sedici, settedieci, ottodieci,
19 neunzehn, 20 zwanzig, 21 ein und zwanzig, 22 zwei
novedieci, venti, uno e venti, due
und zwanzig, 23 drei und zwanzig, 24 vier und zwanzig,
e venti, tre e venti, quattro e venti,
25 fünf und zwanzig, 26 sechs und zwanzig, 27 sieben und
cinque e venti, sei e venti, sette e
zwanzig, 28 acht und zwanzig, 29 neun und zwanzig, 30 dreißig,
venti, otto e venti, nove e venti, trenta,
31 ein und dreißig, 33 drei und dreißig, 39 neun und dreißig,
uno e trenta, tre e trenta, nove e trenta,
40 vierzig, 41 ein und vierzig, 48 acht und vierzig, 49 neun und vierzig, 50 fünfzig, 51 ein und fünfzig, 55 fünf und fünfzig, 60 sechzig, 70 siebzig, 80 achtzig, 90 neunzig, 100 hundert, 101 einhundert eins, 110 einhundert zehn, 199 einhundert neun und neunzig, 200 zweihundert, 300 dreihundert, 468 vierhundert acht und sechzig, 1000 tausend,
quattrocento otto e sessanta,
1840 eintausend achthundert vierzig, 2000 zweitausend, 10000

zehntausend, 20000 zwanzigtausend, 100,000 einmal hundert-tausend, 1,000000 eine Million, ec.

DECLINAZIONE. — *Uno* eins perde l' s avanti un altro numero, p. e. einhundert ein und zwanzig 121; avanti un sostantivo lo si tratta come l'articolo indefinito ein, eine; e quando si oppone all'aggettivo andere *altro, altra*, si declina come aggettivo, p. e. der eine sagt dieß, der andere jenes, l' uno dice questo, l' altro quello. Quando si riferisce ad un nome sottinteso, riceve la completa declinazione mediante l'aggiunta di er nel Nom. maschile, e di es nel Nom. ed Acc. neutro; p. e. Einer (mascol.) von beiden uno de' *due*. — Habet ihr ein Buch avete voi un libro? Hier ist eines (neut.) eccone uno. — E delle penne? Und Federn? Una sola nur eine (femm.) — *Due* zwei, *tre* drei fanno nel genitivo zweier, dreier, e nel dativo zweien, dreien quando non hanno nè innanzi, nè dopo di sè alcun'altra voce che dinoti il caso; p. e. diede del pane a tre, ma del danaro a due soli er gab dreien Brot, aber nur zweien Geld. Ma si dirà: diese ist die Geschichte der drei Brüder questa è la storia de' tre fratelli. — Beide *ambedue* si declina come un aggettivo, per lo più nella 3.ª maniera, e senza tradurre l' articolo pospostogli in italiano, p. e. ambedue i tomi beide Bände, G. beider Bände, D. beiden Bänden.

DERIVAZIONE. — La sillaba er aggiunta a' numeri cardinali forma i sostantivi indicanti il valore fisso delle monete e delle merci o l'età delle persone e delle cose; p. e. ein Zwanziger un pezzo da 20 carantani. Befehlen Sie einen Achtundvierziger? Comanda Ella di quello da quarantotto? Er ist ein Sechziger egli è un sessagenario; — fach forma i numeri aumentativi: zweifach duplo (doppio doppelt), zehnfach decuplo; — mal i numeri di ripetizione: dreimal tre volte; — erlei i numeri di qualità: viererlei di quattro specie, allerlei d'ogni sorta. Le due ultime specie di numerali sono indeclinabili.

USO. — La domanda *Che ora è?* si esprime colle parole Wieviel Uhr ist es? (*quanto d'orologio è egli?*) Le ore dell'orologio s'indicano col verbo al singolare, e nelle loro frazioni si nomina il numero intero susseguente, preceduto dalla preposizione auf (*su, verso*); p. e. sono le 12 e ¼ (cioè ¼ verso la cifra *una* d'orologio) es ist ein Viertel auf eins; le dodici e ¾ drei Viertel auf eins; è un'ora e un

quarto es ist ein Viertel auf zwei; un'ora e tre quarti drei Viertel auf zwei. A che ora? Um wieviel Uhr? Alle due e un quarto Um ein Viertel auf drei; alle 2 $^3/_4$ (a $^3/_4$ verso 3) um drei Viertel auf drei; alle tre um drei Uhr (alle tre d'orologio); sono le 11 $^1/_4$ es ist ein Viertel auf zwölf; sono le 4 $^3/_4$ es ist drei Viertel auf fünf. — Halb *mezzo* non vuole l'auf, p. e. 12 $^1/_2$ halb eins; 8 $^1/_2$ halb neun.

Nell' indicare l'età usasi la parola alt *vecchio* col verbo seyn *essere*, p. e. Quanti anni ha? Wie alt sind Sie? Ho venti anni Ich bin zwanzig Jahre alt.

Uebung.

26.° | Il tridentino Concilio durò diciotto anni.
| Das tridentinische Concilium dauerte achtzehn Jahre.

| Voi avete nel sommare sbagliato; poichè nove e
| Ihr habet im Addiren gefehlt; denn neun und

quattro fa tredici, e otto di più fa uno e venti;
vier ist dreizehn, und acht dazu ist ein und zwanzig;

ove sta ora l' uno? | Perdoni Ella, mio signore,
wo steht nun der Einser? | Verzeihen Sie, mein Herr,

qui sta pure l' uno, questo è non un due, come
da steht ja der Einser; das ist kein Zweier, wie

Ella credeva. | Avete voi un temperino? Sì, io ho
Sie glaubten. | Habet ihr ein Federmesser? Ja, ich habe

uno. | Ambedue sono bricconi, tanto l' uno quanto l'
eins. | Beide sind Schurken, sowohl der eine als der

altro. | Uno dei due mali dovete voi pur scegliere.
andere. | Eines von beiden Uebeln müßt ihr doch wählen.

27.° | Ove è l' altro libro? | Ei giace là sotto alla
| Wo ist das andere Buch? | Es liegt dort unter dem

tavola; ma dei due fogli di carta vedo io
Tische; aber von den zwei Bogen Papier sehe ich

soltanto uno. | Io conosco l' abilità dell' uno e
nur einen. | Ich kenne die Geschicklichkeit des einen und

dell' altro. | Voi fate veramente ad amendue torto.
des andern. | Ihr thut wahrlich beiden Unrecht.

Si ha questi giorni il contenuto di due tombe
Man hat diese Tage den Inhalt zweier Gräber

scoperto e si sostiene che esse a due vecchi romani
entdeckt und man behauptet daß sie zwei altrömischen

esiliati appartenevano. | Io vengo all' una. Come
Verwiesenen gehörten. | Ich komme um eins. Wie

molto orologio è egli adesso? | È mezzodì. | Venda
viel Uhr ist es jetzt? | Es ist Mittag. | Verkaufen

Ella a me due risme di carta. Qui ha Ella un mezzo
Sie mir zwei Ries Papier. Da haben Sie einen halben

da venti; dia Ella a me un da tre indietro. | Io ho
Zwanziger; geben Sie mir einen Dreier zurück. | Ich habe

lo a lui diecivolte detto: dieci è il quintuplo di due.
es ihm zehnmal gesagt: zehn ist das Fünffache von zwei.

Tu hai tre specie di verde sopra la tua tavolozza.
Du hast dreierlei Grün auf deinem Farbenbrette.

b) Numeri ordinali.

FORMAZIONE E DECLINAZIONE. — I numeri ordinali si formano aggiungendo all'ultimo termine tedesco del numero cardinale la sillaba te fino a 20, e ste in poi. Gli ordinali si declinano come gli aggettivi, p. e. der zweite il secondo, der hundert vier und vierzigste il 144.° — *Il primo* dicesi però der erste; *il terzo* der dritte.

USO. — I numeri ordinali adoperansi nella data in luogo di numeri cardinali, p e. Den wievielten haben wir heute? Quanti ne abbiamo oggi? Den dreizehnten tredici.

DERIVAZIONE. — Coll'aggiunta di . . . ns se ne formano avverbj, p. e. erstens primieramente, viertens in quarto luogo; . . . halb, leva un mezzo (½) del numero tedesco con cui fa una parola, onde *tre e mezzo* si tradurrà vierthalb (del quarto viert — il mezzo halb), e non dritthalb, che significa *due e mezzo; — uno e mezzo* dicesi però anderthalb (*la metà dell'altro intero*); . . . el, forma il denominatore delle frazioni, p. e. ein Viertel un quarto, ein Zehntel un decimo; ma si dice die Hälfte la metà, e ein Halbes ½; zwei Halbe machen ein Ganzes, und vier Halbe machen zwei Ganze due mezzi fanno un intero, e quattro mezzi fanno due interi.

Uebung.

28.° | Io era l' ottavo, che nella camera entrò;
Ich war der achte, der in das Zimmer trat;

mio fratello però fu il primo. | Noi abbiamo nè la
mein Bruder aber war der erste. | Wir haben weder den

prima, nè la seconda, nè la terza lettera ricevuto.
ersten, noch den zweiten, noch den dritten Brief empfangen.

| Il regno animale viene in sei classi diviso, cioè:
Das Thierreich wird in sechs Klassen getheilt, nämlich:

primo in poppanti, secondo uccelli, terzo anfibj,
erstens in Saügethiere, zweitens Vögel, drittens Amphibien,

quarto pesci, quinto insetti, sesto vermi. | Milano
viertens Fische, fünftens Insekten, sechstens Würmer. | Mailand

l' otto e ventesimo (all' ultimo) Febbrajo ——
den acht und zwanzigsten (am letzten) Hornung 1842.

Due terzi della città sono sott' acqua. | Questa città
Zwei Drittel der Stadt sind unter Wasser. | Diese Stadt

contiene ora appena il quinto della primiera po-
enthält nun kaum das Fünftel der vormaligen Be-

polazione.
völkerung.

29.° | Il quanto avevamo noi jeri? | Il quindicesimo,
Den wievielten hatten wir gestern? | Den fünfzehnten,

e oggi oltre otto giorni è il tre e ventesimo.
und heute über acht Tage ist der drei und zwanzigste.

| Questo panno è sette quarti (braccia) largo, e
Dieses Tuch ist sieben Viertel (Ellen) breit, und

quello un braccio e cinque ottavi. | Si conta unità
jenes eine Elle und fünf Achtel. | Man zählt Einheiten

a unità, decine a decine, e centinaja a centinaja.
zu Einheiten, Zehner zu Zehnern, und Hunderte zu Hunderten.

| Dia Ella a me la metà di questo pane. | Egli viaggia
Geben Sie mir die Hälfte von diesem Brode. | Er reiset

certo il cinque e ventesimo del venturo mese per
gewiß am fünf und zwanzigsten des künftigen Monats nach

Vienna. | Io credo non un decimo di ciò che egli
Wien. | Ich glaube nicht ein Zehntel von dem, was er

racconta. | Fra quattrocento quattro e venti scolari
erzählt. | Unter vierhundert vier und zwanzig Schülern

è egli il quattrocento quattro e ventesimo.
ist er der vierhundert vier und zwanzigste.

c) *Numeri indeterminati.*

I nomi numerali indeterminati, che indicano bensì una quantità o affermativa o negativa di oggetti, ma senza accennarne il preciso numero, sono:

a) Kein *nessuno*, viel *molto*, sehr viel *moltissimo*, soviel *tanto*, wenig *poco*, irgend ein *qualche*, che prendono la declinazione dell'articolo indefinito, cioè senza er al nominativo maschile e senza es al nominativo ed accusativo neutro, a meno che non si trovino senza il nome, chè allora, come ein, hanno la declinazione completa; p. e. Ich habe kein Geld, viel Geld, wenig Geld io non ho danaro (ho nessun danaro), molto danaro, poco danaro. Habt ihr Bücher? avete voi dei libri? Ich habe keines non ne ho nessuno. Irgend ein Buch muss davon handeln qualche libro deve di ciò trattare. Talora viel e wenig rimangono indeclinabili affatto, principalmente coi nomi collettivi, p. e. Di molto grano fassi molta farina Aus viel Getreide wird viel Mehl. Con un poco di vino Mit ein wenig Wein.

b) Jeder, jede, jedes *ogni*, aller, alle, alles *tutto*, mancher, manche, manches *taluno*, einiger o etlicher, e, es *alcuno, qualche* (nel significato di *un poco*), che si declinano come l'articolo definito, p. e. jedes Menschen Pflicht il dovere d'ogni uomo; mit allem besten Willen colla miglior volontà; mancher behauptet taluno sostiene; nach einiger Zeit, dopo qualche tempo; einige gute Bücher alcuni buoni libri. — Jeder *ogni* preceduto da ein vale *ognuno, ciascuno*, e si declina come aggettivo, p. e. eines jeden di ciascuno. Jeder *ogni* si usa nel singolare soltanto, e alle *tutti* amasi nel plurale, p. e. ogni giorno è prezioso, jeder Tag ist kostbar; tutti i giorni alle Tage. — Quando a *tutto* si può convenientemente sostituire *intero*, si preferisce in tedesco l'uso di ganz a quello di all', p. e. di tutto cuore von ganzem Herzen. Egli lavora tutto il giorno Er arbeitet den ganzen

Tag. — Così pure alla negativa nicht *non*, quando si riferisce ad un sostantivo senza articolo o coll'articolo partitivo, si sostituisce kein premettendolo al nome, p. e. io non ho danaro ich habe kein Geld; ed allora kein ammette anche il plurale, p. e. non vi sono più foglie es sind mehr keine Blätter da. — Generalmente gl' indeterminati preceduti da art. o pron. si declinano come aggettivi, p. e. ich gab ihm das wenige Geld gli diedi il poco danaro.

c) Mehr *più* ha la completa declinazione, ma vuole l'aggiunta della sillaba er prima della desinenza, p. e. più uomini mehrere Menschen, G. mehrerer, D. mehreren. — Meist *maggior parte* si tratta come aggettivo coll'articolo definito, p. e. la maggior parte del grano das meiste Korn; la pluralità dei voti die meisten Stimmen.

d) Etwas *qualche cosa*, nichts *niente* sono indeclinabili. Con quest'ultimo traducesi il *non* seguíto dal verbo e dalla voce *altro*, ma non da sostantivo, p. e. non feci nè dissi altro Ich that und sprach nichts anderes, oppure Ich that und sprach sonst nichts.

Uebung.

30.° | Presta a me fino a domani alcuni fiorini. | Io
Leihe mir bis auf morgen einige Gulden. | Ich

posso non; poichè io ho solo alcuni carantani presso
kann nicht; denn ich habe nur etliche Kreuzer bei

di me. | Noi dobbiamo ad ognuno il suo lasciare.
mir. | Wir sollen einem jeden das Seinige lassen.

| Dà ad ognuno, ciò che a lui spetta. | Tutta la mia
| Gib jedem, was ihm gebührt. | Alle meine

fatica il mio amico di salvare, fu inutile; egli fu
Mühe meinen Freund zu retten, war unnütz; er wurde

di tutto (il) suo danaro spogliato. | Date a me un poco
all' seines Geldes beraubt. | Gebet mir ein wenig

(di) carta. | Io ho nessuna; poichè il poco, che io
Papier. | Ich habe keines; denn das wenige, das ich

aveva, ha mio fratello preso. | Avviene a più così,
hatte, hat mein Bruder genommen. | Es geht mehreren so,

è il destino di ognuno. | Ciò fa nessun onesto
es ist das Loos eines jeden. | Das thut kein ehrlicher

uomo e nessuno de'miei amici ha lo fatto. | Alcuni
Mann und keiner meiner Freunde hat es gethan. | Einige

sostengono che l' avvenimento vero sia; io credo però
behaupten daß die Begebenheit wahr sey; ich glaube aber

a varj altri, che lo con buone ragioni come falso
manchen andern, welche sie mit guten Gründen als falsch

dichiarano.
erklären.

31.° | Avete voi molte ore libere? | Noi (non ne)
| Habet ihr viele Stunden frei? | Wir

abbiamo nessuna; noi siamo l' intero giorno occu-
haben keine; wir sind den ganzen Tag beschäf-

pati. | Essi hanno molti amici ed io (non) ho nes-
tiget. | Sie haben viele Freunde und ich habe kei-

suno. | Egli è con nulla contento. | Noi siamo l' intera
nen. | Er ist mit nichts zufrieden. | Wir sind die ganze

settimana a casa restati; noi fummo da più
Woche zu Hause geblieben; wir wurden von mehreren

amici visitati e accorciammo a noi il tempo con
Freunden besucht und verkürzten uns die Zeit mit

qualche giuoco. | Ella ha sempre su qualcosa a lagnarsi,
manchem Spiele. | Sie hat immer über etwas zu klagen,

e parla di null' altro che dei di lei patimenti.
und spricht von nichts anderem als von ihren Leiden.

CAPO QUINTO.

DEI PRONOMI.

V' hanno cinque specie di pronomi: personali, possessivi, dimostrativi, relativi ed interrogativi.

A. *Dei Pronomi Personali.*

I.ª persona.

SINGOLARE		*PLURALE*
N.	io ich	noi wir
G.	di me meiner	di noi unser
D.	a me (mi) mir	a noi (ci) uns
A.	me (mi) mich	noi (ci) uns

II.ª persona.

N. tu du		voi ihr
G. di te deiner		di voi euer
D. a te (ti) dir		a voi (vi) euch
A. te (ti) dich		voi (vi) euch

III.ª persona.

	masc.	*neutro*	*femminile*	*per tutti i tre generi*
N. egli	er,	es,	essa, ella sie,	sie eglino, essi, elleno
G. di lui	seiner,		di lei ihrer,	ihrer di loro
D. a lui	ihm,		a lei ihr,	ihnen a loro
A. lui (lo) ihn,		es,	lei (la) sie,	sie li, le (loro).

Osservazioni. — 1.ª Spesso si pone dopo il pronome personale la voce selbst o selber *stesso, stessa*, che come rinforzativo d'una parola precedente resta inflessibile anche nel plurale; p. e. essa medesima era qui sie selbst (selber) war da; eglino stessi erano qui sie selbst (selber) waren da.

2.ª La terza persona ha per pronome di riflesso sempre sich *si*, *se*, *a sè;* p. e. essa si vanta sie rühmet sich. Egli pensi a sè stesso Er denke an sich selber. Plurale: Esse si vantano Sie rühmen sich, ec.

3.ª Avendo a tradurre i pronomi personali congiuntivi italiani, bisogna scioglierli e cambiarli in tedesco in assoluti, p. e. io glielo diedi ich gab es ihm (io diedi lo a lui).

4.ª Il pronome es si usa, parlando di cose di genere neutro, per pleonasmo innanzi a' verbi ove in italiano è taciuto, e come equivalente al *lo* che sta in vece d'una intera proposizione; p e. Wo ist das Buch? Ove è il libro? Es liegt auf dem Tische sta sulla tavola: es ist wahr (egli) è vero. Dein Vater ist angekommen, tuo padre è arrivato; ich weiß es, lo so.

5.ª Man *si*, è sempre nominativo singolare, e vuole sempre il verbo nel singolare; p. e. Si dicono molte bugie Man sagt (dice) viele Lügen.

6.ª Jemand *alcuno*, niemand *nessuno*, jedermann *ognuno*, prendono un s al genitivo; ma al dativo ed accusativo restano invariati, p. e. Sento i passi d'alcuno Ich höre jemands Tritte. — Aspetti tu alcuno? Erwartest du jemand? — Egli è nemico di nessuno ed amico d'ognuno. Er ist niemands Feind und jedermanns Freund. — Non odiate voi alcuno, e amate voi ogni uomo? Hasset ihr niemand, und

liebet ihr jedermann? — Tuttavia léggesi anche jemandem niemandem nel dativo, e jemanden, niemanden nell'Acc.

7.ª Quando in italiano si usa (parlando civilmente ad alcuno) il pronome *Ella*, in tedesco adoperasi il Sie plurale, che si scrive con lettera majuscola, e anche il verbo deve essere di terza persona plurale; p. e. Come ha Ella dormito? Wie haben Sie (hanno Elleno) geschlafen?

Uebung.

32.° | Mentre egli canta, scriviamo noi e disegni tu.
Indem er singt, schreiben wir und zeichnest du.

| Questa birra è buona; essa è però non così buona
Dieses Bier ist gut; es ist aber nicht so gut

come quella di jeri. | Sii modesto, vanta te non, parla
wie jenes von gestern. | Sey bescheiden, rühme dich nicht, rede

poco di te; si deve di rado di sè stesso parlare.
wenig von dir; man soll selten von sich selber reden.

| Dica Ella a loro questa novità; essa deve li ral-
Sagen Sie ihnen diese Neuigkeit; sie soll sie er-

legrare. | Ella presta a noi libri, ma come possiamo noi
freuen. | Sie leihen uns Bücher, aber wie können wir

ci a Lei grati abbastanza dimostrare? | A voi e
uns Ihnen dankbar genug bezeigen? | Euch und

a noi deve egli tutto. | Si crede che io di te non
uns verdankt er Alles. | Man glaubt daß ich deiner nicht

far a meno possa.
entbehren könne.

33.° | Caro amico! Io annunzio a te (a Lei), che tu
Lieber Freund! Ich berichte dir (Ihnen), daß du

(Ella) il tuo (il di Lei) desiderio presso questo (di qui)
(Sie) deinen (Ihren) Wunsch beim hiesigen

Governo raggiunto hai (ha). | A me è questo così
Gubernium erreichet hast (haben). | Mir ist dieses so

grato come a te (a Lei); ed egli è a me come
angenehm als dir (Ihnen); und es ist mir als

avesse esso me come te (Lei) favorito. | Ricevi
hätte es mich wie dich (Sie) begünstiget. | Empfange

(riceva Ella) dunque da me le più cordiali congra-
(empfangen Sie also von mir die herzlichsten Glück-

tulazioni. | Io però aspetto da te (Lei) una lieta
wünsche. | Ich aber erwarte von dir (Ihnen) eine frohe

risposta. | Ricorda te (ricordi Ella sè) sempre di me
Antwort. | Erinnere dich (erinnern Sie sich) immer meiner

come si di te (di Lei) ricorda il tuo (il di Lei) fedele
wie sich deiner (Ihrer) erinnert dein (Ihr) treuer

amico. | Ciò ha a te alcuno detto. | No, io so lo da
Freund. | Das hat dir jemand gesagt. | Nein, ich weiß es von

nessuno. | Ognuno crede lo anche fare di potere; ciò
niemanden. | Ein jeder glaubt es auch thun zu können; es

è però non d'ognuno cosa, e a me stesso riesce
ist aber nicht jedermanns Sache, und mir selbst fällt

ciò difficile. | Si ha mille esempj di ciò, e si vide
es schwer. | Man hat tausend Beispiele davon, und man sah

uomini abbastanza, che così pazzi furono. | Io sono
Menschen genug, die so thöricht waren. | Ich bin

veramente di loro sazio.
wirklich ihrer satt.

B. *Dei Pronomi possessivi.*

Parlando degli aggettivi abbiamo già indicati i pronomi possessivi mein *il mio*, dein *il tuo*, sein *il suo* cioè *il di lui*, ihr *il suo* cioè *il di lei*, unser *il nostro*, euer *il vostro*, ihr *il loro*, i quali non vogliono mai dinanzi a sè l' articolo e si declinano nel singolare come l' articolo indefinito, e nel plurale come il definito.

Quando il pronome *suo, sua, suoi, sue* si riferisce a persona colla quale si parla civilmente o ad un precedente sostantivo di genere femminile, devesi tradurlo con ihr, ihre, e non con sein; p. e. Signore, parlai in questo punto col suo fratello Mein Herr, ich sprach so eben mit Ihrem Bruder. — Conosci tu la mia sorella e suo marito? Kennst du meine Schwester und ihren Mann?

Quando poi *il mio, il tuo, il suo, il nostro, il vostro, il loro* non è seguito dal sostantivo o aggettivo concordato con esso, allora o si declina interamente colle desi-

nenze dell'articolo definito, o aggiungendo la sillaba ig e preceduto dall'articolo definito si declina nella prima maniera degli aggettivi; p. e. Gli aspetti del mio figlio e del Suo sono ben differenti Die Aussichten meines Sohnes und des Ihrigen sind sehr verschieden. — Quale casa è più grande, la mia o la tua? Welches Haus ist größer, meines oder deines? oppure das meinige oder das deinige? — Quale giardino è più bello, il nostro o il vostro? Welcher Garten ist schöner, unserer oder euerer? oppure der unserige oder der eurige?

Un mio, una mia si traduce einer meiner (*uno de' miei*), neutro eines meiner, femminile eine meiner (*una delle mie*); così pure *un tuo*, *una tua*, mascolino einer, neutro eines, femminile eine, deiner; *un suo* einer (eines, eine) seiner, ovvero riferendosi ad un precedente nome femminile einer (eines, eine) ihrer; *un* (*una*) *loro* parimenti einer (eines, eine) ihrer; ma *uno* o *una di noi*, *uno* o *una di voi*, *uno* (o *una*) *di loro* si traducono einer (fem. eine) von uns, von euch, von ihnen. Il negativo cambia ein .... in kein ...; p. e. Non invidio nessuno de' miei amici Ich beneide keinen meiner Freunde, e quindi veruno di voi und also auch keinen von euch.

Uebung.

34.° | Il di Lei amico ha il tempo nella sua gioventù
Ihr Freund hat die Zeit in seiner Jugend

male impiegato. | Qui ha Ella la sua penna, io ho
übel angewendet. | Da haben Sie Ihre Feder, ich habe

me di lei non servito, perchè io la non bisogno aveva.
mich ihrer nicht bedient, weil ich sie nicht nöthig hatte.

| Io ho l' onore, il signor Conte di conoscere;
Ich habe die Ehre, den Herrn Grafen zu kennen;

il suo figlio e la sua figlia sono i miei più cari
sein Sohn und seine Tochter sind meine theuersten

amici. | La vostra sorella loda la sincerità della sua
Freunde. | Eure Schwester lobt die Aufrichtigkeit ihrer

amica e della sua educatrice. | Questo amabile
Freundinn und ihrer Erzieherinn. | Dieses liebenswürdige

fanciullo parla sempre del suo vecchio padre e
Kind redet immer von seinem alten Vater und

della sua tenera madre, e amendue sono per il loro figlio
seiner zärtlichen Mutter, und beide sind durch ihr Kind

felici | Il nostro giardino e la nostra nuova casa
glücklich. | Unser Garten und unser neues Haus

piacciono ad ognuno. | Dove ha Ella le Sue così
gefallen jedermann. | Wo haben Sie Ihre so

belle carte geografiche comperato? | I vostri giardini
schönen Landkarten gekauft? | Eure Gärten

sono non così belli come quei del vostro ricco vicino.
sind nicht so schön als die eures reichen Nachbars.

35.° | Tu parli de' miei difetti e io parlo de'
| Du redest von meinen Fehlern und ich rede von den

tuoi. | Ognuno ha i suoi. | Dia Ella alle mie
deinigen. | Ein jeder hat die seinigen. | Geben Sie meinen

figlie quei freschi fiori; poi darò io alle Sue
Töchtern jene frischen Blumen; dann gebe ich den Ihrigen

queste immagini. | Ciò ha egli ad uno de' miei migliori
diese Bilder. | Das hat er einem meiner besten

amici detto. | Questa è la mia risoluzione, dica Ella
Freunde gesagt. | Dieser ist mein Entschluß, sagen Sie

a me ora la Sua. | Tanto il di Lei lapis quanto
mir nun den Ihrigen. | Sowohl Ihr Bleistift als

il nostro vale niente.
der unsrige taugt nichts.

C. *Dei Pronomi Dimostrativi.*

I pronomi dimostrativi sono: dieser questo, jener quello, derjenige colui, derselbe lo stesso, eben derselbe (antiquato derselbige) quel desso, selber (antiquato selbiger) quello, solcher tale, der questo, quello.

Dieser, jener, solcher e selber (antiquato selbiger) si declinano come l'articolo definito; — dei derjenige, derselbe (derselbige) si declina la prima parte come l'articolo, e l'altra parte jenige e selbe (selbige) a foggia di aggettivi, p. e. diejenige colei, derjenigen di colei, demselben allo stesso.

Il dimostrativo der, das, die, accompagnato dall'avverbio di luogo vicino da, oppure hier *qui*, significa quanto dieser, cioè *questo;* e accompagnato dall'avverbio di luogo ri-

moto dort *ivi*, *colà*, significa quanto jener *quello*. Separato dal nome si declina come segue:

SINGOLARE	*maschile*		*neutro*	*femminile*
Nom.	der		das	die
Gen.		dessen		deren
Dat.		dem		der
Acc.	den		das	die

PLURALE per tutti e tre i generi.

Nom. die
Gen. deren (derer quando viene determinato da seguente relativo).
Dat. denen
Acc. die;

p. e. Erinnern Sie sich noch dessen? (desselben). Si ricorda Ella ancora di costui? — Der hochwürdige Bischof gab jene Stelle (f.) unserem Herrn Pfarrer, denn er allein war deren (G. f. sing.) würdig. Il reverendissimo vescovo diede quel posto al nostro signor parroco, perchè egli solo ne era degno. Verkaufet eure Arzeneien denen, die deren bedürfen vendete le vostre medicine a quelli che ne abbisognano. Warum sollte ich den Verlust derer beweinen, die nicht gestorben sind? perchè dovrei io piangere la perdita di coloro che non sono morti?

Solcher declinasi nel singolare per lo più coll' articolo indefinito; quindi ein solcher, eine solche, ein solches; p. e. Die Liebe einer solchen Mutter und eines solchen Kindes l' amore di tale madre e di tal figlio. — Solche Aeltern tali genitori; solcher Kinder di tali figli; solchen Aeltern; a tali genitori, ec.

In luogo di dessen trovasi deß presso alcuni poeti, e nei composti deßhalb, deßwegen a cagione di questo, perciò; deßgleichen, del pari, ec.

Das, dieses e dieß si possono usare, staccati dal nome, per tutti i generi e tutti i numeri, p. e. das ist der Mann questo è l'uomo; dieß sind die Frauen queste sono le donne.

Quando il pronome dimostrativo, retto da qualche preposizione, non addita veruna persona, ma bensì una *cosa* — egli può in ogni genere, numero e caso essere rimpiaz-

zato dall'avverbio di luogo da ovvero hier, che si prefigge alla preposizione, osservando che per l'eufonia il da cresce di r se la preposizione aggiunta comincia da vocale, e all'opposto, hier perde la sua r se la preposizione aggiunta principia da consonante. — Al hier, s'aggiungono le preposizioni an, auf, aus, bei, für, in, mit, über, unter, von, vor e zu, sicchè ne nascono gli *avverbj dimostrativi* hieran, hierauf, hieraus, hiebei, hiefür, hierin, hiemit, hierüber, hierunter, hievon, hievor e hiezu. Al da, oltre le citate, s'aggiungono anche gegen, nach, neben, um, wider e zwischen, sicchè ne nascono gli *avverbj dimostrativi* daran, darauf, daraus, dabei, dafür, darin, damit, darüber, darunter, davon, davor, dazu, dagegen, danach, daneben, darum, dawider e dazwischen.

Uebung.

36.° | Dammi la tua grammatica, io darò a te per la
Gib mir deine Sprachlehre, ich gebe dir dafür

medesima il mio dizionario. | La speranza di tale
(hiefür) mein Wörterbuch. | Die Hoffnung eines solchen

uomo fonda si non su questa cosa. | Chi non lavora,
Menschen gründet sich nicht darauf. | Wer nicht arbeitet,

quegli mangi non. | Noi conosciamo il venerabile padre
der esse nicht. | Wir kennen den ehrwürdigen Vater

di questo bravo uomo e di questa amabile
dieses braven Menschen und dieser liebenswürdigen

signora. | Io ricevetti questi olezzanti fiori da
Frau. | Ich erhielt diese wohlriechenden Blumen von

quella gentile signora. | Dessa regalò alcuni di quelli
jener artigen Frau. | Dieselbe schenkte einige davon

anche a questo buon giovane. | Quegli, del quale
auch diesem guten Jünglinge. | Derjenige, von dem

Ella parla, è mio amico. | Fra tutte le donne
Sie sprechen, ist mein Freund. | Unter allen Frauen

è quella la più felice, che il di lei marito e i suoi
ist jene die glücklichste, welche ihren Mann und ihre

figli ama. | Qui sono due libri; prenda Ella questo
Kinder liebt. | Hier sind zwei Bücher; nehmen Sie dieses

o quello. | Quale di queste penne è la di Lei? | Il
oder jenes. | Welche von diesen Federn ist die Ihrige? | Der

giusto ed il prudente perdono di rado una causa;
Gerechte und der Kluge verlieren selten einen Prozeß;

poichè, come dovrebbero questi torto avere? | Io
denn, wie sollten die (diese) Unrecht haben? | Ich

ricordo me di coloro volentieri, che a me del bene
erinnere mich derer gern, welche mir Gutes

fatto hanno.
erwiesen haben.

37.° | Egli racconta la sua fortuna ad ognuno, che
Er erzählt sein Glück einem jeden, der

lui ascoltare vuole. | Questi sono i quadri, e
ihn anhören will | Dieß sind die Gemälde, und

appunto di questi medesimi parlava io jeri da
eben von diesen (hievon, davon) sprach ich gestern

(presso) quel librajo. | Io ricordo me di ciò non
bei jenem Buchhändler. | Ich erinnere mich dessen nicht

più | Compri Ella questi aranci. | Io ho di quelli
mehr. | Kaufen Sie diese Pomeranzen. | Ich habe deren

già a casa. | Chi è quel signor là? | È egli non
schon zu Hause. | Wer ist jener Herr dort? | Ist es nicht

lo stesso, col quale noi jeri pranzato abbiamo?
derselbe, mit welchem wir gestern gespeiset haben?

| Sono questi gli stessi ballerini e ballerine, che noi
Sind das dieselben Tänzer und Tänzerinnen, die wir

lo scorso anno veduto abbiamo? | Noi imparammo ciò
voriges Jahr gesehen haben? | Wir lernten das

dallo stesso maestro, dalla stessa maestra, dagli
von demselben Lehrer, von derselben Lehrerinn, von

stessi maestri di coloro, che più progressi fatto
denselben Lehrern derer, die mehr Fortschritte gemacht

hanno che noi | A tali persone è non d' affidarsi. | I Ti-
haben als wir. | Solchen Leuten ist nicht zu trauen. | Die Ti-

rolesi però, quei sono uomini sodi! a coloro puossi
roler aber, das sind Männer! denen darf man

fidare. | È quel cavallo morello il cavallo di costoro,
trauen. | Ist jener Rappe das Pferd derer,

che qui dormono? | Compra quella roba là, e vieni
die da schlafen? | Kaufe das Ding dort, und komme

con essa da me. | Io avrei nulla in contrario; ma ove
damit zu mir. | Ich hätte nichts dawider (dagegen); aber wo

è poi il danaro a ciò fare?
ist denn das Geld dazu (hiezu)?

D. *De' Pronomi Relativi.*

I pronomi relativi sono: welcher, welches, welche, o der, das, die *quale, che;* wer *chi* (*colui che, colei che*), was *che* (*ciocchè, la quale cosa*) e l'antiquato indeclinabile so *che, cui.*

Quando il pronome relativo è piuttosto aggettivo e quindi seguíto da sostantivo concordato con esso, egli dev'essere tradotto con welcher, che allora viene declinato nella terza maniera degli aggettivi; p. e. Ora posso contemplare a tutt' agio i ritratti degli eroi, dei quali ritratti ormai tanti giornali fecero menzione Nun kann ich die Ebenbilder der Helden mit aller Muße betrachten, welcher Ebenbilder schon soviele Zeitschriften erwähnten. — Se il relativo non è seguíto da sostantivo concordato con esso, il pronome può essere indifferentemente tradotto o con welcher o con der, e si declina così:

SINGOLARE masch.		*neutro*	*femminile*
N.	welcher o der	welches o das	welche o die
G.	dessen	dessen	(welcher o) deren
D.	welchem o dem	welchem o dem	welcher o der
A.	welchen o den	welches o das	welche o die

PLURALE per tutti i tre generi

N. welche o die
G. (welcher o) deren
D. welchen o denen
A. welche o die

p. e. È questi il poeta di cui facesti menzione? Ist das der Dichter, dessen du erwähntest? Questi appunto; ed i versi,

la cui bellezza io tanto lodava, sono suoi Eben der; und die Verse, deren Schönheit ich so lobte, sind von ihm.

Wer *chi* si declina wessen *di chi*, wem *a chi*, wen *chi*, senza distinzione di genere, ma sempre parlando di PERSONA. In luogo di wessen trovasi anche weß presso i poeti, e nei composti weßhalb e weßwegen *per cui, per la qual ragione*. Wer auch, wer immer significa *chiunque*, was auch, was immer *checchè*, p. e. Wer auch immer kommen mag chiunque venga, was auch immer geschehen möge checchè possa succedere.

Parlandosi di *cose* si possono usare ne' casi obliqui anche delle voci composte da wo *dove* (wor avanti vocale) e da una preposizione. Questi AVVERBI RELATIVI s'adoprano senza distinzione di genere e numero della *cosa* a cui si riferiscono; p. e. die Feder womit (mit welcher) du schreibst la penna con cui tu scrivi; das Haus, woraus (aus welchem) ich komme la casa da cui vengo. Die Federn, womit sie ec. — Die Haüser, woraus, ec.

Osservisi che il relativo manda la copula sempre alla fine.

Uebung.

38.° Iddio è la provvidenza, dalla quale io la mia
Gott ist die Vorsehung, von der ich meine

felicità attendo. | È egli la patria o la religione,
Glückseligkeit erwarte. | Ist es das Vaterland oder die Religion,

per cui Ella tanto soffre? | I signori, dai quali io questa
für welche Sie soviel leiden? | Die Herren, von denen ich diesen

commissione ricevuto ho, sono partiti. | Questo è l'
Auftrag erhalten habe, sind abgereiset. | Das ist der

uomo, sul quale io conto, ed a cui io tutti i miei
Mann, auf welchen ich baue, und dem ich alle meine

interessi confidato ho. | Quanti grandi uomini,
Angelegenheiten vertraut habe. | Wie viele große Männer,

le cui belle azioni in dimenticanza cadute sono! | Un
deren schöne Thaten in Vergessenheit gerathen sind! | Ein

libro, il quale diletta e istruisce, unisce due preziosi
Buch, welches ergötzet und belehrt, vereinigt zwei kostbare

pregi. | Una lettura, che il cuore e lo spirito forma,
Vorzüge. | Eine Lectüre, die das Herz und den Geist bildet,

può dilettare ed istruire. | La signora, della quale qui
kann ergötzen und belehren. | Die Frau, von der hier

parlato viene, l' uomo, a cui le parole dirette erano,
gesprochen wird, der Mann, an welchen die Worte gerichtet waren,

il fanciullo, col quale Ella giornalmente giuoca, sono
das Kind, mit dem Sie täglich spielen, sind

a me tutti noti.
mir alle bekannt.

39.° | Ringrazii Ella al Conte, il cui favore a Lei
Danken Sie dem Grafen, dessen Gnade Ihnen

così utile fu. | Si apprende facilmente, ciocchè si
so nützlich war. | Man lernet leicht, was man

capisce; chi il senso di un passo ben comprende, quegli
verstehet; wer den Sinn einer Stelle gut auffaßt, der

apprende lo presto. | Sia Ella sempre civile, con
lernt sie bald. | Seyen Sie immer höflich, mit

chiunque Ella mai parlare possa. | Chiunque a Lei questa
wem Sie auch reden mögen. | Wer Ihnen diese

novità pur detto avere possa, io credo la non. | Di chi
Neuigkeit auch gesagt haben mag, ich glaube sie nicht. | Wessen

la coscienza affatto pura è, getti la prima pietra su me.
Gewissen ganz rein ist, werfe den ersten Stein auf mich.

| Sia Ella di buon animo, checchè il mondo pur
| Seyen Sie gutes Muthes, was die Welt auch immer

dica. | A chi la salute manca, manca tutto ciocchè
sage. | Wem die Gesundheit fehlt, fehlet alles was

all' umana felicità appartiene. | La cosa, a cui io
zur menschlichen Glückseligkeit gehört. | Die Sache, woran ich

ora penso, è la stessa, di cui noi jeri parlammo. | Il
nun denke, ist dieselbe, wovon wir gestern sprachen. | Das

vascello, su cui noi ci trovammo, appartiene allo straniero
Schiff, worauf wir uns befanden, gehört dem fremden

signore, che l'altrieri nella nostra società era. | Uno
Herrn, der vorgestern in unserer Gesellschaft war. | Ein

scrittore, le cui opere non lette vengono, è uno
Schriftsteller, dessen Werke nicht gelesen werden, ist ein

scialacquatore di tempo; quelli però, dei quali gli scritti
Zeitverschwender; diejenigen aber, deren Schriften

istruiscono e (tuttavia) con piacere letti vengono,
belehren und doch mit Vergnügen gelesen werden,

sono benefattori dei loro simili.
sind Wohlthäter ihrer Mitmenschen.

E. *Dei Pronomi Interrogativi.*

Wer *chi*, was *che cosa*, welcher *quale*, si usano anche come interrogativi: welcher, es, e? per le persone e le cose indistintamente, il wer? per le sole persone, il was? per le sole cose.

L'interrogativo welcher? si declina sempre nella terza maniera degli aggettivi; il wer? si declina come il relativo wer.

Il wo? facendo le veci di was? si contrae colla preposizione, come fa il relativo, p. e. wovon? (von was?) *di che?* — womit? *con che?* — worin? *in che?* — worauf? *su che?* ec. Ma *perchè?* s'esprime con warum?

Welch'ein, eine! *quale!* è ammirativo, p. e. welch'ein Mann! *qual uomo!* e resta come l'interrogativo e ammirativo was für ein, eine? *quale?* nel plurale senza l'ein, p. e. Welche (o was für) Sitten! *che costumi!* Was für Männer? *quali uomini?* Quando si riferisca nel singolare ad un nome antecedente, l'ein prende come al solito l'aggiunta ...er al Nom. masc., e ...es al neutro, p. e. Ecco il quadro Hier ist das Gemälde. Quale? Was für eines? Ecco il vostro cugino da ist Ihr Vetter. Ma quale? Aber was für einer? — Il für ein può essere posto distante dal was, p. e. Was haben Sie da im Keller für eine Menge Wein? Che quantità di vino avete qui in cantina? in vece di Was für eine Menge Wein haben Sie da im Keller? — Was ist das für einer? in vece di Was für ein Wein ist dieser?

Uebung.

40.° | Quale de' di Lei fratelli o quale delle di Lei
Welcher von Ihren Brüdern oder welche von Ihren

sorelle ha ciò detto? | Quale amico
Schwestern hat dieß gesagt? | Welchen Freund (was für einen

lodi tu? | Di quale cugino
Freund) lobest du? | Von welchem Vetter (von was für einem

parla Ella? | Io vidi il di Lei maestro. | Quale?
Vetter) sprechen Sie? | Ich sah Ihren Lehrer. | Welchen?

Qual maestro ha Ella mai?
Was für einen Lehrer haben Sie denn? (was haben Sie

| A chi scrisse Ella questa mattina?
denn für einen Lehrer?) | Wem schrieben Sie diesen Morgen?

| Di chi è il discorso? | Che giova egli all' avaro
| Von wem ist die Rede? | Was nützet es dem Geizigen

grandi ricchezze di possedere? | Di che tratta
große Reichthümer zu besitzen? | Wovon (von was) handelt

questa storia? | Avvisi Ella a me, in che io mancato
diese Geschichte? | Melden Sie mir, worin ich gefehlt

abbia e con che io rimediare debba. | Di quali im-
habe und womit ich abhelfen soll. | Von was für Bil-

magini parla egli? | Delle mie o delle di Lei?
dern spricht er? | Von den meinigen oder von den Ihrigen?

41.° | Io credo uno de' due è a me non ignoto.
| Ich glaube einer von beiden ist mir nicht unbekannt.

| Quale scolare devo io ricompensare? | Sa Ella,
| Welchen Schüler soll ich belohnen? | Wissen Sie,

a chi questo mocciehino appartiene? | Io credo che esso
wem dies Sacktuch gehört? | Ich glaube daß es

a uno scolare appartenga; io so però non a quale
einem Schüler gehöre; ich weiß aber nicht welchem (was

| Qual nobile giovane è pure mio cugino!
für einem). | Welch'ein edler Jüngling ist doch mein Vetter!

quale ha egli non in questo punto di nuovo buona
was hat er nicht so eben wieder für ein gutes

opera fatto! che buona opera quale
Werk gethan! *in vece di* welch'ein gutes Werk *oppure* was

buona opera ha egli non in questo punto di nuovo
für ein gutes Werk hat er nicht so eben wieder

fatto! | Io vorrei sapere, se e con che (con quale
gethan! | Ich möchte wissen, ob und womit (mit was für einer *dat. f.*
moneta) egli pagato abbia.
Münze) er bezahlt habe.

CAPO SESTO.

DEL VERBO.

I verbi esprimono o azione del soggetto (verbo attivo), o influenza a cui va sottoposto il soggetto (v. passivo), o lo stato in cui questo si trova (v. neutro), e diconsi verbi *PRINCIPALI;* o essi ajutano solamente ad esprimere il tempo e il modo di tale azione, influenza o stato, e si chiamano perciò *AUSILIARI.*

I *PRINCIPALI* si dividono in TRANSITIVI, che hanno la conjugazione *attiva* (*amo* ich liebe) e *passiva* (*sono amato* ich werde geliebt), in NEUTRI O INTRANSITIVI cui manca la conjugazione passiva (*cado* ich falle), in RIFLESSI, che riflettono l'azione sull'agente (*io mi vergogno* ich schäme mich), ed in IMPERSONALI, che s' adoperano soltanto nella terza persona singolare col pronome es (*tuona* es donnert).

Quanto alla loro formazione e flessione poi tutti si dividono in *semplici* e *composti* in *regolari* ed *irregolari.*

A. *Dei Verbi Ausiliari.*

Gli *AUSILIARI* tedeschi sono tre: *essere* seyn, *avere* haben, *diventare* werden.

Haben ajuta ad esprimere il tempo passato e il trapassato dell'attivo sì nel modo indicativo (*ha, aveva amato* er hat, hatte geliebet) che nel soggiuntivo (*abbia, avrebbe amato* er habe, hätte geliebt). — Seyn ajuta ad esprimere questi tempi passati e modi della maggior parte dei verbi neutri (*sono, era, sia, sarei caduto* ich bin, war, sey, wäre gefallen). — Werden ajuta ad esprimere il futuro o il passivo, o qualche perifrasi, p. e. amerò ich werde lieben, sono amato ich werde geliebt, ec.

a) CONJUGAZIONE DEL VERBO *essere* seyn.

MODO INDICATIVO		MODO SOGGIUNTIVO	
	TEMPO PRESENTE		
Io sono	ich bin	Io sia	ich sey
tu sei	du bist	tu sia	du seyst (seyest)
egli } è	er } ist	egli } sia	er } sey
essa } è	sie } ist	essa } sia	sie } sey
(*neutro*) } è	es } ist	(*neutro*) } sia	es } sey
si } è	man } ist	si } sia	man } sey
noi siamo	wir } sind	noi siamo	wir } seyen
coloro sono	sie } sind	coloro siano	sie } seyen
voi siete	ihr seyd.	voi siate	ihr seyd (seyet)
	PASSATO IMPERFETTO E SEMPLICE.		
Io era o fui	ich war	Io sarei	ich wäre
egli } era o fu	er } war	egli } sarebbe	er } wäre
essa } era o fu	sie } war	essa } sarebbe	sie } wäre
(*neut.*) } era o fu	es } war	(*neut.*) } sarebbe	es } wäre
si } era o fu	man } war	si } sarebbe	man } wäre
tu eri o fosti	du warst	tu saresti	du wärest
noi eravamo, fummo	wir } waren	noi saremmo	wir } wären
coloro erano, furono	sie } waren	coloro sarebbero	sie } wären
voi eravate, foste	ihr waret.	voi sareste	ihr wäret.

Così pure { se wenn / che daß } io fossi ich wäre, ec.

PASSATO PERFETTO

Io sono stato ich bin gewesen, | Io sia stato ich sey gewesen, ec. come il *PRESENTE*, ma sempre accompagnato dal PARTICIPIO *PASSATO* gewesen *stato, ...a, ...i, ...e.*

TEMPO TRAPASSATO

Io era stato ich war gewesen, ec.	Io sarei stato ich wäre gewesen
Noi eravamo stati wir waren gewesen, ec.	Noi saremmo stati wir wären gewesen, ec.

come l'*IMPERFETTO*, ma sempre accompagnato da gewesen *stato, ...a, ...e, ...i.*

Così pure { s'io fossi stato wenn / ch'io fossi stato daß } ich gewesen wäre, ec.

FUTURO SEMPLICE.

Sono per essere				Io sia per essere			
Sarò	ich	werde	seyn	——	ich	werde	seyn
sarai	du	wirst		——	du	werdest	
egli	er	wird		——	er	werde	
essa sarà	sie			——	sie		
(*neut.*)	es			——	es		
si	man			——	man		
saremo	wir	werden		——	wir	werden	
saranno	sie			——	sie		
sarete	ihr	werdet		——	ihr	werdet	

FUTURO PASSATO.

Io sarò stato ich werde gewesen seyn, ec. come il *FUTURO SEMPLICE*, a cui s' accompagna sempre gewesen *stato.*

MODO IMPERATIVO

Sii (tu) sey!
non essere sey nicht!
siate (voi) seyd!
non siate seyd nicht!
Le altre persone si levano dal *PRESENTE SOGGIUNTIVO*.

PERIFRASI DELL'IMP. SOGG.

Sarei	ich	würde	seyn
sarebbe	er		
saresti	du	würdest	
saremmo	wir	würden	
sarebbero	sie		
sareste	ihr	würdet	

MODO INDEFINITO.

PRESENTE: essere seyn; d'essere zu seyn; senza essere ohne zu seyn; per essere (mirativo) um zu seyn. — *PASSATO:* essere stato gewesen seyn; d'essere stato gewesen zu seyn; senza essere stato ohne gewesen zu seyn; per essere stato (mirativo) um gewesen zu seyn, ma se è causale lo si risolve con weil *perchè*, e coll'Indicativo del *PASSATO PERFETTO:* per essere io stato weil ich gewesen bin; per essere tu stato weil du gewesen bist, ec. — *FUTURO*: essere per essere seyn werden.

PERIFRASI DEL TRAP. SOGG.

sarei stato ich würde gewesen seyn, ec., come la Perifrasi precedente, ma accompagnata da gewesen *stato, ...a, ...e, ...i.*

PARTICIPIO. — *PRESENTE; essente* wesend non si usa più se non nei composti anwesend *presente* o *astante,* e abwesend *assente*, ma lo si circonscrive col pronome relativo welcher o der *il quale*, e col MODO INDICATIVO. — *PASSATO: stato, stata, stati, state* gewesen serve invariato a ogni genere e numero finchè è ausiliare e avverbiale; ma quando

qualifica una persona o cosa, viene colla medesima concordato e declinato in maniera d'aggettivo; p. e. Ein bei dem Brande von Moskau gewesener Grenadier un granatiere (che è) stato all'incendio di Mosca. Die Aussage des versteckt gewesenen Kindes la deposizione del fanciullo (che è) stato nascosto. Das versteckt gewesene Kind, pl. die versteckt gewesenen Kinder.

Il GERUNDIO *essendo* seyend o wesend è del pari antiquato e viene sempre circoscritto con una congiunzione (p. e. da *siccome*, indem *mentre*, weil *perchè*, wenn *se*, als *allorchè*, nachdem *dopo che*) e col MODO INDICATIVO del *PRESENTE* o del *PASSATO IMPERFETTO* (quindi il GERUNDIO *essendo stato* coll'indicativo del *PASSATO PERFETTO* o *TRAPASSATO*) secondochè il senso lo esige.

Uebung.

42.° Io sono sempre allegro, ed essendo sempre allegro sono sempre sano; e voi essendo sempre tristi, siete sempre ammalati Ich bin immer lustig, und weil ich immer lustig bin, so bin ich immer gesund; und weil ihr immer traurig seyd, so seyd ihr immer krank. — Un assente non può sapere quello che nasce durante la sua assenza, quindi può solo il presente testificare ciò che è successo in sua presenza Der Abwesende kann nicht wissen was in seiner Abwesenheit geschehen ist, deßhalb kann nur der Anwesende bezeugen was in seiner Gegenwart geschehen ist. — Essere ricco è meglio che essere stato ricco; ed essere per esserlo non è ancora esserlo Reich seyn ist besser als reich gewesen seyn; und es seyn werden, ist noch nicht reich seyn. — Essendo stati tanto tempo a Parigi, non istupisco che parlino bene il francese Da sie so lange in Paris gewesen sind, so staune ich nicht, daß sie gut französisch reden. — Sono essi già a Milano? Sind sie schon in Mailand? — Essa è ammalata Sie ist krank. — Dove era il mio libro? Wo war mein Buch? — Esso era sulla tavola Es war auf dem Tische. — Oggi non siamo di buon umore Heute sind wir nicht guter Laune. — Perchè non siete oggi di buon umore? Warum seyd ihr heute nicht guter Laune? — Egli sarà alle cinque da me Er wird um fünf Uhr bei mir seyn. — Io spero ch'egli sarà già arrivato a Vienna Ich hoffe, daß er schon in Wien angekommen seyn werde. — Non dubito che voi sarete già stati sulla strada di ferro. Ich zweifle nicht,

daß ihr schon auf der Eisenbahn gewesen seyn werdet. — Spero che essi siano ancora amici Ich hoffe, daß sie noch Freunde seyen. — Sarei contento Ich würde zufrieden seyn (Ich wäre zufrieden) se fossi in città, wenn ich in der Stadt wäre. — Sarebbe più buona Sie würde besser seyn (Sie wäre besser) se fosse men bella wenn sie minder schön wäre. — Si crede che io sia stato in America Man glaubet, daß ich in Amerika gewesen sey. — Per essere stati i primi a soccorrermi, voi siete i più grandi miei benefattori Weil ihr die Ersten gewesen seyd, mir beizuspringen, so seyd ihr meine größten Wohlthäter. — Essendo stato già tutto preparato per la partenza, arrivò un contr'ordine Nachdem schon alles zur Abreise (*milit.* zum Marsche) bereit gewesen war, kam ein Gegenbefehl. — Egli sarebbe stato colpevole Er würde schuldig gewesen seyn (Er wäre schuldig gewesen) se fosse stato con te wenn er mit dir gewesen wäre. — Sii prudente! Sey klug! — Siate (state) zitti! Seyd still! — Sia (Ella) meno superbo! Seyen Sie minder stolz! — Per essere sano bisogna essere moderato Um gesund zu seyn, muß man mäßig seyn. — Essendo in patria, io son felice Da ich im Vaterlande bin, bin ich glücklich.

43.° | Chi è lo? | Chi è qui? Io sono lo: aprite!
| Wer ist es? | Wer ist da? Ich bin es: macht auf!

| Voi siete ancora non savj, quantunque voi vecchi siate.
| Ihr seyd noch nicht klug, obschon ihr alt seyd.

| Sei tu già fuori di esercizio? | Saremo noi non in istato
| Bist du schon aus der Uebung? | Werden wir nicht im Stande

(caso) , ciò di fare? Sii non così timido; essi sono
seyn, dieß zu thun? Sey nicht so furchtsam; es sind

puramente (non sono che) buoni uomini, e poi sarò
lauter gute Menschen, und dann werde

io tuo intercessore. | Tu sarai certo anche colà non
ich dein Fürsprecher seyn. | Du wirst gewiß auch dort nicht

contento. | Quando tu a me verrai, sarò io già
zufrieden seyn. | Wann du zu mir kommen wirst, werde ich schon

dalla zia stato. | Egli parla di Trieste, senza
bei der Tante gewesen seyn. | Er spricht von Triest, ohne

colà stato di essere. | Fu Ella ancora non alla
dort gewesen zu seyn. | Waren Sie noch nicht in der

predica? | Si, mio signore, io sono jeri dentro (vi) stata,
Predigt? | Ja, mein Herr, ich bin gestern darin gewesen,

e mio fratello fu oggi ivi. | Cosa è più necessario
und mein Bruder war heute darin. | Was ist nöthiger

per felice (a) essere, che salute, danaro e buona
um glücklich zu seyn, als Gesundheit, Geld und ein gutes

coscienza? | Si sostiene, che egli un gran bugiardo sia.
Gewissen? | Man behauptet, daß er ein großer Lügner sey.

| Ciò sarebbe ben possibile; poichè se egli lo non fosse,
| Das wäre wohl möglich; denn wenn er es nicht wäre,

così sarebbero le sue notizie non sempre false.
so würden seine Nachrichten nicht immer falsch seyn.

| Sarebbe Ella volontieri da lui stato? | Sarebbe Ella
| Wären Sie gern bei ihm gewesen? | Würden Sie

non più volontieri da me stato? | Siate tranquilli,
nicht lieber bei mir gewesen seyn? | Seyd ruhig,

amici! | Ognuno deve docile essere, sia egli soldato
Freunde! | Jeder muß folgsam seyn, sey er

(semplice) o capitano.
Gemeiner oder Hauptmann.

b) CONJUGAZIONE DEL VERBO *avere* haben.

MODO INDICATIVO. — **MODO SOGGIUNTIVO.**

TEMPO PRESENTE.

Io ho		ich	habe	Io abbia		ich	habe
tu hai		du	hast	tu abbi		du	habest
egli	ha	er	hat	egli	abbia	er	habe
essa		sie		essa		sie	
(*neut.*)		es		(*neut.*)		es	
si		man		si		man	
abbiamo		wir	haben	abbiamo		wir	haben
hanno		sie		abbiano		sie	
avete		ihr	habt	abbiate		ihr	habet

PASSATO IMPERFETTO E SEMPLICE.

Io avevo *o* ebbi	ich	hatte	Avrei	ich	hätte
egli aveva *o* ebbe	er		avrebbe	er	

avevi o avesti	du	hattest	avresti	du	hättest
avevamo, avemmo	wir	hatten	avremmo	wir	hätten
avevano, ebbero	sie	hatten	avrebbero	sie	hätten
avevate, aveste	ihr	hattet	avreste	ihr	hättet

Così pure: *se* (*che*) *io avessi* wenn (daß) ich hätte, ec.

PASSATO PERFETTO.

Io ho avuto ich habe gehabt	Io abbia avuto ich habe gehabt
Tu hai avuto du hast gehabt	Tu abbia avuto du habest gehabt

ec., come il *PRESENTE*, ma sempre accompagnato dal Participio *avuto* gehabt.

TEMPO TRAPASSATO.

Io aveva avuto ich hatte gehabt	Avrei avuto ich hätte gehabt,
Tu avevi avuto du hattest gehabt, ec.	Avresti avuto du hättest gehabt, ec.

come l'*IMPERFETTO*, ma sempre accompagnato dal Participio *avuto* gehabt.

Così pure *se* (*che*) *avessi avuto* wenn (daß) ich gehabt hätte, wenn du gehabt hättest, ec.

FUTURO SEMPLICE.

Avrò	ich	werde	haben	——	ich	werde	haben
avrai	du	wirst	haben	——	du	werdest	haben
avrà	er	wird	haben	——	er	werde	haben
avremo	wir	werden	haben	——	wir	werden	haben
avranno	sie	werden	haben	——	sie	werden	haben
avrete	ihr	werdet	haben	——	ihr	werdet	haben

FUTURO PASSATO.

Avrò avuto ich werde gehabt haben, ec., come il *FUTURO SEMPLICE* a cui s'accompagna sempre *avuto* gehabt.

MODO IMPERATIVO.

Abbi (tu)! habe!
non avere! habe nicht!

Le altre persone si levano dal *PRESENTE SOGGIUNTIVO*.

PERIFRASI DELL'IMP. SOGG.

Avrei	ich	würde	haben
avrebbe	er	würde	haben
avresti	du	würdest	haben
avremmo	wir	würden	haben
avrebbero	sie	würden	haben
avreste	ihr	würdet	haben

PERIFRASI DEL TRAP. SOGG.

Avrei avuto ich würde gehabt haben, ec., come la precedente, ma sempre accompagnata da *avuto* gehabt.

MODO INDEFINITO.

PRESENTE: avere haben, di avere zu haben, per avere (*mir.*) um zu haben, senza avere ohne zu haben. — *PASSATO:* aver avuto gehabt haben; d'aver avuto

gehabt zu haben; senza avere avuto ohne gehabt zu haben; per aver avuto (*mirat.*) um gehabt zu haben, se è causale si risolve con *perchè* weil e coll'Indicativo del *PASSATO PERFETTO*: weil ich gehabt habe, weil du gehabt hast, ec. — *FUTURO*: essere per avere haben werden.

PARTICIPIO.

PRESENTE: avente der (das, die) habende si risolve per lo più col pronome relativo e col modo indicativo; così in vece di dire *il povero sempre torto avente* der immer Unrecht habende Arme, si dirà meglio *il povero che ha sempre torto* der Arme, welcher immer Unrecht hat. — *PASSATO*: avuto gehabt. — *FUTURO*: ciò che è da aversi der (das, die) zu habende.

GERUNDIO.

PRESENTE: *avendo* habend viene per lo più circoscritto con una congiunzione e coll'Indicativo Presente o Imperfetto; p. e. avendo io, ec. Indem ich habe... Als ich hatte... — *PASSATO:* avendo avuto gehabt habend, quasi sempre circoscritto come sopra, ma coll'Indicativo Perfetto o Trapassato; p. e. Avendo tu avuto, ec. Da du gehabt hast... Nachdem du gehabt hattest...

Uebung.

44.° Ha Ella tempo? Haben Sie Zeit? — No, mio Signore, io non ne ho; Nein, mein Herr, ich habe keine. — Avevo un orologio d'oro, quando avevo più fortuna Ich hatte eine goldene Uhr, als ich mehr Glück hatte. — Ho avuto la certezza, che essi avevano dei debiti Ich habe die Gewißheit gehabt, daß sie Schulden hatten. — Egli avrà sentito le notizie di jeri Er wird die gestrigen Nachrichten gehört haben. — Si spera che egli avrà sentito anche quelle d'oggi Man hofft, daß er auch die heutigen gehört haben werde. — Domani avremo gli esami Morgen werden wir die Prüfungen haben. — Non so, se egli avrà avuto pazienza di aspettarmi Ich weiß nicht, ob er Geduld gehabt haben werde, mich zu erwarten. — Si dice che voi abbiate dei tesori Man sagt, daß ihr Schätze habet. — Se egli avesse più talento, avrebbe più cognizioni Wenn er mehr Talent hätte, hätte er mehr Kenntnisse (würde er mehr Kenntnisse haben). — Si crede che noi abbiamo avuto paura Man glaubt, daß wir Furcht gehabt haben. — Se voi aveste avuto cambiali,

avreste avuto danaro Wenn ihr Wechsel gehabt hättet, hättet ihr Geld gehabt (würdet ihr Geld gehabt haben). — Abbi fiducia in lui! Habe Vertrauen zu ihm! — Non aver riguardo! Habe keine Rücksicht! — Avendo danaro, si ha pure amici Wenn man Geld hat (se si danaro ha) hat man auch Freunde. — Egli giuoca, senza aver un quattrino Er spielt, ohne einen Pfennig zu haben. — Per avere buoni amici, bisogna essere buono Um gute Freunde zu haben, muß man gut seyn. — Non basta avere avuto diligenza, bisogna averla sempre Es ist nicht genug, Fleiß gehabt zu haben, man muß ihn stets haben. — È meglio aver danaro, che esser per averlo Es ist besser Geld haben, als es haben werden. — Egli crede di aver ragione, e dice di aver avuto un forte motivo Er glaubt Recht zu haben, und sagt, einen wichtigen Grund gehabt zu haben. — Egli difatti non l'avrebbe fatto, senza averlo avuto In der That, er hätte es nicht gethan, ohne ihn gehabt zu haben. — Voi siete stato arrestato, per aver avuto la temerità d'insultare un povero vecchio Ihr seyd verhaftet worden, weil ihr die Verwegenheit gehabt habet, einen armen Greis zu beschimpfen.

45.° Molti amici avere, significa, nessuno avere; egli è già fortuna abbastanza, se si uno vero ha.
Viele Freunde haben, heißt, gar keinen haben; es ist schon Glück genug, wenn man Einen wahren hat.

La di lei maggior disgrazia era tanti debiti avuto di avere.
Ihr größtes Unglück war, so viele Schulden gehabt zu haben.

Ebbe Ella forse jeri non tempo di scrivere?
Hatten Sie vielleicht gestern nicht Zeit zu schreiben?

Noi abbiamo ben tempo avuto, ma noi avemmo nessuna voglia a ciò.
Wir haben wohl Zeit gehabt, aber wir hatten keine Lust dazu.

Avrà Ella molta facoltà, quando Ella l' eredità avrà?
Werden Sie viel Vermögen haben, wann Sie die Erbschaft haben werden?

Avrà egli non tempo, a noi di venire?
Wird er nicht Zeit haben, zu uns zu kommen?

Abbia Ella un po' pazienza; io avrò presto la risposta.
Haben Sie ein wenig Geduld; ich werde bald die Antwort haben.

Se io più scolari avessi, sarei io più aggravato.
Wenn ich mehr Schüler hätte, wäre ich mehr belästiget.

Avrebbero essi piacere avuto, se io
Hätten sie Freude gehabt, wenn ich

dispiacere avuto avessi? | Crede Ella non, che noi presto
Verdruß gehabt hätte? | Glauben Sie nicht, daß wir bald

bei giorni avremo? | Siccome egli molto giudizio
schöne Tage haben werden? | Da er viel Verstand

ha, così avrà egli anche pazienza. | Abbiate compas-
hat, so wird er auch Geduld haben. | Habet Erbarmen

sione con noi.
mit uns.

c) CONJUGAZIONE DEL VERBO *diventare* werden.

MODO INDICATIVO			MODO SOGGIUNTIVO		

TEMPO PRESENTE.

Divento	ich	werde	Io diventi	ich	werde
diventi	du	wirst	tu diventi	du	werdest
egli / essa / (*neut.*) / si — diventa	er / sie / es / man	wird	egli / essa / (*neut.*) / si — diventi	er / sie / es / man	werde
diventiamo	wir	werden	diventiamo	wir	werden
diventano	sie	werden	diventino	sie	werden
diventate	ihr	werdet	diventiate	ihr	werdet

PASSATO IMPERFETTO E SEMPLICE.

Io diventava, diventai	ich	wurde (ward)	Diventerei	ich	würde
egli diventava, diventò	er	wurde (ward)	diventerebbe	er	würde
diventavi, diventasti	du	wurdest	diventeresti	du	würdest
diventavamo, diventammo	wir	wurden	diventeremmo	wir	würden
diventavano, diventarono	sie	wurden	diventerebbero	sie	würden
diventate, diventaste	ihr	wurdet.	diventereste	ihr	würdet.

Così pure *se* (*che*) *io diventassi* wenn (daß) ich würde ec.

PASSATO PERFETTO.

Io sono diventato	ich bin	geworden	Io sia diventato	ich sey	geworden
tu sei diventato	du bist	geworden	tu sia diventato	du seyest	geworden

ec., come il PRESENTE di seyn, ma sempre accompagnato dal Participio *diventato* (*a, e, i*) geworden.

TEMPO TRAPASSATO.

Io era diventato	ich war	geworden	Sarei diventato ich wäre	geworden
tu eri diventato	du warst		saresti diventato du wärest	

ec., come il *PASSATO IMPERFETTO* di seyn, ma sempre accompagnato dal Participio *diventato* (*a*, *i*, *e*) geworden.

Così pure: *se* (*che*) *io fossi diventato* wenn (daß) ich geworden wäre, ec.

FUTURO SEMPLICE.

Diventerò	ich	werde	werden	——	ich	werde	werden
diventerai	du	wirst		——	du	werdest	
diventerà	er	wird		——	er	werde	
diventeremo	wir	werden		——	wir	werden	
diventeranno	sie	werden		——	sie	werden	
diventerete	ihr	werdet		——	ihr	werdet	

FUTURO PASSATO.

? Sarà diventato ich werde geworden seyn, ec., come il *FUTURO SEMPLICE* di seyn, accompagnato dal Participio *diventato* geworden.

MODO IMPERATIVO.

Diventa! werde!
non diventare! werde nicht!

Il restante è eguale al *PRESENTE SOGGIUNTIVO*.

PERIFRASI DEL TRAP. SOGG.

Sarei	diventato, a, i, e	ich	würde	geworden seyn
sarebbe		er	würde	
saresti		du	würdest	
saremmo		wir	würden	
sarebbero		sie	würden	
sareste		ihr	würdet	

MODO INDEFINITO.

PRESENTE: diventare werden, di diventare zu werden, per diventare (*mirat.*) um zu werden, senza diventare ohne zu werden. — *PASSATO* essere diventato geworden seyn, di essere diventato geworden zu seyn, senza essere diventato ohne geworden zu seyn; per essere diventato (*mirat.*) um geworden zu seyn, *causale* weil ich geworden bin, weil du geworden bist, weil ec. — *FUTURO*: essere per diventare werden werden.

PARTICIPIO.

Presente: (diventante) nascente der, das, die werdende, *risolto:* il (la) quale diventa welcher, welches, welche wird. — *Passato:* diventato geworden. — *Futuro:* d. d. d. zu werdende quel che ha da nascere.

GERUNDIO.

Presente: diventando werdend, *circoscritto:* indem ich werde, ec.; als ich wurde ec. — *Passato:* essendo diventato, *risolto:* indem (da, wenn, weil) ich geworden bin, ec., nachdem ich geworden war, ec.

USO DI Werden.

Werden, come verbo da per sè, significa *diventare*, e serve anche a tradurre varj reciproci e neutri italiani, p. e. ammalarsi krank werden, arrabbiarsi zornig werden, andar in collera bös werden, insuperbire stolz werden, impoverire arm werden, risanare gesund werden, impazzire närrisch werden, ec. — Come ausiliare serve a formare

(esprimendo le italiane desinenze rò, rai, rà, ec. | rei, resti, rebbe, ec. nella VOCE ATTIVA)

1.° Il *FUTURO SEMPLICE* di qualsiasi verbo, quando ich werde va unito all' INDEFINITO *PRESENTE* di quel verbo, p. e. prüfen esaminare, ich werde prüfen esaminerò;

2.° Il *FUTURO PASSATO*, quando ich werde va unito all'INDEFINITO *PASSATO*, p. e. ich werde geprüft haben avrò esaminato;

3.° La *PERIFRASI DELL'IMPERFETTO SOGG.*, quando ich würde va unito all'INDEFINITO *PRESENTE*, p. e. ich würde prüfen esaminerei;

4.° La *PERIFRASI DEL TRAPASSATO SOGGIUNTIVO*, quando ich würde va unito all'INDEFINITO *PASSATO*, p. e. ich würde geprüft haben avrei esaminato;

(corrisponde all' essere o venire nella VOCE PASSIVA.)

5.° Ogni tempo e modo della VOCE PASSIVA quando è unito al *PARTICIPIO PASSATO* di qualsiasi verbo, p. e. ich werde geprüft sono esaminato, ich wurde geprüft fui esaminato, ich würde geprüft sarei esaminato, ich bin geprüft worden sono stato esaminato.

Uebung.

46.° Caro amico! Diventi tu ora Ufficiale? Lieber Freund! Wirst du jetzt Lieutenant? — Sì, caro, io divento ora Tenente perchè il nostro Primotenente N. diventa Capitano Ja, mein Lieber, ich werde jetzt Lieutenant, weil unser Ober-Lieutenant N. Hauptmann wird. — Sono diventati molto importuni Sie sind sehr lästig geworden. — Diventerà egli più generoso quando diventerà ricco? Wird er großmüthiger werden, wann er reich werden wird? — Dubito che egli lo diverrà Ich zweifle, daß er es werden werde. — Sarà diventato tristo, quando aveva avuto tale notizia Er wird traurig geworden seyn, nachdem er so eine (eine solche) Nachricht bekommen hatte. — Si teme che egli diventi assai potente. Man fürchtet, daß er sehr mächtig werde. — Se egli lo diventasse, diverrebbe più crudele Wenn er es würde, würde er grausamer. — Si dice che io sia diventato avaro Man sagt, daß ich geizig geworden sey. — Se essi fossero diventati cortesi, sarebbero diventati più amabili Wenn sie höflich geworden wären, wären sie liebenswürdiger geworden (würden sie liebenswürdiger geworden seyn). — Spero che i miei scolari diverranno più diligenti Ich hoffe, daß meine Schüler fleißiger werden werden (daß meine Schüler werden fleißiger werden); dopo che essi saranno diventati più metodici nachdem sie mehr methodisch geworden seyn werden. — Diventate prudenti! Werdet klug! — Non diventare ostinato! Werde nicht hartnäckig! — Essendo diventato povero, è diventato più economo Indem er arm geworden ist (mentre egli povero divenuto è), ist er sparsamer geworden. — Per diventare savio, bisogna conversare con savj Um weise zu werden, muß man mit Weisen umgehen. — Egli suppose d'essere diventato qualche cosa di grande, diventando vicecaporale Er glaubte etwas Großes geworden zu seyn, als er ein Gefreiter wurde. — Il suo compagno era degno di diventar sergente, senza esserlo però mai diventato Sein Kamerade war würdig, ein Feldwebel zu werden, ohne es aber je geworden zu seyn. — È disprezzato da tutti, per essere egli diventato inutile alla società Er wird von allen verachtet, weil er für die Gesellschaft unnütz geworden ist.

47.° | Tu sei un poltrone divenuto, ed egli divenne
Du bist ein Faulenzer geworden, und er wurde

assai diligente. | Noi diverremo ammalati, se
sehr fleißig. | Wir werden krank werden, wenn

noi non più moderati saremo. | Egli era molto superbo
wir nicht mäßiger seyn werden. | Er war sehr stolz

diventato, quando a lui la fortuna favorevole divenne,
geworden, als ihm das Glück günstig wurde,

ed ora è egli di nuovo povero divenuto. | Diverrete
und nun ist er wieder arm geworden. | Werdet

voi non mai più economi? | Dal bruco viene una
ihr nie sparsamer werden? | Aus der Raupe wird eine

crisalide e dalla crisalide viene una farfalla.
Puppe und aus der Puppe wird ein Schmetterling.

Cosa diverrà un giorno di noi? | Dio disse:
Was wird einst aus uns werden? | Gott sprach:

Fia luce! — e divenne luce. | Se egli
Es werde Licht! — und es ward Licht. | Wenn er

meno vano divenisse, diverrebbe egli più amabile.
minder eitel wäre, würde er liebenswürdiger.

| Ella sarebbe forse più superba divenuta, se
| Sie würde vielleicht stolzer geworden seyn, wenn

ella più bella divenuta fosse. | Si fa giorno, si fece
sie schöner geworden wäre. | Es wird Tag, es ward

di nuovo bel tempo. | Per celebre divenire, deve
wieder schönes Wetter. | Um berühmt zu werden, muß

si di giorno in giorno più diligente divenire. | Sarà
man von Tag zu Tag fleißiger werden. | Es wird

presto primavera; a me sembra che ora
bald Frühling werden; mir scheint daß es nun

già caldo faccia. | Egli è già oscura notte divenuto.
schon warm werde. | Es ist schon finstere Nacht geworden.

B. *Dei Verbi Principali.*

I.° PRINCIPALI SEMPLICI REGOLARI.

a) FORMAZIONE DEI VERBI REGOLARI SEMPLICI.

I verbi principali semplici o sono primitivi, per es. lernen imparare, lachen ridere, fehlen fallare, gönnen

aver piacere della sorte altrui, beten far orazione, jagen cacciare, hoffen sperare, blühen fiorire, suchen cercare, sagen dire, schenken donare, schicken mandare, weinen piangere, zeigen mostrare, zieren ornare, zittern tremare, ec. — ovvero essi sono derivati.

La derivazione si fa o alterando qualche lettera della radice primitiva, o aggiungendo o prefiggendo qualche sillaba derivativa.

Si altera la radice primitiva per derivare da' verbi: 1.° I verbi intensivi, che esprimono un' azione più forte di quella espressa dal verbo primitivo, p. e. horchen orecchiare *da* hören udire; placken strapazzare *da* plagen travagliare; sich bücken curvarsi, abbassarsi *da* biegen piegare; wecken svegliare *da* wachen vegliare; — 2.° i diminutivi e vezzeggiativi, p. e. säuseln sibilare dolcemente *da* sausen susurrare fortemente; spötteln schernire piacevolmente *da* spotten beffare; streicheln careggiare colla mano *da* streichen passare sopra con mano forte, schnitzeln tagliuzzare *da* schneiden tagliare; — 3.° i frequentativi, p. e. klappern il frequente percuotersi di due corpi fra loro producendo suono ottuso *da* klappen far strepito ottuso; stochern stuzzicare *da* stechen pungere; schläfern sonnacchiare *da* schlafen dormire; steigern accrescere *da* steigen salire; räuchern affumicare *da* rauchen fumare, ec.

Le sillabe derivative *FINALI*, cioè quelle che si aggiungono ai primitivi, sono:

...en (ridotta dopo l o r alla sola consonante n: v. pagina 13) per derivarli o da sostantivi o da aggettivi, come ackern arare *da* der Acker il campo arativo; arbeiten lavorare, die Arbeit il lavoro; antworten rispondere, die Antwort risposta; argwöhnen sospettare, der Argwohn il sospetto; athmen respirare, der Athem il respiro; sich baden prendere bagno, das Bad il bagno; bahnen aprire strada, die Bahn strada, orbita; bauen costruire, fabbricare, coltivare, der Bau struttura; betteln mendicare, der Bettel la bagattella, cosa da poco; bluten sanguinare, perdere sangue, das Blut il sangue; brandmarken marchiare d'infamia, die Brandmark il marchio o bollo d'infamia; dauern durare, die Dauer la durata; ehren rispettare, die Ehre l'onore; frühstücken far colazione, das Frühstück la colazione; fürchten temere, die Furcht timore; flimmern favillare, der Flimmer favilla; funkeln scintillare, der Fun-

ken scintilla; glänzen splendere, der Glanz splendore; handhaben maneggiare, die Handhabe il manico; handeln negoziare, der Handel il commercio; herbergen ricovrare, die Herberge il ricovero; jammern lamentare, der Jammer il lamento; kaufen comperare, der Kauf la compra; kämmen pettinare, der Kamm pettine; kümmern accorare, der Kummer cordoglio; lehren insegnare, die Lehre dottrina; lieben amare, die Liebe amore; loben lodare, das Lob lode; mengen mescolare, die Menge la turba, la quantità; pfänden pignorare, das Pfand pegno; quälen tormentare, die Qual tormento; klagen lagnare, die Klage querela; langweilen annojare, die Langweil noja; leuchten far lume, das Licht lume; meuchelmorden assassinare, der Meuchelmord assassinio; ohrfeigen schiaffeggiare, die Ohrfeige lo schiaffo; rathschlagen deliberare, der Rathschlag la consulta; rauben commettere rapina, der Raub rapina; rauchen fumare, der Rauch il fumo; reisen viaggiare, die Reise viaggio; reitzen stimolare, der Reitz lo stimolo; rudern vogare, das Ruder il remo; ruhen riposare, die Ruhe quiete; schätzen stimare, der Schatz tesoro; schimmern luccicare, der Schimmer luccicchio; segeln veleggiare, das Segel la vela; segnen benedire, der Segen benedizione; stürmen dar l'assalto, der Sturm procella, assalto; tadeln biasimare, der Tadel il biasimo; tanzen ballare, der Tanz il ballo; tauschen permutare *e* taüschen illudere, der Tausch la permuta; tränken abbeverare, der Trank bevanda; traümen sognare, der Traum il sogno; trösten consolare, der Trost il conforto; urkunden far fede, die Urkunde notizia originale, documento; urtheilen giudicare, das Urtheil giudizio, sentenza; wahrsagen vaticinare, die Wahrsage vaticinio; weissagen profeteggiare, die Weissage profezia; wallfahrten pellegrinare, die Wallfahrt pellegrinaggio; wehklagen far lamenti, die Wehklage il lamento; wetteifern gareggiare, der Wetteifer gara; wälzen rotolare, die Walze cilindro; wirken operare, das Werk l' opera; wünschen desiderare, augurare, der Wunsch desiderio; zahlen pagare *e* zählen noverare, die Zahl il numero; zeichnen disegnare, das Zeichen il segno; — ändern cambiare, alterare, ander altro; blenden abbagliare, accecare, blind cieco; bessern (sich) emendarsi, diventar migliore; empören esacerbare, ribellare, *da* empor all'insù;

füllen riempiere, voll pieno (die Fülle, pienezza, abbondanza); grünen verdeggiare, grün verde; härten indurare, hart duro; kränken mortificare, krank malato; mildern mitigare, milder più mite; röthen tingere di rosso, roth rosso; schwächen indebolire, schwach debole; schwärzen annerare, schwarz nero; stärken dare forza, stark forte; stillen acchetare, still zitto, cheto; tödten uccidere, todt morto (der Tod la morte); wachen vegliare, wach desto; wärmen scaldare, warm caldo; weißen imbiancare, weiß bianco; ec.

...eln, per derivare dei verbi diminutivi e vezzeggiativi, p. e. frömmeln affettare pietà, fromm pio; fröstеln sentire leggieri brividi, der Frost il gelo; kränkeln essere malaticcio, krank malato: klügeln fare il saccente, sofisticare, klug prudente; künsteln affettare nell'arte, die Kunst arte; witzeln sottilizzare, fare lo spiritoso, der Witz l'ingegno, arguzia; lächeln sorridere, *da* ridere lachen; liebeln amoreggiare, *da* amare lieben; stückeln ridurre in pezzetti, das Stück pezzo.

...ern, per derivare dei frequentativi anche da altre parti del discorso: folgern inferire, die Folge la serie (Folgerung deduzione, conseguenza); fördern mandare avanti, sollecitare, vor avanti; hämmern martellare, der Hammer martello; ec.

...igen, per derivare i verbi fattivi; endigen terminare, das Ende il fine; heiligen santificare, heilig santo; ängstigen angosciare, die Angst angoscia; mäßigen temperare, moderare, das Maß la misura; sättigen saziare, satt sazio; ec.

...iren introdotto coll'uso di verbi stranieri: barbieren far la barba; buchstabiren compitare; frisiren acconciare i capelli, lizitiren mettere all'asta; numeriren segnare con numeri; marschiren marciare; protestiren protestare; regieren governare; schattiren ombreggiare; studiren studiare; ec.

...schen: herrschen dominare, der Herr signore; feilschen trattare nella vendita, feil venale; fälschen falsificare, falsch falso; forschen indagare; heischen esigere; lauschen orecchiare o spiare; rauschen mormorare o fraseheggiare; ec.

...zen: ächzen gemere; blitzen lampeggiare; jauchzen giubilare ad alta voce; seufzen sospirare; schmerzen addolorare; schluchzen singhiozzare; lechzen anelare; essere sitibondo; ec.

Le SILLABE INIZIALI che si prefiggono ai primitivi per formarne verbi derivati sono:

be..., che deriva transitivi obbiettivi financo da' neutri,

p. e. Einen beehren onorare uno (cioè tributargli onore, favorirlo); eine Sache behaupten sostenere qualche cosa; einen bereden persuadere uno con parole, *da* reden parlare; einen Platz besetzen occupare un posto, *da* setzen mettere, porre; bedenken ponderare, *da* denken pensare; einen beweinen compiangere uno; ein Feld bebauen coltivare un terreno; eine Wand bemahlen coprire di pitture una parete; einen Acker besäen seminare un campo; das Haupt bedecken coprire il capo; den Geist beflügeln alare lo spirito, dare slancio allo spirito; einen befördern promovere uno; den Wald belauben coprire di foglie il bosco, sich belauben infrondarsi; einen beseelen animare uno (dargli l'anima); einen begaben dotare uno (regalare uno); einen befreien liberare uno; einen belustigen rendere allegro; begegnen incontrare uno (che non è obbiettivo e vuole il Dativo einem begegnen);

ent... che come la presillaba italiana *dis* esprime spesso qualche sviluppo, e anche il distacco o scioglimento d'un oggetto da un altro, p. e. entrichten disimpegnare le incumbenze; entzünden accendersi; entblößen discoprire, spogliare; entflammen divampare; entführen rapire; entschlüpfen sguizzare, scappare; entdecken scoprire; entstellen sfigurare; entfärben scolorire; entblättern sfrondare; enthaupten decapitare; entkräften snervare; entkleiden svestire; entheiligen dissagrare, profanare; entmuthigen scoraggiare; entsetzen smuovere, ec.

er..., che per lo più esprime riuscita o conseguimento: erbauen edificare; erfüllen compiere, adempire; errichten erigere; erwachen svegliarsi; ertönen risuonare; erbeben tremare; erstaunen stupire; erröthen arrossire, erblinden diventar cieco; erkranken ammalarsi; ermüden stancare; erwärmen riscaldare; ermuntern far animo; ermuthigen incoraggiare; erfreuen rallegrare; erheitern allietare, rasserenare; erschöpfen esaurire; ergründen scandagliare; erwarten aspettare uno o qualche cosa; eine Sache erleben campare sino all'avvenimento di qualche cosa; erdulden sopportare con pazienza; ersticken affogare; ertränken annegare; ermorden uccidere; ermahnen ammonire; ernähren nutrire; erretten salvare; erlauben permettere; erklären spiegare; erleichtern

facilitare; erlangen ottenere; erreichen raggiungere; ersparen risparmiare; erlernen apprendere; erkaufen ottenere comprando; erzählen raccontare; erobern conquistare, ec.

ge...., che cambia in un significato solo i varj significati del primitivo, p. e. brauchen usare, abbisognare, gebrauchen adoperare; reichen porgere, bastare, gereichen ridondare; langen porgere, stendersi, gelangen pervenire; hören udire, dar ascolto, gehören appartenere; horchen orecchiare, spiare, gehorchen ubbidire; leiten guidare, dirigere, geleiten accompagnare, ec.

miß..., che ha significato peggiorativo o difettivo, p. e. mißbrauchen abusare; mißhandeln maltrattare; mißdeuten interpretare male; mißbilligen disapprovare; mißgönnen aver dispiacere del bene altrui, sfavorire, invidiare; mißtrauen diffidare di uno, non avere fede in uno; mißglücken riuscire male, ec.

ver..., che per lo più esprime un levar via, un alienare, allontanare, perdere, chiudere, finire; p. e. verdrängen scavalcare uno per introdursi in suo luogo; verjagen scacciare; verlöschen spegnere, anche cancellare (non depennando, nè raspando, ma bensì o colla spugna, o colla gomma elastica e simili); verfertigen elaborare, fabbricare qualche cosa; verwünschen desiderare lontano dagli occhi, esecrare, verzagen perdersi d'animo; verschenken donar via; verschwenden dissipare; verkaufen vendere; verlernen disimparare; verführen sedurre; verleiten sobillare, istigare; verblühen terminare di fiorire; verwelken appassire; verbluten perdere tutto il sangue; verleben passare i suoi giorni; verhungern morire di fame; verspielen perdere al giuoco; verstummen perdere la voce, ammutolire; verzehren consumare; vermauern chiudere col muro; vernageln chiudere inchiodando; versiegeln chiudere sigillando. — Molte volte esprime qualche cambiamento, p. e. verändern cangiare, alterare, diversificare; verwandeln trasmutare, trasfigurare; verwechseln scambiare, confondere; veralten diventar antico; verlängern prolungare, veredeln ingentilire; verarmen impoverire; verbessern correggere, render migliore; vermehren aumentare, vermindern diminuire; vergöttern divinizzare; verwirren confondere; verwüsten

desolare; verlieben (sich) innamorarsi; verbittern amareggiare; versüßen addolcire; verfinstern ecclissare, oscurare; verfluchen maledire; vergrößern ingrandire; vergüten bonificare, indennizzare; versteinern petrificare; vergolden indorare; versilbern inargentare; verzweifeln disperare, ec. — Di coloro il cui significato non s'avvicina a veruno dei suddetti sono i più ovvj: verachten disprezzare; verdienen meritare; verhaften arrestare; verletzen ledere; verwunden ferire; verwundern (sich) maravigliarsi; verneigen (sich) far un inchino; verpflichten obbligare; versichern assicurare; versöhnen riconciliare; verurtheilen condannare; verweilen dimorare, fermarsi un poco, ec.

zer..., esprime spesso come ent l'italiano *dis*, colla differenza che qui significa separazione delle parti del medesimo oggetto, un totale scomponimento, o la distruzione, p. e. zerfleischen dilaniare; zerkauen sminuzzare co' denti, masticare; zerkratzen sgraffiare; zersetzen scomporre; zerlegen sconnettere; zermalmen triturare; zerstören distruggere; zerstreuen distrarre; zerstücken spezzare; zertheilen spartire; zertrennen discucire; zernagen disfare rodendo; zerschellen rompere in ischegge; zerrütten scompigliare, sconcertare; zerschmettern fracassare; zerstampfen pestare, sminuzzare col pestone, e simili.

b) FLESSIONE DEI REGOLARI SEMPLICI.

I verbi regolari semplici si conjugano tutti dietro la medesima formola, già tutti terminando nell'Indefinito in en o n (vedi pag. 13). Tolte queste lettere, ciò che resta è la radice; p. e. lieben amare, *radice* lieb; loben lodare, *rad.* lob; tadeln biasimare, *rad.* tadel; trocknen asciugare, *rad.* trockn; rudern vogare, *rad.* ruder; sammeln raccogliere, *rad.* sammel; (sich) baden prendere un bagno, *rad.* bad; fürchten temere, *rad.* fürcht; arbeiten lavorare, *rad.* arbeit; trösten consolare, *rad.* tröst; kämmen pettinare, *radice* kämm; schätzen stimare, *rad.* schätz; sausen susurrare, *radice* saus; handeln negoziare, agire, *rad.* handel; zittern tremare, *rad.* zitter; rechnen far conto, *rad.* rechn; segnen benedire, *rad.* segn; seufzen sospirare, *rad.* seufz; zeichnen disegnare, *radice* zeichn. — Alla radice poi si aggiunge quella desinenza che

concorda col soggetto, o sia nominativo e che esprime il Modo e il Tempo in cui si vuole che s'intendano l'azione e lo stato del soggetto.

Aggiungendo, p. e., alle radici suddette la vocale e, senza premettere verun nominativo, si forma l'IMPERATIVO di seconda persona singolare: liebe! ama! — lobe! loda! — trockne! asciuga! — rudere! voga — bade! (dich)! prendi un bagno! — arbeite! lavora! — tröste! consola! — kämme! pettina! — schätze! stima! — sause! susurra! — zittere! trema! — rechne! fa conto! — segne! benedici! — seufze! sospira! — zeichne disegna! — e così dovrebbesi pur dire tadele, sammele, handele; ma riuscendo troppo molle quella desinenza ele, se n'elide il primo e in tutti i verbi di questo suono, e si dice tadle! biasima! sammle! raccogli! — handle! negozia! —

Preponendo a questo modo Imperativo il pronome ich, ne nasce la prima persona del *PRESENTE*, tanto di modo indicativo, quanto di Soggiuntivo: ich liebe io amo; ich lobe io lodo; ich tadle io biasimo; ich trockne io asciugo; ich rudere vogo; ich sammle raccolgo; ich bade (mich) prendo un bagno; ich fürchte temo; ich arbeite io lavoro; ich tröste consolo; ich kämme pettino; ich schätze stimo; ich handle io negozio (agisco); ich zittere io tremo; ich rechne faccio conto; ich segne benedico, ich seufze sospiro; ich zeichne io disegno. — Aggiungendo a questa forma st, si esprime la seconda persona du: du liebest tu ami, du lobest lodi, du kämmest tu pettini. Ma alla desinenza ......le si restituisce la prima e e si elide invece la seconda, sicchè in luogo di dire du tadelest, sammelest, devesi dire du tadelst, tu biasimi; du sammelst tu raccogli. Questa elisione dell'ultima e si fa puranco nella desinenza ere: du ruderst tu voghi, du zitterst tu tremi. — La medesima elisione amasi in tutti gli altri verbi, p. e. du liebst, lobst, ove non ne nasca troppa asprezza o poca chiarezza, come nascerebbe nei verbi la cui radice termina in d o t, o in una sibilante (s, sch, st, z, tz) o in n, che aveva già perduta la vocale e, p. e. benedire segnen che si usa in luogo di segenen, asciugare trocknen in luogo di trockenen, far conto rechnen in luogo di rechenen, disegnare zeichnen in luogo di zeichenen; per cui si è costretto di dire du trocknest tu asciughi, du badest tu prendi un bagno, du fürchtest tu temi, du arbeitest tu lavori, du tröstest tu consoli, du schätzest tu stimi; du sausest tu susurri, du seufzest tu so-

spiri. — Cangiando la terminazione ſt in t, si forma la terza persona singolare presente del modo INDICATIVO: er liebet o liebt egli ama; er lobet o lobt egli loda, er tadelt egli biasima; er trocknet egli asciuga; er rudert egli voga; er sammelt egli raccoglie; er fürchtet teme; er arbeitet egli lavora; er tröſtet egli consola; er kämmet o kämmt egli pettina; er ſchätzet egli stima; er ſauſet (ſauſt) egli susurra; er handelt egli negozia o agisce; er zittert egli trema; er rechnet egli fa conto; er ſegnet benedice; er ſeufzet egli sospira; er zeichnet egli disegna. Solo nell' INDICATIVO si dà per desinenza questa lettera t, perchè nel SOGGIUNTIVO la terza persona ha la desinenza eguale a quella della prima e termina quindi in e: che egli ami daß er liebe; lodi er lobe; biasimi er tadle; asciughi er trockne; voghi er rudere; raccolga er ſammle; bagni er bade; tema er fürchte; lavori er arbeite; consoli er tröſte; pettini er kämme; stimi er ſchätze; susurri er ſauſe; negozii o agisca er handle; tremi er zittere; faccia conto er rechne; benedica er ſegne; sospiri er ſeufze; disegni er zeichne. — IL PLURALE del Presente è eguale nell'Indicativo come nel Soggiuntivo. La sua prima e terza persona non sono che l'Indefinito a cui si premette il nominativo che le distingue: wir lieben amiamo; ſie lieben amano *e* amino; wir loben lodiamo; ſie loben lodano *e* lodino; wir tadeln biasimiamo; ſie tadeln biasimano *e* biasimino; wir trocknen asciughiamo; ſie trocknen asciugano *e* asciughino; wir rudern voghiamo, ſie rudern vogano *e* voghino; wir ſammeln raccogliamo ſie ſammeln raccolgono *e* raccolgano; wir baden uns prendiamo un bagno, ſie baden ſich prendono *e* prendano un bagno; wir fürchten temiamo, ſie fürchten temono *e* temano; wir arbeiten lavoriamo, ſie arbeiten lavorano *e* lavorino; wir tröſten consoliamo, ſie tröſten consolano *e* consolino; wir kämmen pettiniamo, ſie kämmen pettinano *e* pettinino; wir ſchätzen stimiamo, ſie ſchätzen stimano *e* stimino; wir ſauſen susurriamo, ſie ſauſen susurrano *e* susurrino; wir handeln negoziamo *e* agiamo, ſie handeln negoziano, agiscono *e* negoziino, agiscano; wir zittern tremiamo, ſie zittern tremano *e* tremino; wir rechnen facciamo conto, ſie rechnen fanno *e* facciano conto; wir ſegnen benediciamo, ſie ſegnen benedicono *e* benedicano; wir ſeufzen sospiriamo, ſie ſeufzen sospirano *e* sospirino; wir zeichnen disegniamo, ſie zeichnen disegnano *e* disegnino. — Per formare la seconda persona plurale basta cambiare l'n finale

in *t*; e se ne nasce asprezza o poca chiarezza, puossi nell' INDICATIVO elidere l'e che precede il *t*; ma non nel SOGGIUNTIVO, che per regola non ama mai l'elisione della vocale e: ihr liebt voi amate, ihr liebet amiate; ihr lobt voi lodate, ihr lobet lodiate; (ihr tadelt biasimate *e* biasimiate, ihr trocknet asciugate *e* asciughiate; ihr rudert vogate *e* voghiate; ihr sammelt raccogliete *e* raccogliate); ihr badet euch prendete *e* prendiate un bagno; ihr fürchtet temete *e* temiate; ihr arbeitet lavorate *e* lavoriate; ihr tröstet consolate *e* consoliate; ihr kämmet pettinate *e* kämmet pettiniate; ihr schätzt stimate *e* schätzet stimiate; ihr saust susurrate *e* ihr sauset susurriate; (ihr handelt negoziate, agite *e* agiate; ihr zittert voi tremate *e* tremiate); ihr rechnet voi fate *e* facciate conto; ihr segnet benedite *e* benediciate; ihr seufzet sospirate *e* sospiriate; ihr zeichnet disegnate *e* disegniate.

A questa forma aggiungasi l'*e*, ed ecco l'*IMPERFETTO* che in tedesco è identico col *PASSATO SEMPLICE* sì dell'Indicativo che del Soggiuntivo, il quale Soggiuntivo però non vuole l'elisione dell'*e* neppure in questo Passato Imperfetto, ove non fosse già elisa nel suo Indefinito, p. e. ich liebte amavo *o* amai, ich liebete amerei *o* amassi; ich lobte lodavo *o* lodai, ich lobete loderei *o* lodassi; ich tadelte biasimavo *o* biasimai, ich tadelte biasimerei *o* biasimassi; ich trocknete asciugavo, asciugai, asciugherei *e* asciugassi; ich fürchtete temevo, ec.; ich arbeitete lavoravo, ec.; ich tröstete consolavo, ec.; ich kämmte pettinavo *o* pettinai *e* ich kämmete pettinerei *o* pettinassi: ich schätzte stimavo *o* stimai *e* ich schätzete stimerei *o* stimassi; ich sauste susurravo *e* susurrai *e* ich sausete susurrerei *o* susurrassi; ich handelte negoziai, agii, ec.; ich zitterte tremavo, ec.; ich rechnete facevo *o* feci conto; ich segnete benedicevo *o* benedissi; ich seufzte sospiravo, sospirai *e* ich seufzete sospirerei *o* sospirassi; ich zeichnete disegnavo, disegnai, ec. ec. Così finisce anche la terza persona singolare, ma la seconda cresce di *st*. Il plurale termina nella prima e terza in *n*, e nella seconda come al solito in *t*.

Per formare il *PASSATO PERFETTO* occorre ritornare alla terza persona del Presente dell'Indicativo: prefiggendo a questa la sillaba ge si ha il PARTICIPIO *PASSATO* geliebt, getadelt, getrocknet, geantwortet, geurtheilt, gefrühstückt, gerudert, gesammelt, gerechnet, ec. Questo Participio accompagnato

dal Presente dell'ausiliare haben ci dà il passato perfetto; p. e. io ho amato ich habe geliebt; tu hai lodato du hast gelobt; egli ha biasimato er hat getadelt; abbiamo asciugato wir haben getrocknet; avete remigato ihr habet gerudert; hanno raccolto sie haben gesammelt; — e così nel Soggiuntivo; p. e. che io abbia risposto ich habe beantwortet; tu abbi fatto colazione du habest gefrühstückt; egli abbia raccolto er habe gesammelt; che noi abbiamo stimato wir haben geschätzet; abbiate tremato ihr habet gezittert; abbiano sospirato sie haben geseufzet, ec.

Tuttavia non si prefigge quell'aumento ge a empören *esacerbare*, sich empören *ribellarsi*, come neppure ai derivati in iren e nemmeno a quei che sono derivati mediante una delle suaccennate sillabe prefisse, be..., ent..., er..., ge..., ver..., miß..., zer..., e si dice perciò empört esacerbato, ribellato; schattirt ombreggiato; studirt studiato; belehrt istruito; behauptet sostenuto; entblößt discoperto, spogliato; enthauptet decapitato; erbauet edificato; erzählt raccontato; mißglückt riuscito male; verjagt scacciato; verblendet accecato; zerkratzet sgraffiato; zerstört distrutto; — *quindi* ciò ha esacerbato tutti das hat alle empört; io ho studiato ich habe studirt; tu hai ombreggiato du hast schattirt; egli ha sostenuto er hat behauptet; abbiamo spogliato wir haben entblößt; voi avete raccontato ihr habt erzählt; che coloro abbiano scacciato il nemico e distrutto tutto sie haben den Feind verjagt und alles zerstört; adoperato gebraucht, riuscito male mißglückt. — Alcuni peraltro prefiggono il ge anche al miß, quando il verbo è transitivo obbiettivo, p. e. Ich habe es gemißbilligt invece di mißbilligt. L'ho disapprovato. — Man hat ihn gemißhandelt invece di mißhandelt. Qualcheduno lo ha maltrattato.

Il *TRAPASSATO* differisce dal Passato Perfetto accompagnandosi il Participio coll'Imperfetto dell'ausiliare haben, p. e. avevo amato ich hatte geliebt; tu avresti lodato du hättest gelobt; se egli avesse biasimato wenn er getadelt hätte; noi avevamo preso un bagno wir hatten uns gebadet; voi avreste temuto ihr hättet gefürchtet; avrebbero tremato sie hätten gezittert.

Il *FUTURO SEMPLICE* si forma accompagnando l'Indefinito Presente del verbo principale col Presente indicativo o soggiuntivo di werden: amerò ich werde lieben, asciugherai du wirst trocknen, temerà er wird fürchten, lavoreremo

wir werden arbeiten, giudicherete ihr werdet urtheilen, sospireranno sie werden seufzen.

Il *FUTURO PASSATO* è composto del Presente di werden e dell'Indefinito Passato del verbo principale: io avrò amato ich werde geliebt haben, tu avrai asciugato du wirst getrocknet haben egli avrà temuto er wird gefürchtet haben, noi avremo lavorato wir werden gearbeitet haben, voi avrete tremato ihr werdet gezittert haben, essi avranno giudicato sie werden geurtheilet haben.

Il Modo INDEFINITO *SEMPLICE*, in cui si trova il verbo nel dizionario, chiamasi anche INDEFINITO *PRESENTE*. — L'INDEFINITO *PASSATO* consiste nel Participio accompagnato dall'Indefinito dell' ausiliare haben. Tanto l' Indefinito presente, quanto il passato vengono alle volte preceduti da zu per esprimere l'italiano *di, a, da*; o da um zu per esprimere il *per;* o da ohne zu per esprimere il *senza:* precedenze che non si trovano nell'Indefinito futuro, che si forma dall'Indefinito presente del verbo principale e dall'Indefinito presente dell'ausiliare werden. — L'Indefinito preceduto da zu non ammette mai inserzione fra questo zu e sè medesimo, ma fra um e zu e fra ohne e zu si collocano i casi retti dall'indefinito; p. e. Per dirti tutto sinceramente Um dir alles aufrichtig zu sagen. — Egli passò per la chiesa per essere stato in chiesa, cioè per poter dire di esservi stato Er ging durch die Kirche um in der Kirche gewesen zu seyn, das heißt, um sagen zu können darin gewesen zu seyn. — Si giudicò di me senza ascoltarmi, e mi si condannò senza avermi giammai esaminato Man urtheilte über mich, ohne mich zu hören, und man verurtheilte mich ohne mich je verhört zu haben.

Aggiungendo all'Indefinito un d, si forma il PARTICIPIO *PRESENTE* ed il GERUNDIO, che differiscono in tedesco solamente per essere il Participio trattato da aggettivo; p. e. Un giovane amante la virtù Ein die Tugend liebender Jüngling; — ed il Gerundio all' opposto da avverbio; p. e. Egli precipitò nella casa maledicendo Er stürzte fluchend ins Haus.

Aggiungendo quel d finale all'Indefinito presente preceduto da zu nasce un modo di dire che in tedesco si considera come Participio futuro e che in italiano si esprime coll' Indefinito presente riflesso preceduto dal *da* e che equivale al Participio latino in *...ndus, ...nda, ...ndum,*

essendo anche in tedesco adoperato come un aggettivo. Così dicesi Hochzuehrender Herr *altamente onorando signore* (*signore da altamente onorarsi*) per dire *riveritissimo signore*. Eine bald zu bezahlende Schuld *un debito da pagarsi tosto*. Ein nicht zu verachtendes Geschäft *un affare non da disprezzarsi*.

Da tutto ciò è facile accorgersi che un verbo è *REGOLARE*: quando la stessa sua radice inalterata riceve al Passato Imperfetto Attivo l'aggiunta te, e al Participio Passato la lettera t, o la sillaba et. Quindi sono regolari tutti i verbi tedeschi qui addotti quali esempj e stampati nel precedente trattato B, pag. 116, in carattere distinto, come ancora molti altri derivati da sostantivi. Sono poi sempre regolari i verbi derivati da aggettivi (tranne i soli da bleich pallido, gleich uguale e weich cedevole) e tutti i verbi terminati in eln, ern, igen, iren, schen, e zen.

Ecco un esemplare di tutta la

a) CONJUGAZIONE REGOLARE DELL'ATTIVO

lieben *amare*.

MODO INDICATIVO			MODO SOGGIUNTIVO		
		TEMPO PRESENTE.			
Amo	ich	liebe	Io ami	ich	liebe
ami	du	......st	tu ami	du	......est
ama	er	......t	egli ami	er	liebe
amiamo	wir	....en	amiamo	wir	......en
amano	sie	....en	amino	sie	......en
amate	ihr	....et (t)	amiate	ihr	......et
		PASSATO IMPERFETTO E SEMPLICE.			
Amavo, amai,	ich	liebte	Amerei	ich	liebete
amava, amò	er	liebte	amerebbe	er	liebete
amavi, amasti	du	......test	ameresti	du	.......etest
amavamo, amammo	wir	liebten	ameremmo	wir	liebeten
amavano, amarono	sie	liebten	amerebbero	sie	liebeten
amavate, amaste	ihr	......tet	amereste	ihr	......etet

Così pure: *che* (*se*) *io amassi* daß (wenn) ich liebete, ec.

PASSATO PERFETTO.

Ho	amato	ich	habe	geliebt
hai		du	hast	
ha		er	hat	
ec.		ec.		

Io abbia	amato	ich	habe	geliebet
tu abbia		du	....est	
egli abbia		er	....e	
ec.		ec.		

TEMPO TRAPASSATO.

Io aveva	amato	ich	hatte	geliebt
egli aveva		er	hatte	
tu avevi		du	hattest	
ec.		ec.		

Avrei	amato	ich	hätte	geliebet
avrebbe		er	hätte	
avresti		du	hättest	
ec.		ec.		

Così pure: *che (se) io avessi amato* daß (wenn) ich geliebet hätte, ec.

FUTURO SEMPLICE.

Sono per amare *ovvero*

amerò	ich	werde	lieben
amerai	du	wirst	
amerà	er	wird	
ec.	ec.		

Io sia per amare, ec.

——	ich	werde	lieben
——	du	.......est	
——	er	.......e	
ec.	ec.		

FUTURO PASSATO.

Avrò	amato	ich	werde	haben	geliebet
avrai		du	wirst		
avrà		er	wird		
ec.		ec.			

——	ich	werde	haben	geliebet
——	du	.......est		
——	er	.......e		
ec.	ec.			

PERIFRASI DELL'IMP. SOGG.

Amerei	ich	würde	lieben
amerebbe	er	........e	
ameresti	du	.........est	
ec.			

PERIFRASI DEL TRAP. SOGG.

Avrei	amato	ich	würde	haben	geliebet
avrebbe		er	.......e		
avresti		du	.......est		
ec.					

MODO IMPERATIVO.

Ama! liebe! — non amare! liebe nicht! — amate! liebet!

MODO INDEFINITO.

Presente: amare lieben; di, a, da amare zu lieben; — per amare (*mirat.*) um zu lieben; — senza amare ohne zu

lieben. — *Passato*: avere amato geliebt haben; — di avere amato geliebt zu haben; per avere amato (*mirat.*) um geliebet zu haben; — senza avere amato ohne geliebt zu haben. — *Futuro*: essere per amare lieben werden.

PARTICIPIO.

Presente: amante d. d. d. liebende. — *Passato:* amato geliebt (geliebet).

GERUNDIO.

Presente e *passato imperfetto:* amando liebend. — *Passto imperfetto* e *trapassato:* avendo amato geliebt habend. — *Futuro:* essendo per amare lieben erdend.

Uebung.

48.° Lo stimo assai, perchè ama la sincerità Ich schätze ihn sehr, weil er die Aufrichtigkeit liebt. — Essi amano la guerra, voi la temete Sie lieben den Krieg, ihr fürchtet ihn. — Egli amò i suoi genitori, li soccorse nei loro bisogni, e Dio gli concesse una vita lunga e felice Er liebte seine Aeltern, unterstützte sie in ihrer Noth, und Gott gewährte ihm ein langes, glückliches Leben. — Io ho sempre amato gli scolari dabbene e diligenti Ich habe gute und fleißige Schüler immer geliebt. — Essi vi avevano sempre creduto, e voi gli avevate sempre corbellati Sie hatten euch immer geglaubet, ihr hattet sie aber immer gefoppt. — Io ti amerò di più, quando tu ubbidirai a' tuoi superiori Ich werde dich mehr lieben, wenn du deinen Vorgesetzten gehorchen wirst. — Avrete riso non poco, avendo udito che il fulmine sia una pietra dura Ihr werdet nicht wenig gelacht haben, nachdem ihr gehört hattet, daß der Blitz ein harter Stein sey. — Non credo che egli dica delle bugie, poichè se le dicesse, non gli si crederebbe così facilmente Ich glaube nicht, daß er Lügen sage; denn wenn er sie sagete, würde man ihm nicht so leicht glauben. Se voi amaste voi stessi, amereste la vostra salute Wenn ihr euch selbst liebetet, liebetet ihr eure Gesundheit (würdet ihr eure Gesundheit lieben). — Temo che tu abbia stimato troppo poco i consigli del tuo vecchio zio Ich fürchte, daß du den Rath deines alten Onkels zu wenig geachtet habest. — Se

avessi amato lo studio, avrei amato il mio miglior bene Wenn ich das Lernen geliebet hätte, hätte ich mein Bestes geliebet (würde ich mein Bestes geliebet haben). — Se aveste amato la vostra fortuna, non avreste amato il giuoco Wenn ihr euer Glück geliebet hättet, hättet ihr das Spiel nicht geliebet (würdet ihr das Spiel nicht geliebet haben). — Non amare il vizio Liebe das Laster nicht. — Amate il vostro prossimo Liebet euern Nächsten. — Iddio ci comanda di amare anche i nostri nemici Gott gebietet uns, auch unsere Feinde zu lieben. — Non viviamo per mangiare, ma mangiamo per vivere Wir leben nicht um zu essen, sondern, wir essen um zu leben. — È troppo stupido per amarvi Er ist zu dumm, um euch zu lieben. — Voi studiate troppo senza imparar molto Ihr studirt zu sehr, ohne viel zu lernen. — Tu vivi ora miseramente per aver in tua gioventù amato troppo i divertimenti Du lebst nun elend, weil du in deiner Jugend die Unterhaltungen zu sehr geliebet hast. — Essere per amar la virtù non è già essere virtuoso Die Tugend lieben werden, heißt noch nicht (*ovvero* nicht schon) tugendhaft seyn. — Cercando questa parola sul dizionario, ne imparai diverse altre Indem ich dieses Wort im Wörterbuche suchte, lernte ich deren mehrere andere. —

49.° | Per bene imparare deve si con attenzione
Um gut zu lernen muß man mit Aufmerksamkeit

studiare. | Egli mandò a me il libro, che egli comprato
studiren. | Er schickte mir das Buch, das er gekauft

ha; io voglio lo a lui domani restituire, dopo che io
hat; ich werde es ihm morgen zurückstellen, nachdem ich

studiato avrò | Noi vogliamo andare, noi abbiamo
studirt haben werde. | Wir wollen gehen, wir haben

lui lungamente abbastanza aspettato. | Tu credevi non
ihn lange genug erwartet. | Du glaubtest nicht

che egli te ami. | Quando Ella crede una mezza ora
daß er dich liebe. | Wann Sie glauben eine halbe Stunde

a lungo cercato di avere, allora basta (ciò). | (Cercando
lang gesucht zu haben, so genüget es. |

io) Quando io jeri frutta cercava, incontrò a me tuo
Als ich gestern Obst suchte, begegnete mir dein

fratello. | A queste parole sorrise ella; io credo ella
Bruder. | Bei diesen Worten lächelte sie; ich glaube sie

sorrida assai spesso; io dissi a lei un giorno: Sorridi però
lächle sehr oft; ich sagte ihr eines Tages: Lächle doch

non sempre! ma ella ha da allora ancor più spesso
nicht immer! aber sie hat seitdem noch öfter

sorriso, anzi, ad alta voce riso. | Si raccontava che
gelächelt, ja, laut gelacht. | Man erzählte daß

ella l' intero giorno in ciò impiegato abbia, romanzi
sie den ganzen Tag darauf verwendet habe, Romane

a leggere. | Jeri sera cercò si me dappertutto
zu lesen. | Gestern Abends suchte man mich überall,

senza me trovare di potere. | Egli salutò il suo vecchio
ohne mich finden zu können. | Er grüßte seinen alten

amico piangendo e singhiozzando. | Poichè ella ancora
Freund weinend und schluchzend. | Weil sie noch

quest' anno nel chiostro va (andando), affatica ella sè
dieses Jahr in das Kloster geht, bemühet sie sich

tutte le sue cose in ordine di portare. | Dopochè noi
alle ihre Sachen in Ordnung zu bringen. | Nachdem wir

tanto una lettera da lui bramato avevamo,
so lange einen Brief von ihm gewünschet hatten,

sentimmo la sua voce; egli sorprese ci col suo
hörten wir seine Stimme; er überraschte uns mit seiner

arrivo. | Questo ritratto è ancora non compito, egli è
Ankunft. | Dies Ebenbild ist noch nicht vollendet, es ist

ancora non abbastanza ombreggiato.
noch nicht genug schattirt.

DEL PASSIVO.

I verbi tedeschi si conjugano nella forma passiva, come dicemmo, col verbo werden in luogo dell' *essere* o *venire* degl' Italiani, cui va unito il Participio Passato del verbo che si vuol conjugare.

Il Participio ausiliare geworden, unito ad altro Participio, perde l'aumento ge anche se l' altro Participio fosse parimenti senza ge, p. e. Er ist verführet worden egli è stato sedotto. —

Ecco un esemplare di tutta la

β) CONJUGAZIONE REGOLARE DEL PASSIVO

geliebt werden *essere amato.*

MODO INDICATIVO.			MODO SOGGIUNTIVO.		
		TEMPO PRESENTE.			
Io sono	amato	ich werde geliebt	Io sia	amato	ich werde geliebet
tu sei	amato	du wirſt geliebt	tu sia	amato	du werdeſt geliebet
egli è	amato	er wird geliebt	egli sia	amato	er werde geliebet
noi siamo	amati	wir werden geliebt	noi siamo	amati	wir werden geliebet
coloro sono	amati	ſie werden geliebt	coloro siano	amati	ſie werden geliebet
voi siete	amati	ihr werdet geliebt	voi siate	amati	ihr werdet geliebet

PASSATO IMPERFETTO E SEMPLICE.

Io era o fui amato	Sarei o fossi amato
Ich wurde geliebt	Ich würde geliebet
er wurde geliebt	er würde geliebet
du wurdeſt geliebt	du würdeſt geliebet
wir wurden geliebt	wir würden geliebet
ſie wurden geliebt	ſie würden geliebet
ihr wurdet geliebt	ihr würdet geliebet

PASSATO PERFETTO.

Io sono stato amato	Io sia stato amato
Ich bin geliebt worden	Ich ſey geliebt worden
du biſt geliebt worden	du ſeyeſt geliebt worden
er iſt geliebt worden	er ſey geliebt worden
wir ſind geliebt worden	wir ſeyen geliebt worden
ſie ſind geliebt worden	ſie ſeyen geliebt worden
ihr ſeyd geliebt worden	ihr ſeyet geliebt worden

TEMPO TRAPASSATO.

Io era stato amato	Sarei o fossi stato amato
Ich war geliebt worden	Ich wäre geliebet worden
er war geliebt worden	er wäre geliebet worden
du warſt geliebt worden	du wäreſt geliebet worden
ec.	ec.

FUTURO SEMPLICE.

Sarò amato	Io sia per essere amato
Ich werde / du wirst / er wird } werden geliebt	Ich werde / du ....est / er ....e } werden geliebet
ec.	ec.

FUTURO PASSATO.

Sarò stato amato	Io sia per essere stato amato
Ich werde / du wirst / er wird } seyn worden geliebt	Ich werde / du ....est / er ....e } seyn worden geliebet
ec.	ec.

MODO IMPERAT. o piuttosto OTTATIVO	PERIFRASI DEL TRAPASSATO SOGG.
Sii amato werde geliebt! Siate amati werdet geliebt!	Sarei stato amato ich würde geliebet worden seyn, ec.

MODO INDEFINITO.

Presente: essere amato geliebt werden; di, a, da essere amato geliebt zu werden; per essere amato (*mirativo*) um geliebt zu werden; senza essere amato ohne geliebt zu werden. — *Passato:* essere stato amato geliebt worden seyn; senza essere stato amato ohne geliebt worden zu seyn; per essere stato amato (*causale*) weil man geliebt worden ist.

PARTICIPIO: amato geliebt.

GERUNDIO: essendo amato geliebt werdend.

c) OSSERVAZIONI SUI MODI CIRCOSCRITTI E SUL COLLOCAMENTO DEL VERBO.

Quanto alla circoscrizione di alcuni modi conviene osservare:

1.° Le PERIFRASI DEL SOGGIUNTIVO vedute nelle premesse conjugazioni si usano per iscansare la ripetizione del medesimo; p. e. Wenn er die Ruhe geliebt hätte, hätte er diese Anstellung nicht gesucht. Se egli avesse amato la quiete, non avrebbe cercato questo impiego, *dirassi meglio*: Wenn

er die Ruhe geliebt hätte, würde er diese Anstellung nicht gesucht haben. — In luogo di Wenn er vom Herrscher geliebt worden wäre, wäre er auch von dessen Höflingen geliebt worden? S'egli fosse stato amato dal sovrano, lo sarebbe egli stato anche dai cortigiani del medesimo? *si dirà* Wenn er vom Herrscher geliebt worden wäre, würde er auch von dessen Höflingen geliebt worden seyn?

2.° L'IMPERATIVO spesse volte si circoscrive col sollen quando non esprime comando assoluto, o col mögen quando è ottativo, cioè che esprime un puro desiderio, ponendo sempre il verbo principale al Presente dell'Indefinito senza zu, così p. e. in vece di dire Liebe auch deine Feinde Ama puranche i tuoi nemici, *puossi dire,* Du sollst auch deine Feinde lieben (devi amare anche i tuoi nemici), oppure se è ottativo, Mögest du auch deine Feinde lieben! Che tu possa amare anche i tuoi nemici! — Gli imperativi esortativi si circoscrivono anche con lassen o con wollen, p. e. Lasset uns auch für unsere Feinde beten! Lasciate che preghiamo anche pe'nostri nemici! *ovvero* Wir wollen auch für unsere Feinde beten Vogliamo pregare Iddio anche pe' nostri nemici.

3.° Se l'INDEFINITO preceduto da *per* non è mirativo, ma *causale*, cioè se esprime la cagione di una conseguenza, si deve risolverlo con la congiunzione causale weil, mettendo il verbo in quel tempo di Modo Indicativo che richiede il senso, p. e. Enrico rispose male all'esame, non per essere stato ammalato, ma per avere studiato poco Heinrich antwortete schlecht in der Prüfung, nicht weil er krank gewesen ist, sondern weil er wenig studirt hat.

4.° I PARTICIPJ in generale vengono per lo più risolti col pronome relativo e col modo Indicativo. Ma il Participio Passato qualificativo, ove si può sottintendere *essendo stato*, viene per lo più circoscritto con una delle congiunzioni colle quali si circoscrivono i Gerundj, p. e. in vece di dire Ein die Wahrheit liebender Jüngling wird niemanden um so weniger seine Lehrer belügen Il giovane amante la verità non mentirà in faccia di nessuno, molto meno in faccia de' suoi maestri, *si dirà meglio* Ein Jüngling, welcher die Wahrheit liebt, wird niemanden ec. belügen. — In luogo di Schon einem türkischen Pascha verkauft, wurde sie wunderbar befreit Già venduta (essendo già venduta) ad un bascià turco, essa venne liberata miracolosamente, *puossi dire* Nachdem sie schon einem türkischen Pascha verkauft wor-

den war, wurde sie wunderbar befreit, *ovvero* Sie war schon einem türkischen Pascha verkauft, als sie wunderbar befreit wurde. — E in luogo di Er unterstützet jeden aus seinem Vaterlande unschuldig Verbannten Egli soccorre ognuno bandito ingiustamente dalla sua patria, *puossi dire anche* Er unterstützet jeden, der aus seinem Vaterlande unschuldig verbannt ist. — Il così detto PARTICIPIO *FUTURO PASSIVO* (dai grammatici latini chiamato *participium necessitatis*) che in italiano si esprime coll'indefinito riflesso e preceduto da *a* o *da*, p. e. quello che è da amarsi (*amandus*) der zu liebende, quello da ammonirsi o che deve essere ammonito (*monendus*) der zu ermahnende, si può circoscrivere in tedesco col pronome relativo seguíto dall'Indefinito Attivo Presente con zu, e dall'Indicativo Presente di seyn; quindi der, welcher zu ermahnen ist; oppure col pronome relativo e l'Indefinito Passivo Presente seguíto dal Presente di sollen (*dovere per convenienza*) o di müssen (*dovere per necessità*); p. e. der welcher ermahnt werden soll. — Schulden, die bald gezahlt werden müssen debiti da pagarsi tosto.

5.° Il GERUNDIO viene per lo più circoscritto colle congiunzioni da *siccome*, wenn *se*, indem *mentre*, weil *perchè*, als *allorchè*, nachdem *dopochè*, accompagnate dal nome o pronome e dal verbo collocato nell'Indicativo del tempo voluto dal senso, p. e. in luogo di Meinen Freund suchend, begegnete ich deinem Bruder. Andando in traccia del mio amico, incontrai il tuo fratello, *è uso d'oggi il dire* Als ich meinen Freund suchte, begegnete ich deinem Bruder. E in vece di Abreisend sagt er keinem Menschen Lebewohl. Partendo egli non dice addio a chicchessia, *sarà detto molto meglio* Wenn er abreiset, sagt er keinem Menschen Lebewohl. — In vece di Heute noch abreisen werdend, sage ich dir gleich Lebewohl. Essendo per partire ancor oggi, ti dico subito addio, *devesi dire* Weil (da) ich noch heute abreisen werde, sage ich dir gleich Lebewohl. — In vece di So sagend, weinte er. Così dicendo pianse, *dirassi* Indem er so sagte, weinte er. — In luogo di Geliebt werdend, hoffe ich, *ovvero* hoffte ich, ec. Essendo amato, io spero *ovvero* io speravo, ec., sarà molto meglio espresso ed è uso di dire Indem (da) ich geliebt werde, hoffe ich, ec., *ovvero* Indem (da) ich geliebt wurde, hoffte ich, ec. E così: *Essendo stato amato* Weil ich geliebt worden bin, ec. — Si osservi però che il Tedesco spesse volte adopera ancor varj altri modi per

iscansare il gerundio, p. e. bei der Abreise *alla partenza* in luogo di abreisend *partendo;* — bei diesen Worten *a queste parole* in luogo di so sagend *così dicendo*, ec.

Quanto al collocamento del verbo conviene osservare:

a. Che nella proposizione semplice narrativa il soggetto occupa il primo posto, poi viene la copula, cioè il verbo definito la cui desinenza concorda col soggetto, ossia nominativo; e, se nel predicato entra qualche Participio o Indefinito, l'Indef. o Partic. si colloca per solito alla fine della proposizione.

b. Ove questa cominci da una delle congiunzioni indicate al Capo nono, o da qualunque pronome relativo o avverbio relativo (wo *ove*, woher *di dove*, wohin *per dove*, worin, *in cui*, woraus *da qui*, weßhalb *per cui*, ec.), la copula va in fine, anche dopo del Participio o dell' Indefinito: p. e. Egli non sa che io l'ho amato teneramente Er weiß es nicht, daß ich ihn zärtlich geliebt habe. — Questo è il libro, che tu hai desiderato da gran tempo Das ist das Buch, welches du schon lange gewünschet hast. — Gli ho mandato il danaro, con cui egli voleva pagarvi Ich habe ihm das Geld geschickt, womit er Sie bezahlen wollte.

c. Quando il soggetto (compresi i suoi determinanti) ha dovuto cedere il primo suo posto a qualche altra parte del discorso che esprime una circostanza o di tempo o di luogo o di modo, come pure se la proposizione è interrogativa o è la conseguente d'una frase premessa, la copula si colloca avanti al soggetto ed ai suoi determinativi; p. e. Hai fatto questo? Hast du das gethan? — Jeri fummo in piazza Gestern waren wir auf dem Platze. — Vedendo l'amico, gli dica che lo aspetto qui Wenn Sie den Freund sehen, sagen Sie ihm, daß ich ihn hier erwarte.

d. Che la negativa nei tempi semplici sta in fondo, nei composti avanti il Participio, e non essendovi Participio allora avanti l'Indefinito; e negandosi con particolare accento qualche parola, avanti a questa parola; p. e. Egli nol sa Er weiß es nicht. — Non l'ho fatto Ich habe es nicht gethan. — Non dirò nulla Ich werde nichts sagen. — Ella non l'avrà creduto Sie werden es nicht geglaubt haben. — Fummo pagati jeri e non oggi Wir wurden gestern, und nicht heute, bezahlt. — Non lo pretendo da te, ma dal tuo padre Ich verlange es nicht von dir, sondern von deinem Vater.

Uebung.

50.° Sono amato dal mio maestro, ed egli è da me assai rispettato Ich werde von meinem Lehrer geliebet, und er wird von mir sehr geachtet. — Non foste pagati dai vostri debitori? Wurdet ihr nicht von euren Schuldnern bezahlt? — Questi stabilimenti sono stati visitati dal nostro Sovrano Diese Anstalten sind von unserem Herrscher besucht worden. — Non sarà egli accecato dall'ambizione, se sarà amato di soverchio dal principe? Wird er nicht von dem Ehrgeitze geblendet werden, wenn er von dem Fürsten zu sehr geliebet werden wird? — Sarai stato amato dai tuoi amici soltanto in apparenza, perchè fosti poi da loro corbellato Du wirst von deinen Freunden nur zum Schein geliebet worden seyn, weil du nachher von ihnen gefoppt wurdest. — Io credo che egli sia lodato da molti, ma apprezzato da pochi Ich glaube, daß er von vielen gelobet, aber von wenigen geschätzet werde. — Dubito voi siate migliorati dalle vostre disgrazie Ich zweifle, daß ihr durch eure Unglücksfälle gebessert werdet. — Sarei amato da lui se fossi amato da' miei genitori Ich würde von ihm geliebt, wenn ich von meinen Aeltern geliebet würde. — L'ammalato sarebbe più presto sanato, se gli fosse portata dell'acqua pura da bere Der Kranke würde eher genesen, wenn ihm reines Wasser zum Trinken gereicht würde. — Non credo che voi siate stati ingannati da quel galantuomo Ich glaube nicht, daß ihr von jenem Ehrenmanne getäuscht worden seyet.

51.° Noi siamo dai nostri conoscenti stimati, ma
Wir werden von unsern Bekannten geachtet, aber
voi siete dai vostri disprezzati. | Fintanto che voi
ihr werdet von den eurigen verachtet. | So lange ihr
ricchi eravate, eravate voi da tutti visitati. | Questo
reich waret, wurdet ihr von Allen besucht. | Dieses
libro è nuovamente stampato stato. | Io scommetto
Buch ist neu gedruckt worden. | Ich wette,
che egli punto non ricompensato stato sia, anche
daß er gar nicht belohnet worden sey, auch
ora non ricompensato venga, e mai ricompensato
jetzt nicht belohnet werde, und nie belohnet

sarà. | Non amato essere è una grande disgrazia.
werden werde. | Nicht geliebet werden ist ein großes Unglück.

| Egli ha non abbastanza fatto per ricompensato
| Er hat nicht genug geleistet um belohnt zu

essere. | Io era l' intero giorno a casa, senza
werden. | Ich war den ganzen Tag zu Hause, ohne

dai miei amici visitato essere. | Io spero che
von meinen Freunden besucht zu werden. | Ich hoffe, daß

tu puntualmente pagato sarai. | Sarebbe a noi
du richtig bezahlt werden werdest. | Es wäre uns

indifferente, se Ella prima o dopo di noi soddisfatto
gleichgültig, ob Sie vor oder nach uns befriediget

fosse.
würden.

52.° Quell'opera sarebbe stata censurata di più, se non fosse stata dedicata ad un riguardevole personaggio Das Werk wäre weit mehr getadelt worden (würde weit mehr getadelt worden seyn), wenn es nicht einem ansehnlichen Herrn gewidmet worden wäre. — Sii amato dai Savj! Werde von den Weisen geliebet (du sollst *oppure* möchtest du von den Weisen geliebet werden!) — Ho la fortuna di essere amato dai miei superiori Ich habe das Glück, von meinen Vorgesetzten geliebt zu werden. Io sono felice senza essere amato da quella persona Ich bin glücklich ohne von jener Person geliebt zu werden. L'assassino morì senz'essere stato castigato Der Mörder starb, ohne gestrafet worden zu seyn. — Non mi fido più di lui, per essere io stato ingannato tante volte da lui Ich traue ihm nicht mehr, weil ich so oft von ihm getäuscht worden bin. — Essendo lodati da lui, sarete ora contenti Da ihr von ihm gelobet wurdet, werdet ihr nun zufrieden seyn. — Essendo stati soddisfatti i suoi debiti, si studia di farne dei nuovi Weil seine Schulden getilget worden sind, bemühet er sich neue zu machen.

53.° | È possibile che la fortezza già conquistata
| Es ist möglich, daß die Festung schon erobert

stata sia, e che i nemici battuti stati siano. | Si
worden sey, und daß die Feinde geschlagen worden seyen. | Man

desiderava, che egli a questa ambasceria scelto stato
wünschte, daß er zu dieser Gesandtschaft erwählt worden

fosse. | Egli sapeva non, che le carte all' avvocato
wäre. | Er wußte nicht, daß die Papiere dem Advokaten

mostrate state erano. | Diventa savio, mio figlio! e
gezeigt worden waren. | Werde klug, mein Kind! und

potessi tu sempre stimato essere! | Siate in nessuna
möchtest du immer geschätzt werden! | Werdet auf keiner

bugia colti! (Lasciate vi in nessuna bugia cogliere.)
Lüge ertappt! (Laßt euch auf keiner Lüge ertappen.)

| Adulato essendo (Mentre a te adulato viene)
|(Geschmeichelt werdend) Während dir geschmeichelt wird,

vieni tu preparato ingannato ad essere. | A me è
wirst du vorbereitet, betrogen zu werden. | Mir ist

spiacevole, da Lei indarno cercato stato d' essere.
leid, von Ihnen fruchtlos gesucht worden zu seyn.

| È Ella ancor non spesso abbastanza avvertito, bia-
| Sind Sie noch nicht oft genug erinnert, ge-

simato, sprezzato e punito stato?
tadelt, verachtet und gestraft worden?

II. DEI VERBI NEUTRI.

I verbi neutri o intransitivi sono per lo più primitivi, irregolari e costruiti con seyn.

I pochi verbi neutri regolari si conjugano sulla forma ATTIVA di lieben, colla sola differenza, che alcuni anche di loro vogliono l'ausiliare seyn, p. e. arten naturare, allignare, gut oder schlecht geartet seyn essere bene o male allignato, aver preso buona o cattiva piega (*così anche* ausarten tralignare, digenerare); begegnen incontrare, begegnet seyn aver incontrato; geblühet haben aver fiorito; gebrüllt haben aver ruggito; gebrauset haben aver rumoreggiato; gebellt haben aver abbajato; gedarbt haben avere penuriato; gedauert haben aver durato; entwischet seyn essere scappato; herum geirrt seyn aver vagato attorno; gefolgt seyn aver seguito; gefehlt haben avere fallato; geglühet haben essere stato rovente; gehungert und

gedurstet haben aver patito fame e sete; gekränkelt haben essere stato malaticcio; gelacht haben aver riso; gelandet haben essere approdato; gelebt haben essere vissuto; gemangelt haben essere mancato; geredet haben aver discorso; gereiset seyn aver viaggiato; geruhet (geruht) haben avere riposato; geschmeckt haben aver gustato; gespielt haben aver giuocato; verarmt seyn essere impoverito; verweilt seyn essere dimorato; geweint haben aver pianto. *Onde* l'ho seguito *si dirà* ich bin ihm gefolgt, *e non* ich habe ihm gefolgt, *che vuol dire* gli ho ubbidito; er ist mir begegnet mi ha incontrato; er hat lange genug gelebt è vissuto abbastanza; er hat vor Zorn geglüht, wie glühendes Eisen è stato infuocato dalla rabbia quanto ferro rovente; sie hat mehrere Jahre gekränkelt essa è stata malaticcia per parecchi anni.

III. DEI VERBI RIFLESSI O RECIPROCI.

Quei verbi sono riflessi per natura, l'azione dei quali non può mai cadere o sfogarsi sopra un altro oggetto, ma deve ricadere sempre sulla medesima persona che agisce, p. e, vergognarsi sich schämen.

Trovansi però anche molti altri verbi nella forma di riflessi, quando l'azione — potendo bensì effettuarsi sopra un oggetto diverso — ricade invece sul medesimo agente, p. e. consolare trösten, consolarsi sich trösten.

I verbi riflessi si conjugano sempre col verbo haben, e col pronome personale nel Dativo o Accus., il quale alla terza persona di ogni genere e numero è sich.

Alcuni sono riflessi in tedesco, che nol sono in italiano, p. e. sich weigern ricusare; sich bedanken ringraziare, sich sehnen desiare vivamente; agognare; sich besinnen, sich bedenken esitare, stare riflettendo; sich erbarmen avere pietà; sich irren sbagliare, ec. Altri sono riflessi in italiano, e non in tedesco, p. e. chiamarsi heißen, alzarsi aufstehen, svegliarsi erwachen; lamentarsi jammern, accorgersi gewahr werden, bemerken; pentirsi bereuen.

CONJUGAZIONE D'UN VERBO RIFLESSO

α) COLL'ACCUSATIVO.

MODO INDEFINITO.

Presente: rallegrarsi sich freuen; di, a, da, rallegrarsi sich zu freuen; per rallegrarsi um sich zu freuen; senza ral-

legrarsi ohne sich zu freuen. — *Passato:* essersi rallegrato sich gefreuet haben; di, a, da essersi rallegrato sich gefreuet zu haben; senza essersi rallegrato ohne sich gefreuet zu haben. — *Futuro:* essere per rallegrarsi sich freuen werden.

PARTICIPIO E GERUNDIO.

Rallegrantesi, rallegrandosi sich freuend; da, während, indem er (sie, es, man) sich freuet. — *Participio passato:* rallegratosi sich gefreuet.

MODO INDICATIVO.

Presente: io mi rallegro ich freue mich; tu ti rallegri du freuest dich; egli (ella, che è chicchessia) si rallegra er (sie, es, man) freuet sich; noi ci rallegriamo wir freuen uns; voi vi rallegrate ihr freuet euch; eglino (esse) si rallegrano sie freuen sich. — *Imperfetto e passato semplice:* io mi rallegrava (rallegrai) ich freute mich, ec. — *Passato perfetto:* mi sono rallegrato ich habe mich gefreuet, ec. — *Trapassato:* mi era rallegrato ich hatte mich gefreuet, ec. — *Futuro:* mi rallegrerò ich werde mich freuen, ec. — *Passato futuro:* mi sarò rallegrato ich werde mich gefreuet haben.

MODO SOGGIUNTIVO.

Presente: desidero ich wünsche, ch' io mi rallegri daß ich mich freue, che ti rallegri daß du dich freuest, ch'egli si rallegri daß er sich freue, che ci rallegriamo daß wir uns freuen, che vi rallegriate daß ihr euch freuet, che si rallegrino daß sie sich freuen. — *Imperfetto e passato semplice:* che io mi rallegrassi daß ich mich freuete, ec. — *Passato perfetto:* che io mi sia rallegrato daß ich mich gefreuet habe, ec. — *Trapassato:* se io mi fossi rallegrato wenn ich mich gefreuet hätte, ec. — *Futuro:* che io mi rallegrerò daß ich mich freuen werde, ec. — *Passato futuro:* che io mi sarò rallegrato daß ich mich gefreuet haben werde, ec.

MODO IMPERATIVO.

Rallegrati freue dich! non rallegrarti troppo freue dich nicht zu sehr! si rallegri freue er sich! rallegriamoci freuen wir uns! rallegratevi freut euch! si rallegrino freuen sie sich!

PERIFRASI.

Io mi rallegrerei ich würde mich freuen (ich freuete mich), ec. Io mi sarei rallegrato ich würde mich gefreuet haben (ich hätte mich gefreuet), ec.

Così ich schäme mich mi vergogno, ich entsinne mich mi sovvengo, ich befleißige mich mi studio, ich schicke mich an mi dispongo, ich enthalte mich m'astengo, ich wundere mich mi maraviglio, ich entschließe mich mi risolvo, ich erhole mich mi rimetto, respiro; ich unterstehe mich ardisco, ich irre mich erro, sbaglio; ich widersetze mich m'oppongo; ich sehne mich agogno; erbarme dich! abbi pietà! — Verliebe dich nicht! Non innamorarti! — Er bemächtigte sich deren se n'impadronì. — Weigertest du dich? tu ricusasti? ec.

CONJUGAZIONE D'UN VERBO RIFLESSO
β) COL DATIVO.

MODO INDEFINITO.

Presente: Lusingarsi sich schmeicheln. — *Passato:* Essersi lusingato sich geschmeichelt haben.

MODO INDICATIVO.

Presente: Io mi lusingo ich schmeichle mir, tu ti lusinghi du schmeichelst dir, egli (ella, chicchessia) si lusinga er (sie, es, man) schmeichelt sich, noi ci lusinghiamo wir schmeicheln uns, voi vi lusingate ihr schmeichelt euch, si lusingano sie schmeicheln sich. — *Imperfetto:* mi lusingavo ich schmeichelte mir, ec. — *Perfetto*: mi sono lusingato ich habe mir geschmeichelt, ec.

MODO SOGGIUNTIVO.

Presente: che io mi lusinghi daß ich mir schmeichle, che tu ti lusinghi daß du dir schmeichelst, ch'egli (ella, chicchessia) si lusinghi daß er (sie, es, man) sich schmeichle, che noi ci lusinghiamo daß wir uns schmeicheln, che vi lusinghiate daß ihr euch schmeichelt, che si lusinghino daß sie sich schmeicheln, ec. ec.

Così i seguenti: farsi lecito sich erlauben, mi feci lecito ich erlaubte mir; chi si è fatto lecito questo? wer hat sich das erlaubt? prendersi la libertà sich die Freiheit nehmen, mi

prendo la libertà ich nehme mir die Freiheit; immaginarsi sich einbilden, tu t'immagini forse du bildest dir vielleicht ein; figurarsi sich vorstellen, figurati stelle dir vor! farsi cavar sangue sich zur Ader lassen, non mi fo cavar sangue ich lasse mir nicht zur Ader; mi propongo ich nehme mir vor; farsi male sich weh thun, Ella si farà male Sie werden sich weh thun, ec.

Uebung.

54.° | Egli difese sè prodamente, ma tu difendesti
| Er wehrte sich tapfer, aber du wehrtest

te non, quando il nemico si avvicinò. | Perchè
dich nicht, als der Feind sich näherte. | Warum

avete voi vi non difesi? | Millanti Ella sè
habet ihr euch nicht gewehrt? | Prahlen Sie sich

non tanto, e difenda Ella sè nell' avvenire
nicht so sehr, und vertheidigen Sie sich in der Zukunft

meglio. | Mortificheresti tu te di ciò non ?
besser. | Würdest du dich darüber nicht kränken?

| Perchè oggi così caldo è, voglio io me di sera
| Weil es heute so warm ist, werde ich mich Abends

nel mare bagnare. | Bagnerà anche Ella sè ?
im Meere baden. | Werden auch Sie sich baden?

| Finchè Ella alla spiaggia verrà, avremo noi
| Bis Sie zum Ufer kommen werden, werden wir

ci già nella tinozza bagnati ; i miei figliuoli
uns schon in der Wanne gebadet haben; meine Kinder

però bagneranno si non | Credi tu, che io mi
aber werden sich nicht baden. | Glaubest du, daß ich mich

di ciò meravigli? | Dubita egli, che ciò ti rallegrato
darüber wundere? | Zweifelt er, daß es dich gefreut

abbia? | Io lusingo mi, che il duca sarà del
habe? | Ich schmeichle mir, der Herzog werde mit

mio lavoro contento. | Noi abbiamo l'un l'altro
meiner Arbeit zufrieden seyn. | Wir haben einander

cari (ci amiamo), noi amiamo l'un l'altro.
lieb, wir lieben einander.

IV. DE' VERBI IMPERSONALI.

Impersonali nel senso ampio chiamansi quei verbi che non determinano il soggetto (Nominativo), ossia la persona dell'azione; — nel senso stretto soltanto quelli che non ammettono giammai personalità alcuna, perchè esprimono un effetto non causato da veruna persona.

Gl'Impersonali nel senso stretto in italiano s'adoprano senza pronome, e in tedesco sono preceduti da es: piove es regnet; nevica es schneiet; grandina es hagelt; lampeggia es blitzt; fa caldo es ist warm; fa freddo es ist kalt; fa vento es wehet; fa rugiada es thauet; didiaccia es thaut auf; fa cattivo tempo es ist schlechtes Wetter; fa bel tempo es ist schönes Wetter; è tempo es ist Zeit; fa d'uopo es ist nöthig, non occorre es ist nicht nöthig, ec.

Gl'Impersonali tedeschi nel senso ampio sono delle volte personali in italiano, p. e. sogno, sogni, sogna es traümt mir, dir, ihm; ho, hai, ha freddo, fame, sete, sonno es friert, hungert, durstet, schläfert mich, dich, ihn; ma per lo più sono essi impersonali anche in italiano, e possono essere adoperati senza pronome e in tedesco con es, — o in italiano con *si* e in tedesco con man; p. e. pare es scheint, duole es schmerzt; succede alle volte es geschieht manchmal; accade es trägt sich zu, — si dice man sagt; si crede man glaubt; si sostiene man behauptet; si spera man hofft; — si teme man fürchtet; — si suppone man vermuthet, man meint. Questi ultimi, cioè i verbi adoperati con man, si considerano come attivi, l'agente dei quali è appunto il pronome man indeterminato, ma sempre di numero singolare (v. pag. 90), per cui il verbo pure si conserva mai sempre nel singolare, p. e. *Si sostennero tante cose* Man behauptete so viele Dinge (Man è qui il Nominativo. Dinge è l'oggetto, ossia l'Accusativo). — Trasposto il verbo nel Passivo, il man sparisce e Dinge subentra nel suo luogo; ed essendo questo nuovo soggetto, ossia Nominativo (Dinge *cose*) del numero plurale, anche il verbo deve porsi nel plurale: Viele Dinge wurden behauptet: ancorchè la frase cominciasse per pleonasmo con es: Es wurden viele Dinge behauptet. In tale maniera si sottomettono alla forma Passiva fin anche i Neutri, che per loro natura ne mancano

(p. e. attivo: Man reiset ab *si parte;* passivo: es wird abgereiset); ma non mai i verbi riflessi.

Gli Impersonali nel senso stretto non possono mai essere adoperati con man, nè essere voltati in forma passiva.

Molti verbi oltre d'essere Impersonali o di essere almeno adoperati in forma d'Impersonali, figurano anche per riflessi, p. e. es ziemt sich conviene (*decet.*); — es ereignet sich accade; — es fragt sich è questione; — es handelt sich si tratta. — Per pleonasmo poi si può preporre l'es e dare così forma impersonale a moltissimi verbi, tanto a' Neutri (che assumono il riflesso sich), quanto agli Attivi (che chiedono il DATIVO O ACCUS. solito): Auf Eisenbahnen reist es sich (reiset sichs) bequem sulle strade ferrate si viaggia comodamente. — In solchen Betten schläft es sich (sichs) weich In simili letti si dorme dolcemente.

I più ovvj col DATIVO solito sono: scheinen sembrare, leidthun rincrescere, schwindeln aver le vertigini, ahnen presentire, traümen sognare, ekeln nauseare, grauen o grausen raccapricciare; p. e. Sembra a me e a lei es scheint mir und ihr. — Non Le sembra? Scheint es Ihnen nicht? — Mi rincresce Es thut mir leid; gli rincresce es thut ihm leid; rincresce a tutti es thut Allen leid. — Mi, ti, gli, a loro gira il capo es schwindelt mir, dir, ihm, ihnen. — Ho, hai, ha presentimento es ahnet mir, dir, ihm, ec. — Sogno, sogni, sogna, sognano es traümt mir, dir, ihm, ihnen, ec. — Ho nausea e mi raccapriccia es ekelt und es grauet (grauset) mir; egli ha nausea ed essa si raccapriccia es ekelt ihm und es grauet ihr.

I più ovvj coll'ACCUSATIVO solito sono: Mi, ti, gli fa rabbia (scandalizza) es ärgert mich, dich, ihn; mi, ti, gli pare es daücht mich, dich, ihn o es dünkt mich, dich, ihn; me ne rallegro (ne godo) es freut mich; la rallegra (essa ne gode) es freut sie; mi, ti, gli, ci, vi, a loro duole es schmerzt mich, dich, ihn, euch, sie; me ne pento, te ne penti, se ne pente, ec., es reuet mich, dich, ihn, ec.; mi, ti, gli, a loro fa specie es befremdet mich, dich, ihn, sie; m'affligge, t'affligge, ec., es betrübt mich, dich; dà noja, fa dispetto, spiace a me, a te, a lui, a loro es verdrießt mich, dich, ihn, sie.

I verbi riflessi, cioè tali per natura, non soffrono giammai quell'es, nè per Nominativo, nè per pleonasmo, e restano, quanto i Neutri di stretto senso, sempre nella voce

Attiva. Non volendosi determinare la persona, il loro Nominativo dev'essere man, senza poterli poi per omissione di man voltare giammai nel Passivo, come fu detto prima; p. e. man schämt sich si ha vergogna; man besinnt sich si sta riflettendo; man verrechnete sich si sbagliò nel conto.

S'intende che gli Impersonali si conjugano per tutti i tempi e modi dell'Indicativo solamente nella 3.ª persona singolare, p. e Piove es regnet; tu sogni es traümt dir; fa dispetto a tutti es ärgert alle; fece dispetto a tutti es ärgerte alle; pioveva es regnete; sognasti es traümte dir; ha piovuto es hat geregnet; hai sognato es hat dir getraümt; ha fatto dispetto a tutti es hat alle geärgert; pioverà es wird regnen; avrai sognato es wird dir getraümt haben; farà dispetto a tutti es wird alle ärgern; ec.

Il verbo geben *dare* preceduto da es significa *esistere*, e viene retto da questo es come dal suo Nominativo, p. e. es gibt esiste, esistono; es gab esisteva, esistettero; es hat gegeben ho, hanno esistito; es wird geben esisterà, esisteranno; ove seyn conservando il suo significato è preceduto da es come da puro pleonasmo senza influenza. Quindi i verbi geben e seyn usati impersonalmente coll' es corrispondono al *vi è*, *vi sono*, *vi fu*, *vi furono*, ec.; l'ultimo però, cioè seyn, deve concordare nel numero col soggetto, p. e. Vi è un Dio solo es ist nur Ein Gott. — Non ci sono adesso più di tre, e pure ve n'erano tanti es sind jetzt nur mehr drei, und es waren ihrer doch so viele; ma il geben resta sempre al singolare, e chiede l'accusativo, p. e. Evvi forse guerra senza spargimento di sangue? Gibt es wohl einen Krieg ohne Blutvergießen? — Oh sì, la guerra letteraria O ja, den Federkrieg. — Ma non ve ne fu, nè ve n'è alcuna senza cattive conseguenze Allein es gab und es gibt keinen ohne traurige Folgen. — Fra molti uomini vi furono e ve ne sono sempre anche dei cattivi Unter vielen Menschen gab es und gibt es immer auch böse.

Uebung.

55.º | Nella montagna ha nevicato e qui lampeggia,
| Im Gebirge hat es geschneiet und hier blitzet,

tuona, piove e grandina. | Ei lampeggiava e tuo-
donnert, regnet, und hagelt es. | Es blitzte und don-

nava anche jeri, ma piovve e grandinò non.
nerte auch gestern, aber es regnete und hagelte nicht.

| Diventa oscuro; andiamo a casa. | È oggi
| Es wird finster; gehen wir nach Hause. | Es ist heute

assai caldo, e io temo, diverrà quest'anno insof-
sehr warm, und ich fürchte, es werde heuer unaus-

fribilmente caldo. | Disgusta me non
stehlich heiß werden. | Es verdrießt mich nicht

poco, che tu con loro d' accordo (inteso) sia. |
wenig, daß du mit ihnen einverstanden seyest. | Es

Ha a me, a lui e a loro di danaro mancato;
hat mir, ihm und ihnen an Geld gemangelt;

altrimenti avremmo noi lo comprato. | Sognò
sonst hätten wir es gekauft. | Es traümte

a lui di te. | Anche a me ha la scorsa notte di
ihm von dir. | Auch mir hat vorige Nacht von

lui sognato. | Succede a me spesso, che io nel
ihm getraümt. | Es geschieht mir oft, daß ich im

parlare m' arresto. | Tutto, ciocchè egli intraprende,
Sprechen stocke. | Alles, was er unternimmt,

riesce male a lui. | È a Lei freddo? | No, è a me
mißlingt ihm. | Ist Ihnen kalt? | Nein, es ist mir

piuttosto caldo e affannoso. | Spiace a me, che egli
vielmehr warm und bange. | Es mißfällt mir, daß er

così incivile sia. | Egli è con prospero vento verso
so unhöflich sey. | Er ist mit günstigem Winde nach

Alessandria veleggiato. | Si danno molti che lo ne-
Alexandrien gesegelt. | Es gibt viele die es leug-

gano. | Egli ha sempre increduli Tommasi dato. | Vi
nen. | Es hat immer unglaübige Thomase gegeben. | Es

sono tutti quanti cattivi uomini. | Si diedero di tali
sind lauter böse Menschen. | Es gab solcher

storie diverse. | Si daranno ne sempre.
Geschichten mehrere. | Es wird deren immer geben.

V. DEI VERBI COMPOSTI.

1.° I verbi composti con una delle parole hinter, voll e wider restano inseparabilmente uniti a questa per tutta la conjugazione e respingono l'aumento ge.... nel Participio; p. e. hinterlegen mettere in deposito, ich hinterlege, ich hinterlegte, ich habe hinterlegt; — vollenden finire affatto, consumare, ich vollende, vollendete, habe vollendet; — widersetzen opporre, widersetze, widersetzte, widersetzt.

2.° Ne' verbi composti colle parole ab, an, auf, aus, bei, dar, ein, empor, entgegen, fort, für, heim, her, hin, inne, los, mit, nach, nieder, ob, vor, wohl, weg, zu, zurück, zuvor e wieder (tranne wiederholen *ripetere*), queste parole prefisse che hanno sempre l'accento su di sè, si staccano dal loro verbo nel Presente, Passato Semplice e Modo Imperativo, collocandosi alla fine della proposizione; tranne i casi in cui la copula occupa quest'ultimo posto (v. pag. 137, *b*); p. e. vestire ankleiden: Chi veste il fanciullo? Wer kleidet das Kind an? La serva, che veste la padrona, vestirebbe ben volentieri il fanciullo Die Magd, welche die Frau ankleidet, kleidete sehr gern das Kind an. Vestite il fanciullo! Kleidet das Kind an! — Credo ch'ella vesta il fanciullo Ich glaube, sie kleide das Kind an, *oppure* Ich glaube, daß sie das Kind ankleide. — S'ella vestisse il fanciullo Wenn sie das Kind ankleidete.

3.° Nel Participio l'aumento ge e nell'Indefinito la parola zu (*di*, *a*, *da*) vanno fra la parola prefissa ed il verbo, p. e. di vestire anzukleiden, vestito angekleidet.

4.° Trovandosi un verbo composto con una delle parole suddette separabili e con una presillaba inseparabile, la prima si separa come al solito, ma il participio è senza ge, p. e. anvertrauen affidare; affido ich vertraue an, affidato anvertrauet, d'affidare anzuvertrauen. Ma se l'inseparabile precede la separabile, allora la separazione non ha più luogo, ed il participio è ancora senza ge, p. e. verabreden concertare, io concerto ich verabrede, di concertare zu verabreden concertato verabredet.

5.° I composti con durch, um, unter, über, ora sono separabili, ora no, secondo che il senso è maggiormente in-

dicato dalla particella prefissa, o dal verbo, p. e. übersetzen tradurre, io traduco ich übersetze; da tradurre zu übersetzen; tradotto übersetzet; — übersetzen passare o trasportare dall'altra parte, ich setze über; überzusetzen; übergesetzt; — umstürzen capovolgere, ich stürze um capovolgo, ich stürzte um capovolsi, umgestürzt capovolto, egli sperava di rovesciare tutto il sistema er hoffte das ganze System umzustürzen; — umarmen abbracciare, er umarmte mich m'abbracciò, umarmt abbracciato, zu umarmen d'abbracciare; — unterdrücken opprimere, unterjochen soggiogare, untersuchen disaminare, unterrichten istruire, unterzeichnen mettere la firma, überhaüfen colmare, überraschen sorprendere, überschwemmen allagare, überzeugen convincere.

Si trovano dei composti fra tutte le sorta di verbi, p. e. riflessi (sich einbilden immaginarsi, sich widersetzen opporsi, sich anmaßen arrogarsi, ec.), personali ed impersonali (ausarbeiten elaborare, ausregnen finir di piovere, ec.), transitivi ed intransitivi (loskaufen riscattare, ausruhen posarsi dalla fatica, ec.), regolari e irregolari (vollenden terminare, vollbringen compire, ec.).

CONJUGAZIONE GENERALE CON PARTICELLA SEPARABILE.

MODO INDEFINITO.

Presente: partire abreisen; di, a, da partire abzureisen; senza partire ohne abzureisen; per partire um abzureisen. — *Passato:* essere partito abgereiset seyn; di, a, da essere partito abgereiset zu seyn; senza essere partito ohne abgereiset zu seyn. — *Futuro:* essere per partire abreisen werden.

PARTICIPIO E GERUNDIO.

Partendo d. d. d. abreisende; partendo abreisend; indem, da, wenn (jemand) abreiset, *oppure* als (jemand) abreisete.

MODO INDICATIVO.

Presente: io parto ich reise ab, tu parti du reisest ab, egli parte er reiset ab, noi partiamo wir reisen ab, voi partite ihr reiset ab, essi partono sie reisen ab. *Passato imperfetto:* io partivo (partii) ich reiste ab, partisti du reisetest ab, ec. — *Passato perfetto:* io sono partito ich

bin abgereist, ec. — *TRAPASSATO:* io era partito ich war abgereist, ec. — *FUTURO:* io partirò ich werde abreisen, ec. — *PASSATO FUTURO:* io sarò partito ich werde abgereist seyn, ec.

MODO SOGGIUNTIVO.

PRESENTE: che io parta daß ich abreise, che tu parta daß du abreisest, che egli parta daß er abreise, che noi partiamo daß wir abreisen, che voi partiate daß ihr abreiset, che essi partano daß sie abreisen. — *IMPERFETTO:* se io partissi wenn ich abreisete, ec. — *PASSATO PERFETTO:* che io sia partito daß ich abgereiset sey, ec. — *TRAPASSATO:* se io fossi partito wenn ich abgereiset wäre, ec. — *FUTURO:* quando partirò wann ich abreisen werde, ec. — *PASSATO FUTURO:* che io sarò partito daß ich abgereiset seyn werde, ec.

MODO IMPERATIVO.

Parti reise ab, parta egli reise er ab, partiamo reisen wir ab, partite reiset ab, partano reisen sie ab.

PERIFRASI.

Partirei (ich reisete ab) ich würde abreisen, ec. Sarei partito (ich wäre abgereiset) ich würde abgereiset seyn, ec.

Uebung.

56.° | Egli conjugò il verbo inesattamente, ed Ella declina il sostantivo non bene (conjugare, declinare). | L' oste mandò il suo cantiniere nella cantina, la botte a spillare (spillare). | Egli pensa (che) il tabacco da naso divenga migliore se io lo inumidisco. | Essi vennero del loro delitto a cagione accusati (accusare) | Si serbi il veleno accuratamente (serbare). | Queste sono le danneggiate

Er wandelte das Zeitwort unrichtig ab, und Sie ändern das Hauptwort nicht recht ab (abwandeln, abändern). | Der Wirth schickte seinen Kellner in den Keller, das Faß anzubohren (anbohren). | Er meint, der Schnupftabak werde besser wenn ich ihn anfeuchte. | Sie wurden ihres Verbrechens wegen angeklagt (anklagen). | Man bewahre das Gift sorgfältig auf (aufbewahren). | Diese sind die beschädigten

fortificazioni, che il nemico ristaurò. | Il segreto,
Festungswerke, welche der Feind ausbesserte. | Das Geheimniß,

che io a lui sotto il suggello del silenzio
welches ich ihm unter dem Siegel der Verschwiegenheit

confidai, ha egli in tutti i luoghi divulgato
anvertraute, hat er aller Orten ausgeplaudert

(divulgare). | Il disertore scappò oltre i confini,
(ausplaudern). | Der Ueberläufer entwischte über die Grenzen,

ma gli del confine abitanti consegnarono lui (fuori)
aber die Grenzbewohner lieferten ihn aus

(consegnare). | Ella ha sè male espresso. esprimersi.
(ausliefern). | Sie haben sich schlecht ausgedrückt. (sich ausdrücken).

57.° | Io penetro il suo piano, io ho quello da lungo
Ich durchschaue seinen Plan, ich habe ihn längst

tempo penetrato. | I soldati percorsero l' intero
durchschaut. | Die Soldaten durchstreiften den ganzen

bosco. | Se io la mia risoluzione mandata ad effetto
Wald. | Wenn ich meinen Entschluß durchgesetzt

avessi, sarei io ora molto più contento. | L' offeso
hätte, wäre ich nun viel zufriedener. | Der Beleidigte

sfidò il suo avversario (fuora), e trafisse lui
forderte seinen Gegner heraus, und durchbohrte ihn

colla spada (sfidare) | Persuada Ella lo, il suo
mit dem Degen (herausfordern). | Ueberreden Sie ihn, seinen

piano a cambiare. | Pondera lo bene, a quale respon-
Plan abzuändern. | Ueberdenke es wohl, welcher Verant-

sabilità tu ti esponi. | Avesse egli non precipitato,
wortlichkeit du dich aussetzest. | Hätte er sich nicht übereilet,

così avrebbe egli ne adesso non a pentirsi. | Vestiamo ci
so hätte er es jetzt nicht zu bereuen. | Kleiden wir uns

tra! (cambiarsi di vestito). | Questo viaggiatore ha l'intero
um! (sich umkleiden). | Dieser Reisende hat die ganze

mondo girato in nave. | L'assassino di strada avea me per
Welt umschifft. | Der Straßenraüber hatte mich bei

il corpo abbracciato e voleva me non lasciare; io
dem Leibe umfaßt und wollte mich nicht auslassen; ich

però strappai me forte dalle di lui braccia (strappare).
aber riß mich kräftig aus seinen Armen los (losreißen).

Il duca sottoscrisse il decreto, dopochè egli della
Der Herzog unterzeichnete das Dekret, nachdem er von der

intera cosa istruito era. | Il suo procedere fu gene-
ganzen Sache unterrichtet war. | Sein Verfahren wurde

ralmente disapprovato. | Egli ha mi senza ragione mal-
allgemein mißbilliget. | Er hat mich ohne Ursache miß-

trattato. | È ingiusto i nostri simili di mal-
handelt. | Es ist unbillig unsere Nebenmenschen zu miß-

trattare. | Il nostro tentativo è a noi mal riuscito. | Ciò
handeln. | Unser Versuch ist uns mißlungen. | Es

era a noi molto spiacevole, quello mal riuscire di vedere.
war uns sehr leid, ihn mißglücken zu sehen.

VI. DEI VERBI IRREGOLARI.

La irregolarità di un verbo si annuncia per lo più col cambiarsi in uno od in diversi de' suoi tempi e modi la vocale, od il dittongo della propria radice. Questa è sempre nella sillaba radicale dell'indefinito, e nei verbi semplici l'accento cade pur sempre sulla vocale o sul dittongo radicale.

Per ben conjugare i verbi anomali occorre dunque tener d'occhio sì fatta vocale o sì fatto dittongo, al che sarà di giovamento la seguente tabella:

La radice dell'indefinito cangia le vocali	a		e					ei	ie	i		ö	ü	NB. Alla fine della radice si aggiunge
	1	2	1	2	3	4	5			n	nn			
Nel Presente indic. Sing. { II. pers. in	ä	ä	-	i	i	i	ie	.	.	.	.	.	.	— (e) st
III. » »	ä	ä	-	i	i	i	ie	.	.	.	.	.	.	— (e) t
Nell'Imperf. indic. Sing. { I. e III. pers.	ie	u	o	o	a	a	a	ie	o	a	a	o	o	nulla
II. »	ie	u	o	o	a	a	a	ie	o	a	a	o	o	— (e) st
Plur. { I. e III. pers.	ie	u	o	o	a	a	a	ie	o	a	a	o	o	—— en
II. »	ie	u	o	o	a	a	a	ie (*)	o	a	a	o	o	—— et
Nel participio passato premettendo alla radice la sillaba ge, (v. pag. 126) . . .	.	.	o	o	o	.	.	ie (*)	o	u	o	o	o	—— en

(*) Le radici eich, eif, eiß, eit; — fanno ich, iff, iß, itt.

Conosciuta la irregolarità del singolar presente indicativo, imperfetto indicativo e participio passato, facilmente se ne derivano gli altri modi pure irregolari.

Dalla terza persona del presente indicativo si leva il *t* finale ed il raddolcimento non originali, ed ecco l'imperativo seconda persona; il restante dell'imperativo è sempre regolare, perchè eguale al presente soggiuntivo, che è sempre regolare.

Dall'imperfetto indicativo deriva l'imperfetto soggiuntivo aggiungendo alla prima persona un'e finale e raddolcendo le vocali a, o, u, della sillaba radicale. Nel resto la conjugazione procede regolarmente.

Oltre i verbi incompleti ve n'hanno alcuni altri o non compresi od eccettuati da questa tabella, la cui anomalia peraltro si trova precisamente indicata nel seguente

Elenco alfabetico di tutti i Verbi Irregolari.

B. — Backen friggere, cuocere la pasta, gebacken cotto, fritto (antiq. a 2); — bedürfen abbisognare (come dürfen); — befehlen comandare (e 3); — sich befleißen studiare, applicarsi bene (ei); — beginnen incominciare (inn); — beißen mordere (ei); — bergen nascondere (e 3); — bersten crepare pres. berstest, berstet antiq. (e 3); — sich besinnen ricordarsi, riflettere (inn); — betriegen ingannare (ie); — bewegen indurre (e 1); biegen piegare (ie); — bieten offerire (ie); — binden legare (in); — bitten pregare, bat pregava, gebeten pregato; — blasen soffiare (suonare istrumenti da fiato) (a 1); — bleiben restare (ei); — braten arrostire, gebraten arrostito (antiq. a 1); — brechen rompere e rompersi (e 3); — brennen ardere, bruciare, brannte bruciava, imperf. sogg. brennete, p. p. gebrannt bruciato; — bringen recare, brachte recava, gebracht recato.

D. — Denken pensare, dachte pensava, gedacht pensato — dingen prendere a nolo (antiqu.), dung prendeva a nolo, gedungen preso a nolo; — dreschen trebbiare (e 2); — dringen sforzare, premere (in); — dürfen avere il permesso, darf, durfte, gedurft.

E. — Empfangen ricevere, come fangen (a 1); — empfehlen raccomandare (e 3); empfinden provar sensazione (in); — entsprießen prender origine, discendere (ie); erbleichen impallidire (ei); — erküren scegliere (ü), — erlöschen spegner-

si (ö); — erschallen risuonare, erscholl risuonava, erschollen risuonato; — erschrecken spaventarsi, erschrak mi e si spaventava (e 3); — erwägen ponderare, erwog ponderava, erwogen ponderato; — essen mangiare, gegessen mangiato (e 4).

F. — Fahren andare in vettura, o barca (a 2); — fallen cadere (a 1); — fangen pigliare, fing pigliava (a 1); — fechten combattere, schermire, pres., du fichst, er ficht (e 2); — finden trovare (in); — flechten intrecciare (come fechten); — fliegen volare (ie); fliehen fuggire (ie); — fließen scorrere (ie); — fragen interrogare (antiqu. a 2); — fressen divorare (e 4); frieren gelare (ie).

G. — Gähren fermentare (e 1); — gebären partorire, pres. regol. (e 3); — geben dare (e 4); — gebieten comandare (ie); — gedeihen prosperare (ei); — gefallen piacere (a 1); gehen andare, ging andava, gegangen andato; — gelingen riuscire (in); — gelten valere (e 3); — genesen guarire, genesest guarisci, geneset guarisce (e 5); — genießen godere (ie); — geschehen succedere, accadere (e 5); — gewinnen guadagnare (inn); — gießen versare (ie); — gleichen somigliare (ei); — gleiten sdrucciolare (ei); — graben scavare (a 2); — greifen stendere la mano per afferrare (ei).

H. — Halten tenere, hält tiene (a 1); — hangen pendere, hing pendeva (a 1); — hauen battere, hieb batteva, gehauen battuto; — heben levare (e 1); — heißen chiamarsi e chiamare (ei), geheißen chiamato; — helfen ajutare, hälfe o hülfe ajuterei (e 3).

K. — Kennen conoscere, kannte conosceva, wenn ich kennete se io conoscessi, gekannt conosciuto; — klieben fendere legno (ie); — klimmen arrampicarsi (antiq.), klomm arrampicava, geklommen arrampicato; — klingen avere o dare del suono (in); — kneifen pizzicare (antiq. ei); — kommen venire, kam veniva, gekommen venuto; — können potere, kann, konnte, gekonnt; — kriechen strisciare (ie).

L. — Laden caricare, ladest carichi, ladet (antiq. lädt) carica (a 2); — lassen lasciare (a 1); — laufen correre, lief correva, gelaufen corso; — leiden soffrire, litt soffriva, gelitten sofferto; — leihen imprestare (ei); — lesen leggere (e 5); — liegen giacere, lag giaceva, gelegen giaciuto; — löschen spegnersi, antiq. lischest ti spegni, lischt si spegne (ö); — lügen mentire (ü).

M. — Mahlen macinare, gemahlen macinato; — meiden evitare (ei); — melken mungere (e 1); — messen misurare

(e 4); — mißlingen riuscire male (in); — mögen volere potendo, mag, mochte, gemocht; — müssen dovere assolutamente, muß, mußte, gemußt.

N. — Nehmen prendere, nimmst tu prendi, nimmt prende, nahm prendeva, genommen preso; — nennen nominare, nannte nominava, nennete nominerei, genannt nominato.

P. — Pfeifen fischiare (ei); — pflegen trattare, coltivare, (e 1); — preisen celebrare, vantare (ei).

Q. — Quellen sgorgare, scaturire (e 2).

R. — Rathen consigliare, räth egli consiglia (a 1); — reiben fregare, strofinare (ei); — reißen stracciare (ei); — reiten cavalcare, andar a cavallo (ei); — rennen correre precipitosamente, rannte correva, ich rennete correrei, gerannt corso; — riechen odorare (ie); — ringen lottare (in); — rinnen scorrere (inn); — rufen chiamare, rief chiamava, gerufen chiamato.

S. — Salzen salare, gesalzen salato; — saufen bevere come le bestie, soff beveva, gesoffen bevuto; — saugen succhiare, sog succhiava, gesogen succhiato; — schaffen creare, schaffest crei, schafft crea, schuf creava (a 2); — scheren tosare (e 1); — scheiden separare (ei); — scheinen sembrare (ei); — schelten ingiuriare (e 3); — schieben spingere (ie); — schießen tirare, sparare (ie); — schinden scorticare, schund scorticava (in); — schlafen dormire (a 1); — schlagen battere (a 2); — schleichen camminare pian piano (ei); — schliefen andar carpone, schloff, geschloffen; — schließen chiudere, conchiudere (ie); — schlingen intrecciare (in); — schmalzen condire con butirro, geschmalzen condito; — schmelzen liquefarsi (e 2); — schneiden tagliare, schnitt tagliava, geschnitten tagliato; — schreiben scrivere (ei); — schreiten procedere (ei); — schreien gridare (ei); — schwären suppurare (antiq. geschworen seyn essere suppurato); — schweigen tacere (ei); — schwellen gonfiarsi (e 2); — schwimmen nuotare (inn); schwinden consumarsi, svanire (in); — schwingen brandire, lanciare (in); — schwören giurare, schwur giurava (ö); — sehen vedere (e 5); — senden spedire (antiq. sandte spediva, sendete spedirei, gesandt spedito); — sieden bollire, sott bolliva, gesotten bollito; — singen cantare (in); — sinken andare a fondo, decadere (in); — sinnen pensare, meditare (inn); — sitzen sedere, saß sedeva, gesessen seduto; — sollen dovere per convenienza. pres. ich e er soll; — speien vomitare (ei); — spinnen filare (inn); — sprechen parlare (e 3); — sprießen germogliare (ie); — springen sal-

tare (in); — stechen pungere (e 3); — stehen stare, stand stava, stände e stünde starei, gestanden stato; — stehlen rubare (e 5) gestohlen rubato; — steigen salire (ei); — sterben morire, stürbe morirei (e 3); stinken puzzare (in); — stoßen urtare, stieß urtava, gestossen urtato; — streichen strisciare, passare sopra colla mano (ei); — streiten combattere, disputare (ei).

T. — Thun fare, ich thue so, that faceva, gethan fatto; — tragen portare (a 2); — treffen colpire, traf colpiva, getroffen colpito (e 3); — treiben stimolare, spingere (ei); — trügen illudere (ü); — treten calpestare, porre il piede, du trittst, er tritt (e 4); — trinken bevere (in).

V. — Verbleichen impallidire, morire (ei); — verderben guastarsi, verdürbe guasterei (e 3); — verdrießen rincrescere, offendere (ie); — vergessen dimenticare (e 4); — vergleichen paragonare (ei); — verlieren perdere (ie); verlöschen estinguersi (ö); — versehen sich sbagliare, *coll'Acc. non reciproco*, provedere (e 5); — verschlingen inghiottire (in); — verschwinden dileguarsi, sparire (in); — verwirren imbrogliare, confondere (antiq. verworr imbrogliava, verworren imbrogliato); — verzeihen perdonare (ei).

W. — Wachsen crescere (a 2); — waschen lavare, waschest lavi (a 2); — wägen porre sulla bilancia (antiq. e 2); — weben tessere (antiq. e 1); — weichen cedere (ei); — weisen indicare (ei); — wenden voltare (come senden); — werben arruolare (e 3); — werfen gettare, würfe getterei (e 3); — wiegen pesare (ie); — winden attortigliare (in); — wissen sapere, ich weiß io so, weißt sai, er weiß sa, *imperat.* wisse, wußte sapeva, gewußt saputo; — wollen volere, *pres.* ich, er will, *imperf. ind. e sogg.* wollte.

Z. — Zeihen incolpare (ei); — ziehen tirare, zog tirava, gezogen tirato; — zwingen costringere (in).

Così vanno pure i composti ed i derivati di questi verbi premessi, tranne i seguenti regolari: abgleichen pareggiare anschaffen provvedere; befehligen comandare, befleißigen esser molto diligente, begleiten accompagnare, beherbergen albergare, berathschlagen deliberare, berennen investire una piazza, bereiten apparecchiare, bescheinen (per bescheinigen) attestare, bescheren donare, concedere, bewillkommen accogliere cortesemente, empfindeln affettare sensibilità, erweichen ammollire, handhaben maneggiare, heirathen sposarsi, herbergen alloggiare, lobpreisen encomiare, radebrechen arrotare, umringen circondare, veranlaßen accagionare, disporre, verhängen

predestinare, verleiden render spiacevole, verschaffen procacciare, willfahren compiacere, assecondare.

VII. OSSERVAZIONI SUI VERBI IRREGOLARI E INCOMPLETI.

1. L'Imperfetto, ossia Passato Semplice dell'Indicativo dei verbi irregolari primitivi è sempre monosillabo, tranne wollte volea, sollte dovea moralmente; mußte dovea assolutamente; konnte potea, durfte avea il permesso, mochte potendo voleva; — brannte ardeva, brachte recava, dachte pensava, kannte conosceva, nannte nominava, rannte correva, sandte mandava, wandte voltava e wußte sapeva.

2. Dall' Imperfetto Indicativo monosillabo si forma quello del Soggiuntivo col raddolcimento, e coll'aggiunta d'un e, p. e. scrivere schreiben, scrissi ich schrieb, che scrivessi daß ich schriebe; trovare finden, trovai ich fand, troverei ich fände; vedere sehen, vidi ich sah, se vedessi wenn ich sähe; chiudere schließen, chiusi ich schloß, chiuderei ich schlösse; cadere fallen, caddi ich fiel, caderei ich fiele. E finanche dei precedenti Imperfetti bisillabi hanno raddolcito il loro Soggiuntivo: müßte dovessi, könnte potessi, dürfte avessi la permissione, möchte volessi, brächte recassi, dächte pensassi, e wüßte sapessi. — Lo stesso vale di quasi tutti gli irregolari derivati e composti, ancorchè adoperati col riflesso, p. e. risolversi sich entschließen, mi risolvetti ich entschloß mich, mi risolverei ich entschlösse mich; sorprendere, dar nell'occhio auffallen, ciò sorprese es fiel auf, sorprenderebbe es fiele auf; nascondere verbergen, nascosi ich verbarg, nasconderei ich verbärge.

3. Il Participio Passato irregolare termina in n, p. e. scritto geschrieben, trovato gefunden, veduto gesehen, chiuso geschlossen, risoluto entschlossen, caduto gefallen, sorpreso (dato nell'occhio) aufgefallen, nascosto verborgen. — Ne sono eccettuati i soli Participj degli accennati Imperfetti bisillabi e dei loro derivati mercè d'un prefisso (p. e. vermochte, bedurfte), i quali prendono il regolare t finale: voluto gewollt, dovuto gesollt, gemußt; potuto gekonnt, vermocht, avuto la permissione gedurft; arso gebrannt, recato gebracht, pensato gedacht, conosciuto gekannt, nominato genannt, corso gerannt, mandato gesandt, voltato gewandt, saputo gewußt.

4. Alcuni verbi sono irregolari anche nella 2.ª e 3.ª persona singolare dell'Indicativo Presente, e nella 2.ª singolare dell' Imperativo, p. e. nascondo ich verberge, tu nascondi du verbirgst, nasconde er verbirgt, *imper.* nascondi verbirg; do nell'occhio ich falle auf, tu dai nell' occhio du fällst auf; ciò sorprende, dà nell'occhio es fällt auf. — Ma la prima persona singolare dell'Indicativo Presente non è irregolare che nei seguenti e loro derivati: essere seyn, sono ich bin; volere wollen, voglio ich will; dovere sollen, müssen, debbo in soll, muß; potere können, posso ich kann; volere potendo mögen, potendo voglio ich mag; aver la permissione dürfen, io ho la permissione ich darf; e sapere wissen, io so ich weiß. — La terza persona di questi è eguale alla prima (tranne ist).

5. Il plurale del Presente non è mai irregolare (tranne quello di seyn).

6. Il Participio dei suddetti verbi wollen, sollen, müssen, können, dürfen, mögen e — gelassen lasciato *da* lassen — che si chiamano INCOMPLETI, non si usa se non nel raro caso che fosse solo; ma accompagnato ad altro verbo, gli si sostituisce l'Indefinito Presente, p. e. L'ho lasciato fare ciò che ha voluto egli; ma non ha potuto compiere nulla Ich habe ihn machen lassen was er gewollt hat; aber er hat nichts vollenden können.

7. Si conosce dagli esempj già di sopra addotti, che in riguardo all'aumento ge... iniziale del partic. pass. vale anche pei verbi irregolari quanto fu detto dei derivati regolari. Ora per altro si notino anche i tre soli derivati col prefisso emp..., che sono irregolari e respingono pure l'aumento ge... del Participio: empfangen ricevere, empfangen ricevuto; empfehlen raccomandare, empfohlen raccomandato; empfinden provar sensazione, empfunden provato sensazione; p. e. L'ho sentito nel profondo del cuore Ich habe es tief empfunden.

8. Anche i verbi irregolari, composti con durch, um, unter, über sono ora separabili, ora no, secondo che il senso è maggiormente indicato dalla preposizione o dal verbo stesso. Nel primo caso l'accento cade sulla preposizione separabile, nel secondo sul verbo. Quindi durch (per, da parte a parte, tutto) porta l'accento, ed è separabile quando è predominante l'idea del penetrare, passare per, che è il significato della preposizione, p. e. durchdringen sforzare il passaggio, durchbrechen pas-

sare rompendo, durchkommen riuscire a passare, durchfahren passare in vettura, durchgehen disertare durchbringen consumare dissipando. — Quindi um (a rovescio) è separabile nei seguenti: umwerfen rovesciare, umfallen cader lungo disteso, umstoßen rovesciare con urto, umbringen uccidere; — unter (sotto) sarà separabile in: unterbringen dare ricovero, allogare, untergehen andar a fondo, tramontare, unterkommen trovare collocamento, unterhalten tener sotto, unterstehen stare sotto coperto; — über (al di là, di resto) in: überlassen lasciare un resto, überbleiben rimanere, überfahren tragettare, übergehen passare dall'altra parte. — Queste preposizioni riescono inseparabili e perdono l'accento che passa sulla sillaba del verbo, quando l'idea di questo è predominante, p. e. umgeben, umringen circondare, einen Ort umfahren causare in legno (o barca) qualche luogo, unterbrechen interrompere, unterhalten divertire, unterlassen tralasciare, unternehmen intraprendere, unterscheiden distinguere, unterschreiben sottoscrivere, übergeben consegnare, übernehmen assumere, übertreten trasgredire la legge, überlassen abbandonare ad un altro, übertreiben esagerare, sich unterstehen ovvero unterfangen ardire, ec.

Uebungen.

58.° Er beritt (addestrava) das Pferd, während sie das Essen bereitete. Die Mutter saügte, das Kind sog. Gott schuf die Welt. Fleiß schaffte mir Geld. Woher leiten (deriva) Sie, mein lieber Freund, das Wort begonnen? Die Darstellung (rappresentazione) begann, als ich in die Loge (palco) trat, heißt soviel als: sie nahm ihren Anfang u. s. w. — Die Kiste (cassa) ist ausgepackt. Das Brod ist nicht ausgebacken. — Wer hat die Truppen befehligt? Wer hat Ihnen befohlen (ordinato) das zu thun? — Er hat mir zwar nichts geborgt (imprestato); er hat mich aber in seinem Keller vor meinen Glaübigern verborgen. Ueberhaupt hat der Wirth ein gutes Herz, das sehr leicht bewegt aber zu nichts bewogen (indotto) wird, was ihm nichts einträgt (rende). — Was hat jener Verbrecher verbrochen (commesso)? Er hat ein Kästchen erbrochen und dessen Inhalt (contenuto) gestohlen. — Wieviel betrug (importava) der Werth des Schmuckes? Wie betrug (comportava) er sich in dem Gefängnisse? Er ertrug (sopportava) seine Strafe

geduldig und vertrug sich mit allen seinen Strafgefährten. — Er pflegte (soleva) jedem zu erzählen, wie er im Krankenhause gepflegt (curato) wurde. — Jener Herrscher pflog (coltivò, usò) mit keiner Macht aufrichtige Freundschaft, und nach lange gepflogenen (maneggiate, praticate) Friedens-Unterhandlungen pflegte (soleva) er immer zornig abzubrechen und den Krieg neuerdings zu beginnen. Wüßten Sie, mein Herr, von den Mittelwörtern (Participj) befohlen, gebunden, gebeten, gegeben, gegessen, gelesen, genommen, geworfen, gebracht die unbestimmte Art (Indefinito) zu nennen, wenn ich Ihnen sage, daß sie in dem Imperfecte befahl, band, bat, gab, aß, las, nahm, warf, und brachte haben? — Er hat sich lange bedacht (besonnen), ehe (prima di) er sich dazu entschloß. Ich dachte lange nach, bis ich mich Ihres Namens entsann (erinnerte). — Darf ich (posso) Sie bitten mir Ihre Uhr zu zeigen? Sie ist nicht aufgezogen (montato), darum blieb sie stehen, und deßhalb werden Sie verzeihen, wenn ich sie gar nicht aus der Tasche ziehe. Ich verzieh (perdonai) Ihnen schon oft, aber das verzeihe ich Ihnen nicht, daß Sie selbe nicht ohne Verzug (tosto) aus der Tasche gezogen (levato) haben. — Die Amme wiegte das Kind; als das Kind eingeschlafen war, wägte sie es, und es wog zwölf Pfund. — Der Knabe erschrak? Wer erschreckte ihn? — Wer verderbte den Wein? Er verdarb selber. — Wer hat das Licht ausgelöschet? Es ist von selbst (da sè) ausgeloschen.

59.° Haben Sie einen Grund (motivo, ragione) diesen Plan zu mißbilligen? — Ueberlesen Sie doch noch einmal die Erklärung (spiegazione), u. wenn Sie das Ganze nicht etwa (forse) nur leicht (leggiermente) durchsehen, sondern aufmerksam durchdacht haben, dann bitte ich Sie entweder (o) zu unterzeichnen, oder mir Ihre Einwendungen (obbiezioni) mitzutheilen, mich von meinen Fehlern zu überzeugen und eines Besseren zu belehren. — Ich habe alles genau untersucht, und gestehe nun, daß ich diesen Entwurf (progetto) bisher sehr mißkannt habe. Verzeihen Sie mir, daß ich mich unterstanden (osato) habe, Ihnen denselben zu mißrathen ehe ich davon noch ganz unterrichtet war. — Sie hatten sich gegenseitig (l'uno l'altro) schon mit Lobsprüchen überhaüft, u. recht herzlich umarmt, als Franzen einfiel (veniva in capo) eine seiner Bemerkungen zu wiederholen. Dieß unterbrach die gute Laune seines Freundes, der in der Hast (bollore) der Vertheidigung das Tintenfaß umstieß. Da überfiel ihn alle Ge-

walt seines früheren (primiero) Unmuthes (mal umore), den er kurz vorher nur mit Mühe unterdrücket hatte, und anstatt Franzen des Irrthumes zu überführen, mißhandelte er ihn und schwor nie mehr mit ihm umzugehen (di praticare). Diesem blieb nichts übrig, als seinen Hut zu nehmen u. sich mit Achselzucken (stringendosi nelle spalle) zu empfehlen (di andarsene).

CAPO SETTIMO.

DEGLI AVVERBJ.

Gli avverbj sono di sei qualità; eccone i più ovvj:

1.° AVVERBJ DI TEMPO.

Wann quando? — jetzt adesso, — gleich subito, — bald tosto, — eher prima, piuttosto; — heute oggi, — gestern jeri, — vorgestern jeri l'altro, — morgen domani, — übermorgen doman l' altro, — früh di buon'ora, — einst un giorno, spät tardi, damals quella volta, nie non mai.

2.° DI LUOGO.

Wo? dove? — hier qui, — da qua, daher in qua; — dort là, — dorthin in là; — daselbst ivi, — oben di sopra, — unten abbasso; — überall, allenthalben da per tutto; — weg via; — vorwärts avanti! zurück, indietro! — rückwärts a ritroso; — seitwärts lateralmente; — rechts a destra, links a sinistra.

3.° DI MODO.

Wie? come? — vortrefflich eccellentemente, — gut, wohl bene; — ziemlich discretamente, — schlecht, übel male; — umsonst, unentgeldlich gratis, — geschwind presto, langsam lento, adagio; — gern volontieri, lieber più volontieri, ungern mal volontieri; — leicht facilmente, schwer difficilmente, — laut ad alta voce, leise sottovoce.

4.° DI QUANTITA'.

Wieviel? quanto? — viel molto, — zu viel troppo, — etwas qualche cosa, — wenig poco, zu wenig troppo poco.

5.° D'ORDINE.

Erstlich primieramente; — vorher prima; — dann poi; — letztens ultimamente, endlich finalmente; — stufenweise gradatamente: — wieder nuovamente; — neuerdings di nuovo; — nach und nach a poco a poco.

6.° DI AFFERMAZIONE O NEGAZIONE.

Ja sì, — nein no, — nie non mai, — fast quasi, — vielleicht forse, — gewiß certamente, — wirklich davvero, — leider pur troppo, — allerdings sì certo, — nicht doch non già, — bei Leibe nicht no per bacco, — auf keine Weise, keineswegs in nessun modo, — umsonst invano.

OSSERVAZIONI. — 1.ª L'avverbio her indica avvicinamento alla persona che parla, hin allontanamento; al che si dovrà fare attenzione nel formare i composti con auf *sopra;* ab o unter *sotto, abbasso;* aus *fuori;* ein (darein) *dentro,* dicendosi p. e. venite sopra kommet herauf; andate sopra gehet hinauf; uscite (per avvicinarvi a me che parlo) kommet heraus, *letteralmente* venite fuora; — uscite (per allontanarvi da me che parlo) gehet hinaus, *letteralmente* andate fuori; — venite giù kommet herunter; andate giù gehet hinunter.

Oben *sopra,* unten *sotto;* außen (draußen, draußen) *fuori;* darin *dentro;* hier *qui,* dort *là,* indicano stato in luogo, p. e. egli è sopra er ist oben, egli è dentro er ist darin, restate fuori bleibet draußen.

2.ª Le particelle avverbiali *ci* e *vi* o indicano stato in luogo e si traducono con hier, dort, darin, draußen, o indicano passaggio da un luogo all'altro e si traducono con hinaus (là in fuori), hinein (là in dentro), herauf qua sopra; ec., p. e. Va Ella oggi a teatro? Gehen Sie heute ins Theater? Sì, ci vado Ja, ich gehe hinein. — È egli nel giardino? Ist er im Garten? No, non ci è più Nein, er ist nicht mehr darin (dentro). — Vuole Ella ch'io ci venga? (entri) Wollen Sie, daß ich hinein komme? Sì, ci venga pure! (entri) Ja, kommen Sie nur herein!

3.° Alcuni avverbj sono capaci anche di comparazione: bald *comp.* eher, *superl.* ehest, o sehr bald; per tempo früh, früher, frühest; tardi spät, später, spätest; volontieri gern, lie-

der, am liebsten (sehr gern); spesso oft, öfter (öfters), am öf- testen (sehr oft); di rado selten, seltener, am seltensten (sehr selten); presto geschwind, geschwinder, geschwindest (sehr geschwind), p. e. Io scrivo più presto di te, il più presto di tutti Ich schreibe geschwinder als du, am geschwindesten; così i participj avverbiali, p. e. significante bedeutend, più ... bedeutender, molto significante sehr bedeutend, ec.

4.ª Non si mettono due negative nella medesima frase, ritenendo solo la principale, p. e. Io non l'ho mai veduto Ich habe ihn nie gesehen. Egli non rispose nulla Er antwortete nichts.

5.ª Nein indica *no*, nicht *non;* ma a questo si sostituisce kein, quando negasi non un solo oggetto individuale, ma tutta la specie, p. e. non ho danaro ich habe kein Geld; non ho penne ich habe keine Federn.

Uebung.

60.° | Quando fu Ella qui? oggi, jeri, avanti jeri,
Wann waren Sie hier? heute, gestern, vorgestern,

in questo punto, testè (da breve), di buon'ora o
so eben, vor kurzem, früh oder

tardi? | Io domani o dopodomani verrò. | Egli
spät? | Ich werde morgen oder übermorgen kommen. | Er

è oggi da otto giorni partito, e in quat-
ist heute vor acht Tagen abgereiset, und wird in vier-

tordici giorni ritornerà. | Io credo domani a
zehn Tagen zurückkommen. | Ich glaube morgen über

otto (giorni) è il tuo giorno natalizio. | Noi abbiamo
acht (Tage) ist dein Geburtstag. | Wir haben

lui dappertutto cercato, ed egli è in nessun luogo da
ihn überall gesucht, und er ist nirgends zu

trovarsi. | Sì certamente, egli va ora qui, ora là, ora
finden. | Ja freilich, er geht bald her bald hin, bald

a destra ora a sinistra. | Parli Ella più lentamente e
rechts bald links. | Sprechen Sie langsamer und

più sommesso; se Ella così presto parla, capisco
leiser; wenn Sie so geschwind sprechen, verstehe

io Lei non. | Egli morì, fa otto giorni.
ich Sie nicht. | Er starb, vor acht Tagen.

61.° | Io parlo volontieri tedesco, più volontieri di
| Ich spreche gern deutsch, lieber als

mio fratello. | Ove dormi tu? — Ove vai tu (là)?
mein Bruder. | Wo schläfst du? — Wo gehst du hin?

(Per dove). | Donde viene Ella (qua)? | Vada Ella
(wohin). | Wo kommen Sie her? | Gehen Sie

fuori, e resti Ella fuori. | Il padrone è sopra, vada
hinaus, und bleiben Sie draußen. | Der Herr ist oben, gehen

Ella pure di sopra. | Sì, venga Ella pur di sopra, o
Sie nur hinauf. | Ja, kommen Sie nur herauf, oder

vuole Ella che io giù venga? | Venite fuora! V'
wollen Sie daß ich hinunter komme? | Kommet heraus! Es

è già alcuno dentro. | Ella può non dentro andare,
ist schon jemand darin. | Sie dürfen nicht hinein gehen,

finchè que' signori non escono. | Andiamo noi la
bis die Herren nicht heraus kommen. | Gehen wir die

scala in su! | Ha Ella nessun orologio? | Cavi (tiri)
Stiege hinauf! | Haben Sie keine Uhr? | Ziehen

Ella l' orologio (fuora)! | — Da dove?
Sie die Uhr heraus! | — Woher?

CAPO OTTAVO.

DELLE PREPOSIZIONI.

Fra le preposizioni tedesche, alcune reggono il genitivo, altre il dativo, altre l'accusativo, altre il genitivo e il dativo, e altre infine, ora il dativo ed ora l'accusativo secondo il senso.

1.° REGGONO IL GENITIVO.

Anstatt *invece*, che si può anche separare, p. e. an des Fürsten Statt in luogo del principe; **außerhalb**, al di fuori del circolo außerhalb des Kreises; — **innerhalb**

al di dentro dei confini innerhalb der Grenzen; — diesseits, di qua del fiume diesseits des Flusses; — jenseits, di là dei monti jenseits der Berge; — halben, halber, dal canto, per parte, a cagione della guerra des Krieges halben; a motivo di onori Ehren halber; — kraft, in virtù di questo documento kraft dieser Urkunde; — laut, a tenore di quel decreto laut jener Verordnung; — mittelst o vermittelst, mediante, mercè, col mezzo di una macchina a vapore mittelst einer Dampf-Maschine; — oberhalb al di sopra, unterhalb al di sotto: al di sopra del castello si estende un folto bosco, e al di sotto dello stesso passa il Meno oberhalb des Schlosses breitet sich ein dichter Wald aus, und unterhalb desselben fließt der Main vorbei; — ohnerachtet, trotz, ungeachtet ad onta, malgrado: trotz des schlechten Wetters ad onta del cattivo tempo, ohnerachet o ungeachtet meines Befehles, *oppure* meines Befehls ungeachtet malgrado il mio ordine, dessen ohnerachtet ad onta di ciò; — um (Genit.) Willen, per amor di Dio um Gottes Willen; — unweit, non lungi dalla chiesa unweit der Kirche; — während, durante la pace während des Friedens; — wegen a motivo, a cagione della carestia der Theurung wegen.

2.° REGGONO IL DATIVO.

Aus, außer fuori: außer dem Hause fuori di casa: außer mir und dir eccetto me e te; inner (binnen), entro i confini inner den Grenzen, binnen acht Tagen fra otto giorni; bei presso ich war bei einem Kranken fui da un malato; mit, con nemici non si scherza mit Feinden scherzt man nicht; — nach dopo, verso, a, secondo, p. e. Nach Ihrem Wunsche ging ich nach der Schule nach Hause secondo il Suo desiderio andai dopo scuola a casa: — entgegen incontro, *che va posposto al nome:* Gehen Sie ihm entgegen? Gli andrà Ella incontro? — gegenüber dirimpetto, *posposto al dativo*: Ich wohne Ihnen gegenüber Sto dirimpetto a Lei; — nächst rasente, nächst (neben) dem Stadtthore rasente la porta di città; — nebst, sammt unitamente, sammt seinem Weibe und seinen Kindern insieme con sua moglie e i suoi figli; — seit sin da seit jener Zeit da quel tempo in poi; — von da: von Ihnen und Ihren Freunden da Lei e dai Suoi amici hoffe ich Alles

spero tutto; — zu a, da, zu jener Zeit in quel tempo kam er oft zu mir venne spesso da me; — zuwider contrario, *si pospone*, p. e. quell'uomo là mi ripugna (mi è antipatico) der Mensch dort ist mir zuwider.

3.° REGGONO L'ACCUSATIVO.

Durch per, per mezzo, per traverso, durch seine Vermittelung erhielt ich die Erlaubniß durch die Festung zu reisen per l'intercessione sua ottenni il permesso di passare per la fortezza; — gegen (gen) verso, contro, gegen den Strom schwimmen nuotare contro il corso dell'acqua; gen Himmel fliegen volare verso il cielo; — ohne (sonder antiq.) senza: senza di te non esco ohne dich gehe ich nicht aus; — für per, a vantaggio: per Lei für Sie thue ich Alles farò tutto; — um per, attorno, circa: die Erde drehet sich um ihre Achse la terra gira attorno il suo asse; — wider contro, wider die gute Sitte contro il buon costume.

4.° REGGONO IL GENITIVO ED IL DATIVO.

Längs lungo, lunghesso: längs des Flusses (dem Flusse) lunghesso il fiume; — zufolge (zu Folge) a tenore, in conseguenza, *posto avanti il nome va col genitivo, posposto col dativo*, p. e. zufolge seines Befehles, o seinem Befehle zufolge a tenore del suo comando.

5.° REGGONO ORA IL DATIVO, ORA L'ACCUSATIVO.

An a: an der Hand alla mano; — auf sopra, auf dem Tische liegen essere sul tavolino; — in, in der Kirche seyn essere in chiesa; — neben presso, neben dem Fenster stehen stare alla finestra; sich neben das Fenster stellen mettersi a stare presso la finestra; — über sopra, oltre, über deinem Haupte hängt das Schwert sopra il tuo capo pende la spada; der Adler flog über dein Haupt l'aquila volò sopra il tuo capo; — hinter dietro, hinter dem Vorhange seyn essere dietro la cortina; hinter den Vorhang gehen andare dietro la cortina; — unter sotto, unter der Mütze seyn essere sotto la berretta; unter die Mütze bringen cacciare q. c. sotto la berretta; — vor innanzi, vor dem Thore liegen giacere avanti al portone; vor das Thor legen porre avanti il portone; — zwischen fra, zwischen den Aeltern

ſitzen essere seduto fra' genitori; ſich zwiſchen die Aeltern ſetzen mettersi a sedere fra i genitori.

Queste reggono il dativo quando indicano uno stato di quiete in luogo, oppure anche un moto, ma sempre entro l'istesso luogo; e l'accusativo quando indicano un passaggio da un luogo all'altro, una tendenza o reale o col solo pensiero ad un oggetto, p. e. er ſitzt an der Thür siede alla porta; lehne dich an die Thür appoggiati alla porta; legen Sie es auf den Tiſch lo ponga sul tavolino; ich gehe in dem Garten herum vo attorno pel giardino; ich gehe in den Garten vo nel giardino; ich denke und ſchreibe an den Freund penso e scrivo all'amico. Osservisi inoltre che le preposizioni wegen, halber, halben e willen *in causa*, (um) willen *per amore*, si uniscono ai genitivi dei pronomi personali, che allora cambiano l'r in t, fuorchè unſer e euer, che conservano l'r, e ricevono anche il t, p. e. meinetwegen per me, in causa mia, Ihrethalben per parte o motivo di Lei, euertwegen a cagione vostra, unſertwillen per amor nostro. Anche ſeits *da parte* s'aggiunge col genitivo de' pronomi personali, ma inalterato: meinerſeits, ihrerſeits, ec., *da parte mia*, *di lei* o *di loro*, ec.

Uebung.

62.° | Va tu in vece di me. | Egli abita fuori del
Gehe du ſtatt meiner. | Er wohnt außerhalb der

muro della città. | Il castigo è a lui, della sua
Stadtmauer. | Die Strafe iſt ihm, ſeiner

gioventù a causa, condonato stato. | Al di sopra del
Jugend halber, nachgeſehen worden. | Oberhalb des

portone di casa. | Gli Austriaci stavano di là, e i
Hausthores. | Die Oeſterreicher ſtanden jenſeits, und die

Francesi di qua del fiume. | Questo è un documento,
Franzoſen dieſſeits des Fluſſes. | Dieſe iſt eine Urkunde,

a tenore di cui la vendita comprovata viene.
laut deren der Verkauf bewieſen wird.

| Quanto a me puoi tu lo fare. | A causa tua fo io
| Meinetwegen kannſt du es thun. | Deinetwegen mache ich

nessune cerimonie. | Egli è di Magonza nativo.
keine Umstände. | Er ist aus Mainz gebürtig.

Egli viene dalla città. | Noi siamo nella più forte
Er kommt aus der Stadt. | Wir sind beim stärksten

burrasca su aperto mare stati. | Io vorrei me con
Sturme auf offener See gewesen. | Ich möchte mich mit

nessuna piccola barca sul mare arrischiare. | È Ella
keinem kleinen Schiffe aufs Meer wagen. | Sind Sie

a tavola? | Sì, noi siamo in questo punto a tavola
bei Tische? | Ja, wir sind so eben zu Tische

andati. | La povera donna ha fin dalla perdita del di lei
gegangen. | Die arme Frau hat seit dem Verluste ihres

marito nessuna lieta ora avuto.
Mannes keine frohe Stunde gehabt.

63°. | La pianta sorge dal seme. | I pesci
| Die Pflanze entsteht aus dem Samen. | Die Fische

muojono fuori dell' acqua. | L' ammalato trova si
sterben außer dem Wasser. | Der Kranke befindet sich

fuori d'ogni pericolo. | Egli è per sua propria colpa
außer aller Gefahr. | Er ist durch seine eigene Schuld

nella disgrazia caduto. | Senza te è a me il mondo
ins Unglück gerathen. | Ohne dich ist mir die Welt

una solitudine. | Egli pregò me della permissione
eine Einöde. | Er bat mich um die Erlaubniß

di uscire. | Ella va quasi giornalmente fuori la
auszugehen. | Sie gehen fast täglich vor das

città porta a passeggiare; onori Ella me pur una volta,
Stadt-Thor spaziren; beehren Sie mich doch einmal,

perchè io abito fuori alla porta. | Io siedo sul
denn ich wohne vor dem Thore. | Ich sitze auf dem

canapè. | Vieni qua e siedi ti da me (presso me)
Kanapee. | Komme her und setze dich zu mir (neben mich)

sul sofà. | Si chiuse lui in un'oscura prigione.
auf das Sopha. | Man sperrte ihn in ein finsteres Gefängniß.

Io credo egli fu già prima in una prigione.
Ich glaube er war schon früher in einem Gefängnisse.

Io presi in affitto una camera vicina alla sua.
Ich miethete ein Zimmer neben dem seinigen.

Tu hai nessuna parte alla cosa.
Du hast keinen Theil an der Sache.

CAPO NONO.

DELLE CONGIUNZIONI.

Fra le congiunzioni alcune richiedono che se ne parli distintamente a causa della variazione che producono nella costruzione, altre pel particolar modo onde vengono tradotte in tedesco.

1.° QUANTO ALLA COSTRUZIONE.

a) Mandano la copula alla fine della frase: daß che, als allorchè, di quello che, da siccome, auf daß acciocchè, bevor (ehe) prima che, damit affinchè, gleichwie come, indem mentre che, nachdem dopochè, obgleich benchè, obschon sebbene, obwohl quantunque, seitdem dacchè, sobald tostochè, weil perchè (rispond.), wiewohl avvegnachè, wofern qualora, se mai; in so fern, in so weit fintantochè; wo nicht se non, wenn se, wenn nur purchè, wenn auch quand'anche, benchè; warum perchè? (domand.); ob se (lat. *an*); wann quando, bis sino a che, so lange, so daß tantochè, während durantechè; p. e. gleichwie ein Vater seine Kinder liebt, so liebe ich meine Schüler come un padre ama i suoi figli, così amo io gli scolari miei. — Obgleich, obwohl, obschon, wenn nur, wenn auch, talvolta si dividono, e vogliono per lo più il verbo nell'indicativo, p. e. quantunque egli sia mio amico ob er gleich mein Freund ist; purchè sia vero wenn das nur wahr ist.

b) Con so *così*, w a r u m? *perchè?* e quando è t a c i u t a la congiunzione w e n n *se*, si mette il v e r b o p r i m a del nominativo, p. e. so will er es così lo vuole; warum geht ihr nicht? perchè non andate? wäre ich gesund, so wäre ich fleißiger se

io fossi sano, sarei più diligente. — Aber *ma* per lo più si mette dopo alcune parole, p. e. ma io non lo so ich weiß es aber nicht. Come il wenn, si può tacere talvolta anche il daß, ed allora il verbo non va più in fine della frase, p. e. si penserebbe ch'egli abbia rubato il danaro man würde denken, er habe das Geld gestohlen.

2.° QUANTO ALLA TRADUZIONE.

Osserviamo, che *a*) *ma* aber si traduce anche allein, che sta sempre in principio, p. e. ma egli volle restare: allein, er wollte bleiben; — sempre poi si traduce sondern quando trovasi dopo una frase negativa, a cui si oppone la seguente, p. e. Egli non è ammalato, ma di mal umore. Er ist nicht krank, sondern übler Laune.

b) I due *o—o* si traducono entweder—oder, p. e. Qui conviene o vincere o morire Hier muß man entweder siegen oder sterben.

c) Di due o più *nè* si traduce il primo con weder, il secondo ed i seguenti con noch, e il *non* premesso non si traduce; p. e. Non voglio nè l'uno nè l'altro Ich will weder den einen noch den andern. Non ha nè danaro, nè casa, nè protettore, nè talento; e vuole prender moglie? Er hat weder Geld, noch Haus, noch Gönner, noch Talent; und will heirathen? — Quando i *nè* italiani stanno più volte, ma sempre a due a due, si ripete in tedesco weder—noch a ogni accoppiamento; p. e. Nè timor nè speranza, nè le minacce dei nemici nè le preghiere dei suoi, non lo indussero nè a fuggire nè a nascondersi Weder Furcht noch Hoffnung, weder die Drohungen der Feinde noch die Bitten der Seinigen bewogen ihn weder zu fliehen noch sich zu verbergen.

d) Il *se*, quando indica una condizione, si traduca wenn; quando indica dubbio o domanda indiretta, ob; p. e. Se viene oggi da me wenn er heute zu mir kommt. — Chi sa se viene oggi da me? wer weiß, ob er heute zu mir komme?

e) Bisogna ben distinguere fra wenn *se*, e wann *quando*, giacchè wenn è sempre condizionale, e perciò il *quando* potrà essere tradotto con wenn allora solo che *quando* fa le veci di *se*, p. e. Quando tu oggi venissi da me, io verrei domani da te Wenn du heute zu mir kämest, würde ich morgen zu dir kommen. Ma ogni volta che il *quando* è riferibile al tempo, deve tradursi con wann; p. e. Quan-

do verrà? Wann wird er kommen? — Non so quando verrà Ich weiß nicht, wann er kommen wird.

f) Se due proposizioni sono fra loro connesse in maniera che l'antecedente esprima la condizione sotto la quale si verifichi ciò che promette la conseguente: il wenn (*se, quando*) puossi ommettere nell' antecedente, e allora questa anteeedente comincia colla copula, cioè col verbo, e la conseguente con so (*così* o *in tal caso*); p. e. Continuando questa pioggia ancora per qualche tempo, noi avremo una cattiva vendemmia Dauert dieser Regen noch eine Weile fort; so werden wir eine schlechte Weinlese haben. Quando tu oggi venissi, ec. Kämest du heute zu mir, so würde ich morgen zu dir kommen.

g) *Quanto* — *tanto* si traducono je—desto, e quando amendue le proposizioni abbiano un medesimo verbo, anche je—je, p. e. Quanto il miro più, tanto più luce je mehr ich es ansehe, desto mehr glänzt es. — La sua malattia diviene quanto più lunga, tanto più grave Seine Krankheit wird je länger, je schwerer.

Uebung.

64.° | Quando mia nipote jeri sera da me via andò,
Als meine Nichte gestern Abends von mir fortging,

era il più chiaro splendor di luna. | Prima ch'io me
war der hellste Mondschein. | Bevor ich mich

in una più stretta amicizia con lui leghi, voglio
in eine nähere Freundschaft mit ihm einlasse, will

io lui meglio conoscere. | Finchè ci i nell' osteria
ich ihn besser kennen. | Bis uns die im Wirthshause

rimasti camerati raggiungono, occupiamo noi
zurückgebliebenen Kameraden nachkommen, beschäftigen wir

ci con leggere. | Durante che si le truppe in or-
uns mit Lesen. | Während sich die Truppen in

dine di battaglia disponevano, passò il nemico oltre
Schlachtordnung aufstellten, setzte der Feind über

il fiume. | (se) Vuole il giovane stimato essere,
den Fluß. | Will der Jüngling geachtet werden, so

cerchi egli si stima di meritar- | Perchè crede Ella
suche er sich Achtung zu verdienen. | Warum glauben Sie

alle sue protestazioni non? | Perchè egli spesso fal-
seinen Betheurungen nicht? | Weil er oft Un-

sità detto ha. | Si sostiene (che) egli viva
wahrheit gesprochen hat. | Man behauptet er lebe

con la sua facoltà contento; io so però, che egli
mit seinem Vermögen zufrieden; ich weiß aber, daß er

a giornaliero aumento di essa aspira. | Noi possiamo
nach täglicher Vermehrung desselben strebet. | Wir können

non a meno (è a noi necessario) o per Vi-
nicht umhin (es ist uns nothwendig) entweder nach Vi-

cenza o per Verona di viaggiare. | Io voglio nè
cenza oder nach Verona zu reisen. | Ich will weder

passeggiare, nè dormire andare; ma un libro prendere
spaziren noch schlafen gehen; sondern ein Buch nehmen

e leggere. | Quanto più diligenti voi sarete,
und lesen. | Je fleißiger ihr seyn werdet,

tanto più cognizioni acquisterete. | Quanto
desto mehr Kenntnisse werdet ihr erwerben. | Je

più presto tanto meglio. | (se) Aveste lui veduto.
geschwinder, je besser. | Hättet ihr ihn gesehen, so

avreste certamente compassione con lui avuto,
würdet ihr gewiß Mitleid mit ihm gehabt haben.

CAPO DECIMO.

DELLE INTERJEZIONI.

Le interjezioni, ossia interposti più comuni sono: ach! ah! ahi! — wehe! guai! ohi! — ach Gott! oh Dio! — juhe! evviva! — welche Freude! che gioja! — o nein! oibò! — pfui! vergogna! — hui, potztausend! cospetto! — still! zitto! — wehe euch! guai a voi! — ei! oh! — aufgeschaut! badate! — leider! pur troppo! — Elender! misero! — wohlan! orsù! — Possen! chiacchere! ec.

Altre imitano il suono, come: kling, kling, bim, bam! pel suono delle campane; hopp, hopp, hopp! il galoppo de' cavalli; piff, puff, paff! lo sparo de' fucili; plumpf! il cadere nell'acqua, ec.

PARTE QUARTA.

SINTASSI (Syntax).

A dare vita a ciascuna delle parti del discorso già sviluppate si aggiunsero ai rispettivi trattati etimologici le osservazioni più indispensabili sulla sintassi. Il presente saggio essendo quindi in gran parte una ripetizione di quanto si è espresso, il testo tedesco non tornerà difficile a chi diligentemente attenda alla traduzione italiana, che a voce ne sarà fatta nella scuola, e verrà così agevolata l'intelligenza delle materie del terzo corso, nel quale si daranno in tedesco tutte le necessarie spiegazioni.

Die Syntax lehret die Wortfügung (Concordanza), und die Wortfolge (Costruzione).

A. Die Wortfügung

lehret welche Wörter und wie sie mit einander übereinstimmen (concordare) müßen. Sie zeigt dabei die Forderung (reggimento) und den Gebrauch (l'uso) der Redetheile an; deßhalb gehört auch die Erklärung besonderer Redensarten (Idiotismi) und die Unterscheidung sinnverwandter Wörter (Sinonimica) hieher.

I. Das Geschlechtswort

stehet vor allen Bestimmungswörtern seines Hauptwortes, mit welchem es in Geschlecht, Zahl und Endung übereinstimmen muß, z. B. L'attenta contemplazione della natura, non mai raccomandata abbastanza, ci conduce alla persuasione dell'esistenza d'un essere supremo invisibile. Die aufmerksa-

me, nie genug empfohlene Betrachtung der Natur führet uns zur Ueberzeugung vom Daseyn eines höchsten, unsichtbaren Wesens.

Das bestimmte Geschlechtswort wird gebraucht, wenn man von einzelnen (individuali) bekannten Wesen spricht, z. B. Consegnò Ella il danaro al portinajo o alla cuoca? Uebergaben Sie das Geld dem Hausmeister oder der Köchinn? (Hier weiß der Gefragte schon, was für ein Geld, und welchem Hausmeister oder welcher Köchinn).

Das unbestimmte Geschlechtswort wird gebraucht, wenn man nur die Classe einer Person oder Sache anzeigt, selbe aber nicht von andern zu dieser Classe gehörigen Personen oder Sachen unterscheidet, z. B. Il Moro non è uomo anch'egli? Ist ein Mohr kein Mensch? L'ubbriaco è simile ad una bestia. Ein Betrunkener gleicht einem Thiere (Man bestimmt hier nicht, was für ein Mohr, was für ein Mensch, welcher Betrunkene, welchem Thiere). — Daher steht es oft: 1. mit seyn, werden, und bleiben; z. B. Amai un uomo d'età giovanile, che come giuocatore azzardoso provò fortuna stupenda. Diventò ricco, ma, credendosi già d'essere principe, visse sì lautamente, che divenne tosto mendicante e restò sempre infelice ad onta del soccorso de' suoi amici. Ich liebte einen jungen Mann, der als kühner Spieler ein erstaunliches Glück hatte, er wurde ein reicher Mann; da glaubte er schon ein Fürst zu seyn und lebte so flott, daß er bald ein Bettler wurde und trotz des Beistandes seiner Freunde stets ein unglücklicher Mensch blieb. — 2. Anstatt jeder, jede, jedes, z. B. Ogni giudice imparziale avrebbe deciso diversamente affatto. Ein unpartheilicher Richter hätte ganz anders entschieden. — 3. Vor solcher, solche, solches und nach so; z. B. Chi potrebbe negare cosa alcuna ad una creatura tanto amabile? Wer könnte einem so liebenswürdigen Wesen etwas abschlagen? Una simile domanda merita una tale risposta. So eine Frage verdienet eine solche Antwort. — 4. Wenn Eigennamen (nomi proprj) als Gattungsnamen (appellattivi) gebraucht werden, z. B. Il nostro principe è un altro Tito. Unser Fürst ist ein Titus. — Parla come Demostene Er spricht wie ein Demosthenes. — 5. Wenn man die Eigenschaften oder Bestandtheile einer Person oder einer Sache beschreibt; z. B. Essi mostrarono destrezza plausibile, coraggio non comune e grandissima pazienza. Sie bewiesen dabei eine lobwürdige Geschicklichkeit, einen ungemeinen Muth und eine sehr große Geduld.

Egli ebbe la faccia pallida come la morte, la barba molto lunga, e l'anima parea che nera tralucesse dagli affossati suoi occhi. Er hatte ein todtenblaßes Gesicht, einen sehr langen Bart, und eine schwarze Seele schien aus seinen hohlen Augen zu blicken. Comprai una casa, che ha la porta troppo grande e l'ingresso magnifico, ma la scala molto stretta e fatta a lumaca, e il tetto rovinoso. Ich kaufte ein Haus, welches ein zu großes Thor, einen prächtigen Eingang, aber eine sehr enge Schneckenstiege, und ein baufälliges Dach hat. — 6. Wenn man das Vaterland, den Stand, das Alter, und d. gl. anzeigt, z. B. Il vegliardo aveva già ottant'anni, ed essendo stato discepolo di Tiziano, amò d'essere chiamato pittore italiano, ma egli era tedesco di nascita, anzi figlio di un contadino sassone. Er war schon ein achtzigjähriger Greis, und weil er ein Schüler Tizians gewesen, ließ er sich gern einen italienischen Maler nennen; er war aber von Geburt ein Deutscher, und noch dazu ein sächsischer Bauerssohn. — 7. Im Vergleiche nach w i e oder a l s, *come*, *quanto, che, da:* Giacomo marciò coraggioso quanto un leone, abbandonò il campo colla viltà d'un poltrone, venne carcerato come disertore, e morì più povero d'un mendicante. Jacob zog muthig wie ein Löwe ins Feld, verließ es feig wie eine Memme, wurde als ein Ausreißer eingesperrt, und starb ärmer als ein Bettler. (Man wiederholt das unbestimmte Geschlechtswort bei mehreren auf einander folgenden Hauptwörtern z. B. Chi ha buona salute, pura e tranquilla la coscienza, e da vivere a sufficienza, è felice. Wer e i n gesundes Blut, e i n reines, ruhiges Gewissen und e i n hinlängliches Vermögen hat, ist glücklich).

Das Geschlechtswort wird gänzlich w e g g e l a s s e n; 1. in den obigen Fällen, wenn die mit e i n gebrauchten Wörter in die Mehrzahl gesetzet werden; — 2. bei dem Worte Gott (vero Dio) und bei den Eigennamen, wenn sie ohne Beiwort stehen; — 3. vor den Sammelnamen, und jeder ersten oder vierten Endung, die der Italiener mit dem Theilungs-Artikel oder mit einem Fallzeichen ausdrückt, z. B. Mi dia dell' inchiostro, della carta, e delle penne, Geben Sie mir Tinte, Papier und Federn. — Voi avete dei pregiudizj, Ihr habt Vorurtheile — Si veggono delle donne, che... Man sieht Frauen, welche.... — Carlo giuocava alle carte e fumava tabacco, noi però mangiavamo del pane con burro e bevevamo della birra. Karl spielte Karten und rauchte Tabak, wir aber aßen Butterbrod und tranken Bier. Vi sono degli uomini, che... es gibt Leute,

welche u. s. w. — 4. vor den zueignenden Fürwörtern, nach beide, nach alle, und nach voll; z. B. Vi sono state invitate la di lei figlia, la mia madre e tutte le signore, Ihre Tochter, meine Mutter und alle Frauen sind dazu eingeladen worden. Comprerà Ella amendue le case? Wollen Sie beide Haüser kaufen? — 5. in Aufschriften, Titeln, Sprüchwörtern, bei einigen Zeit- und Ortsbestimmungen, und anderen Redensarten; z. B. Al signore Alberto A. An Herrn Albert A. Vocabolario Tedesco-Italiano Deutsch-Italienisches Wörterbuch. — Il bisogno rompe il ferro Noth bricht Eisen. — Prendere a credenza, prendere a conto auf Rechnung nehmen. — Aver pazienza Gedult haben. — Egli s'alza prima dello spuntar del sole, e si corica dopo il tramonto Er steht vor Sonnenaufgang auf, und legt sich nach Sonnenuntergang nieder. — A mezzodì Mittags, di sera Abends, il giorno avanti Tags zuvor, di questo luogo hiesigen Orts, addirittura geraden Wegs, senza aver fatto niente unverrichteter Sache. — 6. vor den ihrem Genitiv nachgesetzten Wörtern; z. B. Il premio della diligenza des Fleißes Lohn, le grandi cure de' genitori der Eltern große Sorgen; — 7. bei einigen Ausdrücken im Geschäfts-Style, als: L'esibitore di questa, il Signor N, ec. Vorzeiger dieses, Herr N. u. s. w. — Chi Le reca le presenti righe, Ueberbringer dieser Zeilen... — Il sottoscritto conferma con ciò... Unterzeichneter (Endesgefertigter) bestättiget hiemit... — Il supplicante spera... Bittsteller hoffet... — In fede di che, Urkunde dessen. — In virtù di quel venerato decreto, Kraft jener hohen Verordnung. — In testimonio di che. Zeuge dessen. — Come l'attore sostenne, wie Kläger behauptete. — Il reo convenuto implora, Beklagter bittet... — Se il Signore avversario crede, che, ec., wenn Herr Gegner glaubt, daß u. s. w. — 8. zwischen dem Namen des Maßes oder Gewichtes und dem Namen des gemessenen oder gewogenen Gegenstandes, als: un sacco di grano, ein Sack Getreide, una libbra e mezzo di sapone, anderthalb Pfund Seife, un pajo di scarpe, ein Paar Schuhe, alcune braccia di panno, einige Ellen Tuch, metta in un bicchiere grande d'acqua due cucchiaj d'aceto, una sola goccia di succo di cedro, e due o tre pezzetti di zucchero, gießen Sie in ein großes Glas Wasser zwei Löffel Essig, einen einzigen Tropfen Citronensaft und zwei oder drei Stückchen Zucker. — Würde dieser Gegenstand aber von ähnlichen unterschieden, dann muß seinem Namen der, die, das, oder ein Fürwort vorgesetzet werden, z. B. un sacco del

grano arrivato jeri, ein Sack des Getreides, welches gestern angekommen ist. — 9. zwischen dem Eigennamen und seinem unmittelbar vorhergehenden Gattungsnamen, als: la città di Milano die Stadt Mailand, il castello di Lassenburgo das Schloß Laxenburg, l'Impero d'Austria das Kaiserthum Oestreich, il mese di Maggio der Monat Mai. — Wenn aber der Gattungsnamen nicht wirklich die Gattung (genere) anzeigt, unter welcher das vom Eigennamen Bezeichnete als Art (specie) begriffen werden kann, so übersetzet man *di* mit von, z. B. l'Imperatore d'Austria der Kaiser von Oestreich, ai confini della Baviera an den Grenzen von Baiern.

II. Das Hauptwort

stimmt nicht bloß mit seinem vorstehenden Bei-Geschlechts-und Fürworte, sondern auch mit seinen nachgesetzten Nenn-und Zahlwörtern überein, wenn diese die nämliche Person oder Sache ausdrücken, z. B. Per ordine supremo di Sua Maestà l'Imperatore auf allerhöchsten Befehl Seiner Majestät des Kaisers. Recò una lettera a Sua Eccellenza il Signor Conte. Er brachte Seiner Excellenz, dem Herrn Grafen, einen Brief. Vidi passare in legno per la piazza il Consigliere Aulico mio zio. Ich sah den Hofrath, meinen Oheim, über den Platz fahren. Gli occhi dell'elefante, il più grande quadrupede, sono molto piccoli Die Augen des Elephanten, des größten vierfüßigen Thieres, sind sehr klein. Dall'Imperatrice russa, Caterina II Von der russischen Kaiserinn Katharina der Zweiten. Lo dobbiamo ancora a Carlo Magno Wir verdanken es noch Karl dem Großen.

Hauptwörter in besonderen Redensarten. — Art specie, modo: aus der Art gerathen degenerare, voll Lebensart seyn essere di buon garbo. — Bescheid evasione: Bescheid wissen saper cosa rispondere; Bescheid geben dar risposta; Bescheid erlassen dar evasione. — Dank ringraziamento: Dank wissen essere obbligato, Dank sagen ringraziare. — Dienst servigio; zu Ihren Diensten a' suoi comandi; seine Dienste anbiethen esibire la sua servitù; sich dem Dienste Gottes weihen farsi prete; dem Gottesdienste beiwohnen assistere all'uffizio divino; sich dem Staatsdienste widmen dedicarsi ad impiego pubblico; aus dem Militär-Dienste treten abbandonare il servizio militare; einem einen Dienst erweisen prestarsi a vantaggio d'alcuno. — Ehre onore: das gereicht

ihm zur Ehre questo gli reca onore; einem die Ehre abschneiden diffamare alcuno. — Faust pugno: mit dem Degen in der Faust con mano armata; mit Fäusten schlagen dare pugni; dieses Pferd liegt auf der Faust questo cavallo si appoggia sul morso; sich in die Faust lachen gioire nascostamente del danno altrui e del vantaggio proprio. — Gast ospite: einen zu Gaste bitten invitare uno a tavola. — Der Gedanken pensiero: Wie sind Sie auf diesen Gedanken verfallen? Come mai Le venne in capo questa cosa? — Leib corpo: Einem zu Leibe gehen mettere le mani addosso ad alcuno. Harten Leibes seyn patire di oppilazione. Leibspeise cibo favorito; Leibstückchen pezzo favorito, suonata favorita. — Licht luce: Wenn man das Ding beim Lichte besieht considerando bene la cosa. An's Licht kommen comparire; Er ist kein Kirchenlicht non è di gran talento. — Maul bocca brutta in pöbelhaften Ausdrücken: Das Maul halten tacere; das Maul hängen stare ingrugnato; ein gutes Maul (Mundstück) haben avere la lingua lunga; einem über's Maul fahren rispondere ruvidamente. — Mund bocca umana. Reinen Mund halten tacere il secreto. Sich kein Blatt vor den Mund legen parlare senza soggezione. Mund und Augen aufsperren spalancare la bocca dallo stupore. — Muth animo: Voll Muth seyn essere pieno di coraggio. Mir ist nicht wohl zu Muthe ho l' animo angustiato. — Nase naso: Die Nase rümpfen arricciarsi il naso. Einem eine Nase drehen prevenire un altro in astuzia, affibbiargliela. Sich bei der Nase nehmen specchiare prima sè stesso. — Noth stretto bisogno: Es hat keine Noth non c'è pericolo. Noth bricht Eisen la necessità non ha legge. Noth sucht Brod il bisogno è il padre dell'industria. Noth leiden patire penuria. — Weg via, strada: Einem im Wege seyn essere d'impaccio ad uno. — Wind vento: Wind machen far lo spaccamonte. An Winden oder an Blähung leiden soffrire di flato. — Zunge lingua: Sein Name schwebt mir auf der Zunge ho il suo nome sulla punta della lingua.

Sinnverwandte Hauptwörter: Abenteuer, Begebenheit, Vorfall, Zufall — drücken alle ein unerwartet Geschehenes (successo) aus, mit dem Unterschiede, daß Abenteuer avventura, Begebenheit avvenimento, Vorfall occorso, Zufall caso fortuito, bedeutet. — Acker, Feld, Land terra: Acker campo arativo, Land terra ferma, campagna, territorio, Feld campo. — Adel, Edelmuth nobiltà: der

Adel lo stato nobile, der Edelmuth la nobiltà d'animo. — Angesicht, Antlitz, Gesicht aspetto: Angesicht faccia, z. B. in faccia al popolo im Angesichte des Volkes; Antlitz volto nobile o venerato, Gesicht viso, ciera. — Aue, Wiese prateria: Aue parco, Wiese prato. — Abweg, Ausweg, Umweg giro: Abweg che svia dalla meta, Ausweg via d'uscita, espediente; Umweg allungamento di strada. — Bahn, Weg, Straße, Pfad, Steig via: Bahn via determinata (Laufbahn carriera); Weg via, cammino; Straße strada carreggiabile, Pfad marciapiede, Steig sentiero per siti montuosi. — Balg, Fell, Haut: Balg pelle d'un animaletto coperta di pelo, daher sagt man Hasenbalg; Fell pelle più grande con pelo, Haut pelle qualunque. — Bauer, Landmann contadino: Bauer coltivatore di terra, Landmann campagnuolo. — Bedienter, Diener servo: Bedienter domestico, Diener servitore. — Bein, Gebein, Knochen osso: Bein osso singolo, bisweilen auch gamba. Knochen ossatura grossa, Gebein lo scheletro dell'ossatura tutta. — Blume, Blüthe fiori: Blume il fiore im engen Sinne, bloß zum Vergnügen gepflanzet. Blüthe il fiore d'un frutto, welche der Frucht vorangeht. — Ecke, Winkel angolo: Ecke angolo esterno, cantone, Winkel angolo interno. — Eigenliebe, Selbstsucht amor di sè stesso; Eigenliebe amor proprio, Selbstsucht egoismo. — Empfindung, Gefühl sentimento: Empfindung sensazione, Gefühl facoltà di sentire, z. B. eine angenehme Empfindung una grata sensazione, Gefühl für das Schöne sentimento per il bello. — Frau, Weib, Frauenzimmer donna: Frau signora, dama, bei distinquirten Eheleuten auch la consorte, die Hausfrau la padrona di casa, Weib moglie bei gemeinen Leuten. Frauenzimmer femmina d. i. wer immer vom weiblichen Geschlechte ohne Unterschied des Standes oder Alters. — Fräulein, Jungfer donzella: Fraülein signorina, Jungfer verginella. — Gabe, Geschenk dono: Gabe sovvenimento, Geschenk regalo. — Gasthof, Gasthaus, Wirthshaus, Schenke, Herberge: Gasthof albergo grande, Gasthaus locanda con trattoria, Wirthshaus osteria, Schenke bettola, Herberge ricetto pei viandanti poveri. — Gefangenschaft, Gefängniß, Kerker prigione: Gefangenschaft prigione di guerra. Gefängniß arresto, Kerker carcere. — Gefährte, Genosse, Gespiele, Geselle compagno: di viaggio Gefährte; di godimento Genosse (Zeitgenosse coetaneo); Gespiele

compagno d'un fanciullo, Geselle compagno di lavoro, garzone. — Jüngling, Junge, Bursche, giovane: Jüngling il giovine im edlen Sinne und in Bezug auf das jugendliche Alter; Junge aber heißt apprendista, o giovine di bottega. Bursche giovinotto, auch sagt man un garzone valoroso ein wackerer Bursche. — Klaue, Kralle, Pfote, Tatze, Huf, punte estreme dei piedi d'animali: Klaue artiglio, Kralle artiglione, vorzüglich bei Raubvögeln. Die Pfote zampetta, Tatze zampa: der Huf l'unghia del cavallo. — Knabe ragazzo, im gute Sinne, Bube ragazzo disprezzato. — Körper, Leib corpo: Körper corpo in generale aus jedem Reiche der Natur. Leib corpo vivo. — Lohn, Besoldung, Gehalt paga: Lohn mercede, Besoldung salario, Gehalt onorario. — Männer, Mannsbilder, Menschen, Leute uomini: Mann uomo maschio, über 24 Jahre alt, dann das Gegentheil zu Weib, folglich auch marito. — Mannsbild chiunque del sesso maschile, also das Gegentheil zu Frauenzimmer. Mensch qualunque creatura umana, ohne Unterschied des Geschlechtes und Alters (homo). Leute le persone (gente). — Pfaffe pretaccio, Geistlicher ecclesiastico, Priester sacerdote. — Pferd cavallo, Roß corridore, Gaul cavallaccio, Klepper ronzino. — Saat il seminato, der Same seme. — Schmerz dolore, Pein tormento, Weh male, daher Kopfweh male di testa. — Treppe, Stiege, Leiter scala: Treppe scala ampia, Stiege scala ordinaria, Leiter scala a mano. — Thier animale qualunque, Vieh bestiame. — Thräne lacrima, Zähre lagrima di dolore. — Uhr, Stunde ora: Uhr orologio, macchina cronometrica; wie viel Uhr? che ora? d. h. wie viel ist es auf der Uhr? Es ist acht Uhr, heißt, es ist 8 auf der Uhr (8 d'orologio) daher: eine Sackuhr, Repetir-Uhr, Stockuhr u. s. w. Die Stunde l'ora d. i. ein Zeitraum von 60 Minuten, z. B. la sessione cominciò alle ore 9, e durò tre ore die Sitzung fing um 9 Uhr an, und dauerte 3 Stunden. — Waffen, Gewehr, Rüstung, Geschütz, Stück armi: Waffe arma qualunque; Gewehr il fucile, Seitengewehr arma da taglio, Rüstung armatura, Geschütz artiglieria, Stück cannone. — Wonne, Wollust, Freude, Vergnügen, Gefallen, Gefälligkeit piacere: Wonne sommo diletto, Wollust voluttà, von Lust voglia, daher Wollust auch mit libidine, übersetzt wird; Freude contento grande, gioja; Vergnügen il piacere, das wir fühlen, wenn etwas nach unserem Wunsche geschieht; der Gefallen und die

Gefälligkeit compiacenza, un atto di cortesia o gentilezza; z. B. Thuen Sie mir den Gefallen mi faccia il piacere, Erweisen Sie mir die Gefälligkeit mi faccia il favore. — Zaun, Hecke siepe: Zaun siepe secca; Hecke siepe viva, verde. — Zeit, Wetter, Witterung, Gewitter, Ungewitter tempo: Zeit, il quando e la durata, z. B. zur Zeit der Römer al tempo dei Romani: es ist noch Zeit ci resta ancor del tempo; es ist Zeit, daß wir gehen è ora, che andiamo, Wetter lo stato dell'atmosfera; Witterung cambiamento dell'atmosfera, auch influenza dell'aria. Gewitter temporale lontano, Ungewitter temporale violento. — Zugang, Zutritt accesso: Zugang libero agli amici, Zutritt accesso meno confidenziale.

III. Das Beiwort

stehet auf die Frage was für ein oder welcher, e, es? immer vor seinem Hauptworte, und stimmt mit demselben im Geschlechte (nel generale), in der Zahl (numero) und in der Endung (caso) überein, z. B. La vita dispregevole d'uno studente pigro è più dannosa alla patria sua, che non quella di un soldato pauroso, ma fedele das verächtliche Leben eines faulen Studenten ist seinem Vaterlande schädlicher, als das eines furchtsamen aber treuen Soldaten. Il pericolo riunisce ricchi e poveri, ignoranti ed intelligenti die Gefahr vereiniget reiche und arme, einfältige und verständige Menschen.

Der von einem oder mehreren Beiwörtern begleitete Genitiv darf nie als Bestimmungswort mit einem anderen Hauptworte zusammengezogen werden, weil das Beiwort nur eine Eigenschaft des Grundwortes anzeiget, z. B. Un fabbricatore di stoffe di seta ein Fabrikant seidener Zeuge. — Negozio di vini forestieri e vecchi Handlung ausländischer und alter Weine. — Aus obigem Grunde ist es aber gut gesagt: Un ricco fabbricatore di stoffe di seta ein reicher Seidenzeug-Fabrikant; un negozio antico di vini eine alte Weinhandlung.

Die Beiwörter fordern dieselben Endungen (casi) welche die Nebenwörter (avverbiali) fordern; von welchen sie abgeleitet werden. — Von diesen fordern folgende die 2. Endung, d. i. den Genitiv: einer Sache d'una cosa *studioso* o sollecito beflissen; sii *memore* dei benefizj sey der Wohlthaten eingedenk! — *m'aspetto* il Suo cenno ich bin Ihres Winkes gewärtig; — *essa s' avvide* dell' imminente rovina sie

wurde des nahen Verderbens gewahr; — ne è Ella *certo?* sind Sie dessen gewiß? — *sapete* leggere e scrivere, o no? seyd ihr des Lesens und Schreibens kundig (pratico)? — *sciolti* (liberi) dai debiti der Schulden quitt (los); non *vale* la briga es ist nicht der Mühe werth (valente, degno): la terra è *piena* della bontà di Dio die Erde ist der Güte Gottes voll; — piena di grazie (di Dio) voll der Gnaden; — la scatola era piena di simili minuzie die Schachtel war voll solcher Kleinigkeiten; — un poema pieno di sublimi pensieri ein Gedicht voll erhabener Gedanken.

Die dritte Endung d. i. den Dativ fordern jene Neben- und Beiwörter, die auch im Italienischen den Dativ fordern, und über dieß noch folgende: sono *ansioso* es ist mir bange; — questo fallo gli è *proprio* dieser Fehler ist ihm eigen; — può Ella rammentarsi ancora gli anni della sua prima gioventù? Sind Ihnen Ihre ersten Jugendjahre noch erinnerlich (ricordevoli)? — Questa è una circostanza da me molto desiderata das ist ein mir sehr erwünschter Umstand; — capace d'un lavoro einer Arbeit gewachsen gleichsam (cresciuto a tanta forza, quanta ne richiede un tale lavoro); — non sono da tanto per far fronte al mio avversario ich bin meinem Gegner nicht gewachsen; — voler bene a qualcheduno einem gut seyn; — non mi resta altro es bleibt mir nichts anders übrig; — un bugiardo è *detestato* da tutti ein Lügner ist Allen verhaßt; — mi sentii male mir war übel; — si sente meglio adesso? ist Ihnen nun besser? — ora si sente bene nuovamente nun ist ihm wieder wohl: — Questo panno è troppo caro per me dieß Tuch ist mir zu theuer.

Die vierte Endung oder den Accusativ fordern alle jene Neben- und Beiwörter, welche ein Maß, ein Gewicht, ein Alter, eine Zeit, eine Größe, einen Werth anzeigen und auf die Fragen wie hoch? wie lang? wie schwer (di quanto peso)? wie alt (di quanti anni)? wie viel? antworten, z. B. Quanto sono alte le due case rovinose? Wie hoch sind die zwei baufälligen Haüser? — La prima non è più alta di sessanta piedi das eine ist nur sechzig Fuß hoch; ma la seconda ha tre piani das andere aber ist drei Stock hoch. — Questa specie di pesci non cresce più lunga di una spanna Diese Art Fische wird nur eine Spanne lang. — Quanti anni ha quel puledro? Wie alt ist jenes Füllen?

— Un anno e un giorno Ein Jahr und einen Tag. — Quanto costa la libbra? Was kostet das Pfund? — Un fiorino Einen Gulden. — Quanto vale questa moneta? Wie viel (was) gilt diese Münze? — Mezzo tallero Einen halben Thaler. — Largo un pollice Einen Zoll breit; profondo un piede einen Schuh tief; lontano un miglio eine Meile weit; del peso d'un quintale einen Zentner schwer; ricco di mezzo milione eine halbe Million reich.

Folgende fordern bald die eine, bald die andere Endung, Avveduto gewahr und assuefatto gewohnt können anstatt des Genitivs auch den Accusativ regieren, z. B. s'accorse di me er wurde meiner oder mich gewahr; sono oramai assuefatto al rumore ich bin des Lärmens oder den Lärm schon gewohnt. — Wenn werth meritevole oder degno heißt, will es den Genitiſt, z. B. merita (vale) la fatica es ist der Mühe werth; — fu egli degno delle Sue lagrime? war er Ihrer Thränen werth? — Wenn werth caro oder in pregio bedeutet, so will es den Dativ, z. B. Mi è cara oltremodo la conoscenza di lui Seine Bekanntschaft ist mir überaus werth. — Wenn werth seyn valente (valere di prezzo) bedeutet, fordert es den Accusativ, z. B. Quanto vale questo anello? was ist dieser Ring werth? non vale neppure un carantano er ist keinen Kreuzer werth. — Pieno voll kann vom Genitiv, vom Accusativ oder vom Ablativ begleitet werden; z. B. pieno d'acqua voll Wasser, — di zelo voll Eifer, di rabbia voll Zorn, — di presunzione voll Eigendünkel, — di sè stesso voll vonsich selbst; — una gazzetta piena di bugie nuove eine Zeitung voll neuer Lügen, voll neue Lügen, voll von neuen Lügen.

Folgende Beiwörter fordern eigene Präpositionen: Essere ricco o povero di qualche cosa an einer Sache reich oder arm seyn, riconoscibile da una cosa an einer Sache erkennbar, situato a... gelegen an (dat.), avvezzo a... gewöhnt an (acc.); sano o infermo di corpo e d'anima an Leib und Seele krank oder gesund. — Applicato angewandt, applicabile anwendbar, attento aufmerksam, riferibile bezüglich a qualche cosa, superbo stolz, geloso eifersüchtig di qualcosa auf eine Sache; essere in collera con uno auf einen böse seyn. — Suscettibile empfänglich, preoccupato in favore eingenommen, grato (obbligato) dankbar di q. c. für eine Sache; — essere affabile freundlich, sostenuto unfreundlich, cortese höflich, inurbano grob, benigno gütig, sordo taub,

compiacente gefällig, giusto gerecht, ingiusto ungerecht, verso oder con qualcheduno gegen einen seyn; — essere liberale freigebig, parco sparsam, proveduto versehen, contento zufrieden, malcontento unzufrieden di q. c. mit einer Sache, parente di qualcheduno mit einem verwandt seyn; — avido, cupido begierig, gierig di q. c. nach einer Sache, curioso vorwitzig, neugierig di q. c. auf eine Sache; — sgomentato bestürzt, allegro lustig, fastidioso mürrisch, svogliato unwillig, lieto froh, mesto traurig, impaziente ungeduldig, di (per) q. c. über eine Sache; — scevro rein, persuaso überzeugt, di una cosa von einer Sache; essere bello, piccolo, grande, ec., della persona, ma brutto di viso von Person schön, klein, groß u. s. w., von Gesicht aber häßlich seyn. — Atto (buono) tauglich, gut, pronto bereit, und disposto (animato) aufgelegt fordern das Vorwörtchen zu, z. B. È buona (atta) questa carta a ciò (per quella cosa)? Ist dieses Papier dazu (zu dieser Sache) gut (tauglich)? Questo uomo non è buono a niente der Mensch da ist zu nichts tauglich. Sono pronto ai suoi comandi Ich bin zu Ihren Diensten (Befehlen) bereit. I cervelli leggieri sono animati sì pel bene che pel male die Leichtsinnigen sind zum Guten und zum Bösen aufgelegt. Ora non sono disposto a ciò (non ho voglia) Ich bin jetzt nicht aufgelegt dazu. — Eben so sagt man: essere inclinato a qualche cosa zu einer Sache geneigt, destinato bestimmt, bravo geschickt, adoperabile brauchbar, appartenere a una cosa zu einer Sache gehörig seyn.

Beiwörter fordern die unbestimmte Art (infinitivo) mit dem Wörtchen zu, z. B. bramoso di sapere begierig zu wissen, possibile a credersi möglich zu glauben, facile a conseguirsi leicht zu erlangen, difficile da raccontare schwer zu erzählen, necessario a farsi nothwendig zu thun.

Beiwörter in besonderen Redensarten: — alt vecchio: Jung gewohnt, alt gethan La volpe lascia il pelo, ma il vizio mai. = Wie die Alten singen, zwitschern auch die Jungen Chi di gallina nasce convien ch'ei razzoli. = angelegen a cuore: Sich seine Geschäfte angelegen seyn lassen Aver a cuore i suoi affari. = böse cattivo: Sind Sie auf mich böse? È in collera con me? — Er wird gleich bös È stizzoso. Seyen Sie nicht böse, daß ich Sie unterbreche Scusi se La interrompo. — Er meint es nicht so böse Egli è focoso, ma di buon fondo. — Böse Augen, die böse

Sucht oder die Fallsucht haben Aver male agli occhi, aver il mal caduco. = frei franco: Er sagt Alles frei heraus Egli parla come la sente. Befehlen Sie nur frei Comandi liberamente. Es steht Ihnen frei Sta in Lei. = geboren nato: Ein geborner Franzose Francese di nascita; ein geborner Held nato per la guerra. Carolina Pichler, geborne Greiner Carolina Pichler, figlia di Greiner. = gut buono: Bei einem etwas gut haben Aver del credito presso alcuno; es bei einem gut haben aver buon tempo presso alcuno; ein gut denkender Mensch uomo sodo, ben intenzionato; von einem gut denken aver buon concetto di qualcheduno; gut zu (bei) Fuße seyn aver buona gamba. Lassen wir es gut seyn Siamo pur contenti, basti così. Einen wieder gut machen riconciliare uno. Wer sich gut bettet, schläft gut. Chi fa bene, bene aspetti. = hoch alto: der hohe Adel l' eccelsa nobiltà. In hohem Ansehen stehen godere grande estimazione. Salomons hohes Lied la sagra cantica di Salomone. Das Hochamt Messa cantata. Es ist hohe Zeit non c'è da perdere tempo. Das hohe Alter la decrepitezza; das hohe Alterthum l'antichità più rimota. Die Lerche steiget hoch L'allodola s'innalza molto. Im hohem Styl di stile sublime. Das Regiment stand drei Mann hoch Il reggimento era schierato a tre file. Bei einem hoch angeschrieben stehen essere in buon concetto presso alcuno. Die Nase hoch tragen alzare le corna, essere orgoglioso; hoch schwanger, hoch in der Hoffnung negli ultimi mesi della gravidanza; hoch und theuer schwören giurare per tutti i santi; zu hoch kommen montare troppa spesa; hoch rühmen oder preisen magnificare; hochberühmt celeberrimo, hochgelehrt chiarissimo; hochedelgeboren pregiatissimo (im Titel); hochwohlgeboren illustrissimo; hochgeboren nobilissimo, eccellentissimo. = klug prudente: Aus einer Person oder Sache nicht klug werden können non sapere cosa pensarne, non vederci dentro. = leicht lieve: leichtes Gewicht peso scarso. Das ist mir ein Leichtes mi è cosa facile; ein leichtsinniger Mensch cervello leggiero; eine leichte Hand mano spedita, sciolta. = matt fiacco: ein mattes Licht fioco lume, mattes Metall metallo non lucido. = mündlich a bocca, a voce: ein mündliches Testament testamento nuncupativo, der mündliche Vortrag la recita a voce. = schriftlich in iscritto: ein schriftlicher Auftrag un ordine scritto. = schwer grave: Die Kiste ist anderthalb Zentner schwer la cassa pesa 150 funti; schwere Reiterei corazzieri;

schweres Geschütz artiglieria di grosso calibro; eine schwere Krankheit malattia pericolosa; schwere Polizei-Uebertretung grave trasgressione politica; erschwerende Umstände circostanze aggravanti. Aller Anfang ist schwer ogni principio è duro; es fällt ihm schwer egli dura fatica; das wird schwer halten vi si stenterà. = theuer caro: eine theure Waare merce costosa; ein theurer Freund un amico prezioso, caro. Das wird dir theuer zu stehen kommen te ne pentirai, la pagherai cara. = todt morto: ein todter Ort paese spopolato; das Geld todt liegen haben tenere danaro che non frutta; todt schlagen uccidere; sich zu todt arbeiten, trinken, laufen u. s. w. ammazzarsi col troppo lavorare, bere, correre; einen fast zu todt plagen importunare quasi a morte; tödtlich verwunden ferire gravemente. = verantwortlich responsabile: ich bin dafür verantwortlich ne debbo render conto; ein unverantwortlicher Leichtsinn una sconsideratezza inescusabile. = weit ampio: ein weites Kleid veste larga, im weiten Sinne (Verstande) nehmen prendere in senso lato; ein weiter Weg strada lunga; weit von hier lontano da qui; dritthalb Meilen weit distante due miglia e mezzo. Ich sehe nicht so weit la mia vista non arriva a tanto. In so weit als in quanto che. So weit hast du Recht fin qui hai ragione. Gehen Sie nicht weiter non vada oltre, si fermi. Weiter, weiter! avanti, si continui! Weit gefehlt sbagliata di grosso. Es ist noch im weiten Felde non è decisa, è più lontana che non è gennajo dalle more; weit mehr vie più; weit reicher di gran lunga più ricco. Ich bin bei weitem nicht so groß als Sie assai manca ch'io sia grande quanto Ella. Weit und breit bekannt conosciuto da per tutto, weit aus einander rado; von weitem merken accorgersi ben da lungi. = zart tenero: zarte Bildung des Leibes complessione gracile; ein zartes Gewissen haben essere delicato di coscienza.

Sinnverwandte Beiwörter = adelig, edel nobile: adelig di stato nobile, edel nobile d'animo; z. B. er ist von adeligen Geblüte è di sangue nobile, ein edler Jüngling un giovine di nobili sentimenti. Doch sagt und schreibt man nicht An den adeligen Herrn von N., sondern An den edlen H. v. N., z. B. Martino nobile di Sternfeld Martin Edler von Sternfeld. = äußerlich, auswendig, außer esterno: äußerlich esteriore, auswendig al di fuori (auswendig lernen imparare a mente), äußer esterno; weßhalb das Äußere nur anzeigt, was an einer Sache von außen

wahrnehmbar ist, z. B. das äußere Thor la porta esterna. Das Äußerliche hingegen offenbaret dem Auge etwas in dem Gegenstande Befindliches; und so heißen i sintomi, i segni esterni äußerliche Kennzeichen, weil sie auf einen inneren Zustand deuten. = arg, böse, boshaft, schlecht, schlimm übel cattivo: arg eccesso di male, böse cattivo im sittlichen Verstande, daher auch oft maligno: boshaft malizioso; schlecht cattivo als Beschaffenheit einer Sache; schlimm cattivello, pernicioso; übel male; z. B. Questo male è troppo Das ist zu arg. Fuggite il peccato Meidet das Böse. Un cuore cattivo ein böses Herz; uomo malizioso ein boshafter Mensch. La lama di questo coltello non è buona Dieß Messer hat eine schlechte Klinge. Una padrona troppo severa, e un cane cattivo tengono lontane le visite Eine schlimme Hausfrau und ein schlimmer Haushund wehren die Besuche ab. Non c'è male Es ist nicht übel. Egli si sente male Ihm ist übel. (Doch sagt man aver male ad un piede, male agli occhi, ec., einen bösen oder wehen Fuß, böse oder wehe Augen u. s. w. haben). = gut und wohl können wir hier unterscheiden, weil beide oft mit dem Beiworte buono zu übersetzen sind: gut buono morale an und für sich betrachtet; wohl buono stato in Bezug auf eine Person, z. B. Ora si trova bene (in buon essere) Nun befindet er sich wohl. = kostbar, köstlich prezioso: kostbar dispendioso, von kosten costare; köstlich delizioso, von kosten gustare. = leutselig, freundlich, liebreich con bontà: leutselig affabile, popolare; freundlich sempre piacevole, liebreich amorevole. Eberhard sagt: « Man muß einem « jeden guten Menschen freundlich begegnen; eine zärtliche « Mutter aber vertheilt ihre liebreiche Sorgfalt über alle « ihre Kinder; und ein guter Fürst ist mit seines Gleichen freund« lich, gegen seine Gattinn, Kinder und Geschwister lieb« reich, und gegen seine Unterthanen, wie auch gegen Fremde « leutselig ». Piacevole freundlich darf nicht mit freundschaftlich (da vero amico) verwechselt werden, weil Letztes Beweise der Freundschaft voraus setzet. = matt, müde, laß, schwach mancante di forza: matt fiacco, müde stanco, laß lasse le membra, schwach debole. Matt bezeichnet also die Unfähigkeit stark einzuwirken, müde die Abspannung des Leibes oder der Seele nach anhaltender Verwendung, schwach einen niederen Grad von Kräften überhanpt; laß drückt das italienische lasso aus. Ein Kind ist, seiner Natur nach, schwach aber nicht matt; ein Erwachsener hingegen, der den

ganzen Tag arbeitet, wird endlich müde und matt. Eine matte Kanonenkugel ist eine solche, die schon so weit geflogen ist, daß sie ihre Kraft verloren hat. — Eine Stimme ist schwach, wenn sie gleich Anfangs auf das Gehör wenig Eindruck macht; sie wird matt, wenn ihr Eindruck auf das Gehör nachläßt. So hat der ein schwaches Gesicht, welcher überhaupt mit wenig Sehkraft begabt ist, und mein Auge ist müde, heißt l'occhio mio è ormai troppo sazio (stanco) di vedere....; mein Auge ist matt geworden il mio occhio si è indebolito. = reif, zeitig maturo: zeitig in tempo di maturanza, reif maturo affatto, z. B. le nespole già proprie ad essere colte, conseguiscono la loro perfetta maturità nella paglia die zeitigen Mispeln werden auf Stroh (im Strohe) reif. = schwül, warm, heiß, zeigen die Empfindung des entbundenen Feuerstoffes an: schwül heißt sciroccale, warm caldo, und heiß scottante; = unrecht, ungerecht sind mit einander nur durch ihre Wurzel recht und keineswegs dem Sinne nach verwandt, denn unrecht heißt falso, erroneo, und ist auch vom Hauptworte das Unrecht il torto wohl zu unterscheiden; ungerecht aber heißt ingiusto; = werth, theuer, würdig, di pregio: werth valente, theuer caro, würdig degno. Hieraus sieht man, daß werth u. theuer sowohl Personen als Sachen, u. sehr oft Waaren beigeleget werden können, während man nur Menschen u. ihre Denk- oder ihre Handlungsweise würdig nennen kann. Legt man die zwei ersten Beiwörter Waaren bei, so heißt das Gegentheil von theuer immer wohlfeil, von werth aber nicht werth (seltener unwerth, niemals aber werthlos, welches senza nessun valore hieße); z. B. questa villa merita tra amici 10,000 zecchini dieß Landhaus ist unter Brüdern zehntausend Dukaten werth. Sbaglia, temo che non meriti neppure la metà Sie irren Sich, ich fürchte es sey nicht die Hälfte werth. — Wenn theuer u. werth einer Person beigelegt werden, so ist theuer ein viel stärkerer Ausdruck als werth; weßhalb Theurer Freund! mit Carissimo oder Dolcissimo Amico übersetzet werden muß, weil man Werther Freund! schon mit Caro Amico, übersetzet. — Werth kann auch ein bloßer Ausdruck der Höflichkeit seyn. Auch einem Fremden, der sich in irgend einer Angelegenheit schriftlich an uns gewendet hat, können wie erwiedern: Werthester Herr! Ihr werthes Schreiben habe ich erhalten; — aber schlechterdings nicht: Theuerster Herr! — Ihr theures

Schreiben habe ich erhalten. = zuträglich, heilsam, nützlich, ersprießlich giovevole: zuträglich vantaggioso, heilsam salutare, nützlich utile. ersprießlich prosperevole: Ein warmer Regen ist im Frühlinge den Feldfrüchten sehr zuträglich; Chinin aber ist eine sehr heilsame Arznei, so wie eine wohl angebrachte Züchtigung muthwilligen Kindern sehr heilsam ist. Eine Maschine hingegen, wodurch viele Arbeit erspart wird, kann ich nur nützlich nennen. — Heilsam bedeutet auch mehr als ersprießlich; denn ein heilsames Bad heilet die Krankheit, ein ersprießliches Bad befördert nur die Gesundheit unseres Leibes.

IV. Das Zahlwort

steht entweder vor dem Haupt- und dessen Bestimmungsworte oder es bezieht sich auf ein vorhergehendes Hauptwort, mit welchem es im Geschlechte übereinstimmt, z. B. Egli ha ancora due fratelli (maschi); ma nessuno di loro lo agguaglia nell'ingegno. Er hat noch zwei Brüder, aber keiner kommt ihm an Fähigkeit gleich. Wenn es sich aber auf mehrere Hauptwörter verschiedenen Geschlechtes bezieht, so gebraucht man es im sächlichen Geschlechte, z. B. Egli ha ancora tre fratelli, cioè un fratello e due sorelle; ma nessuno di loro lo agguaglia nell'ingegno Er hat drei Geschwister (maschi e femmine) und zwar, einen Bruder und zwei Schwestern; aber keines kommt ihm an Fähigkeit gleich. Il torrente ingojò il padre con ambe le figlie, e non se ne potè salvare veruno. Der Strom verschlang den Vater mit beiden Töchtern, und keines konnte gerettet werden. Wenn das Zahlwort die 2 Endung eines persönlichen Fürwortes fordert, so wird es diesem Genitiv nachgesetzt, z. B. Alcuni di loro ihrer etliche, molti di noi unser viele. Soll tutto, tutta, d. i. die einfache Zahl, übersetzt werden, so gebraucht man das Beiwort ganz mit vorgesetztem Artikel, z. B. Tutto l'anno das ganze Jahr. Devastarono tutto il mio giardino sie verwüsteten meinen ganzen Garten. Tutta la città è abbruciata die ganze Stadt ist abgebrannt. *Il tutto* ohne Hauptwort heißt das Ganze, un tutto intiero ein Ganzes. Wenn aber tutto so viel bedeutet als ogni cosa, sagt man statt jedes Ding lieber Alles; und auch vor abstracten und Sammel-Namen wird tutto il, tutta la lieber mit aller, e es, übersetzet, z. B. Ha bevuto tutto il vino er hat allen Wein

getrunken. Con tutto il rispetto mit aller Hochachtung; con tutta la sua diligenza mit all' seinem Fleiße.

Mit dem unveränderlichen lauter übersetzt man oft die italienischen Ausdrücke tutto quanto, pretto, puramente, meramente, non che, z. B. Questi sono tutti zecchini d'Olanda das sind lauter holländische Dukaten. Non è che gabbamento Es ist lauter Prellerei. Die Annäherung an eine Zahl drückt man durch die Wörter ungefähr, etwa, bei, beiläufig, an, circa — beinahe, fast quasi, — mehr als, über più di, — nicht unter non a (per) meno di aus; z. B. Ve ne saranno stati forse dodici Es werden ihrer etwa zwölf (an zwölf) gewesen seyn. — Non Le do più di cento fiorini ich gebe Ihnen nicht mehr als hundert Gulden. Costa a me stesso più di 350 Lire Austriache Es kommt mir selbst über 350 Zwanziger. Non posso lasciarglielo a meno di 60 talleri. Unter 60 Thalern kann ich's nicht geben.

V. Das Fürwort

ich, du (Sie), wir, ihr, wird nach dem beziehenden (relativo) Fürworte wiederholt, als: Io che ho l'onore di scriverle queste righe Ich, der ich die Ehre habe Ihnen diese Zeilen zu schreiben. Ella signor mio, che m'aveva giurato si solennemente... Sie mein Herr, der Sie mir so hoch und theuer geschworen hatten...

Wenn ein persönliches oder ein zueignendes Fürwort gegen den Wohllaut oder gegen die Deutlichkeit wäre, setzet man dafür ein anzeigendes, z. B. Quella Signora ha una figlia grande; la conosce forse? Jene Frau hat eine erwachsene Tochter; kennen Sie dieselbe (anstatt Sie sie) vielleicht? Quando ec. Als Friedrich Franzen aus den Flammen trug, brannten seine Kleider lichterloh. (Wessen Kleider? Friedrichs? oder Franzens? Im ersten Falle setzt man jenes di quello, im zweiten dieses di questo). Eben so setzet man einander anstatt uns, euch, um die Gegenseitigkeit (scambievolezza) anzuzeigen, z. B. Essi si vestono sie kleiden sich an, wenn es heißt: jedes kleidet sich selbst an ognuno si vestono da sè; und sie kleiden einander an, wenn man sagen will l'uno veste l'altro. — Conviene che ci amiamo (vicendevolmente) Wir sollen einander (statt uns) lieben. Wenn man sehr hohe Personen anredet, so spricht man sowohl zum Herrn als zur Frau mit Euer, z. B. Vostra Maestà Eure Majestät! Spricht man aber von ihnen, so braucht

man Seine und Ihre, z. B. Sua Maestà l'Imperatore è arrivato a Milano con Sua Maestà l'Imperatrice Seine Majestät, der Kaiser, sind mit Ihrer Majestät, der Kaiserinn, zu Mailand angekommen. So auch: Il Serenissimo Principe Metternich accompagnò Sua Altezza Imperiale l'Arciduchessa Seine Durchlaucht der Fürst Metternich begleiteten Ihre Kaiserliche Hoheit die Erzherzoginn. — Edle Frauen redet man mit Eure Gnaden, höhere Priester mit Eure Hochwürden, geheime Räthe aber mit Eure Excellenz an.

Wenn durch die Gleichheit der 1. und 4. Endung eine Zweideutigkeit entstünde, so verwandelt man die thätige Form in die leidende, z. B. I paesani che i soldati scacciarono Die Bauern, welche die Krieger verjagten. Sind die Bauern die Verjagten, oder die Krieger? Im ersten Falle sagt man besser: die Bauern, welche von den Kriegern verjagt wurden; im zweiten: die Bauern, von welchen die Krieger verjagt wurden.

VI. Das Zeitwort

steht nur in der zweiten Person der gebietenden Art (imperativo) ohne Nominativ; und auch da kann du oder ihr gesetzet werden, wenn sie mit besonderem Nachdrucke einem andern Nominativ gegenüber stehen, z. B. Parla *tu*, se *gli altri* non vogliono rispondere Rede du, wenn die anderen nicht antworten wollen.

In der völlig (perfetto), längst (trapass.), und künftig vergangenen Zeit (pass. fut.) gebrauchen folgende unübergehende Zeitwörter (Neutri o Intransitivi) das Hilfszeitwort haben obschon sie im Italienischen mit essere gefügt werden: aufgehört haben essere cessato; gelebt haben essere vissuto; gedauert haben essere durato, gefehlt haben essere mancato, gefallen haben essere piaciuto, geruhet haben essersi degnato, geglühet haben essere stato rovente, geklagt haben essersi lamentato, gekostet haben essere costato, gekränkelt oder gesiechet haben essere stato infermiccio, gemangelt haben essere mancato, gemodert haben essere marcito, getaugt haben essere stato atto, getrauet haben essersi fidato. = Folgende aber werden deutsch mit seyn und italienisch mit avere gefügt: aufgefallen seyn aver fatto specie, einem begegnet seyn aver incontrato qualcheduno, erröthet seyn aver arrossito, vor der Verführung geflohen seyn aver fuggito la seduzione,

gefolgt seyn avere seguitato, z. B. er ist mir (auf mich) gefolgt venne dopo me, gegangen seyn aver camminato, gelaufen seyn aver corso, gereiset seyn aver viaggiato, verweilt seyn aver dimorato. — Man erinnere sich aber, daß auch die sonst mit seyn gefügten Zeitwörter sogleich haben fordern, wenn sie zurückführend gebraucht werden, z. B. Ich bin gegangen, ich habe mich müde gegangen; ich bin geritten, ich habe mich wund geritten; er ist gelaufen, er hat sich außer Athem gelaufen; du bist gereiset, hast du dich nun satt gereiset? Wir sind verweilet, wir haben uns dort verweilt. ═

Folgende werden bald mit haben bald mit seyn gefügt, je nachdem sie sich mehr dem thätigen oder dem leidenden Sinne nähern: Das Wasser ist abgelaufen, l'acqua è scolata (ha avuto il suo libero sfogo). Er hat ihm den Rang abgelaufen, egli lo ha superato nel concorso (lo ha vinto nella gara). — Er ist am Morgen abgeritten, se n'è partito di mattina a cavallo. Er hat sein Pferd abgeritten, egli ha affaticato troppo il suo cavallo (cavalcando). — Die Predigt ist angegangen, la predica è incominciata. Er hat mich darum angegangen, me n'ha domandato. — Wir sind geankert, stiamo all'áncora. Wir haben geankert, abbiamo gettato l'áncora. — Es ist angeschlagen, è pubblicato con affissi. Es hat angeschlagen, la campana diede un segno. — Ich bin im Finstern angestossen, nell'oscurità urtai in qualche cosa. Er hat angestossen, ha inciampato nella pronuncia di qualche lettera. — Er ist angezogen, è vestito. Der Leim hat gut angezogen, la colla si è bene appiccata (ha preso bene). — Die Stadt ist abgebrannt, la città è incenerita (è arsa). Das Feuer hat ausgebrannt il fuoco ha finito di ardere. — Er ist ausgeritten, è uscito a cavallo. Er hat ausgeritten, ha cessato di cavalcare, non andrà più a cavallo. — Die Uniform ist roth ausgeschlagen, l' uniforme ha le mostre rosse. Die Uhr hat ausgeschlagen, l'orologio ha finito di suonare le ore. (Und so fordern haben alle mit aus, wenn dieses das Ende anzeigt, oder daß etwas nicht mehr fortgesetzet werden kann). — Er ist ausgetreten, ha camminato a passi sforzati. Das Vieh hat die Straffe ausgetreten, il bestiame ha deteriorato la strada passandovi. — Ich bin besorgt, io temo. Ich habe alles besorgt, ho avuto cura di tutto. — Das Reich ist nicht lange bestanden, quel regno non ha sussistito lungamente. — Der Feind ist in die Stadt gedrungen, il nemico

è penetrato nella città. Er hat in mich gedrungen, egli m'ha pressato, m'ha incalzato. — Ich bin von der Wahrheit durchdrungen, sono penetrato dalla verità. Er hat durchgedrungen, ha fatto prevalere la sua causa. — Er ist von hier geeilet, se ne andò frettolosamente. Er hat mit der Sache geeilet, egli ha affrettata la cosa. — Der Donner hat uns erschreckt, il tuono ci ha spaventati. Wir sind über den Donner erschrocken, noi siamo spaventati pel tuono. — Wir sind auf das Land gefahren, siamo andati in carrozza, ec., alla campagna. Der Kutscher hat mich gut gefahren, il cocchiere m'ha condotto bene. — Wir sind fortgefahren, siamo partiti. Wir haben fortgefahren zu arbeiten, abbiamo continuato il lavoro. — Das Kleid ist gefärbt, l'abito è tinto. Das Kleid hat die Hände gefärbt, l'abito ha comunicato il colore alle mani (ha tinto). — Das Wasser, das Blut, der Wein, die Thräne ist geflossen, l'acqua, il sangue, il vino, la lagrima è scorsa. Die Röhre, die Ader, das Faß, das Auge hat geflossen, la canna, la vena, la botte, l'occhio ha gocciolato. — Mein Begleiter ist mir nicht gefolgt, il mio compagno non m'ha seguitato. Meine Kinder haben mir nicht gefolgt, i miei figli non m'hanno ubbidito. — Die Erde ist gefroren, la terra è gelata. Es hat diese Nacht gefroren, questa notte ha fatto ghiaccio. — Es ist mir geglückt, la fortuna mi fu propizia. Es hat mir geglückt, mi è riescito felicemente. — Er ist bis zur nächsten Stadt gehinkt, è andato zoppicando sino alla prossima città. Er hat gehinkt, ha zoppicato. — Er ist durch den Hof gehüpft, è andato saltellando per la corte. Wir haben die ganze Nacht gehüpfet und gesprungen, abbiamo folleggiato tutta la notte. — Ich bin im Walde herum geirrt, sono andato errando per la selva (herum irren vagare attorno). Ich habe mich geirrt (einen Fehler begangen), ho sbagliato. — Wir sind davon gejagt, siamo corsi via come se fossimo stati inseguiti. Wir haben den ganzen Tag gejagt, fummo a caccia tutto il giorno. — Er ist auf den Baum geklettert, si è arrampicato sull'albero. Er hat den ganzen Tag geklettert, arrampicò tutto il giorno. — Sie ist vor ihm gekniet, essa era ginocchioni innanzi a lui. Sie hat über eine Stunde gekniet, ella stette ginocchione più d'un'ora. — Wir sind gelagert, noi siamo accampati. Wir hatten auf eben der Küste gelagert, ci eravamo stabiliti sulla medesima spiaggia. — Wir sind nach Hause gelaufen, siamo corsi a casa. Wir haben eine ganze Stunde

gelaufen, abbiamo corso un'ora intiera. — Er ist durch Berlin passirt, è passato per Berlino. Er hat Berlin passirt, ha passato Berlino. — Ich bin gereiset, ho viaggiato, Ich habe viel gereiset, io ho viaggiato molto (ho fatto molti viaggi). — Er ist auf das Feld geritten, egli è andato a cavallo al campo. Wer hat das Pferd geritten? chi ha cavalcato questo cavallo? — Der Wagen ist davon gerollt, la carrozza se ne passò correndo, nè andò velocemente. Der Donner hat gerollt, il tuono rimbombò; (rollen rotolare). — Die Truppen sind in das Feld gerückt, le truppe sono entrate in campagna. Er hat ihn von seiner Stelle gerückt, egli l'ha rimosso dal suo sito. — Er ist daher gerudert, si accostò remigando. Wir haben lange gerudert, abbiamo remigato lungo tempo. — Ich bin mit Rührung von ihnen geschieden, mi sono separato da loro con intima commozione. Ich habe Gold von Silber geschieden, ho separato l'oro dall'argento. — Der Feind ist geschlagen, il nemico è sconfitto. Der Blitz hat in das Haus geschlagen, il fulmine è caduto sulla casa. — Er ist über den Fluß geschwommen, ha passato a nuoto il fiume, lo ha valicato a nuoto. Er hat eine ganze Stunde geschwommen, ha nuotato un'ora intiera. — Wir sind nach Triest gesegelt, abbiamo navigato alla volta di Trieste. Wir haben lange gesegelt, abbiamo navigato lunga pezza. — Er ist über den Graben, aus dem Fenster gesprungen, egli è saltato al di là del fosso, è balzato dalla finestra. Die Kinder haben über eine Stunde gesprungen, i fanciulli passarono più d'un'ora saltando. — Wir sind gestanden, noi siamo stati in piedi. Wir haben Alles gestanden, abbiamo confessato tutto. — Wir sind zu ihnen gestoßen, ci siamo uniti a loro; wir sind a u f sie gestoßen ci siamo abbattuti in loro, (a n sie g. urtammo in loro). Der Jäger hat in's Horn gestoßen, il cacciatore ha suonato il corno. — Die Luft ist durch das Zimmer gestrichen, l'aria passò per la stanza, soffiò nella stanza. Der Censor hat die Stelle gestrichen, il censore ha cancellato quel passo. — Das ist zu weit getrieben, la cosa è spinta al di là. Das Schiff hat an das Ufer getrieben, la burrasca ha spinto sul lido la nave. — Wir sind durch den Fluß gewatet abbiamo valicato il fiume a guado. Wir haben einen breiten Fluß durchwatet, abbiamo guadato un largo fiume. —

Der Deutsche vergegenwärtiget oft das Künftige und das Vergangene, indem er z. B. sagt: Morgen fahre ich nach Monza,

anstatt: morgen werde ich nach Monza fahren. Jeri andai cercando da per tutto i miei occhiali, e gli aveva sul naso, gestern suche ich überall meine Augengläser und - habe sie auf der Nase; anstatt: gestern suchte ich..., und hatte sie... — Aber er gebraucht niemals die halbvergangene Zeit (imperf.) anstatt der verbindenden längstvergangenen (trapassato soggiuntivo), weßhalb. Questo non succedeva, se veniva prima, übersetzet werden muß: Das wäre nicht geschehen, wenn ich früher gekommen wäre. Senza il pronto ajuto del chirurgo il Suo fratello moriva Ohne die schnelle Hilfe des Wundarztes wäre Ihr Bruder gestorben.

Die deutsche verbindende Art (modo soggiuntivo) hängt niemals von dem Bindeworte ab; daher sagt man, z. B. *benchè* mio padre non *sia* ricco obschon mein Vater nicht reich ist; egli fu il più ricco mercante che mai siasi conosciuto in questa città er war der reichste Kaufmann, den man in dieser Stadt kannte. Die verbindende Art wird im Deutschen nur gebraucht, wenn man etwas nicht mit voller Gewißheit sagen kann oder will, z. B. Sento che l'improvvisatore si farà sentire questa sera pubblicamente e che partirà domani Ich höre, daß der Stegreifdichter sich heute Abends öffentlich hören lasse, und morgen abreisen werde. Chi sa, se viene wer weiß, ob er komme. Meistens setzt man die verb. Art. 1. nach den Zeitwörtern, welche ein Bitten, Wünschen, Ermahnen, Rathen, Scheinen, Hoffen, Meinen, Wollen, und Zweifeln bedeuten, weil dabei immer ein ungewisser Erfolg zu denken ist, z. B. Pregò Iddio che gli perdonasse i suoi peccati Er bat Gott, daß Er ihm seine Sünden vergebe. Il Creatore vuole che una creatura ami l'altra Der Schöpfer will, daß ein Geschöpf das andere liebe. Quante volte lo ammonii di lasciare ogni giuoco! Wie oft ermahnte ich ihn, daß er jedes Spiel meide! Il medico dubita, ma io spero che guarirai Der Arzt zweifelt, ich aber hoffe, daß du genesen werdest. Sono di parere che sarebbe ancora peggio, se... Ich meine, daß es noch schlimmer wäre, wenn u. s. w. = 2. wenn das Bindewort daß verschwiegen wird, z. B. Si dice che sia morto in battaglia Man sagt, er sey in der Schlacht geblieben. Oh! che esercitasse ogni uomo la virtù! Möchte doch jedermann die Tugend üben! Le gazzette riportano che il Vesuvio comincia a strepitare Die Zeitungen berichten, der Vesuv fange wieder zu donnern an. Gli ignoranti sono d' opinione, che le comete sieno le foriere d'imminenti

digrazie Unwissende meinen, die Kometen seyen Vorboten bevorstehender Unglücksfälle. Gli domandai come si sentisse, e mi rispose di star bene Ich fragte ihn, wie ihm sey; und er antwortete mir, er befinde sich wohl. = 3. wenn der Italiener nicht des Bindewortes sondern des Sinnes wegen die verbindende Art gebraucht, z. B. Visse, come se non sapesse esservi un giudice eterno Er lebte, als wüßte er nicht, daß es einen ewigen Richter gibt. Essa fa, come se non avesse di che vivere Sie thut als hätte sie nichts zu essen. Ella parla, Signore, come se la cosa fosse già sicura Sie reden, mein Herr, als ob (als wenn) die Sache schon gewiß wäre. Non conosciamo da dove il sole abbia la sua luce Wir wissen nicht, woher die Sonne ihr Licht habe. Molti uomini non capiscono come si possa misurare la distanza delle stelle Viele Leute begreifen nicht, wie man die Entfernung der Sterne messen könne.

Die gebiethende Art (imperativo) wird bisweilen mit den Zeitwörtern sollen, lassen, wollen und mögen umschrieben, durch Verneinung aber wird sie niemals in den Infinitiv verwandelt, z. B. La tua greggia pascoli liberamente nel mio bosco Deine Herde weide frei in meinem Walde! oder: deine H. soll in m. W. frei weiden! Preghiamo per i defunti! Lasset uns für die Verstorbenen beten! Dimmi Sag mir! Non dirgli nulla Sage ihm nichts! — Va là! Gehe hin! No, non andarvi! Nein, gehe nicht hin! Porta del vino Bringe Wein! Non portare del vino, ma bensì della birra Bringe keinen Wein, sondern Bier.

Die unvollständigen Zeitwörter (incompleti) und heißen lehren, sehen, fordern ohne zu die unbestimmte Art eines andern Zeitwortes, neben welchem sie ihr Mittelwort selbst in den Infinitiv verwandeln, z. B. Ho potuto (avuto permesso di) parlare francamente Ich habe frei sprechen dürfen. Gli ho ordinato di alzarsi in piedi Ich habe ihn aufstehen heißen. Non ha saputo rispondere nulla Er hat nichts antworten können. M'ha lasciato fare Er hat mich machen lassen; m'ha fatto fare er hat mir machen lassen. M'ha insegnato a ballare er hat mich tanzen lehren (auch gelehrt). Non ho mai voluto (potuto) soffrire quell'uomo Ich habe den Menschen nie leiden mögen. Abbiam dovuto tacere Wir haben schweigen müssen. L'ho veduto giuocare alle carte Ich habe ihn Karten spielen sehen. Avrebbe dovuto comparire Er hätte erscheinen sollen. Non hanno voluto crederlo sie

haben es nicht glauben wollen. — Auch in folgenden Redensarten steht kein zu vor dem Infinitiv: hangen bleiben restare pendente, kleben bleiben stare attaccato, knien bleiben restare inginocchiato, liegen bleiben restar giacente, sitzen bleiben restar seduto, stecken bleiben restar interdetto (arenato), stehen bleiben restar in piedi; spazieren fahren spassarsi in carrozza, in barca, spazieren gehen andare a spasso, spazieren reiten passeggiare a cavallo, spazieren führen condurre a spasso; schlafen führen condurre a letto, schlafen legen mettere a letto, schlafen gehen andare a letto, betteln gehen andar mendicando, wahlfahrten gehen andar pellegrinando, klagen gehen andar per accusare, essen gehen andar a tavola, schreiben gehen mettersi a scrivere, arbeiten schicken mandare al lavoro, schlafen schicken mandare a dormire u. s. w.

Das Wörtchen zu steht mit dem Infinitiv: 1. nach dem Vorworte ohne (senza) z. B. parti senza pagare Er ging weg ohne zu zahlen, senza aver detto nulla ohne etwas gesagt zu haben = 2. nach um (per, affine di) z. B. lo feci affine di calmarti Ich that es um dich zu beruhigen; = 3. nach den Zeitwörtern wissen sapere, pflegen solere, vermögen essere capace, haben avere a (dovere); z. B. Sa ajutarsi Er weiß sich zu helfen. Appena che poteva alzarmi Ich vermochte kaum aufzustehen. Abbiamo da fare Wir haben zu thun. Ho a dirti qualche cosa Ich habe dir etwas zu sagen. = 4. nach den Bei- u. Hauptwörtern, welche im Italienischen einen Infinitiv mit di, a, da fordern, z. B. In debito di pagare schuldig zu zahlen, la mania di sofisticare die Sucht zu klügeln, disposto a partire bereit abzureisen.

Das deutsche Mittelwort der gegenwärtigen Zeit (participio presente) entspricht meistens dem italienischen gerundio, z. B. Venne *piangendo* e parti *ridendo* weinend kam er an, und lachend ging er fort. Das Mittelwort kann wie jedes Beiwort mit dem Hauptworte abgeändert, oder selber als Hauptwort gebraucht werden, z. B. La calma di un filosofo *moriente* die Ruhe eines sterbenden Weltweisen; l'ignorante der Unwissende. — Wird dem Mittelworte der gegenwärtigen Zeit das zu vorgesetzet, so wird es künftig-leidend und muß immer als Beiwort behandelt werden, z. B. bezahlend pagando, zu bezahlen da pagarsi, eine zu bezahlende Schuld un debito da pagarsi; hoch zu ehrender Herr Signore da onorarsi altamente (riveritissimo); ein nicht zu beschreibendes Unglück una disgrazia da non descriversi; das nothwendig ab-

zumachende Geschäft l'affare necessariamente da combinarsi.

Das Mittelwort kann nur dann unabgeändert (avverbialmente) stehen, wenn es eine Handlung, einen Um- oder Zustand des Nominativs anzeigt; z. B. Quest'aria è infatti ristorante Diese Luft ist wirklich erquickend. Il duca ricevette l'ambasciatore, (essendo) assiso sul trono Der Herzog empfing den Gesandten auf dem Throne sitzend. A questa vista il principe tolse inorridito lo sguardo Bei diesem Anblicke wandte der Fürst schaudernd (inorridendo) die Augen weg. Dimentica d'ogni cosa, ella si lanciò nelle mie braccia Alles vergessend (obbliando) warf sie sich in meine Arme. Zoppicante e pieno di acuti dolori fu condotto a casa dai paesani Hinkend und heftige Schmerzen leidend wurde er von den Bauern nach Hause geführt. Costretta a difendersi, l'Austria intimò guerra ai Francesi Gezwungen sich zu vertheidigen kündigte Oestreich den Franzosen Krieg an. Trasportato dalla gioja, egli m'abbracciò Von Wonne ergriffen umarmte er mich. Dizionario botanico, aumentato e corretto da N. N. Pflanzenwörterbuch, vermehrt und verbessert von N. N. — Hieher gehören auch die Redensarten: *viene* a piedi er kommt gegangen (oder zu Fuß), a cavallo geritten (oder zu Pferd) correndo gelaufen, in carrozza gefahren, carpone gekrochen; — far prigioniere gefangen nehmen, u. d. gl.

Wie die Italiener bisweilen das Mittelwort der vergangenen Zeit statt jener der gegenwärtigen gebrauchen (z. B. seduto für chi siede oder sedendo, sitzend, un conoscente für conosciuto ein Bekannter), so verwechseln auch die Deutschen in einigen Redensarten die Mittelwörter, z. B. besorgt (chi ha molta cura, temendo), unbesorgt (chi non si cura), wohl verdient (chi ha dei meriti), eine betrübte Nachricht notizia affligente, ein Bedienter un servitore (domestico).

Wenn das italienische Mittelwort keine Handlung, keinen Zu- oder Umstand des Nominativs (Subjectes) anzeigt, und wenn in der Uebersetzung eine Härte oder Undeutlichkeit entstünde, so muß es im Deutschen aufgelöst werden. Diese Auflösung geschieht 1. mittelst der Bindewörter mentre indem, poichè da, perchè weil, se wenn, quando wann, durante während; quando, allorchè als (nur in halbvergangener Zeit), dopo che nachdem (nur in längstvergangener Zeit) z. B. Incominciando io il mio discorso, ei se n'andava. Als ich meine Rede anfing, ging er fort. Avendo io promesso Weil ich versprochen habe. Finiti gli

affari egli riprese il bordone Nachdem er seine Geschäfte beendigt hatte, ergriff er wieder den Wanderstab. Pregandomene con tanta buona maniera, non glielo posso negare Da (oder Weil) er mich so artig darum bittet, kann ich es ihm nicht abschlagen. Invitandovi lo stesso suo padre, andatevi pure Wenn euch sein Vater selbst einladet, so gehet hin. Dio concedente Wenn Gott will (Mit der Hilfe Gottes). Tempo permettente Wenn es das Wetter zuläßt (Bei gutem Wetter). = 2. sehr häufig mit und, z. B. Arrigo stringendomi la mano disse Heinrich drückte mir die Hand und sagte. = 3. mit einem beziehenden Fürworte, z. B. Predarono una nave a vapore portante armi e danaro Sie erbeuteten ein Dampfschiff, welches Waffen und Geld an Bord hatte. = 4. durch ein Hauptwort vor das man ein passendes Vorwort setzet, z. B. Arrivando bei der Ankunft, arrivato nach der Ankunft. Finiti gli affari egli partì Nach Beendigung seiner Geschäfte reiste er ab. Lavorando bei der Arbeit, finito il lavoro nach der Arbeit; principiando la predica am Anfange, oder beim Beginne der Predigt; finendola zu Ende derselben; pranzando bei Tische; passare il tempo giuocando die Zeit mit Spielen zubringen. Insegnando s'impara Durch Lehren lernt man. Strada facendo unter Weges, viaggiando auf der Reise.

Das italienische Gerundium, welches eine Handlung genauer bezeichnet, wird deutsch mit einem bestimmten Zeitworte ausgedrückt, welches man mit einer passenden Vorsylbe zusammen setzet oder durch ein Nebenwort genauer erklärt, z. B. levare soffiando wegblasen, acquistar mendicando erbetteln, perdere dormendo verschlafen, nettare strofinando abwischen, scacciare frustando auspeitschen, scontare un debito facendo de' servigi abdienen; quel cane si procaccia il pane baliando jener Hund ertanzt sich sein Brod; leggere sillabando sylbenweis lesen; procacciarsi la morte correndo sich todt laufen; rovinarsi la vista scrivendo sich blind schreiben. — Ist ein Gerundium von andare, venire, stare begleitet, so werden diese weggelassen u. das Gerundium wird als bestimmtes Zeitwort gebraucht, z. B. andava ognor ripetendo stets wiederholte er; venni cercando ich suchte, essa sta contemplando sie betrachtet.

Allgemeine Forderungs-Regeln der Zeitwörter: 1. die mit ab zusammengesetzten Zeitwörter, welche im Italienischen nicht *da* fordern, z B. abreisen, abrufen, u, welche eine Wegnahme (levamento, toglimento) bedeuten, fordern, daß die Person oder Sache von der etwas wegkommt, im Dativ, u. das

was wegkommt, im Accusativ stehe, z. B. Mi cavò un fiorino a forza di pregare er hat mir einen Gulden abgebettelt; estorsero al re il consenso sie zwangen dem Könige die Einwilligung ab. — Ist aber das, was wegkommt, schon im deutschen Zeitworte mit a b enthalten, so steht die Person oder Sache, von der etwas wegkommt, im Accusativ, z. B. spogliare un albero dei rami einen Baum abästen, nettare i libri dalla polvere die Bücher abstauben. = 2. die mit n a ch zusammengesetzten Ztw. fordern den Dativ anstatt des italienischen Accusativs, z. B. fare il suo dovere seiner Pflicht nachkommen; seguire uno einem nachfolgen;... in viaggio einem nachreisen,... a cavallo einem nachreiten,... in vettura o barca einem nachfahren,... correndo einem nachlaufen; far avanzare uno einem nachhelfen; ripetere le parole d'un altro einem nachsprechen; (imitare nachahmen, kann aber auch mit dem Accusativ stehen, z. B. Ahme meinen Fleiß nach! imita la mia diligenza). = 3. Die Zeitwörter mit dem untrennbaren be fordern den Accusativ des Gegenstandes, z. B. non gli rispondo a veruna lettera ich beantworte ihm keinen Brief. (Incontrare b e g e g n e n, comandare b e f e h l e n, b e d e u t e n, fordern aber den Dativ der Person, u. ringraziare s i ch b e d a n k e n f ü r die Sache u. b e i der Person). = 4. Die, welche appoggiare l e h n e n; legare b i n d e n; attaccare h e f t e n, k l e b e n; annodare k n ü p f e n bedeuten, fordern a n mit dem Accusativ, z. B. appoggiarsi col dorso ad una colonna sich an eine Säule lehnen, legare all'albero an den Baum binden, attaccare con pasta al muro an die Mauer kleben; = 5. Die eine Gemüthsbewegung ausdrückenden u. nicht mit b e anfangenden Zeitwörter setzen die Veranlassung (motivo) in die 4. Endung mit ü b e r, z. B. giubilare per una notizia über eine Nachricht frohlocken, affliggersi per una disgrazia über ein Unglück trauern, spaventarsi di qualche cosa über eine Sache erschrecken, piangere la morte di qualcheduno über Jemandes Tod weinen, ridere di qualche cosa über etwas lachen, angosciarsi di qualche cosa sich über eine Sache ängstigen; si strugge a morte per ciò sie härmt sich darüber zu todt, arrabbiarsi di qualche cosa sich über etwas ärgern; Perchè sei in collera con lui? W o r ü b e r bist du auf ihn bös? accorarsi d'una perdita sich über einen Verlust grämen. = 6. Alle welche coprire d e c k e n, empire f ü l l e n, fornire v e r s e h e n, guernire a u s s t a t t e n, lordare b e s u d e l n, ausdrücken, setzen m i t vor das Ding, womit man eine Person oder Sache decket, füllet, versieht, ausstattet

oder besudelt, z. B. Signore, Ella m'ha lordato d'inchiostro Sie, mein Herr, haben mich mit Tinte beschmutzet.

Alphabetisches Verzeichniß der Zeitwörter mit ihren deutschen Forderungen, in so weit als diese von den italienischen verschieden sind:

abbitten dimandar perdono fordert den Dativ der Person u. den Accusativ der Sache, z. B. gli ho domandato scusa di questa offesa ich habe ihm diese Beleidigung abgebeten; — abfertigen, abschicken mandare an eine Person, z. B. Gli spedirono un corriere, sie fertigten an ihn einen Eilboten ab; — abgeben s. in der Bedeutung consegnare den Accusativ des Gegenstandes ohne Vorwort, die Person aber, an die man etwas abgibt, steht im Accusativ mit dem Vorworte an z. B. Ho a consegnarle una lettera Ich habe einen Brief an Sie abzugeben; — dasselbe gilt von abliefern somministrare; wenn jedoch abgeben degnarsi bedeutet, so ist es zurückführend u. f. das Vorwort mit, z. B. Non si degni di costui Geben Sie sich mit ihm nicht ab! Un buon poeta non s'occupa di versi leonini Ein guter Dichter gibt sich mit keinem Knittelreime ab; — abgewöhnen divezzare u. angewöhnen avvezzare fordern die 3. Endung der Person u. die 4. E. der Sache, z. B. Prossimo all'età virile tentai di lasciare piccoli falli giovanili, e m'avvezzai invece a vizj maggiori Als angehender Mann wollte ich mir kleine Jugendfehler abgewöhnen, u. gewöhnte mir vielmehr größere Laster an; = abrathen sconsigliare von einer Sache; = abzielen prendere di mira f. auf mit der 4. E, z. B. Tutti i miei sforzi hanno di mira la tua felicità Alle meine Bemühungen zielen auf dein Glück ab. — achten, Acht geben, achtsam seyn, Bedacht nehmen badare, aver cura f. auf mit der 4. E.: Abbi cura dei fanciulli Gib Acht auf die Kinder! Badi alle mie parole! Achten Sie auf meine Worte! (Achten kann auch mit der 2. E. stehen, z. B. Chi non fa attenzione alle parole del padre, non bada al proprio bene Wer der Worte seines Vaters nicht achtet, nimmt auf sein eigenes Wohl keinen Bedacht). — ahnen aver presentimento f. die 3. E. der P. Ho presentimento d'un cattivo esito. Es ahnet mir nichts Gutes. — anbellen abbajare addosso f. die 4. E.: Il cane m'abbajò incontro Der Hund bellte mich an; — anfeuern eccitar fortemente (scaldare) f. zu mit der 3. E. der S. Il suo esempio infiammò tutti di coraggio Sein Beispiel feuerte alle zum Mu-

the an — anflehen implorare f. die 4. E. der P., und um mit dem Accus. des Gegenstandes: Essa implorò da lui la vita del padre Sie flehte ihn um das Leben ihres Vaters an; — anfragen informarsi f. bei mit der 3. E. der P., u. um mit der 4. E. des Gegenstandes: Domandi del resto al colonnello Fragen Sie sich um das Weitere beim Obersten an; — anfüllen empire f. mit, z. B. Empite le bottiglie di vino ed i boccali d'acquavite Füllet die Flaschen mit Wein u. die Krüge mit Branntwein an; — angehen importare, toccare, concernere, f. die 4. E.: Che cosa m'interessa simil facenda? Was geht das mich an? = anreden indirizzare il discorso f. die 4. E.: Gli diressi cortesemente la parola Ich redete ihn höflich an; = sich anschicken zu einer Sache prepararsi a qualche cosa = anschlagen attaccare al muro f. an m. d. 4. E.: Si è attaccato quest'ordine a tutte le cantonate di strada Man hat diese Verordnung an alle Straffenecken angeschlagen; — anspielen alludere f. auf m. d. 4. E.: Egli allude a me Er spielt auf mich an; — ansuchen domandar con supplica f. bei einer Person oder einem Amte, u. um mit d. 4. E. des Gegenstandes: Domandò al Governo un'indennizzazione Er suchte bei der Regierung um eine Entschädigung an; — antreiben spingere, eccitare f. zu mit d. 3. E. La fame spinge al lavoro Der Hunger treibt zur Arbeit an; — antworten, Antwort oder Bescheid geben rispondere, Bescheid ertheilen dar evasione f. auf m. d. 4. E. Hai risposto alla loro lettera? Hast du auf ihren Brief geantwortet? Non si diede ancora evasione alla mia supplica. Man hat mir auf mein Gesuch noch keinen Bescheid ertheilt; appelliren appellare f. an m. d. 4. E.: Si sono determinati d'appellarsi all'Imperatore Sie sind entschlossen an den Kaiser zu appelliren; — sich ärgern sdegnarsi, arrabbiarsi f. über m. d. 4. E.: Ci siamo molto sdegnati delle di lui parole Wir haben uns über seine Worte sehr geärgert; — aufgeben incaricare, indossare f. d. 3. E. d. P.: Il maestro mi diede troppo dovere Der Lehrer gab mir zu viel auf; — aufgeben rinunciare f. d. 4. E.: Ho già rinunciato ad ogni speranza. Ich habe schon alle Hoffnung aufgegeben; — sich aufhalten fermarsi, dimorare bei einer Person, auf einem offenen Platze, in einem verschlossenen Orte, in einem Staate, zu oder in einer benannten Stadt, z. B. Ci fermammo per solito nell'Austria a

Vienna Wir hielten uns gewöhnlich in Oesterreich zu Wien auf; — sich aufhalten rimarcare, criticare f. über m. d. 4. E.: Chi mai farà contrasti per ogni minima cosa? Wer wird sich denn über jede Kleinigkeit aufhalten? — aufwarten servire f. d. 3. E. d. P., u. mit vor der Sache, z. B. Posso servirti con una tazza di caffè? Darf ich dir mit einer Schale Kaffeh aufwarten? Per servirla Ihnen aufzuwarten; — austheilen distribuire f. die 4. E. des Gegenstandes, u. unter jene, welche empfangen: Sua Santità fece distribuire della farina e della legna ai poveri Seine Heiligkeit ließ Mehl u. Holz unter die Armen austheilen; — ausweichen scansare f. d. 3. E. Scansalo quanto puoi! Weich ihm aus, soviel du kannst.

Bedanken sich fare il suo ringraziamento bei einem, für eine Sache: Riferisca al suo padre i miei ringraziamenti Ich lasse mich bei Ihrem Vater bedanken. Vengo a farle i miei ringraziamenti pel generoso dono ch'Ella mi ha fatto Ich komme, um mich bei Ihnen für Ihr großmüthiges Geschenk zu bedanken; — bedauern aver compassione f. d. 4. E. wie compiangere: Mi fai compassione Ich bedaure dich; — bedecken coprire, beflecken macchiare f. mit: Simile fatto ti coprirà d'onta Eine solche Handlung wird dich mit Schande bedecken. — sich befleißen oder befleißigen attendere, studiarsi, dar opera f. d. 2. E. des Gegenstandes: Attendiamo alle scienze Wir befleißen uns der Wissenschaften; — befördern promuovere f. zu: Venne promosso capitano Er wurde zum Hauptmann befördert; — sich begeben recarsi wie gehen andare; — sich begeben im juridischen Sinne rinunciare f. d. 4. E. des zurückkehrenden Fürwortes, u. d. 2. E. des Gegenstandes: Rinunciai spontaneamente a tutti i miei titoli Ich begab mich freiwillig aller meiner Ansprüche; — begegnen incontrare, trattare f. d. 3. E. Non l'incontrammo Wir begegneten ihm nicht. Che cosa è loro successo? Was ist ihnen begegnet? Così non si trattano le signore So begegnet man keiner Frau: — sich begnügen contentarsi f. mit: Il filosofo s'accontenta di poco Der Weise begnügt sich mit Wenigem; — sich bekennen professare f. zu: Che religione professi? Zu welchem Glauben bekennest du dich? — sich beklagen lagnarsi f. über u. d. 4. E. dessen, worüber (di che) man sich beklagt: si lagnarono, non già di noi, ma della cattiva maniera del nostro servitore sie beklagten sich nicht über uns, sondern über die

Unart unseres Bedienten: — sich bekümmern aver cura, pigliar pensiero f. um: Non aver cura che dei tuoi affari bekümmere dich nur um deine Geschäfte; — beladen caricare, belasten aggravare, belästigen importunare, f. mit: la barca era carica di merluzzo e d' olio das Schiff war mit Stockfischen u. Oehl beladen. Debbo importunarla con una preghiera Ich muß Sie mit einer Bitte belästigen. — belohnen premiare, ricompensare f. für: Lo Stato l'ha premiato abbastanza dei servigi der Staat hat ihn für seine Dienste genug belohnt; — sich bemühen affaticarsi f. um: Invano mi studiai di ottenere il di lui favore Vergebens bemühte ich mich um seine Gunst; — benetzen bagnare alquanto f. mit: Di molte lagrime le bagnai il freddo viso Mit vielen Thränen benetzte ich ihr kaltes Antlitz; — benutzen prevalersi, approfittarsi f. d. 4. E.: aver l'usufrutto d' un campo einen Acker benutzen; — bereden persuadere, indurre f. zu: M'indusse a fare quel passo Er beredete mich zu jenem Schritte; — bereiten preparare f. zu: Preparati alla morte! mi gridarono i malandrini Bereite dich zum Tode: riefen mir die Raüber zu; — bereuen pentirsi f, d. 4. E.: Ti sei pentito de' tuoi peccati? così mi domandarono Hast du deine Sünden bereuet? fragten sie mich; — beschenken regalare einen uno mit di... — beschweren aggravare f. mit: La mia coscienza non è aggravata di delitto simile a quello che ora volete commettere, risposi loro Mein Gewissen ist mit keinem solchen Verbrechen beschwert (belastet), wie das ist, welches ihr nun an mir begehen wollt; antwortete ich ihnen; — sich beschweren far lagnanze bei einem, über eine Sache: I soldati fecero innanzi al colonnello le loro lagnanze pel cattivo pane Die Soldaten beschwerten sich beim Obersten über das schlechte Brot; — besetzen guernire, occupare f. mit: Una scatola guernita di pietre preziose Eine mit Edelsteinen besetzte Dose. Tutto il villaggio è occupato da cacciatori militari Das ganze Dorf ist mit Feldjägern besetzet; — sich besinnen star riflettendo f. d. 4. E. des zurückk. Fürw: Non esitare, va là con animo! Besinne dich nicht lange, gehe muthig hin! — sich besinnen sovvenirsi f. auf, u. die 4. E. des Gegenstandes: Ricordava ancora tutti i nomi di coloro che furono i suoi condiscepoli Er besann sich auf alle Namen seiner gewesenen Mitschüler; — bestimmen determinare, destinare a qualche fine zu einem Zwecke; — beschmutzen

sporcare und besudeln lordare f. mit, wie beflecken; — betrügen defraudare, eine Person, um eine Sache: M'ha defraudato uno zecchino Er hat mich um einen Dukaten betrogen; — bewaffnen armare mit: Si armarono di bastoni Sie bewaffneten sich mit Stöcken; — bewegen eccitare, indurre f. zu: Essa m' ha indotto a tale passo Sie hat mich zu diesem Schritte bewogen; — beispringen soccorrere, beistehen assistere, ajutare f. d. 3. E.: Ajutalo col tuo danaro e consiglio Stehe ihm mit deinem Gelde u. Rathe bei; — beitragen contribuire f. zu; Il principe Schwarzenberg contribuì molto alla gloria delle armi austriache Fürst Schwarzenberg trug viel zum Ruhme der österreichischen Waffen bei; — sich berufen oder sich beziehen riferirsi, rimettersi f. auf mit d. 4. E.: In questo passo (paragrafo) mi riferisco al decreto aulico del 28 agosto In dieser Stelle beziehe (berufe) ich mich auf die Hof-Verordnung vom 28 August; — bitten pregare f. um: I viandanti non pregarono il fittajuolo di altro che d'un pediluvio e d'un po' di paglia Die Wanderer baten den Pächter um nichts anderes als um ein Fußbad, u. um ein wenig Stroh. Avanti che levasse il sole, gli chiesero scusa del disturbo e continuarono il cammino Vor Sonnenaufgang baten sie ihn um Verzeihung, daß sie ihn belästigten, u. gingen ihres Weges; — brauchen abbisognare, adoperare, servirsi f. d. 4. E.: Non abbiamo bisogno di verun testimonio Wir brauchen keinen Zeugen.

Danken ringraziare f. d. 3. E. anstatt des italien. Accus., u. für anstatt des ital. Genitivs: Ne la ringrazio Ich danke Ihnen dafür. M'ha ringraziato cordialmente del buon consiglio Er hat mir für den guten Rath recht innig gedankt; — dauern far compassione f. d. 4. E. statt der ital. 3. Mi fai compassione Du dauerst mich; — decken coprire f. mit: I tetti erano coperti parte di rame e parte di tegole, alcuni pochi però d'assicelle Die Dächer waren theils mit Kupfer, theils mit Ziegeln, einige wenige aber mit Schindeln gedeckt; — denken pensare f. an u. d. 4. E. statt des ital. Dativs: A chi, o a che cosa pensi tu mai sempre? An wen, oder an was (woran) denkst du immer? Penso al periglio da cui appena scampammo Ich denke an die Gefahr, der wir kaum entronnen sind. (Vor einem Orte setzet man bisweilen auch nach: Non pensi tu mai a casa? Denkst du nie nach Hause? — Das italienische di wird mit von übersetzt; Che penserà

la gente di me? Was werden die Leute von mir denken? Heißt denken aber soviel als suchen cercare, dann f. es auf u. d. 4. C. Ora dobbiamo pensare ad un pronto rimedio Nun müssen wir auf eine schnelle Abhilfe denken). — Dienen servire f. d. 3. C. statt des ital. Accus., mit vor dem Gegenstande u. zu vor dem Zwecke. Se posso servirla di quel poco ch'io valgo, Ella mi comandi liberamente Kann ich Ihnen je mit meinen schwachen Kräften dienen, so befehlen Sie frei! Ciò ti serva di regola Das diene dir zur Richtschnur; — drohen minacciare f. d. 3. C. anstatt der ital. vierten, und mit, z. B. mit dem Tode; — dursten aver sete ist unpersönlich u. f. d. 4. C. der Person: Egli ha sete Es durstet ihn; essa avrà sete es wird sie dursten; — dürsten essere sitibondo di qualche cosa f. nach: È sitibondo di sangue Er dürstet nach Blut.

Einladen invitare f. gewöhnlich zu: Fui invitato all'esame Ich wurde zur Prüfung eingeladen. Doch sagt man auch auf den Ball u. auf die Jagd einladen; — ekeln far nausea f. als unpersönliches Zeitwort d. 3. C. der Person, u. vor mit d. 3. C. der Sache: gli fa nausea ogni latticinio es ekelt ihm vor jeder Milchspeise; — entbehren far senza f. d. 2. oder 4. C.: Chi può far senza danaro? Wer kann des Geldes oder das Geld entbehren? — entbinden sciogliere f. d. 2. C.: La sciolgo dal Suo giuramento e dalle Sue promesse Ich entbinde Sie Ihres Eides u. Ihrer Versprechungen; — entbunden werden partorire f. von: La sua consorte ha partorito un maschio Seine Gemahlin wurde von einem Knaben entbunden; — entgehen sfuggire, schivare f. d. 3. C.: Schiverà difficilmente il giusto castigo Er wird der verdienten Strafe schwerlich entgehen. Il vigile suo occhio non lascia inosservata cosa alcuna Seinem wachsamen Auge entgeht nichts, — sich enthalten astenersi f. d. 2. C. der Sache: appena che poteva astenermi dal ridere ich konnte mich des Lachens kaum enthalten; — entlassen congedare, licenziare f. ebenfalls d. 2. C.: Da quest'ora siete licenziato dal servigio Ihr seyd von nun an, des Dienstes entlassen; — entrinnen f. d. 3. C.: Sono scampato dal periglio ancor sano e salvo Ich bin der Gefahr noch mit heiler Haut entronnen; — sich entschlagen f. d. 2. C.: Sollevati ora dai fastidj entschlage dich nun der Sorgen! — sich entsetzen inorridire f. über u. d. 4. C.: inorridii a tale inaudita crudeltà ich entsetzte mich über eine so unerhörte Grausamkeit; — sich erfreuen godere,

gioire f. d. 2. E.: Non godrà gran tempo la sua fortuna er wird sich seines Glückes nicht lange zu erfreuen haben; — erfüllen empire f. mit: l'altrui buona fortuna riempie di gioja il cuor d'ogni filantropo das Glück Anderer erfüllet das Herz eines jeden Menschenfreundes mit Freude; — erinnern rammentare f. an mit d. 4. E. des Gegenstandes, u. d. 4. der Person: Questo ponte ti rammenta tuttora la opulenza dei Romani antichi diese Brücke erinnert dich noch immer an den Reichthum der alten Römer. — sich erkundigen informarsi: di chi? nach wem? di che cosa t'informi tu? um was erkundigest du dich? del mio amico, e della sua salute nach meinem Freunde u. um seine Gesundheit; — ernennen nominare, proclamare, wie befördern promuovere: — erstaunen stupire, di qualche cosa über eine Sache: — ersuchen pregare, domandare ad uno einen, qualche cosa um eine Sache; — erwählen scegliere f. zu: lo elessero loro re sie erwählten ihn zu ihrem König; — sich erwehren difendersi f. d. 2. E.: non poteva difendermi dalla curiosità ich konnte mich des Vorwitzes nicht erwehren; — sich erzürnen adirarsi f. über: Perchè ti sdegni d'ogni bagattella? Warum erzürnest du dich über jede Kleinigkeit?

Fehlen mancare fordert an und die 3. E., oder blos die 1. E.: Ad un giovine sì garbato non mancheranno mai amici Einem so artigen Jünglinge wird es nie an Freunden fehlen. Ora Le manca l'inchiostro, ora la penna ed ora la carta Bald fehlt Ihnen Tinte, bald die Feder, und bald Papier. (Auf die Frage Che cosa ha (di male)? Was fehlt Ihnen? oder Ove si sente male? Wo fehlt es Ihnen? wird geantwortet: Mir fehlt es im Magen, im Halse, im Unterleibe, auf der Brust u. s. w.) — fluchen maledire f. d. 2. oder 3. E.: Qual padre maledirà il proprio figlio? Welcher Vater wird des eigenen Sohnes, oder dem eigenen Sohne fluchen? — fluchen bestemmiare f. über mit d. 4. E.: Bestemmiò come un villano per il lungo cammino Er fluchte wie ein Bauer über den weiten Weg; — folgen seguire, ubbidire f. d. 3. E.: l'ho seguito da lungi ich bin ihm von ferne gefolgt, ho seguito il suo consiglio ich habe seinem Rathe gefolgt; — folgen succedere o seguire in tempo, grado, dignità f. auf mit d. 4. E.: dopo Carlo VI successe Maria Teresa auf Karl VI folgte Maria Theresia; — fortsetzen continuare einen Gegenstand oder eine Sache; aber fortfahren continuare mit

einem Gegenstande oder mit einer Sache; — fragen domandare, interrogare f. d. 4. C. der Person, u. um mit dem Accus. des Gegenstandes: Gli domandai il motivo dell' ira sua. Ich fragte ihn um die Ursache seines Zornes. Domandar consiglio ad uno einen um Rath fragen: (interessarsi di qualche cosa nach einer Sache fragen; Non se ne cura Er fragt nichts darnach); — sich freuen rallegrarsi f. über m. d. 4. C.: Di che ti rallegri? Worüber freuest du dich? Ei s'allegra per ogni piccola cosa Er freuet sich über jede Kleinigkeit; — sich freuen godere f. d. 2. C. Godete la vita! Freuet euch des Lebens! — frieren patire il freddo f. es als Nominativ, u. d. 4. C. der Person: Dice di patire il freddo alle mani ed ai piedi Er sagt, es friere ihn an Händen und Füßen; — sich fügen in Alles adattarsi a tutto; füllen mit empire di; — sich fürchten vor aver paura di.

Geben dare: es gibt v'è, vi sono, es gab v'era, vi furono, es hat gegeben v'è stato (stata), vi sono stati (state); es wird geben vi sarà, saranno f. d. 4. C.: V'è un Dio solo Es gibt nur Einen Gott; — gebrauchen servirsi f. d. 4. C. statt d. ital. Genit., u. zu, st. d. ital. Dativs: Si ricordi di non servirsi d'altro rimedio Gebrauchen Sie ja kein anderes Mittel! A che uso serve poi il cucchiajo se non al mangiare? Wozu gebraucht man sonst den Löffel als zum Essen? — gebrechen mancare, es gebricht manca f. an m. d. 3. C.: In quel tempo non v'erano ancora medici Damals gebrach es noch an Aerzten; mi mancherà il tempo es wird mir an Zeit gebrechen; — gehen andare (f. Seite 67 *a. b. c. d.*) — gehorchen ubbidire f. immer. d. 3. C. — gehören esser parte d'un intiero, o cosa indispensabile f. zu: È membro della vostra bella compagnia anche quel mascalzone là? Gehört jener Schuft dort auch zu eurer saubern Gesellschaft? Si signore, come la mosca appartiene alla classe degli insetti Ja, mein Herr, wie die Fliege zu den Insekten. Per far la guerra occorrono talleri e soldati, e per il soldato ci vuol pur anche coraggio Zum Kriege gehören Soldaten und Thaler, u. zum Soldaten gehört auch Muth. — Auch gelangen raggiungere la meta f. zu: Abbiamo conseguito lo scopo Wir sind zum Ziele gelangt; — gelüsten invogliarsi f. nach: Quasi ognuno s'invoglia di qualche posto lucroso fast jedem gelüstet es nach einer einträglichen Stelle; — gereuen pentirsi f. d. 4. C. der Person, u. d. 1. C.

der Sache: Non ti pentirai de' beneficj fattimi Die mir erwiesenen Wohlthaten sollen dich nicht gereuen? — sich an eine Sache gewöhnen avvezzarsi a qualche cosa: Non si abituerà tanto facilmente a questo Er wird sich nicht so leicht daran gewöhnen; — glauben credere, eine Sache glauben credere vera una cosa, einem Manne glauben fidarsi delle parole d'un uomo, an Einen Gott glauben credere in un Dio solo; — sich einer Sache wegen grämen accorarsi per qualche cosa. — es grauet mir vor dieser Sache inorridisco di questa cosa.

Harren aspettare molto e con pazienza eines Menschen oder einer Sache, besser auf einen M., auf eine S. — helfen ajutare f. d. 3. C.: ajutami, ed io ti ajuterò Hilf mir, so helfe ich dir auch; — hungern aver fame (wie dursten).

Sich an eine Sache kehren badare a qualche cosa; — an eine Sache ketten incatenare a, z. B. Prometeo incatenato alla rupe der an den Felsen gekettete Prometheus. — klagen lagnarsi (wie jammern), palesare i proprj affanni a chicchessia einem seine Noth klagen, richiamarsi d'uno in giudizio einen bei Gericht klagen; — klopfen bussare an die Thür alla porta, — knüpfen annodare f. an m. d. 4. C. — sich kümmern interessarsi di uno um einen.

Lachen ridere, lächeln sorridere di qualche cosa über eine Sache; — laden caricare, f. d. 4. C. des Raumes u. mit vor dem Stoffe, z. B. Caricammo gli schioppi a palla wir luden die Gewehre scharf, d. i. mit Pulver und Blei; — laden porre sopra f. auf u. d. 4. C.: caricarono l'asino del loro bottino sie luden ihre Beute auf den Esel; — laden invitare f. zu: fummo invitati ambedue a tavola wir wurden beide zu Tische geladen; — lauern appostare, spiare auf eine Sache; — lehnen appoggiare f. an u. d. 4. C.: mi appoggiai al muro ich lehnte mich an die Mauer; — lehren insegnare f. zwei Accusative wie das lateinische docere; — lohnen f. d. 3. C.: Dio gliene renda merito Gott lohn' es Ihnen!

Machen rendere, (wie ernennen nominare, eleggere) z. B. Un accidente lo rese il più ricco cittadino Ein Zufall hat ihn zum reichsten Bürger gemacht; — melden annunziarsi a chicchessia sich bei einem...; — missbrauchen abusare f. d. 4. C.. Non abuserò mai della Sua indulgenza Ich werde Ihre Nachsicht nie missbrauchen; — murren mormorare über (di) eine Sache.

Nachdenken star pensando über (a) eine Sache. — nachfahren seguire con qualunque movimento s. d. 3. E.: Andrò avanti a piedi, e tu seguimi adagio colla carrozza Ich gehe zu Fuß voraus, fahre mir langsam nach! — nachfolgen seguire, nachgehen seguire a piedi, nachforschen investigare, nachkommen venire dopo, raggiungere, obbedire s. d. 3. E.: Spero d'avere esattamente eseguiti i Suoi comandi Ich hoffe Ihren Befehlen genau nachgekommen zu seyn; — einem nachreden sparlare di uno: Non sono poi che i suoi nemici che dicono ciò di lui Das reden ihm wohl nur seine Feinde nach; — nachreiten seguire a cavallo, nachrudern seguire remigando, nachschleichen seguire segretamente, nachsegeln seguire veleggiando, nachsetzen inseguire, nachstellen insidiare und alle mit nach zusammengesetzten Zeitwörter s. d. 3. E. — nähren nutrire s. mit, sich nähren nutrirsi s. von; — neigen chinare a zu m. d. 3. E.: avvicinarsi alla fine sich zu Ende neigen. Inclina più al bene che al male Er neigt sich mehr zum Guten als zum Bösen; — neigen (sich) chinare per rispetto s. vor m. d. 3. E.: Non s'inchina a nessuno Er neigt sich vor niemanden; — niederkommen, in die Wochen kommen partorire mit einem Knaben (maschio) oder Mädchen (femmina); — nützen giovare s. d. 3. E. der Person u. zu vor dem Zwecke: A che debbono giovarti i libri, se non all'istruzione? Wozu sollen dir die Bücher sonst nützen, als zum Unterrichte?

Reden mit einem von etwas parlare con uno di qualche cosa; — reuen pentirsi, s. d. 1. E. des ital. Genitivs, und d. 4 E. des ital. Nominativs: Egli si pente del suo delitto Sein Verbrechen reuet ihn; — riechen sentire l'odore s. d. 4. E.: Il fido cane sente ben lungi l'odore del suo padrone Ein treuer Hund riecht seinen Herrn von weitem.

Sagen von dire di, zu einem sagen dirigere il discorso a chicchessia, dazu sagen giudicarne: Was wird aber der Pfarrer dazu sagen? Ma cosa ne dirà il parroco? — schaden danneggiare s. d. 3. E.: il più debole può delle volte recar danno al più forte der Schwächste kann oft dem Stärksten schaden; — schaudern, schauern raccapricciarsi (wie grauen); — schenken regalare s. d. 3. E. der Person u. d. 4. E. der Sache: Lo regalò d'una spada Er schenkte ihm einen Degen; — schicken mandare s. nach oder in, wie gehen; — sich schicken convenirsi s. für (eine Person) u.

zu (einer Sache): Simile discorso non si conviene alla monaca, come il nastro rosso non ista bene sulla cuffia nera Eine solche Rede schickt sich eben so wenig für eine Nonne, als ein rothes Band zu einer schwarzen Haube; — sich schicken accomodarsi s. in: accomodarsi ai capricci altrui sich in die Launen Anderer schicken; accomodarsi alle circostanze sich in seine Lage schicken. Sa adattarsi a tutto Er weiß sich in Alles zu schicken; — schießen tirare s. nach (einem Ziele); — schläfern aver sonno (wie dürsten); — schmälen rimbrottare s. auf: troppo rimbrotti i servi tuoi Du schmälst zu sehr auf deine Diener; — schmecken gustare, assaporare s. d. Dat. der Person, u. d. Nom. d. S. Einem Hungerigen schmeckt jede Speise Un affamato appetisce ogni cibo. — schmeicheln accarezzare, adulare, lusingare s. d. 3. C.: Le madri accarezzano i figli, i cortigiani adulano i grandi, il vanarello lusinga sè stesso Die Mütter schmeicheln den Kindern, die Höflinge den Großen, und der Geck sich selbst; — schmerzen dolere, dispiacere s. d. 4. C. — sich schmiegen accostarsi strettamente s. an u. d. 4. C.: Sofia si strinse timida alla madre Sophie schmiegte sich scheu an die Mutter; — schmücken ornare s. mit; — schonen risparmiare s. d. 2. oder 4. C.: Risparmii la Sua salute Schonen Sie Ihre (oder Ihrer) Gesundheit! — schreiben scrivere s. d. 3. C. oder an u. d. 4. C.: ti scriverò infallibilmente Ich werde dir (an dich) gewiß schreiben; — schwindeln avere le vertigini s. d. 3. C.: Mi vennero le vertigini Es schwindelte mir. — sich sehnen agognare s. nach u. d. 3. C.: Desidera ardentemente di tornare in patria Er sehnt sich nach der Heimath; — senden spedire wie schicken mandare; — spannen attaccare s. an oder vor u. d. 4. C.: I Romani attaccarono i più distinti prigionieri al carro trionfale, e gli altri all'aratro Die Römer spannten die vornehmsten Kriegsgefangenen an den Triumphwagen und die andern vor den Pflug; — spielen giuocare s. d. 4. C. ohne Artikel des Spieles, u. um mit d. 4. C. des Preises: Giuocammo alle carte, ma noci e non danaro Wir spielten Karten, aber nicht um Geld, sondern um Nüsse; — spielen rappresentare, far la parte, s. auch den Artikel: Fece la parte d'amoroso Er spielte den Liebhaber: spielen suonare un istrumento kann mit u. ohne Artikel stehen: Essa suona il clavicembalo Sie spielt Klavier l'organo die Orgel; doch sagt man auch, auf der Harfe, auf der Geige u. s. w. spie-

len; — spotten beffare, s. d. 2. E. oder über und d. 4. E.: non burlarsi dei poveri spotte der Armen (über die Armen) nicht! — sprechen parlare s. mit, oder den bloßen Accusativ; aber im feierlichen Tone steht es oft statt sagen, z. B. Jesus sprach zu seinen Jüngern; — staunen stupire s. über u. d. 4. E.: — sterben morire s. an u. d. 3. E.: wenn man die Krankheit nennt, woran (di cui) jemand starb; nennt man aber bloß einen außerordentlichen Zustand, der einem den Tod bringet, so setzet man vor ohne Geschlechtswort, z. B. Morì di febbre nervina, er starb am Nervenfieber, del vajuolo an den Blattern, di colpo apopletico am Schlagfluße, delle sue ferite an seinen Wunden; morir di rabbia, di fame, di cordoglio vor Zorn, vor Hunger, vor Wehmuth sterben. (Doch sagt man auch: aus Furcht, eines natürlichen Todes, den Tod des Gerechten sterben). — strecken stendere s. nach, u. d. 3. E.: Prudenza vuole, che si faccia il passo secondo la gamba Die Klugheit will, daß jeder sich strecke nach seiner Decke; — streiten contendere mit einem über eine Sache: Gli eredi disputarono fra di loro dell'eredità Die Erben stritten mit einander über ihr Erbtheil.

Taugen essere atto fordert zu; — trachten tendere aspirare s. nach; — trauen fidarsi s. d. 3. E.: Fidati pure, ma guarda di chi! Trau, schau, wem! — traümen sognare kann auch unpersönlich mit der 3. E. gebraucht werden: La notte scorsa ho sognato di te Es traümte mir vorige Nacht von dir; — triumphiren über einen trionfare di uno; — einem trotzen bravare uno.

Ueberhäufen colmare, überladen aggravare troppo, mit di; — überleben sopravvivere s. d. 4. E.: Il suo avo gli sopravvisse tre anni Sein Großvater überlebte ihn drei Jahre; — überreden persuadere s. zu; — umgeben circondare s. activ mit, passiv von; — umgehen praticare s. mit: L'ho praticato molto tempo Ich bin mit ihm lange umgegangen; — urtheilen giudicare s. von oder über.

Verbinden, unire s. mit; — sich verbinden, verbindlich machen obbligarsi s. zu: Mi sono obbligato a pagare Ich habe mich zur Bezahlung verbindlich gemacht; — verbunden seyn essere obbligato di qualche cosa für etwas: Ich bin Ihnen für Ihre Güte sehr verbunden; — verdrießen recar disgusto, dispiacere s. d. 4. E.: Mi spiace (m'offende) ch'egli vuol essere pagato anticipatamente Es

verdrießt mich, daß er voraus bezahlt werden will. Il Suo rimprovero gli recò molto dispiacere Ihr Vorwurf hat ihn sehr verdroßen; — vereinigen riunire s. mit; — sich vergaffen imbertonarsi s. in u. d. 4. E.; — vergelten rimunerare einem alcuno, die Wohlthat del beneficio: Vorrebbe del piacere, che le feci, rimunerarmi ora con isgarbo? Wollen Sie mir die Ihnen erwiesene Gefälligkeit nun mit Grobheit vergelten? — vergessen scordarsi s. d. 2. oder 4. E.; — verlangen chiedere, domandare s. von (da a); — sich auf einen verlassen fidarsi di uno; — sich verlieben innamorarsi, sich vernarren invaghirsi pazzamente in einen di uno, in eine di una; — sich verneigen s. vor; — verpflichten obbligare s. zu; — sich verrechnen sbagliare nel conto, in einem Entwurfe in un progetto, um viel oder wenig di molto o poco; — verschenken, dar via gratis s. d. 4. E. d. S. u. an eine P.; — verschreiben ordinare in iscritto a benefizio d'uno einem eine Sache verschreiben: Che cosa ti ha ordinato il medico nella ricetta? Was hat dir der Arzt verschrieben? — versehen fornire mit di: Siamo forniti abbastanza di viveri Wir sind mit Lebensmitteln hinlänglich versehen; — versichern assicurare s. d. 4. E. der P. u. d. 2. E. der Sache: Le protesto il più profondo mio rispetto Ich versichere Sie meiner innigsten Hochachtung; — versorgen provvedere s. mit; — vertheilen distribuire s. unter m. d. 4. E.; — verurtheilen condannare s. zu; — verweisen rimproverare e proibire s. d. 3. E. der P. u. d. 4. E. der Sache: L'ho rimproverato fortemente per quel contegno Ich habe ihm jenes Benehmen streng verwiesen; — verweisen esiliare: aus einer Stadt da una città, Landes oder aus einem Lande da un territorio, vom Hofe dalla corte; auf die Frage wohin? per dove? wird mit nach oder in die geantwortet; — sich verwundern maravigliarsi über (di) einen; — verzichten, Verzicht thun rinunciare auf eine Sache; — verzieren adornare di mit; — verzweifeln disperare an einer Sache; — vorbauen prevenire s. d. 3. E. prevenire un male einem Uebel vorbauen; — vorbereiten preparare s. zu; — vorbeugen prevenire, impedire un male s. d. 3. E. Eine gute Gemahlinn beugt jedem Verdruße vor; — vorgehen precedere s. d. 3. E.: gli dia (lo preceda con) buon esempio gehen Sie ihm mit gutem Beispiele vor; — vorkommen sembrare s. das Vergleichungswörtchen wie u.

d. 1. E.: Mi sembri un uomo vecchio Du kommst mir wie ein alter Mann vor; — vorkommen superare nel moto, prevenire; vorlaufen, vorrennen correre avanti, f. d. 3. E.

Wählen eleggere f. zu; — warten aspettare f. auf u. d. 4. E. — sich wenden rivolgersi, ricorrere f. an u. d. 4. E., voltarsi verso nach einer Gegend, zu einer Person; — werben ricercare f. um: um einen Dienst un impiego; — werben arrolare f. d. 4. E.: S'arrolarono nuovamente dei volontarj Man warb wieder Freiwillige; — widerrathen dissuadere einem eine Sache: Lo dissuasi dal fumare Ich widerrieth ihm das Rauchen; — widerrufen disdirsi f. d. 4. E. Nel secondo esame egli si disdisse delle precedenti sue asserzioni Er widerrief im zweiten Verhöre seine früheren Aussagen; — willigen consentire f. in u. d. 4. E.; — wundern, Wunder nehmen sorprendere f. d. 4. E.: Ciò non mi sorprende Das wundert mich nicht, das nimmt mich nicht Wunder; — sich wundern maravigliarsi f. über wie verwundern.

Zanken altercare, disputarsi il possesso di una cosa um eine Sache, a motivo d'una cosa über eine S.; — zieren ornare f. mit: Quando l'aurora s'adorna di rose Wenn die Morgenröthe sich mit Rosen zieret; — zudecken coprire und zufüllen empire f. mit; — zuhören ascoltare, zureden esortare, zuschauen, zusehen essere spettatore, zusetzen incalzare fordern d. 3. E.: incalzarono fortemente il nemico Sie setzten dem Feinde hart (scharf) zu; — zutrauen, zumuthen credere capace f. d. 3. E. der P. u. d. 4. E. der Sache: come mai lo potevi credere capace di tanto sacrificio? Wie konntest du ihm ein solches Opfer zutrauen? — zuvoreilen precorrere con fretta u. zuvorkommen antivenire, superare in gentilezza f. d. 3. E. — zweifeln dubitare an einer Sache.

Zeitwörter in besonderen Redensarten:

Solche Waaren gehen gut ab, tali merci hanno facile spaccio — Er läßt sich nichts abgehen, non si lascia mancar niente. — Wir sind von unserem Gespräche abgekommen, abbiamo perduto il filo del discorso. — Er kann nicht abkommen, è impedito, non si può assentare. — Ihr werdet so gut nicht abkommen, non ve la caverete sì fa-

cilmente. — Wein ablassen spillare il vino dalla botte. — Die Feierlichkeit ist abgesagt worden è stata disdetta la solennità. — Er ist ein abgesagter Feind, è nemico giurato. — Der anbeißt, läßt selten davon ab, guai se si comincia. — Es ist mit ihm nichts anzufangen, non c'è da far niente con lui. — Die Sache gehet mich nichts an, la cosa non riguarda me, non m'interessa. — Wann geht es denn an? Quando si darà principio? — Diese Hitze geht noch an, questo caldo è ancor tollerabile. — Er läßt sich seine Geschäfte sehr angelegen seyn, ha molto a cuore i suoi affari. — Bei mir kommt er nicht an, egli perde con me ogni pena. — Das ist mir schwer angekommen m'è riuscito ben difficile, mi costò pur molto. — Ich lasse es darauf ankommen, avvenga che ne può, ne attenderò l'esito. — Darauf kommt es an, qui sta il punto. — Er nimmt sich meiner an, egli s'interessa per me; prende il mio partito. — Du bist übel bei ihm angeschrieben, sei in cattivo concetto presso di lui. — Es hat mir gut, ihm aber schlecht angeschlagen. Ciò ha bene conferito a me, ma male all'altro. — Einem etwas ansehen, leggere qualche cosa in fronte d'alcuno. — Man sieht es ihm nicht an, la sua ciera nol dice. — Ich will es doch mit ansehen, starò a vedere come la cosa andrà finire. — Er hat es ihm aufgebunden, gliel' ha accoccata, gliel' ha data da bere. — Er führt sich gut auf, si diporta bene. — Wenn Sie wollen, so kann ich Sie aufführen, s'Ella vuole io posso introdurla, presentarla. — Was wird morgen aufgeführt? che si rappresenterà domani (al teatro)? — Die Schwester hat den Geist aufgegeben, la sorella ha reso l'ultimo respiro, è morta. — Er gibt die Hoffnung auf, egli depone la sua speranza. — Der Arzt hat den Kranken aufgegeben, il medico ha dato l'ammalato per ispacciato. — Halten Sie sich darüber nicht auf, lasci passare. — Er hält sich in der Stadt auf, soggiorna in città. — Ich halte Sie vielleicht auf, forse io la disturbo ne' suoi affari. — Ich kann mich nicht länger aufhalten, non posso trattenermi di più. — Er soll den Mund aufmachen, che parli, si difenda. — Man hat mir aufgesagt, mi si ha rinunziata, disdetta l'abitazione. — Das Korn hat aufgeschlagen, il grano ha aumentato di prezzo. — Darf ich Ihnen damit aufwarten? posso servirla di ciò? — Darf ich dem Herrn N. meine Aufwartung machen? È per-

messo d'offrire i miei rispetti al signor N.? — Dieses Getreide gibt nicht viel aus, questo frumento dà poca farina. — Viel Geld ausgeben, spendere molto. — Nicht auslassen, non lasciarsi fuggir di mano. — Macht es mit einander aus, intendetevela fra di voi. — Es ist noch nicht ausgemacht, non è ancora deciso, la cosa non è finita. — Die Bäume schlagen aus, le piante riverdiscono, i bottoni sbocciano. — Das Pferd hat ausgeschlagen il cavallo ha tratto calci. — Gut aussehen, essere di buona ciera. — Er sieht übel (schlecht) aus, ha cattiva ciera. — Es sieht trübe aus, il tempo è torbido. — Es sieht aus, als wenn es regnen wollte, pare che voglia piovere.

Ich bedanke mich dafür, ne la ringrazio. — Ich will mich darauf (darüber) bedenken, ci penserò sopra. — Ich trage kein Bedenken, es ihm zu geben, non ho alcuna difficoltà a darglielo. — Ich habe mich eines Besseren bedacht, ho mutato consiglio. — Er befindet sich wohl, sta bene. — Das befremdet mich, questo mi fa meraviglia, mi pare strano. — Er weiß der Gefahr zu begegnen, egli sa ovviare il pericolo. — Er ist mir sehr grob begegnet; egli mi accolse assai scortesemente. — Es ist mir ein großes Unglück begegnet, mi è accaduta una grande disgrazia. — Er bekümmert sich um nichts, non si prende fastidio di nulla. — Bekümmert euch um eure Sachen, badate ai fatti vostri. — Er beruft sich auf mich, egli si riporta a me. — Sie haben einander bestellt, si sono dati l'appuntamento. — Er kann es nicht bestreiten, non regge a tale spesa. — Mit so wenig Geld läßt sich nicht viel bestreiten, con sì poco danaro non si può far tanto. — Wir wollen es dabei bewenden lassen non proseguiamo, la lascieremo così. — In ein Horn blasen, andar intesi. — Etwas unter die Leute bringen, divulgare qualche cosa. — Etwas wieder zurecht bringen, riparare al mal fatto. — Ich bringe dirs zu, ti fo un brindisi. — Was dich nicht brennt, das blase nicht, non curarti de' fatti altrui. — Ich kann ihm das nicht in den Kopf bringen, non posso dargliela a capire. — Man kann nichts aus ihm herausbringen, non si può cavargli nulla di bocca. — Er hat alle seine Töchter gut an Mann gebracht, egli ha maritato bene tutte le sue figlie. — Er hat es weit gebracht, ha fatto de' gran progressi. — Sie haben ihn um Alles gebracht, l' hanno ridotto al verde.

Leeres Stroh dreschen, pestar l' acqua nel mortajo.

Eile mit Weile affrettati, ma con giudizio. — Laß dich mit ihm nicht ein non t'impicciare con lui. — Er hat sich viele Ehre eingelegt si è fatto molto onore. — Früchte einlegen mettere in conserva delle frutta. — Es hat eingeschlagen è caduto il fulmine. — Wir haben eingeschlagen (sind im Handel eins geworden) abbiamo impalmato. — Sie haben das Thor eingeschlagen hanno abbattuta la porta. — Es hat Eins geschlagen è suonata un'ora. — Es ekelt mir, mi fa nausea. — Ich kann es leicht entbehren io ne posso ben far senza. — Wir werden das nicht erleben non vivremo tanto. — Ich kann mich des Schlafes nicht erwehren non posso difendermi dal sonno. — Wessen Brod ich esse, dessen Lied singe ich conviene ch' io sia del partito di colui, onde mangio il pane. — Mit großen Herren ist nicht gut Kirschen essen ai grandi Signori molto rispetto e poche parole. — Es ist gerade so eingetroffen, wie er gesagt hat è accaduto appunto come egli ha detto. — Er wird morgen hier eintreffen arriverà qui domani.

Ich will Ihnen nicht beschwerlich fallen non Le voglio esser molesto. — Ein Stein fiel mir nun vom Herzen ora respiro! — Diese Farbe fällt in die Augen questo colore dà nell'occhio. — Er ist mir in's Wort gefallen m'interruppe il discorso. — Mit der Thür in's Haus fallen darci entro alla balorda. — Sein Scherz fällt in's Gemeine il suo scherzo dà nel triviale. — Es fehlte noch dieß! mancherebbe anche questa! — Man fragt nach Ihnen Ella è dimandata. — Wie man fragt, wird man berichtet quale la domanda, tale la risposta.

Wenn man schmiert, so geht's chi spende ottiene. — Es geht bei einem Ohre hinein, bei dem andern hinaus son parole gettate al vento. — Gehet hinein entrate là. Gehet hinaus uscite. — Wie geht das zu? come è questa faccenda? — Dieß geht nicht non si può, non va. — Was gehet das mich an? che me ne importa? — Gewalt geht über Recht chi ha più forza, ha più ragione. — Das geht über meine Kräfte ciò è superiore alle mie forze. — Das Korn geht in die Aehren il grano fa la spica. — Er läßt sich Alles gefallen s'adatta a tutto, soffre, inghiottisce tutto. — Das ist ihm wie angeboren questa cosa gli è come innata. — Ich gönne es ihm non glielo invidio; se l'abbia pure.

Er will durchaus haben, daß ich ihm schreibe vuol ad ogn patto, che gli scriva. — Da haben wir's! ve l' ho pur detto! ora stiam freschi! — Besser ich habe, als ich hätte è meglio fringuello in mano, che tordo in frasca. — Alles hat sein Warum ogni cosa ha il suo perchè. — Es wird hart halten ci sarà del duro. — Er hält reinen Mund custodisce fedelmente il segreto. — Sie hält viel auf sich sente molto di sè. — Sie hält ihm den Daumen auf das Auge essa lo tiene in sommissione. — Du willst uns kurz halten tu vuoi tenerci a stecchetto. — Ueber die Schnur hauen spendere più del solito. — Er heißt Friedrich si chiama Federico. — Es heißt, daß es nicht wahr sey si dice che non sia vero. — Hier heißt es auf seiner Huth seyn ora conviene star in guardia. — Das heißt doch lange sitzen questo si chiama seder lungamente.

Neue Besen kehren gut di novello tutto è bello. — Ich kenne ihn vom Sehen lo conosco di vista, an dem Gange dal passo. — Ich kenne ihn vom Hörensagen lo conosco di riputazione, per fama. — Er kommt auf keinen grünen Zweig è finita per lui. — Ich kann nicht dahinter kommen non posso venirne in chiaro. — Er ist von Sinnen gekommen è andato fuor di senno. — Nachdem es kommt secondo le circostanze. — So darf mir keiner kommen ciò non soffro da nessuno. — Wehe dir, wenn ich über dich komme! guai se ti colgo! — Zum Kreuze kriechen umiliarsi. — Ich kann nichts dafür io non ne ho colpa. — Ich kann französisch io so il francese. — Er läßt es darauf ankommen sta colle mani alla cintola.

Lasset ihn es euch erzählen, fatevelo raccontare da lui. — Das läßt sich hören, questo è qualche cosa, non c' è male. — Laß dir das gesagt seyn, ciò ti serva d'avviso. — Ich habe mir sagen lassen, mi è stato detto. — Sich die Zeit nicht lang werden lassen, scacciar la noja. — Lassen Sie sich etwas Neues erzählen, le racconterò, se le piace, qualche cosa di nuovo. — Er läßt nichts von sich hören, non dà nuova di sè. — Ich lasse es dabei nicht bewenden, non la lascierò così. — Der Paragraph lautet so, questi sono i termini precisi del paragrafo. — Einen nicht leiden können aver in uggia alcuno. — Einem den Text, das Kapitel lesen, cantarla ad alcuno, dargli una lavata di capo. — Sie lesen zu leise, belieben Sie etwas lauter zu lesen, Ella legge troppo sommessamente, si compiaccia di leggere un po' più ad alta voce.

Er macht Wind, la sfoggia, la spacca. — Blauen Dunst vor die Augen machen, dar ad intendere lucciole per lanterne. — Er hat ihn herunter gemacht, gli diè un bel rabbuffo, una forte ripassata. — Was von Katzen kommt, will mausen, quale il tronco, tale la scheggia. — Macht es gnädig, non tanto rigore, un po' di pietà. — Er macht Alles mit, non guasta compagnia, è buon compagno. — Es wird ihm kein Hahn nachkrähen, dopo la sua morte nessuno parlerà di lui. — Er mag sagen, was er will, che dica quel che vuole. — Sich selbst bey der Nase nehmen, specchiar prima sè stesso.

Die Blume riecht gut, questo fiore manda un buon odore. — Er kann kein Pulver riechen, vuol salvare la pancia per i fichi.

Viele Hunde sind des Hasen Tod, chi è perseguitato da molti, finalmente deve soccombere. — Er schert alle über einen Kamm egli tratta tutti a un modo. — Ich schere mich nichts darum (gem.) non me ne prendo fastidio. — Das schickt sich nicht ciò non conviene, ciò non istà bene. — Lassen Sie sich's schmecken se lo goda. — Ich habe mir es schmecken lassen me lo sono goduto. — Dieß schmeckt mir questo mi piace, mi gusta (il palato). — Der Same hat Wurzel geschlagen il seme ha preso radice. — Ballon schlagen giuocare al pallone. — Er schlägt seinem Vater nach segue le pedate di suo padre. — Sie sind alle über einen Leisten geschlagen sono tutti dello stesso conio. — Ich habe mir das aus dem Sinne geschlagen non ci penso più. — Die Feinde haben eine Brücke über den Fluß geschlagen i nemici hanno gettato un ponte sopra il fiume. — Er hat ein Lager schlagen lassen ha fatto piantare un campo. — Wie viel Uhr hat es geschlagen? che ora ha suonato? — Das Pferd schlägt questo cavallo tira calci. — Er weiß, wie viel Uhr es geschlagen hat vede già, come è la cosa. — Auf den Sack schlagen und den Esel meinen sgridar la figlia, perchè intenda la nuora. — Diese Farbe schlägt in's Blaue questo colore dà nel turchino. — Das schlägt nicht in mein Fach questo non è di mia sfera. — Er schlägt nicht aus der Art egli non degenera, non traligna. — Die Nachtigall hat geschlagen l'usignolo ha cantato. — Durch die Finger sehen chiudere un occhio. — Sehet darauf, daß nichts fehle badate che nulla vi manchi. — Das sieht ihm ähnlich questa è ben cosa da pari suo.

— Auf das Spiel setzen rischiare, esporre al pericolo. — Die Geschwulst setzet (legt) sich l'enfiagione cede, il tumore disenfia. — Er soll ein Mann von hohem Ansehen seyn si pretende che sia uomo di molta considerazione. — Er spannt die Saiten zu hoch ei la pretende troppo. — Unter dem Hütlein spielen macchinare. — Hier steckt was dahinter qui gatta si cova. — Er steckt in Schulden affoga nei debiti. — Wo steckt er denn? dove s' è ficcato? — Er blieb in seiner Rede stecken gli si fermò la parola nella gola. — Zwischen Thür u. Angel stecken essere tra l'incudine ed il martello. — Die Katze zur Butter stellen dar l'agnello in bocca al lupo. — Ich stehe Ihnen gut dafür rispondo io, gliene sto garante. — Das steht noch in weitem Felde ciò è ancor molto incerto. — Viele Ehemänner stehen unter dem Pantoffel molti mariti si lasciano tirar pel naso dalla moglie. — Es stehet schlecht um ihn è a mal partito. — Bühne stehen essere esposto alla berlina. — Es stehet Ihnen frei sta in Suo arbitrio. — Der Verstand bleibt mir stehen rimango attonito. — Auf die Probe stellen mettere alla prova. — Einen unter die Bank stecken essere molto superiore ad uno in forza.

Es ist mir um mein Geld zu thun mi preme il mio danaro. — Er hat die Schuhe schief getreten ha scalcagnate le scarpe. — Er tritt aus dem Geleise esce di proposito.

Ich bin mit ihm nie umgegangen non l'ho mai praticato. — Er ist mit uns gut umgegangen ci ha trattato umanamente. — Er kann damit nicht umgehen non sa maneggiare quest'affare.

Er hat es mir zu verdanken egli n'è debitore a me. — Sich auf etwas verlegen dedicarsi a qualche cosa. — Für dieses Mal muß ich mir es verbitten per questa volta devo pregare di dispensarmene. — Viele Köche versalzen die Suppe è meglio che uno solo diriga.

Frisch gewagt ist halb gewonnen è la fortuna degli audaci amica. — Wie gewonnen, so zerronnen la farina del diavolo va tutta in crusca. — Einem die Zähne weisen mostrare i denti.

Aus fremdem Beutel ist gut zehren vivere a spese altrui è un bel vivere. — Den Kopf aus der Schlinge ziehen cavarsela. — Das Kürzere ziehen escire vinto dalla gara. — Den Abend oder eine andere Zeit angenehm zubringen passare aggradevolmente la sera o altro tempo.

Sinnverwandte Zeitwörter:

Achten, schätzen = pregiare: achten nähert sich dem Begriffe von rispettare, schätzen heißt stimare.

Anzeigen, melden, andeuten, ankünden, ankündigen, benachrichtigen = render noto: einem anzeigen indicare ad alcuno, melden riferire, andeuten accennare, ankünden dare preavviso, etwas ankündigen pubblicare qualche cosa con manifesto, einen benachrichtigen avvisare uno.

Aufwartung machen, besuchen = visitare: einen besuchen far una visita di confidenza; einem seine Aufwartung machen far una visita d'ossequio.

Bekennen, beichten = confessare: beichten fare la sacra confessione, bekennen confessare a chiunque.

Bekommen, aufnehmen, annehmen, empfangen, erhalten = ricevere; aufnehmen accogliere, empfangen ricevere. Die Menschlichkeit nimmt einen Vertriebenen auf, indem sie ihm einen Aufenthalt bei sich vergönnt, und die Leutseligkeit empfängt ihn mit Freundlichkeit und zuvorkommend. So wurden unsere Truppen, als sie siegreich über den Rhein zurückkamen, in allen deutschen Städten von den Bürgern an den Thoren mit Jubel und Erfrischungen empfangen und in ihre Häuser aufgenommen. In der Geschäfts- und Kunstsprache heißt Geld aufnehmen prender danaro a prestito und eine Gegend aufnehmen disegnare un contorno dal vero. Empfangen heißt auch oft etwas in Besitz oder in Empfang nehmen *prendere* in possesso o *in consegna*, daher der Empfangschein (la ricevuta). Annehmen heißt accettare, und wenn ich einen auf mich gezogenen Wechsel mit dem Worte angenommen (accettato) zeichne, so empfange ich selben doch erst dann, wenn der Andere das Geld empfängt. Bekommen setzet kein Annehmen voraus. Ich bekomme, z. B. mittelst der Post einen Brief, m'arriva dalla posta una lettera, und ich nehme ihn nicht an, weil er nicht frankirt ist; ich bekomme einen Wechsel, d. i. man weiset mir ihn zur Annahme vor, ich sehe ihn an, verweigere aber die Annahme; so habe ich etwas bekommen, aber nicht angenommen. Erhalten heißt etwas schon Erwartetes oder Gewünschtes bekommen, also ottenere. War die Erlangung ferne von unserer Hoffnung oder mit großen Schwierigkeiten verbunden, so ge-

braucht man erlangen, oder erreichen. (Erhalten conservare ist nur mit bewahren sinnverwandt: erhalten heißt jede Veränderung, sey sie zum Vortheile oder Nachtheile eines Gegenstandes, von diesem fern halten; bewahren zeigt mehr auf Abwendung des Schlimmeren hin, daher: Dio guardi! Gott bewahre! — Dio La conservi in salute! Gott erhalte Sie gesund!)

Betrügen, hintergehen, taüschen, überlisten = ingannare: betrügen ingannare; taüschen illudere, und hintergehen gabbare, Auf betrügen, taüschen und hintergehen folgt wie auf überlisten eine fehlgeschlagene Erwartung. Doch erinnert betrügen an trauen fidarsi und an Treue fedeltà. Je mehr Treue wir in jemand vermutheten, je mehr Vertrauen er zu gewinnen wußte, desto schändlicher handelt er u. desto schmerzlicher ist sein Betrug. Schiller läßt Wallenstein über Octavio Piccolomini sagen: « Denkt nicht, daß sein Verlust mich schmerze. O, mich schmerzt nur der Betrug! » — In seinem Trauerspiele die Braut von Messina tritt Don Cäsar mit folgenden Worten zwischen die feindlichen Chöre:

. . . . . Ich habe meinen Feind getödtet,
Der mein vertrauend redlich Herz betrog,
Der (*) Bruderliebe mir zum Fallstrick legte:

Welche Worte Ritter von Maffei so trefflich übersetzte:

. . . . Il mio nimico,
Il menzognero, che di finto amore
Vestì l'inganno e traditor m'illuse,
Ho punito in costui . . . . .

Im engsten Sinne aber heißt betrügen einen andern in seinem Eigenthume durch Täuschung verletzen; und, nach dem §. 176 des öftreichischen Gesetzes über Verbrechen, begehet einen Betrug (si fa reo di *truffa*): « Wer durch listige Vorstellungen, « oder Handluugen, einen Andern in einen Irrthum führet, « durch welchen Jemand an seinem Eigenthume, oder andern « Rechten, Schaden leiden soll, oder, wer in dieser Absicht des « Andern Irrthum oder Unwissenheit benützet ». — Hintergehen ist milder als betrügen. « Einen Betrüger betrügt man nicht, sondern den hintergeht man nur ». (Lessing). — Hintergehen deutet mehr auf das heimliche, versteckte

(*) il quale, d. i. der seine Bruderliebe, ꝛc.

Handeln, wodurch man taüschen will, als auf einen Schaden. Denn buchstäblich zeigt es an, daß man hinter den Andern gehe, hinter seinem Rücken zu handeln suche. — Taüschen kommt von taüschen dar una cosa per un'altra. Ich taüschte mich, wenn ich etwas für wahr hielt, was falsch ist, und ich taüschte einen Andern, wenn ich ihm etwas Falsches als etwas Wahres hingab. Die Wirkungen des Taüschens können auch angenehm und nützlich seyn, z. B. bei einer sehr taüschenden Darstellung auf der Bühne. Ueberlisten heißt im milderen Sinne einen Listigen übertreffen, indem man seine List durch Gegenlist erfolglos macht; im schlimmsten Sinne aber: einen Listigen durch noch größere List betrügen, *also* soperchiare.

Danken, Dank sagen, bedanken, verdanken = ringraziare: danken sentire la gratitudine, gleichsam an die Wohlthat denken esser memore d'un benefizio. Sich bei einem bedanken far dimostrazione di riconoscenza. Einem Dank sagen esternar vocalmente la sua gratitudine. Einem etwas verdanken (essere ad alcuno debitore di qualche cosa) heißt denselben für den Urheber einer erhaltenen Wohlthat erkennen. Statt verdanken kann man auch sagen: zu verdanken haben, z. B. « Ihnen, Vater! verdanke ich mein Leben, meine Tugenden und Kenntnisse », oder: Ihnen habe ich mein Leben, u. s. w. zu verdanken. Oft wird es auch im ironischen Sinne gebraucht, z. B. Debbo questo castigo alla loquacità del cautissimo mio signor fratello diese Strafe verdanke ich der Geschwätzigkeit meines sehr vorsichtigen Herrn Bruders.

Dulden, leiden — sopportare: dulden tollerare, mit Geduld etwas Lästiges bestehen lassen; leiden patire, soffrire ein Uebel empfinden. In dieser Beziehung führt Gruber folgende Stelle aus Göthe an: « Sie war mild gegen Alle und konnte Alles dulden ohne zu leiden ». Daher die Duldung tolleranza, Werther's Leiden patimenti di Werther. Doch hört man oft auch: Quest' uomo m'è antipatico Ich kann diesen Menschen nicht leiden. Questa impresa non soffre dilazione Dieß Unternehmen leidet keinen Aufschub.

Ersuchen, ansuchen, bitten, flehen, beten = pregare: ersuchen ricercare, ansuchen domandare con istanza, bitten pregare, inständig bitten supplicare, flehen implorare, beten far orazione Wer ersuchet, gründet sein artiges Verlangen auf Recht oder Billigkeit; z. B. prego un amico di re-

stituirmi il mio libro ich ersuche einen Freund mir mein Buch zurückzustellen; un magistrato invita l'altro per via di ufficio di cooperare alla presa d'un malfattore eine Obrigkeit ersucht ämtlich die andere um Beisprung zur Verhaftung eines Verbrechers. — Wer bittet, gründet seine Hoffnung auf die Liebe, Gefälligkeit oder Güte dessen, den er um etwas bittet; und wer inständig bittet, gründet sie auf die Gnade desselben, z. B. Un figlio prega suo padre della permissione di fare un viaggio e dell'occorrente danaro ein Sohn bittet seinen Vater um die Erlaubniß und das nöthige Geld zu einer Reise. — Aus einem noch tieferen Herzengrunde und an eine noch höhere Macht geht das Flehen implorare. Aus dem tieffsten Herzensgrunde und an die höchste Macht gehet das Beten far orazione, wovon anbeten adorare abgeleitet ist.

Erziehen, anferziehen, aufziehen = allevare: erziehen educare, auferziehen nutrire ed educare, aufziehen coltivare una pianta (Die Uhr aufziehen montare l'oriuolo. Den Vorhang aufziehen alzare il sipario o la tenda).

Essen, fressen, speisen = mangiare. Die Menschen gehen zu Tische um zu essen u. zur Tafel um zu speisen; die Thiere aber, oder unmäßige Menschen fressen. Auch das Geschwür, die Flamme frißt. Daher man la carie den Beinfraß nennt.

Fliehen, flüchten, meiden = fuggire: fliehen fuggire, flüchten prendere la fuga, meiden evitare, cansare: Sie fliehet fort heißt sie verläßt mich eilig. — Vor einer Gefahr aber ergreift man die Flucht: so die Bewohner der Haüser, deren Dächer in Flammen stehen, wie Schiller im Liede von der Glocke singt:

> Thiere wimmern unter Trümmern,
> Alles rennet, rettet, flüchtet;
> Taghell ist die Nacht gelichtet.

Die Sünde meiden heißt den verführerischen Gelegenheiten aus dem Wege gehen.

Können, dürfen, vermögen = potere: können potere und sapere, z. B. Er kann seine Aufgabe sa (recitare) la sua lezione. Können Sie deutsch schreiben? sa scrivere in tedesco? Wie kann ich wissen, ob... Come poss'io sapere, se... Dürfen heißt aver il permesso. — Näher verwandt mit können ist vermögen aver i mezzi e la facoltà di fare; z. B. Was vermag ein Fürst nicht! Quanto non può un principe! Und so, wie sie sagten, führten sie es aus, so gut sie's vermochten. E così, come il dicevano, il mettevano

in opera a loro potere. — Daher das Vermögen la facoltà, u. die Macht la possanza.

Legen, setzen, stellen = porre: legen mettere lungo disteso, setzen deporre, und mettere a sedere, stellen collocare ritto, piantare.

Lehren, unterrichten, unterweisen, abrichten = erudire: lehren insegnare, unterrichten istruire, unterweisen ammaestrare, abrichten addestrare.

Läugnen, verneinen = negare: läugnen oder leugnen, ursprünglich verwandt mit Lüge (bugia), hieß ehedem nur negare il vero, heut zu Tage kann es auch heißen negare ostinatamente, stare sulla negativa; — verneinen dire di no.

Machen, thun = fare: machen fare producendo, thun agire, operare. Wer z. B. schläft, wer betet, wer sich wäscht, sich anzieht, wer singt, ißt, trinkt, tanzt, nachdenkt, der thut etwas; er macht aber nichts. Mit thuen wird also keine Wirkung des Handelns genannt; man sagt daher: Faccia il suo dovere thuen Sie Ihre Schuldigkeit! M' ha fatto spesso del bene er hat mir viel Gutes gethan (besser erwiesen). Wenn ich jedoch angebe, was jemand erzeugt, so gebrauche ich das Wort machen, z. B. der Maler macht ein Porträt (Ebenbild), der Schönschreiber macht einen verzogenen Buchstaben, der Goldarbeiter macht Ohrgehänge u. s. w. Oft bedeutet machen auch rendere, und nicht selten far la parte di, figurare per, z. B. Si fa ridicolo er macht sich lächerlich. La guerra lo rese mendicante der Krieg machte ihn zum Bettler. Fa la preziosa sie macht die Spröde. Vestri fece tante volte la parte del poeta affamato Vestri machte (spielte) so oft den hungrigen Poeten.

Müssen, sollen = dovere: müssen con assoluta necessità di fare; sollen dovere di coscienza o di convenienza, z. B. das muß er thun gli è forza di far questo; — das soll er thun sarebbe ben suo dovere di far ciò. Wir müssen also das thun, wozu wir, wenn wir es nicht thun wollen, gezwungen werden, sey der Zwang ein physischer oder ein moralischer, z. B. Wer die Rechte eines Unterthans genießen will, muß dem Gesetze gehorchen. — Beim Sollen hingegen ist wohl der gute Zweck vor Augen, und das Schicklichkeits-Klugheits-oder das Pflichtgefühl räth uns etwas zu thun, es ist aber kein Umstand vorhanden, der uns dazu zwänge; Daher drückt auch der Italiener die Gebote Gottes mit der zu-

künftigen Zeit, und der Deutsche mit sollen aus: Onorerai il padre, ec. « Du sollst Vater u. Mutter ehren, auf daß du lange lebest und es dir wohlgehe auf Erden ».

Rennen, laufen = correre: rennen correre molto velocemente, daher das Wettrennen il correre a gara; laufen correre, daher der Vorläufer il precursore, vorläufig preliminare.

Ruhen, rasten = riposare: ruhen rimaner quieto, im höflichen Tone auch anstatt dormire, schlafen: Ich wünsche wohl zu ruhen! riposi bene! Haben Sie wohl geruhet? Ha riposato bene? So sagt man auch riposare dolcemente sanft ruhen anstatt süß schlafen. (Geruhen ist hiemit nicht sinnverwandt und heißt degnarsi, z. B. Sua Maestà degnossi di ordinare... Seine Majestät geruheten zu befehlen, u. s. w.) — Rasten riposar dalla stanchezza.

Saufen, trinken = bevere: trinken, den Durst löschen bere; saufen aber heißt bere assai unmäßig trinken, wenn von Menschen gesprochen wird, und zwar, weil der Mensch dadurch dem Thiere ähnlich wird, dessen Trinken man, mit Ausnahme der kleineren u. zarten Gattungen, Saufen nennt. Wer oft trinkt (chi sbevazza) heißt ein Trinker; wer sich leicht, d. i. mit wenig Wein, aber oft betrinkt, ist ein Trunkenbold, wer unmäßig viel trinkt ist ein Säufer, Vollsäufer u. s. f. — So unterscheiden sich auch die übrigen Ableitungen von einander, z. B. ein Ertrunkener, un (uomo) annegato, ein ersoffenes Pferd un cavallo annegato.

Schalten, walten = disporre: schalten maneggiare; walten dominare ist das Stammwort von verwalten amministrare, daher der Verwalter l'amministratore; (schalten u. walten dürfen poter disporre senza limiti).

Schicken, senden = spedire: schicken mandare gebraucht man, wenn die Person oder Sache, die den Weg von einem Orte zum andern machen muß, nicht von Ansehen oder Wichtigkeit ist, z. B. Mandi via quel ciarlone schicken Sie doch den Schwätzer fort. Ho mandato la lettera alla posta. Ich habe den Brief auf die Post geschickt. — Senden inviare zeigt auf einen weiten Weg oder auf etwas Wichtiges hin, z. B. È stato inviato a Parigi con incarico di somma importanza Er ist mit sehr wichtigen Aufträgen nach Paris gesandt worden. (Daher der Gesandte l'ambasciatore, l'inviato).

Tragen, bringen = portare: tragen heißt etwas Ge-

wichtiges mit eigener Kraft von einem Orte zum andern bringen, oder vom Boden fern halten, also auch etwas auf sich haben (sostenere, avere indosso), oder mit den Händen, tragen, z. B. Portare arme Waffen tragen. Wenn portare so viel als sopportare bedeutet, so kommt es dem deutschen ertragen, und wenn es comportarsi bedeutet, dem sich betragen gleich:

Chè io non son forte ad aspettar la luce
Di questa Donna . . . . . *Petr.*
. . . . dieses Weibes Zauberlicht
Ertragen meine Augen nicht.

Bringen heißt recare, z. B. Che cosa reca di buono? was bringen Sie Gutes?

Verdenken, verargen, verübeln = prendere in mala parte: verdenken pensar male heißt denken, daß jemand nicht gut gethan habe; verargen riprovare fortemente heißt einem eine Handlung arg anrechnen, weil er dadurch andern geschadet hat; wir verüblen ihm aber diese Handlung ce la prendiamo a male, wenn sie uns selbst ein Uebel bereitet hat oder doch zufügen kann.

Warten, abwarten, erwarten = aspettare: auf einen warten aspettare uno in un dato luogo, z. B. Ich wartete hier über eine Stunde auf dich. — Abwarten star aspettando con pazienza l'*esito* d'una cosa, z. B. Ich habe das Ende des Schauspieles nicht abwarten können. — Erwarten aspettarsi sperando; z. B. einen Brief oder ein Geld aus dem Vaterhause erwarten.

VII. Das Vorwort

An

zeigt mit der 3. E. eine Lage (posizione), mit d. 4. E. eine Richtung (direzione) an; z. B. Vienna è situata sul Danubio Wien liegt an der Donau. I suoi pensieri sono tutti rivolti al proprio decoro Er denkt nur an seine Ehre. — Redensarten: appiè del monte am Fuße des Berges, essere contiguo ad un luogo an einen Ort gränzen, stoßen; non sta in me es liegt nicht an mir, non mi cale es liegt mir nichts daran, tocca ora a lui die Reihe ist nun an ihm, viene la volta tua die Reihe kommt an dich, mi preme molto es ist mir sehr daran gelegen; trovare chi acquisti, poter smerciare an

Mann bringen; conoscere alla ciera an der Miene erkennen; discernere al passo, al portamento, alle vesti an dem Gange, an der Tracht, an der Haltung u. s. w. erkennen; saziarsi di un cibo sich an einer Speise satt essen; non rifletteryi, non prendere norma sich nicht daran kehren; essere a mal partito übel daran seyn, rodere qualche cosa an einer Sache nagen, si vendica di me er rächt sich an mir; gli fa un gran torto, un oltraggio er versündigt sich an ihm; ho un amico in lui ich habe einen Freund an ihm; è suo costume, è suo vezzo er hat es an der Art, esposto al sole an der Sonne; è chiaro, manifesto es liegt am Tage, Francoforte sul Meno Frankfurt am Main, condurre per mano an der Hand führen, al mio fianco an meiner Seite, è uomo di niun conto es ist nichts an ihm, prender parte ad una cosa an einer Sache Theil nehmen, sfogare contro un altro la sua collera an einem Andern seinen Zorn auslassen, pagare in conto etwas an der Schuld bezahlen, sollazzarsi di qualche cosa sich an einer Sache belustigen, morire di consunzione an der Schwindsucht sterben, avanza negli anni er nimmt an Jahren zu, la domenica passata am verflossenen Sonntag, legar ad un albero an einen Baum binden, appendere alla parete an die Wand hängen, odorare un fiore an einer Blume riechen, por mano all'opera Hand an's Werk legen, occuparsi di quel lavoro daran arbeiten, dirigersi ad alcuno sich an einen wenden, molto all'insù Himmel an, ricordarsi di alcuno sich an einen erinnern, credere in Dio an Gott glauben, accostumarsi all'ordine sich an die Ordnung gewöhnen, non mi curo di lui ich kehre mich nicht an ihn, erano attaccati l'uno all'altro sie hingen an einander, sino alla sera bis an den Abend, picchiare all'uscio an die Thür klopfen, d'ora innanzi von nun an, da quel giorno in poi von jenem Tage an; siede il primo, l'ultimo er sitzt oben an, unten an; dare la caparra etwas daran geben; essere ancora in vita noch am Leben seyn.

Auf

bedeutet allgemein die wirkliche Berührung der Oberfläche oder Spitze einer Unterlage, und besonders mit der 3. E. den Ruhestand auf (sopra) einem Grunde, auf einem hohen, oder weiten Raume, z. B. Trovarsi sul mare, sulla torre auf dem Meere, auf dem Thurme, nell'isola auf der Insel seyn, essere alla posta auf der Post, per istrada auf der Straße, nella con-

trada auf der Gasse, alla fiera auf der Messe, sul bastione auf der Bastei, alla caccia auf der Jagd, all' Università auf der hohen Schule, alla borsa auf der Börse, di guardia auf der Wache, sul campo di battaglia auf dem Schlachtfelde, in campagna auf dem Lande, al mercato auf dem Markte seyn. — Mit der 4. C. bedeutet auf die Bewegung, die man macht um auf eine Oberfläche, auf eine Spitze, auf einen Grund u. s. w. zu kommen z. B. Recarsi in mare sich auf das Meer begeben, andare alla posta auf die Post, auf die Straße, Gasse, Messe, Bastei, auf die hohe Schule, auf die Jagd, Börse, Wache, auf das Land, auf den Markt gehen, salire la torre auf den Thurm steigen, recarsi a cavallo sul campo di battaglia auf das Schlachtfeld reiten. — Redensarten: In questa vita auf Erden; suonare un istrumento auf einem Instrumente spielen (oder blasen, wenn es ein Blas-Instrument ist); tutto dipende dalla prossima seduta das Ganze beruht auf der nächsten Sitzung, potersi appena reggersi in piedi sich kaum auf den Beinen halten können; essere al ballo, in sulla scena, in piazza auf dem Balle (Tanzboden), auf der Bühne, auf dem Platze seyn; recarsi sulla scena, al ballo in piazza auf die Bühne treten, auf den Ball, auf den Platz gehen, portare in palmo di mano auf den Händen tragen, giacere per terra auf dem Boden liegen, persistere nell'opinione auf der Meinung beharren, essere sul punto o in procinto auf dem Sprunge stehen, essere cauto auf seiner Hut seyn; per viaggio, per istrada auf der Reise, auf dem Wege; sul fatto auf frischer That, tiene dalla mia er ist auf meiner Seite, nascere auf die Welt kommen; incaricarsi, prender sopra di sè qualche cosa etwas auf sich nehmen, dare la mancia auf die Hand geben, aggiungere qualche cosa all'offerta fatta etwas darauf geben, dirigersi alla volta di alcuno auf einen zugehen, andare addosso a qualcheduno auf einen losgehen, essere in collera con uno auf einen bös seyn, fare attenzione a qualche cosa auf eine Sache Acht geben, aver l'occhio su qualche cosa auf eine Sache sehen, venire in mente auf den Gedanken kommen; in ogni caso auf jeden Fall, auf alle Fälle, intendersi di qualche cosa sich auf eine Sache verstehen, convenire in qualche cosa sich auf eine Sache einverstehen; da chi dipende? auf wen kommt es an? a mio rischio, a rischio altrui auf meine, auf eines Andern Gefahr; crederlo sulla parola es auf das Wort glauben, dare il suo danaro ad interesse sein Geld auf Zinsen legen, spen-

dere molto o poco per uno scopo viel oder wenig auf eine Sache verwenden, applicarsi a qualche cosa sich auf eine Sache verlegen, far molto conto d'una persona o cosa auf einen oder auf etwas viel halten, essere per morire auf den Tod krank seyn, aver diritto a qualche cosa auf eine Sache ein Recht haben, per una sola ora nur auf eine Stunde, per un tempo prefisso auf bestimmte Zeit, per poco tempo auf kurze Zeit, per un momento solo nur auf einen Augenblick, a tutto l'anno auf's ganze Jahr; per tanti mesi, settimane e giorni auf so viele Monate; Wochen, und Tage; in questo modo auf solche Art, auf diese Weise; in tedesco, in italiano auf deutsch, auf italienisch u. s. w. Alla peggio auf's schlimmste colla maggiore splendidezza auf's prächtigste, di bel nuovo auf's neue; ora all'insù ed ora all'ingiù Berg auf und Berg ab. Che importa d'alcuni talleri! Einige Thaler auf oder ab. Lasciar che avvenga che ne può es darauf ankommen lassen, questo non decide es kommt nicht auf das (darauf) an; ad un tratto auf einmal, a riguardo della preghiera, dell'intercessione auf die Bitte, Fürbitte; risposta alla lettera, alla domanda (interrogazione) Antwort auf den Brief, auf die Frage; rapportarsi a qualche persona o cosa sich auf einen oder auf etwas berufen; rischiare auf das Spiel setzen; porre uno alla prova einen auf die Probe stellen; al primo cenno auf den ersten Wink.

Aus

f. immer die 3. E. und begleitet eine Bewegung von innen nach außen. (Von aus stammt das Vorwort außer ab, welches einen, dem inner entgegengesetzten bleibenden Zustand bezeichnet), z. B. Levar di tasca aus der Tasche ziehen, escire di casa aus dem Hause gehen. Redensarten: essere di un territorio, di una città, di un borgo, di un villaggio aus einem Lande, aus einer Stadt, aus einem Markte, aus einem Dorfe seyn; essere della compagnia einer aus der Gesellschaft seyn, perdere il fiato aus dem Athem kommen, perdere la pratica aus der Uebung kommen, è finito lo scherzo, il teatro, il mercato, la predica, la scuola der Spaß, das Theater, der Markt, die Predigt, die Schule u. s. w. ist aus; l'affare è terminato der Handel ist aus; es ist aus non v'è più speranza; che avverrà di te? was wird aus dir werden? tutti gli anni Jahr aus, Jahr ein; sino dal

fondo vom Grunde aus; per mancanza, per invidia, per esperienza, per prudenza aus Mangel, aus Neid, aus Erfahrung, aus Klugheit u. s. w., per tale motivo, per questa ragione aus diesem Grunde, aus dieser Ursache; il nostro viaggio, progetto non si effettuerà aus unserer Reise, unserem Projekte wird nichts, non me n' importa ich mache mir nichts daraus; scansare uno, cedergli il passo einem aus dem Wege gehen; togliti agli occhi miei geh'mir aus den Augen! lasciarsi sfuggire un'occasione eine Gelegenheit aus den Händen lassen; non lasciarlo più andare! laß ihn nicht mehr aus! non perdere di vista nicht aus den Augen lassen, degenerare aus der Art gerathen, escire di proposito aus dem Geleise treten, deviare dalla consuetudine aus der Gewohnheit kommen, non essere più di moda aus der Mode gekommen seyn, lungi dagli occhi lungi dal cuore aus den Augen aus dem Sinne, a più non posso aus allen Kräften, non sapere cosa fare weder aus noch ein wissen.

Bei

will stets die 3. E. und zeigt gewöhnlich den Aufenthalt (dimora presso) einer Person oder die Nähe (vicinanza) eines Ortes an. z. B. Fui jeri da lui ich war gestern bei ihm, Baden presso Vienna Baden bei Wien. — Redensarten: essere attempato bei Jahren, in forza bei Kräften, godere buona salute wohl bei Leibe seyn; stare ben di danaro, aver dei mezzi, della sostanza bei Gelde, bei Mitteln, bei Vermögen seyn, essere di mente sana bei vollem Verstande, fuori di senno nicht bei sich seyn, essere al servizio d'alcuno bei einem in Diensten stehen, abitare con (in casa di) uno bei einem wohnen, sedere a tavola bei Tische sitzen, a corte bei Hofe; scrivendo, mangiando, bevendo beim Schreiben, beim Essen, beim Trinken u. s. w., non aver seco danaro kein Geld bei sich haben, ringraziare uno sich bei einem bedanken, a pane ed acqua bei Wasser u. Brod, prendere uno per mano einen bei der Hand nehmen, chiamare uno per nome einen beim Namen nennen; resta così, siamo intesi es bleibt dabei, con tutta la sua diligenza bei all seinem Fleiße, a queste parole pianse amaramente bei diesen Worten weinte er bitterlich, durante vento e pioggia bei Wind und Wetter, poco mancò che non cadesse bei einem Haare wäre er gefallen; mi pagò tutto, non mancò neppure un quattrino er bezahlte mich bei einem Pfennige, sarà stato circa un braccio

es wird bei einer Elle gewesen seyn, è proibito sotto pena di morte es ist bei Todesstrafe verbothen, per amor del cielo non faccia questo! thun Sie das bei Leibe nicht! — per mia fè, in fede mia! bei meiner Seele, bei meiner Treue! — di buon'ora bei Zeiten, all'occasione opportuna bei guter Gelegenheit, di giorno chiaro bei hellem Tage, al chiaro di luna beim Mondscheine, volere ingerirsi in tutto überall dabei seyn wollen; ebbene, ci sto, sto con voi wohlan, ich bin dabei; star bene ad onta di ciò sich bei all'dem wohl befinden; incontrar male, cadere in bocca al lupo bei einem übel ankommen; lasciarla così, non andare avanti es dabei bewenden lassen; pigliare uno in parola einen beim Wort nehmen, considerare bene la cosa etwas beim Lichte betrachten, essere in buono o cattivo concetto presso di uno bei einem gut oder übel angeschrieben seyn, godere l'alto favore di alcuno bei einem in der Gnade stehen, perdere il favore di un potente bei einem in die Ungnade fallen, all'ingresso beim Eintritte, condurre pel naso bei der Nase herumführen.

Durch

verlangt die 4. E., u. wird meistens in der Bedeutung per, fra, per mezzo, da parte a parte, und durante gebraucht, z. B. Guardare per un buco durch ein Loch sehen (gucken), con questo mezzo non l'otterrai d a d u r c h wirst du es nicht erlangen; durante tutto l'anno, tutta la notte durch das ganze Jahr, oder das ganze Jahr, die ganze Nacht hindurch, passare per il giardino durch den Garten gehen. R e d e n s a r t e n: trafiggere durch u. durch stechen, divenir felice per mezzo di alcuno durch einen glücklich werden, pel centro mitten durch; far mostra di non vedere, menarla buona ad alcuno einem etwas durch die Finger sehen, alla rinfusa durch einander, saper bene difendersi dappertutto durch die ganze Welt kommen, con ciò si è molto pregiudicato er hat sich dadurch sehr geschadet.

Für

wird immer mit der 4. E. gebraucht: 1. in der Bedeutung in vece, z. B. Intercedere per un altro für einen bitten, in luogo del padrone venne il servo für den Herrn (anstatt des Herrn) kam der Diener; 2. um den Nutzen oder die Bestimmung einer Sache anzuzeigen, z. B. Dono pei fanciulli ein

Geschenk für Kinder, abitazione da (per) un signore nubile Wohnung für einen ledigen Herrn. Daher sagt man nicht: rimedio *per* la febbre Mittel für das Fieber, sondern contro gegen das oder besser wider das Fieber; 3. bei den Zeitwörtern, welche ein Dafürhalten bedeuten, als: lo reputo uomo onorato ich halte ihn für einen rechtschaffenen Mann. Redensarten: corpo a corpo Mann für Mann, a passo a passo Schritt für Schritt, sempre für und für, una volta per sempre einmal für allemal, non lo farai che a proprio vantaggio du thust es nur für dich, scontare la pena d'un fallo für etwas büßen, si spaccia per un conte er gibt sich für einen Grafen aus; primieramente, in secondo luogo für's Erste, für's Zweite; in quanto a me ich für meine Person, considerato in sè stesso an und für sich; vivere solo, senza famiglia für sich leben, non aver cura che di sè stesso nur für sich denken, prendere in mala parte una cosa etwas für übel halten, non se n'offenda nehmen Sie es nicht für ungut! lo amo quanto la mia propria vita ich habe ihn für mein Leben gern (lieb), sentire qualche cosa con estremo piacere etwas für sein Leben gern hören, ingannare uno einem eine Farbe für die andere vormachen, prendere un moscherino per un elefante eine Mücke für einen Elephanten ansehen, col danaro si può avere tutto für Geld kann man Alles haben, tutti tengono dalla sua Alle sind für ihn, chi crede Ella, ch'io sia? für wen halten Sie mich? trovare una cosa a proposito etwas für gut befinden; chi ne ha la colpa wer kann (dafür) für das; ne garantisco ich stehe dafür; stare garante per qualcheduno für einen gut stehen; la forza non equivale al diritto Gewalt gilt nicht für Recht.

Gegen

gebraucht man stets mit d. 4. E. um eine Richtung (direzione, tendenza), eine Annäherung (avvicinamento) zu einem Gegenstande, oder eine Vergleichung (confronto) mit demselben anzuzeigen, z. B. Dimostrarsi liberale verso qualcheduno sich gegen jemanden freigebig beweisen; i doveri verso Iddio, verso il prossimo e verso sè stesso die Pflichten gegen Gott, gegen seinen Nächsten u. gegen sich selbst; (doch sagt man lieber: professa molta inclinazione verso di me er hat viele Neigung zu mir, als gegen mich); verso la mattina gegen Morgen, verso la mezzanotte gegen Mitternacht u. s. w., verso

oriente gegen Osten, verso ponente gegen Westen, verso settentrione gegen Norden, verso mezzogiorno gegen Süden, in confronto di lui sono un pigmeo gegen ihn bin ich nur ein Zwerg. Redensarten: a contanti gegen baare Bezahlung, s'avvicina a cent'anni er ist gegen hundert Jahre alt, verso le cinque (ore) gegen fünf Uhr; levossi verso il cielo er fuhr gegen (gen) Himmel, veleggiando dare in vento contrario gegen den Wind segeln; dirimpetto alla chiesa der Kirche gegenüber.

Hinter

will auf die Frage wo? die 3., und auf die Frage wohin? die 4. E. und wird gewöhnlich in der Bedeutung dietro a ciò che nasconde gebraucht; z. B. Wo ist der Bediente? Er geht hinter dem Wagen. Cammina dietro il legno. — Wohin soll ich mich stellen? Stelle dich hinter mich Mettiti dietro di me. Redensarten: vendere ad alcuno lucciole per lanterne einen hinter's Licht führen; occultare i suoi progetti hinter dem Berge halten; discoprire qualche segreto hinter ein Geheimniß kommen; qui gatta ci cova hier steckt etwas dahinter; non è di verun conto es ist nichts dahinter; partirsi di nascosto hinter der Thür Abschied nehmen.

In

fordert auf die Frage wo? den Dativ, u. auf wohin? den Accusativ, z. B. Il fanciullino era nella cuna Das Kind lag in der Wiege. Metti il bambino nella cuna Lege den Saügling in die Wiege. — Redensarten: alzarsi con impeto in die Höhe fahren; dare nell'occhio in die Augen fallen (stechen); tenere a freno im Zaume halten; durante la notte in der Nacht; all'estate im Sommer; per tempissimo in aller Frühe; essere intenzionato, aver disegno etwas im Sinne haben; te lo dico colle buone ich sage es dir im Guten; senza interruzione in einem fort; lo feci colla migliore intenzione ich that es in der besten Meinung; mettere ostacolo etwas in den Weg legen; mettersi al sole sich in die Sonne legen oder stellen; venire alle strette in die Enge gerathen; correre a prova, a gara in die Wette laufen; s'affà a tutto er weiß sich in Alles zu schicken; va al teatro er geht in's Theater; ha passato gli anni quindici er geht in das sechzehnte Jahr; mi gira per la testa es geht mir im Kopfe

herum; tramare qualche cosa etwas im Schilde führen; egli mi è d'impedimento er ist mir im Wege; questa è ancora ben incerta das ist noch im weiten Felde; vivono sempre in discordia sie liegen einander immer in den Haaren; agonizzare, essere agli estremi in den letzten Zügen liegen; sono già trent'anni che egli negozia er handelt schon in das dreißigste Jahr; saranno presto quattr'anni, che... es geht in's vierte Jahr, daß...; partorire in die Wochen kommen; parlare al vento in den Wind reden; vivere colla testa nel sacco in den Tag hinein leben.

Mit

regiert immer die 3. E. d. P. o S., die begleitet oder mittelst welcher man etwas thut, z. B. Viaggiare con moglie e figli mit Gemahlinn u. Kindern reisen; far qualche cosa con giudizio etwas mit Verstand thun; tagliare colle forbici e non col temperino mit der Scheere u. nicht mit dem Federmesser schneiden. Redensarten: di diritto e di convenienza mit Fug und Recht: passare fra i più mit Tod abgehen; far guerra a una potenza mit einer (besser wider eine) Macht Krieg führen; riempir d'acqua mit Wasser anfüllen. Pon fine alle tue ciarle Höre auf mit deinem Plaudern. Comincia da ciò Er macht damit den Anfang. Con rispetto parlando Mit Ehren zu melden. Vettura a quattro ruote eine Fuhre mit vier Rädern. Federico dalla guancia morsa Friedrich mit der gebissenen Wange. Sono partiti sul far del giorno Sie sind mit Tagesanbruch verreist. Si va a pranzo alle dodici in punto Mit dem Schlage zwölf wird zu Tische gegangen. Come va? Wie steht's mit Ihnen? Per favore Mit Gunst!

Nach

fordert stets die 3. E. und steht meistens in der Bedeutung dopo, oder vor dem Namen jenes Ortes oder Landes, wohin sich eine Bewegung richtet, z. B. Dopo le tre e tre quarti nach drei Viertel auf vier; scrivere a Lubiana nach Laibach schreiben; partire per la Russia nach Rußland reisen. Redensarten: recarsi a corte sich nach Hofe begeben, andare o scrivere a casa nach Hause gehen oder schreiben; tirare ad un uccello nach einem Vogel schießen, mandare pel medico, per la guardia nach dem Arzte, nach der Wache schicken; chiedere d'alcuno nach jemanden fragen; s'informa

della cagione er fragt nach der Ursache; essa sospira l'arrivo di lui, sie seufzet nach seiner Ankunft; anela di ritornare a casa sua er sehnt sich nach Hause; è avido di vendetta er dürstet nach Rache; ella si conforma alla sua prescrizione sie richtet sich nach seiner Vorschrift; vivere a suo talento, a suo modo nach seinem Kopfe, nach seinem Sinne leben; dipingere al naturale, al vivo nach der Natur, nach dem Leben malen; a mio parere meiner Meinung nach; a tenore del § 3.° nach dem 3. §.; vendere a braccio, a peso nach der Elle, nach dem Gewichte verkaufen; a misura nach dem Maße; sa di olio, di muffa es riechet nach Oel, nach Schimmel; a seconda del desiderio, a meraviglia nach Wunsch; di sua natura seiner Natur nach; lo conosco di nome ich kenne ihn dem Namen nach; secondo le circostanze nach Gestalt der Sachen, oder, je nachdem es kommt; a piacimento nach Belieben; mise mano alla spada er griff nach dem Degen; otto giorni di seguito acht Tage nach einander; dopo, in appresso nach der Hand; a poco a poco nach und nach.

Neben

verlangt auf die Fr. wo? die 3. auf die Fr. wohin? die 4. E. und wird meistens in der Bedeutung a canto, a lato gebraucht, z. B. Egli stava al mio fianco Er stand neben mir. Essa si pose accanto di me Sie stellte sich neben mich. Redensarten: Oltre di ciò avrai ancora un regalo Nebst dem wirst du noch ein Geschenk erhalten. Non avrai altro Dio fuori di me Du sollst keine andere Götter haben neben mir. Fu sepolta vicino a lui Man begrub sie neben ihn.

Ueber

setzet gewöhnlich eine höhere Lage auf eine tiefere, aber nicht in unmittelbare Berührung, und f. d. 3. E. auf die Frage wo? die 4. E. auf die Fr. wohin? Daher sagt man: Egli abita sopra di me, al piano superiore Er wohnt über mir, und nicht auf mir; signoreggiare milioni di sudditi über Millionen herrschen. Redensarten: Passare a fil di spada über die Klinge springen. Il fuoco arde da tutte le parti das Feuer brennt über und über. Metter mano a qualche cosa sich über etwas hermachen. Pernottare in alcun luogo irgendwo über Nacht bleiben; formalizzarsi, piccarsi di qualche cosa sich über etwas aufhalten; a rotta di collo über Hals und

Kopf; per monti e valli über Berg und Thal; abbattere, rovesciare über den Haufen werfen; saltare un fosso über einen Graben springen; passare un ponte über eine Brücke gehen. Quando sta leggendo dimentica di mangiare über dem Lesen vergißt er das Essen. Non gli soffre l'animo er kann es nicht über's Herz bringen. È andato a Roma per la via di Firenze er ist über Florenz nach Rom gereist. Se ti metto le mani adosso! wenn ich über dich komme! può anch'egli disporre dello scrigno, del danaro auch er kann über das Geld verfügen. Trionfare di uno über einen den Sieg davon tragen. Non v'ha bene migliore della contentezza es ist nichts über die Zufriedenheit. È carico di debiti er steckt bis über die Ohren in Schulden. Ciò oltrepassa le mie forze das geht über meine Kräfte. Erano più di mille es waren ihrer über tausend. Nuoto nel sudore ich schwitze über u. über. Non ha detto una parola es ist kein Wort über seine Lippen gekommen. Rammaricarsi, rallegrarsi d'alcuna cosa sich über etwas ärgern, freuen. Più della metà über die Hälfte. Ha più di trenta anni er ist über dreißig Jahre alt. Oggi a otto heute über acht Tage. Durante l'inverno den Winter über. O presto o tardi über lang oder kurz.

Um

f. immer die 4. E. und bedeutet meistens attorno, z. B. Facevan cerchio a noi più di mille selvaggi rings um uns her standen mehr als tausend Wilde; andare a cavallo intorno alla città um die Stadt reiten. Redensarten: Circa le sei sarò da voi Um sechs bin ich bei euch. Legarsi attorno checchessia Etwas um sich binden. Mi sta attorno tutto il dì Er ist den ganzen Tag um mich. Gli si gettò al collo Sie fiel ihm um den Hals. Parlo come la sento Ich rede wie es mir um's Herz ist. A mezzo giorno, a Natale Um Mittag, um Weihnachten. Verso quel tempo Um die Zeit. Vegliano a vicenda Sie wachen einer um den andern. Si vede alle strette Es stehet schlecht um ihn. Gli tolse la vita Er brachte ihn um's Leben. Gli fece perdere il suo danaro Er hat ihn um sein Geld gebracht. È finita per lui, è spacciato Es ist um ihn geschehen. Non me ne curo punto Ich bekümmere mich nicht darum. Si tratta della vita Es ist um's Leben zu thun. Che cosa non si fa per amor del danaro? Was thut man nicht um's liebe Geld? Neppure per tutto il mondo Um Alles in der Welt nicht. Me lo darà per

un tallero e mezzo? Lassen Sie mir's um anderthalb Thaler? Chiedo scusa Ich bitte um Entschuldigung. Il termine è decorso die Zeit ist um.

Unter

f. auf d. Fr. wo? die 3., auf d. Fr. wohin? die 4. E. u. heißt gewöhnlich sotto, z. B. Esser sotto la protezione unter dem Schutze seyn. Tenere il danaro sotto la sua chiave das Geld unter seinem Schlüssel haben. Redensarten: Col pretesto unter dem Vorwande. Dormire a cielo scoperto unter freiem Himmel schlafen. Operare di concerto con alcuno mit jemand unter einer Decke liegen, o stecken. Tutto il paese è innondato das ganze Land steht unter Wasser. Per istrada, per via unterwegs. Sia detto fra di noi unter uns gesagt. Ciò rimanga fra di noi das soll unter uns bleiben. Far vela unter Segel gehen. Metter d'accordo più pareri viele Köpfe unter einen Hut bringen. Ho da dire qualche cosa a Lei solo Ich muß Ihnen etwas unter vier Augen sagen. Farsi soldato unter die Soldaten gehen; distribuite ciò fra i poveri theilet das unter die Armen.

Von

bedeutet meistens via da... oft auch di, u. f. d. 3. E. Redensarten: viene da casa, da Vienna er kommt von Hause, von Wien; non proferir parola keinen Laut von sich geben; sfoderare la spada von Leder ziehen; fin dalla gioventù von Jugend auf; dall'infanzia von Kindheit an; d'ora in poi von nun an; è di Roma er ist von Rom; di proprio moto von freien Stücken; principe di sangue ein Prinz von Geblüte; un peso di cento libbre ein Gewicht von hundert Pfund; bello di persona schön von Person; lo devo fare da capo ich muß es von neuem thun; la predica del giudizio universale die Predigt vom jüngsten Gerichte; parla di me er spricht von mir.

Vor

f. auf d. Fr. wo? die 3., auf d. Fr. wohin? die 4. E. u. wird gebraucht: 1. Um eine frühere Zeit (priorità di tempo) oder einen früheren Ort anzuzeigen. z. B. Un mese fa vor einem Monathe. Prima delle sei e mezzo vor halb sieben (Uhr). Stare innanzi al giudice vor dem Richter stehen. Mettersi

avanti allo specchio Sich vor den Spiegel stellen. I giovani Spartani s'alzavano al comparire d'un vecchio Die spartanischen Jünglinge standen vor jedem Greise auf. — 2. Wenn von einer Furcht, einem Abscheu, oder von einer Sicherstellung die Rede ist: Guardati dall'adulatore nimm dich vor dem Schmeichler in Acht! Il superstizioso ha paura degli spettri der Abergläubige hat Furcht vor Gespenstern. Qui siamo sicuri di non essere aggressi hier sind wir vor Ueberfall sicher. — 3. Wenn die Ursache einer Wirkung genannt wird, z. B. Tremare di freddo vor Kälte zittern. Non poteva dormire pel dolore ich konnte vor Schmerz nicht schlafen. Essa morì di vecchiaja, di ambascia, di fame sie starb vor Alter, vor Gram, vor Hunger. Redensarten: Un'ora prima di giorno eine Stunde vor Tagesanbruch; è venuto innanzi tempo er ist vor der Zeit gekommen; prima di pranzo, o di cena vor dem Essen; anticamente vor Zeiten; far convenire in giudizio vor Gericht fordern; per ora vor der Hand; aver Iddio dinanzi agli occhi Gott vor Augen haben; preservarsi dall'umido sich vor der Feuchtigkeit verwahren; aver ribrezzo, nausea di qualche cosa Abscheu, Ekel vor etwas haben; è fuori di sè per la collera er ist vor Zorn außer sich; l'affare va innanzi, progredisce bene die Sache geht vor sich.

Wider

f. nur die 4. E., heißt contro, u. bezeichnet immer eine feindselige, widerstrebende Richtung, z. B. Nuotare contro la corrente wider den Strom schwimmen. I Francesi fecero guerra a tutto il mondo e persino a sè stessi die Franzosen zogen wider die ganze Welt, sogar wider sich selbst zu Felde. Redensarten: Si dichiara contro di lui er erklärt sich wider ihn. Contro mia voglia wider meinen Willen. Contro ogni diritto e discrezione wider Recht und Billigkeit. Non v'è rimedio contro la morte wider den Tod ist kein Kraut gewachsen. Non ho niente in contrario ich habe nichts dawider.

Zu

f. nur die 3. E. u. bedeutet den Gebrauch einer Sache oder wozu etwas diene? z. B. Un vaso da latte ein Gefäß zur Milch. Panno per un abito Tuch zu einem Kleide. Per giuocare non ho danari zum Spielen habe ich kein Geld. — 2.

das Ziel einer Bewegung, z. B. Andare a nozze zur Hochzeit, a tavola zu Tische, a bordo zu Schiffe, a picco (in malora) zu Grunde gehen. Andarono in carrozza prima dal vescovo e poi dal comandante sie fuhren zuerst zum Bischofe u. dann zum Befehlshaber. — 3. den Aufenthalt in einer Stadt, einem Marktflecken, Dorfe oder Landhause, z. B. Passare l'estate a Schönbrunn e l'inverno a Venezia im Sommer zu Schönbrunn u. im Winter zu Venedig leben. — Redensarten: Così non si costuma a casa mia bei mir zu Hause ist das nicht Gebrauch; in questo paese hier zu Lande; andare a letto zu Bette gehen; estrarre dalla miniera zu Tage fördern; a pian terreno zu ebener Erde. Sta bene a cavallo er sitzt gut zu Pferde; per mare e per terra zu Wasser u. zu Lande; cavar sangue zur Ader lassen; al dì d'oggi heut zu Tage; ai miei tempi zu meiner Zeit; pranzare zu Mittage speisen; a tempo zu rechter Zeit; fuori di tempo zur Unzeit; viaggiare a piedi zu Fuße reisen; appena appena zur Noth; abbastanza zur Genüge, di soverchio zum Ueberfluß, a migliaja zu Tausenden, cader dalla finestra zum Fenster hinaus fallen, entrar per l'uscio zur Thür hinein gehen; investire, attaccare uno einem zu Leibe gehen, ridurre all'obbedienza zu Paaren treiben, venire in vista zu Gesichte kommen. La mia pazienza ha fine meine Geduld geht zu Ende. Tanto va la brocca all'acqua che vi lascia il manico Der Krug geht so lange zum Brunnen, bis er bricht. Mangiare pane colla carne zum Fleische Brod essen; aver voglia di qualche cosa Lust zu etwas haben. Mi ha invitato a pranzo er hat mich zu Tische geladen, zu Gaste gebeten. Non esser buono da niente zu nichts taugen. A benefizio dei poveri zum Besten der Armen. Ciò gli fa onore es gereichet ihm zur Ehre. Non se ne offenda halten Sie es mir zu Gute. Vendere, convertir in danaro zu Geld machen; ridur in polvere zu Pulver stoßen; prender per moglie, per marito zur Frau, zum Manne nehmen; far impazzire zum Narren machen; corbellar uno einen zum Besten haben. Gli tocca in sorte es wird ihm zu Theil. È da morir dal ridere es ist zum todt lachen. È da far impazzire das ist zum toll werden; farsi intendere velatamente zu Gehör reden, sentire qualche cosa per accidente zu Ohren kommen.

Zwischen

drückt das italienische fra una cosa e l'altra aus, u. f. a. d. Fr. wo? d. 3., a. d. Fr. wohin? d. 4. E. — Redens-

arten: È tra l'incudine e il martello Er sitzt zwischen Thür u. Angel. Interlinea zwischen zwei Zeilen. Fra due scranne sedere in terra Sich zwischen zwei Stühle setzen. Muscoli intercostali Muskeln zwischen den Rippen. Intercolonnio Raum zwischen den Saülen. Fra Pasqua e Pentecoste zwischen Ostern und Pfingsten; fra l'una e le due zwischen ein und zwei Uhr; pendere fra il timore e la speranza zwischen Furcht und Hoffnung schweben. Passa differenza fra me e te es ist ein Unterschied zwischen mir und dir.

VIII. Die Umstandswörter

können zwar wie die Beschaffenheits- und Mittelwörter neben dem Zeitworte stehen um die Handlung oder den Zustand genauer zu bezeichnen; sie dienen aber auch zur Bestimmung der Beiwörter, als: sehr schönes Wetter, gar gute Kinder; der Zahlwörter, als: ungemein viel, gar so wenig; der Fürwörter: ich allein, eben dieser; der Hauptwörter: genug Geld; lauter (null'altro che) Wasser; und anderer Umstandswörter: sehr wohl, zu oft. — Ihr richtiger Gebrauch fordert grosse Aufmerksamkeit; denn von der Wahl und Stellung des Umstandswortes hängt oft die Deutlichkeit des ganzen Satzes ab.

In Betreff der Wahl ist Folgendes wohl zu merken:
1. Man verwechsele nie das Umstandswort bald tosto, eher prima, piuttosto; am ehesten prima di tutti, mit dem Beschaffenheitsworte geschwind presto; denn geschwind reisen heisst far un viaggio sollecito, viaggiare velocemente; bald reisen non tardar a mettersi in viaggio, partir tosto. — Eben so vertausche man das Umstandswort gern volentieri, obschon es in der Steigerung ebenfalls lieber, am liebsten (più volentieri, ec.) hat, nicht mit dem Beschaffenheitsworte lieb caro; z. B. Lo farò ben volentieri ich thue es recht (sehr) gern, ho ben caro es ist mir sehr lieb.

2. Man verwechsele die Umstandswörter wenigstens (mindestens) almeno, meistens per lo più, nie mit den superlativen Nebenwörtern am wenigsten meno di tutti, am meisten più di tutti, obschon sie von den unbestimmten Zahlwörtern poco wenig, weniger (minder), wenigst (mindest), und molto viel, mehr, meist herstammen, z. B. er wird wenigstens gefürchtet, heisst: è rispettato, se non per amore, almeno per timore; und er wird am wenigsten

gefürchtet, heißt: è temuto meno di tutti. — Eben so hüthe man sich viel mehr zusammen zu schreiben, wenn es molto di più heißen soll, denn vielmehr bedeutet piuttosto; z. B. ich habe vielmehr zu thun sono piuttosto occupato; — ich habe viel mehr zu thun sono occupato molto più d'un altro.

3. Man unterscheide wohl, ob molto mit sehr, oder mit viel übersetzet werden müsse. Molto wird mit sehr übersetzet: *a*. wenn es vor dem Positiv eines Beschaffenheits-oder Beiwortes steht, z. B. È molto robusto er ist sehr kräftig; adopera cavalli molto belli er reitet auf (oder fährt mit) sehr schönen Pferden. Eben so, wenn molto vor einem andern Umstandsworte stehet. In diesen Fällen, d. i. vor Bei-und Umstandswörtern, wird troppo mit zu übersetzet. Stünde aber molto vor einem Hauptworte, so müßte man es mit viel übersetzen (Vgl. nachf. *c*.). — *b*. Nur bei jenen Zeitwörtern, bei welchen nach molto ein Beschaffenheitswort verschwiegen liegt, soll es mit sehr übersetzet werden, z. B. sehr lieben (sehr lieb haben), sehr schreien (sehr laut schreien), sehr kränken (sehr tief kränken) u. s. w. Bei solchen Zeitwörtern gibt man auch troppo mit zu sehr, ha gridato troppo er hat zu sehr geschrien. — Wird aber in ähnlichen Ellipsen nach molto ein Hauptwort verstanden, so muß molto mit viel und troppo mit zu viel übersetzet werden, z. B. er hat viel gesehen (viele Länder, Menschen, Merkwürdigkeiten u. d. gl.), sie spricht viel (viele Worte); diese wenigen Worte sagen viel (viele Wahrheit); viel bringen (viele Gegenstände, Geld u, d. gl.); wir schliefen zu viel (Zeit) und ihr aßet zu viel (Speisen) u. s. w. — *c*. Schon Seite 79. hieß es, daß der Superlativ in *issimo* (ausgenommen bei Anreden u. Titeln) mit sehr übersetzet werden müsse; daraus, und weil sehr den intensiven Begriff eines hohen Eigenschaftsgrades erweckt, erhellet, warum im Deutschen auch vor substantivirten Beiwörtern immer sehr gefunden wird, wenn sie im Italienischen mit dem absoluten Superlativ gegeben werden oder wenigstens gegeben werden können, z. B. Sie brachten uns etwas sehr Gutes. Wir wollten manches sehr Seltene kaufen. Mir widerfuhr etwas sehr Verdrießliches. Das war uns eben nichts sehr Unerwartetes. — Betrachtete man aber dieß Gute, Seltene, Verdrießliche, Unerwartete, u. d. gl. nicht als absolut superlative Eigenschaft, sondern extensiv, so müßte wie vor einem wirklichen Hauptworte das molto mit viel und troppo mit zu viel übersetzet wer-

den, und zwar um so natürlicher, als viel immer eine große Ausdehnung (estensione), Menge oder Dauer bedeutet, z. B. Sie haben mir viel Gutes erwiesen. Er erzählte mir zu viele Neuigkeiten, als daß ich sie alle glauben könnte. — In allen übrigen hier nicht erwähnten Fällen wird troppo bloß mit zu übertragen. Jedoch wird molto, wenn es di gran lunga bedeutet auch vor Comparativen mit viel, mit weit oder bei weitem übersetzet; z. B. Wir kamen viel (oder weit) eher an, als er arrivammo molto (di gran lunga) prima di lui. Das öſtreichische Tuch ist oft weit (oder viel) besser u. wohlfeiler als das französische u. englische. Mein Zögling lieset bei weitem lieber als er schreibt. Ich wohne in einem viel kälteren Zimmer als Sie, mein Herr. — Auch dem zu (troppo) setzet man oft das viel als Verstärkungswörtchen vor, und überträgt es ins Italienische mit d'assai, z. B. Quel fanciullo è per un simile lavoro troppo piccolo d'assai, troppo debole d'assai jenes Kind ist für eine solche Arbeit viel zu klein, viel zu schwach. — Was oben von der intensiven Bedeutung des sehr und von der extensiven des viel gesagt wurde, gilt von selben auch dann, wenn sie mit vorgesetztem wie quanto u. mit so tanto heißen; z. B. Tu non sai quanto io l'ami e quanto gli sacrifichi giornalmente du weißt nicht, wie sehr (intensiv) ich ihn liebe u. wie viel (extens.) ich ihm täglich opfere. Il panno diviene di tanto più basso das Tuch wird um so viel schmäler, ꝛc.

4. Dove verdeutschet man mit wo, wenn das Zeitwort entweder Ruhe oder Bewegung in einem und demselben Orte anzeigt; mit wohin aber, wenn es eine Richtung oder Bewegung von einem Orte zu einem andern anzeigt, z. B. Wo waren Sie? wohin gehen Sie? — Man kann hin vom wohin trennen und in einfachen geraden Sätzen an das Ende stellen, z. B. Dove va Ella? Wo gehen Sie hin? — A che è diretto il Suo pensiero? Wohin denken Sie? wo denken Sie hin?

5. Man verwechsele nie hier, da qui, dort colà; her verso chi parla, in qua; hin verso uno distante da chi parla, in là. — Sowohl hier als da bedeutet ein Verweilen an diesem Orte in questo luogo; z. B. Eccomi Da bin ich; sono qui! Ich bin hier! — In questa città si trovano magnifici palazzi. Hier gibt es herrliche Paläste. Quel ragazzino, che qui vi stava a lato Jenes Knäbchen, das euch da zur Seite stand. — Her bezeichnet eine Richtung zu uns, hin aber eine Richtung von uns weg. Bin ich z. B. im Zimmer und

will jemanden zu mir rufen, so sage ich: Komme herein (dentro), herauf (sopra); der andere aber, der gerufen wird, sagt: Ich gehe hinein, ich komme hinauf. — Aber auch darin und darein müßen wohl unterschieden werden: darin bedeutet das Bestehen in einem Umfange oder geschlossenen Raume, darein hingegen die Bewegung von außen in das Innere desselben, wie hinein; z. B. Waren Sie gestern im Volksgarten (giardini pubblici)? — Zu dienen. — Waren viele Menschen darin? — Ziemlich viele. — Kommen Sie heute ins Theater? — Ja, ich komme hinein. — Welch' große Schaar Wildgänse ziehet da heran! wollen Sie, daß ich darein schieße? — Ich willige nicht darein (non ci acconsento). — Er legt einen besonderen Werth darein.

6. Auch bevor, eh' (ehe) und eher können nicht immer für einander stehen, obschon sie oft alle drei mit prima übersetzet werden; denn bevor (nicht nur als Bindewort, sondern selbst als Umstandswort) weiset auch auf das hin, was dem Raume nach vor etwas Anderem ist, z. B. es stehet uns ein Krieg bevor; er stehet gleichsam vor uns, er ist uns nahe, also figürlich, dem Raume nach, vor uns; denn wäre er in der Zeit vor uns, so müßte er schon gewesen seyn. — Das Umstandswort ehe aber bezieht sich bloß auf die Zeit, z. B. Egli mi condannò prima ancora che mi esaminasse Er verurtheilte mich ehe er mich noch prüfte. Piuttosto morire che appartenere ad un simile maliardo eh' sterben, als dem Unhold angehören. Es gäbe keinen Sinn, wenn ich oben es stehet uns ein Krieg ehe, und im dritten Satze bevor sterben u. s. w. sagte. — Eher hat die Kraft eines Comparativs, z. B. Sie werden ihn gewiß eher (früher) sprechen als ich. Ich habe das wohl eher gesehen. Die Besatzung (presidio, guarnigione) wollte eher (lieber) erhungern (morire di fame), als sich ergeben (che arrendersi).

7. Wie heißt nicht immer come, sondern oft auch quanto, z. B. Wie gern hätte ich ihn gesehen und gesprochen! Wie viel Geld brauchen Sie? — Quanto und per quanto werden vor dem Hauptworte mit wie viel, vor dem Umstands- und dem Beiworte in Bezug auf die Intension der Eigenschaft oder des Umstandes mit wie, und vor dem Zeitworte intensiv mit wie sehr, aber extensiv mit wie viel verdeutschet, z. B. Wie viele Geduld ich auch hatte..., Wie bald verliert man den guten Ruf, und wie schwer wird er errungen! — Sie wissen nur nicht wie sehr ich Sie liebe. — Wie viel haben Sie geschrieben, gezahlt, etc.?

8. Die Umstandswörter herum u. umher sind sorgfältig zu unterscheiden, obschon sie oft beide mit attorno, intorno, in giro übersetzet werden. Herum bezeichnet eine Bewegung von einem Puncte aus, um einen Gegenstand, bis wieder zu demselben Puncte; z. B. Der Stundenzeiger geht (gira) um die ganze Uhr herum. — Man gibt bei einer Mahlzeit die Speise herum, wenn der Teller von der einen Seite weiter gegeben wird, bis er auf der anderen Seite wieder zu demjenigen kommt, welcher ihn zuerst weiter gab. Umher zeigt eine mannigfaltige Richtung an, die man bald hier, bald dorthin nimmt, wobei nicht gerade die Rückkehr zu dem Orte, von welchem man ausgegangen war, nöthig ist; z. B. Der Lehrer fragt in der Schule umher, wenn er bald diesen, bald jenen aufruft; er fragt aber herum, wenn er seine Fragen an jeden Schüler der Reihe nach richtet. — Das Schiff treibt auf dem stürmischen Meere umher, aber das Rad geht an der Axe herum.

In Betreff der Stellung beobachte man Folgendes:

1. Das Umstandswort muß im Satze vor dem Worte stehen, zu dessen Bestimmung es dienet, damit der Sinn nicht zweifelhaft werde. Man sage daher: er ist ein sehr guter Mann, nicht: er ist sehr ein guter Mann. — Mehrere geben durch ihre Versetzung einen ganz andern Sinn; z. B. Ich habe dich lange nicht gesprochen, heißt è buona pezza, che io non ho favellato con te, und, ich habe dich nicht lange gesprochen non ti ho detto che poche parole. So auch: Nur ich habe das gehört, heißt ganz etwas anderes, als: ich habe das nur gehört, oder: ich habe nur das gehört.

2. Dergleichen Zweideutigkeiten entstehen auch, wenn sich das Nebenwort vermöge seiner Bedeutung sowohl auf das Zeitwort, als auf die vierte Endung beziehen kann; z. B. Er schilderte mir den Menschen gut, kann heißen: l'uomo descritto da costui è buono, oder auch: la descrizione dell'uomo fatta da costui è buona. In einem solchen Falle mache man lieber eine Umschreibung und sage: nach seiner Schilderung ist der Mensch gut, oder: er schilderte mir ihn als einen guten Menschen.

3. Man stelle nie zwei Umstandswörter zusammen, welche einerlei Bedeutung haben, also nicht: das weiß ich nur allein, anstatt: das weiß nur ich, oder das weiß ich allein, ciò è noto a me solo. Eben so fehlerhaft ist es, Umstandswörter, welche mit Vorwörtern zusammengesetzt sind, dort zu gebrauchen, wo schon ein Vorwort von derselben Bedeutung steht.

So sagt man unrichtig: er kam aus dem Zimmer heraus, anstatt: uscì di stanza er kam aus dem Zimmer, — unrichtig: da schrieb er nichts davon, anstatt: non ne scrisse nulla davon schrieb er nichts.

4. Wird ein Umstandswort zur Bestimmung eines Beiwortes gebraucht, so wird nur dieses mit dem Hauptworte gefüget, das Umstandswort aber bleibt unverändert; z. B. Un giardino di rara bellezza ein ungemein schöner Garten, eines ungemein schönen Gartens, ungemein schöne Gärten u. s. w. Wenn man zugleich das Umstandswort fügete, so würde eine Zweideutigkeit entstehen. Ganz etwas anderes ist es, wenn man sagt: viel geltende Worte, als: viele geltende Worte, denn der erste Ausdruck bedeutet: parole di *molta forza;* der andere aber: *molte parole* che hanno valore.

Uebungssätze mit Umstandswörtern, welche wieder mit Umstandswörtern oder andern Redetheilen, vorzüglich aber mit Vorwörtern zusammen gesetzt sind: Un mazzo di varj fiori ein Strauß von allerhand Blumen. La lettera che ho ricevuto ultimamente da te der Brief, den ich letzthin (jüngst) von dir erhalten habe. La più ricca fondazione pia in questa città è l'ospedale maggiore die reichste fromme Stiftung allhier ist das allgemeine Krankenhaus. Questo carro è troppo carico dieser Wagen ist allzuviel beladen. Che farà egli allora? was will er alsdann thun? Non v'è nè casa nè capanna allda ist weder Haus noch Hütte. Non vorrebbe contribuirvi ancor Ella? möchten nicht auch Sie etwas dazu beitragen? Aggiungervi qualche cosa etwas hinzu setzen. Come c'entro io? wie komme denn ich dazu? Cosa ne pensi tu? was hältst du hievon? Temo che sia per riportarne scorno, perdita e bastonate ich fürchte, daß er Schande, Verlust u. Schläge davon tragen werde. Tutti sono contrarj alle sind dagegen (dawider). Le mie speranze sono svanite meine Hoffnung ist dahin. Sono rovinato ich bin danieder. Via di qua! hinweg! Quaggiù non v'ha riposo che nella tomba hienieden ist nur im kühlen Grabe Ruh. Di dietro è la chiesa e il parroco vi abita accosto accosto rückwärts ist die Kirche, u. der Pfarrer wohnet fest daneben. Dirimpetto si vede un vecchio monumento gegenüber steht ein altes Denkmal. E qui è la casa del più generoso Mecenate delle arti liberali u. hiernächst wohnt der großmüthigste Unterstützer (protettore Be-

schützer) der freien Künste, un uomo ricco fuor di misura ein überaus reicher Mann. Vi ho niente in contrario ich habe nichts hierwider einzuwenden. Ma dove andrà a finire il giuoco aber wo will denn das hinaus? Mettete qui quella bottiglia stellt die Flasche hieher. Ormai sarebbe tutto in ordine, e così potreste andarvene nunmehr wäre Alles in Ordnung u. somit (mithin) könnt ihr gehen. Dopo di ciò mi voltò le spalle hierauf wandte er mir den Rücken zu. È superbo fuor di modo er ist ungemein stolz. Non si riconcilierà mai più der wird sich nimmermehr versöhnen. Non l'ho mai offeso ich habe ihn niemals beleidigt. Da ciò potrà Ella imparare molto hieraus können Sie viel lernen. Qui c'è qualche cosa da guadagnare hierbei ist etwas zu gewinnen. Con ciò s'ingrandì il numero dadurch wurde die Zahl vergrößert. Non ne ho colpa ich kann nichts dafür. In ciò però s'ingannerà certamente hierin werden Sie sich aber doch irren. Fra questi si troverà pure qualche birbante es wird sich wohl auch mancher Schurke darunter befinden. Mi curo poco di ciò ich bekümmere mich wenig darum. E ciò le farebbe meraviglia? wundern Sie sich etwa hierüber? Non fia mai, che io vi acconsenta hierein (darein) willige ich durchaus nicht. E che dirà in contrario? und was haben Sie dagegen (dawider) einzuwenden? Esca per un quarto d'ora, e poi Le darò la risposta Gehen Sie auf eine Viertelstunde hinaus, und wenn Sie wieder herein kommen, werde ich Ihnen darauf antworten. A che? worauf? Comprai poco fa una cassa di libri vecchi, e vi trovai frammisti alcuni preziosi manoscritti antichi ich kaufte unlängst (neulich) eine Kiste alte Bücher, u. fand einige kostbare alterthümliche Handschriften darunter. Lasci vedere di grazia cotesta cassa lassen Sie die Kiste gütigst sehen. Ma ora non v'è dentro più niente nun ist aber nichts mehr darin. E cosa vi metterà adesso? u. was werden Sie jetzt darein thun? Niente affatto gar nichts. L'inverno è troppo vicino per non mettervi che piccole legna da stufa der Winter ist zu nahe um etwas anderes darein zu legen als kurzes Ofenholz. Sì certo, il consumalegna s'avvicina ja wohl, der Holzbrenner kommt heran. Ci rintaniamo alla meglio per qualche mese, e poi la primavera ci richiamerà fuori wir verkriechen uns bestmöglich auf ein Paar Monate, u. dann (sodann, alsdann, hernach, hierauf) wird uns der Frühling wieder hinaus locken. La

vita jemals non mi garba punto das Winterleben gefällt mir nicht im geringsten (ist mir gar nicht lieb, behagt mir keineswegs). Mi è indifferente ich mache mir nichts daraus. Con che cosa riscalda Ella la stufa? womit heitzen Sie den Ofen? Con carbon fossile mit Steinkohlen. In che sta la differenza? worin besteht der Unterschied? In ciò, che... darin, daß... Ho calcolato su di ciò ich habe darauf gerechnet, e manca appunto quello, su cui calcolai und es fehlt eben das, worauf ich rechnete. Non posso fermarmi di più ich kann nicht länger bleiben. Stia bene adunque leben Sie also recht wohl! Si conservi bleiben Sie wohlauf!

Hier mögen noch einige Adverbial-Superlative in oft erscheinenden Redensarten nicht unwillkommen seyn: Einem auf das (auf's) verbindlichste danken, ringraziar uno con tutta l'espansione del cuore — Einen auf's freundschaftlichste grüßen, salutare uno molto amichevolmente. — Auf's strengste verfahren, procedere col massimo rigore. — Er hat am meisten gezecht u. am wenigsten gezahlt, egli ha mangiato e bevuto più di tutti ed ha pagato meno di tutti. — Derjenige kann am sichersten urtheilen, der am meisten erfahren hat, giudicherà meglio degli altri colui che avrà maggior esperienza. — Wer hat am schönsten geschrieben? chi ha scritto meglio di tutti? Wer hat es am besten gemacht? chi l'ha fatto meglio di tutti? Der Palast des Grafen N. N. war auf das herrlichste beleuchtet, il palazzo del conte N. N. era illuminato nel modo più brillante. — Der Palast der Grafen N. N. war am herrlichsten beleuchtet, il palazzo del conte N. N. era fra tutti gli altri il più brillantemente illuminato. — Er hat uns auf das beste bewirthet, ci ha trattati nel miglior modo. — Er hat uns am besten bewirthet, ci ha trattati meglio di tutti gli altri.

IX. Bindewörter.

Die Verbindung der Wörter u. Sätze geschieht entweder durch ein einzelnes Bindewort, wie: daß, indem, und, denn, weil; oder sie geschieht mittelst zweier oder mehrerer Bindewörter, welche sich auf einander beziehen, wie: nicht nur — sondern auch.

Was beim Gebrauche sowohl der einzelnen, als auch der sich auf einander beziehenden Bindewörter Besonderes zu beobachten ist, findet man hier gleich bei jedem derselben angemerkt.

Aber *ma, pure*, kann am Anfange des Satzes stehen. Es kann aber auch entweder dem Nominativ, wenn dieser mit besonderem Nachdrucke ausgesprochen wird, oder der nächsten vom Zeitworte geforderten Endung (caso retto) nachgesetzet werden. In Ermanglung einer solchen kann es auch nach der Copula stehen, wenn diese Copula nach dem Subjecte (nominativo) folgt; z. B. Ich suchte ihn überall, aber er war nirgends zu finden, oder: er war aber nirgend zu finden. Ich suchte ihn u. s. w., er aber war nirgend zu finden, oder: ihn aber konnte ich nirgend, oder, ihn konnte ich aber nirgend finden. Ich verzeihe dir, (ich) hoffe aber: daß es nicht wieder geschehe. Du wünschest *meine* Vergebung, ich aber wünsche deine Besserung. Aber so gern ich auch gewollt hätte, oder, so gern ich aber auch gewollte hätte (Vgl. *Ma*).

Acciò, acciocchè, affinchè damit, auf daß. Das ältliche Auf daß und das oft vorkommende Damit deutet immer auf eine Absicht oder auf einen Zweck hin. So schreibt, z. B. Gellert: « Gehen Sie nicht mit mir, damit sie nicht so deutlich sieht, daß ich sie liebe ». Lo dico affinchè il re lo sappia ich sage es, auf daß es der König wisse. — *A fine di* ist das Vorwort um vor dem Infinitiv mit zu, z. B. A fine di combattere con lui um sich mit ihm zu schlagen. Bisweilen steht bloß daß für auf daß oder damit, z. B.

Ich habe dich wieder, und der Geist verlasse
Eher die Glieder, eh' ich von dir scheide!
Und daß ich fest sogleich den Zufall fasse,
Und mich verwahre vor des Dämons Neide,
So red' ich dich vor diesen Zeugen allen
Als meine Gattinn an, und reiche dir
Zum Pfande deß' die ritterliche Rechte. (Schiller)

Di nuovo or ti racquisto, e ti racquisto
Per sempre; chè lo spirito divelto
Mi sarà mille volte dalle membra
Anzi ch'io ti riperda. E *Perchè* l'arte
O l'invidia infernal non mi ti furi,
Ti saluto mia sposa alla presenza
Di questi valorosi, e la mia sacra
Mano ti porgo. (*Maffei*).

Allein *solo che* steht oft für nur daß, meistens aber für aber; z. B. Volea pagarmi, ma il danaro che aveva indosso, non era sufficiente er wollte mich bezahlen, allein er hatte nicht so viel bei sich.

« Ich ehr'ein Herz voll Dankbarkeit, mein Sohn;
Allein, wir sprechen hier als Männer ». Houwald.

Als *allorchè, di, da, in qualità, che, come* wird gebraucht: — 1. bei einer Vergleichung, z. B.: süßer als Honig. Mailand ist größer **als** Venedig. Die Engländer sind weniger galant, aber so klug **als** die Franzosen. — 2. zur Bestimmung einer vergangenen oder halbvergangenen Zeit im Anfange eines Satzes, wo **als** nie mit **wie** verwechselt werden darf, z. B. Avvicinandosi il fatale momento, ella disse... **als** sich der verhängnißvolle Augenblick nahete, sagte sie...; **als** (quando) ich noch jung war...; es schlug gerade (eben appunto) zwölf Uhr, **als** ich ankam; oder: **als** ich ankam, schlug es gerade zwölf Uhr (aber nicht: wie ich ankam, &c.) —

« Als einer Braut den Braütigam
Der Tod einst aus den Armen nahm
Rang sie voll Angst die Hände ». (Lyr. Bl.)

— 3. zur Erlaüterung, Erklärung, u. Einschränkung eines Begriffes, z. B. ich, **als** sein wahrer Freund (*da* vero suo amico), rieth ihm, **als** einem Neulinge (inesperto), es lieber bleiben zu lassen (oder, in der heut zu Tage beliebteren Kürze: ich sein Freund, rieth ihm, dem Neulinge &c., — welche Ellipse jedoch nur dann Statt haben darf, wenn daraus weder Härte noch Dunkelheit entstehet, z. B. Dieß geruheten der Kaiser, **als** (qual) König von Ungarn, zu verfügen); — 4. zur Anführung der Beispiele, wie: « Nach einem gedehnten (lunga): Selbstlaute, schreibt man den Mitlaut einfach, **als** (come): Ofen, Nase ».

Also *dunque*. Mit **also** beginnt gewöhnlich die Schlußfolge. Von der Stellung des **Also** gilt das, was vom Aber gesagt wurde, z. B. Wer fleißig ist, findet Brod; Sie sind fleißig: **also** wird Ihnen das Röthige nicht mangeln (oder: es wird Ihnen **also** das Nöthige nicht fehlen). Es bleibt **also** dabei. **Also** sollen dich meine Augen nicht wieder sehen? Meine Augen sollen dich **also** nicht wieder sehen?

Altresì **so auch, gleichfalls, eben so** Wenn so **auch** den Satz beginnt, wird die Copula dazwischen gestellt: E poscia che io gli perdono, voglio che gli perdoniate *altresì* voi und da ich ihm verzeihe, so sollt **auch** ihr ihm verzeihen. La detta città fu *altresì* distrutta per il detto Totila genannte Stadt wurde **gleichfalls** von diesem Totila zerstört.

Anche, anco, ancora **noch, auch, auch noch.** Diese Bindewörter können, wie **aber** den Satz beginnen, oder nach

der Copula, oder nach dem caso retto stehen, je nachdem der Sinn den Redeton wirft, z. B. Anch'io sono pittore auch ich bin ein Maler, ich bin auch ein Maler, ein Maler bin ich auch, ein Maler bin auch ich. Beginnt auch den Satz, so fällt der Redeton auf das nächste Wort: Auch du mir untreu? — Mi tolsero anche gli abiti sie nahmen mir auch noch das Gewand.

Ancorchè obwohl, wenn auch, z. B. Mi convenne farlo, ancorchè io non volessi ich mußte es denn doch thun, obwohl ich's nicht gerne that. (Vgl. obgleich, obschon).

Anzi als aversatives Bindewort heißt im Gegentheil, vielmehr: Tu non m'acqueti, anzi m'infiammi du stillest mich nicht, vielmehr entflammest du mich, oder, du entflammest mich vielmehr. Non fece alcun danno ai terrazzani, anzi prometteva loro rimuneramento e libertà er that den Landsassen nichts zu Leide, im Gegentheile, er versprach ihnen Geschenke und Freiheiten.

Anzichè bevor, ehe, ehe als; bisweilen wird es auch mit vielmehr, lieber als übersetzet und zwar dann, wenn es soviel als piuttostochè bedeutet; daher auch *anzichè no* mehr als nicht, eh' als nicht: z. B. Non so s'io mi speri vederla, anzi ch' io muoja ich hoffe kaum mehr sie zu sehen, ehe (bevor) ich sterbe; oder: sie noch vor meinem Tode zu sehen. Con povertà vorrei anzi virtude, che grandi ricchezze posseder con vizio lieber wollt'ich arm u. tugendhaft, als reich und lasterhaft leben. Al savio uomo appartiene anzi di tacere che di parlare dem Weisen geziemt es vielmehr zu schweigen, als zu reden. Mi pare anzi che no es scheint mir eh' als nicht.

Auch *anche;* auch sogar *persino,* z. B. Ogni cosa terrestre, anche, ec., alles Irdische, auch das Vergnügen, ist eitel. Vi ho perso tutto, e persino, ec., ich habe Alles, ja auch (auch sogar) meine Gesundheit, dabei eingebüßt. (Vgl. *Anche*).

Auf daß (damit) *affinchè* z. B. Mi fece ricercare, affinchè gl'indicassi la strada er ließ mich aufsuchen, auf daß (damit) ich ihm den Weg weise. (Vgl. *Acciò*).

Avvegnachè, avvenga che, avvegna obschon, wenn auch, obwohl: avvegnachè l'errare è umano obschon das Fehlen eine menschliche Sache ist. Il conte, avvegnachè fosse molto spaventato, prese l'ardire obwohl der Graf sehr

erschrocken war, faßte er doch Muth. Avvegna io mi sia tardi accorto wenn ich es auch spät bemerket habe. — (Das Wenn kann verschwiegen werden (vgl. Wenn), z. B. Avvegna che il tempo non fosse bello, pure io verrò wäre das Wetter auch nicht schön, so komme ich dennoch).

Benchè obgleich: Benchè tutti lo dicano, io però non lo credo ob es gleich Alle sagen, oder, obgleich es Alle sagen, glaube ich es doch nicht; e se v'era più a grado lo studio della legge che la moglie, voi non dovevate pigliarla, benchè a me non parve mai che giudice foste und wenn dich die Rechtswissenschaft mehr ansprach als ein Weib, so hättest du nicht heirathen sollen; obgleich du mir nie als ein Rechtssprecher (oder Richter) vorgekommen bist.

Bevor s. *Prima chè.*

Che daß: So troppo bene che voi non m'amate ich weiß es leider nur zu gut, daß Sie mich nicht lieben. — *Che* braucht gar nicht übersetzet zu werden: 1. wenn das vorhergehende Volere Wollen mit sollen gegeben wird welches anstatt der italienischen verbind. Art (soggiunt.) den deutschen Infinitiv fordert, z. B. Vuole che venga con Lei? soll ich mit Ihnen kommen? Che volete ch'io vi dica? was soll ich euch sagen? Vorreste ch'io vi andassi a farmi ammazzare? soll ich etwa hin, um mich umbringen zu lassen? — 2. nach dire sagen, credere glauben, parere scheinen, essere d'opinione meinen, sperare hoffen, temere fürchten, pretendere behaupten oder wissen wollen, u. ähnlichen Zeitwörtern, die etwas als ungewiß vortragen: Si crederebbe ch'io abbia rubato il mio danaro man würde glauben, ich habe mein Geld gestohlen. Si dice che i Francesi siano stati battuti man sagt, die Franzosen seyen geschlagen worden. Si pretende che la Turchia abbia dichiarata la guerra ai Greci man will behaupten, die Türkei habe den Griechen Krieg erklärt. Si spera che quei tempi non ritorneranno mai più man hoffet, jene Zeiten werden nie wieder kehren; — 3. wenn nach den Zeitwörtern desiderare wünschen und pregare bitten, flehen, ersuchen, beten, das optative Mögen gesetzet wird: Il barone desidera ch'Ella venga domani der Freiherr wünschet, Sie möchten morgen kommen. Prego Iddio che giugniate sano e salvo Gott lasse dich gesund u. wohl ankommen! — 4. in verwünschenden oder imperativen Ausrufungen: Che Dio vi benedica! segne euch's Gott! Che venga qui sull'istante! auf der Stelle komme er her! Che il diavolo vi

porti! hohl'euch der Teufel! — Nach dubitare zweifeln, titubare wanken, unentschlossen seyn, kann *che* auch mit ob verdeutschet werden: Dubito che ritorni ancor oggi ich zweifle, ob er noch heute zurückkomme. — In der Bedeutung von finchè wird *che* mit bis, in der Bedeutung von non pria che mit nicht eher als, bevor nicht, gegeben: Non si volea levare che non fosse giorno, e poi non volea partire che il vento non fosse favorevole er wollte nicht eher aufstehen, als bis es heller Tag geworden war; und dann wollte er nicht absegeln, bevor nicht der Wind günstiger wurde. (Vgl. Daß. und die verb. Art.).

Come wird in der Frage, Vergleichung u. Ausrufund gewöhnlich mit wie, in der Bedeutung *poichè* aber mit nachdem oder als, vor Anführung eines Beispieles mit als, und *come non* mit warum nicht übertragen: Come ha Ella riposato nobil Donna? Wie haben Euer Gnaden geruhet? Non so, come l'abbia saputo ich weiß nicht, wie er es erfahren habe. Deh! come ben facesti a venirtene! ach wie gut hast du gethan zu uns zu kommen! Come non lo chiami tu? warum rufest du ihn nicht? Come a sedere si furono posti, cominciò Messer Riccardo a dire nachdem sie sich gesetzet hatten, hob Herr Richard an, oder, ergriff H. R. das Wort. — Wenn nach come das Bindewort se verschwiegen, aber verstanden wird, übersetzet man come mit wie wenn oder als ob: Mi struggo al suon delle parole, com'io fossi un uom di ghiaccio al sole ich zerfließe an dem Ton der Worte, als wenn ich aus Eis gemacht an der Sonne stünde, oder kürzer: wie ein Schneemännchen an der Sonne (Vgl. Wie).).

Conciossiachè, *conciossiacosachè*, *ec.*, kommen den alten pedantischen Sintemalen u. Alldieweilen gleich, die man höchstens noch in wurmstichigen Notar-Schriften sieht und im Perüken-Scherze hört. Wäre so ein moderiges *conciofossecosachè* aus irgend einem Urkundengrabe zu ziehen und mit deutschem Kleide anzuthuen, gebe man ihm ja kein ranziges Sintemalen und Alldieweilen, sondern ein Da, Weil, Nachdem u. d. gl.: Conciofossecosachè per tutta la terra d'Egitto s'avesse per certo, lei in mare essere annegata weil man es schon in ganz Aegypten für gewiß hielt, daß sie im Meere ertrunken sey.

Così so (suche So).

Da *essendochè*, *siccome*, *perciocchè*. Mit da beginnt man jene Sätze, welche 1. einen Beweis führen, daß etwas bestehe,

oder nicht bestehe, z. B. Essendo il mondo, ec., da die Welt höchst weise eingerichtet ist, muß ihr Urheber höchst weise seyn. — 2. Sätze, welche eine Ursache anführen; z. B. Da Sie mein Oheim u. reich sind, sollen Sie mich nicht in Schulden stecken lassen. — 3. Sätze, welche auf die Zukunft deuten; z. B. da ich schon morgen nach Wien abreisen werde, ersuche ich Sie, mir Ihre Aufträge (commissioni) dahin noch heute zu geben.

Dacchè, dappoichè, dopochè seitdem, nachdem (s. Seitdem).

Daher *quindi, quinci* beginnt gewöhnlich den Satz; stünde aber die Copula am Anfange, so steht daher nach der Forderungsendung des Zeitwortes, in Ermanglung dessen (wie beim Imperativ 2. Pers.) nach der Copula selbst; z. B. Er war abwesend, daher entstand der Verdacht. Es ist nichts daran, ängstigen Sie sich daher nicht. Der Verdacht ist noch keine Gewißheit, schweigen Sie daher noch still.

Damit *affinchè* beginnt den Satz: Ich warne dich nur, damit du dich zur Zeit darnach richten könnest (Vgl. Auf daß).

Dann *allora* zeigt eine Zeitfolge an, beginnt gewöhnlich den Nachsatz u. wirft das Subject hinter die Copula; im Vordersatze aber steht dann entweder am Anfange und wirft wieder das Supject hinter die Copula, oder es folgt nach beiden z. B. Ist das geschehen, dann kehr'ich ruhig in die Heimath wieder. Erst will ich, dann sollst du trinken. Ich trinke dann erst Wasser, wenn ich mehr keinen Wein habe; oder, dann trink' ich erst Wasser, wenn u. s. f.

Darum *perciò* deutet in der Folgerung auf einen Grund (motivo) zurück, und ist in seiner Stellung unstätig wie daher, für das es auch oft gesetzt wird; z. B. Il ponte era levato, noi quindi, ec., die Brücke war aufgezogen, darum konnten wir nicht weiter. Ich bin als Herr der Burg geboren, ihr aber habt sie mir geraubt, ich nahm sie euch gewaltsam wieder ab, darum, Freunde, geh'ich nimmermehr heraus. — Und weil ich arm bin, bin ich darum auch schlecht? — Niemand hat mir helfen wollen, ich bin darum zu dir gekommen u. s. w. Doch müßte dieses Darum wegbleiben u. der Nominativ hinter die Copula treten, wenn der Vordersatz mit weil, da, indem anfinge: Weil mir Niemand hat helfen wollen, bin ich zu dir gekommen.

Daß *che* steht immer am Anfange des Satzes; z. B. Mi rincresce, che, ec., mir ist leid, daß mein Bruder Sie beleidiget hat. Ho sentito, che, ec., ich habe gehört, daß alle glücklich an-

gekommen seyen. — Wenn in einer verbindenden Art das Bindewort daß verschwiegen wird, darf das Zeitwort (copula), welches diese verbindende Art (soggiuntivo) zu erkennen gibt, nicht an das Ende des Satzes geworfen werden, sondern bleibt nach der 1. E. stehen: Man sagt, daß er Geld habe, oder, er habe Geld. Ich glaubte, daß er angekommen wäre, oder, er wäre angekommen. Man würde sagen, daß ich ein Narr sey, oder, ich sey ein Narr. Ich hoffe, daß es bald entschieden seyn werde, oder, es werde bald entschieden seyn. Es scheint, daß es wieder schön werden wolle, oder, es wolle wieder schön (Wetter) werden.

Demnach *quindi, dunque* ist schon etwas veraltet (Vgl. daher).

Denn *perciocchè, poichè* beginnt gewöhnlich einen Beweissatz: Ich weiß es gewiß, daß er nicht kommen wird; denn er selber hat es mir geschrieben. — Oft zeigt es eine Ursache an, und steht anstatt weil: Lassen wir nun den Kranken in Ruhe; denn er bedarf ihrer, oder, weil er ihrer bedarf. Bisweilen heißt es auch dunque, oder ist ein bloßes Füllwort (pleonasmo), in welchen beiden Fällen es aber nicht am Anfange des Satzes steht; Dunque l'affare è conchiuso so ist denn der Handel geschlossen. Che volete fare? was wollt ihr denn thuen? Che cosa crede mai? was glauben Sie denn? — Denn darf mit dann nicht verwechselt werden: denn beweiset oder entschuldigt, dann aber deutet auf eine Zeitfolge: Denke zuerst, dann rede; denn eher reden und dann denken ist eine Narrheit. — Der alterthümliche Gebrauch des Denn bei Vergleichungen, anstatt als kommt nur selten im höheren Style vor: z. B. I vili erano più che i combattenti, e gli stolidi più che gli accorti Der Feigen waren mehr denn der Streitbaren, und der Dummen mehr denn der Klugen. (Schiller).

Dennoch *tuttavia, nonpertanto* führet etwas mit der Bedeutung an, daß dasselbe nach dem Vorausgegangenen nicht zu erwarten gewesen sey, u. unterscheidet sich von doch, indem es durch die Sylbe noch einen Nebenbegriff von Fortdauer oder Beharrlichkeit enthält; z. B. Er will es dennoch thun, deutet an, daß er dabei beharre, obgleich u. s. w. Einst schrieb man in diesem Sinne auch demohnerachtet und demungeachtet. Das erste ist gänzlich veraltet, u. an die Stelle des zweiten ist dessen ungeachtet getreten: Seine Freunde widerrathen es ihm, und ihre Gründe sind triftig; dessen ungeachtet (dieß nicht achtend, nicht berücksichtigend) will er es thun. Doch ist es auch hier räthlicher dennoch zu gebrauchen;

denn d e ſſ e n mag ſich hier auf Freunde oder Gründe beziehen, ſo müßte es in jeder Beziehung d e r e n u. nicht d e ſſ e n heißen, was aber nicht üblich iſt. Sono frottole e ciò non pertanto si credono ancora es ſind Mährchen und d e n n o ch glaubt man ſie. Il mio cuore durerà fatica, ma pure voglio mantener la parola es wird meinem Herzen ſchwer fallen, aber dennoch will ich mein Wort halten.

D e ß h a l b *perciò* iſt gleich bedeutend mit d a h e r, d a r u m. Il mio aspetto gli farebbe risovvenire la sua turpe azione, perciò si nasconde mein Anblick würde ihn an jenes Bubenſtück erinnern; deßhalb verbirgt er ſich vor mir.

D e ſt o *tanto più:* Sii più sincero, affinchè io ti possa credere con maggior facilità. Sey aufrichtiger, damit ich dir d e ſt o mehr glauben könne (Vgl. Je — deſto).

D o ch *pure*, *però*, *tuttavia;* verwandt mit d e n n o ch (vgl. D e n n o ch): In questo modo si sa almeno sino a qual punto si è auf diese Art weiß man doch, woran man iſt. Bisweilen ſteht es auch für a b e r: Ma, non voglio già scrivere un libro doch, ich will ja kein Buch ſchreiben. Fehlte hier nach doch der Beiſtrich, ſo hätte Gellert ſtatt i ch w i l l gewiß w i l l i ch geſchrieben; denn, wenn d o ch am Anfange des Satzes ſteht, tritt die 1. E. hinter die Copula, wie D o ch h a b' i ch, D o ch k a n n i ch im folgenden Beiſpiele.

(Aus Schiller's B. v. M.) Frei und offen
Wie meine Stirne trag'ich mein Gemüth;
D o ch was du jetzt von mir begehrſt zu wiſſen,
Das, Mutter — laß'mich's redlich dir geſtehen —
H a b' i ch mich ſelbſt noch nicht gefragt.
(R. v. Maffei's Ueberſ). Libero ed aperto,
Come reco la fronte, è il mio pensiero,
Ma, di ciò che tu brami, o genitrice,
Più di te conoscente io non mi credo.
(Schill.) Ins klare Auge ſah ich meiner Braut,
Ins Herz des Herzens hab'ich ihr geſchaut,
Am reinen Glanz will ich die Perle kennen;
D o ch ihren Namen k a n n i ch dir nicht nennen.
(Maff.) Io vidi il balenar delle sue ciglia
E conobbi la gemma al suo candore,
Ma n' ignoro il terren che la produsse.

Donde d a r u m, d a h e r, d e ß h a l b, zeigt eine Wirkung an, welche aus einer bereits angeführten Urſache entſpringt, z. B. Ma volendo ritrarre a sè la spada, non la potè riavere

donde egli assalito di dietro da' nemici, fu crudelmente ucciso. Als er aber den Degen zurückziehen wollte, konnte er nicht; und wurde daher vom Feinde, der ihn im Rücken überfiel, grausam ermordet.

Dunque, also (Vgl. Also, Denn, Demnach, Sonach) *E*, *ed* und (S. Und).

Eh', ehe daß, eher als *piuttosto anzichè* bedeuten die Zeitfolge oder den Vorzug einer Handlung, z. B. Pria che gli Olandesi incominciassero il loro colloquio, empirono taciturni le loro pippe ehe die Holländer ihr Gespräch anfingen, stopfte jeder still seine Pfeife. Voglio piuttosto morire anzi che sacrificare il mio onore ich will eher sterben, als meine Ehre aufopfern (s. Primachè).

Entweder — oder o — o; z. B. O tu, o io, o un altro entweder du, oder ich, oder ein anderer. Tutte le creature viventi sono uomini o bestie alle lebende Geschöpfe sind entweder Menschen oder Thiere. O sgombri l'abitazione, o paghi il fitto er soll entweder den Zins bezahlen oder die Wohnung räumen. — Zuweilen wird das Entweder selbst bei entscheidenden Sätzen im Vordersatze weggelassen, z. B. Dobbiamo entrarvi o con forza o con astuzia wir müssen hinein, sey es mit Gewalt oder mit List.

Ferner *innoltre, e poi*, zieht die Copula an sich, z. B. È troppo giovine per un impiego, e poi egli non è cristiano Er ist für ein Amt zu jung, ferner ist er kein Christ. — Innoltre è da sapersi, che... ferner muß man wissen, daß...

Finattantochè, bis, so lange bis, z. B. Finattantochè io non abbia finito il mio lavoro bis ich nicht meine Arbeit fertig habe: Niuno doversi muovere dal luogo suo, finattantochè io non ho la mia novella finita (*Bocc.*) So lange soll sich niemand von seinem Platze rühren, bis ich nicht meine Novelle ganz erzählt habe.

Finchè bis, so lange, kündiget eine, in Beziehung auf den neben stehenden Satz, zukünftige Begebenheit an; z. B. Tientelo a mente finchè tu possa behalte es im Gedächtnisse so lange du kannst, oder, erinnere dich daran, so lange es dir möglich ist — Seguirò l'ombra di quel dolce Lauro, Finchè l'ultimo dì chiuda quest'occhio Wie ein Schatten will'ich ihr, der holden Laura, folgen, bis meine Augen sich auf immer schließen.

Folglich *in conseguenza* beginnt gewöhnlich eine Schluß-

folge, und wirft das Subject hinter die Copula, z. B. ein jeder Mensch ist sterblich; du bist ein Mensch: folglich bist du sterblich oder folglich bist auch du sterblich, (wobei der Redeton auf du fällt).

Frattantochè während, unterdessen; z. B. Frattantochè egli stava al pranzo, gli furono rubati cinquanta zecchini während er bei Tische saß, wurden ihm 50 Ducaten gestohlen.

Fuorchè, außer, ausgenommen, ist in so fern ein Bindewort, als es den einschränkenden Begriff mit dem Begriffe des Prädicats verbindet. Außer steht immer am Anfange des einschränkenden Satzes; ausgenommen kann auch nachgesetzt werden, z. B. Giacevano per terra tutti quanti, fuorchè uno. Alle lagen auf dem Boden, außer einem, oder, einer ausgenommen.

Gleich wie *siccome* (s. Wie).

Hingegen, *all'opposto, invece*, kommt oft in der Bedeutung von sondern, aber, vielmehr vor, u. ist so unstätig als aber, z. B. Egli è tuo nemico, io invece son tuo amico er ist dein Feind, ich hingegen (ich aber) bin dein Freund. L' umiltà è gradita al cielo ed alla terra, per l'opposto tutto è contrario all'orgoglio. Die Demuth ist dem Himmel und der Erde angenehm: Alles hingegen ist wider den Stolz.

Je — desto, je — je *quanto — tanto*. Wenn quanto — tanto das nämliche Zeitwort haben und in sehr kurzen Sätzen auf einander folgen, werden sie mit je — je, wenn aber jedes ein anderes Zeitwort hat, sey das Verhältniß gerade oder verkehrt, und in langen Sätzen werden sie mit je — desto übertragen, z. B. La sua malattia si fa quanto più lunga tanto più grave seine Krankheit wird je länger je schwerer. E per aver uom gli occhi nel sol fissi, Tanto si vede men, quanto più splende (*Petr.*) Und wenn du deine Augen auf die Sonne heftest, so blendet sie dich desto mehr, je mehr sie glänzt. — Beginnt je den Satz, so weiset es sein bestimmtes Zeitwort weit von sich, bis ans Ende des Satzes; aber desto zieht seine Copula näher an sich, bis zum Comparativ; z. B. Je länger du die Zahlung aufschiebest, desto schwerer wird sie dir fallen.

Jedoch, *tuttavia, pure, nulladimeno*, ist unstätig wie aber, z B. Egli tremava è vero, ma si ricompose e disse er zitterte zwar, erholte sich jedoch wieder u. sagte.

Je nachdem *secondochè* steht immer am Anfange des Satzes, z. B. Alcuni muojono tranquilli, altri disperati, secondochè hanno vissuto einige entschlummern sanft, andere sterben in Verzweiflung, je nachdem sie gelebt haben. La donna può ridere e piangere secondochè le piace, ma l'ipocrita ride e piange secondochè lo esige il suo interesse das Weib kann lachen und weinen, je nachdem es ihr einfällt, der Heuchler aber lachet u. weint, je nachdem es ihm Nutzen schafft.

Indem *mentrechè*, *nel mentre*, steht bei Zeitbestimmungen oft anstatt als, wenn die Zeit halbvergangen, u. anstatt während wenn sie gegenwärtig ist, oder wenn zwei Handlungen gleichzeitig sind: Parlando così, ec., indem (als) ich so sprach, stürzte er zur Thür herein. Mangiando, ec., indem (während) man mit der Linken (mano sinistra) ißt, kann man mit der Rechten (destra) schreiben. — Minder gut u. selten steht indem für weil oder denn: Devi essere diligente per finire, poichè, ec. Du mußt fleißig seyn um fertig zu werden, indem (weil) du noch viel zu thun hast, oder, du mußt fleißig seyn, denn du hast noch viel zu thun.

Indessen, indeß, inzwischen, unterdessen *frattantochè*, *mentre*. Diese Bindewörter lassen eine gleichzeitige Handlung zu, oder schränken einen Begriff ein. Ihre Stelle ist unstätig, z. B. Du bleibe hier am Thore u. sieh wer hereinkommt, indessen gehe ich hinauf, oder, ich gehe indessen hinauf u. s. w. — Cervantes ist originäl; indeß ist nicht zu leugnen, daß er den Ariost vor Augen gehabt habe. — Inzwischen ist heut zu Tage nur mehr in der Sprache des gemeinen Lebens üblich; z. B. Vollende deinen Brief, inzwischen ziehe ich mich an (frattanto mi vesto), dann gehen wir mit einander auf die Post.

In so fern als, *intantochè*, *per quanto che*, in wie fern, in wie weit, *in quanto*; z. B. Li tollero fintantochè continuano ad essere uomini onesti ich dulde sie, in so fern als sie ehrliche Leute bleiben. In quanto voi vi renderete degno della mia benevolenza, ec., in wie fern (in wie weit) ihr euch meines Wohlwollens würdig machen werdet, will ich u. s. w.

Laddove wo hingegen, statt daß: La povertà sveglia i nostri ingegni, laddove la ricchezza gli addormenta die Armuth erwecket unsere Talente, wo hingegen der Reichthum sie einschläfert. Zuweilen ist aber *laddove* gleichbedeutend mit *purchè* u. muß mit nur daß, genug daß, wenn nur

ausgedrückt werden: Laddove (purchè) io onestamente viva, parli chi vuole in contrario nur daß ich (wenn ich nur) ehrlich lebe, mögen Andere sagen was sie wollen.

Laonde daher, deßhalb, weßhalb: Laonde le femmine, più paurose divenute, levatesi e fattesi a certe finestre, cominciarono a gridare deßhalb fingen die furchtsamer gewordenen Weiber, die sich erhoben u. an gewiße Fenster gestellt hatten, zu schreien an.

Ma aber (allein, doch), sondern. Damit *ma* als einzelnes Bindewort mit sondern übersetzet werden soll, müssen drei Umstände eintreffen: 1. muß der Vordersatz verneinend seyn, 2. darf im demselben kein freilich in vero oder zwar *bensì* stehen, 3. darf in selbem auch kein zwar stillschweigend verstanden werden, d. h. der mit *ma* anfangende Nachsatz muß dem Vordersatze ganz widersprechen. — Fehlt eines dieser 3. Umstände, so wird *ma* mit aber, allein, oder doch übersetzet. (Vgl. diese Bdw.) Non vuol dare, ma prendere er will nicht geben, sondern nehmen. Non vuol dare adesso, ma domani er will nicht jetzt, aber morgen geben Im ersten Beispiele wird dem dare ganz widersprochen, im zweiten nur in Betreff der Zeit, weßhalb auch hätte gesagt werden können: vuol dare bensì domani, ma non adesso. — Es ist jedoch nicht nöthig, daß im Nachsatze gerade das Gegentheil des Früheren ausgesagt werde; z. B. Lauf oder rauf! O fuggi o combatti! Ich will nicht laufen, sondern raufen non fuggirò, ma combatterò. Ich will zwar nicht raufen; aber auch nicht laufen, non voglio combattere, ma non voglio neppur fuggire. — Aus diesem Grunde darf *ma*, wenn es anstatt *pure, non di meno, invece* steht, nicht mit sondern übersetzet werden; z. B. Ich will Ihnen nicht widersprechen, aber ich zweifle daran, non nego, ma ne dubito. Was ich euch erzählen will, ist vielleicht unglaublich, aber gewiß wahr vi dirò forse una cosa incredibile, ma vera. — Wenn sich *ma* auf ein vorhergehendes *non solo* (nicht allein, nicht nur) beziehet, dann wird es mit sondern auch übertragen. (Vgl. nicht nur — sondern auch).

Mentre che während, während daß deutet die Gleichzeitigkeit eines andern Ereignisses an, u. steht immer am Anfange des Satzes; z. B. Mentre ch'io parlo il tempo passa während ich rede, vergeht die Zeit.

Mithin *quindi*; z. B. Son tuo sposo, quindi mi devi anche seguire ich bin dein Mann, mithin wirst du mir auch folgen. (Vgl. Daher, Folglich).

Nachdem *dopochè* wird gewöhnlich mit der längstvergangenen oder künftigvergangenen Zeit gebraucht, und steht am Anfange des Satzes; z. B. Dopochè egli ebbe detto questo, se ne partì nachdem er dieß gesagt hatte, ging er fort. — Nachdem darf nicht wie im Italienischen in das Vorw. nach *dopo* mit dem Infinitiv aufgelöset, sondern muß mit dem bestimmten Zeitw. oder mit einem Hauptworte gegeben werden: Dopo aver scritto nach dem Schreiben, dopo aver celebrata la messa nach dem Messelesen, dopo aver pranzato nach Tische, dopo aver detto questo nach diesen Worten, dopo esserci trattenuti due ore, noi ritornammo a casa nachdem wir uns dort zwei Stunden aufgehalten hatten, kehrten wir nach Hause zurück. Forse lo farò, dopo avervi ben riflettuto ich werde es vielleicht thun, nachdem ich es werde gut überlegt haben.

Nämlich *cioè* wird bisweilen bei eingeschalteten Sätzen gebraucht und ist unstätig wie aber; z. B. Vi comparivano pure i signori d'alto rango, de'quali ognuno condusse la sua dama: cioè il principe N. condusse la contessa O., il duca P. la principessa R., ec., auch die hohen Herren erschienen, jeder mit seiner Dame, Fürst N. nämlich mit der Gräfinn O., Herzog P. mit der Fürstinn R. u. s. w.

Nè und nicht, auch nicht; z. B. Nè oltre a due piccole miglia si dilungarono da essa und sie entfernten sich von ihr nicht weiter als zwei kleine Meilen.

Nè — nè weder — noch; z. B. Non vi fu nè l'uno nè l'altro es war weder der eine noch der andere da.

Nel caso che falls, im Falle daß z. B. Nel caso ch'egli torni, ec., falls er zurückkäme, oder im Falle, daß er zurückkäme.

Nicht allein *non solamente* steht gewöhnlich in Verbindung mit dem darauf folgenden sondern, und ist gleich bedeutend mit nicht nur — sondern auch; z. B. Non solamente costui, ma tutti mel dissero nicht er allein, sondern alle sagten es mir. Non solo in servizio, ma anche fuori di esso... nicht nur im Dienste, sondern auch außer demselben...

Noch *nè* folgt gewöhnlich auf das Bindewort weder (vgl. Weder — noch); bisweilen aber geht auch eine andere Verneinung voraus; z. B. Egli non è bevitore come ti fu detto, nè è sì leggiero come l'apparenza il fa credere er ist kein Trinker, wie dir berichtet wurde, noch ist er so leichtsinnig, als er zu seyn scheint.

Non che geschweige, nicht nur; z. B. Compirei volontieri qualunque commissione difficile, non che una sì piccola ich würde gerne jeden schweren Auftrag vollziehen, geschweige erst einen so kleinen. In der Bedeutung von nicht nur, nicht daß, correspondirt es gewöhnlich mit sondern; z. B. Nulla speranza li conforta mai, Non che di posa, ma di minor pena sie tröstet keine Hoffnung, daß ihre Strafe je gemildert würde, geschweige erst daß diese je aufhörte, d. i. sie dürfen nicht nur nicht hoffen, daß ihre Strafe je aufhören, sondern nicht einmal, daß sie gemildert werde, oder, sie dürfen keine Milderung, um so weniger eine Aufhebung der Strafe hoffen.

Nondimeno dennoch, nichtsdestoweniger; z. B. La paura alla donna divenne maggiore, ma nondimeno non s'umiliò ihre Furcht nahm zwar zu, sie beugte (demüthigte) sich aber dennoch nicht.

Nonostantechè obgleich, ungeachtet daß; z. B. Nonostantechè fosse pregato da tutti i cittadini, ec., ob er gleich von allen Bürgern gebeten wurde u. s. w.

Non pertanto dennoch, deß ungeachtet; z. B. Essa è giovane e gentile, ma non pertanto non troverà marito, perchè non è nè bella nè ricca, sie ist jung und artig, deß ungeachtet wird sie nicht gefreiet werden, weil sie weder schön noch reich ist.

Nun vertrat einst die Stelle von nun da *ora che*, ist aber als Bindewort veraltet, z. B. Ora che è morto, i suoi eredi se ne ridono nun er gestorben ist, lachen darob seine Erben; besser: nun da er todt ist, lachen seine Erben darüber, oder, nun lachen ihm die Erben ins Grab nach.

Nur wird auch bisweilen anstatt nur daß *solo che* als Bindewort gebraucht, z. B. Come comanda, purchè non m'intenda male wie Sie befehlen, nur sollen Sie mich nicht mißverstehen, oder, nur daß Sie mich nicht mißverstehen.

> Was ich ihm gab, nur das geb' er mir wieder:
> Die Liebe. Nur wozu ich ihn erzogen,
> Das werd' er immer inniger, mein Sohn.
> Laßt mir nur Theil an ihm!... (Houwald).

O, oppure, ovvero oder *O — o,* entweder — oder (s. Entweder).

Ob *se* (latein an, num, utrum) drückt eine Ungewißheit, oder Unentschlossenheit, manchmal auch eine ironische Verwunderung aus, und beginnt daher immer den Satz in Gestalt einer indirecten Frage, außer es wäre nur von obgleich, obschon,

obwohl losgerissen, z. B. Non so se ella ne abbia colpa ich weiß nicht, ob sie daran Schuld sey. Qui non si domanda quando abbia a venire; ma bensì, se debba venire, o no; hier ist nicht die Frage, wann er kommen soll; sondern, ob er kommen dürfe? E s' io divenni allora travagliato, or Ella il pensi! denken Sie nun, ob ich damals geplagt war? Se entrerò? ob ich hinein gehe? Pensate voi se le dame possono aver mai torto! ob die Frauen nicht immer Recht haben!

Obgleich, obschon, obwohl, *benchè*, *quantunque* werden oft, des Wohlklanges wegen, in ihre Sylben aufgelöset, z. B. M'ajutò, benchè fosse meco in collera er sprang mir bei, obgleich er auf mich böse war, oder, ob er gleich auf mich böse war. — Wenn diese Bindewörter im ersten Satze stehen, folgt ihnen gewöhnlich im nächsten dennoch, doch, oder so doch *pure*; z. B. Sebbene sia ricco, pure non è felice obschon er Geld hat, so ist er doch nicht glücklich.

Oder wird zur Sonderung der Begriffe gebraucht, indem es unter verschiedenen Begriffen nur Einen als zuläßig angibt und die Wahl davon unbestimmt läßt: z. B. Prenda questo o quello, come più le piace Nehmen Sie nach Belieben diesen, oder jenen. — Non so decidere, se lo manderò via, o se lo terrò con me ich weiß nicht, soll ich ihn fortschicken oder bei mir behalten. — Zuweilen erklärt oder, daß der darauffolgende Ausdruck mit dem vorhergehenden einerlei Bedeutung habe, dann heißt oder italienisch *ossia*, z. B. Die Philosophie oder die Liebe zur Weisheit.

Onde daher, deßhalb, z. B. La gola, il sonno e l'oziose piume Hanno dal mondo ogni virtù sbandita, Ond'è dal corso suo quasi smarrita Nostra natura, vinta dal costume Die Gurgel und der Gaumen, der Trägheit und der Wollust weiche Pflaumen entfernten alle Tugenden von uns; deßhalb wanket unsere Natur gleichsam außer ihrem Geleise am Gängelbande der Gewohnheit.

Perchè wird nur bei einer Frage mit warum übersetzt, wenn diese auch in Gestalt einer Anführung oder Erzählung vorkommt. z. B. Perchè ride? warum lachen Sie? Ora so, perchè ride? nun weiß ich, warum Sie lachen. Mi domandarono, perchè non sono venuto sie fragten mich, warum ich nicht gekommen sey. — Beginnt aber *perchè* den Satz der Antwort oder des Beweggrundes, so wird es mit weil übersetzt, z. B. Ella ride, perchè crede, ch'io abbia sbagliato Sie lachen, weil Sie glauben, daß ich gefehlt habe. Si amma-

larono tutti, perchè vestirono troppo leggiermente, sie wurden alle krank, weil sie sich zu kühl kleideten. Perchè non pagate? Perchè mi manca il danaro, Warum bezahlt ihr nicht? Weil ich kein Geld habe. — Ist *perchè* gleichbedeutend mit *perocchè, imperciocchè,* so übersetzt man es meistens mit denn: Non perdiamo il tempo, *perchè* la vita è breve Verlieren wir die Zeit nicht; denn das Leben ist kurz.

Perciò darum, deßhalb, z. B. Egli è galantuomo, perciò credetegli tutto ciò che vi dirà er ist ein Ehrenmann, darum (deßhalb) dürft ihr ihm alles glauben, was er euch sagen wird. (Man merke hier, daß die 1. E. hinter der Copula steht).

Però verdeutschet man mit daher, darum oder deßhalb, wenn es soviel als per questa ragione bedeutet, z. B. Vinse Annibale e non seppe poi usar bene la sua vittoria; però abbiate cura che similmente non avvenga a voi, Hannibal siegte, wußte aber seinen Sieg nicht zu benutzen; darum möget ihr sorgen, daß euch nicht dasselbe begegne. — Ist aber *però* widerstrebender Bedeutung, so übertraget man es mit doch, jedoch, aber: voi dite bene, vorrei *però*, che lo provaste una sola volta ihr habet Recht, doch wünschte ich (ich wünschte aber), daß ihr es ein einziges Mal versuchtet.

Poichè, posciachè nachdem, z. B. Ora, poichè Dio mi ha fatto tanta grazia, io morrò contento Nun, nachdem mir Gott eine so große Gnade verliehen hat, sterbe ich zufrieden (s. Nachdem).

Prima che ehe, bevor darf nicht wie im Italienischen mit dem Infinitiv, sondern muß mit dem bestimmten Zeitworte oder mit vor und einem Hauptworte gegeben werden, z. B. Pria di giuocare ehe man spielt (spielte), bevor man spielt (oder spielte) = vor dem Spiele; prima di entrare nel porto si passa vicino ad uno scoglio ehe man in den Hafen einlauft, bevor man..., oder vor dem Einlaufen... kommt man nahe an einer Klippe vorbei (Vgl. Ehe).

Pure doch, dennoch, steht gewöhnlich zum Nachsatze der Bindewörter obschon, obwohl, wenn gleich, z. B. Quantunque da molti medici mi sia stato consigliato di usar certi bagni, pure non l'ho voluto fare ob mir gleich viele Aerzte gerathen haben gewiße Bäder zu gebrauchen, so wollte ich's doch nicht thun. — In der Bedeutung von *ancora* wird *pure* mit auch, und zusammengezogen in *eppure* mit und doch, in neppure mit und doch nicht oder

nicht einmal übertragen, z. B. Se egli non ama nemmeno te, bisogna dire, ch' egli non ami neppure suo padre wenn er dich auch nicht liebt, so liebt er nicht einmal seinen Vater.

Purchè nur daß, unter der Bedingung daß, z. B. Ve lo prometto, *purchè* non mi dimentichiate ich verspreche es euch, unter der Bedingung, daß ihr euch stets meiner erinnert.

Quando wird nur als Umstands- u. Bindew. der Zeit mit wann, als anderes Bindew. aber immer mit wenn übersetzt, z. B. Quando è ammalato, piange wenn er krank ist, weint er, oder: ist er krank, so weint er. Quando anche le mie escusazioni non fossero ricevute, a me però gioverà di averle fatte wenn auch meine Entschuldigungen nicht angenommen würden, oder, würden auch meine Entschuldigungen nicht angenommen; so, ꝛc.

Quantunque obgleich, obschon, obwohl (s. Obgleich).

Quasi als ob, als wenn, z. B. Quasi la decisione loro terminar potesse questa lite als ob ihre Entscheidung diesen Streit enden könnte.

Quasi che non heißt: es fehlte wenig daß, oder beinahe, z. B. Quasi che non cadde beinahe wäre er gefallen, oder, es fehlte wenig, daß er nicht fiel.

Quindi daher, deßhalb (s. Daher, darum).

Se ob, bei einem Zweifel, oder bei einer indirecten Frage; wenn bei einer Bedingung; z. B. Ich würde ein Haus kaufen, wenn ich genug Geld hätte. Ich frage dich, ob du Geld habest. — Wenn *Se* soviel heißt als posto che, wird es mit gesetzt daß, im Falle daß, übertragen. Wird *Se* im Deutschen ausgelassen, so tritt d. 1. E. hinter die Copula, doch liebt man diese Auslassung mehr im Vorder- als im Nachsatze; z. B. Se jeri avesse vinto, sarebbe a quest' ora ubbriaco er wäre jetzt betrunken, wenn er gestern gewonnen hätte, oder: hätte er gestern gewonnen, so wäre er jetzt betrunken.

Se non, se non che, se non se außer, außer daß: Luci beate e liete, se non che 'l veder voi stesse v' è tolto Nichts fehlt euch, ihr himmlischen fröhlichen Augen, als (außer) daß ihr euch selber nicht schauen könnt.

Si so; *sicchè* so daß, so sehr, dergestalt, dermaßen daß; *siccome* gleichwie, sowie; *sì — sì* sowohl — als auch; z. B. Gli amorosi affanni mi spa-

ventarono sì ch'io lasciai l'impresa die Leiden der Liebe, (die Liebeswehen) schreckten mich so sehr, daß ich weiter nichts unternahm. — Siccome spesse volte la sciocchezza trae altrui da felice stato, così spesse volte il senno da grandissimo pericolo trae il savio gleichwie die Dummheit manchen aus seiner glücklichen Lage bringt (um sein Glück bringt), so ziehet der Verstand den Weisen oft aus der größten Gefahr. — Era Cimone, sì per la sua forma e sì per la sua ricchezza e sì per la nobiltà del padre, quasi noto a ciascuno del paese Cimon war, sowohl durch seine Gestalt, als durch seine Reichthümer, als auch durch seine vornehme Geburt, fast einem jeden im Lande bekannt. — *Sì* wird mit zwar übersetzet, wenn im Nachsatze ma folgt, z. B. Signore, degnisi d'aggradire questo piccolo sì, ma riverente dono. Genehmigen Sie, o Herr, dieses zwar kleine, aber ehrfurchtsvolle Geschenk. — Drücket *sì* die Sehnsucht oder eine Betheuerung aus, so wird im Deutschen die verbindende Art mit einem schicklichen Empfindungsworte (interjez.) gebraucht, z. B. Sì, fossi io morto, quando la mirai, Ch' altro non ebbi poi, che doglia e pianto! Ach! wäre ich doch gestorben, als ich Sie erblickte; denn nachher hatte ich nichts, als Schmerz und Thränen.

So heißt gewöhnlich *così*, bisweilen auch *allora*, wird aber oft gar nicht übersetzet, wenn es den Nachsatz beginnet und keine Vergleichung Statt hatte; z. B. Se non si trova in questa camera, non è assolutamente in casa wenn er sich nicht in diesem Zimmer befindet, so ist er bestimmt nicht zu Hause. — In dieser Bedeutung läßt man heut zu Tage dieses Bindewort auch im Deutschen lieber aus, wenn die verbundenen Sätze kurz sind; doch muß in jenem Nachsatze, in welchem das So als verschwiegen gedacht wird, der Nominativ nach der Copula gesetzt werden; z. B. Avendo vinto al lotto, puoi pagarmi da du in der Lotterie gewonnen hast, (so) kannst du mich bezahlen. — Wenn aber der Vordersatz mit der Copula anfängt (wie bei Auslassung des Wenn), darf so im Nachsatze nicht wegbleiben; z. B. Se vuoi vivere devi lavorare wenn du leben willst, mußt du arbeiten; oder: willst du leben, so mußt du arbeiten. — So denn heißt *dunque;* so — so *per quanto — altrettanto;* so — als ob *siccome se;* sonach *quindi;* z. B. È dunque conchiuso so ist es denn beschlossen. Per quanto volentieri lo farei, altrettanto mi è impossibile so gern ich es thäte, so unmöglich ist es mir.

Solamente che, sol che nur, bloß daß: Ve lo dirò,

solo che mi promettiate di non dirlo a nessuno ich will es euch sagen, nur müßt ihr mir versprechen, es niemanden mitzutheilen.

Sondern *ma* nach einem verneinenden Satze, u. nach nicht nur: Non Ella, ma Suo figlio comparisca domani al tribunale nicht Sie, sondern Ihr Sohn hat morgen vor Gericht zu erscheinen (Vgl. *Ma*). — Non solamente l'ho veduta, ma l'ho anche udita cantare ich habe sie nicht nur gesehen, sondern auch singen gehört (hören). Non solamente l'ha voluto fare, ma l'ha anche fatto er hat es nicht bloß (nicht allein) thun wollen; sondern wirklich gethan.

Sonst *altrimenti* wirft, wenn es den Satz anfängt, das Subject hinter die Copula: Pagami, altrimenti ti convengo in giudizio bezahle mich, sonst klage ich dich. Gli ceda, altrimenti la contesa non finisce più geben Sie ihm nach, sonst hört der Streit nicht mehr auf.

Sowohl *tanto* — als auch *quanto:* Tanto il vincitore quanto il vinto morirono delle loro ferite pochi giorni dopo sowohl der Sieger, als der Besiegte starben nach einigen Tagen an ihren Wunden.

Tanto che so viel — daß, so viel — als, dergestalt — daß, z. B. E coi lor ferri il coperchio sollevaron tanto, che un uom vi potesse entrare und mit ihren Eisen hoben sie den Deckel so hoch auf, oder, so viel in die Höhe, daß ein Mensch hinein konnte.

Tanto — *quanto* (in der Bedeutung von così — come anche) sowohl — als auch; *quanto* — *tanto* so viel — als; *quanto più* o *meno* je mehr oder weniger — *tanto più* o *meno* desto mehr oder weniger, z. B. Quanto piacerà a loro, tanto con loro dimorerò ich werde so lange (so viel Zeit) bei ihnen bleiben, als es ihnen lieb seyn wird. Quanto più la fortuna c'inganna, tanto maggiore diventa la speranza je mehr uns das Schicksal verfolgt, desto größer wird unsere Hoffnung.

Theils *parte* wirft wie jedes Adverbial-Bindewort, wenn es den Satz beginnt, die 1. C. hinter die Copula, z. B. Le sue sostanze consistono, parte in danari contanti, parte in cambiali ed obbligazioni, e parte ancora in beni stabili theils besteht sein Vermögen, oder, sein Vermögen besteht theils in baarem Gelde theils in Wechseln und Schuldscheinen, theils auch in liegenden Gründen (in unbeweglichen Gütern).

Tostochè so bald als: tostochè io potrò, verrò ich

werde kommen, so bald ich kann; oder, ich werde, sobald als möglich, kommen.

Tuttavia, tuttavolta doch, dennoch; *tuttavolta che* so oft als: Benchè più penino ad apprendere, tuttavolta diverranno più forti wenn sie sich auch beim Lernen mehr anstrengen müssen, so werden sie doch nur desto fester.

Tuttochè obwohl (s. *Benchè* und Obgleich).

Und *e* verbindet bald einzelne Wörter, bald ganze Sätze, welche Sätze im Italienischen oft, ohne und, durch das Gerundium zusammengezogen werden: z. B. Asciugandosi le lagrime ella disse sie trocknete sich die Thränen, und sagte. — Bei mehreren einförmigen Sätzen, steht und gewöhnlich nur zwischen dem letzten u. vorletzten; z. B. Von dem Schafe gebrauchen wir die Milch, das Fleisch, die Wolle, das Fell und die Klauen. Im Frühlinge grünen die Wiesen, blühen die Bäume, singen die Vögel, und der arbeitsame Landmann bestellet seine Aecker. — — Wenn sich die aufgezählten einzelnen Wörter in ihrer Bedeutung gleichsam einander gegenüber stellen, so wird und je zwischen zwei derselben gesetzet; z. B. Tutti gli uomini, ricchi e poveri, giovani e vecchi, sono mortali alle Menschen sind sterblich, reiche u. arme, junge u. alte. — Himmel und Erde, der Mensch und das Thier, die Pflanze und der Thau verkünden Gottes Allmacht und Güte, — — In der gebiethenden Art stehet und zuweilen für so, z. B. Prova, e vedrai che non è tanto difficile versuche es, und du wirst sehen (anstatt: so wirst du sehen), daß es nicht so schwer sey.

Unterdessen *frattantochè*, ist nicht so üblich als indessen, doch findet man es zuweilen auch in Schillers prosaischen Schriften; z. B. Unterdessen hatte Lothar die Stadt Speyer belagert u. s. w.

Weil (latein quia) ist das beantwortende *perchè*. Bisweilen steht es aber anstatt denn, da; immer aber drückt es eine Ursache aus; E perchè non vuole venir meco? Und warum wollen Sie nicht mit? Perchè ho a fare weil ich zu thun habe. — Non imparerà nulla, perchè non sta attento weil er nicht aufmerkt, wird er nichts lernen. Kommen Sie, weil ich noch hier bin. Ich kann Ihnen unmöglich mehr trauen, weil (oder nachdem) Sie mich so oft schon belogen haben. Per aver io detto weil ich gesagt habe, u. s. w.

Wenn *se, quando*, darf mit wann nicht verwechselt werden; denn, wenn ist ein Bindewort der Bedingung, und wann ist eigentlich ein Umstandswort der Zeit; z. B. Se volete che

il campo vi frutti, coltivatelo bene wenn der Acker Früchte tragen soll, muß er gut bearbeitet werden. — Ich weiß nicht, wann mein Bruder zurück kommen werde. Wenn (se, a condizion che, also nicht wann) es nicht regnet, (so) komme ich.

Weder — noch *nè* — *nè*; z. B. Nè lagrime, nè danari, nè minacce poterono indurlo a ciò weder Thränen, noch Geld, noch Drohungen konnten ihn dazu vermögen (bewegen).

Weßhalb *laonde* steht am Anfange des Satzes u. wirft, wie jedes beziehende Fürwort, auch als Bindewort die 1. E. hinter die Copula (S. *Laonde*).

Wie *come;* wie — so *siccome* (come — così). Wie wird im Vordersatze zu einer Vergleichung gebraucht; z. B. Wie die Arbeit, so der Lohn. Im Nachsatze aber zeigt Wie eine Art und Weise an; z. B. er focht wie ein Löwe. — Oft steht wie anstatt als in qualità, al pari di, z. B. Egli venne tradotto innanzi al tribunale qual uomo del volgo er wurde wie ein gemeiner Mensch vor Gericht gezogen. — In der Vergleichung durch wie (oder als) müssen die verglichenen Endungen gleich seyn; z. B. Sono guerriero al pari di te ich bin ein Krieger, wie du. Il nostro Sovrano protegge il povero al pari del ricco unser Herrscher beschützet den Armen, wie den Reichen. Ich werde mich deiner, wie meines Bruders erinnern.

Wo *ove* wird zuweilen fehlerhaft anstatt wenn *se* gehört. Man hüthe sich wohl, diesen Fehler auch im Schreiben zu begehen; denn wo darf nicht bedingend gebraucht werden, u. anstatt: Wo du nicht kommst, werde ich böse auf dich, schreibe man: Wenn du nicht kommst u. s. w.

Wofern *ove*, *se*, wird oft anstatt in so fern als, auch bedingend gebraucht; z. B. Ove (se) tu non m'ajuti, io sono perduto wofern du mir nicht hilfst, bin ich verloren.

Wohl steht zuweilen anstatt zwar *bensì:* z. B. So bene che Ella mi ama, ma non pertanto, ec. Ich weiß wohl, daß Sie mich lieben, aber doch u. s. w.

Zumal, *massimamente che*, *giacchè*, steht oft statt besonders da, weil u. s. w. ist aber schon aus der Mode; z. B. Massime che egli spesso viene tardi zumal (da) er oft spät kommt.

Zwar *è vero, bensì* steht gewöhnlich im Vordersatze, wenn im Nachsatze aber folgt. — Beginnt zwar den Satz, so wirft

es d. 1. E. hinter die Copula: es kann aber auch unstätig wie aber gebraucht werden; z. B. Oh inverno! tu hai bensì sfrondato ogni albero, ma non per questo impedirai, ch'io intrecci una ghirlanda « Du hast zwar, o Winter, Alles entlaubt; aber du sollst es nicht hindern, daß ich einen Kranz flechte » (Geßner).

B. Die Wortfolge, (COSTRUZIONE)

lehret, wie die Wörter auf einander folgen müssen um einen Satz zu bilden, u. wie die Sätze mit einander zu einer Periode verbunden werden.

Sie theilt sich daher I. in die Folge der Wörter u. II. in die Folge der Sätze.

In jedem Satze (proposizione) muß ein Hauptwort, oder ein dessen Stelle vertretendes Fürwort, u. ein Zeitwort seyn Das Hauptwort oder Fürwort bezeichnet das Subject, von dem etwas gesagt wird; das Zeitwort aber drückt das Prädicat oder das aus, was man von dem Subjecte sagt.

Wenn man etwas von mehreren Subjecten sagt, so sind mehrere Nominative oder erste Endungen in einem Satze: « Mein Oheim, meine Tante u. meine Schwester sind nach Inspruck gereiset ». — Eben so gibt es auch mehrere Prädicate in einem Satze, die zu einem u. demselben Subjecte gehören: « Fleiß hält uns von Sünden ab, u. verschafft uns Brod u. Ehre ». — Sowohl das Subject als das Prädicat werden oft durch viele Bestimmungswörter u. Zwischensätze erklärt. Die Bestimmungswörter müssen immer vor dem Worte stehen, welches sie genauer bestimmen; « Ein nach wahrer Ausbildung strebender Jüngling ergreift begierig jede Gelegenheit zur Vermehrung seiner Kenntnisse u. Fertigkeiten ». — Wenn aber einem Satze zur Erklärung andere Sätze eingeschaltet (incise) oder angehängt (aggiunte) werden, so heißen diese letzteren Nebensätze; derjenige Satz, dem sie zur Erklärung dienen, wird der Hauptsatz (principale) genannt: Der Mensch, welcher sich brüstet das vernünftigste Geschöpf zu seyn, folget so selten dem weisen Rathe der Geschichte, ob er gleich weiß, daß sie schon so viele tausend Jahre vor seiner Geburt die Ursachen u. Folgen alles dessen, was geschehen ist, aufmerksam beobachtet habe. Der Hauptsatz ist hier: Der Mensch folget so selten dem weisen Rathe der Geschichte.

Es kommen aber auch Fälle vor, daß entweder das Subject, oder das Prädicat verschwiegen wird u. hinzugedacht werden muß. So kann auf die Frage: Wer erschuf Himmel und Erde? geantwortet werden: Gott. Jeder wird darunter verstehen, Gott erschuf Himmel u. Erde. — Glaube mir! (Subj. du.).

I. Folge der Wörter.

Die Folge der Wörter ist vierfach: 1. die natürliche oder erzählende; 2. die verbindende; 3. die fragende; 4. die versetzte.

1. In der natürlichen oder erzählenden Wortfolge (costruzione *assoluta* ossia *narrativa*) geht das Subject voran, u. das Prädicat folgt nach: Ich schreibe. Die Baüme blühen. Viele sterben jung.

Kommen im Satze mehrere Bestimmungswörter des Subjectes vor, so stehen sie vor dem Subjecte in folgender Ordnung: Geschlechtswort oder anzeigendes Fürwort, zueignendes Fürw., Zahlwort, Neben-oder Umstandswort, Beiwort: « Diese meine zwei sehr jungen Pferde gefallen einem jeden Menschen » — Das Zahlwort all geht aber allen diesen Bestimmungswörtern vor: Alle jene seine drei kaum aufgebauten Häuser sind abgebrannt. Also hat im Deutschen das Adjectiv seinen Platz immer nothwendig vor dem Substantiv u. alle die Bestimmungen, welche das Beiwort mit sich führt, treten sammt diesem zwischen das Substantiv u. seinen Artikel, wodurch die Aufmerksamkeit vom Geschlechtsworte bis zum Hauptworte in beständiger Spannung erhalten wird. So muß das Subject « L' eroe valoroso e fortunato senza esempj nelle più ardite e più pericolose imprese » in folgender Ordnung übersetzet werden:

Il	valoroso	e	nelle	più ardite	e	più pericolose
Der	tapfere	u.	in den	kühnsten	u.	gefahrvollsten

imprese	senza esempj	fortunato	eroe	ec.
Unternehmungen	beispiellos	glückliche	Held	u. s. w.

Wird aber das Subject durch ein anderes Hauptwort, oder durch eine 2. E., oder durch eine Endung mit einem Vorworte näher bestimmt, so folgen diese unmittelbar nach dem Subjecte: « Sein Schwager, der Landrath (consigliere di tribunale), ist gestorben. Die talentvollen Söhne des reichsten Kaufmannes von Mailand verlassen nun die Studien. Ein wahrer Freund im Unglücke ist ein Glück ». — Ist das Subject ein Zeitwort in der

unbestimmten Art, so hat es seine Forderungsendungen oder Bestimmungswörter ebenfalls vor sich: Einem Geizigen seine Noth klagen ist eine verlorene Mühe.

Das Prädicat oder das bestimmte Zeitwort hat seine Bestimmungswörter gewöhnlich nach sich: « Die Lerche (l'allodola) schwingt sich hoch in die Luft ». — Fordert das Zeitwort Endungen, so folgen diese gewöhnlich unmittelbar auf dasselbe: « Bescheidenheit zieret den Jüngling. Ich erinnerte mich deiner sehr oft ». — Doch ist hier Folgendes zu merken: *a*. Fordert das Zeitwort eine 4. u. 3. E. zugleich, so geht die 3. der vierten vor: « Unser Erzherzog thut den Armen viel Gutes ». Ist aber die 4. E. ein Fürw., u. kürzer als die dritte, so steht die 4. vor der 3. E.: Ich verspreche das jedem Fleißigen. Er widmet sich dem geistlichen Stande. — *b*. Fordert das Zeitwort zwei 4. Endungen, so steht die 4. E. der Person vor der andern: Er lehrte mich die Rechenkunst. Man nennet sie eine Zänkerinn (rissosa). — *c*. Fordert aber das Zeitwort eine 2. u. eine 4. E, so steht die 4. vor der zweiten: Er würdigte mich seiner Freundschaft. —— Jede Endung nimmt immer wieder ihre Zusätze oder Bestimmungen mit sich: Mein gütiger Vormund schenkt seine abgelegten Kleider dem armen Enkel unserer 80 Jahre alten Hausmeisterinn.

Zeitbestimmungen (auf die Frage wann?) folgen gemeiniglich unmittelbar nach dem Zeitworte: « Wir sahen gestern deinen Bruder. — Die Nachtigall singt im Frühlinge süße Lieder ».

Andere Bestimmungen, besonders durch die Endungen mit Vorwörtern, folgen gewöhnlich der von dem Zeitworte geforderten Endung: « Der Schöpfer gab dem Menschen die Vernunft zur Führerinn ». Die Umstände der Zeit und des Ortes stehen vor diesen Bestimmungen: « Die reitzenden Aussichten erfüllten uns auf dieser Anhöhe mit Wonne ». — Kommen mehrere Vorwörter mit ihren Endungen vor, so steht jenes zuletzt, das am stärksten bestimmt: Gute Aeltern sorgen für ihre Kinder von der Wiege an bis zu ihrer gänzlichen Versorgung mit zärtlichem Wohlwollen ».

Im Italienischen folgt das Particip oder der Infinitiv gewöhnlich gleich auf sein Hilfszeitwort; im Deutschen hingegen schiebt man Alles, was vom Zeitworte regiert wird oder zu seiner Bestimmung dient, zwischen das Hilfszeitw. u. das Particip oder den Infinitiv; denn: steht das Zeitwort in einer zusammengesetzten Zeit, oder ist dasselbe mit einer trennbaren Partikel

zusammengesetzt, so steht im ersten Falle das Hilfswort gleich nach dem Subjecte, das Mittelwort aber oder die unbestimmte Art tritt, so wie im zweiten Falle die Partikel, ganz an das Ende des Satzes: Die Aeltern werden durch den Undank der Kinder auf das empfindlichste gekränket. Der Gerechte wird einst den Lohn seiner Tugend im Himmel empfangen. Der rechtschaffene Mann opfert der Tugend seine eigenen Vortheile auf. — Eben dieses gilt auch von dem Verneinungswörtchen nicht. « Ich sah meinen Bedienten den ganzen Tag nicht.

Die natürliche Wortfolge beobachtet also diese Ordnung: 1. steht das Subject oder die erste Endung mit allen dazu gehörigen Bestimmungen; 2. das bestimmte Zeitwort, oder das Hilfswort (copula); — 3. die von dem Zeitworte geforderten Endungen; — 4. die Bestimmungswörter oder die Vorwörter mit ihren Endungen; — 5. das Mittelwort oder der Infinitiv des Hilfswortes, oder die vom Zeitworte getrennte Partikel, oder das in der unbestimmten Art vorkommende Zeitwort: « Mein Schwager (Subject) wird (Copula) Ihnen 500 Thaler gleich nach Ihrer Ankunft in Wien (Forder. od. Bestimm. d. Zeitw.) auszahlen (Infin.) ». — Der Vater und der Sohn (Subj.) sind (Copula) bis jetzt tugendhaft, tapfer, und gelehrt (F. od. B. d. Ztw.) gewesen (Mittelw). — Ich (Subj.) bin (Cop.) von ihm sehr (F. od. B. d. Z.) gelobt worden (Mittelw.). — Mein von allen Guten verehrter Kaiser (Subj.) reiste (Cop.) gestern von Wien (Ford. od. Best. d. Z.) ab (Partikel).

2. In der verbindenden Wortfolge (Costruzione dipendente), welche durch vorausgesetzte Bindewörter entsteht, folget das Subject gleich nach dem Bindeworte; nach dem Subjecte kommen die Bestimmungen des Zeitwortes in der Ordnung, die bei der natürlichen Wortfolge angezeigt wurde, und zuletzt die Copula, d. j. das bestimmte Zeitwort selbst, so zwar, daß bei einer zusammengesetzten Zeit das Hilfswort nach demselben zu stehen kommt. Im Nachsatze (*posposta dipendente*) folgt nach dem Bindeworte meistens das Zeitwort, und auf dieses das Subject: « Wenn der Acker Früchte tragen soll, muß er sorgfältig bearbeitet werden ».

Die verbindende Wortfolge hat Statt: 1. Nach den angeführten Bindewörtern. Z. B. Als ich gestern hier ankam, rc. Weil du gerne die Arzenei genommen hast, so, rc. — Wenn er fleißig und aufmerksam gewesen wäre, so, rc. — 2. Nach den beziehenden Fürwörtern welcher, der, wer, was: Jeder Mensch, welcher seine Pflicht erfüllet, kann in seinem Ge-

wissen ruhig seyn. — 3. Nach den beziehenden Umstandswörtern woran, worauf, woraus, worin, wodurch, wovon, u. s. w.; « Das sind lauter Umstände, worauf er nicht dachte, worin schon mancher die Quelle seines Unglückes fand ». — 4. Nach den Fragewörtern wann? was? was für? wie? wo? wenn damit nicht unmittelbar gefragt wird: « Er fragte mich, was für ein Mann dieser Fremde sey, wie er heiße, woher er komme, wo er wohne u. wohin er gehe. — Ich weiß nicht, wann er zurückkommen wird ».

Wenn in einem verbundenen Satze zwei Zeitwörter in der unbestimmten Art, oder ein Mittelwort nebst der unbestimmten Art zu dem bestimmten Zeitworte hinzu kommen, so wird dieses (die Copula) jenen beiden besser vor, als nachgesetzet: Es gereicht dir nicht zur Ehre, daß du dich zum Lernen mußtest zwingen lassen. — Wenn ich meine Wirthschaft werde verkauft haben, dann werde ich großer Sorgen überhoben seyn. — Ich that Alles in der Hoffnung, daß ich dafür würde belohnt werden. — Wenn gar drei unbestimmte Arten im Satze sind, so steht diejenige voran, welche vornehmlich der Bestimmung bedarf: Wenn ich nicht drei Tage hätte müssen vorbei streichen lassen, so, &c.

3. Die fragende und gebiethende Wortfolge (costruzione interrogativa ed imperativa) weicht von der natürlichen nur darin ab, daß das bestimmte Zeitwort oder das Hilfswort am ersten Platze steht, und unmittelbar darauf die 1. E. oder das Subject folgt. Alles übrige bleibt wie in der natürlichen Wortfolge: « Lebt Ihr Vater noch? — Haben Sie nie gegen den Willen Ihrer Vorgesetzten gehandelt?

Diese Wortfolge findet Statt: 1. Bei wirklichen Fragen, wie aus obigen Beispielen erhellet. Wenn aber ein Fragewort vorhanden ist, so steht dieses an der ersten Stelle, und nach ihm folgt das Zeitwort oder Hilfswort: « Wem verdankest du dein Leben? Warum hast du meine Befehle nicht befolget? » — Wenn aber das Fragewort selbst in der 1. E. steht, so ist die fragende Wortfolge von der natürlichen nicht unterschieden: « Wer erhält und regiert diese schöne Welt? » — 2. Bei Bitten, Befehlen, Aufforderungen, Ermahnungen, Wünschen, Ausrufungen: « Erlauben Sie mir. Machen Sie Ihre Aufgaben. Vermeide den Umgang mit diesem leichtsinnigen Knaben. Hätte ich doch meine Jugendjahre besser angewendet! — Sey nur gutes Muths! » — 3. Wenn in dem Vordersatze das Wenn oder von obgleich das Ob verschwiegen wird: Wäre

die Zeit nicht zu kurz, so würde ich dich begleiten. — Bin ich gleich noch jung, so kann ich doch schon viel Gutes thun. — 4. Nach folgenden Binde-örtern, wenn sie den Satz anfangen: kaum, sonst, so (wenn es den Nachsatz anfängt), auch (wenn es nicht auf einen neuen Nominativ aufmerksam macht: Auch ich will etwas dabei gewinnen), theils, entweder, nur (wie auch), daher (wenn es nicht anstatt weßhalb steht) nichts desto weniger: « Kaum brach der Tag an, so waren wir schon auf den Beinen. Sonst war ich sein Liebling, nun aber ist es ein Anderer. Auch berichtet er, daß u. s. w. Theils lasen wir, theils gingen wir spazieren. Entweder sey ruhig, oder entferne dich. Sie mögen immer bleiben, nur müssen Sie sich still verhalten. Sie sind oft zerstreut, daher wissen Sie auch oft nicht, wovon wir sprachen. Es entstand auf einmal ein groser Lärm, nichts desto weniger fuhr er in seiner Predigt fort ».

4. Die versetzte Wortfolge (Inversione) besteht darin, daß man, eines besonderen Nachdruckes wegen, von der gewöhnlichen Ordnung abweicht. Dieses geschieht, wenn man das Particip, den Infinitiv oder ein zum Prädicate gehöriges Bestimmungswort, auf das man besonders aufmerksam machen will, an die Stelle des Subjectes, dieses aber nach der Copula setzet. So wird z. B. die natürliche Wortfolge des Satzes « Du hast diese Arbeit gut vollendet » versetzet, wenn ich sage: Vollendet hast du diese Arbeit gut; oder: Gut hast du diese Arbeit vollendet; oder: Diese Arbeit hast du gut vollendet.

An die Stelle der 1. E. kann also gesetzet werden: 1. eine vom Zeitworte geforderte Endung, als: « Dir glaube ich gern », anstatt: Ich glaube dir gern; — 2. das Zeitwort in der unbestimmten Art, als: Schaden kann jeder, aber nützen nur der Weise u. Gute; anstatt: Jeder kann schaden, aber nur der Weise u. Gute kann nützen. Entbehren soll ich das Glück; anstatt: Ich soll das Glück entbehren, mein Vaterland wieder zu sehen? — 3. ein vorhandenes Mittelwort oder Beiwort: « Versprochen wird oft viel, gehalten aber wenig, anstatt: Viel wird oft versprochen, wenig aber gehalten. — Gros sind die Werke des Herrn, anstatt: die Werke des Herrn sind gros ». — 4. ein Umstandswort, als: « Nie werde ich Ihre Wohlthaten vergessen, anstatt: Ich werde Ihre Wohlthaten nie vergessen ». — 5. ein Vorwort mit seinem Hauptworte: « In vieler Rücksicht handelt der Geizige unrecht, anstatt: Der Geizige handelt in vieler Rücksicht unrecht ».

Anm. Man hüte sich solche Versetzungen zu machen, durch

welche die Rede nichts an Nachdruck gewinnt oder wohl gar dunkler wird. Fehlerhaft ist daher die Versetzung 1. wenn sie ohne hinreichenden Grund geschieht, als: Meine Feder ergreife ich, um Ihnen zu melden, anstatt: Ich ergreife meine Feder, rc. 2. wenn ein Satz dadurch doppelsinnig wird: « Die Tugend verleumdet oft das Laster ». Wer verleumdet hier? Hier soll es heißen: Die Tugend wird oft von dem Laster verleumdet; ode versetzet: Oft wird die Tugend vom Laster verleumdet.

II. Folge der Sätze.

Die Folge mehrerer Sätze in ihrer Vereinigung richtet sich theils nach dem Inhalte derselben und theils nach der Willkühr (a talento) des Redenden. Diese Vereinigung geschieht entweder durch Zusammensetzung oder durch gänzliche Zusammenziehung. Die Zusammensetzung oder Verknüpfung (nesso) kann durch den Gebrauch der Beziehungs- und Bindewörter; die Zusammenziehung (fusione) aber durch Auslassung derselben geschehen.

Durch Beziehungswörter (relativi) werden gleich nach dem Subjecte oder gleich nach dem Objecte, je nachdem man das eine oder das andere genauer erklären will, kleine Zwischensätze eingeschaltet, oder dem Prädikate bloß angehängt; z. B. Der Brief, welchen Sie vor einer Woche aufgaben, ist früher angekommen, als die Brieftasche, die Sie vor einem Monate an mich aufgegeben haben. — Solche Beziehungswörter sind nicht nur welcher u. der, sondern auch das beziehende Wo ove, dove, u. alle mit diesem zusammengezogene Vor- und Umstandswörter, als: woran a che, wohin per dove, wodurch per cui, woher da dove, donde, und die Bindewörter der indirecten Frage: warum perchè, weßhalb in causa di che, die sich sämmtlich mit welche quale, cui, auflösen lassen und die Copula an des Satzes Ende werfen, wie: wo (in welchem Orte), warum (aus welcher Ursache), wann quando (zu welcher Zeit), wodurch per cui (durch welches) u. s. w. — Die Einschaltung u. Anhängung solcher Sätze geschieht im Deutschen wie im Italienischen, z. B. *La giovane*, che l'altro giorno vi parlava del suo fratello, il quale era andato in Ispagna, *è morta questa mattina*, das Mädchen, das neulich mit Ihnen von ihrem Bruder, der nach Spa-

nien gegangen war, gesprochen hat, ist diesen Morgen gestorben.

Die Bindewörter (congiunzioni) knüpfen eingeschaltete oder angehängte Sätze so gut an den Hauptsatz als die beziehenden Fürwörter, z. B. La giovane che l'altro giorno (*quando* noi andammo al Campidoglio) vi parlava, è morta, *dopochè* ebbe istituito erede universale il suddetto suo fratello. Das Mädchen, das neulich (als wir das Capitolium bestiegen) mit Ihnen gesprochen hatte, ist diesen Morgen gestorben, nachdem sie ihren genannten Bruder zum Universal-Erben eingesetzet hatte.

Der wichtigste Unterschied zwischen beiden Sprachen im Gebrauche dieser Bindewörter zur Verknüpfung der Sätze ist schon bei jedem Bindeworte angegeben worden. Hier stehe noch Folgendes.

Wenn die Bindewörter da, weil, indem, nachdem im Vordersatze stehen, muß der Nachsatz mit so anfangen oder doch immer die dritte Wortfolge beobachten: Non lo credo, perchè non l'ho veduto weil ich es nicht gesehen habe, (so) glaube ich es nicht. — La guardia entrava, mentre che io usciva di casa indem ich aus dem Hause ging, trat die Wache herein. — Dopochè io era già uscito, entrò precipitosa la guardia nachdem ich aus dem Hause getreten war, stürzte die Wache hinein. — Dopochè egli m' avea tante volte veduto e parlato, m'aspettava che egli finalmente si fosse ricordato di me nachdem er mich so oft gesehen und gesprochen hatte, so erwartete ich, daß er sich doch endlich meiner erinnern würde. — Auch bei sehr kleinen ohne Binde- oder Beziehungswort eingeschalteten Sätzen wird dieses So schweigend gedacht, weßhalb in selben die dritte Wortfolge beobachtet werden muß: Sciocco, *gli dissi*, tu inganni te stesso! Thor, sprach ich zu ihm, du betrügst dich selbst! — No, amico mio, *egli disse*, Ella non soffrirà penuria nein, mein Freund, sagte er, Sie sollen keine Noth leiden. — Er warf die Werkzeuge weg; denn auch morgen, (so) meinte er, (così) egli opinava wäre ein Tag zum Arbeiten. — Warum soll ich Andere nicht thuen lassen, was sie wollen? dachte ich io pensai. Ich kann schon darum nicht, versetzte er egli soggiunse, weil u. s. w. Ja, antwortete ich mit lauter Stimme risposi ad alta voce.

Geschieht die Einschaltung eines Satzes mittelst eines Binde- oder Beziehungswortes, so hat man wohl darauf zu sehen, daß der dadurch getrennte nachfolgende Theil des Hauptsatzes nicht

so klein sey, daß durch seine zu weite Entfernung etwa Undeutlichkeit entstehen könnte. Dieß wäre ganz gewis der Fall, wenn die Copula allein nach einem langen Zwischensatze kommen müßte. In einem solchen Falle ist es besser den Zwischensatz erst nach der Copula zu setzen. Allorchè arrivammo al luogo, ove è eretto il monumento dei nostri fratelli caduti per la patria, il capitano ci raccontò, ec. Als wir an den Ort kamen, wo das Denkmal unserer für das Vaterland gefallenen Brüder stehet, erzählte der Hauptmann u. s. w. Hier wäre es nicht gut gesagt: Als wir an den Ort, wo das Denkmal unserer für das Vaterland gefallenen Brüder stehet, kamen, erzählte uns der Hauptmann u. s. w. Dasselbe beobachte man mit der Partikel eines trennbar zusammengesetzten Zeitwortes, wie auf gehen, aus lesen. hin welken: Sua Serenità, il principe Schwarzenberg partì l'istesso giorno in cui arrivò la serenissima sua consorte Seine Durchlaucht, der Fürst Schwarzenberg reiste an dem nämlichen Tage ab, an welchem Hochdessen Durchlauchtigste Gemahlinn ankam. Und nicht: S. Durchlaucht, der Fürst Schwarzenberg reiste von hier am nämlichen Tage, an welchem Hochdessen Durchlauchtigste Gemahlinn ankam, ab. Ein Gleiches gilt von dem Mittelworte und von dem Infinitiv: Volle spedirmi fin anche quelle carte che io aveva adoperate nei primi anni de' miei studj er wollte mir sogar jene Schriften schicken, welche ich in meinen frühesten Studien gebraucht habe, u. nicht: er wollte mir sogar jene Schriften, welche ich in meinen frühesten Studien gebraucht habe, schicken. « Hast du das gewisse Buch welches dir vor einem Jahre abhanden gekommen und später bei einem Trödler gefunden worden ist, bekommen? » wäre gefehlt, u. muß heißen: hast du das gewisse Buch bekommen, welches, ꝛc.

Die Zusammenziehung der Sätze (fusione delle proposizioni) entstehet durch Auslassung der Binde- u. Beziehungswörter. — Durch Auslassung des Bindewortes *che* daß entspringt meistens der Infinitiv, und durch Auslassung eines andern Bindewortes wie auch eines Beziehungswortes entstehet meistens das Particip oder das Gerundium. Diese werden dann sammt ihren Bestimmungswörtern dem Hauptsatze einverleibet, so daß der Nebensatz, den sie früher bildeten, gänzlich aufgehoben wird.

Die Deutsche Sprache ist mit solchen Zusammenziehungen karg; denn das Bindewort daß wird oft ausgelassen u. das Zeitwort in die verbindende Art gesetzet, wodurch aber der Nebensatz nicht aufgehoben wird; und dann ist der Gebrauch des Mit-

telwortes (costruzione participiale) in den meisten Fällen veraltet. So verstünde es wohl kein Deutscher, wenn man anstatt « Es ist bekannt, daß die menschliche Schönheit eine hinfällige Blume ist » sagen wollte: Es ist bekannt die menschliche Schönheit eine hinfällige Blume zu seyn. — So dürfen wir auch bevor, ehe prima che, nachdem dopochè, u. a. nicht mit dem Infinitiv construiren, wie schon beim Gebrauche der Bindewörter angezeigt wurde. Wir können uns aber statt der Infinitivs- u. Participial-Construction eines Vor- und Hauptwortes, oft auch eines bloßen Nebenwortes, bedienen, u. erreichen dadurch in der deutschen Sprache dieselbe Kürze, der wir uns in der italienischen freuen: z. B. Prima di arrivare vor der Ankunft, dopo essersi congedato nach dem Abschiede, prima che sorgesse il sole vor Sonnenaufgang, facendo colazione beim Frühstücke, risposero lietamente sè essere apparecchiati froh bejahten sie ihre Bereitschaft; stimando lui dover portar danari con sè in der Meinung er müsse Geld bei sich tragen; essa era adirata del non voler egli andar a Parigi sie war zornig über seine Weigerung nach Paris zu gehen.

Der Infinitiv mit zu, welcher durch Fusion in einen Satz fließt, der schon einen andern Infinitiv enthält, wird diesem mit allen anklebenden Bestimmungswörtern nachgesetzet: Er wird gezwungen werden seine Güter zu verkaufen, und nicht: er wird seine Güter zu verkaufen gezwungen werden; nicht: da ich Ihnen das versprochene Buch zu schicken noch keine Gelegenheit gefunden habe; sondern: da ich noch keine Gelegenheit gefunden habe Ihnen das versprochene Buch zu schicken.

Die Auslassung der Bindewörter gibt gewöhnlich, u. die der Beziehungswörter immer, eine Zusammenziehung mittelst eines Particips oder eines Gerundiums, wenn das Zeitwort nicht mangelhaft ist (wie seyn). Die deutsche Participial-Construction ist wenn wir vom Mittelworte allein sprechen, nicht seltener als die italienische; diese aber übertrifft die deutsche heut zu Tage, wenn wir die Gerundien dazu rechnen.

Es ist schon gesagt worden, daß die Participial-Cosntruction in der höheren Schreibart nur dann Statt finden kann, wenn die beiden zusammengezogenen Sätze ein gemeinschaftliches Subject haben und in einem Casus stehen; Ein Kind, welches lächelt u. eine Rose, die kaum aufblühet, gefallen einem jeden Menschen. Zusammengezogen: ein lächelndes Kind und eine kaum aufblühende Rose gefallen jedermann. Die mit Gips bestreuten Felder

geben eine reichlichere Ernte. — Fehlerhaft wäre also: Ehrliebend würde dich eine Abweisung schmerzen, und gut: eine Abweisung würde dich Ehrliebenden schmerzen, oder: würde dich schmerzen, weil du ehrliebend bist. Nicht: Viele Vögel schlafen einen Fuß in die Höhe gehoben; sondern: einen Fuß in die Höhe ziehend; und besser: während sie einen Fuß in die Höhe halten, oder: mit einem aufgehobenem Fuße. — Eben so fehlerhaft wird die Construction mit dem Mittelworte, wenn das Prädicat so gestellt ist, daß der Sinn des Satzes dunkel oder zweifelhaft wird: Er sah die Unglückliche weinend in Banden und Fesseln liegen (w e r weinte da, e r? oder s i e). Hier soll es heißen « er sah die Unglückliche in Banden und Fesseln weinen »; wenn s i e weinte. — Gute Sätze mit dem Mittelworte der gegenwärtigen Zeit sind: la legge rassomiglia ad un leone che dorme das Gesetz gleicht einem schlafenden Löwen; ebbi una lettera soddisfacente, anzi consolante ich erhielt einen beruhigenden, ja tröstenden Brief; sa fecondare gli scritti suoi di frizzi che colpiscono er weiß seine Schriften mit treffendem Witze zu segnen; queste sono nuove disanimanti das sind entmuthigende Nachrichten.

Die meisten G e r u n d i e n entstehen durch Auslassung des Bindewortes u n d, z. B. Antwortete er bejahend oder verneinend? (antwortete er? u n d bejahte er oder verneinte er?) Schluchzend und die Hände ringend knieten sie da herum d. i. sie knieten da herum u n d rangen die Hände und schluchzten. — Aber auch durch Auslassung der anderen Bindewörter entstehen so oft richtige Fusionen, als die oben erwähnten Bedingungen eintreffen; und man kann daher die italienischen Gerundien in das unabgeänderte deutsche Mittelwort der gegenwärtigen Zeit übertragen, wenn sie einen Umstand der Art und Weise (auf die Frage w i e?) ausdrücken und sich auf das Subject des Hauptsatzes beziehen, z. B. Betend steht sie auf und betend schläft sie ein. Alles Uebrige vergessend stürzte er mit Dankesthränen in meine Arme.

Wann und wie man das italienische Mittelwort der gegenwärtigen Zeit und das Gerundium im Deutschen auflösend übersetzen m u ß, s. S. 135, 136. Hier folgen noch die gebräuchlichsten Participial-Ausdrücke, die es in der einen, aber nicht in der andern Sprache sind: bejahend affermativo, verneinend negativo, così pensando mit solchen Gedanken, dolente betrübt, entrando beim Eintritte; bleibend, fortdauernd perenne, liegende Güter beni stabili; leggendo beim Lesen, scrivendo, lavorando, ec., beim

Schreiben, Arbeiten u. s. w. dormendo, sognando im Schlafe, im Traume; svegliato wach; nella rabbia zürnend.

Das Mittelwort der vergangenen Zeit läßt sich nur dann zur Fusion gebrauchen, wenn es nicht activ, sondern passiv ist, und daher mit seyn aufgelöst werden kann; z. B. «.... von Cumberland verfolgt irrte ich von Hütte zu Hütte; mit Lumpen bedeckt, mein Brod suchend, erschöpft von Anstrengungen, von Soldaten umringt erblickte ich dieses Haus offen, u. s. w. ». Kotzebue. — Der von mir so lange schon erwartete Brief. — Man kann aber nicht sagen: Die Wolke, ihr Wasser auf die Erde herabgeschüttet, wird leicht vom Winde fortgetrieben; weil herabgeschüttet hier activ gebraucht ist, und nicht mit seyn, sondern mit haben aufgelöst werden müßte. — Die meisten italienischen Participj passivi also, die mit dem Hauptsatze ein gleiches Subject haben u. sich mit seyn oder werden und mit einem der Bindewörter als, da, indem, nachdem, und weil, wenn auflösen lassen, können auch im Deutschen als solche Mittelwörter mit dem Hauptsatze zusammengezogen werden; z. B. Trasportato da viva indegnazione mi disse von lebhaftem Aerger ergriffen, sagte er zu mir. Essa compariva senza essere stata aspettata sie erschien unerwartet. Le disgrazie sopraggiungono spesso senza essere prevedute die Unglücksfälle kommen oft unvorhergesehen. — Wird das Mittelw. der verg. Z. als Beiwort behandelt, so muß es vor das Hauptwort gestellt werden, mit dem es übereinstimmt; z. B. Inventario della sostanza lasciata dall'ignoto viaggiatore *che è morto* nell'albergo N., ec. Verzeichniß der Verlassenschaft des im Gasthofe N. verstorbenen, unbekannten Reisenden. — Wenn dem italienischen Particip obige Umstände fehlen, muß es im Deutschen aufgelöset d. i. in die bestimmte Art gesetzet u. mit einem schicklichen Bindeworte versehen werden.

Das Mittelwort der künftigen Zeit kommt nur selten vor, kommt dem lateinischen künftig-leidenden Particip in *ndus, nda, ndum* gleich und kann immer durch das Fürwort welcher und dem Hilfsw. sollen aufgelöset werden; z. B. Verzeichniß der zu Mailand in diesem Faschinge aufzuführenden Lust-Trauer-Schau-und Singspiele Elenco delle commedie, tragedie, tragicommedie e melodrammi, che si rappresenteranno questo carnevale, ec. (che sono da rappresentarsi, welche aufzuführen sind, oder welche aufgeführt werden sollen).

Inversion ganzer Sätze. Ganze Sätze werden oft des Nachdruckes und Wohlklanges wegen versetzet, so daß der Vordersatz nach dem Nachsatze zu stehen kommt. Dann muß aber der neue Nachsatz die dritte d. i. die fragende oder gebietende Wortfolge beobachten, als: « Du wirst dir das Vertrauen der Menschen am sichersten erwerben, wenn du mit ihnen stets aufrichtig und rechtschaffen umgehest » oder: Wenn du mit den Menschen stets aufrichtig und rechtschaffen umgehest, (so) wirst du dir ihr Vertrauen am sichersten erwerben.

Periode. Werden nun nach diesen Regeln der Wortfolge mehrere Sätze, die zusammen Einen Hauptgedanken ausdrücken, so in einander geschlungen, daß dieser Hauptgedanke erst am Ende des letzten Satzes vollständig bekannt wird, so entsteht daraus eine Periode. Die Glieder einer Periode theilen sich in den Hauptsatz, in Nebensätze, Erklärungssätze, Vorder-und Nachsätze und in Zwischensätze. Der Hauptsatz verhält sich zu den Nebensätzen wie der Stamm zu den Aesten, und die Vorder-und Nachsätze zu den Erklärungs-und Zwischensätzen wie die Aeste zu den Zweigen und Blättern. So kann der Hauptgedanke « Chateaubriand si recò per l'Istria nella Grecia » durch Anführung mehrerer Umstände dieser Reise in folgender Periode ausgedrückt werden: « Nachdem Chateaubriand auf einem östreichischen Schiffe, wo er Gelegenheit hatte die gute Gesinnung der Matrosen zu loben, die in ihrem Gebete ihres Kaisers gedachten, nach Istrien gekommen war: begab er sich von dort nach Griechenland und stellte über den ehemaligen Flor dieses von der Natur so gesegneten Landes und dessen jetzigen Zustand Vergleichungen an ».

Sprach-Figuren. So heißt man gewöhnlich die Freiheiten, die sich die Gemüthsstimmung des Redenden oder alte Gebräuche erlauben von der strengen Grammatik abzugehen. Sie bestehen größtentheils darin, daß man Wörter, die sich leicht errathen lassen, verschweigt, oder Wörter setzet, welche gar nicht in den Satz gehören aber auch durch ihr Daseyn nicht stören. Die erste dieser beiden Figuren heißt die Ellipsis (elissi), die zweite, der Pleonasmus.

Ellipsen: Umbringen uccidere, d. i. um (das Leben) bringen. = Den wie vielten (Tag) haben wir? quanti ne abbiamo del mese? = Setzen Sie (den Hut) auf (den Kopf) metta il cappello in testa. = (Ich wünsche Ihnen einen) guten Morgen buon giorno. = (Ich bitte) um Vergebung domando scusa. = Wie (ich) gesagt (habe) come dissi. = (Sagen Sie)

keine Satyren, Madame non ci racconti satire, Madama. = Die Festung ist über (gegangen) la fortezza si è resa. = Der Knopf ist ab (gesprungen) il bottone si è distaccato. = Was soll ich hier (machen)? Che cosa ho io qui a fare? = Der Mann konnte nicht vom Pferde (steigen) quell'uomo non potè (smontare) da cavallo. = Er getraute sich nicht nach Hause (zu gehen) non ardiva andar a casa. = Wo wollen Sie hin (gehen)? Per dove è Ella incamminata? = Wir wollen heute noch nach Prag (kommen) vogliamo arrivare oggi a Praga. = Wir können nicht hinaus, hinein, hinab, hinüber (gehen) noi non possiamo uscire, entrare, discendere, passare dall'altra parte. = Wollet ihr fort (gehen)? volete andarvene? = Lasset ihn herein, heraus, herauf (kommen) fatelo o lasciatelo venir dentro, fuori, sopra. = Ich fand ihn, wie ich ihn verlassen (hatte) lo trovai quale l'avea lasciato. = Daß er nicht gekommen (ist), bist du Schuld chè egli non sia venuto, è colpa tua. = Der schönste ägyptische Stein, den Natter gesehen (hat), war ein Camee la più bella pietra d'Egitto, che Natter ha veduto, era un cammeo. = Anm. Die früher so haüfige Verschweigung der Hilfszeitw. haben u. seyn ist nun nicht mehr üblich. = (An einem) dieser Tage ist mein Freund durchgereiset questi giorni è passato per di qua il mio amico. = Sie führten uns (über) eine steinerne Stiege hinauf ci condussero su per una scala di pietra. = Du sollst es haben (ich versichere dich, daß du es erhalten wirst) l'avrai. = Sie kommen ungebeten vengono senza essere invitati. = Ihr brachtet diesen Menschen herauf (und klagtet ihn an), Er wende von Cäsar das Volk ab voi conduceste costui a me (accusandolo), perchè seduca il popolo di Cesare. = (Es ist nicht löblich), daß man doch so gern Arges von seinem Nächsten denkt! è pur cosa disdicevole, che si pensi tanto volentieri male del suo prossimo.

= (Es wundert mich,) daß doch ein so großer Baum so kleine Früchte trage stupisco, che un albero sì grande porti delle frutta sì piccole. = (Ich befehle euch,) daß ihr nachher nach Hause gehet vi comando che andiate poi a casa. = Obst-, Kraüter- und Eyerweiber venditrici di frutta, erbaggi ed uova. = Mit dir wollte ich fliehen, (mit dir wollte ich) verlassen Vater und Mutter con te vorrei fuggire, abbandonare padre e madre. = Machet die Thür auf, und (machet) die Fenster zu aprite l'uscio, e chiudete le finestre. = Die Kinder ziehen sich bald aus, (u. ziehen sich) bald an i ragazzi ora

si vestono, ora si svestono. = Durch Ueppigkeit, (durch) Pracht, und (durch) Verschwendung kommt man in Armuth colla voluttà, col lusso, colla dissipazione l' uomo s' impoverisce. = (Wegen) was zauderst du? perchè esiti? = (Ist es) nicht wahr? Non è vero? = Wahrscheinlich (ist es so) pare (che sia così). = (Es ist) genug è sufficiente. = Ich, (der ich) ein Sänger weniger Lieder (bin), io che sono cantore di poche rime. Anm. Hieher gehören alle Appositionen.

Pleonasmen: Es war einmal ein Bauer eravi una volta un contadino. = Es führen der Wege viele zum Abgrunde molte delle vie conducono alla ruina (abisso). = Es lebe Braut und Braütigam! viva la sposa e lo sposo! = Du hast sie verdient diese Strafe tu l'hai meritata questa pena. = Ich, der ich vor diesen Thieren zittre io che ho tanta paura di queste bestie. = Und du, die du das Leben mir gabst e tu che mi desti la vita. = Die Menschen standen sich unter einander bei gli uomini si soccorrevano a vicenda. = Sie gehen in das Theater hinein vanno al teatro. = Ein alter Mann kam aus dem Hause heraus un vecchio uscì dalla casa. = In der Zeit ging der Herr Jesus hinüber über den Bach Cedron in quel tempo tragettò Gesù il torrente Cedron. = Schreiben Sie mir ja oft mi scriva sovente. = Glauben Sie das wohl? lo crede Ella? = Er wird mich wohl bezahlen mi pagherà. = Auch du bist ja sterblich geboren anche tu sei nato mortale. = Ich bitte Sie ja nicht später zu kommen. La prego di non venir più tardi. = Meine Uhr steht still il mio orologio si è fermato. = Schweiget still tacete. = Sich nieder setzen, sedersi. = Die Hülle und Fülle in abbondanza. — Trotz Wind und Wetter ad onta del cattivo tempo. — An allen Ecken und Enden da per tutto. — Sich auf Gnade und Ungnade ergeben rendersi a discrezione. — Zu welchem Ziel und Ende? a quale scopo? — Auf eigenem Grund und Boden sui proprj poderi. — Rede und Antwort geben render ragione. — Bei Leib und Leben verbieten proibire sotto pena di morte. — In Staub und Asche legen incenerire. — Leib und Leben wagen arrischiare la propria vita. — Die Gewalt und Vollmacht la procura. — Wo er geht und steht ovunque si trovi. — Maß und Ziel halten tener modo in qualche cosa. — Auf Treue und Glauben in buona fede. — Unter Donner und Blitz in mezzo ai fulmini. — Mit Hab und Gut con ogni avere. — Ganz u. gar nichts niente af-

fatto. — In Saus und Braus, toll und voll leben, gavazzare, gozzovigliare. — Zu Nutz und Frommen a favore, a vantaggio. — Beim letzten Heller und Pfennig sin all'ultimo quattrino. — Zu Feuer und Flamme verdammt condannato alle fiamme. — Mit Wehr u. Waffen armato.

Die Inversion überhaupt und die aus ihr entspringenden grammatischen Figuren Syllepsis und Hyperbaton sind an folgendem Bruchstücke aus Schiller's « Jungfrau von Orleans » leicht zu erklären:

. . . Aus der Tiefe des Gehölzes plötzlich
Trat eine Jungfrau, mit behelmtem Haupt'
Wie eine Kriegesgöttin, schön zugleich
Und schrecklich anzusehn . . . .
Und schnell dem Fahnenträger aus der Hand
Riß sie die Fahn' und vor dem Zuge her
Mit kühnem Anstand schritt die Mächtige.
Wir, stumm vor Staunen, selbst nicht wollend, folgen
Der hohen Fahn' und ihrer Trägerinn,
Und auf den Feind grad' an stürmen wir.
Der, hochbetroffen, steht bewegungslos,
Mit weit geöffnet starrem Blick das Wunder
Anstaunend, das sich seinen Augen zeigt —
Doch schnell, als hätten Gottes Schrecken ihn
Ergriffen, wendet er sich um
Zur Flucht, und Wehr und Waffen von sich werfend
Entschaart das ganze Heer sich im Gefilde;
Da hilft kein Machtwort, keines Führers Ruf;
Vor Schrecken sinnlos, ohne rückzuschaun,
Stürzt Mann und Roß sich in des Flusses Bette
Und läßt sich würgen ohne Widerstand:
Ein Schlachten war' s, nicht eine Schlacht, zu nennen!

Dal profondo del bosco una donzella
Improvvisa apparì, di lucid' elmo,
Come una dea guerriera, armata il capo
Bella insieme e terribile a vedersi.
. . . . E ratto
Al signifero strappa una bandiera,
E precede animosa i nostri passi.
Muti di meraviglia, e come astretti
Da segreta virtù, noi seguitammo
La fatal conduttrice, e sul nemico
Impetuosi ci avventammo, e quello

Immobile, atterrito, il gran prodigio
Pria con pupille esterrafatte ammira,
Poi come colto da terror divino,
S' abbandona alla fuga, e via gittando
Armi e difese, per lo vasto piano,
Scompigliate le file, si disperde.
Nè giova a richiamarlo il cenno e il grido
De' capitani. Sbigottito e cieco,
Senza volgere il viso e sempre in fuga,
Cavallo e cavalier nelle correnti
Della Jonna si getta, o porge il fianco
Indifeso e tremante ai nostri acciari.
Non fu questa, o signore, una battaglia:
Una strage fu questa . . . (Uebers. v. A. R. v. Maffei).

TEMI (Aufgaben).

Sulle regole generali delle Declinazioni.

1.° La signora A disse alla signora B, che le signore C e D sieno arrivate in questa città (signora Frau F., PL. Frauen, disse sagte, che daß, e und, in questa in dieser, città Stadt F., arrivate angekommen, sieno seyen). — L'Imperatrice diede alla figlia ed alla sorella della contessa una dote (Imperatrice Kaiserinn F., diede gab, figlia Tochter F., sorella Schwester F., contessa Gräfinn F., dote Aussteuer F.). — Iddio dà il nutrimento agli uomini, alle piante, agli uccelli, ai pesci, agli insetti, ai vermi, a tutti gli animali, a tutte le creature (Iddio Gott, dà gibt, nutrimento Nahrung F., uomo Mensch M., pianta Pflanze F., uccelli Vögel, pesce Fisch M., insetto Insekt N., vermi Würmer, tutti gli alle, creature Geschöpfe). — Gli uccelli nidificano nei boschi sugli alberi, nelle case sui muri, e sui monti nei buchi (nidificano nisten, nei in den, boschi Wälder DAT. sugli auf den, alberi Bäume DAT., nelle in den, case Häuser DAT., muro Mauer D., nei auf den, monti Berge D., nei in den, buchi Löcher D.). — Carlo disse la sua opinione al figlio del duca, al tutore del fanciullo, all'amico del vegliardo e del giovane, finanche al cuoco del re (Carlo Karl, disse sagte, la sua seine, opinione Meinung F., figlio Sohn M., duca Herzog M.,

tutore Vormund M., fanciullo Kind N., amico Freund M., vegliardo Greis M., giovane Jüngling M., finanche sogar, cuoco Koch M., re König M.) — Il pio ritrova Dio nel bosco, sul monte, nella valle, sulla torre, nell'abisso, sul fiume, nella patria, nell'estero e dappertutto; poichè Dio è il padrone del bosco, del monte, della valle, della torre, dell'abisso, del mare, del fiume, della patria, dell'estero e di tutto il mondo (il pio der Fromme, ritrova findet, Dio Gott, nel im, bosco Wald DAT. M., sul auf dem, monte Berg M., nella im, valle Thal N., sulla auf dem, torre Thurm M., nell' im, abisso Abgrund M., sul auf dem, mare Meer N., fiume Fluß M., nella im, patria Vaterland N., estero Ausland N., e und, dappertutto überall, poichè denn, è ist, il padrone der Herr, e di tutto il und der ganzen, mondo Welt F.). — Perchè tagliate voi la crosta del formaggio? L'odore del formaggio è cattivo, ma il sapore del formaggio è buono; datemi pure un pezzo di questo stracchino (perchè warum, tagliate voi schneidet ihr, la crosta die Rinde, formaggio Käse M., odore Geruch M., è ist, cattivo schlecht, ma aber, sapore Geschmack M., buono gut, datemi gebet mir, pure auch, pezzo Stück N., di questo von diesem, stracchino Streichkäse). — I corvi non sono compagni nè del fringuello, nè del falcone, nè della lepre, nè della scimia, nè del leone; ma essi divorano il fringuello, il falcone, la lepre, la scimia, il bue e finanche i leoni, se questi sono morti (corvo Rabe M., non sono sind keine, compagno Gefährte M., nè weder, fringuello Finke M., nè noch, falcone Falke M., nè noch, lepre Hase M, nè noch, scimia Affe M., nè noch, leone Löwe M., ma aber, essi sie, divorano fressen, bue Ochse M., e und, finanche sogar, se questi wenn sie, morti todt, sono sind). — Il mercante vende le sue merci al povero come al ricco, al piccolo come al gigante, al forestiere come al conoscente ed a tutti gli avventori (mercante Kaufmann M., vende verkauft, le sue seine, merci Waare F., povero Arme M., come wie ricco Reiche M., piccolo Kleine M., gigante Riese M., forestiere Fremde M., conoscente Bekannte M., ed und, a tutti gli allen, avventore Kunde M.).

2.° Qui è la corte del re (qui è hier ist, corte Hof M., re König M.). — Egli fu presentato al re (egli er, fu wurde, presentato vorgestellt). — Io parlo d'un re dell'antichità (io parlo ich spreche, di von *col* DAT., antichità Alterthum N.). — Faccia alla signora il piacere (faccia erweisen Sie,

signora Frau, piacere Gefälligkeit F.). — Sono questi i guanti della signora? (sono questi sind diese, guanti Handschuhe). — Date il libro al figlio (date gebet, libro Buch N., il figlio der Sohn GEN. ...es). — La notte, della notte, (notte Nacht F.). — La tavola, della tavola, alla tavola (tavola Tisch M.). — Salutate la nipote della contessa (salutate grüßet, nipote Nichte F., contessa Gräfinn F.). — La diligenza del ragazzo (diligenza Fleiß M., ragazzo Knabe M.). — Date il danaro ai mendicanti (date gebet, danaro Geld N., mendicanti Bettler). — Rispettate le ceste del fruttajuolo, ma più ancora quelle della fruttajuola (rispettate achtet, ceste Körbe, fruttajuolo Obsthändler, ma aber, più ancora noch mehr, quelle die, fruttajuola Obsthändlerinn).

Prima Declinazione dei Sostantivi.

3.° Ove è la chiave del giardino? (ove è wo ist, chiave Schlüssel M., giardino Garten M.). — Nessuno è caduto maestro dal cielo (nessuno keiner, è ist, maestro als Meister, cielo Himmel M., caduto gefallen). — Vedete questi colli Hügel M., e i campi marziali su ambe le rive del fiume? (vedete Sehet ihr, campo marziale Lager N., su ambe le auf beiden DAT., riva Ufer N., fiume Fluß M.). — Quei guerrieri vengono dai frati (quei jene, guerriero Krieger M., vengono kommen, il frate Klosterbruder M.). — Questa barca ha remi e vele (questa barca ha dieses Schiff hat, remo Ruder N., e und, vela Segel N.) — Queste ragazze furono allevate in uno dei chiostri (queste diese, ragazza Mädchen N., furono wurden in in col DAT., chiostro Kloster N., allevate erzogen.) — Il mormorio dell'acqua ed il soffiare del vento (mormorio Gemurmel N., acqua Wasser N., ed und, soffiare Wehen N., del vento des Windes.) — Mandate questa farina alla madre del calzolajo (mandate schicket, questa farina dieses Mehl, calzolajo Schuster M.) — Chiamate il falegname ed il molinajo (chiamate rufet, falegname Tischler, molinajo Müller.) — Egli possiede le opere dei principali poeti (egli er, possiede besitzet, le opere die Werke, principali vorzüglichsten, poeta Dichter.) — Questi cappelli appartengono alla signorina (questi cappelli appartengono diese Hüte gehören, signorina Fraülein N.) — Due orette di ricreazione mi sono sufficienti (due zwei, oretta Stündchen N., ricrea-

zione Erholung, mi sono sufficienti sind mir genug.) — Quanto costa questo libretto? (quanto costa wieviel kostet, questo dieses, libretto Büchlein N.) — Due fiorini e dieci carantani (fiorino Gulden M., dieci zehn, carantano Kreuzer M.).

4.° Il cantare degli uccelli diletta (cantare Singen N., uccello Vogel M., diletta ergötzet.) — L'Imperatore donò all'inventore una tabacchiera d'oro (l'Imperatore der Kaiser, donò schenkte, inventore Erfinder M., una tabacchiera d'oro eine goldene Dose F.). — I vizj sono la fonte di molti mali (vizio Laster N., sono sind, fonte Quelle F., di molti vieler, male Uebel N.) — Non seguite il vizio (non seguite folget nicht col DAT.) — Non credete agli adulatori ed ai bugiardi (non credete glaubet nicht, adulatore Schmeichler M., bugiardo Lügner M.) — La sua virtù trionfò de' calunniatori (la sua virtù seine Tugend, trionfò siegte, de' über coll' ACC., calunniatore Verleumder.) — Questa è l' opinione dell'autore (questa è diese ist, opinione Meinung F., autore Verfasser M.). — La casa del vicino è caduta (casa Haus N., vicino Nachbar M., è caduta ist eingestürzet). — Egli viene dai cognati e dal suocero (egli viene er kommt, cognato Schwager, suocero Schwiegervater.) — Ella sentì i pungoli della sua coscienza (ella sentì sie fühlte, pungoli Bisse M., della sua ihres, coscienza Gewissen N.) — Che debbo fare di questi cenci? (che debbo was soll ich, di questi aus diesen, cenci Hadern, fare machen.) — La rapidità del pensiero è sorprendente (rapidità Schnelligkeit F., pensiero Gedanken M., è ist, sorprendente erstaunlich.) — Non mi ricordo più del Suo nome (non mi ricordo più Ich erinnere mich nicht mehr, del Suo Ihres, nome Namen M.) — Egli parlò a lungo dell'utilità della pace (Egli parlò Er sprach, a lungo lange, utilità Nutzen M., pace Frieden M.) — Questo narratore merita tutta la fede (questo narratore dieser Erzähler, merita verdient, tutta la allen, fede Glauben M.) —

Seconda Declinazione.

5.° Chiamate il figlio del medico (chiamate rufet, figlio Sohn, medico Arzt.) — Ad un giovane non mancano le forze di intraprendere molto (giovane Jüngling M., non

mancano fehlen nicht, forze Kräfte, molto Vieles, di intraprendere zu unternehmen.) — Questi sono versi d'un poetuccio (questi sono diese sind, verso Vers M., poetuccio Dichterling.) — La neve coprì tutte le strade (neve Schnee M., coprì bedeckte, tutte le alle, strada Weg M.) — Egli mostrò molto coraggio nelle sue cattive circostanze (mostrò zeigte molto viel, coraggio Muth M., nelle sue cattive in seinen schlechten, *il nome va in* DAT., circostanza Umstand M.) — I bastimenti ebbero vento favorevole (bastimento Schiff N., ebbero hatten, favorevole günstigen, vento Wind M.) — Egli è indegno della sua fortuna (è ist, della sua seines, fortuna Glück N., indegno unwürdig.) — Questi alberi hanno grossi tronchi (questi diese, alberò Baum M., hanno haben, grossi dicke, tronco Stamm M.) — Pagate queste somme (pagate bezahlet, queste diese, somma Geldbetrag M.) — Egli ha paura dei cani (egli ha paura er fürchtet sich, dei vor *col* DAT., cane Hund M.) — Io ho molte lettere da scrivere (io ho ich habe, molte viele, lettera Brief M., da scrivere zu schreiben.) — Queste tavole sono deboli (queste diese, tavola Tisch M., sono deboli sind schwach.)

6.° Noi abbiamo cinque sensi (noi abbiamo wir haben, cinque fünf, senso Sinn M.) — Dio separò la luce dall'oscurità (Dio Gott, separò schied, luce Licht N., oscurità Finsterniß F.) — Tutte le creature hanno i loro bisogni (tutte le alle, creature Geschöpf N., hanno haben, i loro ihre, bisogno Bedürfniß N.) — In questi anni è difficile di camparla bene (in questi in diesen *col* DAT., è ist es, difficile schwer, bene gut, di camparla fortzukommen.) — La sua caduta fu una conseguenza dell'invidia dei suoi nemici (la sua caduta sein Fall, fu war, conseguenza Folge F., invidia Neid M., nemico Feind.) — Noi comprammo due cavalli (noi comprammo wir kauften, cavallo Pferd N.) — Fu rappresentata jersera una tragedia con cori (fu es wurde, jersera gestern Abends, tragedia Trauerspiel N., con mit *col* DAT., coro Chor M., rappresentata gespielt.) — I ladri avevano oscuri (i) capelli e rosse (le) barbe. Le loro teste erano coperte di larghi cappelli. Essi portavano schioppi sotto alle braccia, e nelle tasche dei loro cappotti erano piccoli pugnali (ladro Dieb M., avevano hatten, oscuri dunkle, capello Haar N., rosse rothe, barba Bart M., le loro Ihre, testa Kopf M., erano waren, di mit *col* DAT., larghi breiten, cappello Hut M., essi Sie, portavano trugen, schiop-

po Gewehr N., sotto unter, braccio Arm M., e und, nelle in den *col* DAT., tasca Sack M., dei loro ihrer, cappotto Rock M., piccoli kleine, pugnale Dolch M.)

Terza Declinazione.

7.° I campi e i boschi, che circondano questi villaggi, appartengono a questi proprietarj (campo Feld N., bosco Wald M., che welche, questi diese, villaggio Dorf N., circondano umgeben, appartengono gehören, a questi diesen, proprietario Eigenthümer M.) — Questi sono i castelli dei cavalieri (questi diese, sono sind, castello Schloß N., cavaliere Ritter M.) — Egli ha timore degli spettri (egli ha timore er fürchtet sich, degli vor *col* DAT., spettro Gespenst N.) — A che giovano le ricchezze all'avaro? (a che wozu, giovano nützen, ricchezza Reichthum M., avaro Geizhals M.) — Egli commise molti errori (commise beging, molti viele, errore Irrthum M.) — Ella loda la situazione della sua casa (ella loda sie lobt, situazione Lage F., della sua ihres, casa Haus N.) — Le ruote della carrozza sono nuove (ruota Rad N., carrozza Wagen M., nuove neu.) — Le donne parlano spesso dei loro vestiti (donna Weib N., parlano spesso sprechen oft, de' loro von ihren *col* DAT., vestito Kleid N.) — Date le mele al fanciullo (date gebet, mela Apfel M., fanciullo Kind N.) — Io vidi molti agnelli, vitelli e manzi pascolare sul prato (io vidi ich sah, molti viele, agnello Lamm N., vitello Kalb N., manzo Rind N., sul prato auf der Wiese, pascolare weiden.) — Jeri cadde un muratore dal tetto (jeri gestern, cadde fiel, muratore Maurer, tetto Dach N.) — Avete veduto molti paesi d'Europa? (avete habet ihr, paese Land N., d'Europa von Europa, veduto gesehen.) — Egli corse dietro allo scellerato (egli corse er lief, scellerato Bösewicht M., dietro nach.) — Questi beni sono amministrati dal tutore degli eredi (bene Gut N., sono werden, tutore Vormund M., degli eredi der Erben, amministrati verwaltet.) —

8.° I vermi danneggiano spesso i campi ed i boschi (verme Wurm M., danneggiano spesso beschädigen oft, campo Feld N., bosco Wald M.) — Molti boschi erano consacrati agli Dei (molti viele, erano waren, Dio Gott, consacrati geweihet.) — Le uova fresche sono nutritive (fresche frischen, uovo Ei N., sono nutritive sind nahrhaft.) — Vi sono

mercanti che hanno case più belle, che i gentiluomini (vi sono es gibt, mercante Kaufmann M., che welche, più belle schönere, casa Haus N., hanno haben, che als, gentiluomo Edelmann.) — Alcuni capitani de' reggimenti che sono passati per di qua, hanno maltrattato i barcajuoli e i vetturini del luogo (alcuni einige, capitano Hauptmann, reggimento Regiment N., che sono passati per di qua die hier durchmarschiret sind, hanno haben, barcajuolo Schiffmann, vetturino Fuhrmann, luogo Ort M., maltrattato mißhandelt.) — Gli uomini di Stato ottengono talvolta dei beni in dono (uomo di Stato Staatsmann, ottengono talvolta erhalten manchmal, bene Gut N., *nell'*ACC., *perchè l'articolo partitivo non si traduce,* in dono zum Geschenke.) — I vestiti appartengono ai fanciulli (vestito Kleid N., appartengono gehören, fanciullo Kind N.) Egli ha spento i lumi (egli ha er hat, lume Licht N., spento ausgelöscht.) — Alcuni popoli errano ancora colle mogli e coi fanciulli nei boschi (popolo Volk N., errano ancora irren noch herum, colle mit *col* DAT., moglie Weib N., nei in *col* DAT.) — La varietà delle insegne (varietà Mannigfaltigkeit, insegna Schild N.) — Ho veduto gli scudi de' Romani (ho ich habe, scudo Schild M., Romano Römer, veduto gesehen.) — Le parole del capitano del circolo hanno commossó gli animi degli uomini e delle donne (parola Wort N., capitano del circolo Kreishauptmann, hanno haben, animo Gemüth N., donna Weib N., commosso gerührt.) —

Quarta Declinazione.

9.ª Io conosco i testimonj ed i mallevadori dell' erede (io conosco ich kenne, testimonio Zeuge M., mallevadore Bürge M., erede Erbe M.) — Il castello del principe è situato sulla rupe (castello Schloß N., principe Fürst, è situato liegt, sulla auf *col* DAT., rupe Fels M.) — Egli è superbo pei suoi antenati (superbo stolz, pei suoi auf seine, antenato Ahn M.) — I dolori del suo cuore sono grandi (dolore Schmerz M., del suo seines, cuore Herz N., grandi groß.) — Egli vide nell'Africa scimie, leoni, elefanti e uomini neri (egli vide nell'Africa er sah in Afrika, leone Löwe M., elefante Elephant M., neri schwarze *avanti di* uomini.) —

10.° I Pagani facevano spesso combattere i Cristiani contro gli orsi ed i leoni (Pagano Heide M., facevano spesso ließen oft, Cristiano Christ, contro gegen, orso Bär M., leone Löwe M., combattere kämpfen.) — Eglino pretendono di essere i legittimi eredi (eglino pretendono sie behaupten, legittimi rechtmäßigen, erede Erbe M., di essere zu seyn.) — Le gloriose imprese d'un antenato non devono accrescere l'orgoglio de' discendenti (gloriose rühmlichen impresa That F. pl... en, antenato Ahn M., devono sollen, superbia Stolz M., discendente Nachkomme M., non accrescere nicht vermehren.) — Io ho letto la vita d'un filosofo (io ho ich habe, vita Leben N., filosofo Philosoph M., letto gelesen.) — La fortuna degli stolti dura poco (fortuna Glück N., stolto Thor M., dura poco dauert wenig.) — Io lo tengo per un pazzo (io tengo ich halte, lo ihn, per für coll'ACC., pazzo Narr M.) — Questi è uno de' migliori avvocati (questi è uno dieser ist einer, migliori besten, avvocato Advokat M.) — I Celibi, (una) commedia d'Iffland (celibe Hagestolze M, commedia Lustspiel N., di von.) — La terra è uno de' più piccoli pianeti (terra Erde F., uno einer, de' più piccoli der kleinsten, pianeta Planet M.) — Prestatemi questo libro sui costumi delle nazioni (prestatemi leihet mir, questo dieses, libro Buch N., sui über, coll'ACC., costume Sitte F., nazione Nation F.) — Questa è la camera del presidente (questa dieses, camera Zimmer N., presidente Präsident M.) — Ama il tuo prossimo! (ama liebe, il tuo dein, prossimo Nächste M.) —

Plurale de' Femminili.

11.° Ove sono i fiaschi colla medicina? (Ove sono Wo sind, fiasco Flasche F., colla mit der, medicina Arznei F.) — Quanti eclissi lunari ha Ella già osservato? (Quanti wie viel, eclisse lunare Mondesfinsterniß F., ha Ella già osservato haben Sie schon beobachtet.) — Egli morì (una) vittima dei suoi piaceri (Egli morì Er starb, vittima Opfer N., dei suoi seiner, il piacere die Lust.) — Le scuole e le chiese divulgano cognizioni e buoni costumi (scuola Schule F., chiesa Kirche F., divulgano verbreiten, cognizione Kenntniß F., buoni gute, costume Sitte F.) — Le contadine vendono noci, grappoli d'uva, fichi, pere, prugne ed altri frutti, fiori

autunnali, salsiccie, anitre e oche (contadina Bäurinn F., vendono verkaufen, noce Nuß F., grappolo d'uva Weintraube F., fico Feige F., pera Birne F., prugna Pflaume F., altri andere, frutto Frucht F., fiore autunnale Herbstblume F., salsiccia Wurst F., anitra Aente F., oca Gans F.) — Misurate la lunghezza e l'altezza di queste tele (Misurate Messet, lunghezza Länge F., altezza Höhe (*meglio* Breite F., larghezza), di queste dieser, tela Leinwand F.) — In alcune contrade della Stiria le serve non possono dormire tutte le notti, perchè una notte della settimana debbono esse lavare la biancheria di famiglia (In alcune In einigen, contrada Gegend F., Stiria die Steiermark, possono können, serva Magd F., non tutte nicht alle, notte Nacht F., dormire schlafen, perchè denn, settimana Woche F., debbono esse müssen sie, biancheria di famiglia Hauswäsche F., lavare waschen.) — Ho assistito agli esami sulle lingue straniere e sulla storia universale (Ho Ich habe, esame Prüfung, su über *coll'*ACC., straniere fremden, lingua Sprache F., storia universale Weltgeschichte F., assistito beigewohnt.) — Esercita le domestiche virtù (Esercita Uebe, domestiche haüslichen, la virtù Tugend F.) — Ora fioriscono le belle arti e scienze (Ora Jetzt, fioriscono blühen, belle schönen, arte Kunst F., scienza Wissenschaft F.

Declinazione dei sostantivi stranieri.

12.° Gli ufficiali ebbero dal principe forti rimproveri e riprensioni (L'ufficiale der Officier, ebbero bekamen, principe Prinz M., forti gewaltige, rimprovero Vorwurf M., riprensione Verweis M.) — In questa provincia vi sono molti canali, palazzi, musei, biblioteche, archivj ed altri istituti (in questa in dieser, provincia Provinz F., vi sono gibt es, molti viele, palazzo Palast M., Museum N., Bibliothek F., Archiv N., Institut N.) — Quante provincie stanno sotto l'amministrazione di questo governo? (Quante Wieviele, stanno stehen, sotto unter, Administration F., Gubernium N.) — Le contentezze d'un attore sono: la pienezza del teatro, le voci di soddisfazione e di sorpresa, le serate a suo beneficio e gli inviti (la contentezza die Freude, attore Acteur M., sono sind, pienezza Fülle F., teatro Theater N., voce Stimme F., soddisfazione Zufriedenheit F., sorpresa Ueberraschung F., se-

rata a suo beneficio seine Einnahme F., invito Einladung F.) — I suoi tormenti sono: i teatri deserti, le manifestazioni di scontentezza, il vuoto della borsa, le smorfie delle attrici e le sgarbatezze di coloro che da lui con impazienza pretendono il pagamento dei suoi debiti (i suoi seine, tormento Qual F., deserti leeren, manifestazione Äußerung F., scontentezza Unzufriedenheit, il vuoto die Leere, borsa Börse F., smorfia Ziererei F., attrice Actrice F., sgarbatezza Unart F., di coloro derer, che welche, da lui von ihm, con mit, impazienza Ungeduld F., pagamento Bezahlung F., dei suoi seiner, debito Schuld F., pretendono verlangen.) — Io viaggiai con soldati, studenti e cappuccini (io viaggiai ich reiste, con mit DAT., soldato Soldat M., studente Student M. cappuccino Kapuziner.) — I poeti sono le persone le più fastidiose del mondo (poeta Poet, sono sind, più fastidiose überdrüßigsten, persona Person F., del auf *col* DAT., mondo Welt F.) —

Sui Nomi Proprj.

13.° Lo zio di Giorgio ha mostrato a Federico, a Bernardo ed a Carolina le lettere che ha ricevuto da Monaco (zio Onkel, Giorgio Georg, ha hat, Federico Friedrich, Bernardo Bernhard, Carolina Caroline, lettera Brief M., mostrato gezeigt, che welche er, da von, Monaco München, ha ricevuto empfangen hat.) — Lessi le opere di Giulio Cesare e di Marco Tullio Cicerone (lessi ich las, opera Werk N., Giulio Cesare Julius Cäsar, M. T. Cicerone Marcus Tullius Cicero.) — Questi sono i libri di Massimiliano, di Maria e di Lisetta (questi sono diese sind, libro Buch N., Massimiliano Maximilian, Maria Maria, Lisetta Lisette.) — Gli abitanti di Firenze sono molto gentili (abitante Einwohner M., Firenze Florenz, gentile höflich.) — Maurizio possiede il dizionario di Giovanni Cristoforo Adelung (Maurizio Moriz, possiede besitzet, dizionario Wörterbuch N., Giovanni Johann, Cristoforo Christoph.) — Gli Arminj e gli Enrichi erano sempre prodi (Arminio Hermann, Enrico Heinrich, erano sempre prodi waren immer tapfer.) — Pietroburgo venne fabbricata sotto il regno di Pietro il Grande (Pietroburgo Petersburg, venne wurde, sotto unter *col* DAT., regno Regierung, Pietro Peter, Grande Große, fabbricato erbauet.) — Il fratello comprò le poesie di Hölty (fratello Bruder, comprò kaufte, poesia Gedicht N.)

14.° Il figlio del mercante frequenta la fiera di Lipsia e di Francoforte (figlio Sohn, mercante Kaufmann, frequenta besucht, Lipsia Leipzig, Francoforte Frankfurt, fiera Messe F.) — Egli ha veduto le antichità di Roma e la basilica di S. Pietro (antichità Alterthum N., Roma Rom, basilica Kirche F., Pietro Peter, veduto gesehen.) — Jeri Antonio è ritornato dalla Francia (Jeri è gestern ist, Antonio Anton, Francia Frankreich, ritornato zurückgekommen.) — Il pittore abita nella contrada di S. Giacomo, e non sulla piazza di Santo Stefano (pittore Maler M., abita wohnt, nella in col DAT., contrada Gasse F., Giacomo Jakob, e non und nicht, sulla auf col DAT., piazza Platz M., Stefano Stephan.) — La famiglia Müller (famiglia Familie F.) — Questi fiori appartengono a Giuseppina (fiori Blumen, appartengono gehören, Giuseppina Josephine.) — Le vite di Plutarco (Plutarco Plutarch, Vite Lebensbeschreibungen.) — Gli Stati uniti d'America (gli Stati uniti die vereinigten Staaten.) — Quale Italiano non amerebbe la lingua italiana? (quale Italiano welcher Italiener, non amerebbe liebete nicht lingua Sprache F.) — L'Inglese ama l'Inghilterra e parla volontieri inglese, l'Olandese ama l'Olanda e parla volontieri olandese, come il Veneziano ama la sua Venezia, il Romano la sua Roma, e l'uno parla volontieri veneziano e l'altro volontieri romano (L'Inglese der Engländer, ama liebt, l'Inghilterra England, parla spricht, volentieri gern, inglese englisch, Olanda Holland, olandese holländisch, il Veneziano der Venezianer, Venezia Venedig, il Romano der Römer, veneziano venezianisch, l'altro der andere, romano römisch.) — La moda di Parigi domina dappertutto (moda Mode F., domina herrschet, dappertutto überall.) —

Sul modo di tradurre i Segnacasi DI, A, DA.

15.° Egli mostrò la ghirlanda di fiori al maestro di disegno (mostrò zeigte, ghirlanda Kranz M., fiore Blume F., maestro Meister, disegno Zeichen N.) — Dov' è il corpo di guardia? (dove wo, corpo di guardia Hauptwache F.) — Ove è il libro di divozione? (libro Buch N., divozione Andacht F.) — Io ho comprato un pajo di calze di seta, e un abito di velluto (io ho ich habe, pajo Paar N., di seta seidene, calza Strumpf M., di velluto sammtenes, abito

Kleid N., comperato gekauft) — Avete carta da lettere? (avete habet ihr, carta Papier N., lettera Brief M.) — Egli possiede una quantità di pecore e manzi (possiede besitzet, quantità Menge F., pecora Schaf N., manzo Rind N.) — Prendete la carta geografica e cercate la città di Parigi e la città di Londra (prendete nehmet, carta geografica Landkarte F., cercate suchet, città Stadt F., Parigi Paris, Londra London) — Il mese d'Aprile è variabile (mese Monat M., Aprile April, variabile veränderlich) — Datemi dell'acqua (datemi gebet mir, acqua Wasser N.) — Comanda una tazza di tè? (comanda befehlen Sie, tazza Tasse F., tè Thee M.) — Questo è un bell'istituto di educazione (bell' schöne, istituto Anstalt F., educazione Erziehung F.) — Abbiamo qui un bravo ballerino da corda (abbiamo qui wir haben hier, bravo geschickten, ballerino Tänzer M., corda Seil N) — Oggi è giorno di posta (oggi heute, giorno Tag M., posta Post F.) — Non l'ho veduto da un mese (l'ho ich habe ihn, da seit *col* DAT., il mese der Monat, non veduto nicht gesehen.)

Sulle più occorrenti Preposizioni a' nomi di persona e di luogo.

16.° Venite voi adesso dalla scuola, dalla posta o dal passeggio? (venite voi adesso kommet ihr jetzt, scuola Schule F., posta Post F., passeggio Spaziergang M.) — Il passaggio dalla virtù al vizio è molto più breve che dal vizio alla virtù (passaggio Uebergang M., virtù Tugend F., al zu *col* DAT., vizio Laster N., molto più breve viel kürzer.) — Egli abita nella contrada di S. Giovanni (abita wohnt, contrada Gasse F., Giovanni Johann) — Sul tetto vi è ancora molta neve (tetto Dach N., vi è ancora gibt es noch, molta viel, neve Schnee M.) — Per dove? caro amico. — Vo in piazza. — Che fa Ella in piazza? — M'aspetta là un compatriota, che parte per la Svizzera o per la Germania (Per dove Wohin? caro lieb. Vo ich gehe. Che fa Ella Was thun Sie, M'aspetta Mich erwartet, là dort, compatriota Landsmann, che welcher, Germania Deutschland, parte abreist.) — Ho ricevuto oggi due lettere dalla Svizzera (ho ich habe, oggi heute, lettera Brief M., Svizzera Schweiz F., ricevuto empfangen.) — Quando va Ella in

Turchia? (quando va Ella wann gehen Sie, Turchia Türkei F.) — Io vengo da casa (vengo komme, casa Haus N.) — Egli andò in un angolo della camera e pianse (andò ging, angolo Winkel M., camera Zimmer N., pianse weinte.) —

17.° Io corsi sino alla fine del giardino (io corsi ich lief, sino bis an *coll'*ACC., fine Ende N., giardino Garten M.) — Quando mi recai da lui, egli sedeva presso al fuoco (quando mi als ich, lui ihm, recai kam, egli sedeva saß er, fuoco Feuer N.) — Ella partì jeri per Londra (partì reiste ab, jeri gestern, Londra London.) — Fu Ella già a Londra? — No, ma bensì a Parigi e a Vienna. — Anch'io sono stato in Germania, in Francia e nella Turchia, ma non nell'Inghilterra (Fu Ella Waren Sie, già schon, no nein, ma bensì aber wohl, Parigi Paris, Vienna Wien, anch'io auch ich, sono bin, Germania Deutschland, Francia Frankreich, non nicht, Inghilterra England, stato gewesen.) — È venuto da te il mio debitore? (è ist, il mio debitore mein Schuldner, te dir, venuto gekommen.) — Sedeva presso di me sul medesimo sofà (sedeva er saß, me mir, medesimo nämlichen, sofà Sofa N.) — Io non sono in caso di servirti (io non sono ich bin nicht, caso Stand M., di servirti dir zu dienen.) — Egli vive ne' suoi poderi (vive lebt, nei auf, suoi seinen, podere Landgut N.) — Quando verrà Ella da noi? (quando wann, verrà Ella kommen Sie, noi uns.) — È Ella già stato dal signor Consigliere Aulico? (è Ella già Sind Sie schon, signor Herr M., Consigliere Aulico Hofräth M., stato gewesen?) — Non signore, sono stato dalla signora Baronessa (non signore nein, mein Herr, sono ich bin, signora Frau, Baronessa Baroninn, stato gewesen.) —

Prima maniera di declinare gli aggettivi.

18.° La casa grande (grande groß, casa Haus N.) — Dell'uomo onorato (onorato ehrlich, uomo Mann.) — Agli scolari diligenti (diligente fleißig, scolaro Schüler.) — Da questi cuori generosi (generoso großmüthig, cuore Herz N.) — Abbiamo comperato la casa nuova e il campo fertile del ricco possessore di questo esteso podere (abbiamo wir haben, nuovo neu, fertile fruchtbar, campo Feld N., ricco reich, possessore Besitzer, esteso weitläufig, podere Landgut N., comprato gekauft.) — Questo giardino è grande, ma i suoi

fiori sono poco belli (giardino Garten M, ma aber, i suoi fiori seine Blumen, sono sind, poco wenig, bello schön.) — Le conseguenze delle guerre sono terribili (conseguenza Folge F., guerra Krieg M., terribile schrecklich.) — La vecchiaja felice o infelice d'un uomo è ordinariamente la conseguenza d'una buona o cattiva educazione (felice glücklich, vecchiaja Alter N., ordinariamente gewöhnlich, buono gut, o oder, cattivo schlecht, educazione Erziehung F.) —

19.° Quell' uomo ricco è scontento (ricco reich, scontento unzufrieden.) — La rassegnazione dell'uomo povero lo rende felice, e l' avidità degli uomini ricchi li rende infelici (rassegnazione Ergebung, povero arm, lo rende macht ihn, e und, avidità Habsucht F., li sie, infelici unglücklich.) — Il benefico fanciullo diede al povero ammalato il poco danaro che avea (benefico wohlthätig, fanciullo Knabe, diede gab, ammalato Kranke M., danaro Geld N., che avea das er hatte.) — Ogni uomo ragionevole approva questa savia condotta (ogni jeder, ragionevole vernünftig, uomo Mensch, approva billiget, savio weise, condotta Benehmen N.) — Il buon sovrano ricompensò questo soldato valoroso (sovrano Herrscher, ricompensò belohnte, valoroso tapfer, soldato Soldat.) — Gli uomini virtuosi amano le azioni generose (virtuoso tugendhaft, amano lieben, generoso großmüthig, azione Handlung.) — Dove sono i ponti di legno e di pietra della vecchia città? (dove sono wo sind, di legno hölzern, di pietra steinern, ponte Brücke F., vecchio alt, città Stadt F.)

Seconda maniera di declinare gli Aggettivi.

20.° Mio cugino mi ha donato un libro francese (cugino Vetter, mi ha hat mir, francese französisch, libro Buch N., donato geschenkt.) — Paolina donò al suo buon fratello alcuni bei quadri (Paolina Pauline, donò schenkte, al suo ihrem, fratello Bruder, quadro Gemälde N.) — La sua casa nuova gli costa molto danaro (nuovo neu, gli costa kostet ihm, molto viel.) — Il mio caro zio trovò una bella tabacchiera (caro lieb, zio Oheim, trovò fand, tabacchiera Dose F.) — Ad uno studente inerte sembra ogni cosa difficile (inerte träg, studente Schüler, sembra scheint, ogni cosa Alles, difficile schwer.) — A' tuoi cari figli sembra tutto facile ed utile (figlio Sohn, facile leicht, utile nützlich.) — Il

vostro giovane nipote è un ragazzo onesto e gentile (giovane jung, nipote Neffe M., onesto ehrlich, gentile artig, ragazzo Knabe.) — Date questo bel nastro alla nostra nipote modesta (date gebet, nastro Band N., modesta bescheiden, nipote Nichte F.) —

21.° Il compratore del mio vecchio cavallo è povero (compratore Käufer M., vecchio alt, cavallo Pferd N., povero arm.) — Il mio caro padre donò jeri il suo vecchio cappello, le sue cattive scarpe ed un piccolo baule ad un povero artigiano (donò schenkte, jeri gestern, cappello Hut M., scarpa Schuh M., piccolo klein, baule Koffer M., artigiano Handwerker.) — I nostri valorosi soldati conquistarono jeri un castello nemico (conquistarono eroberten, nemico feindlich, castello Schloß N.) — Il vostro nuovo padrone regala i suoi abiti vecchi agli artigiani onesti e poveri (nuovo neu, padrone Herr, regala schenkt, abito Kleid N.) — Diamo a' nostri fedeli servitori il meritato premio! (diamo geben wir, fedele treu, servitore Diener, meritato wohlverdient, premio Belohnung F.) — Da un uomo così cattivo non era da attendersi altro (così so, cattivo schlecht, non era altro war nichts anderes, da attendersi zu erwarten.) — Non tutti i buoni propositi vengono eseguiti (non tutti nicht alle, proposito Entschluß M., vengono eseguiti werden ausgeführt.) — Alcuni giovani facoltosi acquistarono tali utili cognizioni (alcuni einige, facoltoso wohlhabend, giovane Jüngling, acquistarono erwarben sich, tali solche, utile nützlich, cognizione Kenntniß F.) —

Terza maniera di declinare gli Aggettivi.

22.° Ho buoni libri e buone penne, ma cattiva carta (ho ich habe, buono gut, libro Buch N., penna Feder F., carta Papier N.) — L'odore di vaghi fiori ricrea il cuore (odore Geruch M., vago reizend, fiore Blume F., ricrea ergötzet, cuore Herz N.) — Questo palazzo nuovo fu edificato a pubbliche spese (palazzo Palast M., fu wurde, a auf, pubblico öffentlich ACC., spese Unkosten, edificato erbaut.) — Noi amiamo buon vino e acqua pura (amiamo wir lieben, vino Wein M., pura rein, acqua Wasser N.) — Uomini vecchi e venerabili stavano innanzi a noi (vecchi alt, venerabile ehrwürdig, uomo Mann, stavano innanzi a noi standen vor

uns.) — Noi lo facemmo con allegra ciera (noi lo facemmo wir thaten es, con mit col DAT., allegro freudig, ciera Miene F.) — Tu partisti con prospero vento (tu partisti du reisetest ...ab, prospero günstig, vento Wind M.) — Gli esempj di buoni genitori sono assai utili a teneri figli (esempio Beispiel N., genitori Aeltern, sono sind, assai sehr, tenero zart, figlio Kind N.) — Molti invidiano gli agi delle (di) ricche persone (molto viel, invidiano beneiden, agio Bequemlichkeit, persone Leute).

23.° Questo negoziante vende molte merci: mandorle dolci, olio fino ed eccellente (negoziante Kaufmann, vende verkauft, merce Waare F., dolce süß, mandorla Mandel F., fino fein, eccellente vortrefflich, olio Oehl N.) — Egli ha cinque bei cavalli spagnuoli e sei carrozze nuove (cinque fünf, spagnuolo spanisch, sei sechs, carrozza Kutsche F.) — Ella gli andò incontro con lieto cuore (ella gli andò sie ging ihm, con mit col DAT., lieto freudig, incontro entgegen.) — Il piacere dei genitori di figli ben allevati è grande (piacere Freude F., ben allevato wohlerzogen.) — Non credete a false voci (non credete glaubet nicht, false falsch, voce Gerücht N.) — Ciò proviene da strane circostanze (ciò proviene das rührt ...her *in fine*, da von, strano sonderbar, circostanza Umstand M.) — Egli l'afferrò con forte braccio (egli l'afferrò er packte hin, con mit D., forte stark, braccio Arm M.) — Succedono spesso cose inaspettate (succedono es geschehen, spesso oft, inaspettato unerwartet, cosa Ding N.) —

Gradi di comparazione.

24.° La mia ultima intrapresa fu più felice delle passate (ultimo letzt, intrapresa Unternehmung, fu war, felice glücklich, passato vorig.) — Non ho mai veduto uomini più felici (non ho mai ich habe nie, uomo Mensch, veduto gesehen.) — Anche i più ricchi hanno i loro dispiaceri (anche auch, hanno haben, i loro ihre, dispiaceri Leiden N.), che talora sono più grandi di quelli del povero (che talora welche zuweilen, di quelli als die.) — Questa è la più bella ragazza del nostro piccolissimo villaggio (ragazza Mädchen N.; del in col DAT., nostro unserem, piccolo klein villaggio Dorf N.) — Avete mai veduto palazzi più magnifici? (avete mai habet ihr je, magnifico prächtig, veduto gesehen.) — Non

fui mai in una più bella città (non fui mai ich war nie, in in *col* DAT., città Stadt F.) — Date questi premj agli scolari più virtuosi (date gebet, premio Belohnung, virtuoso tugendhaft.) — Il mio cappello è così grande come il suo (così so, come wie, il suo seiner o der seinige.) — Tu hai due vestiti d'un panno finissimo (tu hai due du hast zwei, vestito Kleid N., di von *col* DAT., panno Tuch N.) — La balena è il più gran pesce (balena Wallfisch M., pesce Fisch.) — Premiate lo scolare più diligente (premiate belohnet, diligente fleißig.) — I miei figli sono più diligenti che nell'anno passato; sono ora i più diligenti (figlio Sohn, che nell' als in *col* DAT., passato vorig, anno Jahr N., sono ora sie sind nun.)

25.° Comprami un panno fino, più fino del tuo, finissimo, il più fino della bottega (comprami kaufe mir, del tuo als das deinige, della bottega im Gewölbe.) — Io donai il danaro al povero, anzi poverissimo artigiano (io donai ich schenkte, povero arm, anzi ja.) — Egli viene dal più ricco signore della città (egli viene er kommt.) — Noi conosciamo il ricchissimo conte, lo si tiene per più ricco del principe N., non si conosce alcuno più ricco (noi conosciamo wir kennen, conte Graf, lo si tiene man hält ihn, per für, principe Fürst, si conosce man kennt, non alcuno keinen.) — Lo si tiene dunque per il più ricco in tutto il paese? (dunque also, in in *col* DAT., tutto ganz, paese Land N.) — Dammi una penna migliore, la migliore che hai (dammi gib mir, che hai die du hast.) — Questa è una delle migliori, essa scrive benissimo (essa scrive sie schreibt.) — Io fui nella più bella vigna (nella in *col* DAT., vigna Weingarten.) —

Numerali cardinali.

26.° Scriva 234567, 765432, 123456; sommati questi numeri importano 1123455 (scriva schreiben Sie, sommati zusammen, importano betragen, numero Zahl F.) — Quante sedie hai tu? una (quante wie viele, sedia Sessel M.) — E quante camicie? parimente una (camicia Hemd N., parimente ebenfalls.) — Lo zio donò al suo servitore uno de' suoi vestiti (zio Onkel, servitore Bediente.) — Egli è servo di due padroni (servo Diener, padrone Herr.) — Questo signore è il proprietario delle due case che vedemmo (pro-

prietario Eigenthümer, che vedemmo die wir sahen.) — I bauli dei tre Inglesi sono arrivati (baule Koffer M., Inglese Engländer, sono arrivati sind angekommen.) —

27.° Finora conosciamo undici pianeti (finora conosciamo bis jetzt kennen wir, pianeta Planet M.) — Urano, il più distante dal sole, compisce il suo giro intorno ad esso in ottantaquattro anni e sette mesi (Urano Uranus M., distante entfernet, sole Sonne F., compisce vollendet, giro Bewegung, intorno ad esso um dieselbe, in in DAT., mese Monat M.) — Il pianeta Giunone fu scoperto nel 1802 (Giunone Juno F., fu wurde, nel im Jahre, scoperto entdeckt.) — Cesare impiegò soli 20000 uomini a Farsalia, e Epaminonda soli sei mila a Leuttra (Cesare Cäsar, impiegò brauchte, soli nur a Farsalia Pharsalus, Epaminonda Epaminondas, Leuttra Leuktra.) — Nell'anno 1714 fu a Costantinopoli un grande incendio (fu war, a Costantinopoli zu Constantinopel, incendio Feuersbrunst F.) —

Numerali ordinali.

28.° Il giorno primo e il quinto della settimana sono giorni feriati (giorno Tag M., settimana Woche F., giorno feriato Ferientag.) — Vuole Ella pagare l'ultimo di questo, o il primo del prossimo mese? (vuole Ella wollen Sie, di questo dieses, prossimo nächst, pagare zahlen.) — Vinsi più di sessanta fiorini (vinsi ich gewann, più di über ACC., fiorino Gulden M.) — Mio fratello ne voleva la metà, ma io gliene diedi soltanto un terzo (ne voleva wollte davon, ma aber, io gliene diedi ich gab ihm davon, soltanto nur.) — Il numero ordinale di 109 è il centesimo nono, di 404 il quattrocentesimo quarto, di 1003 il millesimo terzo, di 5936 il cinquemillesimo novecentesimo trentesimo sesto (numero ordinale Ordnungszahl F.) — Il tuo primo medico era migliore del secondo (medico Arzt.) — Due quinti ed un sesto fanno diciassette trentesimi (fanno machen.) — Un miglio e mezzo, due miglia e mezzo, e sette miglia e mezzo fanno insieme undici miglia e mezzo (miglio Meile F., insieme zusammen.) — Venite alle 4 $^1/_4$, alle 5 $^3/_4$, alle 7 $^1/_2$ (venite kommet, alle um.). — Il più celebre poeta tedesco, Schiller, è nato il 10 novembre 1759, e morto nel suo 46.° anno di vita. Il grande suo amico, il non

meno celebre Göthe, morì il 22 marzo 1832 (celebre berühmt, tedesco deutsch, poeta Dichter, novembre November m., nato geboren, nel in *col* dat., suo sein, anno di vita Lebensjahr n., morto gestorben, amico Freund, non meno nicht minder, morì starb, marzo März m.) —

29.° Luigi XIV morì a Versailles l'anno 1715 (Luigi Ludwig, morì starb, a zu.) — Federico II re di Prussia fu contemporaneo di Giuseppe II (Federico Friedrich, re König, di Prussia von Preußen, contemporaneo Zeitgenosse m., Giuseppe Joseph) — I due eserciti perdettero ai ventuno e ventidue di maggio dell' anno 1809 più di trenta mila uomini (esercito Heer n., perdettero verloren, ai am *col* dat., maggio Mai, più di über.) — Mio fratello arriverà oggi quindici (arriverà wird . . . ankommen, oggi heute.) — Noi abbiamo due specie di carta (specie . . . erlei, carta Papier n.) — Voi mi vedeste due volte (ihr sahet mich. — Vendetemi una dozzina di penne (verkaufet mir.) — Ad un primo desiderio segue un secondo, ed a questo un terzo (ad auf *coll'*acc., desiderio Wunsch m., segue folgt.) — Il ventesimo settimo reggimento si distinse (reggimento Regiment n., si distinse zeichnete sich aus.) — Un quinto della merce era guasto (guasto verfault.) — Io fui a Vienna l'anno 1833 (Vienna Wien, l'anno im Jahre.)

Numerali indeterminati e derivati.

30.° Ogni mia fatica è vana (fatica Mühe f., è ist, vana vergeblich.) — Vi è ancor molto da imparare (vi è ancor es gibt noch, da imparare zu lernen.) — L'imperatore è padre d' ogni buon fanciullo (Imperatore Kaiser m., è ist, ogni buon fanciullo jedes gute Kind, padre Vater.) — L'Italia produce tanta seta, anzi la maggior parte di seta in tutta l'Europa, eppure vi si comprano moltissime merci di seta francesi (Italia Italien n., produce erzeugt, seta Seide f., anzi ja, in in (von), Europa Europa n., eppure und doch, si comprano kauft man, vi da, francese französisch, merce di seta Seidenwaare f.) — Debbo tutta quella fortuna alla molta mia diligenza ed alle poche pretensioni della mia famiglia (debbo ich verdanke, questa dieses, fortuna Glück n., alla mia meinem, diligenza Fleiß m., ed und, poco wenig, pretensione Anspruch m. pl. Ansprüche, mio mein, famiglia Familie f.) —

31.° Uno via uno fa uno (uno via einmal, fa ist.) — Sentii la celebre Malibran tre volte, una volta a Parigi e due volte qui a Milano (sentii ich hörte, celebre berühmt, Parigi Paris, qui hier, Milano Mailand.) — Quanto pesa uno zecchino semplice? (quanto wieviel, o was, pesa wiegt, semplice einfach, zecchino Dukaten M.) — Tutte le calze vendonsi a paja (calza Strumpf M. PL. -ü -e, vendonsi verkauft man, a paja paarweise.) — Quel matto chiede per un filo a tre fila il doppio di quello che merita (quel matto jener Narr, chiede verlangt, per für *coll'*ACC., a tre fila dreifach, filo Faden M., il das, doppio Doppelte, di quello von dem, che merita was er werth ist.) — Non fa altro che leggere e scrivere (fa er thut, che als, leggere lesen, scrivere schreiben.) — A Milano si trovano monete di tante specie (so vielerlei, moneta Münze F.)

Pronomi personali.

32.° Iddio abbia pietà di me, di te, di lui, di lei, di noi, di voi, di loro, e di tutti (Iddio Gott, abbia pietà erbarme sich, tutti alle.) — Egli scrisse a te, a lui, a voi, a loro (scrisse schrieb.) Noi vediamo lei, lui, te, voi (vediamo sehen.) — Ognuno mi ama, ciascuno lo odia (ognuno jedermann, ama liebt, odia haßt.) La nipote parla di me, di te, di loro (parla spricht, di von.) — Io Le rimetto il libro ch'Ella mi ha prestato (rimetto stelle ... zurück, che das, ha prestato geliehen haben.) — Io ti prego di dirgli, se (tu) lo vedi, che (egli) mi mandi subito il libro, e questa sera gli porterò il secondo tomo (prego bitte, di dire zu sagen, se wenn, vedi siehst, che daß, subito sogleich, mandi schicke, questa sera diesen Abend, porterò bringe ich, tomo Band M.) — Io penso sempre a te, a lui, a lei (penso denke, sempre immer, a an *coll'*ACC.) — Noi siamo ricompensati da voi e da loro (siamo werden, ricompensati belohnt *in fine.*) — Egli ha chiamato me, te, lui, e noi tutti (ha hat, tutto all, chiamato gerufen.)

33.° Egli mi disse jeri, che vi pregherà di prestargli un poco di danaro; dateglielo pure, egli è un uomo onesto, (egli) vi pagherà certamente (disse sagte, che daß, pregherà bitten werde, a lui ... un poco ... danaro ... di prestare zu leihen, pure nur, pagherà wird ... bezahlen, certamente ge-

wiß.) — Se Ella me lo permette, io gli manderò un regalo a casa (permette erlauben, manderò werde ich ... schicken, regalo Geschenk N., a casa nach Hause.) — La prego di prestarmi la sua grammatica tedesca, per mostrarla al mio nuovo maestro: essa mi piace, e spero che (essa) piacerà a lui pure (la sua Ihre, grammatica Sprachlehre F., per la um sie zu, mostrare zeigen, piace gefällt, spero hoffe, pure auch, piacerà gefallen werde.) — Gli avari non pensano che a sè stessi, e vorrebbero tutto per sè soli (avaro Geizige M., non pensano che sorgen nur, a für *coll'*ACC., vorrebbero wollten, per für, soli allein.) — Egli mi promise di trovarlo e di dirgli ciocchè io penso di lui (promise versprach, mi (DAT.), di trovare zu besuchen, di dire zu sagen, ciocchè was, io ... di lui (ABL.), penso denke.) — Io le mandai un bel regalo, ma ella lo rifiutò (rifiutò schlug ... aus.) — Datemi il calamajo, voglio scrivergli, e pregarlo di farmi questa grazia (date gebt, calamajo Schreibzeug N., voglio ich will, scrivere schreiben, pregare bitten, questa diese, grazia Gnade F., di fare zu erweisen.)

Pronomi Possessivi.

34.° Ella sa, signore, che mio padre e mia madre sono nel loro giardino (sa wissen, signore mein Herr, che daß, padre Vater, madre Mutter, nel in *col* DAT., giardino Garten M., sono sind.) — Non ha Ella veduto le mie penne? queste sono le mie, credo (che) esse appartengano a loro (ha haben, penna Feder F., non veduto nicht gesehen, queste diese, credo ich glaube, appartengano gehören.) — Mio zio parla spesso de' suoi libri, più spesso de' suoi cani e di rado della sua nipote (de' von *col* DAT., cane Hund M., di rado selten, nipote Nichte F.) — Tuo cugino loda suo fratello; e tua cugina stima il suo proprio (cugino Vetter, loda lobt, cugina Base, stima schätzet.) — Nessun fanciullo ama tanto i suoi fratelli, quanto questa ragazza ama i suoi (fanciullo Kind N., ama liebt, tanto so sehr, fratelli Geschwister, quanto als, ragazza Mädchen N.) — Mia zia ha venduto la sua casa ed il suo giardino (zia Tante, ha hat, venduto verkauft.) —

35.° Salutino le loro sorelle, e dicano loro ch'io verrò questa sera a visitarle (salutino grüßen Sie, sorella Schwe-

ster, dicano sagen Sie, a visitare zu besuchen, verrò kommen werde.) — Questi fanciulli corrispondono alle speranze del loro padre, de' loro maestri e de' loro amici; ma questo giovane vien disprezzato da ognuno a cagione della sua ignoranza (corrispondono entsprechen, speranza Hoffnung, ma aber, giovane Jüngling, viene wird; ognuno jedermann, a cagione wegen *col* GENIT., ignoranza Unwissenheit, disprezzato verachtet.) — Cercate il vostro bastone, e chiamate il mio fratello (cercate suchet, bastone Stock M., chiamate rufet.) — Nostro padre ama i vostri figli come i suoi proprj (proprio eigen.) — Io conosco la loro intenzione, ma spero di difendermi dai loro maligni assalti (conosco kenne, intenzione Absicht F., spero ich hoffe, ma.., dai vor *col* DAT., maligno boshaft, assalto Anfall M., di difendere zu vertheidigen.)

Pronomi Dimostrativi.

86.° Chi abita in questo piano? L'istesso con cui parla. E chi in quell'appartamento là? (chi wer, abita wohnt, in in *col* DAT., piano Stock M., con cui mit dem, parla Sie reden, appartamento Wohnung.) — I costumi di quegli studenti sono lodevoli (costume Sitte F., studente Student, lodevole lobenswürdig.) — Chi ha dato a questa ragazza una così buona educazione? (così so, educazione Erziehung, dato gegeben.) — Scelga uno di questi due orologi. Permetta dunque che preferisca questo a quello (scelga wählen Sie, di von *col* DAT., orologio Uhr F., permetta erlauben Sie, dunque also, che io daß ich, preferisca vorziehe.) — Felice colui che a spese altrui diviene prudente (felice glücklich, a spese altrui auf Unkosten Anderer, prudente klug, diviene wird.) — Le ricchezze di coloro, che le hanno acquistate per vie disoneste, poco durano (ricchezza Reichthum M., che die, per auf *col* DAT., disonesto unredlich via Weg. M., acquistato erworben, hanno haben, durano dauern, poco kurze Zeit.) — Dio non abbandona mai coloro che sperano in lui (non abbandona mai verläßt nie, che welche, in auf *coll'*ACCUS., sperano hoffen.) — Da colui che non ha niente, non si può pretender niente (che welcher, non ha niente nichts hat, si può kann man, non niente nichts, pretendere verlangen.) — Le lame di questo coltello e di

quella forbice sono eccellenti (lama Klinge F., coltello Messer N., forbice Scheere F., sono sind, eccellenti vortrefflich.) — Non me ne priverei neppure se mi s'offrisse per loro uno zecchino (io priverei Ich entblößete, ne deren, non neppure nicht einmal, se wenn, si man, per für, zecchino Ducaten M., offrisse antrüge, böte.)

37.° La raccolta di quest'anno non sarà sì abbondante come quella dell'anno passato (raccolta Ernte F., non sarà wird nicht... seyn, sì so, abbondante ergiebig, come quella als die, passato verflossen) — Di questo e di quello potrei raccontarle non poche cose (di von col DAT., potrei könnte ich, le (a Lei),... non poche cose nicht wenig, raccontare erzählen.) — Nessuno li conosce meglio di me (nessuno Niemand, conosce kennt.) — Questa novità è contraria a quella che Gualtieri ci ha riferita (novità Neuigkeit, contraria entgegen, che welche, Gualtieri Walter, riferita berichtet, ha hat.) — Questi guanti sono miei (guanto Handschuh M.) — Chi è costui? che vogliono costoro? (che vogliono? was wollen?) — Questi è un uomo onorato, io lo conosco molto bene (onorato ehrlich, conosco kenne, molto bene sehr wohl.) — Ma quello non lo conosco (quello ACC., conosco kenne ich, non nicht.) — Ecco la carrozza del medesimo Signore e dell'istessa Signora che ti ho mostrati jeri (ecco das ist, carrozza Kutsche F., signore Herr, signora Frau, che ACC., ti (io a te)... jeri gestern, mostrato ho gezeigt habe.) — Gli stessi artisti diedero lo stesso quadro al medesimo compratore (artista Künstler, diedero gaben, quadro Gemälde N., compratore Käufer) — Questa è una penna rimarchevole; colla stessa scrisse Schiller, una tale penna merita d'essere conservata (penna Feder F., rimarchevole merkwürdig, con mit DAT., scrisse schrieb, merita verdient, conservata aufbewahrt d'essere zu werden.)

Pronomi Relativi.

38.° I bagni, dai quali Ella attende la Sua guarigione, non fanno sempre buon effetto (bagno Bad N., guarigione Genesung, attende erwarten, fanno machen, non sempre nicht immer, effetto Wirkung) — Il filosofo scansa gli alti onori, ai quali gli ambiziosi sacrificano il riposo e la salute (filosofo Weise, scansa flieht, alto hoch, onore Würde F., am-

bizioso Ehrgeizige M., riposo Ruhe F., salute Gesundheit F., sacrificano aufopfern.) — Un libro che diletta ed istruisce unisce due preziose prerogative (diletta ergötzet, istruisce belehrt, unisce vereiniget, prezioso kostbar, prerogativa Vorzug M.) — Una lettura che forma il cuore e lo spirito, può dilettare ed istruire (lettura Lectüre, Lesung F., spirito Geist M., forma bildet, può kann, dilettare ergötzen, istruire belehren.) — I giovani e le donzelle, di cui Ella parla, sono già partiti (donzella Jungfrau, parla sprechen, sono già sind schon, partiti abgereiset.) — Io amo i fanciulli che amano e rispettano i loro genitori (amo liebe, genitori Aeltern, amano lieben, rispettano ehren.) — Quelli ch'Ella loda tanto sono appunto i suoi (tanto so sehr, loda loben, appunto eben.) — Le dame ch'Ella conosce e di cui ama la compagnia, sono presentemente alla campagna (dama gnädige Frau, conosce kennen, compagnia Gesellschaft, ama lieben, presentemente gegenwärtig, alla auf *col* DAT., campagna Land N.) — Il principe, che seppe questa disgrazia, ne fu molto afflitto (principe Fürst, disgrazia Unglück N., seppe erfuhr, fu war, ne darüber, molto afflitto sehr betrübt.) — Una tale disgrazia deve affliggere ognuno (deve muß, ognuno jeder Mensch ACC., affliggere betrüben.)

39.° Veda il cavallo, per la cui briglia ho pagato due zecchini (veda sehen Sie, briglia Zaum M., zecchino Dukaten M., ho pagato bezahlt habe.) — La Senna, nel cui letto si gettano altri fiumi, passa per Parigi (Senna Seine F., nel in, letto Bett N., si sich, altri andere, fiume Fluß M., gettano ergießen, passa strömt, per Parigi durch Paris.) — Quest'è l'uomo del quale si parla (del von, parla spricht.) — Dov'è la modista, da cui Ella ha comprato questa cuffia? (dove wo, modista Modehändlerinn, cuffia Haube F., ha comprato gekauft haben.) — Là è il giardino, la di cui situazione tanto le piace (là dort, giardino Garten, situazione Lage F., piace gefällt.) — Ella sa, mia Signora, di che io mi lagni (sa wissen, mia Signora meine Gnädige, di che worüber, mi lagni ich klage.) — La miseria a cui ci ha ridotti la guerra è grande (miseria Armuth F., a in *coll'*ACC., guerra Krieg M., ha ridotto versetzt hat.) — Un albero i cui rami sono troppo estesi, non ha buoni frutti; vi sono per altro degli alberi, i cui rami sono assai estesi, e i cui frutti sono eccellenti (albero Baum M., ramo Ast M., troppo zu weit, estesi ausgebreitet, frutto Frucht F., vi sono es gibt,

per altro jedoch, assai sehr, eccellente vortrefflich.) — I bagni, di cui egli spesso fa uso, gli sono assai utili (spesso oft, uso Gebrauch, fa macht.) — La sedia, su cui è il libro; la tavola, da cui non siamo distanti; gli orologi, di cui commercia, appartengono all'ava sua (sedia Sessel M., è liegt, tavola Tisch M., noi non..., distanti fern, siamo stehen, orologio Uhr F., di mit *col* DAT., commercia handelt, appartengono gehören, ava Großmutter.)

Pronomi interrogativi.

40.° Quale di tutti questi castelli Le piace di più? Questo mi piacerebbe più di tutti quelli, se i suoi giardini fossero più belli (castello Schloß N., di più am meisten, piacerebbe gefiele, più besser, se wenn, fossero wären.) — Quale de' miei fratelli ha il suo fazzoletto? A quale delle mie sorelle l'ha Ella dato? (de' von, fazzoletto Sacktuch N, dato gegeben.) — Quale di questi panni vuol Ella comperare? (panno Tuch N., vuole wollen, comperare kaufen.) — Da quale città viene Ella? (viene kommen.) — Da quale de' miei cugini riceve Ella i suoi libri francesi? (francesi französisch.) — A quale delle mie amiche scrive Ella queste lettere? (amica Freundinn, scrive schreiben.) — Chi ha Ella per amico? (per zum.) — Chi sono questi signori e queste dame? Da chi ha Ella ricevuto questa lettera? (ricevuto empfangen.) — Chi ama Ella di più, lui o me? (di più mehr.) — Di chi crede Ella ch'egli sia figlio? (di chi figlio ..., crede glauben, sia sey.)

41.° Qual fortuna! quale gioja! (Glück N. Freude F.) — Che bel palazzo! quali grandi giardini! A chi appartengono tutti questi poderi? (podere Landgut N.) — Ad un negoziante di Milano. A quale? (negoziante Großhändler, di von, Milano Mailand.) — Che cosa dice Ella? (dice sagen.) — Di qual opinione è Ella? (opinione Meinung.) — Io non so quale strada debba prendere (so weiß, non nicht, strada Weg M., debba prendere ich einschlagen soll.) — Che cosa è più sublime di una bella notte d'estate? (sublime erhaben, notte Nacht F., di im, estate Sommer M., (Sommernacht.) — A che si è egli obbligato? (a zu, si è egli hat er sich, obbligato verpflichtet.) — A che pensa Ella? (a an, pensa denken.) — Quale spavento gli deve aver cagionato questa

notizia! (spavento Schrecken M., deve muß, notizia Nachricht F., aver cagionato verursacht haben.) — A quale pericolo si è essa esposta! (pericolo Gefahr F., si è essa hat sie sich, esposta ausgesetzt.) — Qual diritto avete voi su questa cosa? (diritto Recht N., avete habet, su auf *coll'*ACC.) — Da chi ha Ella ricevuto il pacco? (pacco Pack M., ricevuto erhalten.) —

Sul Verbo essere seyn.

42.° Per essere contento, bisogna essere moderato ne' suoi desiderj (contento zufrieden, bisogna muß man, ne' in *col* DAT., desiderio Wunsch M., moderato mäßig.) — Egli dice di essere stato alla campagna, ma egli è stato sempre in città (dice sagt, alla auf *col* DAT., campagna Land N., ma aber, sempre immer, in *col* DAT., città Stadt F.) — Essendo stato poco contento del suo nuovo servitore, l'ha congedato (del mit *col* DAT., nuovo neu, servitore Bediente, l'ha hat er ihn, congedato verabschiedet.) — Noi siamo felici quando siamo in tua compagnia (quando wann, compagnia Gesellschaft.) — Voi eravate jeri più allegri di quello che lo siate oggi (jeri gestern, allegro fröhlich, di quello che als, oggi heute.) — Eglino furono i primi. Io sarò da voi alle due, ma voi non foste da me all'ora fissata (alle due um zwei Uhr, da bei *col* DAT., all'ora fissata zur bestimmten Stunde.) — Quando sarete diligenti? (fleißig). — Non saranno stati mai più allegri. Io non sono stato a teatro; noi siamo stati tutti al caffè (non mai nie, a im, teatro Theater N., al caffè im Kaffeehause.) — Sii più attento, non essere negligente (attento aufmerksam, negligente nachläßig.) — Fu egli a Londra? Egli non vi è mai stato, ma sarà facile che egli sia stato a Parigi (a Londra zu London, vi dort, sarà facile es ist möglich, Parigi Paris.) — Quando noi saremo stati in piazza, saremo convinti (in piazza auf dem Platze, convinti überzeugt.) — Il più cattivo cristiano è quello che finge d'essere caritatevole senza esserlo e senza esserlo mai stato (cattivo schlecht, finge heuchelt, caritatevole mildthätig, mai je.) —

43.° Io non so, s'egli sia partito (so weiß, non nicht, se ob, partito abgereist.) — Noi non crediamo che voi siate bugiardi (crediamo glauben, bugiardo Lügner.) — Sarò io mai così felice di vederla? mai je, di vedere zu sehen.) —

Io credo ch'egli sia stato più ricco (credo glaube, ricco reich.) — Sarebbe Ella venuto a trovarmi, se io non fossi stato da Lei? (venuto gekommen, a trovarmi mich zu besuchen, da bei *col* DAT.) — Noi non saremmo i suoi amici, se egli non fosse un buon giovane (amico Freund, giovine Jüngling.) — Se voi foste più ricchi, sareste più generosi (großmüthig.) — Si dice che noi siamo stati a Verona, ma non è vero (a zu, vero wahr.) — Io spero ch'Ella sarà stata più gentile con lui (gentile höflich, con gegen *coll'*ACC.) — Siate più indulgenti (nachsichtig.) — Se voi foste più affabili, i vostri amici sarebbero più contenti (affabile freundlich.) — essendo partito lo zio, la famiglia ne sarà assai trista (partito abgereiset, famiglia Familie F., ne darüber, tristo traurig.). —

Sul Verbo avere haben.

44.° Io ho alcuni quadri (Gemälde N.) — Voi avete inchiostro cattivo (Tinte F., cattivo schlecht.) — Noi abbiamo delle ciriege (Kirsche F.) — Essi hanno un baule (Koffer M.) — Noi avevamo due lettere de' nostri amici (de' von *col* DAT.) — Voi avete avuto un incoraggiamento (Aufmunterung.) — Noi avremo del danaro. — Voi avrete avuto molto piacere a questa notizia (piacere Vergnügen N., a bei *col* DAT., notizia Nachricht F.) — Essi avranno ancora i libri che avevano l'anno scorso (ancora noch, scorso verflossen.) — Abbi pazienza (Geduld.) — Abbiate più riguardo (Rücksicht.) — Quando egli avrà avuto la lettera aspettata, avrà un viso più allegro (aspettato erwartet, allegro fröhlich, viso Gesicht N.) — Noi avemmo jeri più divertimenti che oggi (Unterhaltung.) — È egli vero che tu abbia ricevuto il regalo? (Geschenk N., ricevuto bekommen.) — Se avessimo avuto più tempo, avremmo studiato di più (tempo Zeit, studiato studirt.) — Tu avresti la più grande noja del mondo, se tu avessi la bontà di ascoltarlo (noja Langweile F., del von *col* DAT., bontà Güte F., di ascoltarlo ihn anzuhören.) —

45.° Se avessimo avuto gli abiti nuovi, saremmo andati a teatro (a ins.) — Avendo alcune conoscenze, ha trovato presto compagnia (conoscenza Bekanntschaft F., ha hat er, presto bald, compagnia Gesellschaft F., trovato gefunden.) — Avrebbe Ella creduto che noi avessimo avuto tanta pa

zienza? (creduto geglaubt, tanta so viele, pazienza Geduld F.) — Non credo ch'Ella abbia avuto molte cognizioni; se le avesse avute, non avrebbe avuto tanto timore all' esame (non credo ich glaube nicht, cognizione Kenntniß F., timore Furcht F., all' bei *col* DAT., esame Prüfung F.) — Io desidero che tu abbi un buon viaggio, e ch'essi abbiano più fortuna (desidero wünsche, buon glücklich, viaggio Reise F., fortuna Glück N.) — Quando voi avrete fatta una buona azione, ne avrete un gran piacere (azione Handlung, fatto gethan, ne darüber, piacere Vergnügen N.) — Avendo voi tempo ed occasione di studiare, voi avete un tesoro, senza sapere di averlo (tempo Zeit F., occasione Gelegenheit F., di studiare zu studiren, tesoro Schatz M., senza ohne, sapere d'averlo es zu wissen.) —

Sul Verbo diventare werden.

46.° Egli diventa ogni giorno più ricco, ma i suoi fratelli diventano ogni giorno più poveri (ogni giorno täglich, mit jedem Tage.) — Se noi diventassimo ciocchè egli è diventato, non diventeremmo perciò più felici (ciocchè was, perciò deswegen.) — Noi conosciamo che diventiamo magri (conosciamo werden es gewahr, magro mager.) — Voi diventerete odiosi, se il vostro orgoglio non diverrà minore (odioso verhaßt, orgoglio Hochmuth M., minore minder.) — Io credo ch'egli sia diventato Uffiziale (Offizier.) — Ella sarà già diventata sua sposa (Braut.) — Tu divenisti ben dotto, da quando partisti (dotto gelehrt, da quando seit, partisti abreisetest.) — Noi diventeremo migliori, quando avremo la forza di vincere le nostre passioni (forza Kraft F., passione Leidenschaft F., di vincere zu besiegen.) — L'anno scorso fece molto freddo; quest'anno fa molto caldo (fece war, fa ist.) — Farà bel tempo (fare werden, tempo Wetter N.)

47.° Perchè diventarono così infelici? (perchè warum, così so.) — Non divenne egli negligente? (nachläßig). — Io non so (weiß nicht) cosa sia avvenuto di lui (di lui aus ihm), e Dio sa (weiß) cosa avverrà di me (di me aus mir.) — Non essendo essi diventati più economi, non sono neppure diventati più ricchi (economo sparsam, neppure auch nicht.) — Lo zio vuole che suo figlio diventi medico (vuole will,

medico Arzt.) — Mi vien male (venire werden, übel.) — Le pianticelle divengono alberi (aus Pflanzen... Baum M.) — Egli sarebbe presto andato in collera (presto bald.) — Il tempo mi annoja (annojare lange werden.) — Ciò mi riesce difficile (riuscire difficile schwer werden.) — L'ammalato va migliorando (andar migliorando besser werden.) — Egli spera di diventar sano (spera hofft, sano gesund.) — Se sarà più temperante (mäßig), diverrà sano. — La fortuna gli è divenuta ad un tratto nemica (ad un tratto auf einmal, nemica widrig.) —

Sulla forma attiva regolare.

48.° Tu dubiti ch'io abbia appreso bene la mia lezione (dubitare zweifeln, lezione Lection F., bene gut, apprendere lernen.) — Per cercare il libro, è necessario un lume (cercare suchen, lume Licht N., necessario nöthig.) — È possibile di aver cercato tanto, senza trovarlo? (possibile möglich, tanto so lange, trovare finden.) — Essa colse alcuni fiori, e li donò a sua madre (cogliere pflücken, fiore Blume F., donare schenken.) — Noi compriamo volontieri bei quadri (comprare kaufen, volontieri gern) — Io ne ho uno da vendere (verkaufen.) — Perchè non credete ciò? Prima di credere (prima ch'io creda) qualche cosa, ne voglio avere tutta la certezza (credere glauben, prima che bevor, voglio will ich, certezza Gewißheit F., ne davon.) — È assai facile d'illudersi (assai sehr, facile leicht, illudere taüschen.) — Questa signorina suona assai bene il clavicembalo, e lo suonerà sempre meglio, perchè studia di continuo (signorina Fraülein N., suonare spielen, clavicembalo Klavier N., perchè weil, di continuo beständig.) — Conduceste voi il forestiere attorno alla città? (condurre führen, forestiere Fremde M., attorno um coll'ACC.) — Si, lo abbiamo condotto attorno (attorno herum.) — Hanno essi fatto la loro visita? (fare machen, visita Besuch M.) — Io credo che oggi non la faranno più (la selben, oggi heute.) — Ascolta ciocchè io ti dico (ascoltare hören, dire sagen.)

49.° Monderei queste mele, se avessi un coltello (mondare schälen, mela Apfel M., coltello Messer N.) — Sigilla la lettera (sigillare siegeln, lettera Brief M.) — Pagheremmo i nostri debiti più puntualmente, se non ci mancasse

il danaro (pagare bezahlen, debito Schuld F., puntualmente genau, mancare fehlen, danaro Geld N.) — Questo principe avrebbe regnato per la felicità del suo popolo, se fosse (avesse) vissuto più lungamente (regnato regiert, per la felicità zum Glücke, popolo Volk N.. vivere leben, lungamente lange.) — Tu desidereresti ch' egli avesse più fermezza (desiderare wünschen, fermezza Festigkeit.) — È incredibile che questa battaglia abbia costato sì poca gente (incredibile unglaublich, battaglia Schlacht F., gente Leute PLUR., costare kosten.) — Io credo che questo panno costi molto (panno Tuch N.) — Quando avrete adoperato il temperino, vi pregherò di restituirmelo (temperino Federmesser N., adoperare brauchen, pregare bitten, di restituire zurück zu stellen.) — So di non averlo mai adulato; una persona che adula, mi è odiosa (so weiß, adulare schmeicheln *col* DAT., persona Person F., odiosa verhaßt.) — I cacciatori uccisero un gran cervo (cacciatore Jäger, uccidere erlegen, cervo Hirsch M.) — Egli mi ha detto sorridendo, che avea un poco temuto ch' io fossi per cangiar pensiero (sorridere lächeln, temere fürchten, ch'io fossi ich möchte, pensiero meine Gesinnung, per cangiare ändern.) — Io ho adoperato per questo abito tre braccia di panno (braccio Elle F.) —

Sulla forma passiva regolare.

50.° Per essere lodato e stimato, conviene eseguire con esattezza i suoi doveri (lodare loben, stimare schätzen, conviene muß man, dovere Pflicht F., con esattezza genau, eseguire erfüllen.) — Essendo stata conchiusa la pace, i soldati saranno congedati (pace Frieden M., conchiudere schließen PART., geschlossen, congedati verabschiedet.) — Non essendo stato lodato abbastanza, era malinconico (abbastanza genug, malinconico traurig.) — Tito venne chiamato la delizia del genere umano (Tito Titus, delizia Freude F., umano menschlich, genere Geschlecht N., chiamare nennen, PART., genannt.) — La lettera fu da me mandata al conte (conte Graf, mandare schicken.) — Voi sarete sempre odiati, se continuerete il vostro sistema di vita (sempre immer, odiare hassen, il vostro sistema di vita in eurer Lebensart, continuare fortfahren.) — Noi saremo cercati da tutti,

quando ci saremo acquistati la stima universale (quando wann, universale allgemein, stima Achtung, saremo acquistati werden erworben haben.) — Ella è stimata e apprezzata in causa de' suoi meriti (stimare achten, apprezzare schätzen, in causa wegen, merito Verdienst N.) — La carta vien fatta di stracci (carta Papier N., di aus, stracci Lumpen, Lappen.) — Non verrà creduto che ciò sia vero (credere glauben.) —

51.° Molti territorj d'Italia sono stati saccheggiati da Annibale; sessanta mila Romani furono da lui uccisi presso Canne (territorio Gegend F., Italia Italien, Annibale Hannibal, saccheggiare plündern, Romano Römer, presso bei, Canne Cannä, uccidere tödten.) — Mario venne bensì perseguitato dalla fortuna, ma non si perdette perciò di coraggio (bensì zwar, fortuna Glück N., perseguitato verfolgt, ma... coraggio er ließ aber dennoch seinen Muth nicht sinken.) — Egli sarebbe rinvigorito da questa medicina (da durch *coll'*ACC., medicina Arznei F., rinvigorire stärken) — Se fosse stata detta la verità, egli ora non patirebbe (verità Wahrheit, patire leiden) — Voi sareste stati impediti dalla sua visita (dalla durch *coll'*ACC., impedire hindern.) — Le loro azioni sarebbero state più celebrate, se non fossero state prodotte dalla loro ambizione (azione That F., celebrare rühmen, ambizione Ehrgeiz M., prodotto hervorgebracht.) — Quando la porta sarà aperta, potrai entrare (porta Thür F., aprire öffnen, entrare hineingehen.) — Sia amato e non temuto (temere fürchten.)

52.° Dietro superiore governativa approvazione (mit hoher Genehmigung der Landesstelle) fu dato principio (dare principio den Anfang machen) con un' opera (die Oper) che era già stata per altra occasione messa in versi (dichten) dal celebre M., e specialmente per l'attuale circostanza messa (mettere setzen) in musica dal maestro di cappella L., il quale (e non si sa perchè) ha poi voluto intitolarla (betiteln) diversamente. Dopo di aver vinto (besiegen) ed ucciso il suo rivale da cui era stato sfidato (fordern) alla spada (vor die Klinge *oppure* auf den Degen), prese la fuga (prender la fuga sich flüchten) e non si ebbe più di lui alcuna notizia. È inutile che io Le ripeta ora le ragioni per cui il famoso Enrico IV venne più volte scomunicato (in den Bann gethan) con tutti i suoi aderenti (Anhänger). Tutti quelli che non obbedivano (gehorchen) veni-

vano allora o strozzati (erdrosseln), o sgozzati (erwürgen), o impiccati (henken), o decapitati (enthaupten). Vi fu anche un tempo in cui i trasgressori (Uebertreter) di questa legge venivano crocifissi (kreuzigen).

53.° La corona gli fu unanimamente (einstimmig) aggiudicata (zuerkannt) da tutti quelli che assistettero (beiwohnen) alla dieta, ma egli ebbe la moderazione di non volerla accettare (annehmen) prima che la sua elezione fosse stata confirmata (bestättigen) da tutti gli altri elettori. Così ebbero fine le interne dissensioni (Uneinigkeit) da cui pel corso di oltre a un secolo e mezzo era stato inquietato (beunruhigen) lo stato. Senza l'effetto di queste fortunate negoziazioni (Unterhandlung) chi sa a quante e quanto sanguinose guerre sarebbe stato esposto il paese. Nel mese di marzo si fecero i necessari preparativi (Voranstalt F.) per festeggiare lo sposalizio (Verlobung) del principe di N. colla duchessa di B. Queste nozze (Beilager N. resta SING.) vennerò infatti per 15 giorni celebrate con una pompa fin allora non mai veduta, nulla essendo stato trascurato (versaümen) per procacciare (verschaffen) a quelle feste tutto lo splendore, di cui esse erano suscettibili. Poco dopo io sono stato circostanziatamente informato (benachrichtigen) della cosa dal mio parrucchiere. Si sa che quella città fu sempre, come per lungo tempo forse ancora sarà con ragione risguardata (betrachten) qual antimuro (Vormauer F.) dello stato. Io lessi nella storia di . . . che il principe di S. Essendo stato accusato (angeklaget) e convinto (überwiesen) del delitto di lesa (beleidigt) maestà, fu giudizialmente (gerichtlich) condannato (verurtheilen) ad essere deposto (entsetzen) dal suo principato (Fürstenwürde F.), che i suoi castelli vennero quindi distrutti (zerstören), e che tutti coloro che avevano avuto parte nella (an der) congiura (Verschwörung) furono o decapitati (enthaupten) o banditi (verbannen).

Sui verbi reciproci.

54.° Mi rallegro di vederla come sta? Io sto benissimo (rallegrarsi sich freuen, vedere sehen, stare (di salute) sich befinden, benissimo sehr gut.) — Come si è divertita jersera al teatro? Io mi sono divertito poco (jersera gestern Abends, divertire unterhalten, PART. unterhalten, poco wenig.)

— Queste due persone si sono sempre amate. Egli si è difeso valorosamente dai ladri (difendersi sich vertheidigen, valorosamente tapfer, ladro Dieb.) — Difendetevi meglio in avvenire (in Zukunft.) — Quanto non te ne affligeresti! (ne darüber, affligersi sich kränken.) — Vi bagnerete voi questa sera nel mare? Anche noi ci bagneremo (bagnarsi sich baden, mare Meer n.) — Non si è egli emendato (gebessert?) — Ella se ne maraviglierà non poco (maravigliarsi sich wundern, ne darüber.) — Ella si lusingò con vana speranza, ed ora si vede tradita (lusingarsi sich schmeicheln, con mit col dat., vano leer, speranza Hoffnung, ora nun, vede sieht, tradito hintergangen.) — Vergognatevi! (vergognarsi sich schämen.) — Vi siete dati abbastanza pensieri per lui (darsi pensiero sich bekümmern, per um coll'acc.) — Crede Ella che ciò l'abbia rallegrato? (ciò das, rallegrare erfreuen.) — Io credo ch'egli non si ricordi più di me; io però mi ricordo e mi ricordai sempre di lui (ricordarsi sich erinnern, però aber.) — Se essi si lagnassero del torto loro fatto, avrebbero soddisfazione (lagnarsi sich beklagen, del über coll'acc., fatto zugefügt, torto Unrecht n., soddisfazione Genugthuung.) — Raccomandategli che si guardi dai cattivi compagni (raccomandare empfehlen, guardarsi sich hüten, da' vor col dat., cattivo bös, compagno Gesellschafter.) — Noi ci abboccheremo co' nostri parenti, e poi ci risolveremo a qualche cosa (abboccarsi sich besprechen, risolversi sich entschließen, parenti Anverwandte, a qualche cosa zu etwas.) — Egli si consolerebbe, se gli restasse ancora qualche speranza (consolarsi sich trösten, restasse bliebe.) — Noi ci affaticheremo indarno per persuaderlo (affaticarsi sich bemühen, indarno vergeblich, persuadere überreden.) — Bisogna avvezzarsi a tutto (bisogna man muß, a an coll'acc., tutto Alles, avvezzare gewöhnen.) — Se noi ci occupassimo meno, saremmo più sani; occuparsi troppo non è sano (occuparsi sich beschäftigen, sano gesund, troppo zuviel.) — La figlia si rivolse alla madre colle più vive preghiere (rivolgersi a sich wenden an coll'acc., colle mit col dat., vivo innig, preghiera Bitte f.)

Sui Verbi Impersonali.

55.° Ho fame, ho sete, ho sonno (aver fame hungern, aver sete dursten, aver sonno schläfern) — Aveva caldo.

Aveva freddo (aver caldo, freddo einem warm, kalt seyn.) — La scorsa notte nevicò, ed oggi piove; credo che pioverà anche domani (nevicare schneien, piovere regnen, domani morgen.) — Vi sono molti che sostengono che non sia vero (vi sono es gibt, sostenere behaupten.) — Io temo che gelerà (temere fürchten, gelare frieren.) — Se piovesse, l' aria si rinfrescherebbe (aria Luft F., rinfrescarsi sich abkühlen.) — Fa bel tempo oggi (fa es ist, tempo Wetter N.) — Nevicherebbe, se non facesse tanto vento (wenn der Wind nicht so stark wehete.) — È necessario che egli vada da (zu) lui. È già troppo tardi (zu spät.) Si fa giorno (si fa es wird.) — Comincia a lampeggiare e a tuonare (comincia es fängt an, a zu, lampeggiare blitzen, tuonare donnern.) — I contadini desiderano che piova ancora (contadino Bauer, Landsmann, ancora noch.) — Si amano gli adulatori e si perseguitano gli amici della verità (adulatore Schmeichler, perseguitare verfolgen, verità Wahrheit.)

Sui Verbi composti.

56.° Il suo lavoro è finito, finisci anche il tuo (lavoro Arbeit F., finire vollenden.) — Egli confutò l' asserzione (confutare wider legen, asserzione Behauptung.) — Fa colazione, e poi studia (far colazione frühstücken, studiare studiren.) — Hai fatto colazione? desideri di far colazione? (desiderare wünschen.) — Eglino si saranno giustificati della colpa loro imputata, e ne avranno esultato (giustificarsi sich rechtfertigen, della über coll'ACC., imputato beigemessen, colpa Schuld F., ne darüber, esultare frohlocken.) — Durante la terribile carestia (Hungersnoth) d' allora, quel degno signore non ha mai cessato (aufhören) di sostenere (unterstützen) colle sue caritatevoli (barmherzig) sovvenzioni i poveri e gli infermi. Nella supposizione che egli fosse già partito io non mi sono curato di compiere il lavoro commessomi (bestellt.) E dove metteremo (hinstellen) tutte queste masserizie (Hausgeräth?) Mettiamo intanto i cassoni sul granajo (Kornboden) per il resto (ACC) penserò io (besorgen) (*). Io ho fatto il possibile per riconciliare (wie-

(*) Etwas besorgen *o* für etwas sorgen, prendersi cura di qualche cosa; jemand versorgen, provvedere *o* collocare una persona Besorgen *vale anche* temere, essere in angustia.

verversöhnen) quei due fratelli, ma sventuratamente la mia meditazione, e non so come, non ha contribuito (beigetragen) che ad inasprire (erbittern) la loro discordia (der Zwist.) Essendo io pienamente (völlig) persuaso (überzeugen) della tua secretezza (Verschwiegenheit) non ebbi (nahm) difficoltà (Anstand) di confidarti (anvertrauen) il secreto della mia nascita. Chi non sa che colui che tenta di denigrare (herabsetzen) l'altrui riputazione nuoce prima a sè stesso? Licurgo non permetteva che si facesse lume (vorleuchten) a coloro che ritornavano (zurückkehren) in tempo di notte da un banchetto, affinchè il timore di non ritrovare la loro abitazione li ritenesse (abhielte) dall' ubbriacarsi (sich berauschen.)

57.° Le quaglie vengono dall'Africa in Europa alla fine di primavera, e ritornano colà al principio d'autunno. Io sono molto in collera con lui, perchè dopo che io mi sono mostrato (zeigen) verso di lui sempre ufficioso (dienstfertig), egli non ha mancato di dir male (übel nachreden) di me, (DAT.) e di mostrarmisi in ogni incontro male intenzionato (gesinnt.) L'ho inteso asserire (behaupten) che la notizia da lei raccontata sia del tutto diversamente riferita (anführen) nelle gazzette. Per quanto io abbia fatto non mi fu possibile di scoprire la cagione della sua misteriosa melanconia. Io gli aveva già predetto (voraus sagen) che gli andrebbe così, ed ho sempre disapprovato il suo modo di procedere (Verfahrungsart F.) Intanto non voglio abusare (mißbrauchen) della sua bontà (ACC.). Mi dispiace che egli abbia sinistramente interpretato (auslegen) le mie espressioni (Ausdruck M.) Ercole instituì (einsetzen) i giuochi olimpici ad onore di Giove. È sdegnato con me, perchè gli ho chiesto di ritorno (zurückfordern) i quattro libri che gli aveva dato da leggere un anno e mezzo fa. L'uomo si immagina (sich einbilden) facilmente di essere più saggio dei suoi simili. Ella dovrebbe procurare di avvezzarsi (angewöhnen) a scrivere presto e bene. L'uso di bevande calde, promovendo (befördern) il sudore, ha forse accelerato (beschleunigen) la mia guarigione: ora sono infatti pienamente ristabilito, ed oggi esco per la prima volta di casa. E questo assassinio (Meuchelmord M.) è accaduto nell'ora appunto in cui si cambiavano (ablösen) le guardie. Egli ha un'agilità (Behendigkeit) singolare: coperto come è di tanti abiti, in un momento si spoglia (auskleiden) e in un momento

torna (*) a vestirsi. Queste osservazioni (Bemerkung) non servono che a riaprire (wieder eröffnen) le ferite del mio cuore non ancora rimarginate (wieder vernarben.) Quando si tratta (wenn es darauf ankommt) di riferire (ausrichten) complimenti, egli è l'uomo il più idoneo del mondo.

Sui Verbi irregolari e composti.

58.° Conquistato che ebbe il paese, lo divise (eintheilen) (**) in tante provincie, quanti erano i suoi compagni d'armi, e ne (daraus) fece altrettanti feudi (Lehngut N.) La macchina era tutta sconcertata (zerrütten) e l' artista non vedeva mezzo di accomodarla (einrichten o zurecht machen) che disfacendola (auseinander legen.) Jeri sera aveva detto al mio servitore che mi svegliasse avanti il levar del sole (der Sonnenaufgang): Egli ha dimenticato di farlo, ma io mi svegliai da per me allo spuntar del giorno, aprii la finestra e vidi (sah) il battaglione dei granatieri uscire (ausrücken) da una delle due porte della caserma situata dirimpetto alla mia abitazione, mentre un battaglione di cacciatori entrava (einrücken) per l'altra. Questi fatti non si accordano però colle sue promesse. Stanco come era, si è sdrajato (ausstrecken) sulla nuda terra, ed ha riposato (ruhen) più dolcemente che mai (je.) Cognizioni e sentimenti nobili distinguono l'uomo ben più che ricchezze ed alta nascita. Truppe di schiavi si inginocchiavano (niederknien) dinanzi al loro signore come davanti ad una divinità. Sarebbe stato necessario di assottigliare la lama, e di allungare il manico (die Handhabe) e quel balordo (Tölpel) ha fatto tutto il contrario, cioè ha accorciato il manico ed ingrossato la lama. Badi bene di non ispandere (verschütten) perchè il vaso è pieno (voll) fino all'orlo. Bisogna sapere che il regno prende (entlehnen) il nome

---

(*) Il verbo *tornare* applicato ad altro verbo per indicare la ripetizione dell'azione espressa da questo, si traduce con wieder p. e. es regnet wieder, *torna a piovere.*

(**) Vertheilen, distribuire; austheilen, dispensare (dar fuori); einem etwas zutheilen, dar qualche cosa ad uno per sua parte.

dalla sua capitale, e che da questa circostanza non avvertita proveniva (herrühren) il nostro equivoco (Mißverstand m.) Questa è una cosa di cui (ACC.) non posso far senza (entbehren), mi disse il vecchio capitano, accennando (zeigen) la (auf ACC.) sua pippa. Se egli avesse avuto tempo di riunire (vereinigen.)

59.° Io suppongo (supporre vermuthen) ch'egli inganni i suoi amici (ingannare betriegen.) — Quando parte la sua signora consorte? (partire abreisen, consorte Gemahlinn.) — Essa partirà alle sette (um sieben Uhr.) — Essi deposero a poco a poco il loro fare impetuoso (deporre ablegen, impetuoso ungestüm, fare Wesen N.) — Mi si scrive ch'egli abbia congedato il suo segretario (congedare verabschieden, segretario Secretär.) — Io non credo ch'egli lo congedi. Finite una volta di leggere, e suggellate la lettera (finire aufhören, suggellare zusiegeln.) — Se mi spiegasse questo passo, mi farebbe un gran favore (spiegare erklären, passo Stelle F., fare erweisen, favore Gefälligkeit.) — Ha egli studiato la sua lezione? (studiare studiren.) — Non avete aperto le finestre? (aprire aufmachen, finestra Fenster N.) — Non aprite la porta? Essa è chiusa (chiudere zumachen) — Avrei lodato il tuo amico, se avesse abbracciato il suo avversario (abbracciare umarmen, avversario Gegner.) — Era impossibile di ritenerlo (zurückhalten.) — Lasciamolo al suo destino (lasciare überlassen, destino Schicksal.) — Io ho sempre disapprovata la sua condotta, e chi non la disapproverebbe? (disapprovare mißbilligen, condotta Betragen N.) — Egli fu presentato alla dama, se alcuno mi presentasse, frequenterei io pure la sua conversazione (presentare vorstellen, frequentare besuchen, conversazione Gesellschaft.) — Egli conversa sempre con uomini savj, e perciò vien stimato (conversare umgehen, savio weise.) — Io ho sempre conversato con persone che mi facessero onore, e non mi abbassai mai a persone malvagie (persone Leute, conversato umgegangen (col seyn), onore Ehre, fare machen, non mai nie, abbassarsi sich herablassen, a zu *col* DAT., malvagio bös.) — Hai tradotto il tuo tema? — Lo tradurrei, se avessi un buon dizionario (tradurre übersetzen, tema Aufgabe F., dizionario Wörterbuch N.) — Io ti presterò il mio, ma restituiscimelo presto (prestare leihen, restituire zurückstellen.) —

Sugli Avverbj.

60.° Quando è Ella stata qui? oggi, jeri, jer l'altro, in questo punto, avanti pranzo, o dopo pranzo? — Venite qui leggetemi questa lettera (leggere vorlesen.) — Ove è egli? Egli è là. Andate là, e ditegli che venga qua. Fatelo venir dentro, no, ditegli che resti fuori (fatelo lasset ihn, restare bleiben.) — Andremo sopra; nostro cugino ci attende già sopra (attendere erwarten.) — Chi è là sotto? Venite su. Ella fu fortemente commossa (commovere bewegen.) — L'orologio sta sulla tavola a sinistra (stare liegen, su auf *col* DAT., tavola Tisch M.) — Andate sempre a destra. Adagio, signore, parli altramente (adagio sachte, altramente anders.) — Egli scrive per l'ordinario lentamente, ma talvolta più presto di me (per l'ordinario gewöhnlich.)

61.° Piove forte, più forte oggi che jeri. Parlo volontieri tedesco, più volontieri che mia sorella. Va pure da lui. Quanto tempo posso restarvi? (pure nur, da zu *col* DAT., quanto tempo wie lange, posso darf, *da* dürfen, vi dort.) — L'avete veduto? Signor no, non l'ho veduto. Noi non ne abbiamo il tempo (vedere sehen PART. gesehen, ne dazu.) — Voi non avete diritto a ciò, voi non ne avete il diritto (diritto Recht N., a ciò darauf.) — Non v'è nessuno? Non vi è alcun servitore qui? Non vi è qui il servitore? (Bediente.) — Non ho penne inglesi (englisch.) — Quando sarò di là, sarò salvo (di là drüben, salvo gerettet.)

Sulle Preposizioni.

62.° Eglino furono giustiziati in virtù di questa legge, e giusta un particolar ordine de' ministri (giustiziare hinrichten, legge Gesetz N., particolare besonder, ordine Befehl M., ministro Minister.) — Si può fare ogni cosa buona mediante l'ajuto di Dio (si può man kann, ogni cosa buona alles Gute, ajuto Beistand M., fare thun.) Egli ottenne la preferenza a malgrado de' suoi pochi meriti (ottenne erhielt *da* erhalten ottenere, preferenza Vorzug M., merito Verdienst N.). — Trovai una fibbia d'argento non lungi

dalla tua casa (trovai fand, d'argento silbern, fibbia Schnalle F.) — Che cosa fanno questi signori durante la pace? (Frieden M.) — Quali furono i più celebri scrittori presso i Greci? celebre berühmt, scrittore Schriftsteller, Greco Grieche.) — A questa scena ei fu molto commosso (a bei, scena Auftritt M., commosso gerührt.) — Verrò fra un mese. Abita dirimpetto al teatro (abitare wohnen.) — Si veste alla moda (vestirsi sich kleiden, a nach, moda Mode F.) — Portate l' orologio all' orologiajo (portare tragen, orologio Uhr F., a zu, orologiajo Uhrmacher.) — Dietro il mio sentimento (Sinn M.) — Il fabbro lavora colla lima (fabbro Schmied, lavorare arbeiten, lima Feile F.) — Fui ammalato dal giorno che Ella mi vide (vide sahen.) — Io son venuto per terra, e non per mare (venire kommen, PART. gekommen, per zu, terra Land, mare See F.) — Lo so per esperienza (per aus, esperienza Erfahrung.) — Scorgo dalla Sua lettera (scorgere ersehen, dalla aus.)

63.° Lo tengo per un buon segno (segno Zeichen N.) — Chi ha pregato per lui? (pregare bitten PART. gebeten.) — Può una palla passare per una corrazza? (potere können, può kann, palla Kugel F., per durch, corrazza Küraß M., passare gehen.) — La mia casa è situata verso levante (situato gelegen, levante Morgen.) — Che sono mille anni a confronto dell'eternità? (a confronto gegen, eternità Ewigkeit.) — Tu mangi tutto senza pane (mangi issest, pane Brod.) — Vogliamo andare intorno alla città. Io pensava spesso a lui (pensava dachte, a an.) — Che cosa biasimi in lui? (biasimare tadeln, in an *col* DAT.) — Tu perdi in lui un protettore (perdere verlieren, in an *col* DAT., protettore Beschützer.) — Devi avvezzarti alla sua voce (dovere sollen, avvezzarsi sich gewöhnen, alla an *coll'* ACC., voce Stimme F.) — Troverai questa frase nel dizionario. La cosa è in buone mani. Ei cadde in gran povertà (cadere gerathen, gerieth, povertà Armuth F.) — L' olio nuota sull'acqua (olio Oel N.), nuotare schwimmen.) — Nel suo viaggio è passato per Basilea (nel auf, viaggio Reise F., passato gegangen, per Basilea über Basel.) — Ella giubila per una fortuna così inaspettata (giubilare frohlocken, per über *coll'* ACC., inaspettato unverhofft.) — La penna è sotto la tavola? (è liegt.) — Chi l'ha gettata sotto la tavola? (gettare werfen PART. geworfen.) — Egli sta dinanzi a me (stare stehen.) — Noi sediamo alla porta (sedere sitzen, a an.) — Andiamo a

giardini. Avete passeggiato nei giardini? Andava su e giù per la camera (su e giù auf und ab, per in.) — Entrate in camera (entrare eintreten.)

Sulle Congiunzioni.

64.° Egli viene da me, acciocchè io l'esamini (esaminare prüfen.) — Chi viene, ella o suo fratello? (viene kommt.) — Che cosa vuoi, pomi di terra, rape o spinaci? (volere wollen, willst, pomi di terra Erdapfel M., rapa Rübe F., spinaci Spinat M. in SING.) — Nè pomi di terra, nè rape, nè spinaci. — Quanto più vecchio tu diventi, tanto maggiori devono diventare le tue cognizioni (Kenntniß F.) — Chi sa, se voi mangerete o no? Il vizioso non gode mai vera pace nè di giorno, nè di notte, nè solo, nè in società: o è in collera cogli altri, o con sè stesso (vizioso Lasterhafte, godere genießen, non mai nie, vera wirkliche, pace Ruhe F), essere in collera bös seyn, con auf *coll'*ACC.) — Dei grandi e dei morti bisogna o parlar bene, o tacere (bisogna muß man, tacere schweigen.) — Il sole non s'aggira attorno alla terra, ma la terra attorno al sole (aggirarsi sich drehen, attorno um *coll'*ACC.)

65.° I principi ereditarj (Kronprinz) di Baviera (Baiern) e di Prussia (Preußen) passeranno (reisen) presto (bald) per (durch) Milano, ove staranno (wohnen) un giorno e una notte nel palazzo del signor Conte N. — I parassiti (Schranze M.) somigliano (gleichen) alla mosche (die Fliege), che volano là, dove v'è più miele (der Honig.) — Le caccie grandiose (groß) che danno i signori di quei castelli, rammentano (erinnern-an) ancora il medio evo (das Mittelalter.) — La prego (ersuchen) di restituirmi (zurückstellen) il danaro imprestatole più presto che (sobald als.) Le sia possibile. — Dopo aver ammirato tante cose rare (Seltenheit) ho veduto la testa d'un orso ucciso (erschossen) da un pastore. — Vuoi tu dormir (schlafen) placidamente (ruhig) la notte? Adempi (erfüllen) esattamente (pünktlich) i tuoi doveri. — Quanti orologi ha Ella mai (denn)? — La Persia (Persien) non perdette (verlor) mai tanti fioriti eserciti (das Heer) come nella guerra (der Krieg) contro (wider) la Grecia (Griechenland.) Le porte della città erano ancor chiuse (sperren), quando i corsari

(Seeräuber) depredarono (kapern) i bastimenti sul mare. — I vincoli della nostra alleanza (der Bund) non potrà spezzare (auflösen) che la morte. — Qui riposano (ruhen) le ceneri d'un uomo i di cui capelli e la di cui coscienza furono candidi (rein) come la neve appena (frisch) caduta.

66.° *Sui Verbi irregolari.* — Quando il padrone comanda; il servo deve ubbidire (gehorchen) Ho ajutato (helfen) a spegnere il fuoco, e mi sono abbruciato (verbrennen) una mano. — Sono già legati (einbinden) i miei libri, ed è tagliata (beschneiden) la carta da lettere? — Mi pregò piangendo di spiegargli (erklären) quel medesimo passo (Stelle); ma io fui commosso a (bei) quella vista (der Anblick), e ciò m'indusse a perdonargli (verzeihen.) — Un cane rabbioso (wüthend) ha morsicato un fanciullo, che ne morì subito (sogleich.) — Io rimasi a (zu) casa, perchè pensai che Ella verrebbe da (zu) me. — Egli ci portò la gazzetta (Zeitung) del (vom) 22, benchè sapesse che l'avevamo già letta. — Il tipografo (Buchdrucker) mi offrì una somma (die Summe) così piccola pel mio manoscritto (das Manuscript, die Handschrift), che io non glielo volli dare. — Il vento (der Wind) soffiò con tanta veemenza (Heftigkeit), che ruppe tutti i vetri delle finestre (Fensterglas) e sradicò (ausreißen) molti alberi. — Ben incominciato (incominciare beginnen) è mezzo guadagnato (gewinnen.) — Si è preso molta pena (si è applicato molto) per imparare (lernen) la lingua tedesca. — Chi ha comandato (befehlen) al di lei fratello di mentire (lügen?) — Il Ministro (Minister) pensò alle conseguenze (an die Folgen) e pregò il re di lasciargli (lassen) la vita (das Leben.)

67.° Io posso bensì (wohl) farlo, ma egli non lo potrebbe. — Jeri non potei (dürfen) uscir di casa (ausgehen), poichè la madre non me lo concesse (erlauben.) — Questo anno non ho potuto (dürfen) andar in (auf) campagna, perchè mio padre volle ch'io rimanessi in città. — I cittadini (Bürger) di Vienna si spaventarono, allorchè il grido di guerra (das Kriegsgeschrei) dei Turchi, che movevano (laufen) all'assalto (zum Sturme), rimbombò (erschallen) sotto i tetti delle abbandonate (abbandonare verlassen) abitazioni. Essi si raccomandarono alla Vergine (die heilige Jungfrau); la sua immagine (das Bild) fu messa (stecken) sui loro vessilli (die Fahne), e pieni di sacro furore (die Wuth) si mossero alla difesa (zur Vertheidigung.) I Turchi a quella vista

(über diesen Aufzug) si spaventarono, furono vinti (besiegen), fuggirono; e il loro sangue (das Blut) scorse, misto (zugleich mit) colle onde del Danubio (die Donau), verso (gegen.) Costantinopoli (Konstantinopel.) — Il ladro impallidì, allorchè fu trovato presso di lui l'orologio (die Uhr), ch'egli aveva rubato. Quando lo visitai egli non si sentiva bene (sich befinden, trovarsi.) — È Ella uscita oggi in carrozza coi suoi figli? (escire in carrozza ausfahren.) — Mi ha compiaciuto (willfahren) con tutta la prontezza (Bereitwilligkeit), e mi ha raccontato circostanziatamente (umständlich) ove, quando e come i ladri sorpresero (überfallen) i viaggiatori (der Reisende.)

68.° Io ho inteso (vernehmen), che Ella si è portata (sich begeben) a Milano. — Io andava alla (in) scuola, quando Ella usciva (treten aus) dalla chiesa. — È Ella andata quest'anno alla (auf) fiera (die Messe)? — No quest'anno non ho potuto (können) andarvi. — Ho veduto due fanciulli, che molto (die einander sehr) si assomigliano (gleichen.) — Giuseppe esaltava (preisen) i suoi amici nella loro assenza (Abwesenheit), ed evitava (vermeiden) tutte le occasioni di parlar d'essi sfavorevolmente (ungünstig.) — Mi feci (lassen) rendere finalmente (endlich) gli scritti (die Schrift), che gli aveva imprestati (leihen), e poscia li imprestai ad un altro che li copiò (abschreiben) e me li rese (zurückgeben) in pochi giorni. — Sono due giorni oggi che fu sepolta (begraben) la mia buona madre. — È già molto tempo (lange), che non ebbi (ottenni, ottenere erhalten) notizia (die Nachricht) dal mio amico di (aus) Vienna. — Allorchè Demetrio di Falera intese (vernehmen), che gli Ateniesi avevano rovesciate (umwerfen) le sue statue (die Statue): Non hanno però atterrata, esclamò egli (ausrufen), la virtù che le ha erette (errichten.) — È macinato (mahlen) il caffè? — Ha dipinto (malen) il pittore le sale? — Vorrebbe (mögen) Ella aver la bontà (die Güte)?

69.° Misurai (messen) l'altezza (die Höhe) della torre, quando il paggio (Edelknabe) del principe venne da me. — E perchè non è Ella venuta da me jeri sera? — Che cosa lesse Ella nella gazzetta (die Zeitung)? — Il sorcio (die Maus) si è nascosto (verkriechen) in un buco (das Loch). — Il re lo innalzò (erheben) a (zu) grandi dignità (die Würde.) — Ci ajutammo (behelfen) nella necessità (die Noth) come (so gut) potemmo. — Conobbe male (conoscer male mißkennen) il

consiglio (der Rath.) — Il fenditore di legna (Holzhacker) spaccò (zerklieben) la legna (das Holz) in piccoli pezzi. — Come si chiamò (heißen) il defunto (der Verstorbene) di (mit) nome e cognome (der Tauf- und Zuname)? — L'autorità pubblica (die Obrigkeit) emanò (erlassen) un tanto severo (streng) ordine (Verordnung), che molti abbandonarono (verlassen) la loro patria (das Vaterland); tuttavia l'affare (die Sache) terminò (ablaufen) meglio di quello che avrei creduto. — Monta (aufziehen) l'orologio, mentre (denn) si è già scaricato (scaricarsi ablaufen.) — Per (durch) un accidente (der Zufall) si sparò (sich entladen) il fucile (das Gewehr) da sè stesso.

70.° Jeri ho sciolto (errathen) tutti gli enimmi (das Räthsel), e oggi non ne indovinai che uno solo. — Franklin si acquistò (erringen) colla (durch) sua invenzione (Erfindung) del conduttore elettrico (Blitzableiter) la riconoscenza (der Dank) di tutte le colte (gebildet) nazioni (Volk.) — Molti verbi sono eccettuati (ausnehmen); quindi occorre grande attenzione nel parlare e scrivere. — Lo farei (thun) volentieri se potessi (können.) — Non anderei colà (hingehen), se non dovessi (müssen.) — Scaturì (quellen aus) dalla roccia (der Fels) un piccolo ruscello (der Bach.) — Gli attori (der Schauspieler) furono fischiati (auspfeifen.) — Mi mentì (lügen) in faccia (ins Gesicht.) — Chi ha cavalcato (reiten auf) questo cavallo? — Ha la serva preparato (bereiten) la tavola? — Soggiacque (erliegen) alla malattia nel (in DAT.) fiore (die Blüthe) degli anni. — Il povero Carlo ha finito di patire (ausleiden.) — Egli fu giornalmente (täglich) ubbriaco (betrunken); così cadde (fallen) nel fiume, e s'annegò (ertrinken.) — Dio creò (erschaffen) l'uomo per (zu) l'immortalità (Unsterblichkeit.) — Egli ingiuria (schelten) e bestemmia (fluchen) tutto il giorno. — Ella ha smosso (verschieben) il cannocchiale (das Fernrohr), poichè lascia vedere (zeigen) gli oggetti (der Gegenstand) molto oscuramente (undeutlich.) — Io tirerei (schießen) ancor volentieri, se non avessi già consumato (verschießen) tutta la polvere ed il piombo. — Quell'usurajo (Wucherer) ha scorticato (schinden) parecchie famiglie, perciò Iddio gli mandò la podagra adosso (auf den Leib.)

71.° Egli dormiva dolcemente (süß) anche nella prigione, poichè la sua coscienza (das Gewissen) non gli rimproverava (vorwerfen) nulla. — Sono già suonate (schlagen, h.)

le nove? — Sì Signore, (zu dienen), suonarono in questo momento (so eben.) — Gli proposi (vorschlagen) di fare (machen) un piccolo viaggio (die Reise.) — Mi decisi (sich entschließen) a quel contratto vitalizio (der Leibrenten-Vertrag.) — Il piombo è liquefatto, ma la carta non è ritagliata (beschneiden.) — Egli sbuffò (schnieben) per (vor) rabbia (der Zorn) quanto (wie) un cavallo. — Perchè non ha Ella sottoscritto (unterschreiben) la procura (die Vollmacht) di propria mano (eigenhändig)? — In questo anno ho già consumato nello scrivere (verschreiben) due risme (das Ries) di carta. — Perchè non celò (verschweigen) Ella il segreto (das Geheimniß)? — Dacchè siamo arrivati qui le ore disparvero (verschwinden) come momenti (der Augenblick.) — Mi scongiurò (beschwören) per (bei) tutti i santi. — Lo straniero (fremd) esaminò attentamente (aufmerksam besehen) tutte le cose memorabili (die Merkwürdigkeit) della città. — La fortezza (die Festung) è provvista (versehen) di (mit) viveri (das Lebensmittel) per (auf) diversi mesi. — Non restai a lungo in forse (restar in forse sich besinnen.) — Possedette (besitzen) una volta (einst) delle grandi ricchezze, ora peraltro stenta (kaum genug haben) a vivere.

72.° Schiller, il celebre poeta tedesco, morì (sterben) il (den) otto maggio mille ottocento cinque. — Il principe parlò (sich besprechen) a lungo coll'ambasciatore straniero. — Fu spinto (stoßen) qua e là (überall herum), dopo aver dissipato (verthuen) tutto il suo danaro; ma sopportò (ertragen) tutti i mali (das Leiden) con pazienza; sicchè dunque la vostra predizione (die Vorhersagung) si è avverata (eintreffen.) — Chi colpì (treffen) nel segno (das Ziel)? — Egli ha spinto (treiben) la cosa tropp' oltre (zu weit.) — Entri (herein treten) pure. — Erano seduti (esser seduto sitzen) a (bei) tavola, allorchè egli entrò tutto pallido (blaß). — Dimenticai (vergessen) a (zu) casa il mio libro (das Buch) di preghiere (das Gebet) — Tutto è dimenticato e perdonato (verzeihen.) — Avendo (Als) Catone udito (vernehmen), che Pompeo era stato ucciso (umbringen) ne' (auf, DAT.) campi di Farsaglia (das pharsalische Feld) dalle armi vittoriose (siegreich) di Cesare: Perduta (verlieren), gridò egli (ausrufen), è la libertà (die Freiheit) di Roma, e s' immerse (stoßen) un pugnale (der Dolch) nel seno (in die Brust.)

73.° Egli m'ha fatto (erweisen) molti piaceri (Gefällig-

keit); perciò godo, ch'egli si acquistò (sich erwerben) una gran (bedeutend) facoltà (das Vermögen.) Perchè non concorse (sich bewerben) per (um) qualche impiego (die Anstellung)? — Si adoperò (sich bewerben) inutilmente (vergebens) per questo posto (die Stelle.) — Si (man) rifiutò (verwerfen) unanimamente (einstimmig) il suo progetto (der Vorschlag.) — Il cavallo lo ha gittato giù (abwerfen.) — La seta (die Seide) pesava (wiegen) più della lana (die Wolle.) — Sa Ella quello che vuole? — Io non voleva farlo. — Egli ha saputo (wissen) tutto, ed ora non sa nulla. — Quanti cavalli hanno tirato (ziehen) la vettura? — Temistocle si sottrasse (entziehen) alle persecuzioni (Verfolgung) degli Ateniesi, e fuggì (fliehen) in Persia (nach Persien), dove ritrovò (finden) il re disposto a proteggerlo (beschützen.)

74.° *Sui verbi composti.* = Quando parte (abreisen) la sua signora consorte (Gemahlinn)? — Essa partirà alle sette. — Eglino deposero (ablegen) a poco a poco (nach und nach) il loro fare (das Wesen) impetuoso (ungestüm). — Spiegatemi (auslegen) questo passo (die Stelle.) — Finite (aufhören) una volta di studiare (lernen), e chiudete (zumachen) la grammatica (die Sprachlehre.) — Hanno finito (aufhören) di leggere? Ha Ella chiuso (zumachen) la lettera? — Egli desidera di partire (abreisen.) — È egli già partito? — Ha egli aperto (aufmachen) le finestre? — Il suo lavoro è finito (vollenden.) — Egli confutò (widerlegen) gli Atei (Atheist.) — Desidera di far colazione? — Eglino si saranno giustificati (rechtfertigen.) — Abbiamo già presupposto (muthmaßen) ch'egli abbia giudicato (urtheilen) male. — La porta è troppo stretta (enge), la carrozza non vi (da) passa (durchgehen.) — Egli è disertato (durchgehen, *con* seyn.) La proposta (der Vorschlag) è stata approvata (durchgehen *con* seyn) — Il consigliere esamina (durchgehen) ogni cosa per ogni verso (genau.)

75.° Ha Ella condotto dall'altra parte (überführen) il viandante (der Wanderer)? — Ha convinto (überführen) il suo avversario (der Gegner)? Traduco (übersetzen) un libro tedesco. — Traduca questa lettera. — Gessner è stato tradotto da molti. — Passai (übersetzen) dall'altra parte. — Ebbero anche gli altri il coraggio (der Muth) di passare? — Ha Ella il coraggio di tradurre questa pagina? — Credevamo di poter trasportare (überführen

due reggimenti dall'altra parte. — Io sperava di convincerlo (über führen.) — Avrei lodato il di lei amico, se avesse abbracciato (umarmen) il suo avversario (Gegner.) — Ripeta (wieder hohlen) la Sua lezione (die Lection.) — È tempo di ripeterla. — Ho ripetuto il mio tema. — Con chi ha Ella conversato (umgehen, *con* seyn) quando dimorava fra quelle rupi? — Converso sempre con uomini saggi (weise.) — Quell'uffiziale maltratta (mißhandeln) i suoi soldati. — Andò a vuoto (mißlingen) l'impresa (Unternehmung)? — Sì, essa è andata a vuoto. — Egli ha interpretato male (mißdeuten) le mie parole, ed io temo (fürchten) d'interpretar male le sue azioni (Handlung.) — Chi ha disapprovato (mißbilligen) la tua condotta?

76.° Io l'invitai (einladen) quest'oggi a pranzo (zum Mittagessen); egli non rifiutò (ausschlagen) il mio invito (die Einladung), e si trovò (eintreffen) in casa mia all' (zur) ora prefissa (bestimmt), avendo (und hatte) pure (auch) condotto (mitbringen) seco sua sorella. — Guardatevi (sich hüten) da (vor, m. d. 3. C.) compagni (der Gesellschafter) seduttori (verführerisch), e badate (Acht geben) di non esser troppo facili (leicht) a legarvi (einlassen) in amistà con chicchessia. — Quizio Cincinnato (Quintus Cincinnatus) dopo (nachdem) aver (hatte) deposta (ablegen) la carica di dittatore (die Dictatorswürde), ritornò (zurückkehren) alla (nach) villa (das Landgut), e riprese (wieder ergreifen) l'aratro (der Pflug) — Mi importa (daran liegen) molto di sapere, s'egli sia intenzionato (gesonnen) di parlare (sich verwenden) in mio favore (für mich) al principe (bei dem Fürsten); lo ritrovai (antreffen) jeri in casa (bei) di suo cognato, e gliene (mit ihm) feci parola (davon sprechen.)

77.° *Sull'uso dell'Articolo.* = Schiller, Göthe, Lessing, Klopstock, Voss, Gessner, Herder sono poeti (Dichter) tedeschi celeberrimi. — L'aria (die Luft) dell'Africa (Africa) è molto più calda di questa d'Europa. — L'Italia piace a tutti i forestieri (fremd.) — Gli abitatori (Bewohner) della fredda Russia sono robusti. — Il capitano (Capitän) Cook, e diversi letterati (gelehrt) tedeschi e francesi visitarono (besuchen) le capanne (Hütte) de' Selvaggi (wild) — Il signor consigliere aulico è d'un'altra opinione (Meinung.) — Questi è il mercante da cui abbiamo comprato quel panno cattivo. — Di chi cerchi i guanti (Handschuh)? — Il capitano Kotzebue, di cui leggesti il viaggio (Reise), si di-

spone (aus rüsten) a nuove avventure (das Abentheuer.) — A chi è indirizzata questa lettera (der Brief)? alla Signora Contessa N., Dama di Corte. — Il cantore (Sänger) ha cantato bene dal principio sino alla fine. — Mio cognato (Schwager) e mia cognata sono partiti pei (in die) bagni (das Bad) di Töplitz.

78.° La carne di majale (Schweinfleisch N.) è meno sana della carne di vitello (das Kalbfleisch.) — Quale bevanda (das Getränk) è più calorosa (hitzend), il vino o la birra? — Mi favorisca (Ich bitte um) della carta e delle penne. — Il signor professore H. celebre medico è arrivato (ankommen) in questa città. — Egli è inglese (Engländer) ed essa è spagnuola (Spanierinn.) — Il suo tutore (Vormund) desidera ch' egli diventi scultore. — Egli ha la bocca (der Mund) grande e la fronte (die Stirne) alta. — Essa ha i capelli (das Haar) neri, i denti (der Zahn) belli e bianchi e le guancie (die Wange) vermiglie. — Egli operò da savio (weise.) — Egli prese (nehmen) moglie (die Frau.) — Tutti conoscono la pazienza (die Geduld), la bontà e la saviezza di questo medico (der Arzt.) — Un medico ed un avvocato (Rechtsfreund) hanno pagato i suoi debiti. — Egli ha rubato (stehlen) un orologio (die Uhr) ed un anello (der Ring), il primo ad un medico, e l'altro ad un avvocato.

79.° *Sull'uso del sostantivo.* = Il Winkelmann fu assassinato (ermorden) da (von) Francesco Arcangeli di (aus) Pistoja, uomo falso (falsch, avido (habsüchtig), detestabile (abscheulich.) — Leggi le gesta (die That) di Leopoldo (Leopold) l'illustre (erlaucht.) — Questi sono gli sproni (der Sporn) del mio vicino, il signor maggiore pensionato N. — Egli considerò (betrachten) Cesare non come cittadino (der Bürger) romano (römisch), ma come capitano (Feldherr), come principe e come scrittore (Schriftsteller.) — Gli Spagnuoli scoprirono (entdecken) il regno (das Königreich) del Perù più tardi che il regno del Messico (Mexico.) — La città di Milano (Mailand) viene chiamata (nennen) la grande, e si potrebbe chiamarla anche la bella. — La contea (die Grafschaft) delle Fiandre (Flandern) capisce (enthalten) più città del ducato (Herzogthum) di Carinzia (Kärnthen.) — Comprate una libbra (das Pfund) di zucchero (der Zucker) e due braccia (die Elle) di tela (die Leinwand.) — Portami (bringen) un fiasco (die Flasche) d'olio (das Oel.) — Il mio fittajuolo (Pächter) vendette a quella famiglia tre botti

(das Faß) di vino bianco, dieci fiaschi d'aceto (der Essig) e ne (dafür) cavò (lösen) una bella somma di danari.

80.° Egli ha una quantità di bellissimi cavalli (Pferd.) — Dopo (nach) alcuni mesi verrò anch' io in città (die Stadt.) — Il Re di Sardegna (Sardinien) è anche Duca di Piemonte (Piemont) e di Genova (Genua.) — Ecco (da ist) una gamba (der Fuß) d'un ragno (die Spinne) americano (amerikanisch.) — Ho comprato un vaso (das Gefäß) d'alabastro (Alabaster), una tabacchiera (die Dose) di legno d'ebano (das Ebenholz), un abito di panno fino ed una pezza (das Stück) di tela di Costanza (Constanzer.) — In quella rappresentazione (Darstellung) teatrale (theatralisch) gli attori (Schauspieler) erano tutti fanciulli d'otto anni. — Chi sa raccontarmi (erzählen) la favola *del lupo e dell'agnello?* — Questa sentenza (der Spruch) di Cicerone è molto giusta (richtig.) — La più bella opera (das Werk) di Schiller è Don Carlos, e di Göthe l'Ifigenia (Iphigenia.) — I cucchiaj (der Löffel), le forcine (die Gabel), tutte le posate (das Besteck) erano d' argento indorato (vergoldet) i piatti (der Teller) di porcellana giapponica (japponisch) ed i nappi (das Näpfchen) da pepe e sale come tutti i boccalini (Trinkbecher) del più fino cristallo (das Glas) di Boemia. — Della Seconda Parte (der Theil) la Sezione (Abtheilung) prima: Dei Diritti (das Recht) reali (dinglich.), Capo (das Hauptstück) primo: Del Possesso (der Besitz.)

81.° *Sull'uso e regim. degli aggettivi.* = Non sono avverso (abgeneigt) alle lingue straniere (fremd.) — Ognuno è obbligato (verpflichtet) a pagare i suoi debiti. — Questa parola è difficile (schwer) a pronunciarsi (aussprechen.) — Questi è degno (würdig) della tua amicizia. — Molti sono ricchissimi (reich) di beni di fortuna (Glücksgüter) e poverissimi (arm) di meriti (Verdienste.) — Egli è liberale (freigebig) di promesse (Versprechung.) — Le tue azioni sieno sempre conformi (gemäß) ai doveri d'un cittadino (Bürger.) — Voi siete capace (fähig) di far (thun) del bene al vostro prossimo, ma siete insensibili (gefühllos) alle lagrime (Thräne) degli infelici. — Questo fatto (Geschichte) è quasi eguale (gleich) a quello, che Ella mi ha raccontato un'altra volta. — È bello di viso (Gesicht), vôto (leer) di cognizioni e debole (schwach) di forze (Kraft.) — Tale nuova (Neuigkeit) mi sarebbe grata (angenehm) e quindi molto benvenuta (willkommen.) — Sta (sey) attento (aufmerksam) a

quel che ti dico. — Non è atto (tauglich) al servigio militare (der Militär-Dienst.) — Sii generoso (großmüthig) verso i poveri. — Io son pronto (bereit) a seguire (folgen.)

82.° Sono sicuro (gewiß) del fatto (die Sache) mio. — Sei tu degno (werth) di questa lode (Lob)? — Ho caro (lieb seyn), che abbiamo allontanato (entfernen) quell'uomo, che m'era sempre antipatico (widrig.) — Abbiamo un inverno molestissimo (lästig) per i poveri vecchi. — Non vorrei (mögen) esserle importuno (beschwerlich fallen); Le fo umilissima (unterthänig) riverenza (Verbeugung.) — Ora siete a parte (eingeweihet in *coll'*ACC.) de'miei secreti (das Geheimniß.) — Egli è pieno (voll) di aspettazione (Erwartung.) — questa cosa non è facile (leicht) a conseguirsi (erlangen.) — Noi non abbiamo bisogno (bedürftig seyn) di danaro. — Le poesie (das Gedicht) di lui sono talvolta (zuweilen) a me oscure (dunkel), ed a molti del tutto intelligibili (unverständlich) — Io stetti (bleiben) tranquillo (ruhig), perchè era conscio (bewußt) di nessuna colpa (die Schuld) — Egli è pieno di coraggio (der Muth.) — Il porto (der Hafen) era pieno di navi (das Schiff) nemiche (feindlich.) — Le sono molto grato (dankbar) di questa compiacenza (Gefälligkeit.)

83.° Desidero che le mie fatiche le siano giovevoli (dienlich.) — Se posso esserle utile (nützlich), comandi liberamente. — Egli ha in pregio (lieb) questo giovine. — Quanto (wie) è larga quest'asse (das Bret)? — Un piede. — E quanto grossa (dick)? — Un dito (der Zoll.) — Le sono affezionato (ergeben) di tutto cuore. — L'ultimo ordine (der Befehl) dell'Imperatore è molto proficuo (zuträglich) al commercio (der Handel) di Venezia. — Quella fisonomia (Gesicht) non m'è straniera (fremd.) — Egli si era reso (machen) terribile (furchtbar) a' suoi sudditi; però gli furono tutti obbedienti (gehorsam.) — Pare (scheinen), che il tempo (Witterung) mi sia favorevole. — Siamo responsabili (verantwortlich) di questo (dafür) al nostro Sovrano (Landesfürst.) — I Romani erano superiori (überlegen) ai Cartaginesi (Karthaginenser.) — Il tabacco è a Lei molto nocevole (schädlich.) — Il porto (Hafen) di Venezia sta aperto (offen) a tutte le navi. — Una guerra sarebbe dannosa (nachtheilig) ai Francesi, come a tutte le nazioni (Volk) — Quanto è alto (breit) questo panno? Un braccio. — Questo fustagno (Barchent) può costare un fiorino.

84.° *Sull'uso de' Numerali.* = Che ora è (wie viel

Uhr ist es)? — Sono le nove e mezzo. — Io partirò il venti di Agosto (August) alle cinque e tre quarti di mattina da Milano, ed arriverò a Vienna il ventisei dello stesso mese circa le sette e un quarto di sera. — Padova addì tre di Marzo 1835. — Petrarca visse nel secolo decimoquarto. — Non recò (bringen) niente di nuovo, o almeno non molto di buono. — Si pretende (man behauptet) che Cesare dettasse (dictiren) lettere a quattro segretarj (Schreiber) nello (zu) stesso (gleich) tempo, e sopra (über) oggetti (Gegenstand) diversi. — Si dice che il primo inventore (Erfinder) della scrittura sia stato Cadmo (Cadmus), il quale visse circa mille seicento anni avanti (vor) G. C. (Christus) — Nel secolo decimottavo s'incominciò (anfangen) a far uso (sich bedienen) dei parafulmini (der Blitz-Ableiter), dei telegrafi (der Telegraphe) e dei palloni areostatici (der Luftballon); ora nel decimonono ci serviamo dei bastimenti a vapore (das Dampfschiff) e delle strade ferrate (die Eisenbahn.) — Ho aspettato (warten) tre ore (die Stunde) e tre quarti. — Dov' è il tuo oriuolo? — Essa ha trent' anni e sette mesi. — Prima (von dem) dell'anno mille quattrocento quaranta non si aveva veduto (sehen) ancora (noch) alcun (kein) libro (Buch) stampato (drucken.) — Sul Globo (die Erdkugel) vivono circa mille milioni d'uomini. — Egli dimorò (bleiben) in Roma un anno e mezzo. — Un battaglione (das Bataillon) è composto (bestehen aus) di mille duecento uomini (der Mann.) — Egli vende (verkaufen) dei vini a diversi prezzi (der Preis), ed il vino migliore è quello dell'anno undici, il quale (wovon) costa (kosten) al boccale (eine Maß) due lire Austriache (Zwanziger) e sette carantani (Kreuzer.) — Ho sofferto (leiden) molti danni, stante (durch) un incendio (die Feuersbrunst.) — Egli ebbe già alcune volte degli accessi (Anfall) di questa malattia; fu però (jedoch) ogni volta guarito (herstellen.) — Non può portare (tragen) un sì grave (schwer) peso (die Last) in (auf) una volta, egli dovrà (müssen) portarlo a porzioni (theilweise.) — L'ho veduto (sehen) più volte, senz'avergli (mit ihm) mai (je) parlato (sprechen.) — Non (Weil-nicht) avendo egli risposto (antworten) alla (auf die) triplicata (dreimalige) dimanda della sentinella (eine Schildwache), essa sparò il fucile (Feuer geben.) — Ognuno di noi l'ha visto. — M'impresti (leihen) qualche fiorino, mentre (denn) non ho che pochi carantani in tasca (die Tasche.) — Egli è l'appoggio (Stütze) di molti infelici.

— Ogni (all') mia diligenza fu mal ricompensata (belohnen.) — Molte piante (die Pflanze) esotiche (fremd) vegetano (grünen) bensì anche qui, ma alcune di esse non fanno fiore (blühen.)

85.° *Sull'uso dei Pronomi.* = Mi do l'onore di accusare (melden) la ricevuta (der Empfang) del libro che Vostra Eccellenza (Excellenz) ebbe la bontà di mandarmi (senden) col mezzo (durch) del di Lei cameriere (Kammerdiener.) — Esso ha perduto (verlieren) tutte le sue sostanze (das Vermögen *resta sing.*) — Egli, che è la stessa onestà (Redlichkeit), non abbandonerà (verlassen) il suo amico nella disgrazia. — La povera ragazza (Mädchen) ha perduto i suoi genitori (Aeltern.) — Ogni madre ama i suoi figli (das Kind); ogni buon figlio ama i suoi genitori. — Vi sono (Es gibt) dei padri e delle madri che guastano (verzärteln) i loro figli colle troppo carezze (Liebkosung.) — Sua Eminenza (Eminenz) il cardinale è arrivato (an kommen) da Vienna. — Sua Altezza (die Durchlaucht) il principe regnante (regieren) di Lichtenstein si è portato (sich begeben) alle (auf) sue signorie (Herrschaft) nella Boemia. — L'assicuro (versichern) che mi fa molto piacere (das Vergnügen) il rivederla (wiedersehen) dopo tanto tempo. — La signora Baronessa (Baroninn) e la di lei signora (Fraülein) figlia furono al ballo (der Ball.) — La madre del bambino (Saügling) di cui parliamo, è morta (sterben.) — La salute è un gran bene (das Gut), chi non la stima schätzen) se ne (es) pentirà (bereuen.)

86.° Si raccontano (erzählen) tante cose al mondo (Welt) soltanto per far parlare la gente (Leute.) — Quanto si paga (bezahlen)? — A che ora si comincia (an fangen)? — Vostro cognato ricevette (bekommen) una lettera da suo zio, nella quale (worin) gli notifica (melden) di aver venduto la propria casa di campagna (Landhaus) a (zu) carissimo (hoch) prezzo (der Preis.) — Il signor conte è alla (auf) caccia (Jagd); ma suo figlio, sua moglie (Frau) e tutti i suoi servi (Bediente) sono a casa. Ben venuto (willkommen), mio signore, come sta? — Come ha riposato (ruhen) Vossignoria? — Bene, a' Suoi comandi (der Befehl.) — Me ne congratulo (sich freuen) con V. S. — E la sua signora madre è ancora alla (auf) campagna (Land)? — La prego di significare (aus richten) i miei rispetti (Ehrerbietung) a tutta la sua famiglia. — La ringrazio dell'o-

nore (Ehre) che mi fa (erweisen.) — Chi pecca (sündigen), deve portar (ne dafür) la pena (büßen.)

87.° *Sull'uso e regg. de' Verbi.* = Jeri l'altro furono dieci anni che egli abbandonò (verlassen) la corte, e oggi sono otto mesi e mezzo che sta (leben) in Lombardia. — Ho fatto (thun) tutto quel che poteva per servirla. — Poco dopo che fui arrivato (ankommen) in Roma, ricevetti la sua lettera da (aus) Venezia. — Tosto che (sobald) avrò ricevuto danari, Le pagherò il mio conto (die Rechnung, Schuld.) — Signoreggiava (herrschen) quivi (dort) una principessa di tal bellezza (so schön), che riputavasi la maraviglia (das Wunder) dell'Asia. — Chiese qual fosse la mia patria (Vaterland.) — Avrei già finito il mio lavoro, se egli non m'impediva (se egli non m'avesse impedito, aufhalten.) — Non temere, ma non far questo! — La prego di non dirlo a nessuno. — Dopo aver mangiato e bevuto, se n'è andato (fortgehen) senza pagare. — Nè (weder) miseria, nè (noch) infermità, nè paura di morte l'hanno potuto rimuovere (abhalten) dalla sua malvagità (Ruchlosigkeit.) — Prima (bevor) di aprire una porta, si (man) bussa (anklopfen), per udire se è lecito (erlaubt) o no di entrarvi (hinein-gehen.) — Non so dove (wo) potrò trovarlo.

88.° Sanno bene a chi venderla. — Perchè tanto (so) malinconico (traurig)? Mi fa dispiacere (bedauern) la situazione d'un amico, a cui il padre non pensò (bedenken) nel suo testamento. — Ma non *dovea* (müssen) egli come (als) figlio ereditare (beerben) dal padre? — *Avrebbe* dovuto (sollen); ma suo padre l'ha disereditato (enterben.) — E perchè? — Perchè il figlio usò (behandeln) sempre poco garbo (unartig) col vecchio (Greis.) — Deploro (bedauern) il tuo amico, ma do ragione (Recht) al padre. — Anch'io, poichè il venerabile (ehrwürdig) vecchio lo avea minacciato (bedrohen) di (mit) questo castigo. — Conviene (man soll) trattare (begegnen) ogni persona con civiltà, tanto più poi il padre. Non sapeva costui quanto (was) impone (befehlen) il quarto precetto divino (Gebot Gottes) ad ogni figlio? — E perchè non ha domandato scusa (abbitten) delle offese all'ammalato? — Egli lo (das) volea fare, ma la consorte di suo fratello, la quale avea ben saputo che il padre avrebbe favorito (begünstigen) tanto di più (um so mehr) suo marito, lo sconsigliava (abrathen) da questo passo (der Schritt.) — Ora i favoriti vestono (tragen) a lutto (die Trauer) per la

morte di questo capo di famiglia, ma il mio sciagurato amico piange (beweinen) il suo fallo (Fehltritt), e piange (weinen) la morte di suo padre e la perdita dell'eredità.

89.° Se io veniva un'ora prima (früher), questo non succedeva. — Non andar via! — Desidero di vederla sempre felice! — Vi prometto di riportarvelo (zurück bringen) domani. — Sono stato a Roma, senza aver veduto il papa. — Mi sembra (scheinen) che ti prepari (anschicken) a qualche viaggio. — Se hai qualche cosa di cui incaricarmi (auf geben) per Venezia (Venedig), fallo tosto, poichè (denn) parto (abreisen) per colà (dahin) alle due dopo mezzanotte. — Ti fermerai (aufhalten) a Padova? — Sì, una mezza giornata (Tag) dal mio patrino (Pathe.) — E quanti giorni resterai (bleiben) a Venezia? — Al più (höchstens) una settimana. — Per essere stato egli il primo a soccorrere (helfen), egli si è meritato (verdienen) la gratitudine di (von) tutti noi. — Per aver essi fatto la più utile invenzione (Erfindung) ottennero la medaglia d'oro del merito civile (der Verdienstorden.)

90.° Io m'era appoggiato (lehnen) ad (an) un pilastro (Pfeiler.) — Un usciere del tribunale (Gerichtsdiener) ha attaccato (anschlagen) una carta alla nostra casa. — Questo allude (anspielen) al tuo ultimo viaggio (Reise.) — Hanno implorato (bitten) da Sua Maestà un aumento (Erhöhung) di salario (der Gehalt.) — Appellerò al supremo (hoch) tribunale di giustizia (die Justiz-Stelle.) — Ti sei forse sdegnato (ärgern) di questo sospetto (der Argwohn)? — Contentati (sey zufrieden) di quello che Iddio ti donò (bescheren.) — Essa bagnò (benetzen) la lettera di (mit) molte lagrime (die Thräne.) — Egli ha l'usufrutto (der Fruchtgenuß) del podere (das Landgut.) — I danari sono destinati alla compra (der Ankauf) d'una vigna (der Weingarten.) — Essa ingannò (betriegen) quel buon uomo in una bella somma (die Summe.) — Mario (Marius) armò (bewaffnen) i suoi soldati di spade (das Schwert) larghe e corte. — Egli eccitò (reitzen) il leone all'ira (Zorn.)

91.° Fece (er ließ) coprire il tetto di tegole (Ziegel.) — Il monte (Berg) serve alla città di riparo (der Schutz.) — Egli è stato spogliato di tutti i suoi beni (Gut.) — Quest'avvenimento (Begebenheit) empì il mio cuore di affanno (Gram.) — Rammentati della tua promessa (das Versprechen), anch'io mi ricordo della mia. — Ogni volta che (so

oft) io penso a Vienna penso ancor (auch) a Lei. — Una disgrazia (Unglück N.) seguiva l'altra. — Hai dimandato il sensale (Mäkler, Sensal) del prezzo (Preis M.) della merce? — Egli ha ottenuto (zu Theil werden) un impiego (das Amt) assai onorevole (ehrenvoll.) — Ella si pentiva (reuen) di questa spesa (Ausgabe F.) — Devi avvezzarti (gewöhnen) alla vita del soldato (das Soldatenleben.) — Gli stolti credono a simili (solche) cose (das Ding.) — Chi bussa alla porta? — L'altro vicino rideva (lachen) di lui. — Questa musica invita al ballo (das Tanzen.) — Si mormorava (murren) delle sue violenze (die Gewaltthätigkeit.) — Annunziatemi (anmelden) al vostro padrone. — Eglino si nutrono di latte (Milch.)

92.° Si consigliò il tuo suocero (Schwiegervater) di partire. — Che dice Ella di questa cosa (die Sache)? — Ciò danneggiava (schaden) l'esercito (das Heer) nemico (feindlich.) — Ho parlato di Lei. A chi? forse al presidente (Präsident)? — Egli disputa (streiten) di ogni bagattella (Kleinigkeit.) — Egli aspirava (streben) al dominio (Herrschaft) di quel regno (das Reich.) — So che lo hai caricato (überhaüfen) di rimproveri (der Vorwurf.) — Egli ha indotto (verleiten) il popolo (Volk) ad un tal passo (der Schritt.) — Tu eri obbligato (verpflichten) alla restituzione (Zurückgabe)? — La bontà (Güte) del mio sovrano (Landesfürst) obbliga me e la mia famiglia (Familie) ad una particolare (besondere) gratitudine. — Hai sbagliato (sich irren) di alcuni talleri. — La fortezza è fornita bene (versehen) di pezzi d'artiglieria (das Geschütz), ma non abbastanza di soldati. — Fece (lassen) distribuire carne (das Fleisch), vino (der Wein), e danari (das Geld) ai soldati che erano albergati (e i n quartieren) in sua casa. — Dubiterebbe (zweifeln) Ella forse della mia probità (Redlichkeit)?

93.° *Sull'uso delle Preposizioni.* = Egli non esce (ausgehen) mai di casa, se prima (zuvor) non medita (nachdenken über) alcun istante (einige Augenblicke) a tutte le cose che gli è d'uopo (müssen) d'eseguire (verrichten.) — Le leggi (das Gesetz) di Licurgo (Lykurg) ordinavano (gebieten) alla gioventù d'esercitarsi (sich üben) alla caccia (im Jagen) e alla corsa (das Rennen), e di sopportare (ertragen) la fame il freddo e il caldo (die Hitze.) Era dovere (die Pflicht) per gli scolari di Pitagora (Pythagoras) di osservare il silenzio (Schweigen) cinque intieri (durch volle) anni. — Le scienze,

diceva Cicerone, ci sono (dienen) d'alimento (Nahrung) nella gioventù, e di sollievo (Erheiterung) nella vecchiezza (das hohe Alter) di ornamento (die Zierde) nella prosperità (der Wohlstand) e consolazione (der Trost) nella sorte contraria (Widerwärtigkeit, PL.) — Esse riposano con noi (schlummern) la notte, ci accompagnano (begleiten) per (auf) viaggio (die Reise) e stanno (wohnen) con noi in (auf) campagna (das Land.) — Malgrado (ungeachtet) le sue istanti (dringend) preghiere, non è (ist es ihm) però giunto (gelingen) a distorlo (abbringen) dalla presa (fassen) risoluzione (der Entschluß.)

94.° Egli è fuori (außer) di sè pel giubilo (vor Freude.) — La fortezza di Buda (die Festung Ofen) è situata al Danubio. — Egli m'ha scritto dalla Slesia Prussiana (das Preußisch-Schlesien.) — Questo è un abuso (der Mißbrauch) da non soffrirsi (dulden.) — Per (wegen) voi, e non per lui, farò quel che mi domandate (verlangen.) — Io preferisco (vorziehen) la conversazione (der Umgang) d' (mit) alcuni buoni amici al giuoco e ad ogni altro divertimento (die Unterhaltung.) — Di qua dal lago è situata la villa del signor Conte, e di là dal lago si distendono (sich ausdehnen) gli altri suoi poderi (Besitzung.) — Ella vuol comperare questo anello; bene, quanto mi dà Ella per esso?

95.° Sulla sua testa pendeva (hängen) una spada. — Iddio lo innalzò (erheben) sopra i suoi nemici. — Egli si è comperato (kaufen) un giardino fuori (außerhalb) di città, non lungi dal mio. — Che avrebbe egli fatto senza di me e senza il soccorso (der Beistand) de' miei amici? — Dove (wohin) avete messo (legen) il mio libro? — L'ho messo sulla tavola. — Sulla tavola non lo trovo, dove l'avete dunque messo? — Lo vegga lì (dort) sotto la tavola, e chi lo ha gettato per terra (auf den Boden werfen)? — Conducetelo (condurre führen) dinanzi al giudice (Richter.) — Venga qui, segga (sich setzen) presso (neben) di me, e parliamo un poco insieme dei nostri affari. — Giovenale (Juvenal) aveva ben ragione di dire che la censura (der Tadel) cade spesso sull'innocente colomba (die Taube), risparmiando (schonen) i corvi (der Rabe) voraci (raubgierig.)

96.° L'esperienza (die Erfahrung) cresce (wachsen) parcamente (sparsam) entro la propria (eigen) casa, essa cresce assai più abbondantemente (reichlich) fuori di essa. — Dove è situata (stehen) la capanna (die Hütte)? di sopra (ober) del giardino o di sotto di esso? di qua del ruscello (der Bach)

o di là del medesimo? — Che cosa fanno (fare machen) questi signori durante la pace? — Ho comperato questi libri per quindici fiorini, cioè, per 45 lire austriache (der Zwanziger.) — In virtù di una legge emanata (kund machen) poco fa, si dovrà d'ora innanzi procedere (verfahren) col massimo rigore (streng) relativamente (in Bezug auf) al contrabbando (der Schleichhandel.) — Secondo i fisici (Naturkundige) il suono (der Schall) scorre (durchlaufen) circa trecento trentasette metri per ogni (minuto) secondo (die Sekunde.)

97.° *Sull'uso degli Avverbj.* = Ella parla bene tedesco, anzi benissimo. — Ella parla meglio di me. — Ella parlerebbe meglio se avesse più coraggio. — Fa molto più freddo oggi che jeri. — Quanto tempo posso (dürfen) restarvi? — Venga qua. — Non tutti gl'Inglesi sono liberali (freigebig) e sinceri (aufrichtig.) — Come ha Ella riposato (ruhen) ? — Molto bene; e Lei? Dove va Ella adesso? — Passate (d u r c h gehen) di qua (hier), che di là (dort) non si può passare (durch.) — Ho (sollen) d' andarci adesso? — E quando volete andarci (hin)? domani? — Teresina, hai già (schon) finito il tuo lavoro? — Ho (werden) quasi (bald) finito (fertig seyn); non mi rimangono che due punti (der Stich), e poi (dann) sono da (bei) Lei. — Fa (machen) pure (nur) adagio (langsam) e fa le cose pulito (sauber), che non vi è (es hat keine) fretta (Eile.)

98.° Appunto (eben) di Lei si parlava, mio Signore. — Ne godo (sich erfreuen) infinitamente (unendlich), se hanno detto qualche cosa di buono. — Non si può parlare svantaggiosamente (nachtheilig) d'una persona di tanto garbo (so artig.) — Eh via! (ei doch) lasciamo da banda (bei Seite) i complimenti (die Schmeichelei.) — So, ch'Ella mi onora (beehren) con troppa (zu viel) bontà (die Güte) senza conoscermi bene (recht.) — Non vedo però (doch) volentieri (gern) che altri mi lodino così soverchiamente (so sehr.) — Or bene (wohlan), parliamo di qualche cosa d' altro (etwas andern.) — Ehi (He)! Giovanni! — Vengo subito signor padrone (gnädiger Herr.) — Questa sera, dopo pranzo, o domani mattina, andrai da mia zia, e le recherai queste due scatole (die Schachtel.) — Ella era qui non è molto (vor kurzem), sarà (vor) mezz'ora. — E perchè non avvertirmene (melden) subito? — Perdoni, signore, in quell'istante che essa venne, V. S. (Euer Gnaden) dormiva, non ho voluto disturbarla (stören.)

99.° Le fo intanto (indessen) la mia umilissima (unterthänigst) riverenza (Verbeugung.) — La prego umilmente (gehorsam) di voler aggradire (gütig annehmen) la presente offerta (das Geschenk), siccome lieve (gering) testimonianza (der Beweis) del profondo (tief) ossequio (Verehrung) e della sincera (aufrichtig) stima (Hochachtung) che professo (hegen) alla V. S. Illustrissima (Euer Hochwohlgeboren.) — La ringrazio moltissimo (verbindlich) per le continue (beständig) premure (die Sorgfalt) ch'Ella si prende (haben) a mio riguardo. — Spero, al più tardi, lunedì prossimo, di portarmi (sich begeben) alla (nach) capitale, ed in (bei) tale occasione avrò l'onore di venire a tributarle (abstatten) personalmente (persönlich) gli atti (Bezeugung) del mio riverente (ehrfurchtsvoll) ossequio (Ergebenheit.) — Sono (verharre) frattanto (inzwischen) di V. S. umilissimo e devotissimo (bereitwillig) servo.

100.° *Sull'uso delle Congiunzioni.* = Tutti lodano quel principe, così amici come nemici. — Perchè è ammalato? — È ammalato perchè si è raffreddato (sich verkühlen.) — Hanno già pranzato (zu Mittag speisen) o no? — Alcuni parlano tanto più, quanto meno sanno. — Secondo che le circostanze (der Umstand) lo richieggono (erfordern.) — Ajuti anche Ella, affinchè possiamo finire tanto più presto. — So che è povero. Se è povero, gli dia dieci fiorini. — Egli è in miseria, per aver voluto piuttosto giuocare (spielen) che faticare (sich anstrengen.) — Tomaso Moro (Thomas Morus) è stato giustiziato (hinrichten) come un assassino (Mörder); ma si dice che sia morto da eroe (Held) cattolico (katholisch). — Egli è molto stimato (schätzen) a quel che (wie) sento (hören).

101.° Dobbiamo non solamente parlare con buon senso (vernünftig), ma ben anco agire con saviezza e virtù. — È oggi il primo giorno, che muovo le mie braccia dopo una malattia di 24 giorni. La tua presenza (Anwesenheit) allevierà (mildern) l'afflizione (die Betrübniß) di quel buon padre e lo consolerà sulla sofferta (erlitten) perdita. Vostra signoria ha sempre avuto tanta amicizia per me. Questa sarebbe per me la massima delle disgrazie. Quel povero vecchio aveva raccolto quelle sostanze con grandi stenti (Mühe), e quello scioperato (liederlich) di suo figlio le consuma (verzehren) adesso nei piaceri (die Wollust.) Egli metterà su (errichten) un nuovo negozio nella così detta con-

trada delle streghe (die Hexe.) Una prova non nuocerebbe ai tuoi interessi, e gioverebbe assai alle mie viste. Si potrà intanto istruirlo (unterrichten) nei primi elementi dell'algebra e della geometria. Ella si lusingava di arricchirsi (sich bereichern) in questa guisa a spese del suo padrone, e di poter pagare la metà dei suoi debiti, colla facoltà del defunto suo zio. Credo di dover dare qualche schiarimento su questo proposito (hierüber.) Essa sperava dunque di poterlo persuadere (überreden) a sottoscrivere (unterzeichnen) questa obbligazione (der Schein) senza dargli altro compenso (Entschädigung) che la mano di sua figlia. Non abbiamo avuto che due feste in tutto il carnevale (der Fasching.) Non avremo che quattro giorni di olio in tutta la quaresima (Fastenzeit.) Egli non me ne ha mica pienamente assicurato. Non ne ho veduto che la terza parte. Io non esigeva che il mio credito (Guthaben N.) Egli non mi ha neppure ringraziato, quindi non gli ho più mandato altro.

102.° *Sulla costruzione.* = Come mai è successo questo? Vorrei sapere, se sia vero e come sia successo? Non sapete, che ha voluto partire? Sarà egli partito? Non sarebbe meglio dirglielo un'altra volta? Verrà Ella con me in teatro? Vuole Ella una presa di tabacco? Non ho io forse ragione? Ha egli poi (denn) tanti debiti? Ha forse il tuo servitore i pedignoni (Frostbeule F.)? Chi è là sù? Chi era di fuori? Che cosa farò io adesso? Dove sta (wohnen) il signor avvocato? V'è nessuno di là? Perchè non vuole Ella sedere? Quando lo ha veduto? Si è Ella bene divertito? Glielo ha detto da parte mia? Da chi si è fatto insegnare (anzeigen) la strada? Se ne ricorderà? Mi sono io forse ingannato? L'avete voi ringraziato? Si è egli esternato favorevolmente? Ha Ella forse qualche ostacolo (das Hinderniß)? Non ha Ella dizionario? Vi è ancora qualche altra cosa? Vi erano anche le autorità (Behörde F.)? Ha Ella molti studenti? Quanti ne ha? Li ha Ella letti? Li ha egli tradotti? Li comperera Ella? Quanti ne ha scelto? Lo ha sentito anch' Ella, non è vero? Si sentiva debole? Lo ha Ella pagato? Si è fatto (gethan) male (weh) qualcheduno? Lo si ha castigato? Quanto domandava? Si è Ella stancato al ballo? Cosa ci ha messo sotto? Che cosa ci metteremo fra mezzo? Perchè non ci ha messo sopra della cannella? Vi sono molti falli? Da chi li ha comperati? Fin dove è andato? Da

che parte è venuto? Per dove è passato? Quanta strada ha fatto? Quanto è alto (breit) il panno?

103.° Quanto è lungo il sentiero (Fußsteig)? Ho da venire anch'io? Insomma (kurz) quando ho da ritornare? Come ha fatto? Con chi ha parlato? A chi li ha dati? Da chi li ha avuti? Di che parla? Che cosa faremo? Le si ha dunque permesso di andarvi? Cosa si dice di nuovo? Di (um) che si giuoca? Quanto costa la carne alla libbra? Quanto al braccio questo veluto? Quanto costano al mazzo queste penne? Perchè non si può entrare? Quanto sarà distante di qua? In quanti erano? Vi era molta gente? Quanti anni può avere? Quanti anni avrà avuto quella povera donna? Da dove è Ella? Che libri sono questi? Dove va (gehört) questa scranna? Con chi è Ella venuto? In quanto tempo lo termineremo? Quanto manca alle due? Quanto ci (man) vuole (brauchen)? Per quanto lo farebbe? È solito (pflegen) andare in letto a buon'ora? Quante braccia gliene occorrono? Le piace questo arrosto? Come le piace questa insalata? Che cosa ha Ella di buono? È caldo o freddo? Scherza? Ma come lo sa Ella? Che ne pensa? Lo sa Ella di certo? Perchè non glielo ha detto ad alta voce? Chi sa? Cosa vuol dir questo? Non va (ist) bene? Ho io detto male? Per chi lo fa? È bella la stampa? Gli domandi. Lo provi (versuchen.)

104.° Tutto il giorno sono in casa. Solo non sono quasi mai. Jeri non sono stato neppure a passeggio. Così faremo maggiori progressi. Jeri è stato da me tuo fratello. Questa mattina non ho ancora fatto colazione, disse egli con viso ridente. Adesso faremo il tema. In questo modo non si saprà mai niente di certo. In quella casa non si sentono che simili discorsi. All'osteria del cervo d'oro si pranza bene e a buon patto. Con questo caldo (Hitze F.) non si può far niente. Senza danaro non si può vivere. Con pazienza e tempo si vince tutto. Con questa penna non si può scrivere. Adesso bisogna guardarsi dall'aria della notte.

105.° È ben probabile (wahrscheinlich), ch'egli otterrà quell'impiego, al (nach) quale egli aspira (streben.) Io conosco tutte le belle qualità di cui è dotato. Ho ricevuto una lettera, in forza della quale debbo partire questa sera. Quella persona, da cui ho ricevuto queste informazioni (Auskunft F.) è incapace d'ingannarmi. Mi dia quel libro che è là sulla tavola. Le sono molto obbligato della (für

die) bontà che ha sempre avuto per me. Sono queste le camere che Ella ha fatto dipingere ultimamente? Mia madre, che è da lungo tempo ammalata, non è in caso di ricevere visite. Questo è lo stesso specchio, che Ella mi ha mostrato jeri. Egli era sì debole, che non poteva tenersi (halten) in piedi. Ella saprà senza dubbio in che paese e come si pescano (fischen) le perle. Mi ricordo di aver detto qualche cosa su questo proposito (Gegenstand m.) Chi sa quando mi si condurrà! Come se io non l' avessi già veduto. Chi sa se si può andarvi senza biglietto. Ha tradotto il tema? Come dice? Se ha tradotto il tema? Perdoni, non intendo. Chi sa se sarò capace di tradurre. Le pare che non si sia fatto tutto il possibile a Suo vantaggio? Sì, ma mi pare che si avrebbe potuto terminare l'affare all'amichevole. So che si ha dovuto per fin (sogar) pregarlo, ma so d'altronde che non se ne ha fatto parola nè al direttore, nè al segretario. Oh se me ne fossi curato (curarsene (sich darum umsehen) una settimana prima! Prima che egli mi avesse raccontato questa storia, io non aveva mai inteso a parlare nè di lui, nè di suo padre. Io son d'opinione che non se ne saprà più niente. Sarebbe meglio non parlarne più.

106.° Ella credeva forse che io non me ne fossi ricordato. Mi pare che Ella avrebbe potuto venire anche prima. Ma non sa Ella, che senza di me essi non avrebbero potuto farlo? Chi sa se un'altra volta lo farà così bene. So ben io, perchè essa non ha voluto venire con Lei. Quantunque io avessi potuto farlo solo, ho nondimeno domandato un assistente (Gehülfe.) Ella non sa quante volte io glielo abbia fatto dire. Come se io fossi il suo servitore. Come se non mi si avesse già detto tutto. Io non so, se egli verrà sulla strada ferrata (Eisenbahn F.) o colla posta. Se Ella me lo avesse corretto la prima volta, io non avrei certamente fallato la seconda. Avendogli spiegato ormai tutte le regole, non mi resta adesso che dargli dei temi da tradurre. Siccome non ne ho comperato che due, così li ho dovuto pagare più cari. In quanto tempo crede Ella che sarò in istato di parlare tedesco? Leggendo molti libri buoni Ella dovrebbe imparare presto a scriver bene. Avendo io pochissimo tempo a leggere libri, non faccio progressi. Questo tema non è difficile, e volendo potrebbe tradurlo in un' ora. Avendo io pagato il mio debito, ho

diritto di farmi fare (geben) una ricevuta (Empfangschein) Non piovendo vi andrò dimani. Nel tradurre il tema Ella può anche imparare a mente alcuni vocaboli.

107.° Permettendolo mio padre, verrò ben volentieri. Nel pagargli il conto Ella gli farà osservare che mancava mezza libbra di zucchero. Mentre si cambiavano i cavalli, si fece (ließ) portare tre uova, e dopo di averle mangiate domandò cosa costassero. Pranzando io un giorno dal conte gli domandai perchè i suoi banchetti non consistessero (bestehen) che in caponi e galline. Dopo essersi fortemente lagnato della infedele condotta del suo secretario si volse (sich wenden) a me domandandomi, s'io volessi incaricarmi (annehmen) di quel posto. Essendo io ancora studente nell'università di Padova, un giovane signore, che io non conosceva (kannte), mi condusse in una antica chiesa, ove era raccolta una immensa quantità di popolo, e dopo di avermi spiegato il motivo di tale radunanza egli si perdette nella folla, e non lo vidi mai più. — Del resto io sono abbastanza versato (bewandert) nella geografia da sapere sotto qual grado giaccia (liegt) l'isola di S. Domingo. Se lo vede abbia la bontà di dirgli che questa sera lo aspetto infallibilmente (unfehlbar) al caffè.

108.° Sebbene egli fosse in istato di soccorrerlo (beistehen), non fece però niente per lui. — Egli mi offese (beleidigen); ma ciò non pertanto voglio fargli del bene (Gutes) quanto posso. — Qualor cercassimo tutti con impegno (ernstlich) di vivere in buona armonia (die Eintracht) coi nostri simili (mit unseres Gleichen), il mondo diverrebbe un paradiso (das Paradies.) — Siccome il sole non riluce (scheinen) sempre sgombro di nubi (ganz entwölkt), così pure il nostro animo non ha sempre tranquillità (die Ruhe) e contentezza perfetta (vollkommen.) — I Turchi (der Türke) hanno il costume (Gewohnheit), allorchè (wenn) vedono in terra alcun pezzo di carta scritta (beschreiben) o stampata (drucken) di raccoglierlo (a u f heben) scrupolosamente (sorgfältig), per timore (die Furcht) che possa contenere (enthalten) qualche cosa del (aus) loro Alcorano (der Koran.)

109.° Guglielmo B., dopo vent' anni di servizio nella milizia del Re di Napoli, innalzato (sich schwingen) dai suoi talenti e dalle continue prove di coraggio al grado di colonnello (Oberst), vedeva con dispiacere che gli uffiziali del reggimento in tempo di guarnigione si abbandonassero

(sich hingeben) senza ritegno (zügellos) a tutti i disordini del giuoco, derivandone (daraus erfolgen), siccome accade sempre, una fonte perenne di disgusti (Verdruß) e di inimicizie. Invitolli quindi un giorno a pranzo; e fatto cadere (lenken) il discorso sopra questo argomento (Gegenstand), raccontò loro la storia seguente:

110.° Terminati i miei studj nell'accademia militare, ebbi il grado di sottotenente (Unterlieutenant), e mio padre che mi avea amato sempre con tenerezza, povero di fortune e capo di numerosa famiglia, si compiacque (sich freuen) della mia felice riuscita (daß ich so gut gerathen war) e concepì la speranza ch'io potessi migliorare sempre più la mia sorte, e mettermi (setzen) in istato di soccorrerlo nei giorni della sua vecchiaja. Tenni (führen) infatti da principio una condotta (Leben) irreprensibile (untadelhaft.) Esatto, diligente, avido d'istruirmi nell'arte militare (die Kriegskunst), vi faceva rapidissimi progressi, e niuna cosa mi stava più a cuore (am Herzen liegen) che il desiderio di meritarmi i riguardi e la stima (die Gunst und Schätzung) de' miei superiori.

111.° Ma l'esempio ed i consigli de' compagni a poco a poco giunsero a rovesciare (umzustürzen) tutti i miei buoni proponimenti. La smania del giuoco (die Spielsucht) s'impadronì di tutto me stesso, e d'allora in poi i doveri che mettevano un ostacolo al libero sfogo di questa fatale passione mi riescirono insopportabili (wurden unerträglich.) Dimentico perfino di prendere i necessarj alimenti, io passava gli interi giorni e le notti fra i dadi (Würfel) e le carte; e quando oppresso dalla stanchezza cedeva al bisogno di (nach) riposo, i miei sonni erano brevi, affannosi (unruhig), interrotti; il sorriso della natura ne' bei giorni di primavera, le gioconde sere dell'estate, la calma e la serenità dell'autunno, tutti questi piaceri avevano cessato di lusingare (zu entzücken) l'anima mia, chiusa perfino alle dolci corrispondenze (Gefühle) dell'amicizia. Preferiva a tutt'altro la compagnia di coloro che si sarebbero compiaciuti (sich freuen) della mia rovina; e fin anche la memoria di (die Erinnerung an) mio padre mi si era fatta rincrescevole ed importuna.

112.° Passai (verleben) così vergognosamente (schändlich) quattro anni, che ora, ve lo giuro, ricomprerei colla metà del sangue, affine di cancellare (auslöschen) la macchia ri-

cevuta nell'onor mio. Ma, come potrò narrarvi un eccesso (Verbrechen) spaventevole che dopo dieci anni d'integrità non cessa di affliggermi (betrüben) nell'intimo del cuore? Giudicate, o signori, dalla pena che sento nel farvi quest' umiliante confessione, quanto grande sia il mio desiderio di giovarvi (nützlich werden) coll'esempio che in me stesso vi presento.

113.° Un giorno ebbi comando dal capitano di recarmi alla distanza d'alcune miglia in cerca (auf) di reclute (Werbung), ed io fedele al mio tavoliere (Spieltisch) ne commisi invece la cura al sergente (Feldwebel), il quale due giorni dopo accompagnò al quartiere venti uomini scelti, perchè dovessi pagar loro la somma dell'ingaggio (Handgeld...) Un'ora prima, la fortuna contraria mi aveva spogliato (beraubt) non solamente di tutto il mio, ma ben anche di quel deposito sacro, che dalla compagnia era stato affidato (anvertraut) alle mie mani. Confuso e tremante non vidi altro scampo (die Ausflucht) nella terribile circostanza, che di scrivere immantinente ad un mio vecchio amico uffiziale, pregandolo, che volesse ajutarmi col prestito (Darleben) di cinquanta luigi d'oro (Louis d'or.)

114.° Udite la risposta che mi venne (bekommen): — « Io non darò il mio danaro ad un giuocatore di professione. La somma che mi chiedete, vale (werth seyn) assai più dell'amicizia d'un uomo che si disonora ». — A questo rifiuto (auf diese abschlägige Antwort) io caddi nella disperazione. La rabbia, lo spavento del castigo, dell'infamia, della miseria; il dolore d'un padre infelice, il rimorso (Gewissensbisse) del mio delitto, mille tormenti m'assalirono in quell'istante, e mi tolsero (nehmen) l'uso della ragione.

115.° Guardai la punta della mia spada e stetti per abbandonarmi ad un errore, ad un delirio (Wahnsinn) più detestabile ancor del primo... Quand'ecco l'uffiziale medesimo, che avea negato di soccorrermi, entra nella camera, mi disarma (entwaffnen), e stringendomi fra le sue braccia (umarmen): — « Amico, mi dice, ho dato alla tua lettera quella risposta per farti un momento ravvisare (fühlen) tutto l'orrore dello stato a cui ti lasciasti trascinare dalla tua stolida passione: ma quanto io posseggo è tuo; tieni (nehmen), sono cento luigi, paga le tue reclute, e col resto se vuoi, tenta nuovamente la fortuua delle carte ».

116.° Carte! . . . risposi prorompendo in lagrime, mai

più carte: lo giuro nel santo nome di Dio e dell'amicizia! Mantenni infatti religiosamente (heilig) la mia parola. Da quel momento io mi diedi (sich bemühen) a fuggir tutte le spese superflue onde poter soddisfare al mio debito; lo zelo il più costante nel compimento de' miei doveri, il desiderio d'istruirmi e di servire degnamente il mio sovrano, succedettero (an die Stelle treten) all'(des) ozio, alla dissipazione; e debbo riconoscere dal consiglio di quel generoso amico l'onorevole grado di vostro colonnello.

Lachstücke, Briefe, Fabeln und Erzählungen.

1.° Der kleine Jakob schrieb seinem Vater einen Brief, siegelte ihn und setzte folgende Adresse darauf; « An meinen Herrn Vater, Mann meiner Frau Mutter, wohnhaft in unserem eigenen Hause, auf dem großen Platze der Hauptstadt meines Vaterlandes, im dritten Stocke ».

(Jakob Giacomo, schrieb scrisse, siegeln sigillare, darauf vi, setzen porre, folgen seguire, Adresse soprascritta, wohnhaft domiciliato, eigen proprio, Hauptstadt capitale, Vaterland patria, Stock piano.)

2.° Eben derselbe kleine Jakob wollte einst sehen, was für ein Gesicht er im Schlafe mache; er stellte sich deßhalb vor den Spiegel und drückte die Augen zu.

(Einst un giorno, Gesicht ciera, machen fare, stellen porre, deßhalb perciò, vor avanti, zudrücken chiudere)

3.° Neben dem Hause des nämlichen kleinen Jakob wohnten Zwillinge, die einander sehr glichen. Nachdem einer von diesen beiden gestorben war, begegnete Jakob dem andern und fragte ihn sogleich: ob er oder sein Bruder gestorben wäre?

(Neben presso, der nämliche questo medesimo, wohnen abitare, Zwillinge due fratelli gemelli, glichen rassomigliavano. Nachdem gestorben war venuto a morte, beide ambedue begegnen incontrare, fragen domandare, sogleich tosto, ob se, gestorben morto.)

4.° Ein sehr einfältiger Herr hatte einst einen großen Krug voll vortrefflichen Wein bekommen. Er verpichte ihn mit aller Vorsicht und stellte ihn in den Keller, fest entschlossen ihn nicht eher zu kosten, als bis sein Vetter aus England zurückgekommen wäre; und er hielt treulich Wort. Allein sein untreuer Diener, dem er die Kellerschlüssel anvertraut hatte, durchbohrte den Boden des Kruges und trank in wenigen Wochen fast allen Wein aus.

Nach vier Jahren kam endlich der geliebte Vetter an, und der Herr des Hauses wollte ihn sogleich in Gesellschaft anderer Gäste mit jenem so trefflichen Weine bewirthen. Er ließ den Krug bringen, untersuchte in Gegenwart der Anderen das Petschaft, fand es unverletzet, staunte aber nicht wenig den Krug dennoch fast leer zu finden, und konnte die Ursache hievon nicht errathen. Sein Vetter sagte zu ihm « Da die Verpichung unverletzt geblieben ist, so wette ich, daß der Wein von unten aus dem Kruge gezogen worden sey ». — Dummkopf! antwortete jener, siehst du denn nicht, daß der Wein nur im oberen Theile des Kruges fehlt? Wenn er wäre unten herausgezogen worden, so würde er nur im unteren Raume und nicht oben fehlen.

(Einfältig imbecille, Krug fiasco di terra, vortrefflich squisito, bekommen ricevuto, verpichen suggellare, Vorsicht precauzione, Keller cantina, fest entschlossen fermamente risoluto, ihn kosten gustare, eher prima, als che, Vetter cugino, zurückgekommen ritornato, aus England dall'Inghilterra, hielt mantenne, treulich fedelmente. Allein ma, dem a cui, Kellerschlüßel chiavi della cantina, anvertrauen affidare, durchbohren forare, Boden fondo, trank... aus ne bevette, Woche settimana, fast quasi, Nach dopo, kam...an arrivò, endlich finalmente, Gast convitato, so trefflich tanto squisito, bewirthen trattare, ließ bringen fece recare, untersuchen esaminare, Gegenwart presenza, Petschaft suggello, fand trovò, unverletzet illeso, staunen stupire, dennoch ad onta di ciò, leer vuoto, finden trovare, hievon ne, errathen indovinare, zu ihm gli. Da siccome, Verpichung suggello, geblieben rimasto, wetten scommettere, von unten dal disotto, gezogen estratto. Dummkopf sciocco, antworten rispondere, siehst du denn nicht non vedi, nur soltanto, obere superiore, Theil parte, fehlen mancare, unten disotto, herausgezogen estratto, der untere Raum lo spazio inferiore, oben disopra.)

5.° Lieber Freund! Es sind schon vierzehn Tage, daß ein Husten von sehr gefährlicher Natur mich hindert in die Schule zu kommen. Ich bin also in der traurigen Lage den Erklärungen aus der heiligen Schrift, Rechenkunst und Sprachlehre nicht nachkommen zu können. Du würdest mir daher eine sehr große Gefälligkeit erweisen, wenn Du mich bisweilen besuchetest und mir die wichtigsten Sachen mittheiletest, die während meiner Abwesenheit in der Schule erkläret wurden und werden. Ich versichere Dich, daß, wenn Du je in meinen Fall kämest (was Gott verhüte!) Dir auch sehr gern beistehen würde Dein bereitwilligster Freund Carl.

(Lieber caro, Husten tosse, gefährlich pericoloso, hindern impedire. Ich bin eccomi, traurig tristo, Lage situazione, nachkommen tener dietro, Erklärung spiegazione, aus der della, heiligen Schrift Sacra Scrittura, Rechenkunst aritmetica, Sprachlehre grammatica, erweisen fare, Gefälligkeit piacere, bisweilen qualche volta, besuchen venir a ritrovare, wichtig importante, Sache cosa, mittheilen comunicare, versichern assicurare, je mai, Fall caso, kämest avessi a ritrovare, verhüte tolga, gern volontieri, beistehen assistere, bereitwillig disposto.)

6.° Verehrte Mutter! Ich folge nur dem Triebe meines Herzens, wenn ich Ihnen zu Ihrem Geburtsfeste Glück wünsche. Gott erhalte Sie noch viele viele Jahre in bester Gesundheit, und verleihe mir die Gnade, Ihnen durch mein Betragen und meinen Fleiß oft Freude zu machen! — Erlauben Sie, daß ich Ihnen heute ein kleines Geschenk zu Füßen lege; es ist ein Erzeugniß meiner schwachen Hände, zwar wenig, aber leider werde ich Ihre so vielen Wohlthaten nie genügend erwiedern können. Genehmigen Sie daher als Zusatz die Thränen der Erkenntlichkeit Ihrer gehorsamen Tochter Marie.

(Verehren venerare, folgen seguire, Trieb impulso, zu pel, Geburtsfest giorno natalizio, Glück wünschen felicitare, erhalten conservare, noch ancora, Gesundheit salute, verleihen concedere, Gnade grazia, machen procurare, durch con, Betragen condotta, oft spesso, erlauben permettere, Geschenk regalo, zu Füßen legen deporre ai piedi, Erzeugniß prodotto, schwach debole, Hand mano, zwar bensì, leider pur troppo, Wohlthat benefizio, nie giammai, genügend abbastanza, erwiedern contraccambiare, genehmigen aggradire. daher quindi, als Zusatz per compimento, Thräne lagrima, Erkenntlichkeit riconoscenza, gehorsam ubbidiente.)

7.° Hast du wohl einen größeren Wohlthäter unter den Thieren als uns? fragte die Biene den Menschen. — Ja wohl! erwiederte dieser. — Und wen? — Das Schaf; denn seine Wolle ist mir nothwendig, und dein Honig ist mir nur angenehm.

(Wohl forse, Wohlthäter benefattore, unter tra, Biene ape, Ja wohl sicuramente, erwiedern rispondere, Schaf pecora, denn poichè, Wolle lana, nothwendig necessaria, Honig miele, angenehm aggradevole.)

8.° Und willst du noch einen Grund wissen, warum ich das Schaf für einen größeren Wohlthäter halte als dich, Biene? Das Schaf schenkt mir seine Wolle ohne die geringste Schwierigkeit;

aber wenn du mir deinen Honig schenkest, muß ich mich noch immer vor deinem Stachel fürchten.

(Willst wissen vuoi sapere, noch einen un altro, Grund motivo, warum per cui, halten tenere, stimare, für per, schenken donare, ohne senza, geringste minima, Schwierigkeit difficoltà, muß fürchten devo temere, immer sempre, vor del, Stachel pungiglione.)

9.° Ein hungeriger Hund kam in ein Thal, das von zwei Bergen begrenzet war, deren jeder auf seinem Rücken ein prächtiges Schloß trug. Die Menschen in den Schlößern hatten die Gewohnheit, daß während sie aßen und tranken, die Wächter mit Pfeifen und Trompeten ein Lied um das andere blasen mußten. Der Hund dachte, als man auf dem einen Schloße anfing zu pfeifen: da ißt man, da mußt du hinauf! und indem er schon bald auf den Berg hinauf gekommen wäre, hörte der Wächter auf zu blasen und jener auf dem andern Schloße begann sein Lied. Da dachte der Hund: man hat jetzt hier gegessen, man ißt jetzt auf der andern Burg, und lief den einen Berg herab und den andern hinauf. Allein, diese Musik verstummte wieder, und die auf dem andern Berge ließ sich wieder hören. Also lief der arme Hund von einer Höhe zur andern und versaümte die Mahlzeit auf beiden.

(Begrenzen confinare, der Rücken giogo, spalla; die Gewohnheit abitudine, während mentre, der Wächter torrigiano, die Pfeife piffero, das Lied melodia, pfeifen suonare il piffero, bald quasi, aufhören cessare, die Burg castello, wieder di nuovo, die Höhe altura; versaümen lasciar trascorrere inutilmente, perdere l'occasione; die Mahlzeit pasto, il desinare.)

10.° Der Spiegel. — Ein Vater hatte eine Tochter, die außerordentlich häßlich war, und einen Sohn, der vollkommen schön war. Felix und Cäcilia spielten eines Tages in der Stube ihrer Mutter, denn sie waren noch jung. Sie fanden einen Spiegel auf dem Tische und besahen sich darin. Felix fing an mit seiner Schönheit zu prahlen und über Cäcilia, seine Schwester, zu spotten. Diese durch die Spöttereien beleidigt, wurde zornig, lief zu ihrem Vater und beklagte sich darüber. Sie beschuldigte hauptsächlich den Bruder, er habe sich, ungeachtet er ein Knabe sey, doch im Spiegel besehen, was sich nur für Frauenzimmer schicke. Der Vater verwies dem einen die beleidigenden Spöttereien, und der andern ihren Zorn; dann umarmte er sie beide, und sagte: Ich will, daß ihr euch alle Tage im Spiegel besehet; du, mein Sohn, damit du nicht deine Schönheit durch

die Häßlichkeit des Lasters entehrest; und du, meine Tochter, damit du dein übelgestaltetes Gesicht mit Lauterkeit deiner Sitten, mit Sanftmuth deines Herzens und mit Vorzügen deines Verstandes bedeckest.

(Spiegel specchio, außerordentlich straordinariamente, häßlich brutto, vollkommen perfettamente, spielen giuocare, eines Tages un giorno, Stube stanza, fanden trovarono, finden trovare, der Tisch il tavolino, sich darin besehen guardarsi dentro, besahen guardarono, fing an cominciò, anfangen cominciare, prahlen vantarsi, über einen spotten beffarsi di qualcheduno, durch per, beleidigen offendere, zornig werden indispettirsi, andar in collera, lief corse, laufen correre, sich über etwas beklagen lamentarsi di qualche cosa, beschuldigen incolpare, hauptsächlich principalmente, ungeachtet ad onta was sich nur für Frauenzimmer schickt ciò che si conviene soltanto alle donne, verwies rimproverò, verweisen rimproverare, Zorn ira, collera, dann indi, umarmen abbracciare, sie beide ambidue, damit affinchè, Häßlichkeit deformità, Lauterkeit purezza, Sitte costume, Sanftmuth dolcezza, Vorzug prerogativa, Verstand ingegno, bedecken coprire.)

11.° Der Admiral und der General. — Ein holländischer Admiral wurde einst von einem General der Landarmee in sein Zelt zur Tafel eingeladen. Der General hatte ihm einige Offiziere nebst einem prächtigen Pferde entgegen geschickt, welches der Admiral auch bestieg. Aber da er des Reitens unkundig war, so machte er eine ziemlich elende Figur, und gerade in dem Augenblicke, als der General ihm entgegen kam, that das Pferd des Admirals einen Sprung und warf ihn ab. Niemand konnte sich des Lachens enthalten, und der Admiral, obgleich es ihn heimlich verdroß, lachte mit. Den andern Tag wurde der General nebst den vornehmsten Offizieren auf dem Admirals-Schiffe tractirt. Man brachte die Gesundheit des Königs aus, alle erhoben sich und auf ein gegebenes Zeichen wurden alle Kanonen des Schiffs auf einmal gelöset. Der General und die Land-Offiziere, welche an die Bewegung eines Schiffes nicht gewohnt waren, fielen alle um. Nachdem sie wieder aufgestanden waren, sagte der Admiral lächelnd zu ihnen: Sehen Sie, meine Herren, auf diesen Pferden sind wir gewohnt zu reiten.

(Admiral ammiraglio, General generale, holländisch olandese, Landarmee armata di terraferma, Zelt tenda, zur Tafel einladen invitare a pranzo, nebst insieme con, prächtig pom-

poso, magnifico, Pferd cavallo, entgegen schicken spedire incontro, auch pure, bestieg montò, besteigen montare, reiten cavalcare, unkundig inesperto, ziemlich discretamente, elende Figur meschina comparsa, gerade proprio, Augenblick momento, als in cui, entgegen kam veniva incontro, kommen venire; that fece, thun fare; Sprung salto; warf ihn ab lo buttò giù, abwerfen buttar giù; konnte potè, sich des Lachens enthalten rattenersi dalle risa, obgleich er ihn heimlich verdroß quantunque dentro di sè gli spiacesse, mitlachen ridere cogli altri, den andern Tag il giorno seguente, vornehm riguardevole, Admiral-Schiffe vascello ammiraglio, tractiren convitare, man brachte S. G. aus si fece un brindisi alla salute, König re; erhoben alzarono, erheben alzare, auf ein gegebenes Zeichen ad un dato segno, eine Kanone lösen sparare un cannone, auf einmal ad un tratto, Land-Offiziere ufficiali di terra ferma, Bewegung moto, fielen um caddero lunghi distesi, umfallen cader lungo disteso; aufgestanden alzatisi, aufstehen alzarsi, lächeln sorridere, gewohnt assuefatti)

12.° Sonderbare Heilung eines Bauers. — Als ein Bauer zu einem Arzte gekommen war, ihn wegen einer Unpäßlichkeit um Rath zu fragen, setzte sich dieser, nachdem er das Uebel untersuchet hatte, an seinen Schreibtisch, schrieb ein Recept, und übergab es ihm mit den Worten: « Nehmet dieses morgen früh ein, dann wird es bald mit euch besser gehen ». Der Bauer, welcher glaubte, das Papier selbst sey das Arzneimittel, ging voll Vertrauen nach Hause, verschluckte es sehr früh, und wurde vollkommen gesund.

(Sonderbar singolare, Heilung guarigione, der Bauer il contadino, der Arzt il medico, gekommen venuto, wegen per, a motivo; Unpäßlichkeit indisposizione, um Rath fragen dimandar consiglio, sich setzen sedersi, das Uebel il male, untersuchen esaminare, an al, Schreibtisch scrittojo schrieb scrisse, Recept ricetta, übergab consegnò, übergeben consegnare; mit den Worten dicendo, einnehmen prendere, früh a buon' ora, dann poi, bald tosto, mit euch vi, besser gehen andare meglio, glauben credere, Papier carta, Arzneimittel medicina, ging andò, Vertrauen fiducia, nach Hause a casa, verschlucken inghiottire, vollkommen perfettamente, gesund werden risanare.)

13.° Der unbärtige Gesandte. — Im Jahre 1586 hatte Philipp der II. den jungen Connetabel von Castilien nach Rom geschickt, um Sixtus dem V. zu seiner Erhebung auf den

päpstlichen Stuhl Glück zu wünschen. Dieser Papst, welcher darüber unzufrieden war, daß man einen so jungen Gesandten an ihn geschickt habe, konnte sich nicht enthalten zu sagen: « Wie, « fehlt es Ihrem Herrn an Männern, daß er mir einen unbär« tigen Gesandten schickt? » — « Wenn mein König gedacht « hätte (versetzte ihm der stolze Spanier), daß das Verdienst im « Barte bestünde, so würde er einen Bock an Sie gesandt haben, « und nicht einen Edelmann wie ich bin ».

(Unbärtig imberbe, der Gesandte l'ambasciadore, das Jahr l'anno, Connetabel contestabile, nach a, schicken spedire, Erhebung elevazione, päpstlich papale, pontificio, Stuhl sede, einem zu etwas Glück wünschen congratularsi con uno per q. c.; darüber ne, di ciò, unzufrieden malcontento, sich enthalten rattenersi, einem an etwas fehlen mancare ad alcuno q. c., gedacht pensato, denken pensare; versetzen soggiungere, stolz superbo, Spanier spagnuolo, Verdienst merito, bestünde consistesse, bestehen consistere; Bock becco, gesandt spedito, Edelmann gentiluomo.)

14.° Der Straßenraüber. — Der Herzog von S...., einer der reichsten Lorde von Großbrittanien, war in London gewesen, und reiste nach seinen nahen Landgütern zurück. Er hatte niemand bei sich als den Kutscher und einen Bedienten. Er war noch nicht sechs Meilen von der Hauptstadt entfernt, und fuhr eben durch ein kleines Gehölze, als auf einmal sein Wagen von sechs Raübern zu Pferde umringt wurde. Zwei hielten den Kutscher fest, zwei den Bedienten, und zwei besetzten die Schläge des Wagens, und richteten jeder eine Pistole anf die Brust des Reisenden. « Ihre Brieftasche, Mylord! » sagte der eine von den Raübern, der ein abscheuliches Gesicht hatte. Der Herzog griff in die Tasche, zog eine schwere Börse heraus, und reichte sie ihm. — « Haben Sie die Gnade, Mylord, Ihre Brieftasche! » sagte der Raüber, der mit der linken Hand die Börse wog, und mit der rechten den Hahn der Pistole spannte. — Der Lord blieb kalt, zog seine Brieftasche heraus und gab sie ihm.

Der Raüber durchsuchte die Brieftasche, und der Eigenthümer derselben betrachtete indessen gelassen des Raübers Gesicht. Solche kleine starre Augen, eine so verschobene Nase, solche verzehrte Wangen, und ein solches Vorgebirge von Kinn hatte der Herzog in seinem Leben nicht gesehen. Der Raüber nahm einige Papiere aus der Brieftasche und gab sie dann dem Lord zurück. « Glückliche Reise, Mylord! » schrie er und sprengte mit seinen Helfershelfern gegen London.

Der Herzog kam nach Hause, untersuchte seine Brieftasche, in welcher er zwei tausend fünf hundert Pfund an Banknoten gehabt hatte, und fand, wider sein Vermuthen, noch fünfhundert Pfund. Er freute sich über den Fund, erzählte die Geschichte seinen Freunden, und sagte zu allen: Ich gäbe den Augenblick noch hundert Pfund, « wenn ihr den Kerl gesehen hättet, denn « so kenntlich als den, hat die Natur keinen Menschen zum « Straßenraüber ausgezeichnet ».

(Herzog duca, Großbrittanien Gran-Brettagna, London Londra, zurückreisen ritornare, das Landgut podere, possessione, die Hauptstadt la capitale, durch einen Ort fahren passare per un luogo in vettura, das Gehölze il boschetto, auf einmal ad un tratto, der Raüber malandrino, umringen circondare, fest halten tener fermo, hielten tennero, besetzen occupare, der Schlag il portello, richten dirigere, auf die Brust al petto, der Reisende il viaggiatore; die Brieftasche il portafogli, abscheulich orrido, in die Tasche greifen frugare in tasca, herausziehen tirar fuori, schwer pesante, Börse borsa, reichen porgere, Gnade grazia, bontà, wog pesò, wägen pesare, den Hahn spannen montare il cane, blieb restò, bleiben restare, rimanere; gab diede, geben dare; durchsuchen esaminare, Eigenthümer proprietario, betrachten contemplare; das Angesicht l'aspetto, starre Augen sguardo fisso, verschobene Nase naso storto, verzehrte Wangen guance consunte, Vorgebirge prominenza, das Kinn il mento, sprengen andar di galoppo, der Helfershelfer il compagno di delitto, gegen alla volta di, das Pfund la lira sterlina, die Banknote la cedola di banco, wider sein Vermuthen contro ogni sua aspettazione, sich über etwas freuen rallegrarsi di q. c., der Fund la scoperta, il trovato, Geschichte storia, gäbe darei *v. i. da* geben dare, den Augenblick in questo momento, Kerl birbante, kenntlich riconoscibile, als den come colui, zum Straßenraüber per assassino di strada, auszeichnen distinguere.)

Der Lord hatte die ganze Geschichte schon vergessen, und war zwei Jahre darauf in London, als er eines Morgens mit der Post folgenden Brief erhielt:

Mylord! « Ich bin ein armer, fremder Jude. Der Fürst, « dessen Unterthan ich war, sog uns das Blut aus, damit er « Hirsche parforce jagen, und ihr Blut seinen Hunden zu lecken « geben konnte ».

« Ich ging mit fünf andern Juden nach Großbrittanien um « mein Leben zu fristen. Unterwegs wurde ich krank, und das

« Fahrzeug das uns vom Schiffe ans Land bringen sollte, wurde
« vom Sturm umgeworfen, Ein Mann, den ich in meinem
« Leben nicht gesehen hatte, stand am Ufer, sprang in die See,
« und rettete mich mit Lebensgefahr. Er brachte mich in sein
« Haus, ließ mich warten und pflegen, und hielt mir einen
« Arzt. Es war ein Wollefabrikant, der zwölf Kinder hatte. »

« Ich wurde gesund, und er verlangte nichts von mir, als
« daß ich ihn bisweilen besuchen sollte ».

« Einige Zeit hernach kam ich wieder zu ihm, und fand ihn
« sehr traurig. Die amerikanischen Unruhen waren ausgebrochen;
« er hatte für acht tausend Pfund Waaren nach Boston geschickt,
« und die Kaufleute von Boston waren gewissenlos genug, sich
« den ausgebrochenen Krieg zu Nutze zu machen, und wollten
« nicht bezahlen. Er gestand mir, daß in vier Wochen ein Wechsel
« auf ihn fällig werde, den er nicht wird zahlen können, und
« daß er dadurch ruinirt zu werden fürchtet ».

« Gern hätte ich ihm geholfen; aber ich war es nicht im Stan-
« de. Ich überlegte, daß ich ihm die Erhaltung meines Lebens
« zu verdanken habe, und beschloß es ihm aufzuopfern ».

« Ich nahm die fünf Juden zu mir, die mir aus Deutschland
« gefolgt waren, und die mich alle liebten, wie ich sie. Wir leg-
« ten uns zusammen an die Straße, die Sie passiren mußten,
« Mylord, und Sie wissen vielleicht noch, was Ihnen begegnet
« ist. — Ich nahm aus Ihrer Brieftasche zwei tausend Pfund,
« und in Ihrer Börse waren ein hundert und zehn. Hierauf
« schrieb ich einen Brief ohne Unterschrift, schickte dem Manne
« die zwei tausend und fünfzig Pfund die er brauchte, und
« sagte, ich würde sie wieder verlangen, sobald ich wüßte, daß
« er sie hätte ».

« Dadurch rettete ich damals den Mann; aber die Ameri-
« kaner zahlten auch nachher nicht, und der Mann starb vor
« acht Tagen insolvent ».

« Zum Glück gewann ich an dem nämlichen Tage vier tau-
« send Pfund in der Staatslotterie; und hier schicke ich Ihnen,
« Mylord, mit Zinsen zurück, was ich Ihnen geraubt habe. Sie
« werden tausend Pfund darüber finden; diese belieben Sie der
« unglücklichen Familie des Wollefabrikanten zu schicken. Haben
« Sie die Gnade, sich bei dieser Gelegenheit nach einem armen
« Juden zu erkundigen, der ehemals von ihr verpflegt worden
« ist. — Mit dem Ueberrest gehe ich nebst meinen Gefährten
« in mein Vaterland zurück. Ich will noch einmal versuchen,
« ob man uns da leben lasse ».

« Ich schwöre Ihnen noch bei dem Gott meiner Väter, daß
« keine von unseren Pistolen geladen war, als wir Sie anfielen,
« und daß keiner von unsern Hirschfängern aus der Scheide
« ging ».

« Ersparen Sie sich jede vergebliche Nachforschung. Wenn
« Sie diesen Brief erhalten, sind wir schon einige Tage übers
« Meer. Der Gott meiner Väter erhalte Sie: ».

(Geschichte storia, vergessen dimenticato, darauf dopo, als quando, eines Morgens una mattina, erhielt ricevette, folgend seguente, Jude ebreo, fremd forestiero, sog....aus succhiò, aussaugen succhiare, Blut sangue, der Hirsch il cervo, par force jagen (*leggi* par fors, *francesismo, e* jagen cacciare) cacciare per forza, *cioè* cacciar tanto i selvatici finchè cadono sfiniti; lecken leccare, fristen prolungare, Fahrzeug naviglio, ans Land bringen portare a terra, Sturm burrasca, umgeworfen rovesciato, umwerfen rovesciare; Ufer riva sprang saltò, springen saltare; die See il mare, retten salvare, die Lebensgefahr pericolo della vita, warten und pflegen trattare con ogni cura e riguardo; hielt mantenne, halten tenere, mantenere; Arzt medico, Wollefabrikant fabbricatore in lana; verlangen chiedere, dimandare; als daß solo che, se non che; bisweilen qualche volta, besuchen visitare, hernach dopo, traurig mesto, die Unruhe l'inquietudine, turbolenza; ausgebrochen scoppiato, ausbrechen insorgere, prorompere; die Waare la merce, gewissenlos senza coscienza, sich zu Nutze machen approfittare, bezahlen *e* zahlen pagare, Wechsel cambiale, fällig werden scadere; geholfen soccorso, helfen ajutare, soccorrere; im Stande seyn essere in istato, essere capace; überlegen riflettere, Deutschland Germania, beschloß risolsi, beschlißen determinarsi, risolvere; Erhaltung conservazione, aufopfern sacrificare, folgen seguire, legen porre; zusammen insieme, in compagnia; sich an die Straße legen mettersi in agguato; mußten doveva, passiren passare, wissen sapere, vielleicht forse, begegnet avvenuto, hierauf quindi, Unterschrift firma, sottoscrizione; dadurch in questo modo, damals allora, den quel, insolvent impotente a pagare i suoi debiti. Zum Glücke per fortuna, gewann ich guadagnai, gewinnen guadagnare; Staatslotterie lotteria di Stato, Zinsen interessi, rauben rubare, darüber di più, belieben Sie si compiaccia, schicken spedire, bei con, Gelegenheit occasione, sich nach einem erkundigen informarsi di uno, ehemals tempo fa, verpflegen mantenere, Ueberrest resto, nebst con, der Gefährte

il compagno, versuchen tentare, da ivi, läßt lasciano, lassen lasciare, schwören giurare, bei per, geladen carico, laden caricare, einen anfallen assalir uno, der Hirschfänger il coltello da caccia, die Scheide il fodero. Ersparen risparmiare, vergeblich inutile, Nachforschung investigazione; übers, über das al di là del, erhalten conservare.)

Der Herzog ließ sich nach der Familie des Wollefabrikanten, und nach dem armen Juden erkundigen. Kein Wort im Briefe war erdichtet. Demnach schickte er der Familie alles was in dem Briefe des Juden lag, und versorgte sie noch obendrein.

« Hundert Pfund gebe ich, sagte der Herzog oft, dem « der mir das Ebenbild des häßlichen Juden verschaffet, und « tausend Pfund erhält, wer mir den häßlichen Juden selbst « bringt ».

(Ließ fece, erdichtet inventata, demnach quindi, lag vi era, liegen giacere, esserci; versorgen provedere, obendrein per soprappiù, Ebenbild ritratto, häßlich brutto, verschaffen procurare, selbst in persona, bringen recare, condurre.)

15.° Der Wechsel des Schicksals. — Sultan Amru wurde in einer Schlacht geschlagen und gefangen. Der Sieger ließ ihn in ein Kastell bringen, und sorgfältig bewachen. Amru hatte den ganzen Tag nichts gegessen, und war von den ausgestandenen Strapatzen äußerst abgemattet, er bat seine Wache ihm etwas Speise zu reichen, und man brachte ein Stück Fleisch, das an eben dem Feuer gekocht werden mußte, welches zur Erwärmung des unglücklichen Gefangenen angezündet worden war.

Kaum war aber seine Mahlzeit ans Feuer gesetzet, so schlich ein Hund herbei, bemächtigte sich des Fleisches, und eilte damit fort. Der hungrige Sultan wollte ihm nach, und ihm dem Raub wieder abjagen; er dachte nicht an seine Ketten, die ihn daran hinderten, und fing an, herzlich zu lachen.

Seine Wächter hatten Mitleiden mit seinem unglücklichen Schicksale, schafften ein anderes Stück Fleisch herbei, und äußerten ihre Verwunderung darüber, daß er in seiner traurigen Lage noch lachen konnte.

« Ich lache über die irdische Größe, erwiederte der Fürst. « Diesen Morgen, als ich mein Heer in Schlachtordnung stellte; « bemerkte ich beim Troß drei hundert Kameele, und mein « Oberküchenmeister versicherte mich daß sie kaum hinreichten « meine Küche fortzuschaffen; und iezt trug sie ein einziger « kleiner Hund in seiner Schnautze fort ».

(Wechsel cambiamento, das Schicksal il destino, Schlacht battaglia, geschlagen und gefangen battuto e fatto prigioniero da schlagen battere e fangen prendere, Sieger vincitore, ließ fece, lassen lasciare, fare; bringen condurre, sorgfältig bewachen gelosamente custodire, gegessen mangiato, ausgestanden sostenuto, ausstehen sostenere; äußerst abgemattet estremamente infievolito; bat pregò, bitten pregare, Wache guardia, etwas Speise zu reichen di porgere un po' di cibo, das Stück il pezzo, das Fleisch la carne, das Feuer il fuoco, kochen cuocere, zur Erwärmung per riscaldare, anzünden accendere, kaum appena, Mahlzeit pasto, setzen porre, so che, schlich sich herbei vi si accostò di soppiatto, sich bemächtigen impadronirsi, eilen affrettarsi, damit (*cioè* mit dem Fleische) fort via (e se lo portò via in fretta), hungrig affamato, nach dietro, einem nachlaufen correre dietro ad uno), Raub preda, wieder abjagen ritorre, die Kette la catena, ihn daran glielo, hindern impedire, fing an incominciò, anfangen incominciare, herzlich lachen ridere di cuore, der Wächter il custode, Mittleiden compassione, mit del, herbeischaffen procacciare, äußern esternare, Verwunderung sorpresa, darüber (*non si traduce*), Lage situazione, irdisch terrestre, Größe grandezza, das Heer l'esercito, Schlachtordnung ordine di battaglia, stellen porre, bemerken osservare, beim Troß al treno, das Kameel il cammello, der Oberküchenmeister il sopraintendente di cucina, hinreichen bastare, die Küche la cucina, fortschaffen trasportare, forttrug portò via, forttragen portar via, einzig solo, Schnautze muso.)

16.° Das Gespenst. Ein schottischer Bischof und ein Richter (1 stritten öfters über die (2 Gespenster mit einander. Der Bischof (3 glaubte daran, und der (4 Richter (5 laügnete sie. (6 Als nun einst der Prälat seinem Freunde begegnete, sagte dieser, daß er seit ihrer Unterhaltung einen physischen (7 Beweis von der Gespenster-Existenz erhalten habe. « Ihre (8 Bekehrung freut mich, antwortete der Bischof; sagen Sie mir doch einige (9 nähere Umstände hievon! » Der Richter erzählte wie folgt: Als ich nämlich letzte Nacht in meinem Bette schlief, wurde ich um Mitternacht durch ein ungewöhnliches Geraüsch (10 gestört, und hörte etwas die (11 Treppe herauf steigen. — « Nun

(1 disputavano (2 spettri (3 ci credeva (4 giudice (5 li negava (6 allorchè una volta (7 prova (8 conversione (9 alcune circostanze più specificate (10 sturbato (11 su per

dann? » — Ungewiß und bestürzt zog ich den (12 Bettvorhang ein wenig aus einander. — « Weiter » — Da sah ich ein schwaches Licht mein Zimmer (13 erhellen. — « War es nicht (14 bläulich? — » Ja, ich glaube. Darauf trat eine große, lange, (15 hagre, blasse (16 Gestalt herein, Sie sah einem siebzigjährigen Manne gleich, war in einen (17 mauerfarbenen Mantel gehüllt, und trug um den Leib einen (18 ledernen Gürtel. Ein dichter (19 grauer Bart (20 umgab das Kinn; wenige weiß glänzende Haare (21 hingen vom (22 Scheitel herab, den eine große (23 Pelzmütze bedeckte; in der Hand (24 drohte ein großer hoher (25 Knotenstock. (26 Entsetzen (27 durchbebte meine Glieder, die Sinne (28 versagten mir ihren Dienst, und ein kalter Schweiß (29 ergoß sich über mich. Langsamen majestätischen Schrittes kam der furchtbare Mann immer näher. — — « Haben Sie ihn nicht angeredet? . . . Sicherlich ist in ihrem Hause Geld oder ein (30 Erschlagener (31 verscharrt. » — Ich redete ihn an, und (32 beschwor ihn bei allen Heiligen des Himmels und der Hölle, mir zu sagen, was er wolle? — « Um Gotteswillen, was hat er geantwortet? » Dreimahl schlug er mit seinem Stabe auf den Boden, daß das Haus zitterte, (33 hob mir dann seine Laterne unter die Nase und sagte: Er sei der (34 Nachtwächter, und komme mir zu melden, daß die Hausthüre weit offen stehe, und ich sie zuschließen sollte, wenn ich nicht Gefahr laufen wollte, bestohlen zu werden.

le scale (12 le cortine (ich zog aus einander, separai alquanto) (13 rischiarare (14 azzurrognolo (15 scarna (16 figura (17 color di muro (18 di pelle (cintura) (19 grigio (20 gli ravvolgeva (21 discendevano (22 capo (vertice, sommità del capo) (23 berretta di pelliccia (24 minacciare (25 bastone nodoso (26 raccapriccio, orrore (27 scorse (28 rifiutarono (i sensi cessarono di servirmi) (29 mi coprì (30 ucciso (31 sotterrato (32 la scongiurai (33 sollevò (34 guardia notturna (colui che grida le ore la notte).

17.° Wir sind in Venedig! Zwei Reisende, der eine davon ein Prinz, befanden sich in Venedig, und besuchten nach Gewohnheit fast alle Abende den Markusplatz. Eines Abends (erzählen sie selbst) fanden wir uns (1 zeitiger als gewöhnlich auf dem Markusplatz ein. Ein (2 plötzlicher Regenguß nöthigte

(1 più di buon'ora (2 un improvviso acquazzone.

uns, in ein Kaffeehaus einzukehren, wo gespielt wurde. Der Prinz stellte sich hinter den Stuhl eines Spaniers, und (3 beobachtete das Spiel. Ich war in ein (4 anstoßendes Zimmer gegangen, wo ich Zeitungen las. Eine Weile darauf hörte ich (5 Lärmen. Vor der Ankunft des Prinzen war der Spanier (6 unaufhörlich im Verluste gewesen, jetzt gewann er auf alle Karten. Das ganze Spiel war (7 auffallend verändert, und die Bank in Gefahr, von dem Pointeur, den diese glückliche (8 Wendung (9 kühner gemacht hatte, (10 gesprengt zu werden. Ein Venetianer, der sie hielt, sagte zum Prinzen mit beleidigendem Ton: er (11 störe das Glück, und er solle den Tisch verlassen. Dieser sah ihn kalt an, und blieb. Diese (12 Fassung behielt er, als der Venetianer seine Beleidigung französisch wiederholte. Der Letztere glaubte, daß der Prinz beide Sprachen nicht verstehe, und wandte sich mit (13 verachtungsvollem Lachen zu den Uebrigen: « Sagen Sie mir doch, meine Herren, wie ich mich diesem Balordo verständlich machen soll? » Zugleich stand er auf, und wollte den Prinzen beim Arm ergreifen. Diesen verließ hier die Geduld; er (14 packte den Venetianer mit starker Hand, und warf ihn (15 unsanft zu Boden. Das ganze Haus kam in Bewegung. Auf das Geräusch (16 stürzte ich herein. (17 Unwillkührlich rief ich ihn bei seinem Namen: « Nehmen Sie sich in Acht, Prinz, » setzte ich mit (18 Unbesonnenheit hinzu, « wir sind in Venedig! » Der Name des Prinzen (19 gebot eine allgemeine Stille, woraus bald ein Gemurmel wurde, das mir gefährlich schien. Alle anwesende Italiener (20 rotteten sich zu Haufen, und traten bei Seite. Einer (21 um den Andern verließ den Saal, bis wir uns beide mit dem Spanier und einigen Franzosen allein befanden. « Sie sind verloren, gnädiger Herr, sagten Alle, » wenn Sie nicht sogleich die Stadt verlassen, Der Venetianer, den Sie so übel behandelt haben, ist reich genug, einen Bravo zu (22 dingen. Es kostet ihm nur fünfzig Zechinen, Sie aus der Welt zu schaffen. « Der Spanier bot sich an, zur Sicherheit des Prinzen

(3 stava osservando (4 contigua (5 romore (6 continuamente (7 in modo sorprendente (8 cangiamento (9 più ardito (10 far saltare (11 frastornava la fortuna (12 sangue freddo, compostezza (13 pien di scherno (14 afferrò (15 ruvidamente (16 mi precipitai (17 involontariamente (18 sconsideratezza (19 impose (20 si attrupparono (21 uno dopo l'altro (22 pagare.

(23 Wache zu holen, und uns selbst nach Hause zu begleiten. Dasselbe wollten auch die Franzosen. Wir standen noch und überlegten, was zu thun wäre, als die Thür sich öffnete und einige Bediente der Staatsinquisition hereintraten. Sie zeigten uns eine Ordre der Regierung, worin uns Beiden befohlen ward, ihnen (24 schleunig zu folgen. Unter einer starken (25 Bedeckung führte man uns bis zum Kanal. Hier erwartete uns eine Gondel, in die wir uns setzen mußten. Ehe wir ausstiegen, wurden uns die Augen (26 verbunden. Man führte uns eine große steinerne Treppe hinauf, und dann durch einen langen (27 gewundenen Gang über (28 Gewölbe, wie ich aus dem vielfachen Echo schloß, das unter unsern Füßen (29 erhallte. Endlich gelangten wir vor eine andere Treppe, welche uns sechs und zwanzig (30 Stufen in die (31 Tiefe hinunter führte. Hier öffnete sich ein Saal, wo man uns die Binde wieder von den Augen nahm. Wir befanden uns in einem (32 Kreise ehrwürdiger alter Männer; alle schwarz gekleidet: der ganze Saal mit schwarzen Tüchern (33 behangen und sparsam (34 erleuchtet: eine Todtenstille in der ganzen (35 Versammlung, welches einen schreckhaften (36 Eindruck machte. Einer von diesen (37 Greisen, wahrscheinlich der oberste Staatsinquisitor, näherte sich dem Prinzen, und fragte ihn mit einer feierlichen Miene, während man ihm den Venetianer (38 vorführte:

« Erkennen Sie diesen Menschen für den Nämlichen, der Sie auf dem Kaffeehause beleidiget hat? »

« Ja » antwortete der Prinz. Darauf wandte jener sich zu dem Gefangenen: « Ist das dieselbe Person, die Sie heute Abend wollten ermorden lassen? » Der Gefangene antwortete mit Ja. Sogleich öffnete sich der Kreis und mit (39 Entsetzen sahen wir den Kopf des Venetianers vom (40 Rumpfe (41 trennen. « Sind Sie mit dieser (42 Genugthuung zufrieden? » fragte der Staatsinquisitor. Der Prinz lag ohnmächtig in den Armen seiner (43 Begleiter. « Gehen Sie nun, » fuhr jener mit einer schrecklichen Stimme fort, indem er sich gegen mich

(23 guardia (24 subitamente (25 scorta (26 bendati (27 rigirante corridore (28 volti (29 risuonava (30 scalini (31 in giù, in profondità (32 cerchio (33 rivestita, coperta (34 debolmente rischiarata (35 adunanza (36 impressione (37 vecchio canuto (38 condusse dinanzi (39 orrore (40 busto (41 separare (42 soddisfazione (43 compagni.

(44 wandte, « und urtheilen Sie künftig weniger (45 vorschnell von der Gerechtigkeit in Venedig ».

(44 si rivolse (45 precipitosamente (con minore sconsi-(deratezza.)

18.° Die Voreiligkeit. Montesquieu und Lord Chesterfield waren (1 zu einer Zeit in Venedig, und stritten oft über den (2 Vorzug ihrer Nation, indem jener die (3 Munterkeit der seinigen, dieser die kalte Vernunft der Engländer (4 erhob. Eines Tages trat ein Fremder in Montesquieu's Stube, welcher damahls schon Beobachtungen zu seinem unsterblichen Werke sammelte. « Ich bin, sprach der Fremde, ein Freund ihrer Landsleute, weil ich lange in Frankreich gelebt habe, und man mir daselbst so wohl (5 begegnete, daß ich gern einem jeden Franzosen dienen möchte. Dieß ist auch die (6 Absicht meines Besuches. Sie sind, fuhr er fort, mit einer gefährlichen Neugierde (7 behaftet, die man (8 nirgends weniger, als in Venedig verzeiht; Sie fragen nach allem, was (9 vorgeht. Sie wollen Geheimnisse (10 ausforschen, und ich weiß, das Sie Vieles aufgeschrieben haben — vielleicht zum Gebrauch irgend eines fremden Hofes: denn so urtheilt das geheime Inquisitionsgericht über Ihr (11 Betragen, welches (12 darum heute früh beschlossen hat, Sie ersten Tages (13 aufheben zu lassen. Denken Sie auf Ihre Sicherheit. Der Fremde ging fort. Montesquieu, ganz bestürzt, warf alle seine Papiere ohne Zeitverlust in's Feuer, und lief zu Chesterfield, um ihm den (14 Vorfall zu erzählen. « Ich glaube, sagte dieser nach einigem Nachdenken, daß die Begebenheit wohl unsern Streit entscheiden dürfte; denn ein gelassener Engländer hätte die Sache (15 genauer untersucht ». Montesquieu. Und sich (16 muthwillig einer großen Gefahr ausgesetzt? Chesterfield. Die mir aber nicht so (17 dringend vorkommt. Denn, (18 bedenken Sie doch, ob es wahrscheinlich sey, daß ein Vertrauter der Staatsinquisition ihre (19 Entschließungen einem Fremden verrathen, daß er in Italien aus Dankbarkeit für die französische Urbanität seinen Kopf wagen würde?

(1 a un medesimo tempo (2 preferenza (3 vivacità, brio (4 esaltava (5 accolto (6 l'oggetto, l'intenzione (7 preso, invaso (da curiosità) (8 in nessun altro luogo (9 passa (10 investigare, scoprire (11 contegno (12 perciò (13 arrestare (porre in custodia) (14 avvenimento (15 più minutamente, più addentro (16 volontariamente (17 urgente (18 pensi un po' (19 risoluzioni.

Montesquieu. Was aber konnte des Menschen Absicht seyn? Chesterfield. Sie zu betrügen, vermuthlich Vielleicht war es ein (20 Glücksritter, der Bekanntschaft oder Gelegenheit suchte; der Sie bestehlen wollte.

Montesquieu. Das ist ihm also nicht gelungen. Chesterfield. Aber doch haben Sie Ihre Papiere verbrannt. Das war allzu (21 übereilt. Mit ein wenig englischer Kälte hätten Sie lieber den ganzen (22 Aufzug für einen Scherz gehalten. Montesquieu. Für einen Scherz? Chesterfield. Allerdings, lieber Baron; denn mir kostet dieser Spaß zwei Zechinen. Es war mein Schneider, und er hat seine Rolle nur allzu gut gespielt.

(20 cavalier d'avventura (21 precipitato (questo fu un operare troppo precipitosamente) (22 scena.

Dialoghi facili.	Leichte Gespräche.
La visita mattutina.	**Der Morgenbesuch.**
Maestro. Chi bussa?	Lehrer. Wer klopft?
Scolare. È permesso?	Schüler. Ist es erlaubt?
M. Avanti!	L. Herein!
Sc. Buon mattino, signor Professore!	Sch. Guten Morgen, Herr Professor!
M. Addio, mio caro!	L. Gott zum Gruße, mein Lieber!
Sc. Ha ben riposato?	Sch. Haben Sie wohl geruht?
M. Grazie, molto bene; ed Ella?	L. Ich danke, recht wohl, und Sie?
Sc. Parimente.	Sch. Ebenfalls.
M. Ella si è levata oggi assai di buon'ora.	L, Sie sind heute sehr früh aufgestanden.
Sc. Disturbo io forse a quest'ora?	Sch. Störe ich vielleicht um diese Zeit?
M. Niente affatto, in che posso servirla? che comanda?	L. Nicht doch (gar nicht), aber worin kann ich Ihnen dienen? was befehlen Sie?
Sc. Voleva soltanto pregarla di venir meco all'aria aperta.	Sch. Ich wollte Sie nur bitten mit mir ins Freie zu kommen.
M. Con piacere. Come è il tempo?	L. Mit Vergnügen. Wie ist das Wetter?

Sc. Oh! la è una giornata magnifica.

Sch. O, es ist ein herrlicher Tag.

M. Ebbene, permetta solo ch' io faccia prima colazione.

L. Nun so erlauben Sie nur, daß ich eher frühstücke.

Sc. Mi dia l' onore di fare meco colazione nel giardino pubblico.

Sch. Erweisen Sie mir die Ehre mit mir im Volksgarten zu frühstücken.

M. Sì bene, a condizione che Ella voglia essere trattata da me.

L. Wohlan, wenn Sie mein Gast seyn wollen.

Sc. Come comanda.

Sch. — Wie Sie befehlen.

La lingua tedesca.

Die deutsche Sprache.

Tedesco. Parla tedesco il Signore?

Deutscher. Sprechen Sie deutsch mein Herr?

Italiano. Perdoni, intendo bensì quasi tutto, ma lo parlo molto male.

Italiener. Sie vergeben, ich verstehe fast Alles, rede aber sehr schlecht.

T. Ciò che ora diceva è detto bene. È molto tempo che impara questa lingua? e chi gliela insegna?

D. Was Sie da sagten ist gut gesprochen. — Lernen Sie schon lange daran? und wer unterrichtet Sie darin?

It. Sì, signore, è ormai un anno che frequento le pubbliche lezioni di tedesco.

It. Ja, mein Herr, es ist schon ein Jahr, daß ich die öffentliche deutsche Schule besuche.

T. Quante ore al giorno?

D. Wieviele Stunden täglich?

It. Oh! tre sole la settimana.

It. O, nur drei in der Woche.

T. In tal caso dev' essere diligente e pieno di talento.

D. Dann sind Sie sehr fleißig und talentvoll.

It. Come sarebbe a dire?

It. Wie so?

T. Poichè tre ore alla settimana fanno in tutto l'anno scolastico poco più di cento lezioni. Queste equivalgono a tre mesi d'istruzione privata, e ci vuole molta diligenza per imparare in tre mesi il tedesco così bene come Ella lo parla.

D. Weil drei wöchentliche Lehrstunden im Schuljahre nicht viel über hundert Lectionen geben. Diese betragen kaum mehr als drei Monate Privat-Unterricht; und es gehört doch viel Talent und Fleiß dazu, um in drei Monaten so gut deutsch zu lernen als Sie sprechen.

It. Ella mi consola. Però mi ha costato molto sudore.

Jt. Sie trösten mich. — Aber es hat mich vielen Schweiß gekostet.

T. Glielo credo bene. La lingua tedesca è difficile.

D. Das glaube ich Ihnen gerne; die deutsche Sprache ist schwer.

It. Ma la è infinitamente ricca ed energica.

Jt. Sie ist aber unendlich reich und kräftig.

T. Le porterà vantaggio un giorno il parlare oltre la sua mirabilmente bella lingua natìa anche quella del popolo vicino.

D. Es wird Ihnen einst nützen, nebst Ihrer wunderschönen Muttersprache auch die Ihres Nachbarlandes zu reden.

It. Mi piacciono i nostri sodi vicini.

Jt. Mir gefallen unsere ernsten Nachbarn.

T. Ed io l'assicuro che anche noi Tedeschi stimiamo assai ed amiamo molto i suoi compatrioti distinti per bontà di cuore, per talento e gentilezza.

D. Und ich versichere Sie, daß auch wir Deutsche Ihre gutherzigen, geistreichen und artigen Landsleute sehr hochschätzen und lieben.

It. Godo d'aver fatta la cara Sua conoscenza.

Jt. Es freut mich Ihre werthe Bekanntschaft gemacht zu haben.

T. Me ne tengo onorato.

D. Ich fühle mich dadurch beehrt.

It. Volesse Iddio, ch' io potessi esercitarmi più spesso con lei nel tedesco.

Jt. Wollte Gott, ich könnte mich öfter mit Ihnen im Deutschen üben!

T. Ove sta di casa?

D. Wo wohnen Sie?

It. Qui subito appresso.

Jt. Gleich hier neben.

T. Ebbene, mi vi conduca, poi le farò vedere l'abitazione mia, e così ci vedremo più spesso.

D. Gut, führen Sie mich hin; ich werde Ihnen dann meine Wohnung zeigen, und so wollen wir uns öfter besuchen.

It. Col massimo piacere.

Jt. Mit größtem Vergnügen.

L'Incontro. — Die Begegnung.

Forlico. Servitor suo, amico carissimo! Quanto godo di vederla!

Fröhlich. Ihr Diener, liebster Freund! Wie freut es mich Sie zu sehen!

Ernesto. Ben trovato!
Ernst. Willkommen!

For. È un'eternità che non ci siamo veduti.
Fr. Wir sahen uns ja schon eine Ewigkeit nicht.

Ern. È vero, e d'onde viene adesso di tanto buon umore?
Er. Ja wohl; und woher nun so guter Laune?

For. Diritto dalla piccola nostra villa.
Fr. Gerade von unserem Landgütchen.

Ern. Orsù, come sta Ella, come stanno i suoi?
Er. Nun, wie gehet's Ihnen? wie befinden sich die Ihrigen?

For. Grazie. Sto bene, ed anche i miei, lode al cielo, godono tutti della più prospera salute.
Fr. Ich danke, mir gehet's recht wohl und auch die Meinigen befinden sich, Gott sey Lob, alle in bester Gesundheit.

Ern. È arrivato Ella solo o in compagnia?
Er. Kommen Sie allein oder in Gesellschaft.

For. Io tutto solo e a piedi, come vede. Fra poche ore però mi seguiranno il cognato e lo zio a cavallo, la zia e la sorella in calesso.
Fr. Ich ganz allein und zu Fuß, wie Sie sehen; in wenigen Stunden kommen aber Schwager und Oheim zu Pferd, Tante und Schwester im Wagen nach.

Ern. Ed Ella col libro in mano ha viaggiato a piedi?
Er. Und Sie sind bloß mit dem Buche in der Hand zu Fuße gereiset? (hergewandert?)

For. Perchè no?
Fr. Warum nicht?

Ern. È sicuro a quest'ora?
Er. Ist es denn sicher um diese Zeit?

For. Oh, non è tanto tardi, il sole è appena tramontato, ed io non ho paura neppure del diavolo.
Fr. O! es ist ja noch nicht so spät. Die Sonne ist kaum unter, und ich fürchte mich selbst vor dem Teufel nicht.

Ern. Ha ben ragione, questa strada non è mai abbandonata affatto di uomini e di carri. Che porta Ella di nuovo dalla campagna?
Er. Sie haben Recht; diese Straße ist auch nie von Menschen und Wägen leer. Was bringen Sie gutes Neues vom Lande?

For. Una felice raccolta, butirro fresco, formaggio e la speranza d'una ricca vendemmia.
Fr. Eine gute Aernte, frische Butter, Käse und die Hoffnung einer ergiebigen Weinlese.

Ern. Me ne consolo: quest' anno è dunque assai fertile?
Er. Ich gratulire. So fruchtbar ist also das heurige Jahr?

For. Grazie al cielo! Ma adesso stia bene, mio caro!
Fr. Dem Himmel sey Dank! — Nun aber, leben Sie wohl, mein Lieber.

Ern. Per dove con tanta fretta?
Er. Wohin denn so eilig?

For. Devo far apparecchiare tosto la cena per quei che mi seguono, e prima ancora devo soddisfare il mio stomaco, poichè ho una fame terribile.
Fr. Ich muß für die Nachkommenden geschwind den Abendtisch bereiten lassen; und vorher noch meinen eigenen Magen befriedigen, denn ich habe einen schrecklichen Hunger.

Ern. Felice notte, dunque.
Er. Also, gute Nacht!

For. Addio!
Fr. Gott befohlen!

APPENDICE

ESERCIZJ INTERLINEARI, CHE FACILITANO L'ANALISI.

Gli scolari. Quattro giovani i figli di ricchi genitori
Die Schüler. Vier Jünglinge, die Söhne reicher Eltern,
portarono sè con danaro dalla città Bhahudana in un
begaben sich mit Geld von der Stadt Bhahudana in ein
lontano paese, in quale essi senza ostacolo l' istruzione
fernes Land, in welchem sie ohne Hinderniß den Unterricht
d'un celebre maestro godere potevano. Dopochè essi
eines berühmten Lehrers genießen konnten. Nachdem sie
i loro studj finiti ebbero, pagarono essi il maestro,
ihre Studien vollendet hatten, bezahlten sie den Lehrer,
presero ringraziando congedo da lui e incominciarono
nahmen dankend Abschied von ihm und begannen
il loro ritorno in patria.
ihre Rückreise in die Heimath.

Su il cammino trovarono essi orme e pedate d'un
Auf dem Wege fanden sie Spuren und Tritte eines
elefante, e il più giovine di questi giovani disse:
Elephanten, und der jüngste dieser Jünglinge sagte:
« L' elefante di cui le traccie noi qui vediamo, per-
« Der Elephant dessen Fußstapfen wir hier sehen, ver-
seguita un selvatico cane finchè egli in un precipizio
folgt einen wilden Hund, bis er in einen Abgrund
precipiterà. » Appena aveva egli così parlato, vennero
stürzen wird. » Kaum hatte er so gesprochen, kamen
essi nella vicinanza d'un precipizio, e videro realmente
sie in die Nähe eines Abgrundes, und sahen wirklich
là l' elefante nel suo sangue giacere, e già
dort den Elephanten in seinem Blute liegen, und schon
lungi di quivi correva un fuggente cane.
weit davon rannte ein flüchtiger Hund.

Allorchè essi più innanzi vennero, videro essi presso
Als sie weiter kamen, sahen sie bei
un bosco di nuovo le orme dei piedi di un altro
einem Walde wieder die Spuren der Füße eines andern
elefante. Lo stesso giovane disse: « Questo ele-
Elephanten. Der nähmliche Jüngling sagte: « Dieser Ele-
fante ha solo su la destra parte una zanna, e su
phant hat nur auf der rechten Seite einen Stoßzahn, und auf
la sinistra nessuna; il suo diritto occhio è cieco. »
der linken keinen; sein rechtes Auge ist blind. »
Tostochè essi questo animale raggiunto ebbero, trovarono
Sobald sie dieses Thier eingehohlt hatten, fanden
essi realmente, che tutto così era, come egli detto aveva.
sie wirklich, das Alles so war, wie er gesagt hatte.
Il loro cammino continuando ammirarono e lodarono gli
Ihren Weg fortsetzend bewunderten und lobten die
altri tre le cognizioni del loro compagno. Qui volò
andern drei die Kenntnisse ihres Gefährten. Da flog
verso essi una selvatica oca, che un pezzo pane nel
gegen sie eine Wildgans, welche ein Stück Brod im
becco portava. Allorchè i viaggiatori questa osservarono
Schnabel trug. Als die Reisenden diese bemerkten,

speravano i tre maggiori che essi il loro viaggio tosto
hofften die drei älteren, daß sie ihre Reise bald
e facilmente termineranno; il minore peraltro pensava
und leicht beendigen werden; der jüngste aber dachte
e diceva: « Io temo, che noi ancora molta fame e
und sprach: « Ich fürchte, daß wir noch viel Hunger und
sete soffriremo. » Essi viaggiarono poi ancora venti
Durst leiden werden. » Sie reisten dann noch zwanzig
miglia o più, senza una goccia acqua di trovare
Meilen oder mehr, ohne einen Tropfen Wasser zu finden,
per la loro sete d' estinguere. Finalmente udirono essi
um ihren Durst zu löschen. Endlich hörten sie
una rana gracidare, e il sopra menzionato giovine
einen Frosch quacken, und der oben erwähnte Jüngling
disse: « Ora finalmente spero io, che noi bentosto acqua
sagte: « Nun endlich hoffe ich, daß wir bald Wasser
da bere riceveremo. Gli altri però risposero in-
zu trinken bekommen werden. Die andern aber antworteten fra-
terrogando: Come possiamo noi in un così folto bosco
gend: Wie können wir in einem so dichten Walde
come questo qui, acqua trovare? Costui peraltro passò
wie dieser da, ein Wasser finden? Jener aber schritt
a quel sito, dal quale il suono del gracidare veniva,
zu der Stelle, von welcher der Laut des Quackens kam,
ed ivi più vicino cercando, scoprì egli una limpida
und dort näher suchend, entdeckte er eine helle
fonte, da cui essi tutti fresca acqua bevettero e la
Quelle, woraus sie alle frisches Wasser tranken und ih-
loro sete estinsero. La loro via continuando udirono
ren Durst löschten. Ihren Weg fortsetzend hörten
essi il gemere d' una colomba, per cui il minore di
sie das Girren einer Taube, weßhalb der jüngste von
loro esclamò: « Rallegratevi! il villaggio è vicino ed
ihnen ausrief: « Freuet euch! das Dorf ist nahe und
egli è quindi certo, che noi bentosto anche qualchecosa
es ist also gewiß, daß wir bald auch etwas
da mangiare riceveremo. Eppure i suoi compagni
zu essen bekommen werden. Doch seine Gefährten

vollero a lui non credere. Ma quando essi alquanto più
wollten ihm nicht glauben. Aber als sie etwas wei-
avanti camminati erano, vennero essi ad un villaggio,
ter gegangen waren, kamen sie zu einem Dorfe,
ove essi qualchecosa a mangiare ricevettero.
wo sie etwas zu essen bekamen.

Dopochè eglino mangiato e questo villaggio abbandonato
Nachdem sie gegessen und dieses Dorf verlassen
avevano, cangios-si la loro ammirazione delle cogni-
hatten, verwandelte sich ihre Bewunderung der Kennt-
zioni e (del) prevedimento del loro più giovane con-
nisse und Vorhersehung ihres jüngsten Mit-
discepolo cotanto in invidia, che essi non osservarono e
schülers so sehr in Neid, daß sie nicht merkten und
sè non rallegrarono alla loro patria già vicini di essere,
sich nicht freuten ihrer Heimat schon nahe zu seyn,
ma anzi con lui contesero e fra sè parlarono, come
sondern mit ihm zankten und unter sich sprachen, wie
segue: « Noi tutti studiammo insieme sotto al medesimo
folgt: « Wir alle studirten zusammen unter demselben
maestro; come viene ciò ora, che quell' unico noi altri
Lehrer; wie kommt es nun, daß jener Einzige uns Andere
di gran lunga supera, e di gran lunga più sappia che
weit übertrifft, und weit mehr weiß als
noi? Questa cosa deve quindi venire, che a lui il maestro
wir? Dieß muß daher kommen, daß ihm der Lehrer
più spiegato aveva, che a noi. Ciò è ingiusto! noi
mehr erklärt hatte, als uns. Das ist ungerecht! wir
pagammo ognuno ciò che quegli pagò. Lasciate ci
bezahlten jeder was jener bezahlte. Lasset uns
quindi ritornare, affinchè noi da questo parziale
daher zurückkehren, damit wir von diesem partheiligen
maestro rendiconto chiediamo, ovvero affinchè egli anche
Lehrer Rechenschaft verlangen, oder damit er auch
a noi ciò insegni, che quegli sa.» Eglino tornarono infatti
uns das lehre, was jener weiß.» Sie kehrten wirklich
indietro e presero puranche il più giovine con sè,
zurück und nahmen auch den Jüngsten mit sich,

affinchè il maestro sè stesso convincere possa che quegli
damit der Lehrer sich selbst überzeugen könnte, daß jener
più sappia, che essi. Così comparvero eglino nuovamente
mehr wisse, als sie. So erschienen sie wieder
innanzi al loro maestro, e dissero: « Noi tutti quattro
vor ihrem Meister, und sagten: « Wir alle vier
abbiamo sotto alla tua direzione studiato; ognuno diede
haben unter deiner Leitung gelernet; jeder gab
a te eguale mercede; e tuttavia sappiamo noi tre meno
dir gleichen Lohn; und dennoch wissen wir drei weniger
che questi sa. A noi altri desti tu nessun chiaro sguardo
als dieser weiß. Uns andern gabst du keinen hellen Blick
nell' avvenire; ma questi può l' avvenire pre-dire ».
in die Zukunft; aber dieser kann die Zukunft vorher sagen ».
Il maestro però pregò i tre malcontenti, a lui le pre-
Der Meister aber bat die drei Unzufriedenen, ihm die Vor-
dizioni del loro condiscepolo di raccontargli; e dopochè
hersagungen ihres Mitschülers zu erzählen; und nachdem
essi a lui tutto raccontato avevano, voltò egli sè al
sie ihm Alles erzählt hatten, wandte er sich zum
piccolo profeta e interrogò lo, come egli saper potea,
kleinen Propheten und fragte ihn, wie er wissen konnte,
che l' elefante un cane perseguitare e in un preci-
daß der Elephant einen Hund verfolgen und in einen Ab-
cipizio precipite-rà? Questi rispose gli: « Io guardai
grund stürzen werde? Dieser antwortete ihm: « Ich schaute
le pedate di ambi gli animali e osservai la loro eguale
die Fußstapfen beider Thiere und bemerkte ihre gleiche
direzione ad una collina, dietro cui io già sul
Richtung zu einem Hügel, hinter welchem ich schon auf der
viaggio in quà un precipizio veduto aveva, e siccome
Reise hieher einen Abgrund gesehen hatte, und da
tu a noi gli attributi degli animali, quindi anche la
du uns die Eigenschaften der Thiere, folglich auch die
cieca furia dell' elefante descritto avevi, così doveva
blinde Wuth des Elephanten beschrieben hattest, so mußte
io la fine di questa persecuzione pre vedere ». —
ich das Ende dieser Verfolgung vorher sehen ». —

« E come sapesti tu, che l' altro elefante a destra cieco
« Und wie wußtest du, daß der andere Elephant rechts blind
sia e una sola zanna abbia? » Il giovane però
sey und einen einzigen Stoßzahn habe? » Der Jüngling aber
rispose: « Quando tu una volta della precauzione degli
erwiederte: « Als du einst von der Vorsicht der
animali parlavi, dicesti tu, che questi, se eglino non
Thiere sprachest, sagtest du, daß diese, wenn sie nicht
vedono, più leggermente mettono il piede. Ora vidi io
sehen, leichter auftreten. Nun sah ich
fresche pedate d' un elefante, di cui ogni destra meno
frische Tritte eines Elephanten, wovon jeder rechte minder
profonda era che ogni sinistra, e conclusi da ciò, che
tief war als jeder linke, und schloß daraus, daß
l' elefante a destra cieco essere dovette. Tosto vedemmo
der Elephant rechts blind seyn mußte. Bald sahen
noi il medesimo innanzi noi, egli ruppe soltanto a destra
wir denselben vor uns, er brach nur rechts
foglie e ramicelli dagli alberi, quindi supposi io
Blätter und Zweige von den Baümen, daher vermuthete ich,
che egli soltanto la destra zanna abbia ». Ora volle
daß er nur den rechten Stoßzahn habe ». Nun wollte
il suo maestro sentire, come gli l' oca col pane
sein Lehrer hören, wie ihm die Gans mit dem Brod
nel becco lunga fame e sete annunziasse? Qui
im Schnabel langen Hunger und Durst ankündigte? Da
rispose il giovane: « Se questo uccello nell' ampio
antwortete der Jüngling: « Wenn dieser Vogel im weiten
circuito un umido sito trovato avesse, avrebbe egli
Umkreise eine feuchte Stelle gefunden hätte, hätte er
forse quel pane su levato, che per lui un totalmente
wohl das Brod aufgehoben, welches für ihn eine ganz
insolito cibo è? Quando io però più tardi le rane
ungewöhnliche Speise ist? Als ich aber später die Frösche
gracidare udiva, seppi io che noi bentosto acqua trove-
quaken hörte, wußte ich, daß wir bald Wasser finden
remmo, giacchè queste bestie soltanto nella vicinanza
würden, weil diese Thiere nur in der Nähe

dell' acqua vivono. E quando finalmente il gemito
des Wassers leben. Und als ich endlich das Gegirre
d' una colomba apprendeva, poteva io sperare, che noi
einer Taube vernahm, konnte ich hoffen, daß wir
tosto in un villaggio la nostra fame saziaremmo,
bald in einem Dorfe unseren Hunger sättigen würden,
poichè questi uccelli amano la vicinanza degli uomini
denn diese Vögel lieben die Nähe der Menschen
e mangiano volontieri riso come noi. »
und essen gern Reis wie wir. »

Dopochè egli così parlato aveva, vergognaronsi i suoi
Nachdem er so gesprochen hatte, schämten sich seine
condiscepoli, poichè essi videro dentro, che anch' essi tutto
Mitschüler, denn sie sahen ein, daß auch sie alles
ciò facilmente profetizzato avrebbero, se essi delle istru-
das leicht prophezeiet hätten, wenn sie der Leh-
zioni del loro maestro memori stati fossero e sè faticati
ren ihres Meisters eingedenk gewesen wären und sich bemühet
avessero, le stesse in ogni occasione d'applicare. Il loro
hätten, selbe bei jeder Gelegenheit anzuwenden. Ihr
maestro peraltro tirò questi tre da parte e ripetè
Meister aber zog diese drei beiseite und wiederhohlte
a loro soli, ciocchè egli un giorno a tutti i suoi scolari
ihnen allein, was er einst allen seinen Schülern
delle specie di terra e delle fluidità spiegato
von den Arten der Erde und von den Flüßigkeiten erkläret
aveva; poi chiamò egli tutti quattro e disse a loro:
hatte; dann rief er alle vier und sagte zu ihnen:
« Qui do io a ognuno di voi una eguale moneta e
« Hier gebe ich jedem von euch eine gleiche Münze und
una nuova anfora di uguale grandezza e qualità.
einen neuen Krug von gleicher Größe und Eigenschaft.
La moneta è precisamente sufficiente a tanto olio per
Die Münze ist genau hinreichend zu soviel Oel um
l' anfora con questo d' empire. Andate là, comperate
den Krug damit zu füllen. Gehet hin, kaufet
olio, ungete con questo i capegli del vostro vertice
Oel, schmieret damit die Haare eures Scheitels

e recate mi tuttavia l' anfora piena con olio ». —
und bringet mir dennoch den Krug voll mit Oel ». —
Questi fecero, come egli a loro ordinato aveva. Ognuno
Diese thaten, wie er ihnen geheißen hatte. Jeder
andò ad un altro d'olio venditore. Il primo di loro,
ging zu einem andern Oel — verkäufer. Der Erste von ihnen,
che coll' olio ritornò, recò la sua anfora appena
welcher mit dem Oele zurückkam, brachte seinen Krug kaum
mezzo piena, perchè egli aveva nella fretta molto olio
halb voll, denn er hatte in der Eile viel Oel
spanto. Il secondo recò l' anfora quasi tutta piena,
verschüttet. Der Zweite brachte den Krug beinahe ganz voll,
ma i capegli del suo vertice furono non oleati. Il
aber die Haare seines Scheitels waren nicht geölet. Der
terzo ebbe bensì i capegli del suo vertice unti,
Dritte hatte zwar die Haare seines Scheitels geschmiert,
ma gli mancò un quinto dell'olio. Ora venne il più giovine.
aber ihm fehlte ein Fünftel des Oels. Nun kam der Jüngste.
La sua anfora fu piena e i suoi capegli erano
Sein Krug war voll und seine Haare waren
oliati. « Come è ciò possibile? domandarono gli altri
geölt. « Wie ist das möglich? fragten die anderen
con invidiosi e adirati sguardi. L' interrogato però
mit neidischen und zornigen Blicken. Der Befragte aber
dichiarò sull'istante la possibilità, come segue: « Quando
erklärte sogleich die Möglichkeit, wie folget: « Als
l' olio venditore a me l' anfora fino all' orlo empita
der Oel—händler mir den Krug bis zum Rande gefüllt
aveva, bagnai io la palma d' una mano con olio, e
hatte, benetzte ich die Fläche einer Hand mit Oel, und
fregai questa un pò coll' altra e odorai l' olio
rieb diese ein wenig mit der andern und roch das Oel
sulle mani, e mentrechè io queste sul mio vertice
auf den Händen, und während ich diese auf meinem Scheitel
nettava e così i capegli ungeva, pregai io l'
abwischte und so die Haare schmierte, bat ich den
olio venditore a me un più fresco olio di dare e versai
Oel—händler mir ein frischeres Oel zu geben und goß

prestò l' olio dalla mia anfora nella sua botte
geschwind das Oel aus meinem Kruge in sein Faß
indietro. Questi ingrognò bensì e assicurom-mi nissuno
zurück. Dieser schmollte zwar und versicherte mir, kein
più fresco d' avere e empì un'altra volta la mia anfora
frischeres zu haben und füllte abermals meinen Krug
dalla medesima botte esternando, che io quest' olio ora
von dem nämmlichen Fasse äußernd, daß ich das Oel nun
già comperato abbia e tenermelo debba. Io feci a ciò
schon gekauft habe und behalten müsse. Ich machte zu dem
buon viso; giacchè io sapeva, che la mia nuova anfora
gute Miene; denn ich wußte, daß mein neuer Krug
ora più nulla assorbi-rà, perchè già da quell'olio
nun mehr nichts einsaugen werde, weil er schon von dem Oele
saziata fu, che prima in essa stato è ». « Voi
gesättiget wurde, welches früher in ihm gewesen ist ». « Ihr
vedete, voltos-si il maestro ai tre altri scolari,
seht, wandte sich der Lehrer zu den drei anderen Schülern,
voi vedete, che questo giovane una migliore memoria
ihr sehet, daß dieser Jüngling ein besseres Gedächtniß
ha e più prudenza possiede di voi, giacchè egli
hat und mehr Klugheit besitzt, als ihr, denn er
ricordos-si delle mie istruzioni anche questa volta senza
erinnerte sich meiner Lehren auch diesmal, ohne
che io le a lui ripetute abbia, e voi udiste ora, come
daß ich sie ihm wiederhohlet habe, und ihr hörtet nun, wie
prudente egli le applicava. A voi avea io tutto ripetuto,
klug er sie anwandte. Euch hatte ich Alles wiederhohlt,
ciocchè alla soluzione dell' ultimo quesito necessario era
was zur Lösung der letzten Aufgabe nöthig war
di sapere; tuttavia avete voi il quesito non sciolto; perchè
zu wissen; dennoch habt ihr die Aufgabe nicht gelöset; denn
le scienze giovano soltanto mercè la loro prudente
die Wissenschaften nützen nur durch ihre kluge
applicazione. Le scienze ho io a voi date; andate
Anwendung. Die Wissenschaften habe ich euch gegeben; gehet
adunque, e pregate gli Dei, che essi a voi anche
also, und bittet die Götter, daß sie euch auch
prudenza diano!
Klugheit geben!

Il guerriero lupo. Mio padre, di gloriosa memoria,
Der kriegerische Wolf. Mein Vater, glorreichen Andenkens,
disse un giovine lupo ad una volpe, quegli era un vero
sagte ein junger Wolf zu einem Fuchse, der war ein rechter
eroe! Come terribile ha egli sè non nella intera contrada
Held! Wie fürchterlich hat er sich nicht in der ganzen Gegend
fatto! Ei ha sopra più che duecento nemici dopo e
gemacht! Er hat über mehr als zweihundert Feinde nach und
dopo 1) trionfato e le loro nere anime nel regno
nach triumphirt und ihre schwarzen Seelen in das Reich
della perdizione spedito 2). Che meraviglia adunque, che
des Verderbens gesandt. Was Wunder also, daß
egli finalmente pure a uno soccombere dovette? 3)
er endlich doch Einem unterliegen mußte?
Così vorrebbe sè un cadaveri-oratore 4) esprimere, disse
So würde sich ein Leichenredner ausdrücken, sagte
la volpe; l' arido storiografo però aggiunge-
der Fuchs; der trockene Geschichtschreiber aber würde hinzu-
rebbe: i duecento nemici, sopra cui egli dopo e dopo
setzen: die zweihundert Feinde, über die er nach und nach
trionfò, furono pecore e asini; e il nemico, a cui
triumphirte, waren Schafe und Esel; und der Feind, dem
egli soccombette, fu il primo toro, che egli si arrischiò
er unterlag, war der erste Stier, den er sich erkühnte
d'assalire.
anzufallen.

1) a poco a poco; 2) senden mandare; 3) müssen dovere;
4) oratore funebre; 5) unterliegen soccombere.

La fenice. Dopo molti secoli piacque 1) alla
Der Phönix. Nach vielen Jahrhunderten gefiel es dem
fenice, sè nuovamente una volta vedere di lasciare. Essa
Phönix, sich wieder einmal sehen zu lassen. Er
comparve 2), e tutti gli animali e uccelli radunarono
erschien, und alle Thiere und Vögel versammelten

1) gefallen piacere; 2) erscheinen comparire.

sè attorno lei. Essi guatarono, essi stupirono, essi am-
sich um ihn. Sie gafften, sie staunten, sie be-
mirarono e proruppero in incantevole Lode 3).
wunderten und brachen in entzückendes Lob aus.

Bentosto però rivolsero altrove i migliori e i più
Bald aber verwandten die besten und gesel-
socievoli pietosamente i loro sguardi e sospirarono: La
ligsten mitleidsvoll ihre Blicke und seufzten: Der
sventurata fenice! A lei toccò la dura sorte, nè amanti
unglückliche Phönix! Ihm ward das harte Loos, weder Geliebte
nè amici d' avere; poichè essa è l' unica del suo
noch Freunde zu haben; denn er ist der Einzige seiner
genere.
Art.

3) ausbrechen prorompere.

La quercia ed il porco. Un vorace porco in-
Die Eiche und das Schwein. Ein gefräßiges Schwein mä-
grassava sè sotto una alta quercia col giù caduto 1)
stete sich unter einer hohen Eiche mit der herabgefallenen
frutto. Mentre esso l' una ghianda rompeva 2) inghiottiva
Frucht. Indem es die eine Eichel zerbiß, verschluckte
egli di già una altra con l' occhio.
es bereits eine andere mit dem Auge.

Ingrato animale! gridò 3) finalmente la quercia
Undankbares Vieh! rief endlich der Eichbaum
in giù 3). Tu nutri te dai miei frutti, senza un
herab. Du nährest dich von meinen Früchten, ohne einen
solo riconoscente sguardo su me in l' alto di di-
einzigen dankbaren Blick auf mich in die Höhe zu rich-
rigere!
ten!

Il porco tenne 4) un momento in sè 4) e grugnì:
Das Schwein hielt einen Augenblick inne, und grunzte:

1) herabfallen cadere giù; 2) zerbeißen rompere coi denti; 3) herabrufen gridare in giù; 4) innehalten sospendere, soffermarsi.

in risposta: I miei riconoscenti sguardi dovrebbero non
zur Antwort: Meine dankbaren Blicke sollten nicht
mancare, se io solo sapessi 1) che tu le tue ghiande
ausbleiben, wenn ich nur wüßte, daß du deine Eicheln
per mia cagione avessi cadere lasciato.
meinetwegen hättest fallen lassen.

1) wissen sapere.

L'orso e l' elefante. Gli insensati uomini!
Der Bär und der Elephant. Die unverständigen Menschen!
disse l' orso all' elefante. Che cosa pretendono essi
sagte der Bär zum Elephanten. Was fordern sie
non tutto da noi migliori animali! Io debbo secondo la
nicht alles von uns bessern Thieren! Ich muß nach der
musica ballare; io, il serio orso! ed essi sanno lo
Musik tanzen; ich, der ernsthafte Bär! und sie wissen es
tuttavia pur troppo bene, che sè tali burle al mio
doch nur allzu wohl, daß sich solche Possen zu meinem
onorevole ente 1) non convengono, poichè perchè ri-
ehrwürdigen Wesen nicht schicken; denn warum lach-
derebbero essi altrimenti, se io ballo?
ten sie sonst, wenn ich tanze?

Io ballo pure secondo la musica; soggiunse il docile
Ich tanze auch nach der Musik; versetzte der gelehrige
elefante, e credo appunto così serio e onorevole di
Elephant, und glaube eben so ernsthaft und ehrwürdig zu
essere, come tu. Nulladimeno hanno gli spettatori non mai
sein, als du. Gleichwol haben die Zuschauer nie
di me riso; giuliva ammirazione soltanto fu sui loro
über mich gelacht; freudige Bewunderung bloß war auf ihren
volti a leggere. Credi mi dunque, orso; gli uomini
Gesichtern zu lesen. Glaube mir also, Bär; die Menschen

1) Ein ehrwürdiges Wesen, un carattere rispettabile, tutto degno di rispetto.

ridono non di ciò, che tu balli, ma di ciò che tu
lachen nicht darüber, daß du tanzest, sondern darüber, daß du
te si goffamente a ciò accingi.
dich so albern dazu anschickest.

Il cervo. La natura avea un cervo di più che
Der Hirsch. Die Natur hatte einen Hirsch von mehr als
ordinaria grandezza formato, e dal collo pendevan-gli 1)
gewöhnlicher Größe gebildet, und vom Halse hingen ihm
lunghi peli in giù. Allora pensò 2) il cervo presso sè
lange Haare herab. Da dachte der Hirsch bei sich
stesso: Tu potresti te sì bene per un' alce riguardare la-
selbst: Du könntest dich ja wohl für ein Elend ansehen las-
sciare 3). E che cosa fece il vano, un' alce a sembrare?
sen. Und was that der Eitle, ein Elend zu scheinen?
Egli chinò 4) la testa mesto alla terra, e pose sè, molto
Er hing den Kopf traurig zur Erde, und stellte sich, sehr
spesso ente di avere 4).
oft das böse Wesen zu haben.

Così crede non di rado uno spiritoso vanarello, che si
So glaubt nicht selten ein hitziger Geck, daß man
lui per niun bello spirito ter-rà 5), se egli non di
ihn für keinen schönen Geist halten werde, wenn er nicht über
testa-dolore e ipocondria lamenti 6).
Kopfweh und Hypochondrie klage.

1) hängen pendere; 2) denken pensare; 3) thun fare; 4) stellte sich das böse Wesen zu haben finse d'aver il mal caduco; 5) ihn für keinen Geist halten non crederlo di talento; 6) über Kopfweh klagen lamentarsi del dolore di testa.

Il sorcio filosofico encomiò 1) benigna
Die Maus. Eine philosophische Maus pries die gütige Natur,
così particolare oggetto
daß sie die Mäuse zu einem so vorzüglichen Gegenstande ihrer
conservazione fatto. Poichè metà disse
Erhaltung gemacht habe. Denn eine Hälfte von uns, sprach sie,

1) preisen encomiare.

ottenne 2) ali qua giù tutte
erhielt von ihr Flügel, daß, wenn wir hier unten auch alle
gatte estirpati 3) fossimo lieve fatica
von den Katzen ausgerottet würden, sie doch mit leichter Mühe
pipistrelli nostra razza di nuovo ri-
aus den Fledermaüsen unser ausgerottetes Geschlecht wieder her-
stablire
stellen könnte.

buono sapeva 4) alati gatte
Die gute Maus wußte nich, daß es auch geflügelte Kat ;
dà 5) così riposa orgoglio per lo più sopra
en giebt. Und so beruhet unser Stolz meistens auf un-
ignoranza.
serer Unwis-senheit.

2) erhalten ottenere; 3) ausrotten estirpare; 4) wissen sapere; 5) geben dare, es gibt vi sono.

La rondine. Credete amici mondo
Die Schwalbe. Glaubt mir, Freunde, die große Welt ist nicht
per savio poeta conosce qui
für den Weisen, ist nicht für den Dichter! Man kennet da
vero valore deh! spesso deboli ab-
ihren wahren Werth nicht, und, ach! sie sind oft schwach ge-
bastanza 1) futile cambiare.
nug, ihn mit einem nichtigen zu vertauschen.
primi tempi parimenti so-
In den ersten Zeiten war die Schwalbe ein eben so ton-
noro, melodico uccello, quanto usignolo
reicher, melodischer Vogel, als die Nachtigall. Sie ward es
tosto stanca, solitari cespugli abitare
aber bald müde, in den einsamen Büschen zu wohnen, um
quivi diligente campagnuolo e
da von niemand, als dem fleißigen Landmanne und von
innocente pastorella udito ammirato essere
der unschuldigen Schäferinn gehört und bewundert zu werden.

1) valore il *vero.*

abbandonò 2) più modesta passò 3) città
sie verließ ihre demüthigere Freundinn und zog in die Stadt.
successe 4) Perchè
— Was geschah? Weil man in der Stadt nicht Zeit hatte, ihr
divina melodia disimparò la a poco a poco
göttliches Lied zu hören, so verlernte sie es nach und nach,
imparò invece — fabbricare.
und lernte dafür — bauen.

2) verlassen abbandonare; 3) ziehen tirare; 4) geschehen succedere, accadere.

L'usignuolo e la lodola. Che cosa deve si ai
Die Nachtigall und die Lerche. Was soll man zu den
poeti dire, i quali sì volontieri il loro volo lungi oltre
Dichtern sagen, die so gern ihren Flug weit über
ogni capacità della maggior parte dei loro lettori prendono?
alle Fassung des größten Theiles ihrer Leser nehmen?
Che cosa altrimenti che ciocchè l' usignuolo un giorno
Was sonst, als was die Nachtigall einst
alla lodola disse: Lanci tu te, amica, soltanto perciò così alta, onde non sentita d' essere?
zu der Lerche sagte: Schwingst du dich, Freundinn nur darum so hoch, um nicht gehört zu werden?

Lo spirito di Salomone. Un onesto vegliardo sopportò 1)
Der Geist des Salomo. Ein ehrlicher Greis trug
del giorno peso e calore il suo campo con propria mano
des Tages Last und Hitze, sein Feld mit eigener Hand
di arare, e con propria mano il puro seme nel soffice grembo della volonterosa terra di spargere.
zu pflügen, und mit eigener Hand den reinen Samen in den lockern Schooß der willigen Erde zu streuen.
Ad una volta 2) stette 3) sotto alla larga ombra
Auf einmal stand unter dem breiten Schatten

1) tragen portare; 2) auf einmal ad un tratto; 3) stehen stare.

d'un tiglio una divina apparizione innanzi a lui. Il
einer Linde eine göttliche Erscheinung vor ihm. Der
vegliardo stupì.
Greis stutzte.

Io sono Salomone, disse con confidenziale voce il
Ich bin Salomo, sagte mit vertraulicher Stimme das
fantasma; che cosa fai tu qui, vecchio?
Phantom; was machst du hier, Alter?

Se tu Salomone sei, soggiunse il vecchio, come
Wenn du Salomo bist, versetzte der Alte, wie
puoi 1) tu dimandare? Tu mandavi me nella mia gio-
kannst du fragen? Du schicktest mich in meiner Ju-
vinezza alla formica; io vidi 2) il suo cammino 3), e
gend zu der Ameise; ich sah ihren Wandel und
imparai da lei diligente essere, e raccogliere. Ciocchè io
lernte von ihr fleißig sein, und sammeln. Was ich
là imparai, ciò fo io ancora.
da lernte, das thue ich noch.

Tu hai la tua lezione soltanto mezza imparato: sog-
Du hast deine Lection nur halb gelernet: ver-
giunse lo spirito. Va ancora una volta in là 4) alla formica,
setzte der Geist. Geh noch einmal hin zur Ameise,
e impara ora anche da lei nell' inverno dei tuoi anni
und lerne nun auch von ihr im Winter deiner Jahre
riposare e del raccolto godere!
ruhen und des Gesammelten genießen!

1) Können potere; 2) sehen vedere; 3) vita; 4) hingehen andar là.

Il corvo. Il corvo osservò che l' aquila interi trenta
Der Rabe. Der Rabe bemerkte, daß der Adler ganze dreißig
giorni sulle sue uova covava. E da ciò viene (egli) senza
Tage über seinen Eiern brütete. Und daher kommt es, ohne
dubbio, disse 1) egli, che i pulcini dell'aquila così tutto-
Zweifel, sprach er, daß die Jungen des Adlers so all-
veggenti e forti diventano. Ebbene! ciò voglio 2) io pur fare.
sehend und stark werden. Gut! das will ich auch thun.

1) sprechen parlare; 2) wollen volere.

E da lì cova il corvo effettivamente interi trenta
Und seitdem brütet der Rabe wirklich ganze dreißig
giorni sulle sue uova; ma ancora ha egli nient' (altro)
Tage über seinen Eiern; aber noch hat er nichts
che miseri corvi (fuori) covati.
als elende Raben ausgebrütet.

I pavoni e la cornacchia. Una superba cornacchia
Die Pfauen und die Krähe. Eine stolze Krähe
ornò sè con le cadute penne dei coloriti pavoni,
schmückte sich mit den ausgefallenen Federn der farbigten Pfauen,
e mischiò sè ardita, allorchè essa abbastanza ornata di
und mischte sich kühn, als sie genug geschmückt zu
essere credeva, fra questi risplendenti uccelli di Giunone.
sein glaubte, unter diese glänzenden Vögel der Juno.
Ella venne riconosciuta 1), e presto caddero i pavoni
Sie ward erkannt, und schnell fielen die Pfauen
con acuti becchi su essa, a lei il fraudolento ornamento
mit scharfen Schnäbeln auf sie, ihr den betrügerischen Putz
fuori di strappare 2).
auszureissen.

Cessate! 3) gridò 4) essa finalmente: voi avete ora
Lasset nach! schrie sie endlich: ihr habt nun
tutti il vostro di nuovo. Tuttavia i pavoni i quali alcune
alle das Eurige wieder. Doch die Pfauen welche einige
delle proprie risplendenti ala-penne 5) della cornacchia
von den eigenen glänzenden Schwingfedern der Krähe
osservato aveano, soggiunsero: Taci, meschina pazza;
bemerkt hatten, versetzten: Schweig armselige Närrinn,
anche queste ponno non tue essere! e bezzicarono di seguito.
auch diese können nicht dein sein! und hackten weiter.

1) erkennen riconoscere; 2) ausreißen strappare; 3) nachlassen cessare; 4) schreien gridare; 5) die Schwingfeder penna maestra.

Lo struzzo. Adesso voglio io volare, esclamò 1) il gi-
Der Strauß. Itzt will ich fliegen, rief der gi-
gantesco struzzo, e l'intiero popolo degli uccelli stette 2)
gantische Strauß, und das ganze Volk der Vögel stand
in seria aspettazione attorno lui radunato. Adesso voglio
in ernster Erwartung um ihn versammelt. Itzt will
io volare, esclamò egli, ancor (una) volta; allargò i po-
ich fliegen, rief er nochmals; breitete die ge-
tenti vanni ampiamente fuori 3), e scorse 4) eguale ad
waltigen Fittige weit aus, und schoß gleich ei-
una nave con su-tese 5) vele sul suolo in là,
nem Schiffe mit aufgespannten Segeln, auf dem Boden dahin,
senza lui 6) con una pedata 7) di perdere.
ohne ihn mit einem Tritte, zu verlieren.

Vedete qui una poetica immagine di quelle anti impoe-
Sehet da ein poetisches Bild jener unpoe-
tiche teste, le quali nelle prime righe delle loro immense
tischen Köpfe, die in den ersten Zeilen ihrer ungeheuren
odi, con superbi vanni ostentano, sè oltre nubi e
Oden, mit stolzen Schwingen prahlen, sich über Wolken und
stelle di sollevare minacciano, e alla polve tuttavia
Sterne zu erheben drohen, und dem Staube doch
sempre fedeli restano.
immer getreu bleiben.

1) rufen chiamare; 2) stehen stare; 3) ausbreiten estendere. 4) dahinschießen tirare verso alcun luogo, scorrere con impeto; 5) die Segel aufspannen spiegare le vele; 6) ohne ihn zu verlieren senza perdersi, senza levarsi dal suolo; 7) neppure un passo.

La civetta ed il cavatore dei tesori. Quel tesor-cavatore
Die Eule und der Schatzgräber. Jener Schatzgräber
fu un assai indiscreto uomo. Egli arrischiossi nelle rovi-
war ein sehr unbilliger Mann. Er wagte sich in die Rui-
ne d' un antico rapina-castello 1), e divenne qui ac-
nen eines alten Raubschlosses, und ward da ge-

1) Raubschloß castello di masnadieri.

corto 2), che la civetta un magro sorcio afferrò 3) e
wahr, daß die Eule eine magere Maus ergriff und
divorava. Convien-si ciò, parlò 4) egli, per il filosofico
verzehrte. Schickt sich das, sprach er, für den philosophischen
prediletto di Minerva?
Liebling Minervens?

Perchè non? soggiunse la civetta. Perchè io silenziose
Warum nicht? versetzte die Eule. Weil ich stille
contemplazioni amo, posso 5) io di ciò a cagione dell'aria
Betrachtungen liebe, kann ich deßwegen von der Luft
vivere? Io so 6) in vero bene, che voi uomini lo dai
leben? Ich weiß zwar wohl, daß ihr Menschen es von
vostri dotti pretendete.
euren Gelehrten verlanget.

2) gewahr werden accorgersi; 3) ergreifen; 4) sprechen; 5) können; 6) wissen.

Minerva. Lascia-li, amico, lasciali i piccoli biechi
Minerva. Laß sie, Freund, laß sie die kleinen hämischen
invidiosi della tua crescente gloria! Perchè vuole il tuo
Neider deines wachsenden Ruhmes! Warum will dein
frizzo i loro all' obblio destinati nomi eternare?
Witz ihre der Vergessenheit bestimmten Namen verewigen?
Nell' insensata guerra, che i giganti contro gli
In dem unsinnigen Kriege, welchen die Riesen wider die
Dei condussero, posero i giganti alla Minerva uno spa-
Götter führten, stellten die Riesen der Minerva einen schreck-
ventevole drago incontro. Minerva però afferrò il drago,
lichen Drachen entgegen. Minerva aber ergriff den Drachen,
e slanciò lui con potente mano ad il firmamento.
und schleuderte ihn mit gewaltiger Hand an das Firmament.
Là risplende egli tuttora, e ciocchè spesso di grandi azioni
Da glänzt er noch, und was oft großer Thaten
il premio fu, divenne del drago l'invidiabil punizione.
Belohnung war, ward des Drachen beneidenswerthe Strafe.

I passeri. Una vecchia chiesa, la quale ai pas-
Die Sperlinge. Eine alte Kirche, welche den Sper-
seri innumerevoli nidi dava 1), venne ristaurata. Allorchè
lingen unzählige Nester gab, ward ausgebessert. Als
essa ora in suo nuovo splendore qui stava 2), vennero 3)
sie nun in ihrem neuen Glanze dastand, kamen
i passeri di nuovo, le loro vecchie abitazioni a cercare.
die Sperlinge wieder, ihre alten Wohnungen zu suchen.
Ma essi trovarono 4) esse tutte otturate con muro. A che,
Allein sie fanden sie alle vermauert. Zu was,
gridaron 5) essi, serve mai adesso il grande edifizio? Venite,
schrien sie, taugt denn nun das große Gebaüde? Kommt,
abbandonate l' inutile pietre-mucchio 6).
verlaßt den unbrauchbaren Steinhaufen.

1) geben dare; 2) stehen stare; 3) kommen venire; 4) finden trovare; 5) schreien gridare; 6) mucchio di sassi.

Il passero e lo struzzo. Sii sopra la tua grandezza,
Der Sperling und der Strauß. Sei auf deine Größe,
sopra la tua forza così superbo 1) come tu vuoi 2), parlò 3)
auf deine Stärke so stolz als du willst, sprach
il passero allo struzzo. Io sono tuttavia più un uccello
der Sperling zum Strauße. Ich bin doch mehr ein Vogel
che tu. Poichè tu puoi 4) non volare; io però volo, sebbene
als du. Denn du kannst nicht fliegen; ich aber fliege, obgleich
non alto, sebbene soltanto a tratti.
nicht hoch, obgleich nur ruckweise.

Il facile poeta d'un lieto bere-canto 5), d'una picciola
Der leichte Dichter eines fröhlichen Trinkliedes eines kleinen
innamorata 6) canzone, è più un genio, di quello che il
verliebten Gesanges, ist mehr ein Genie, als der
lancio-privo 7) scrittore d'una lunga Arminiade.
schwunglose Schreiber einer langen Hermaniade.

1) auf eine Sache stolz sein andare superbo d'una cosa; 2) wollen volere; 3) sprechen parlare; 4) können potere; 5) brindisi; 6) erotica; 7) senza slancio.

La volpe. Una perseguitata volpe salvossi sopra un
Der Fuchs. Ein verfolgter Fuchs rettete sich auf eine
muro. Onde dall' altra parte ben giù di venire, af-
Mauer. Um von der andern Seite gut herab zu kommen, er-
ferrò 1) essa un vicino spinajo. Essa lasciossi 2) anche
griff er einen nahen Dornstrauch. Er ließ sich auch
felicemente in giù, solo-chè la le spine dolorosamente
glücklich hernieder, nur daß ihn die Dornen schmerzlich
ferirono. Miseri ajutatori, gridò 3) la volpe, i quali non
verwundeten. Elende Helfer, rief der Fuchs, die nicht
ajutare possono senza contemporaneamente nuocere.
helfen - können, ohne zugleich zu schaden.

1) ergreifen afferrare; 2) lassen lasciare; 3) rufen chiamare.

FINE.

INDICE

PARTE PRIMA. — ORTOFONIA.

I. *Dell'Alfabeto* . . . . pag. 3
II. *Pronunzia delle lettere* . . . . » ivi
III. *Lunghezza e brevità delle vocali* . . . . . » 6
IV. *Delle Sillabe e dell'Accento* . . . . » 7

PARTE SECONDA. — ORTOGRAFIA.

I. *Principj generali* . . . . » 8
II. *Delle iniziali majuscole* . . . . » ivi
III. *Separazione delle sillabe* . . . . » 9
IV. *Segni di separazione* . . . . » 10
V. *Dell'Apostrofo e delle Interpunzioni* . . . . » ivi

PARTE TERZA. — ETIMOLOGIA.

Formazione, derivazione e flessione delle parole tedesche in generale . . . . » 11
Osservazione sul raddolcimento . . . . . » 12
Le dieci parti del discorso . . . . » 13
CAPO PRIMO. DELL'ARTICOLO . . . . » 14
Declinazione dell'articolo . . . . » ivi
Ommissione e contrazione dell'articolo . . » 15
CAPO SECONDO. DEL SOSTANTIVO . . . . » 17
A. *Primitivi e derivati* . . . . » ivi
B. *Formazione dei sostantivi composti* . . » 18
C. *Genere dei sostantivi* . . . . » 24
D. *Del singolare e del plurale* . . . . . . » 30

E. *Flessione dei sostantivi* . . . . . . pag. 31
I. *Dei nomi comuni* . . . . » ivi
A. *Regole generali* . . . . » ivi
Prospetto. . . . . » 33
Uebung 1. 2 . . . . » 34
B. *Dei nomi comuni pretti tedeschi* . » 35
Prima Declinazione . . . . » ivi
Uebung 3. 4 . . . . » 36
Seconda Declinazione . . . . » 37
Uebung 5. 6 . . . . » 40
Terza Declinazione . . . . » 41
Uebung 7. 8 . . . . » 43
Quarta Declinazione. . . . . » 45
Uebung 9. 10 . . . . » 47
Plurale dei femminili. . . . . . . » 48
Uebung 11 . . . . » 49
C. *Dei nomi comuni stranieri* . . . . » 50
Uebung 12 . . . . » 52
II. *Declinazione dei nomi proprj* . . . . » 53
A. *Di persona.* . . . . » ivi
Uebung 13 . . . . » 55
B. *Di città e paesi* . . . . » 56
Uebung 14 . . . . » 57
Dei modi di tradurre i segnacasi Di, A, Da:
1, 2, 3, 4 . . . . » 59
5. *Prefiggendo la distintiva* . . . . . . » 60
Coll'aggiunta di er . . . . » 61
Coll'aggiunta di en . . . . » ivi
Coll'aggiunta di s . . . . » 62
Tronca . . . . » ivi
Inalterata . . . . » 63
Uebung 15 . . . . » 66
Delle più occorrenti preposizioni ai nomi di persona e di luogo . . . . » 67
Uebung 16. 17 . . . . » 69
CAPO TERZO. DEGLI AGGETTIVI. . . . . » 70

A. *Distinzione e formazione* . . . pag. 70
B. *Declinazione : 1.ª maniera* . . . » 71
Uebung 18, 19 . . . . » 73
2.ª *maniera* . . . . » 74
Uebung 20, 21 . . . . » 75
3.ª *maniera* . . . . » 76
Uebung 22, 23 . . . . » 78
C. *Gradazioni* . . . . » 79
Uebung 24, 25 . . . . » 81
CAPO QUARTO. DEI NUMERALI . . . . » 82
a) *Numerali primitivi e loro declinazione.* » 83
Uebung 26, 27 . . . . » 84
b) *Numerali derivati.* . . . . » 85
Uebung 28, 29 . . . . » 86
c) *Numerali indeterminati* . . . . » 87
Uebung 30, 31 . . . . » 88
CAPO QUINTO. DEI PRONOMI . . . . » 89
A. *Pronomi personali* . . . . » ivi
Uebung 32, 33 . . . . » 91
B. *Pronomi possessivi* . . . . » 92
Uebung 34, 35 . . . . » 93
C. *Pronomi dimostrativi* . . . . » 94
Uebung 36, 37 . . . . » 96
D. *Pronomi relativi* . . . . » 98
Uebung 38, 39 . . . . » 99
E. *Pronomi interrogativi* . . . . » 101
Uebung 40, 41 . . . . » 102
CAPO SESTO. DEL VERBO . . . . » 103
A. *Verbi ausiliari* . . . . » ivi
a) Seyn . . . . » ivi
Uebung 42, 43 . . . . » 106
b) Haben . . . . » 108
Uebung 44, 45 . . . . » 110
c) Werden . . . . » 112
Uebung 46, 47 . . . . » 115
B. *Verbi principali* . . . . » 116

I. *Semplici regolari* . . . . pag. 116
a) Formazione e derivazione. . . . . » ivi
b) Flessione . . . . » 122
α) Dell'attivo. . . . . » 128
Uebung 48, 49. . . . . » 130
β) Del passivo . . . . » 132
c) Osservazioni { *sui modi circoscritti.* » 134
{ *sul collocam. del verbo* » 137
Uebung 50, 51, 52, 53 . . . . . . » 138
II. *Verbi neutri* . . . , ... » 140
III. *Verbi riflessi*. . . . . » 141
α) Coll'accusativo . . . . » ivi
β) Col dativo . . . . » 143
Uebung 54 . . . . » 144
IV. *Verbi impersonali* . . . . » 145
Uebung 55 . . . . » 147
V. *Verbi composti* . . . . » 149
Uebung 56, 57 . . . . » 151
VI. *Verbi irregolari* . . . . » 153
α) Tabella. . . . . » 154
β) Elenco alfabetico di tutti gli irregolari. » 155
γ) Osservazioni sugli irregolari e incompleti . . . . » 159
Uebung 58, 59 . . . . » 161
Capo Settimo. degli avverbi . . : . . . . » 163
Uebung 60, 61 . . . . » 165
Capo Ottavo. delle preposizioni. . . . . . » 167
Uebung 62, 63 . . . . » 169
Capo Nono. delle congiunzioni. . . . . . . » 171
Uebung 64 . . . . » 173
Capo Decimo. delle interjezioni . . . . . . » 174

PARTE QUARTA. — SINTASSI.

A. *Concordanza.* Wortfügung . . . . » 175

I. Fügung des Geschlechtswortes . . . . pag. 176
II. » » Hauptwortes . . . . » 179
III. » » Beiwortes . . . . » 183
IV. » » Zahlwortes . . . . » 191
V. » » Fürwortes . . . . » 192
VI. » » Zeitwortes . . . . » 193
VII. » » Vorwortes . . . . » 229
VIII. » » Umstandswortes . . . . » 243
IX. » » Bindewortes . . . . » 250
B. *Costruzione.* Wortfolge . . . . » 272
I. Folge der Wörter . . . . » 273
1. natürliche . . . . » ivi
2. verbindende . . . . » 275
3. fragende . . . . » 276
4. versetzte . . . . » 277
II. Folge der Sätze . . . . » 278
Zusammensetzung *(nesso)* . . . . . . » ivi
Zusammenziehung *(fusione)* . . . . . » 280
Sprach-Figuren . . . . » 284

ESERCIZJ NEL TRADURRE.

Temi italiani . . . . » 288
Lachstücke, Briefe, Fabeln, und Erzählungen . . . . » 354
Italienisch-deutsche Gespräche . . . . » 367

APPENDICE.

Esercizj interlineari che facilitano l'analisi. . . » 371